

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 17

Anno 44

30 gennaio 2013

N. 20

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

16 GENNAIO 2013, N. 103 : Approvazione dell'aggiornamento della Carta delle vocazioni faunistiche di cui all'art. 4 della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e conferma degli indirizzi regionali per la pianificazione faunistica di cui all'art. 5 della L.R. n. 8 del 1994. (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2012, n. 1856)..... 7

16 GENNAIO 2013, N. 104: Quantificazione dei gettoni e rimborsi per le attività svolte dalla Consulta di Garanzia statutaria, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 4 dicembre 2007, n. 23 (delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 1 dell'8 gennaio 2013).....9

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3527 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Monari, Mazzotti, Montanari, Mumolo, Piva, Ferrari, Fiammenghi, Marani, Barbieri, Garbi, Paruolo, Zoffoli, Alessandrini, Pagani, Carini, Casadei, Luciano Vecchi, Pariani, Sconciaforni, Donini, Meo, Mandini, Grillini, Barbati e Favia affinché l'Assemblea legislativa promuova la proposta di legge di iniziativa popolare "Misure per favorire l'emersione alla legalità delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata" e la campagna "Io riattivo il lavoro"10

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

23 LUGLIO 2012, N. 1014: Legge regionale 30/1998. Accordi di programma 2007-2010. Proroga dei termini e concessione del contributo al Comune di Crevalcore (BO) per "Itinerario ciclabile sull'ex sedime della ferrovia Bologna-Verona I stralcio" percorsi urbani di connessione..... 11

30 LUGLIO 2012, N. 1082: Approvazione della proposta di accordo di programma integrativo all'accordo sottoscritto in data 30 giugno 2003 per la realizzazione del programma di riqualificazione urbana "ex Mercato Bestiame" del Comune di Modena 11

8 OTTOBRE 2012, N. 1440: Proroga dei protocolli d'intesa sottoscritti il 15/11/2011 con i Comuni di: Medolla (MO), Nonantola (MO), Pieve di Cento (BO), San Giovanni in Persiceto (BO), colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 12

15 OTTOBRE 2012, N. 1483: PSR 2007-2013. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo". Accertamento economie di spesa annualità 2008 e economie per ribassi d'asta annualità 2011. Riassegnazione finanziamenti .. 13

19 NOVEMBRE 2012, N. 1724: Convenzione tra l'Agenzia regionale di Protezione civile ed il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione marittima di Ravenna per la collaborazione nelle attività di protezione civile. Proroga convenzione..... 17

19 NOVEMBRE 2012, N. 1737: Reg. (CE) 1698/2005 - Approvazione Programma Operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese agricole danneggiate dall'eccesso di neve nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012 18

26 NOVEMBRE 2012, N. 1757: Programma regionale anno 2012 per la redazione e la revisione di Piani economici o di assetto forestale a norma dell'art. 10 della L.R. 4/9/1981 n. 30. Assegnazione e concessione contributi..... 35

26 NOVEMBRE 2012, N. 1760: Approvazione schema di convenzione tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento delle attività rientranti nell'ambito della realizzazione dello studio di sicurezza integrato d'area per il polo chimico di Ferrara di cui al protocollo d'intesa approvato con DGR 1637 del 14 novembre 2011 37

26 NOVEMBRE 2012, N. 1782: Organizzazione del sistema regionale di Protezione Civile. Predisposizione e adeguamento degli strumenti necessari alle attività di previsione, prevenzione, preparazione e pianificazione di emergenza. Assegnazione contributi alle Province. Annualità 2012/2013 37

28 NOVEMBRE 2012, N. 1789: Proroga al 31 agosto 2014 della convenzione quadro quinquennale sottoscritta il 26 novembre 2007 con l'Organizzazione di volontariato denominata "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione civile" 38

28 NOVEMBRE 2012, N. 1796: Attività 2012 a favore dei Centri di Educazione alla Sostenibilità accreditati. Assegnazione di contributi per l'esercizio finanziario 2012. Variazione di bilancio..... 40

3 DICEMBRE 2012, N. 1829: Piano di azione ambientale 2008-2010. DGR 370/10. Piani "clima locale". Proroga del termine per la conclusione degli interventi 50

3 DICEMBRE 2012, N. 1830: P.A.A. 2008-2010. Adempimen-

ti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e le Province di Reggio Emilia e Bologna.....50

3 DICEMBRE 2012, N. 1831: Piano di azione ambientale 2011-2013. Parziale rettifica dell'Allegato A parte integrante e sostanziale della DGR 244/12. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Reggio Emilia.....52

17 DICEMBRE 2012, N. 1968: Piano di Azione Ambientale 2011-2013. Provincia di Modena. Revoca del contributo regionale per l'intervento MO/B/11/01 e proroga del termine di consegna dei lavori e/o avvio delle attività degli interventi MO/B/11/14 e MO/B/11/16.....60

7 GENNAIO 2013, N. 5: Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Reggio Emilia. Revoca intervento RE/I/A/11/01 ..60

3 DICEMBRE 2012, N. 1851: Modifiche e integrazioni alla DGR 1/10: percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna.....61

10 DICEMBRE 2012, N. 1899: Modifica DGR 514/2009: "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari"75

10 DICEMBRE 2012, N. 1900: Assegnazione contributi a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione delle deliberazioni n. 74/2010 e n. 1156/2011.....76

17 DICEMBRE 2012, N. 1962: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "tangenziale Roccabianca - II lotto".....81

17 DICEMBRE 2012, N. 1963: Esito della procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da scavi, mediante impianto mobile presso il cantiere Cava di Sabbia Rio Rocca, Via Rio Rocca - 42014 Castellarano (RE) presentato dalla Ditta Rose Engineering S.r.l. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)82

17 DICEMBRE 2012, N. 1964: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da destinare all'uso idropotabile in comune di Gragnano Trebbiense (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche ed integrazioni).....83

17 DICEMBRE 2012, N. 1965: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica impiantistica rientrante in attività di manutenzione straordinaria: inserimento di nuovo reattore chimico nell'impianto presso lo stabilimento della Azienda Carlo Riccò e Flli SpA nel comune di Correggio (RE); (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....83

28 DICEMBRE 2012, N. 2027: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la "Costruzione, sia ex novo sia in sostituzione e/o modifica, di impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore, acqua calda con potenza pari a circa 82 Mwt nell'Ospedale Sant'Orsola e Malpighi nel comune di Bologna (BO)" proposta da Azienda Ospedaliero - Universitaria, Policlinico Sant'Orsola (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)84

28 DICEMBRE 2012, N. 2030: Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al Progetto "SP 62R della Cisa - Riqualficazione funzionale tratto Parma-Sorbolo: collegamento con la SP73 di Casaltone" in comune di Sorbolo (PR), presentato dalla Provincia di Parma (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e s.m.i.).....98

28 DICEMBRE 2012, N. 2064: Procedura di verifica (screening) relativa al potenziamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Bargellina 4/A nel comune di Crespellano presentata dalla società Gherardi Bruna (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....99

17 DICEMBRE 2012, N. 2000: Prosecuzione di interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1911/11 in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie.....99

28 DICEMBRE 2012, N. 2016: Proroga dell'Accordo di Programma con il Comune di Parma approvato con DGR 1224 del 6/9/2010100

28 DICEMBRE 2012, N. 2017: Proroga per alcuni Comuni del termine di presentazione delle spese effettivamente sostenute e della richiesta di erogazione del contributo assegnato e concesso con D.G.R. 1701/11100

28 DICEMBRE 2012, N. 2038: L.R. 13/00. Approvazione istruttoria progetti ammessi a contributo - Concessione contributi - Assegnazione e trasferimento alle Province delle risorse finanziarie in attuazione della propria delibera 1255/12.....100

28 DICEMBRE 2012, N. 2042: L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod - Porti regionali di Goro, Porto Garibaldi, Cesenatico, Rimini e Cattolica - assegnazione e concessione del finanziamento per l'anno 2012 della quota a totale carico della Regione per le spese di cui all'art. 4 lett. e) della L.R. 19/76 e succ. mod. - Assunzione impegno di spesa.....108

28 DICEMBRE 2012, N. 2048: Approvazione dello "Schema di intesa fra Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di percorsi di apprendistato di cui all'art. 3 del decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167", ex DGR 775/12108

28 DICEMBRE 2012, N. 2056: Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del dl n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012111

N. 2059 del 28/12/2012: Variazione di bilancio124

28 DICEMBRE 2012, N. 2062: Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. n. 26/2001, in attuazione delle D.A.L. nn. 201/2008 e 94/2012 e dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 12/2003127

28 DICEMBRE 2012, N. 2063: Approvazione dell'invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi - voucher136

28 DICEMBRE 2012, N. 2084: L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA delle attività relative al supporto all'aggiornamento del quadro

conoscitivo del Piano di tutela delle acque - Parte I. Approvazione schema di convenzione165

28 DICEMBRE 2012, N. 2090: Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/00, art. 11) anno 2012165

28 DICEMBRE 2012, N. 2094: Erogazione di interventi sanitari nell'ambito dell'undicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, L. 449/97 - di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 84/2012 - assegnazione fondi all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna175

28 DICEMBRE 2012, N. 2107: Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della Legge regionale n. 12/2002, in attuazione della propria deliberazione 1132/12 e della D.A.L. 84/12177

28 DICEMBRE 2012, N. 2108: Approvazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici in attuazione della propria deliberazione n. 1153/2012 (L.R. n. 41/97) - Assegnazione e concessione contributi187

28 DICEMBRE 2012, N. 2109: L.R. 45/92 - Assegnazione e concessione contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti per l'anno 2012, in attuazione della propria deliberazione 1312/12190

28 DICEMBRE 2012, N. 2128: Programma di finanziamento 2012 per la concessione di contributi a Unioni di Comuni e Comunità Montane per favorire l'elaborazione di Piani Urbanistici Intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/2000. (Art. 48, commi 1, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)197

7 GENNAIO 2013, N. 1: Cessione a titolo gratuito della proprietà intellettuale del software per la gestione dei dati relativi agli interventi ed ai cespiti del servizio idrico integrato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti...202

7 GENNAIO 2013, N. 4: Determinazioni relative al programma di edilizia residenziale sociale 2010203

7 GENNAIO 2013, N. 9: Accordo di Programma Quadro per le politiche giovanili GECO. Progetto "Protagonisti della Società della Conoscenza". Approvazione del "Bando regionale servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative"205

14 GENNAIO 2013, N. 20: Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la realizzazione degli interventi e la concessione dei contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 21/12/2012, n. 19. Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa - Anno 2013227

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

20 DICEMBRE 2012, N. 156: Conferimento di un incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Mario Mazzotti (proposta 146)261

20 DICEMBRE 2012, N. 157: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di

collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta 147)261

20 DICEMBRE 2012, N. 158: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta 148)262

20 DICEMBRE 2012, N. 159: Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare "politiche per la salute e politiche sociali" - Monica Donini (proposta n. 149)263

20 DICEMBRE 2012, N. 160: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta 150)264

20 DICEMBRE 2012, N. 161: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli (proposta n. 151)265

20 DICEMBRE 2012, N. 162: Modifiche e integrazioni alla delibera n. 54 del 16 giugno 2010 recante: "Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale: procedure di acquisizione del personale e limiti di spesa"265

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

3 DICEMBRE 2012, N. 49: Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per il 2013, approvato ai sensi dell'art. 1 del disciplinare approvato con deliberazione n. 48/2011 e s.m.i.273

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

17 DICEMBRE 2012, N. 263: Scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda agraria sperimentale "Mario Marani" e nomina di un Commissario straordinario307

7 GENNAIO 2013, N. 1: Estinzione dell'Ipab "Opera Pia Dinelli" di Fanano (MO)307

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

14 DICEMBRE 2012, N. 15856: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza al Dr. Giulio Ercolessi da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01307

19 DICEMBRE 2012, N. 16037: PSR 2007-2013. Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi". Accertamento economie di spesa annualità 2008, revoche finanziamenti e accertamento economie per ribassi d'asta annualità 2011. Riassegnazione finanziamenti308

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMA TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

11 DICEMBRE 2012, N. 15682: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Barbara Danila Luisa Morrocchi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna n. 329/2012.....315

14 DICEMBRE 2012, N. 15899: Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Maria Cristina Fregni per un supporto tecnico-specialistico per la realizzazione dell'azione pilota del Progetto Europeo UHI (art. 12 L.R. 43/01).....315

14 DICEMBRE 2012, N. 15900: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'Ing. Giovanni Villanti per un supporto tecnico-specialistico per la realizzazione dell'azione pilota del Progetto Europeo UHI (art. 12 L.R. 43/01).....316

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

12 NOVEMBRE 2012, N. 14416: Presa d'atto della variazione di titolarità del Poliambulatorio specialistico privato Tecnobios Prenatale Day Surgery sito in Bologna - ora in capo alla Società Tecno B. s.r.l.317

12 NOVEMBRE 2012, N. 14417: Accredito provvisorio del Poliambulatorio privato Galleana di Piacenza.....317

15 NOVEMBRE 2012, N. 14647: Accredito provvisorio Medical Center Misano World Circuit di Misano Adriatico (RN)317

30 NOVEMBRE 2012, N. 15363: Accredito provvisorio del Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio di Sassuolo (MO) per ulteriori attività e prestazioni ad ampliamento dell'accredito già concesso con la propria determinazione n. 12516 del 20/11/2009318

30 NOVEMBRE 2012, N. 15364: Accredito provvisorio del Poliambulatorio FB Dermo Dentistico di Ponte Taro di Noceto (PR)319

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

19 NOVEMBRE 2012, N. 907: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Baricella (BO), Carpi (MO), Novi di Modena (MO), San Felice Sul Panaro (MO), Soliera (MO), Vigarano Mainarda (FE) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012.....319

23 NOVEMBRE 2012, N. 979: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Concordia sulla Secchia Crevalcore (BO), Galliera (BO), Modena (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno

finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012.....322

26 NOVEMBRE 2012, N. 993: Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Mirandola (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012.....324

30 NOVEMBRE 2012, N. 1014: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Bondeno (FE), Campogalliano (MO), Castel Maggiore (BO) e Reggiolo (RE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012.....326

4 DICEMBRE 2012, N. 1025: Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Camposanto (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012.....328

6 DICEMBRE 2012, N. 1038: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Bondeno (FE), San Felice sul Panaro (MO), San Possidonio (MO), San Prospero (MO), Fabbrico (RE), Reggiolo (RE), a titolo di integrazione, delle somme a copertura, fino al 31 luglio 2012, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia330

7 DICEMBRE 2012, N. 1043: Assegnazione e liquidazione al Comune di Ferrara della somma a copertura, fino al 31 luglio 2012, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia.....335

7 DICEMBRE 2012, N. 1044: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Finale Emilia (MO), Medolla (MO), Novellara (RE) e San Pietro in Casale (BO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012.....337

11 DICEMBRE 2012, N. 1054: Assegnazione e liquidazione, a titolo di acconto, ai Comuni di Bologna, Calderara di Reno (BO), Cavezzo (MO), Cento (FE) Ferrara, San Giovanni in Persiceto (BO), e, a titolo definitivo, ai comuni di Castello d'Argile (BO), Guastalla (RE), Minerbio (BO), San Possidonio (MO) delle somme a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di BO, MO, FE e RE riferito al quadrimestre agosto-novembre 2012.....339

19 NOVEMBRE 2012, N. 925: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini, per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale.....342

30 NOVEMBRE 2012, N. 1013: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, l'ASP Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia Russi e la Coop. Sociale La Casa, per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale.....342

30 NOVEMBRE 2012, N. 1017: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna e l'ASP Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia Russi, per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale.....343

12 DICEMBRE 2012, N. 1059: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, l'Azienda Speciale Unione Pedemontana per la gestione dei servizi alla persona e l'Istituto Piccole Figlie dei SS. Cuori di Gesù e Maria per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale.....343

18 DICEMBRE 2012, N. 1070: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, l'Azienda Speciale Unione Pedemontana per la gestione dei servizi alla persona e l'Associazione Comunità Il Noce per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale.....344

22 NOVEMBRE 2012, N. 966: Approvazione con impegno di spesa e liquidazione acconto del "Programma Operativo Annuale Stralcio Impiego Mezzi Aerei - anno 2012 " in attuazione della Convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna"344

17 DICEMBRE 2012, N. 1069: Conferimento incarico di prestazione di lavoro autonomo nella forma della prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dr. Paolo Salvatori per l'esecuzione di rilievi piezometrici nella conoide del Marecchia (Rimini).....349

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

14 GENNAIO 2013, N. 194: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Ecoverde di Bosi Pio.....350

14 GENNAIO 2013, N. 195: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Floricoltura Mondo Verde di Salati e Puccinelli Società Agricola.....351

16 GENNAIO 2013, N. 264: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004,

n. 3; D.LGS. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Canettoli Vivai di Canettoli Gianni.....352

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

8 GENNAIO 2013, N. 69: Presa d'atto della proposta formative di corso di dottorato di ricerca per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1428/2011 pervenuta in data 3 gennaio 2013 - XI provvedimento353

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

10 GENNAIO 2013, N. 137: Sesto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2012 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 45 del 19 marzo 2012: cancellazione della ditta "La Corte Società Cooperativa Agricola".....356

14 GENNAIO 2013, N. 183: Approvazione modello di licenza di pesca "Tipo A" per la pesca professionale nelle acque interne. Artt. 11 e 13 della L.R. 7 novembre 2012, n. 11.....357

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

10 GENNAIO 2013, N. 143: Concessioni di derivazione di acque pubbliche superficiali in località Gualdo in comune di Meldola (FC) da destinarsi ad uso idroelettrico mediante prelievo di acqua da fiume Bidente. Richiedente soc. Energia e Servizi Srl Pratica nr. FC11A0026.....360

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Baricella (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....360

Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....360

Comune di Lesignano de' Bagni (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....360

Comune di Medesano (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20360

Comune di Medesano (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....361

Comune di Sarsina (FC). Approvazione di Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20361

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...361

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...362

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...363

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...363

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...364

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...365

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...365

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni366

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni366

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni367

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni368

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni368

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18
MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NO-
VEMBRE 2000, N. 35**

PROVINCIA DI BOLOGNA 371

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 372

PROVINCIA DI MODENA 373

PROVINCIA DI PARMA 374

PROVINCIA DI PIACENZA 374

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA 374

PROVINCIA DI RIMINI 376

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA) 376

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA) 377

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA) 377

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA) 377

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA) 378

COMUNE DI TORRILE (PARMA) 378

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-
CONCA 378

PROVINCIA DI BOLOGNA 379

PROVINCIA DI PIACENZA 380

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Modena, Reggio Emilia; Unione Bassa Est Parmen-
se; Comuni di Bettola, Calestano, Castello d'Argile, Cesenatico,
Correggio, Ferriere, Fidenza, Finale Emilia, Forlì, Frassinoro,
Grizzana Morandi, Imola, Meldola, Monte Colombo, Neviano
degli Arduini, Parma, Pieve di Cento, San Mauro Pascoli, San
Pietro in Casale, San Possidonio, Savignano sul Rubicone, Tra-
vo, Varsi, Verucchio, Zola Predosa 381

Accordi di programma della Provincia di Reggio Emilia;
dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano;
dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia 390

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione
di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di
esproprio** della Provincia di Bologna; dei Comuni di Malalber-
go, Parma; del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara;
di ANAS S.P.A. 392

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie
per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Montecchio
Emilia, Montescudo 395

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione
ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di
Ferrara; da ENEL Distribuzione SpA 395

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 GENNAIO 2013, N. 103

Approvazione dell'aggiornamento della Carta delle vocazioni faunistiche di cui all'art. 4 della L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e conferma degli indirizzi regionali per la pianificazione faunistica di cui all'art. 5 della L.R. n. 8 del 1994. (Proposta della Giunta regionale in data 3 dicembre 2012, n. 1856)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1856 del 3 dicembre 2012, recante ad oggetto "Proposta all'Assemblea legislativa di approvazione dell'aggiornamento della Carta delle vocazioni faunistiche di cui all'art. 4 della L.R. 8/94 e conferma degli indirizzi regionali per la pianificazione faunistica di cui all'art. 5 della L.R. 8/94.";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche Economiche" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 1202 in data 10 gennaio 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1856 del 3 dicembre 2012, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'art. 10 a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria ed in particolare:

- il comma 7, a norma del quale, ai fini della pianificazione generale del territorio agro-silvo-pastorale, le Province predispongono, articolandoli per comprensori omogenei, i piani faunistico-venatori;

- il comma 10 che prevede che le Regioni attuino la pianificazione faunistico-venatoria mediante il coordinamento dei piani provinciali secondo i criteri di omogeneità e congruenza dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, oggi Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (di seguito ISPRA);

Vista la L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare:

- l'art. 3 che individua, tra gli strumenti di pianificazione e programmazione faunistico-venatoria regionale, la Carta delle vocazioni faunistiche e gli indirizzi per la predisposizione dei piani faunistico-venatori provinciali;

- l'art. 4, comma 1, a norma del quale l'Organo legislativo regionale, su proposta della Giunta e sentito l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), oggi ISPRA, approva la predetta Carta delle vocazioni faunistiche e provvede al suo periodico aggiornamento;

- l'art. 5, comma 1, che stabilisce che l'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta, sulla base dei criteri della programmazione faunistico-venatoria di cui al comma 11 dell'art. 10 della

legge n. 157 del 1992, con riferimento ai contenuti della Carta regionale delle vocazioni faunistiche e alle situazioni ambientali e socio-economiche della regione, approva gli indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale;

- l'art. 7 che dispone che le Province approvano i propri piani faunistico-venatori, di durata quinquennale, in conformità ai contenuti della Carta delle vocazioni faunistiche, oltre che agli indirizzi regionali in materia;

Richiamate:

- la deliberazione 23 novembre 1998, n. 1036, con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Carta regionale delle vocazioni faunistiche (proposta della Giunta n. 978 del 22 giugno 1998), successivamente aggiornata con deliberazione dell'Assemblea n. 122 del 25 luglio 2007 sulla base della proposta della Giunta adottata con deliberazione n. 796 del 4 giugno 2007;

- la deliberazione 31 maggio 2006, n. 60 con la quale l'Assemblea legislativa ha approvato "Indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale";

- la propria deliberazione n. 445 del 4 aprile 2011 con la quale, per far fronte alla situazione critica che si era venuta a creare con riferimento ai danni da unguati alle produzioni agricole, è stato approvato un "Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (ISPRA) per una gestione degli unguati rivolta alla riduzione dell'impatto sulle attività antropiche", al quale si è dato attuazione tramite gli specifici accordi di cui alla deliberazione n. 805 del 13 giugno 2011;

Considerato che con le predette deliberazioni 445/11 e 805/11 è stata prevista:

- la predisposizione da parte della Regione di un aggiornamento delle Carte di vocazione vigenti con riferimento a ciascuna specie di ungulato, al fine di garantire la compatibilità tra la presenza di queste specie e le attività agricole presenti, sulle quali l'ISPRA è tenuto ad una valutazione tecnico-scientifica atta a garantire la corretta applicazione dei principi di gestione faunistica e che le Province devono recepire nei rispettivi Piani faunistici provinciali;
- la definizione da parte della Regione, sulla base della metodologia indicata dall'ISPRA, di una densità obiettivo per ciascuna specie di ungulato nei territori con presenza contemporanea di più specie, anch'essa da recepire nei Piani faunistici provinciali;
- la determinazione, nei Piani faunistico-venatori provinciali, di una soglia massima di danno economico tollerabile alle produzioni agro-forestali, definita per unità di gestione, sulla base del quale rapportare il prelievo della specie cinghiale;

Dato atto che per quanto soprarichiamato, nonché in relazione all'intervenuto accorpamento da parte della Regione Emilia-Romagna dei Comuni della Valmarecchia, il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie ha coordinato le modifiche alla "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla citata deliberazione 1036/98, così come modificata dalla deliberazione assembleare 122/07, per quanto attiene:

- alle Carte regionali di Vocazione potenziale, biotica ed agro-forestale per Cinghiale, Cervo e Capriolo con definizione di densità obiettivo compatibili nei territori con presenza contemporanea di più specie;
- alla Carte di Vocazione per Pernice Rossa, Starna, Fagiano e Lepre per la Provincia di Rimini;

- alla Carta di Valore Naturalistico Complessivo della Provincia di Rimini;

Ritenuto pertanto di approvare gli aggiornamenti della "Carta regionale delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" per gli aspetti sopraindicati, nella formulazione acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie al n. NP/2012/14529 di protocollo in data 28 novembre 2012;

Considerato inoltre:

- che alcuni Piani Faunistico-Venatori provinciali, approvati in conformità ai sopracitati strumenti regionali, sono prossimi alla conclusione del loro quinquennio di validità;

- che per garantire continuità alla gestione faunistico-venatoria sul territorio regionale le Amministrazioni provinciali dovranno provvedere all'approvazione dei suddetti strumenti di pianificazione;

- che, nelle more del processo di ridefinizione dell'assetto funzionale delle Province in attuazione dell'art. 17 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con legge 135/12, e del decreto legge 5 novembre 2012 n. 188, sussiste la necessità di confermare i contenuti degli "Indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria provinciale" di cui alla citata deliberazione n. 60/06 fino all'approvazione di nuovi "Indirizzi", al fine di consentire l'approvazione degli atti provinciali e le modifiche in ordine alla "Carta regionale delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna";

Rilevato pertanto che le Province dovranno provvedere ad aggiornare i rispettivi Piani faunistico-venatori per quanto concerne la "Definizione delle densità obiettivo delle specie di ungulati", ivi compresa la densità prevista in caso di compresenza di più specie in un medesimo territorio e la definizione di una soglia massima di danno tollerabile per unità di gestione, sulla base della quale riportare il prelievo della specie cinghiale, al fine di garantire la coerenza dei Piani medesimi con la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" modificata con la presente deliberazione;

Richiamato il parere favorevole dell'ISPRA pervenuto con nota prot. 44130 del 21 novembre 2012 e trattenuto agli atti del Servizio Territorio rurale e attività faunistico-venatorie, con prot. n. PG.20123.0275842 del 23 novembre 2012;

Sentite, come previsto all'art. 10, comma 1, della L.R. 8/94, le Organizzazioni Professionali Agricole, le Associazioni Venatorie, nonché le Associazioni di protezione Ambientale;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa regionale, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il seguente partito di deliberazione:

1) di approvare gli aggiornamenti alla "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 1036/98, così come modificata con deliberazione dell'Assemblea Legislativa 122/07, nella formulazione acquisita agli atti della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie al n. NP/2012/14529 di protocollo in data 28 novembre 2012, quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2) di dare atto che tali aggiornamenti riguardano:

a) le Carte regionali di Vocazione potenziale, biotica ed agroforestale per Cinghiale, Cervo e Capriolo con la definizione di densità obiettivo compatibili nei territori con presenza contemporanea di più specie;

b) le Carte di vocazione per Pernice Rossa, Starna, Fagiano e Lepre per la Provincia di Rimini;

c) la Carta di Valore Naturalistico Complessivo della Provincia di Rimini;

3) di confermare i contenuti degli "Indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria di cui all'art. 5 della L.R. 8/94" approvati con deliberazione n. 60 in data 31 maggio 2006 fino all'approvazione dei nuovi "Indirizzi" regionali;

4) di stabilire che le Province debbano provvedere ad inserire nei rispettivi Piani faunistico-venatori la "Definizione delle densità obiettivo delle specie di ungulati", ivi compresa la densità prevista in caso di compresenza di più specie in un medesimo territorio e la definizione di una soglia massima di danno tollerabile per unità di gestione, sulla base della quale riportare il prelievo della specie cinghiale, al fine di garantire la coerenza dei Piani medesimi con la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" aggiornata con la presente deliberazione;

5) di stabilire inoltre che la Provincia di Rimini debba provvedere anche ai necessari adeguamenti conseguenti all'approvazione delle Carte di cui alle lettere b) e c) del punto 2) del presente dispositivo;

6) di pubblicare, per estratto, gli aggiornamenti di cui al punto 1) nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 16 GENNAIO 2013, N. 104

Quantificazione dei gettoni e rimborsi per le attività svolte dalla Consulta di Garanzia statutaria, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 4 dicembre 2007, n. 23 (delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 1 dell'8 gennaio 2013)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia statutaria" e successive modifiche e integrazioni;

Visto, in particolare, l'art. 6 il quale, fra l'altro, prevede che al Presidente e ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza, il cui importo è stabilito con deliberazione dell'Assemblea legislativa, su proposta dell'Ufficio di Presidenza;

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione assembleare permanente "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali", giusta nota prot. n. 1890 del 15 gennaio 2013;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di quantificare i gettoni e i rimborsi per le attività svolte dalla Consulta di Garanzia statutaria, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/07, secondo le proposte formulate dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa con delibera n. 1 dell'8 gennaio 2013, sopra citata e qui allegata per parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Quantificazione dei gettoni e rimborsi per le attività svolte dalla Consulta di garanzia statutaria, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni

L'articolo 69 dello Statuto regionale prevede la Consulta di garanzia statutaria come organo autonomo e indipendente della Regione.

La legge regionale 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di garanzia statutaria", e successive modifiche e integrazioni, dà disposizioni in materia di costituzione e composizione, compiti e funzioni, elezioni.

Con deliberazione n. 63 del 22 novembre 2011 l'Assemblea legislativa ha nominato, ai sensi dell'articolo 69, comma 3 dello Statuto e dell'art. 3 della L.R. 23/07, componenti della Consulta l'avv. Enrica Gianola Bazzini, la dott.ssa Lucia Scaffardi e l'avv. Marco Selleri.

Durante la seduta del 26 giugno 2012 il Consiglio delle Autonomie ha nominato, ai sensi dell'articolo 69, comma 3 dello Statuto e dell'art. 3 della L.R. 23/07, componenti della Consulta il Prof. Avv. Flavio Peccenini e la Prof. Avv. Cristiana Fioravanti.

Il Presidente dell'Assemblea legislativa, Matteo Richetti ha provveduto alla prima convocazione per il giorno 18 luglio 2012 e in questa seduta ha dichiarato insediata la Consulta con i componenti nominati dall'Assemblea legislativa.

In data 18 luglio 2012 la Consulta ha eletto Presidente il prof. Flavio Peccenini e quest'ultimo ha designato la dott.ssa Lucia Scaffardi per sostituirlo in caso di impedimento.

Con deliberazione n. 116 del 29 agosto 2012 "Quantificazione del gettone di presenza per la Consulta di garanzia statutaria, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 23/2007 e successive modifiche e

integrazioni" sono state fornite indicazioni in ordine ai gettoni di presenza spettanti ai membri della Consulta di garanzia statutaria.

L'art. 6 della L.R. 23/07 emendato con l.r. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015" fornisce le seguenti indicazioni riguardanti il gettone di presenza:

1. Al Presidente e ai componenti della Consulta è attribuito per le sedute un gettone di presenza, il cui importo è stabilito con deliberazione dell'Assemblea legislativa, su proposta dell'Ufficio di presidenza.

1 bis. Ai componenti della Consulta è attribuito un gettone per le attività di relatore e redattore in relazione alle funzioni di cui all'articolo 69, comma 1, lettere a), b), c), d), e) dello Statuto, il cui importo è stabilito con deliberazione dell'Assemblea legislativa, su proposta dell'Ufficio di Presidenza.

A partire dal 2009 e sino ad oggi, successivi provvedimenti hanno ridotto di una percentuale pari al 19,76% l'importo dell'indennità di carica percepita dai Consiglieri, che è passata da Euro 7.607,37 a Euro 6.104,47 lordi mensili.

Si ritiene quindi di mantenere tale percentuale di riduzione come indicazione di riferimento per la rideterminazione del gettone di presenza da corrispondersi in relazione a tutte le sedute formalmente convocate dal Presidente presso la sede della Consulta già fissato con Deliberazione UP n. 50 dell'11 marzo 2009 in un importo lordo di Euro 400,00.

Conseguentemente, sono stabilite per ciascun membro della Consulta tre diverse tipologie di gettone di presenza in corrispondenza alla qualità delle attività da svolgersi:

1. la prima, da corrispondersi in relazione a tutte le sedute formalmente convocate dal Presidente presso la sede della Consulta oppure al Presidente o suo delegato per la partecipazione a sedute di organi formalmente convocate alle quali è invitato a partecipare in forza del ruolo ricoperto, secondo quanto previsto dall'art 6, comma 1 della l.r. 23/2007, stabilita nella misura del **5%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali, pari a un importo lordo di Euro 305,22;
2. la seconda, da corrispondersi esclusivamente in relazione alla seduta in cui sono deliberate le decisioni di competenza finalizzate alla lettera a), b), c), d), e) dell'art. 69 co. 1 dello Statuto, stabilita nella misura del **10%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali, pari a un importo lordo di Euro 915,67, per il componente formalmente designato dalla Consulta relatore e redattore della decisione;
3. la terza, da corrispondersi in relazione ad attività preventivamente quantificate e autorizzate dalla Consulta e svolte dal componente designato dalla Consulta relatore e redattore in relazione alle decisioni di competenza finalizzate alle lettere a), b), c), d), e) dell'art. 69, co. 1 dello Statuto, così come previsto dall'art 6, comma 1 bis della l.r. 23/2007, stabilita nella misura del **5%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali, pari a un importo lordo di Euro 305,22.

Le variazioni dell'indennità di carica percepita dai Consiglieri regionali determinano una variazione proporzionale dell'importo del gettone di presenza ad essa ragguagliato. Le variazioni delle

due indennità hanno la medesima decorrenza. L'ammontare della variazione è accertato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

L'onere di spesa relativo all'anno 2013 sarà assunto sull'U.P.B. 1 - funzione 3 - Capitolo 6 "*Spese per la Consulta di garanzia statutaria*" del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità.

Visto il Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera consiliare n. 393 del 30 luglio 2002.

Si richiama la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 24/07/2007 recante: "Parziali modifiche ed integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003".

Si dà atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale - dr. Luigi Benedetti - in merito alla regolarità amministrativa del presente atto.

Infine si dà atto del preventivo parere favorevole espresso dalla Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale - dr.ssa Gloria Guicciardi - in merito alla regolarità contabile del presente atto.

a voti unanimi

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

delibera:

a) di stabilire per ciascun membro della Consulta tre diverse tipologie di gettone di presenza, in corrispondenza alla qualità delle attività da svolgersi:

1. la prima, da corrispondersi in relazione a tutte le sedute formalmente convocate dal Presidente presso la sede della Consulta oppure al Presidente o suo delegato per la parteci-

pazione a sedute di organi formalmente convocate alle quali è invitato a partecipare in forza del ruolo ricoperto, secondo quanto previsto dall'art 6, comma 1 della L.R. 23/07, stabilita nella misura del **5%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali, pari a un importo lordo di Euro 305,22;

2. la seconda, da corrispondersi esclusivamente in relazione alla seduta in cui sono deliberate le decisioni di competenza finalizzate alla lettera a), b), c), d), e) dell'art. 69 co. 1 dello Statuto, stabilita nella misura del **10%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali, pari a un importo lordo di Euro 610,45, incrementata al **15%**, e pari a un importo lordo di Euro 915,67, per il componente formalmente designato dalla Consulta relatore e redattore della decisione;
3. la terza, da corrispondersi in relazione ad attività preventivamente quantificate e autorizzate dalla Consulta e svolte dal componente designato dalla Consulta relatore e redattore in relazione alle decisioni di competenza finalizzate alle lettere a), b), c), d), e) dell'art. 69, co. 1 dello Statuto, così come previsto dall'art 6, comma 1 bis della l.r. 23/07, stabilita nella misura del **5%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali, pari a un importo lordo di Euro 305,22.

b) Le variazioni dell'indennità di carica percepita dai Consiglieri regionali determinano una variazione proporzionale dell'importo del gettone di presenza ad essa ragguagliato. Le variazioni delle due indennità hanno la medesima decorrenza. L'ammontare della variazione è accertato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

c) di presentare la proposta all'Assemblea legislativa regionale richiedendone l'approvazione a norma di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3527 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Monari, Mazzotti, Montanari, Mumolo, Piva, Ferrari, Fiammenghi, Marani, Barbieri, Garbi, Paruolo, Zoffoli, Alessandrini, Pagani, Carini, Casadei, Luciano Vecchi, Pariani, Sconciaforni, Donini, Meo, Mandini, Grillini, Barbati e Favia affinché l'Assemblea legislativa promuova la proposta di legge di iniziativa popolare "Misure per favorire l'emersione alla legalità delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata" e la campagna "Io riattivo il lavoro"

Appreso che

CGIL, Libera, Arci, Acli, Confesercenti, Avviso Pubblico, Legacoop e il Centro Studio Pio La Torre hanno lanciato la campagna "Io riattivo il lavoro" per promuovere la raccolta firme a sostegno di una proposta di legge popolare per l'emersione alla legalità e la tutela dei lavoratori delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata;

la proposta di legge popolare si pone come finalità quella di combattere le mafie attraverso il lavoro e, per fare questo, vuole assicurare gli strumenti necessari di sostegno a chi si impegna per restituire alla collettività i beni e le aziende confiscate alle mafie. Le misure proposte sono volte ad aumentare la trasparenza delle informazioni, ad assicurare il più ampio livello di

coinvolgimento degli enti istituzionali, degli agenti economici, delle organizzazioni sindacali e della società civile, a tutelare anche sotto il profilo economico i lavoratori e le lavoratrici vittime del sistema mafioso e a sostenere i costi delle aziende per le ristrutturazioni aziendali e l'emersione alla legalità.

Evidenziato che

le aziende confiscate in Italia sono 1.639, secondo una stima del novembre 2012 dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Dall'inizio della crisi sono aumentate del 65% coinvolgendo tutti i settori produttivi e tutto il territorio nazionale;

sempre secondo i dati dell'Agenzia Nazionale per i beni confiscati il 90% delle aziende confiscate fallisce a causa dell'inadeguatezza dell'attuale legislazione incapace di garantire gli strumenti necessari per l'emersione alla legalità e per la valorizzazione dell'enorme potenzialità economica di queste aziende. Pur in assenza di dati certi si può stimare che a causa del fallimento del 90% delle aziende confiscate alla criminalità organizzata circa 72.000 lavoratori e lavoratrici hanno perso il lavoro;

in Emilia-Romagna dal 1992 al 2012 sono stati confiscati 70 immobili e 25 aziende. Le aziende risultano essere tutte inattive o attive solo per adempimenti tributari.

Considerato che

la proposta di legge di iniziativa popolare è coerente con le finalità e gli obiettivi previsti dalla Legge regionale 3/2011 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore

della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile";

in virtù dell'art. 16 della L.R. 3/2011 la Regione Emilia-Romagna aderisce all'Associazione Avviso Pubblico, tra le proponenti della campagna "Io riattivo il lavoro".

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

sostiene e promuove

la proposta di legge di iniziativa popolare: "Misure per favorire l'emersione alla legalità delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata" e la campagna "Io riattivo il lavoro".

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 16 gennaio 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2012, N. 1014

Legge regionale 30/1998. Accordi di programma 2007-2010. Proroga dei termini e concessione del contributo al Comune di Crevalcore (BO) per "Itinerario ciclabile sull'ex sedime della ferrovia Bologna-Verona I stralcio" percorsi urbani di connessione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di accogliere la richiesta di riconoscimento delle cause di forza maggiore da parte del Comune di Crevalcore con nota prot. 33738/2010 prorogando il termine per la consegna della documentazione da parte del beneficiario, Comune di Crevalcore (BO), a copertura dell'esercizio 2011;

b) di concedere a favore del Comune di Crevalcore (BO) un contributo regionale di € 134.979,16 a fronte di una spesa ammissibile residua pari a € 268.958,31, per la "Misura 3 Potenziamento della mobilità ciclo-pedonale", a favore della Provincia di Bologna "Itinerario ciclabile sull'ex sedime della Ferrovia Bologna-Verona I Stralcio", quota parte, di cui alla scheda n. 3.4 degli Accordi di Programma 2007-2010, approvato con propria delibera n. 2136/2008 e assegnato con propria delibera n. 1233/2009;

c) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del

presente provvedimento, è stato assegnato il codice Unico di Progetto (CUP) n. F31B11000260006;

d) di imputare la spesa complessiva di € 134.979,16 registrata al n. 2497 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della propria delibera n. 1233/2009 e s.m.i;

f) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il secondo semestre 2013;

g) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della propria delibera n. 1233/2009 e s.m.i.;

h) di dare atto inoltre che la programmazione disposta con propria deliberazione n. 1233/2009 viene ridotta di E. 15.020,84 quale contributo non concesso ed impegnato con il presente provvedimento e che pertanto tale somma rientra nelle disponibilità del bilancio regionale di cui al capitolo 43270 per essere eventualmente riutilizzata, in applicazione della normativa vigente, a favore dei programmi di investimento di cui alla L.R. 30/98;

i) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2012, N. 1082

Approvazione della proposta di accordo di programma integrativo all'accordo sottoscritto in data 30 giugno 2003 per la realizzazione del programma di riqualificazione urbana "ex Mercato Bestiame" del Comune di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo Integrativo all'accordo di programma sottoscritto in data 30 giugno 2003 per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana "Ex Mercato Bestiame" del Comune

di Modena, richiamata in premessa, di cui all'Allegato "A" parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana della Regione Emilia-Romagna;

2) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per i finanziamenti a favore del Comune di Modena, già previsti e programmati nella deliberazione del Consiglio regionale 88/00 e nella propria deliberazione 2528/00, secondo gli importi e le destinazioni espressamente indicati nell'Accordo di Programma Integrativo di cui all'Allegato "A" al presente atto, si conferma quanto già previsto nella propria deliberazione 1189/03, mentre il contributo di Euro 1.517.605,79, derivante dalla riallocazione di fondi ERP a seguito delle economie e minori spese che si sono rese disponibili sul Programma speciale d'area per la Riqualificazione urbana di Modena approvato con DCR 1214 del 29/7/1999, destinato con DAL 20/10 alla realizzazione di edilizia residenziale pubblica

all'interno del comparto Ex Mercato Bestiame, trova copertura sul C/C n. 20128 intestato alla Regione Emilia-Romagna presso la Cassa Depositi e Prestiti; e sarà concesso ed erogato secondo le procedure di cui all'Allegato B, punto 1.5, della deliberazione del Consiglio regionale 133/00 e successive modificazioni;

3) di dare atto, inoltre, che, in attuazione delle disposizioni normative vigenti ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria delibera 2416/08 e successive modifiche ed integrazioni, alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo di cui all'allegato "A" parte integrante della presente deliberazione provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana, Arch. Michele

Zanelli, e di autorizzare lo stesso ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'Accordo stesso;

4) di dare atto, infine, che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore del Comune di Modena provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione dell'Accordo Integrativo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'accordo stesso;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 OTTOBRE 2012, N. 1440

Proroga dei protocolli d'intesa sottoscritti il 15/11/2011 con i Comuni di: Medolla (MO), Nonantola (MO), Pieve di Cento (BO), San Giovanni in Persiceto (BO), colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L. 1/8/2012 n. 122 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 2012., n. 74, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012";

Richiamata la propria deliberazione n. 1701 del 21 novembre 2011 avente ad oggetto: "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana di cui alla D.G.R. 858/2011. Approvazione della graduatoria delle proposte ammissibili al contributo regionale. Assegnazione, concessione e impegno dei contributi a favore dei Comuni. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa. Parziale modifica delibera n. 858/2011";

Considerato che:

- in data 15 dicembre 2011 sono stati sottoscritti i protocolli d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e i 19 Comuni selezionati;

- in base a quanto disposto dall'art. 4 di ciascuno dei 19 protocolli d'intesa sottoscritti in data 15/12/2011 e dal punto 7 del dispositivo della propria deliberazione 1701/11, i protocolli d'intesa hanno validità di dodici mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione degli stessi; entro e non oltre tale termine, ciascun Comune assegnatario del contributo regionale dovrà svolgere le attività descritte nel protocollo stesso, fino alla conclusione delle procedure concorsuali nonché presentare alla Regione la documentazione attestante le spese effettivamente sostenute, idonea rendicontazione delle stesse e presentare la richiesta di erogazione entro il termine ultimo del 31/12/2012, pena la revoca del contributo assegnato e concesso;

Preso atto che i Comuni di Medolla (MO), Nonantola (MO), Pieve di Cento (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) sono stati inseriti nell'elenco dei Comuni danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 di cui all'Allegato 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, nella sopracitata L. 1/8/2012 n. 122;

Valutata pertanto la necessità di concedere ai Comuni colpiti

dagli eventi sismici del maggio 2012 di: Medolla (MO), Nonantola (MO), Pieve di Cento (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO), una proroga di sei mesi del termine di validità dei protocolli d'intesa sottoscritti in data 15/12/2011 e di differire, pertanto, il termine per presentare la documentazione attestante le spese effettivamente sostenute, idonea rendicontazione delle stesse e la richiesta di erogazione dei contributi regionali assegnati e concessi agli stessi con propria deliberazione n. 1701/2011, fissando la nuova scadenza al 30 giugno 2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e alla Riqualificazione Urbana, Sabrina Freda;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di prorogare di sei mesi il termine di validità dei protocolli d'intesa, di cui al punto 7 del dispositivo della propria deliberazione 1701/11 e all'art. 4 dei protocolli medesimi, sottoscritti in data 15/12/2011 tra la Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Medolla (MO), Nonantola (MO), Pieve di Cento (BO), San Giovanni in Persiceto (BO), colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;

3) di differire, pertanto, relativamente ai Comuni di cui al punto precedente, il termine per presentare la documentazione attestante le spese effettivamente sostenute, idonea rendicontazione delle stesse e la richiesta di erogazione del contributo regionale assegnato e concesso con propria deliberazione 1701/11, fissando la nuova scadenza al 30 giugno 2013;

4) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito con la propria deliberazione 1701/11;

5) di disporre infine la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 OTTOBRE 2012, N. 1483

PSR 2007-2013. Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo". Accertamento economie di spesa annualità 2008 e economie per ribassi d'asta annualità 2011. Riassegnazione finanziamenti

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art.1, comma 2, del D.L. n. 174 del 10/10/2012 con nota PG/2012/027150 del 20/10/2012. Restituito da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna come da comunicazione del 19 novembre 2012 in quanto l'istruttoria non è stata conclusa nel termine previsto di trenta giorni.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio Europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;
- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;
- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009 quale risultante delle modifiche proposte, approvate con Decisione della Commissione Europea C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Considerato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;
- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 7), approvata dalla Commissione Europea, con comunicazione CM/II(2012)1046658 - trasmessa in data 20 luglio 2012 a seguito delle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e del negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1441 dell'1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello terri-

toriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;

- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni 1441/07 e 1559/07, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;
- n. 1477 del 7/10/2010 con la quale vengono rideterminate l'entità delle risorse libere dell'Asse 2 e la nuova tempistica di attivazione dei bandi;

Dato atto che:

- nell'ambito del citato P.S.R., sono comprese la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" e la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi", inserite nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
- con propria deliberazione n. 1003 del 30/6/2008 sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 226 per l'anno 2008;
- con le determinazioni n. 3096 del 16/4/2009 e successiva di modifica n. 8002 del 24/08/2009, è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, afferenti alla Misura 226 per l'annualità 2008, per una spesa pubblica complessiva di Euro 2.099.999,97;
- alcuni beneficiari hanno rinunciato alla realizzazione dei rispettivi progetti e che, pertanto, l'importo finanziato viene rideterminato in Euro 1.771.143,72;
- con la citata deliberazione 1477/10 è stata rideterminata, tra l'altro, l'entità delle risorse libere dell'Asse 2 che per la Misura 226, nel periodo 2007-2013, risultano pari ad Euro 5.228.857,00;
- con la propria deliberazione n. 324 del 14 marzo 2011 sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 226 per l'anno 2011;
- con la stessa deliberazione n. 324/2011 è stata proposta una rimodulazione delle disponibilità finanziarie delle Misure 226 e 227 stabilendo che il finanziamento ancora disponibile per la Misura 226 sia rideterminato in complessivi Euro 3.039.527,00;
- con la determinazione n. 13126 del 25/10/2011 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, afferenti alla Misura 226 per l'annualità 2011, per una spesa complessiva di Euro 3.039.527,00, nonché di quelli ammissibili e dei non ammessi;

Considerato che:

- sui progetti relativi alla Misura 226 per l'annualità 2008, ammessi a finanziamento con le sopracitate determinazioni 3096/09 e 8002/09, alla chiusura dei lavori fissata per il 31/12/2010, sono state accertate economie di spesa per un ammontare di Euro 190.306,88;
- sui progetti relativi alla Misura 226 per l'annualità 2011, ammessi a finanziamento con la sopracitata determinazione 13126/11, a seguito dell'esame della documentazione comprovante l'inizio dei lavori, pervenuta entro il termine stabilito del 30/7/2012, sono state accertate economie, a seguito dei

ribassi d'asta, per un importo complessivo di Euro 280.388,50, così come riportato nell'Allegato A al presente atto;

Ritenuto:

- che si debba recuperare la somma complessiva di Euro 470.695,38, di cui Euro 190.306,88 relativi alle economie accertate alla chiusura dei lavori inerenti la Misura 226, annualità 2008, e Euro 280.388,50 relativi alle economie dovute ai ribassi d'asta inerenti la Misura 226, annualità 2011;
- di procedere alla contestuale riassegnazione delle somme recuperate a seguito delle suddette economie a favore dei progetti dichiarati ammissibili con la sopracitata determinazione 13126/11 per la Misura 226, annualità 2011, seguendo l'ordine di graduatoria, così come riportato nell'Allegato B al presente atto;

Dato atto che:

- per quanto riguarda il progetto della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda, relativo alla domanda n.2306288, l'importo finanziato di complessivi Euro 54.448,18 corrisponde all'integrazione del finanziamento approvato con la precedente determinazione 13126/11;
- per quanto riguarda il progetto della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, relativo alla domanda n. 2305778, l'importo finanziato è stato ridotto ad Euro 95.576,47 per rientrare nel limite della disponibilità finanziaria complessiva;

Stabilito che la documentazione da trasmettere alla Regione da parte degli Enti beneficiari, ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, così come elencata al punto 9 dell'Allegato A) alla sopracitata deliberazione 324/11, sia presentata entro i seguenti termini:

- entro il 30/3/2013, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
- entro il 30/12/2013, l'avvenuta realizzazione dei lavori;
- entro il 30/3/2014, la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1030 del 19/7/2010 e n. 1222 del 4/8/2011;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Visto l'art 1 comma 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualficazione Urbana e dell'Assessore all'Agricoltura;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recuperare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma complessiva di Euro 470.695,38, di cui Euro 190.306,88 relativi alle economie accertate alla chiusura dei lavori inerenti la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo", annualità 2008, e Euro 280.388,50 relativi alle economie dovute ai ribassi d'asta inerenti la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo", annualità 2011;

2. di riapprovare, a seguito dell'accertamento dei ribassi d'asta, gli importi dei lavori, degli oneri per la sicurezza e delle spese generali dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" per l'annualità 2011, così come riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di riassegnare la somma complessiva di Euro 470.695,38, recuperata a seguito delle sopracitate economie, ai progetti dichiarati ammissibili con la sopracitata determinazione 13126/11 afferenti la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo", annualità 2011, seguendo l'ordine di graduatoria, così come riportati nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di stabilire che gli Enti beneficiari, con propri provvedimenti, approvino i relativi progetti esecutivi, tenendo conto delle eventuali riduzioni definite nell'allegato B, nonché delle eventuali prescrizioni definite con la determinazione 13126/11;

5. di stabilire, inoltre, che la documentazione da trasmettere ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, così come previsto dalla citata deliberazione 324/11, sia presentata entro i seguenti termini:

- entro il 30/3/2013, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
- entro il 30/12/2013, l'avvenuta realizzazione dei lavori;
- entro il 30/3/2014, la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;

6. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art 1 comma 2 del decreto Legge 174/12;

7. di pubblicare il presente atto, una volta esecutivo, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Ord. Grad.	N. domanda	ENTE	Comune	Totale progetto ammesso	Lavori appaltati							Totale progetto ridefinito
					Importo lavori a base d'asta	ribasso d'asta	Lavori appaltati (al netto del ribasso d'asta)	Oneri sicurezza	Importo lavori + oneri sicurezza	Spese generali		
1	2304971	Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	Torriana	126.918,00	111.410,77	5.347,72	106.063,05	3.969,23	110.032,28	11.003,23	121.035,51	
2	2306364	C.M. del Fignano	Pievepelago	89.962,31	87.342,05	15.828,13	71.513,92	0,00	71.513,92	2.620,26	74.134,18	
3	2305372	C.M. del Fignano	Farnò	125.000,00	114.242,27	17.707,55	96.534,72	1.142,35	97.677,07	9.615,38	107.292,45	
4	2306355	C.M. del Fignano	Fiumano	95.331,04	92.554,41	19.743,07	72.811,34	0,00	72.811,34	2.776,63	75.587,97	
5	2304089	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Montevoglio	120.618,50	109.860,70	1.483,12	108.377,58	1.142,42	109.520,00	9.615,38	119.135,38	
6	2306363	C.M. del Fignano	Lama Mocogno	71.042,96	68.667,52	18.286,16	50.381,36	0,00	50.381,36	2.375,44	52.756,80	
7	2305195	C.M. Appennino Forlivese	Penricciatore	126.900,00	103.000,00	5.129,40	97.870,60	12.500,00	110.370,60	11.037,06	121.407,66	
8	2305197	C.M. Appennino Forlivese	Penricciatore	126.920,00	100.998,50	5.100,42	95.898,08	14.401,50	110.299,58	11.029,96	121.329,54	
9	2303962	C.M. Appennino Reggiano	Vetto	77.828,16	69.827,94	1.501,30	68.326,64	924,94	69.251,58	6.925,16	76.176,74	
10	2303842	C.M. Appennino Reggiano	Ramiseto	50.973,32	45.414,45	976,41	44.438,04	924,94	45.362,98	4.536,30	49.899,28	
11	2303928 (variante n.2539088)	C.M. Appennino Reggiano	Busana	47.667,01	42.408,71	12.807,43	29.601,28	924,94	30.526,22	3.052,62	33.578,84	
12	2305615	C.M. Appennino Piacentino	Cerrignale	125.018,44	109.281,87	0,00	109.281,87	4.371,27	113.653,14	11.365,30	125.018,44	
13	2305847	C.M. Appennino Piacentino	Otone	104.581,94	90.659,42	0,00	90.659,42	4.415,07	95.074,49	9.507,45	104.581,94	
14	2305859	C.M. Appennino Piacentino	Cerrignale	105.333,62	91.472,37	0,00	91.472,37	4.285,47	95.757,84	9.575,78	105.333,62	
15	2303781	C.M. Appennino Reggiano	Ligonchio, Villa Minozzo	110.000,00	98.364,30	2.164,01	96.200,29	1.635,70	97.835,99	9.783,60	107.619,59	
16	2306243	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Farini	123.060,78	102.053,78	0,00	102.053,78	9.907,00	111.960,78	11.100,00	123.060,78	
17	2302893	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valseno e Riolo Terme ora Unione della Romagna Faentina	Castel del Rio, Casola Valseno	69.318,67	67.318,67	0,00	67.318,67	2.000,00	69.318,67	0,00	69.318,67	
18	2305594	C.M. Unione Comuni Parma Est	Neviano degli Ardolini	34.156,11	29.727,59	0,00	29.727,59	1.400,00	31.127,59	3.028,52	34.156,11	
19	2299604	Provincia di Forlì-Cesena	Bagno di Romagna, Santa Sofia	126.562,38	113.672,46	39.057,86	74.614,60	3.515,63	78.130,23	7.813,02	85.943,25	
20	2295821	Provincia di Ferrara	Mesola	42.304,85	37.613,96	11.991,33	25.622,63	845,00	26.467,63	2.646,76	29.114,39	
21	2305796	C.M. Appennino Piacentino	Zerba	28.066,73	25.515,21	0,00	25.515,21	0,00	25.515,21	2.551,52	28.066,73	
22	2299502	Provincia di Forlì-Cesena	Bagno di Romagna	126.562,37	113.672,50	3.637,52	110.034,98	3.515,63	113.550,61	9.374,24	122.924,85	
23	2306004	C.M. Alta Valmarecchia	Novafeltria, San Leo	116.999,48	103.680,23	31.744,24	71.935,99	2.682,93	74.618,92	7.461,89	82.080,81	
24	2305380	C.M. del Fignano	Farnò	124.999,00	114.242,52	25.201,90	89.040,62	1.141,10	90.181,72	9.018,17	99.199,89	
25	2302758	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valseno e Riolo Terme ora Unione della Romagna Faentina	Brisighella	85.141,32	83.141,32	0,00	83.141,32	2.000,00	85.141,32	0,00	85.141,32	
26	2305795	C.M. Appennino Piacentino	Coli	51.227,79	46.570,72	0,00	46.570,72	0,00	46.570,72	4.657,07	51.227,79	
27	2303898	C.M. Appennino Reggiano	Collaena, Ligonchio	55.408,07	49.460,29	1.993,98	47.476,31	910,69	48.387,00	4.838,70	53.225,70	
28	2306362	C.M. del Fignano	Monteceto	23.428,48	22.746,08	4.804,63	17.941,45	0,00	17.941,45	682,38	18.623,83	
29	2306361	C.M. del Fignano	Riolarato	46.989,93	45.621,29	9.051,58	36.569,71	0,00	36.569,71	1.368,64	37.938,35	
30	2306359	C.M. del Fignano	Fiumano	112.508,69	102.825,92	29.572,73	73.253,19	1.028,26	74.281,45	7.428,15	81.709,60	
31	2305880	C.M. Appennino Reggiano	Villa Minozzo	36.270,36	34.464,36	2.688,22	31.776,14	750,00	32.526,14	1.056,00	33.582,14	
32	2303991	C.M. Appennino Forlivese	Meroldi, Civitella di Romagna, Galeata, Santa Sofia, Pedabbio, Meldola	107.513,00	101.513,00	3.400,68	98.112,32	0,00	98.112,32	6.000,00	104.112,32	
33	2305797	C.M. Appennino Piacentino	Zerba	54.091,47	49.174,07	0,00	49.174,07	0,00	49.174,07	4.917,40	54.091,47	
34	2306316	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Vermasca	10.456,70	8.558,59	0,00	8.558,59	947,50	9.506,09	950,61	10.456,70	
35	2305697	C.M. Unione Comuni Parma Est	Langhirano	91.219,62	81.526,93	81,53	81.445,40	1.400,00	82.845,40	8.284,54	91.129,94	
36	2306288	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Morasso	69.145,92	59.300,00	0,00	59.300,00	3.559,93	62.859,93	6.285,99	69.145,92	
TOTALE				3.039.527,00	2.727.904,77	269.290,92	2.458.613,85	86.241,50	2.544.855,35	214.283,15	2.759.138,50	

Allegato A

Allegato B

Ord. Grad.	N. domanda	ENTE	Comune	Importo richiesto (al netto delle spese Iva)	Finanziamento approvato					
					Importo lavori	Oneri sicurezza	Importo lavori + oneri sicurezza	Spese generali	Totale progetto	Importo contributo
PROGETTI FINANZIATI CON LE ECONOMIE										
36	2306288	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Mofasso	113.508,27	46.659,77	2.838,57	49.498,34	4.949,84	54.448,18	54.448,18
37	2305321	C.M. dell'Appennino Bolognese	Castiglione dei Pepoli	125.390,62	98.343,80	5.859,38	104.203,18	2.343,75	106.546,93	106.546,93
38	2305794	C.M. Appennino Piacentino	Coli	58.076,08	34.360,76	0,00	34.360,76	3.436,07	37.796,83	37.796,83
39	2299664	Provincia di Forlì-Cesena	Galeata	81.964,29	76.463,78	3.893,36	80.357,14	1.607,15	81.964,29	81.964,29
40	2305892	Unione Montana "Acquacheta - Romagna Toscana"	Modigliana	94.362,68	84.516,51	1.267,75	85.784,26	8.578,42	94.362,68	94.362,68
41	2305778	C.M. Unione Comuni Parma Est	Neviano degli Arduni	126.920,01	85.487,70	1.400,00	86.887,70	8.688,77	95.576,47	95.576,47
TOTALE					425.832,32	15.259,06	441.091,38	29.604,00	470.695,38	470.695,38

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1724

Convenzione tra l'Agenzia regionale di Protezione civile ed il Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione marittima di Ravenna per la collaborazione nelle attività di protezione civile. Proroga convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L. n. 225 del 24/2/1992, "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, l'articolo 6, relativo alle Componenti del Servizio nazionale della protezione civile;

- il DLgs n. 112 del 31/3/1998, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- la L. n. 388 del 23/12/2000, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e, in particolare, l'articolo 138, comma 16, che ha istituito il "Fondo regionale di protezione civile", finalizzato, tra l'altro, a finanziare il potenziamento del sistema regionale di protezione civile;

- il D.L. n. 343 del 7/7/2001, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 401 del 9/11/2001, "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- la L.R. n. 10 del 25/2/2000, "Disciplina dei beni regionali - abrogazione della L.R. 10 aprile 1989, n. 11";

- la L.R. n. 1 del 7/2/2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Evidenziato che la Regione Emilia-Romagna con la L.R. 1/05, sopra citata, ha, tra l'altro:

- istituito l'Agenzia regionale di Protezione civile, (di seguito, per brevità, "Agenzia Regionale"), al fine di assicurare unitarietà alla gestione delle attività di protezione civile, di competenza regionale, in applicazione dei principi di responsabilità e unicità dell'amministrazione (art. 1, comma 6);
- attribuito alla stessa personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa di tutte le attività regionali di protezione civile (art. 20);
- stabilito che l'Agenzia regionale per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative di cui all'art. 11, comma 1, lett. e) ed f) della L. 225/92, nonché delle strutture operanti nel territorio regionale, tra le quali, il "Corpo delle Capitanerie di Porto" (art. 14, comma 2, lett. c);
- stabilito che la Giunta regionale, per potenziare il sistema regionale di protezione civile, "può disporre la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di contributi per l'acquisto di attrezzature e mezzi, e per la realizzazione, la

ristrutturazione e l'allestimento di strutture a favore degli Enti locali e di ogni altro soggetto che partecipi alle attività di protezione civile" (art. 15, comma 2);

- precisato che allo stesso fine, ai suddetti enti e soggetti, tra tali il Corpo delle Capitanerie di Porto, "possono essere affidati a titolo gratuito in comodato o in uso i beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, strumentali allo svolgimento di attività di protezione civile" (art. 15, comma 2);

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 1130 del 27/7/2007 è stata approvata una convenzione – quadro quinquennale con il Ministero dei Trasporti – Corpo delle Capitanerie di Porto – Direzione Marittima di Ravenna (di seguito, per brevità "Direzione Marittima di Ravenna") per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero;

- in attuazione della summenzionata deliberazione è stato sottoscritto, in data 21/11/2007, il relativo atto convenzionale della durata quinquennale, che pertanto risulta prossimo alla scadenza;

- l'art. 7 della convenzione sopra citata prevede la possibilità di proroga della convenzione stessa, previa intesa fra le parti contraenti;

- sulla base dei buoni risultati conseguiti nell'ambito dei rapporti di collaborazione nelle attività di protezione civile, risulta opportuno, anche per ragioni di continuità delle attività svolte e dell'impiego dei mezzi e dei natanti oggetto di comodato d'uso, prorogare senza modifiche la suddetta convenzione per un ulteriore periodo di cinque anni, cioè fino al 31 dicembre 2017;

- la suddetta ipotesi di proroga è stata altresì auspicata dal Ministero dei Trasporti - Corpo delle Capitanerie di Porto - Direzione Marittima di Ravenna con propria nota Prot. n. 37605 del 19/11/2012, acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile al Prot. PC.2012.21326 del 19/11/2012;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1030 del 19/7/2010 e n.1222 del 4/8/2011;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di prorogare fino al 31/12/2017 la Convenzione fra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dei Trasporti – Corpo delle Capitanerie di Porto – Direzione Marittima di Ravenna, approvata con la deliberazione della G.R. n. 1130/07 e sottoscritta in data 21 novembre 2007, concernente la collaborazione nelle attività di protezione civile, con particolare riferimento all'ambiente marino e costiero;

2) di dare atto che la determinazione delle risorse finanzia-

rie, da destinare all'attuazione delle attività previste dalla proroga della convenzione, sarà definita anno per anno, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie dell'Agenzia, secondo le

procedure indicate nella convenzione medesima;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2012, N. 1737

Reg. (CE) 1698/2005 - Approvazione Programma Operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese agricole danneggiate dall'eccesso di neve nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 1974/2006, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;
- il Regolamento (UE) della Commissione Europea n. 65/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamata la deliberazione n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;
- che con propria deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 7) - approvata dalla Commissione europea con comunicazione CM/II(2012)1046658 del 20 luglio 2012 - come risultante dal riassetto proposto con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012;

- che con il predetto riassetto è stata inserita la scheda della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione";

Atteso che nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012 una parte dei territori delle province di Forlì - Cesena e Rimini è stata interessata da eccezionali nevicate, a seguito delle quali numerose aziende agricole hanno subito rilevanti danni alle strutture produttive;

Richiamati:

- il D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1 comma 2 lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" e sue successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione n. 614 del 14 maggio 2012, pubblicata nel B.U.R.E.R.T n. 92 del 6 giugno 2012 della Regione Emilia-Romagna, "D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità "eccesso di neve" periodo 31 gennaio/20 febbraio 2012 Territori delle Province di Forlì - Cesena e Rimini (ambiti provinciali, Comunità montane e Unione di comuni). Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 4 luglio 2012 "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini";

Atteso che con deliberazione n. 1395 del 27 settembre 2012 è stata approvata la versione 8 del PSR, successivamente notificata alla Commissione europea per l'esame di competenza, contenente, tra l'altro, alcune modifiche alla predetta scheda della Misura 126 ed alla relativa dotazione finanziaria in ordine agli interventi volti a ripristinare il potenziale produttivo aziendale delle imprese agricole gravemente colpite dagli eventi atmosferici eccezionali sopra citati;

Dato atto che nelle more dell'approvazione delle modifiche proposte alla scheda di Misura 126 del PSR è opportuno adottare i necessari provvedimenti al fine di avviare in tempi brevi le procedure di raccolta delle domande di aiuto, fermo restando che la concessione degli aiuti resta subordinata all'approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche proposte con la citata deliberazione n. 1395/2012;

Dato atto, altresì, che gli interventi della Misura 126 dovranno essere coordinati con gli interventi a carattere straordinario, aventi la medesima finalità, attivati con le provvidenze di cui al D.Lgs. n. 102/2004 (come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008) ed al D.M. sopra citato, e che pertanto gli investimenti proposti a valere sulla predetta Misura non potranno essere oggetto di ulteriore finanziamento sui provvedimenti conseguenti ai citati provvedimenti;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare il Programma Operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato per

effetto delle eccezionali nevicate che hanno interessato i territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini dal 31 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012;

Atteso che l'approccio operativo del Programma implica una gestione unitaria da parte dell'Amministrazione regionale e che pertanto il suddetto Programma Operativo allegato alla presente deliberazione costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione delle istanze d'aiuto;

Valutato, infine, opportuno stabilire, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamata inoltre la deliberazione n. 1448 dell'8 ottobre 2012 con la quale si era provveduto ad approvare il Programma Operativo della Misura 126 per gli interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con valenza di avviso pubblico, nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla deliberazione medesima;

Considerato che in tale avviso non erano state esplicitate alcune condizioni di ammissibilità, peraltro previste nella Scheda di Misura del PSR, relativamente alla titolarità di quote di produzione per il settore dei bovini da latte;

Ritenuto pertanto di integrare il paragrafo 3 "Beneficiari" del predetto Programma Operativo inserendo come ultimo capoverso le seguenti condizioni:

"Per il settore dei bovini da latte, le imprese agricole dovranno dimostrare la titolarità di quote di produzione che coprano la capacità produttiva aziendale. Non sono ammissibili interventi proposti da imprese agricole non in regola con le quote, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione della titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale.";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione

Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma Operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da eccezionali nevicate che nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012 hanno interessato i territori delle province di Forlì - Cesena e Rimini;

3) di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 2) costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;

4) di dare atto inoltre che la concessione degli aiuti resta comunque subordinata all'esito favorevole delle decisioni che verranno assunte dalla Commissione europea in sede di approvazione della versione 8 del PSR, nella formulazione allegata alla deliberazione n. 1395/2012;

5) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

6) di integrare il paragrafo 3 "Beneficiari" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 1448 dell'8 ottobre 2012 concernente l'approvazione del Programma Operativo della Misura 126 per gli interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con valenza di avviso pubblico, inserendo come ultimo capoverso le seguenti condizioni:

"Per il settore dei bovini da latte, le imprese agricole dovranno dimostrare la titolarità di quote di produzione che coprano la capacità produttiva aziendale. Non sono ammissibili interventi proposti da imprese agricole non in regola con le quote, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione della titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale.";

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura.

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 126 'Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione'

Avviso pubblico collegato all'eccesso di neve del periodo 31 gennaio – 20 febbraio 2012 nelle province di Forlì-Cesena e Rimini

PREMESSA

Con il presente Programma Operativo di Misura la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale per la Misura 126 "*Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione*".

Il presente Programma Operativo definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura e svolge contestualmente funzione di avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto in relazione ai danni subiti per effetto dell'eccesso di neve del periodo 31 gennaio 2012 / 20 febbraio 2012 che ha interessato parte dei territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini, come meglio precisati al successivo punto 6.

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (versione 7) approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 (di seguito P.S.R.), come modificato nella formulazione da ultimo approvata dalla Commissione europea con comunicazione CM/II(2012)1046658 del 20 luglio 2012 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 1144 del 30 luglio 2012;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (versione 8) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 27 settembre 2012, attualmente al vaglio dei Servizi della Commissione Europea;
- Titolo IV, Capo I, art. 20, lettera b), vi) del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, Allegato 2, par. 5.3.1.2.6;
- Reg. (UE) n. 65/2011 e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo;
- Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01);
- D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003 n. 38" e successive modifiche ed integrazioni;
- D.M. 18 gennaio 2012 "Approvazione del Piano Assicurativo Agricolo 2012";
- D.M. 4 luglio 2012 "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini".

2. Obiettivi della Misura 126

La Misura mira a favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo a seguito del verificarsi di calamità naturali e/o avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, mediante il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico rappresentato dalle strutture produttive, dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate.

3. Beneficiari

Potranno beneficiare del presente avviso pubblico le imprese agricole di cui all'art. 2135 c.c., danneggiate dalle nevicate indicate in premessa, per le quali al momento della domanda risultino verificate le seguenti condizioni:

- 3.1. siano iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole, con posizione debitamente validata;
- 3.2. risultino regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A.;
- 3.3. abbiano il potenziale produttivo aziendale danneggiato per una percentuale superiore al 30%

del totale secondo quanto previsto al successivo punto 5, in conseguenza dell'eccesso di neve relativo al periodo compreso tra il 31 gennaio 2012 e il 20 febbraio 2012;

- 3.4. abbiano subito il danno ed intendano dar luogo al ripristino nelle aree territoriali indicate nell'Allegato A al presente avviso.

Per il settore dei bovini da latte, le imprese agricole dovranno dimostrare la titolarità di quote di produzione che coprano la capacità produttiva aziendale. Non sono ammissibili interventi proposti da imprese agricole non in regola con le quote, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione della titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale.

4. Condizioni di ammissibilità ed eleggibilità delle spese

Gli interventi saranno attuati in conformità agli Orientamenti Comunitari in materia di Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013, come definiti al punto V.B.3.

Il presente avviso è volto a ripristinare il potenziale produttivo aziendale preesistente al momento dell'evento atmosferico straordinario di cui al DM del 4 luglio 2012 che risulti danneggiato o distrutto per effetto dello stesso.

Sono eleggibili le spese per il ripristino sostenute successivamente alla data del 31 gennaio 2012.

5. Verifica dell'entità del potenziale produttivo aziendale danneggiato

Per quantificare la percentuale di potenziale produttivo danneggiato si fa riferimento al rapporto tra il "Fabbisogno di spesa per il ripristino del danno" e la "Produzione Lorda Vendibile ordinaria aziendale (PLV)" di seguito definiti.

- **Fabbisogno di spesa per il ripristino del danno:** è calcolato come sommatoria delle spese previste per gli interventi che il beneficiario potrebbe realizzare nell'ambito delle tipologie di spesa ammissibili dal DLgs. 102/2004;
- **Produzione Lorda Vendibile ordinaria aziendale (PLV):** il calcolo della PLV aziendale potrà essere effettuato sulla base del riparto colturale/consistenza patrimonio zootecnico effettivi nell'anno 2012 e relativi alle particelle costituenti l'azienda agricola al momento dell'avversità, anche avvalendosi di valori di tipo statistico. Tali valori sono stati definiti e formalizzati dalle Amministrazioni provinciali sulla base dei dati storici disponibili nelle tabelle, allegate rispettivamente alla determinazione dirigenziale n. 2136 del 2 ottobre 2012 per la provincia di Forlì-Cesena e n. 248 del 5 ottobre 2012 per la provincia di Rimini, riportanti i valori unitari medi della PLV ordinariamente riscontrabile per le colture/allevamenti zootecnici praticati sul territorio di riferimento, per quanto concerne prezzi e rese medi dell'ultimo triennio.

In alternativa, o comunque nella indisponibilità di specifici dati statistici tabellari provinciali per talune fattispecie di coltura o allevamento, i beneficiari potranno fare riferimento:

- a) ai valori medi di Produzione Lorda Vendibile (PLV) **aziendale** della coltura/allevamento riferiti al triennio precedente all'evento o ai 5 anni precedenti, escludendo l'anno con la PLV più elevata e quello con la PLV più bassa;
- b) ai valori medi di Produzione Lorda Vendibile (PLV) **aziendale** della coltura/allevamento riferiti agli anni disponibili qualora non sia possibile il calcolo di cui alla precedente lettera a) (per aziende di recente costituzione).

In ogni caso, qualora il beneficiario, per il calcolo della PLV di una o più colture/allevamenti, ricorra a dati medi storici **aziendali**, tali valori devono trovare riscontro nei dati contabili - fiscali effettivi riferiti ai medesimi esercizi considerati nei calcoli e dovrà essere allegata alla domanda la dimostrazione del calcolo.

Si precisa che concorrono alla formazione della PLV ordinaria aziendale sia le produzioni vegetali che quelle zootecniche. Conseguentemente le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti non contribuiscono alla formazione della PLV vegetale.

Per accedere all'aiuto, dovrà essere verificata la seguente condizione:

$$\frac{\text{Fabbisogno di spesa per il ripristino del danno (€)}}{\text{PLV (€)}} > 0,30$$

PLV (€)

Per coloro che hanno anche presentato domanda di sostegno ai sensi del D.Lgs. 102/2004, i valori di PLV ordinaria aziendale già indicati a tal fine saranno utilizzati anche per la domanda presentata a valere sul presente avviso; in questo caso gli eventuali documenti dimostrativi del calcolo di valori contabili aziendali, se già allegati alla precedente domanda, non dovranno essere nuovamente allegati. Resta inteso che, qualora dovessero intervenire modificazioni ai dati già inseriti nella domanda presentata ai sensi del D.Lgs. 102/2004, le stesse dovranno essere tempestivamente comunicate anche all'Ente competente per l'attuazione del presente avviso pubblico al fine di allineare adeguatamente i dati.

6. Aree di intervento della Misura

La Misura è applicabile nell'ambito delle aree territoriali delle province di Forlì-Cesena e Rimini indicate nell'Allegato A al presente avviso.

7. Entità degli aiuti

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile determinata sulla base del danno accertato, relativo alle tipologie di investimento specificate al successivo punto 8. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 50%.

Non risultano ammissibili sulla presente Misura gli investimenti già oggetto di assicurazione agevolata o di contribuzione in conto capitale ai sensi del D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni e del D.M. 4 luglio 2012.

Ciascuna impresa può presentare un'unica domanda, per la quale è fissato un limite minimo di spesa ammissibile pari a 20.000 Euro, mentre la spesa massima ammissibile è pari a 100.000 Euro.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di ammissibilità o di rendicontazione, inferiore al valore minimo sopraindicato.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del suddetto limite massimo di spesa.

Qualora le spese di ripristino complessivamente superino il valore massimo di spesa finanziabile, è data facoltà di richiedere l'aiuto solo su alcuni degli investimenti, a condizione che venga salvaguardata la funzionalità del Piano degli Investimenti (PI) presentato.

Il contributo riconosciuto ai sensi della presente Misura è cumulabile con altre forme di sostegno pubblico, erogabili ai sensi di norme comunitarie, nazionali e regionali, nonché con eventuali indennizzi assicurativi non agevolati fino alla concorrenza del limite del 100% rispetto alla spesa ammissibile.

Qualora l'importo di spesa ammissibile del PI risulti superiore al massimale di 100.000 Euro, il contributo di cui al presente avviso, fermo restando il limite massimo di 50.000 Euro, potrà concorrere con l'indennizzo assicurativo e con le altre predette forme di sostegno pubbliche nel limite del 100 % dell'importo ammissibile del PI.

A tal fine l'impresa è tenuta a fornire alla pubblica amministrazione tutte le informazioni necessarie a valutare la corretta quantificazione dell'aiuto e ad evitare il rischio di sovracompensazione.

8. Spese ammissibili

Il Piano degli Investimenti (PI) potrà ricomprendere le seguenti tipologie di spesa:

- 8.1. Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte, inclusi gli impianti frutticoli, olivicoli e vigneti. A tal fine si precisa che sono esclusi gli interventi sulle strutture agrituristiche, nonché su quelle finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili con dimensione produttiva tale per cui la loro capacità produttiva superi il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola. In caso di ricostruzione di una struttura, la superficie massima riconosciuta è quella destinata all'attività produttiva al momento dell'evento, ferma restando la possibilità di ricostruzione in diminuzione con riferimento alle volumetrie esistenti.
- 8.2. Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi. In caso di sostituzione dei beni danneggiati/distrutti, i nuovi beni dovranno possedere caratteristiche analoghe in relazione alla potenzialità produttiva di quello sostituito (con una tolleranza del + 10% rispetto agli indicatori caratteristici della categoria considerata – es. potenza nel caso di trattrici, etc.) o eventualmente inferiori. Nel caso di ripristino le spese dovranno, comunque, risultare non superiori al 70% del costo di sostituzione del bene stesso.
- 8.3. Ripristino del potenziale produttivo rappresentato dalle scorte vive e dai prodotti di scorta.
- 8.4. Spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui ai precedenti punti 8.1, 8.2 e 8.3, calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura. Nella percentuale ammessa possono rientrare anche le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi e di pubblicità di cui al Reg. (CE) n. 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077 del 26 luglio 2010.

9. Spese non ammissibili

Non risultano ammissibili le spese riconducibili alle seguenti categorie:

- a) spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura superiore al 10% e comunque che non siano state calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura.
- b) manutenzioni ordinarie dei beni mobili ed immobili;
- c) costruzione, manutenzione straordinaria di fabbricati ad uso abitativo, incluse le abitazioni destinate al personale aziendale, nonché i fabbricati adibiti ad agriturismo;
- d) investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili con dimensione produttiva tale da superare il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola;
- e) ripristino di impianti olivicoli con superficie accorpata inferiore ad ha 0,50 e meno di 100 piante di olivo in produzione;
- f) ripristino delle strutture (impianti di produzioni arboree e arbustive, reti antigrandine, serre, ombrai, impianti antibrina, etc.) coperte da assicurazione agevolata a valere sul D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa che tale esclusione non opera nei confronti di beni potenzialmente oggetto di assicurazione agevolata, ma non effettivamente assicurati al momento dell'evento calamitoso;
- g) acquisto di materiale usato;
- h) investimenti non riconducibili al ripristino del potenziale produttivo aziendale esistente al momento della calamità naturale e/o avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale.

10. Indennizzi assicurativi

In presenza di copertura assicurativa non agevolata, il contributo di cui al precedente punto 7. è

riconosciuto sulla differenza tra i complessivi costi, sostenuti ed ammissibili sulla base di quanto previsto dal precedente punto 8., e gli indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi da parte di Compagnie di assicurazioni; in tal caso il contributo può raggiungere anche il 100% della spesa ammissibile, fermo restando quanto specificato al precedente punto 7.

Il richiedente il contributo si farà rilasciare dalla Compagnia di assicurazioni la copia della polizza in essere al momento dell'evento ed un'attestazione in ordine ai seguenti elementi conoscitivi: descrizione dell'evento che ha causato i danni, data in cui si è verificato l'evento per cui è stato richiesto l'indennizzo assicurativo, tipologia, descrizione e valorizzazione dei beni periziati, ammontare dell'indennizzo assicurativo per tipologia di bene, indicazione della copertura totale o parziale dei danni subiti.

La documentazione di cui al precedente capoverso deve essere allegata, ove già disponibile, alla domanda di contributo o trasmessa all'Ente competente non appena disponibile e comunque non oltre il termine di presentazione delle domande.

11. Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per gli interventi di cui al presente bando ammontano ad Euro 4.700.000,00.

12. Strumenti e procedure di attuazione

12.1. Presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate all'Amministrazione Provinciale competente per territorio, secondo le modalità procedurali fissate con determinazione dirigenziale AGREA n. 4355 del 18 aprile 2008 e successive modifiche ed utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA.

La competenza territoriale dell'Amministrazione è determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate a decorrere dal **28 novembre 2012 al 29 marzo 2013**. Le domande presentate oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente avviso.

12.2. Documentazione da allegare alla domanda

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti allegati:

- Relazione tecnica da cui risulti la coerenza degli acquisti/interventi previsti, corrispondenti ai beni danneggiati/distrutti descritti dalla perizia di cui al successivo punto 12.3, con indicazione anche degli interventi richiesti a finanziamento o già finanziati ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, qualora correlati a quelli oggetto di domanda di aiuto ai sensi del presente avviso pubblico;
- Perizia, redatta da professionista abilitato, coerente con quanto previsto al successivo punto 12.3;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI EFFETTUATI ANTERIORMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: fatture d'acquisto o di ripristino relative ai beni oggetto del piano di ripristino del potenziale produttivo aziendale, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto disposto al successivo punto 12.7 lettera b) e, ove disponibili, dai preventivi in analogia a quanto disposto per il caso di acquisti/ripristini da effettuare;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI DA EFFETTUARE SUCCESSIVAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: tre preventivi di spesa per l'acquisto/riparazione di dotazioni e relativo quadro di raffronto. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal beneficiario e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, circa l'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile e nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti;

- copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà o di possesso delle particelle per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che gli stessi contengano una espressa clausola di tacito rinnovo e che al momento della domanda sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;
- computo metrico estimativo delle opere edili. Tale documento deve essere redatto conformemente al Prezzario regionale in vigore;
- computo metrico estimativo per le opere di miglioramento fondiario redatto conformemente al Prezzario regionale in vigore;
- disegni progettuali ed eventuali layout;
- autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto: dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante con esplicitazione degli elementi indispensabili per il reperimento (tipologia ed estremi del documento - incluso il protocollo - Pubblica Amministrazione che lo ha rilasciato);
- per tipologie di intervento che necessitano di Denuncia di Inizio Attività (DIA)/Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a DIA/SCIA.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

12.3. *Perizia*

Le perizie, redatte da tecnici abilitati, devono contenere la descrizione dettagliata dei beni immobili/mobili strumentali/ scorte distrutte e/o danneggiate, la loro ubicazione ed il loro valore economico al momento dell'evento, il nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi, la stima del costo relativo al ripristino o al riacquisto, ovvero la quantificazione del danno subito.

Le perizie devono dimostrare, altresì, la stretta correlazione intercorrente tra il piano di ripristino o riacquisto e il riavvio dell'attività produttiva.

Nel caso di beni mobili strumentali, volti a ristabilire la loro piena funzionalità per l'attività dell'impresa, compresi impianti e macchinari, danneggiati o distrutti dall'evento, la valutazione del danno deve basarsi sul costo di sostituzione con altro bene, coerentemente a quanto già precisato al precedente punto 8.

Con riferimento alle scorte vive ed ai prodotti di scorta danneggiati o distrutti il professionista incaricato dovrà:

- accertare la quantità dei beni in magazzino o la consistenza zootecnica al momento dell'evento;
- stimare il valore dei beni danneggiati sulla base del loro valore di mercato, al netto dei valori realizzati. Per valore di mercato, secondo corretti principi contabili, si intende il costo di sostituzione, secondo i criteri indicati al successivo punto 12.9-“Congruità della spesa”.

12.4. *Istruttoria delle domande*

Ciascuna Amministrazione provinciale provvederà ad individuare, dandone idonea

pubblicizzazione, il Responsabile di procedimento, la struttura preposta all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale, nonché gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

L'Amministrazione provinciale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda.

L'Amministrazione procedente dovrà inoltre verificare che il valore della PLV indicato in domanda di aiuto corrisponda a quello preso a riferimento ai fini istruttori per la domanda presentata ai sensi del D.Lgs n.102 del 2004 e successive modifiche ed integrazioni, fermo restando quanto previsto al punto 5.

Per la valutazione della congruità del valore degli investimenti proposti in assenza di preventivi sarà istituito dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie uno specifico nucleo tecnico di valutazione, presieduto da un collaboratore del Servizio Aiuti alle imprese e composto da 2 funzionari esperti della materia, segnalati dalle Amministrazioni provinciali interessate.

A conclusione dell'attività istruttoria e comunque entro 90 giorni dalla data di scadenza dell'avviso pubblico, le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta alle medesime Amministrazioni l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Le Amministrazioni provinciali provvedono entro il 1° luglio 2013 a trasmettere al Servizio Aiuti alle imprese i suddetti atti.

12.5. *Graduatoria e relativi criteri di priorità*

Il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie della Regione Emilia – Romagna, sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali, provvederà ad approvare la graduatoria di merito regionale.

La graduatoria verrà redatta sulla base dei seguenti criteri di priorità, operanti in ordine decrescente e tra loro subordinati:

12.5.1. Aziende zootecniche in zona collinare e montana

12.5.2. Altre aziende agricole zootecniche;

12.5.3. Altre aziende agricole collocate in zona collinare e montana;

nell'ambito di tali criteri di priorità opereranno in subordine i seguenti criteri di precedenza/preferenza:

12.5.4. Imprese con giovane;

12.5.5. Entità del danno (valore % di danno, in ordine decrescente)

Ai fini del criterio di cui al punto 12.5.1. si considerano

- "zootecniche": le aziende per le quali le produzioni zootecniche concorrono alla formazione della PLV in misura prevalente (> 50%);

- "ubicate in zona collinare o montana": le aziende per le quali il centro aziendale ed almeno il 50 % della SAU ricadono in zona collinare o montana (quota superiore a 100 m s.l.m.).

Ai fini del criterio di cui al punto 12.5.4., si considera “impresa con giovane” l’impresa in cui almeno un titolare/contitolare (o amministratore nel caso di società di capitale) sia di età inferiore a 40 anni al momento dell’evento.

Qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e risultate ammissibili non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione del numero di domanda AGREA.

Qualora un PI si collochi in graduatoria in posizione tale per cui le risorse disponibili risultino inadeguate al pieno finanziamento dello stesso, purché superiori al 50% del contributo teoricamente concedibile, sarà data facoltà all’impresa di accettare il contributo in misura ridotta, fermo restando l’obbligo di realizzare completamente il piano di investimenti previsto. In caso di rifiuto del contributo ridotto, si potrà procedere ad ulteriore scorrimento secondo la medesima procedura.

Il Servizio Aiuti alle imprese provvederà all’approvazione della graduatoria unica regionale entro l’8 luglio 2013 e comunicherà formalmente alle singole Amministrazioni i nominativi collocati in posizione utile al finanziamento, per i quali le Amministrazioni dovranno procedere alla concessione del contributo spettante, comunicando nel contempo eventuali prescrizioni relative alla effettuazione degli interventi previsti.

Il Responsabile del procedimento per la fase di competenza regionale è il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna, Dott. Marco Calmistro.

12.6. Tempistica di realizzazione degli investimenti, eventuali proroghe e presentazione domanda di pagamento

Gli interventi dovranno essere realizzati, di norma, entro 8 mesi dalla data di concessione del contributo nel caso siano relativi al solo acquisto/ripristino di macchinari/ attrezzature standard, entro 12 mesi negli altri casi.

Qualora il progetto comprenda impianti da installare in strutture oggetto di interventi finanziati ai sensi dei provvedimenti conseguenti al D.Lgs. n. 102/2004 ed al D.M. del 4 luglio 2012, il termine di realizzazione degli investimenti finanziati sul presente avviso pubblico dovrà risultare coerente alla tempistica già in essere fermo restando che, in ogni caso, il termine risultante non potrà essere successivo al 30 giugno 2015, pena la decadenza dall’aiuto.

Il beneficiario, entro 60 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori/realizzazione degli investimenti, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l’Amministrazione provinciale potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell’eventuale acconto erogato.

E' ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga almeno entro 30 giorni prima della data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i 180 giorni successivi al termine originariamente fissato, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso i termini di presentazione della domanda di pagamento decorrono dalla nuova data di fine lavori secondo le stesse tempistiche e modalità sopra definite per le domande senza istanza di proroga.

12.7. Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Il beneficiario, terminati gli investimenti previsti nel PI, presenterà specifica domanda di pagamento in accordo alla tempistica di cui al precedente punto 12.6 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e le relative procedure di presentazione previste, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione delle opere, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale di realizzazione degli investimenti;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti), ove non presentate contestualmente alla domanda di aiuto;
- c) ove ne ricorra il caso: dichiarazione sostitutiva a firma del beneficiario riportante gli estremi della domanda di DIA/SCIA presentata in Comune, ove non già presentata contestualmente alla domanda di aiuto;
- d) dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante contenente gli elementi indispensabili per il reperimento del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera (indicazione dell'Amministrazione che lo ha rilasciato ed estremi del documento, incluso il protocollo) o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune.

per le opere in cemento:

- e) collaudo statico;
- f) verbale di regolare esecuzione delle opere.

Entro i 90 giorni successivi al ricevimento della domanda di pagamento, di norma, l'Amministrazione provinciale dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulle stesse viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti;
- che tutti gli investimenti siano stati regolarmente attuati.

Non verranno liquidati PI che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza degli investimenti tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

In sede di verifica finale dei PI, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

12.8. Varianti

E' ammessa un'unica richiesta di variante da parte del beneficiario.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta. L'Ente competente potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla quantificazione e concessione del premio. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di fine lavori.

12.9. *Congrui  della spesa*

Per la verifica della congruit  della spesa in caso di **strutture** si fa riferimento al Computo metrico estimativo redatto sulla base del “Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura” approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua pi  recente versione.

Gli oneri diretti alla **riparazione delle dotazioni aziendali** tecniche danneggiate (mezzi meccanici agricoli, attrezzature agricole, altri strumenti di prima lavorazione dei prodotti agricoli, componenti edili non a misura, non compresi nelle voci dei prezzari ufficiali) non possono in ogni caso eccedere il 70 % del valore a nuovo del bene; a tal fine il beneficiario dovr  allegare alla domanda una specifica dichiarazione redatta da tecnico qualificato, attestante la convenienza economica della riparazione, ove non desumibile direttamente dalla perizia.

I danni per il **bestiame deceduto** vanno computati sulla base dei bollettini ISMEA secondo le modalit  attualmente applicate per gli abbattimenti sanitari di cui alla legge 2 giugno 1988 n. 218 e al DM 23 maggio 2003, integrati da ulteriore indennizzo spettante alle aziende per la distruzione di animali di elevato valore genetico (punti RANK). In tal caso per ogni capo distrutto di bovini di razza frisona italiana di alto valore genetico l’addizionale al valore medio di mercato degli animali iscritti ai libri genealogici riportati in ISMEA   calcolato come di seguito specificato:

al prezzo ISMEA (rank= 50) dovr  essere sommato

- Vacche in lattazione = euro 42,00 (IVA esclusa) per ogni punto Rank da 51 a 99
- Vitelle, manze, manzette = euro 14,00 (IVA esclusa) per ogni punto Rank da 51 a 99.

Nel caso di **acquisti** di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata; rimane in ogni caso all’Ente competente la facolt  di esprimere il giudizio finale di congruit .   data facolt  di determinare la congruit  della spesa in base a tre preventivi anzich  mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessit /specificit  - riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Per gli acquisti effettuati in via d’urgenza prima della approvazione del presente bando, potr  essere accettato un numero di preventivi inferiore a tre unitamente alla dichiarazione del tecnico qualificato attestante la caratteristica d’urgenza e la congruit  del prezzo.

Nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare pi  fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l’impossibilit  di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

Per il ripristino di **prodotti di scorta**, si potr  fare riferimento ai mercuriali delle locali CCIAA, ai listini di altre borse merci o pi  in generale a listini ufficiali ove disponibili.

Si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purch  chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell’attivit  agricola.

Resta fermo che le spese sostenute, anche nell’ipotesi di ricorso a manodopera aziendale volontaria, dovranno comunque essere superiori al contributo pubblico. Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attivit  finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Dovr  inoltre essere verificata la condizione che il contributo pubblico totale risulti inferiore o

uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ammesso a operazione ultimata ed il costo delle prestazioni in natura, ovvero

$$\text{Spesa effettiva beneficiario} \geq \text{contributo pubblico}$$

12.10. *Anticipi*

È prevista la possibilità di richiedere all'atto di presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, fino al 50% del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

E' altresì data facoltà al beneficiario, nelle more del perfezionamento del procedimento per il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità di cui al precedente punto 12.7 lettera d), che subisca ritardi per cause non imputabili ad inerzia dello stesso, di richiedere la liquidazione anticipata del contributo spettante. Anche tale forma di erogazione anticipata è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria rispondente alle medesime caratteristiche sopra descritte.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completa della conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Amministrazione cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

13. **Controlli**

Le Amministrazioni competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Prima dell'adozione degli atti di concessione saranno effettuati dalle Amministrazioni provinciali i controlli afferenti i requisiti di ammissibilità/priorità e le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto e nella documentazione a supporto, anche in ottemperanza a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 paragrafo 2.

Tutti i controlli sulle domande di pagamento verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

In particolare i soggetti delegati da AGREA, effettueranno, prima dell'autorizzazione al pagamento, i seguenti controlli:

- a) Controlli "amministrativi" su tutte le domande di pagamento, conformemente a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 paragrafi 3, 4, 5, 6;
- b) Controlli "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento, secondo quanto prescritto dagli artt. 25 e 26 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Dopo l'esecuzione del pagamento e per tutta la durata del periodo vincolativo, i soggetti delegati da AGREA effettueranno

- c) Controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti, secondo quanto prescritto dall'art. 29 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Per quanto attiene al rispetto degli obblighi informativi previsti dall'art. 58, comma 3, e dall'allegato VI paragrafo 2.2 del Reg. (CE) n. 1974/2006, le cui fattispecie sono disciplinate dalla

deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2010, i controlli saranno effettuati come indicato nelle procedure di AGREA.

In caso di esito non positivo dei controlli si applicherà quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella deliberazione medesima vigenti per la Misura 121 - limitatamente al rispetto del vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo - nonché dalla citata deliberazione n. 1077/2010 per la violazione degli obblighi informativi.

14. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate oggetto di contributo sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997, nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

15. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Programma Operativo e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

16. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1077 del 26 luglio 2010 nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

17. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Aree delimitate

Allegato A

ECESSO DI NEVE DAL 31 GENNAIO 2012 AL 20 FEBBRAIO 2012
Riconosciuto eccezionale con D.M. del 4 luglio 2012

Territori delimitati con deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 14 maggio 2012

1. PROVINCIA DI FORLÌ- CESENA

Comune di Bertinoro – fogli di mappa nn.: 1 – 4 – 7 – 15 – 17 – 19 – 25 – 27 – 31 – 32 – 34 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 44 – 45 – 48 – 50 – 51 – 53 – 54 – 57 – 58 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 67 – 68 – 69 – 73 – 74;

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – fogli di mappa nn.: 5 – 17 – 19 – 23 – 25 – 26 – 27 – 36 – 38 – 40;

Comune di Cesena – fogli di mappa nn.:

Sez. A: 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 13 – 14 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 27 – 31 – 32 – 33 – 40 – 42 – 44 – 46 – 47 – 48 – 50 – 51 – 52 – 54 – 55 – 56 – 59 – 62 – 63 – 64 – 66 – 67 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 76 – 78 – 79 – 80 – 81 – 82 – 83 – 85 – 87 – 88 – 89 – 90 – 91 – 92 – 95 – 97 – 101 – 103 – 104 – 105 – 106 – 108 – 111 – 112 – 115 – 117 – 119 – 131 – 132 – 134 – 138 – 140 – 143 – 144 – 145 – 146 – 147 – 151 – 152 – 153 – 154 – 158 – 159 – 160 – 161 – 162 – 163 – 164 – 166 – 168 – 169 – 171 – 172 – 177 – 178 – 180 – 182 – 183 – 184 – 186 – 187 – 188 – 189 – 190 – 193 – 195 – 196 – 199 – 200 – 201 – 205 – 206 – 209 – 210 – 211 – 212 – 213 – 214 – 216 – 217 – 220 – 222 – 223 – 224 – 226 – 227 – 229 – 231 – 232 – 233 – 234 – 236 – 237 – 238 – 241 – 242 – 243 – 244 – 250 – 251 – 255 – 258 – 259 – 261 – 262 – 263 – 264 – 266 – 271 – 272 – 276 – 278 – 279 – 281;

Sez. B: 1 – 3 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 14;

Comune di Cesenatico – fogli di mappa nn.: 10 – 25 – 26 – 36 – 43 – 46 – 47 – 48 – 52 – 53 – 54;

Comune di Forlì – fogli di mappa nn.: 3 – 5 – 6 – 7 – 14 – 16 – 21 – 24 – 33 – 42 – 44 – 53 – 54 – 55 – 60 – 61 – 66 – 70 – 74 – 75 – 76 – 79 – 80 – 82 – 88 – 89 – 99 – 103 – 104 – 106 – 109 – 113 – 115 – 117 – 118 – 125 – 135 – 136 – 156 – 161 – 171 – 172 – 174 – 189 – 193 – 199 – 206 – 209 – 212 – 213 – 222 – 231 – 239 – 241 – 252 – 253 – 254 – 256 – 259 – 260 – 262 – 264 – 266 – 271 – 275 – 277 – 280 – 282 – 285 – 288 – 290 – 295;

Comune di Forlimpopoli – fogli di mappa nn.: 1 – 5 – 6 – 7 – 11 – 25 – 28;

Comune di Gambettola – fogli di mappa nn.: 2 – 4 – 11 – 12 – 14;

Comune di Gatteo – fogli di mappa nn.: 7 – 8 – 11;

Comune di Longiano – fogli di mappa nn.: 2 – 7 – 11 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 22 – 23 – 25 – 26 – 27 – 28;

Comune di Montiano – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11;

Comune di San Mauro Pascoli – fogli di mappa nn.: 12 – 17;

Comune di Savignano sul Rubicone – fogli di mappa nn.: 4 – 7 – 8 – 10 – 20 – 24 – 25 – 26.

Comune di Bagno di Romagna – fogli di mappa nn.: 4 – 16 – 18 – 53 – 58 – 61 – 74 – 76 – 77 – 84 – 91 – 95 – 96 – 116;

Comune di Borghi – intero territorio comunale;

Comune di Mercato Saraceno – fogli di mappa nn.: 2 – 4 – 6 – 9 – 12 – 17 – 19 – 21 – 23 – 26 – 27 – 30 – 31 – 35 – 38 – 39 – 41 – 45 – 48 – 49 – 50 – 52 – 55 – 59 – 60 – 62 – 63 – 67 – 72 – 75 – 77 – 79 – 81 – 88 – 93 – 96 – 99 – 101 – 102 – 104 – 107 – 110 – 112 – 114;

Comune di Roncofreddo – intero territorio comunale;

Comune di Sarsina – fogli di mappa nn.: Sez. A: 4 – 6 – 18 – 20 – 32 – 33 – 34 – 35 – 39 – 43 – 44 – 49 – 55 – 63;

Sez. B: 6 – 11 – 14 – 17 – 18;

Comune di Sogliano al Rubicone – intero territorio comunale;

Comune di Verghereto – fogli di mappa nn.: 7 – 8 – 18 – 22 – 28 – 29 – 41 – 52.

Comune di Civitella di Romagna – fogli di mappa nn.: 19 – 28 – 51 – 53 – 54 – 69 – 76 – 78 – 89 – 92 – 97 – 104 – 106 – 135 – 136 – 140 – 142 – 162 – 165;

Comune di Galeata – fogli di mappa nn.: Sez. A: 1; Sez. B: 19; Sez. C: 1;

Comune di Meldola – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 5 – 8 – 9 – 11 – 12 – 13 – 16 – 18 – 20 – 21 – 22 – 23 – 29 – 30 – 31 – 38 – 39 – 40 – 44 – 46 – 47 – 54 – 56 – 60 – 65 – 67 – 71 – 73 – 80 – 82 – 87 – 88 – 91;

Comune di Predappio – fogli di mappa nn.: 2 – 13 – 21 – 26 – 27 – 28 – 29 – 33 – 34 – 37 – 40 – 45 – 46 – 50 – 51 – 53 – 60 – 61 – 68 – 86 – 96;

Comune di Premilcuore – fogli di mappa nn.: 88 – 104;

Comune di Santa Sofia – fogli di mappa nn.: Sez. A: 29 – 46 – 47 – 48 – 49;

Sez. B: 45.

Comune di Dovadola – fogli di mappa nn.: 12 – 18;

Comune di Rocca San Casciano – fogli di mappa nn.: 1 – 32 – 44;

Comune di Tredozio – fogli di mappa nn.: 1 – 17;

Comune di Modigliana – foglio di mappa n. 80.

2. PROVINCIA DI RIMINI

Comune di Coriano – fogli di mappa nn.: 1 – 4 – 6 – 7 – 8 – 11 – 12 – 14 – 15 – 16 – 18 – 21 – 22 – 23 – 25 – 26 – 27 – 28 – 32 – 33 – 34 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 44 – 47 – 48;

Comune di Gemmano – intero territorio comunale;

Comune di Mondaino – intero territorio comunale;

Comune di Monte Colombo – intero territorio comunale;

Comune di Montefiore Conca – intero territorio comunale;

Comune di Montegrolfo – intero territorio comunale;

Comune di Montescudo – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21;

Comune di Rimini – fogli di mappa nn.: 69 – 76 – 77 – 89 – 94 – 105 – 113 – 115 – 130 – 131 – 132 – 133 – 134 – 135 – 136 – 137 – 138 – 146 – 147 – 153 – 154 – 155 – 156 – 158 – 161 – 164 – 166 – 177 – 180 – 181 – 184;

Comune di Saludecio – intero territorio comunale;

Comune di San Clemente – fogli di mappa nn.: 5 – 7 – 9 – 10 – 11 – 12 – 20.

Comune di Poggio Berni – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13;

Comune di Santarcangelo – fogli di mappa nn.: 8 – 13 – 14 – 16 – 18 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 32 – 33 – 34 – 47 – 49 – 51 – 52 – 54;

Comune di Torriana – intero territorio comunale;

Comune di Verucchio – fogli di mappa nn.: 1 – 3 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30.

Comune di Casteldelci – intero territorio comunale;

Comune di Maiolo – intero territorio comunale;

Comune di Novafeltria – intero territorio comunale;

Comune di Pennabilli – intero territorio comunale;

Comune di San Leo – intero territorio comunale;

Comune di Sant'Agata Feltria – intero territorio comunale;

Comune di Talamello – intero territorio comunale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1757

Programma regionale anno 2012 per la redazione e la revisione di Piani economici o di assestamento forestale a norma dell'art. 10 della L.R. 4/9/1981 n. 30. Assegnazione e concessione contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare il programma regionale anno 2012 per la redazione e la revisione di piani economici (piani di assestamento forestale), di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

2. di assegnare e concedere il contributo regionale, sulla spesa ammessa, nella misura massima dell'80%, a norma dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981 n. 30, a favore dei soggetti e per i piani e le attività elencate nel citato Allegato A, per gli importi a fianco di ciascuno riportato;

3. di stabilire che i piani economici (piani di assestamento forestale), di cui al precedente punto 1, siano redatti o revisionati ed aggiornati in conformità alle seguenti normative:

- le direttive per l'elaborazione dei piani economici (piani d'assestamento) forestali, approvate con la propria Deliberazione n. 1911 del 17/11/2008;
- il Piano forestale regionale, cap. 8 "La pianificazione e la programmazione", approvato con la deliberazione della Assemblea legislativa Regionale 90/06;

4. di stabilire, altresì, che gli stessi siano presentati, entro 3 anni dalla data di esecutività del presente atto, all'approvazione da effettuarsi con provvedimento del Direttore Generale competente in materia, ai sensi della L.R. 43/01 e della propria deliberazio-

ne 2416/08 e s.m.;

5. di imputare la spesa di complessivi Euro 49.999,87, registrata al n. 3763 di impegno sul Capitolo 14550 "Contributi per la redazione dei piani economici e di assestamento a norma dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30", di cui all'U.P.B. 1.3.1.2.5400, del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che alla liquidazione dei contributi, per ciascun Ente delegato relativamente alle iniziative finanziate con il presente atto ed elencate nell'Allegato A, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della L.R. n. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m., in due soluzioni di uguale importo, di cui la prima da effettuarsi all'esecutività del presente atto, trattandosi di funzioni delegate ed al fine di consentire agli Enti e beneficiari finali di far fronte, senza anticipazioni, all'avvio dei lavori, e la seconda da effettuarsi, con le modalità che seguono, all'avvenuta approvazione del piano economico:

- la liquidazione finale sarà effettuata a presentazione della richiesta di saldo da parte dell'Ente delegato in base ai titoli di spesa sostenuta dai beneficiari e/o ai certificati in carta semplice sottoscritti dai beneficiari stessi relativi a prestazioni in opere e servizi forniti per la redazione del piano d'assestamento a cui si riferiscono;
- la somma liquidata a saldo sarà proporzionalmente ridotta nel caso in cui vengano documentate spese sostenute di entità inferiore alla spesa ammessa per ogni iniziativa elencata nell'Allegato A alla presente deliberazione;

7. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

8. di disporre che il presente atto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)

**REDAZIONE E REVISIONE DI PIANI ECONOMICI
(PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE)**

ENTE DELEGATO E BENEFICIARIO	PIANO DI ASSESTAMENTO		SUP. TOTALE (HA)	SUP. BOSCATA (HA)	SPESA AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 80%
Comunità Montana Appennino Bolognese	Comune di Camugnano	revisione	254,43	254,43	4.870,88	3.896,70
Comunità Montana Appennino Bolognese	Comune di Porretta Terme	revisione	261,81	261,81	4.988,96	3.991,17
Comunità Montana Appennino Bolognese	Comune di S. Benedetto Val di Sambro	revisione	161,31	161,31	3.230,00	2.584,00
Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana	Consorzio il Carpino	redazione	1.247,00	1.247,00	49.410,00	39.528,00
Totale contributi					62.499,84	49.999,87

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1760

Approvazione schema di convenzione tra l'Agenzia regionale di Protezione civile e l'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento delle attività rientranti nell'ambito della realizzazione dello studio di sicurezza integrato d'area per il polo chimico di Ferrara di cui al protocollo d'intesa approvato con DGR 1637 del 14 novembre 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di approvare in linea tecnica, lo schema di convenzione tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e l'Agenzia Regionale

Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna (ARPA) di cui all'allegato "A" al presente atto e di questo costituente parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la convenzione di cui all'allegato "A" terminerà il 24 febbraio 2014, data di scadenza del protocollo;

- di dare atto che alla sottoscrizione della Convenzione con ARPA per lo svolgimento delle attività rientranti nell'ambito della realizzazione del progetto "Studio di sicurezza integrato d'area per il polo chimico di Ferrara", provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

- di dare atto che, il Direttore dell'Agenzia regionale provvederà, previa verifica dell'attività prevista ed effettivamente svolta, a fare fronte agli oneri che derivano dall'attivazione della presente Convenzione utilizzando le risorse all'uopo assegnate dalla Regione;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2012, N. 1782

Organizzazione del sistema regionale di Protezione Civile. Predisposizione e adeguamento degli strumenti necessari alle attività di previsione, prevenzione, preparazione e pianificazione di emergenza. Assegnazione contributi alle Province. Annualità 2012/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare, il proseguimento e l'implementazione dei programmi delle Province della Regione Emilia-Romagna, integrandoli con ulteriori attività di aggiornamento ed approfondimento dei programmi e dei piani anche in riferimento alle fasi di preparazione e di risposta all'emergenza, con particolare riferimento agli eventi sismici, ai fini dell'organizzazione del sistema regionale di Protezione Civile, in attuazione della L.R. n. 1 del 7 febbraio 2005,

c) di dare atto che con successiva determinazione il Direttore dell'Agenzia provvederà, previa intesa con le Province, all'esatta individuazione delle attività e degli ambiti territoriali di riferimento delle attività di cui al punto b);

d) di dare atto che le attività saranno realizzate sulla base di documenti tecnici e successivi programmi di lavoro concordati tra l'Agenzia e le Province;

e) di dare atto che per l'articolazione e l'attuazione delle suddette attività sarà possibile avvalersi di un gruppo di lavoro

temporaneo, istituito con apposita determinazione dal Direttore dell'Agenzia dal Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile;

f) di stabilire che le attività devono essere immediatamente avviate e concluse entro 12 mesi decorrenti dalla data di esecutività del presente atto ed essere realizzate anche in riferimento agli indirizzi tecnici già predisposti d'intesa con le province, agli strumenti della pianificazione e programmazione territoriale provinciale ed ai Piani di Settore;

g) di dare atto che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile, provvederà al coordinamento tecnico delle attività di cui al presente atto;

h) di dare atto che qualora si verificano ragioni imprevedibili ed eccezionali, si potranno rimodulare le scadenze di consegna degli elaborati con determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

i) di stabilire che il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile provvederà con propria determinazione all'assunzione dei conseguenti impegni di spesa nonché alla determinazione delle relative modalità di erogazione del contributo alle Province;

j) di stabilire che il contributo assegnato alle Province, di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, per lo svolgimento delle attività di cui al punto b), è di € 12.000,00 ciascuna per un totale complessivo di € 108.000,00

k) di stabilire che al fine di svolgere le suddette attività, le Province potranno utilizzare il contributo in parola anche per potenziare le proprie strutture di protezione civile integrandole con qualificate risorse, nell'ambito delle azioni di competenza provinciale in materia di protezione civile definite dall'art. 108 del decreto legislativo 112/98 e dall'art. 5 della L.R. 1/2005;

l) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1789

Proroga al 31 agosto 2014 della convenzione quadro quinquennale sottoscritta il 26 novembre 2007 con l'Organizzazione di volontariato denominata "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione civile"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 11 agosto 1991, n. 266, recante "Legge-quadro sul volontariato" e, in particolare, l'art. 1, che riconosce il valore sociale dell'attività di volontariato e gli artt. 6 e 7, che disciplinano il ruolo delle regioni nei confronti dell'attività di volontariato rinviando ad apposite convenzioni e l'art. 13 che delinea un regime particolare per le organizzazioni di volontariato di protezione civile;
- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 6 e 12, che trattano del ruolo delle regioni nell'ambito del servizio nazionale, e l'art. 18, che tratta delle attività di volontariato di protezione civile;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 108 comma 7 che conferisce alle regioni la funzione relativa agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato;
- la Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 10, recante "Disciplina dei beni regionali - abrogazione della L.R. 10 aprile 1989, n. 11" e, in particolare, l'art. 7, commi 3 e 4, che disciplina il ricorso da parte della Regione alla concessione di beni in comodato d'uso gratuito, specificando che tale possibilità trova attuazione anche nei riguardi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e, in particolare, l'articolo 138, comma 16, che ha istituito il "Fondo regionale di protezione civile", ripartito annualmente tra tutte le regioni e le province autonome, finalizzato, tra l'altro, a finanziare il potenziamento del sistema regionale di protezione civile;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, recante "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile", e, in particolare, l'articolo 2, che prevede la partecipazione delle regioni e degli enti locali al finanziamento dei progetti predisposti dalle organizzazioni di volontariato per il potenziamento delle attrezzature e dei mezzi, il miglioramento della preparazione tecnica e la formazione dei cittadini;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, e, in particolare l'art. 5, commi 4 e 4-bis, che specifica il ruolo del concorso regionale nell'attività di protezione

civile legata a scenari di evento di livello nazionale;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 recante "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" ed in particolare gli articoli:

- 15 commi 1 e 2, che prevedono la possibilità per l'Agenzia regionale di stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati che svolgono compiti di interesse della protezione civile al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi ed attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi e di emergenza;

- 17, concernente disposizioni in materia di organizzazione e impiego del volontariato di protezione civile;

- 18, concernente misure formative, contributive e assicurative a favore del volontariato di protezione civile;

- 19, concernente il Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile;

- la Legge regionale 21 febbraio 2005, n. 12 recante "Norme per la valorizzazione delle Organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996 n. 37";

- la Legge 12 luglio 2012, n. 100 recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

Vista, altresì, la propria deliberazione n. 2320 del 10 dicembre 1998 con la quale è stato approvato il progetto per la costituzione di una colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile;

Dato atto che è stata avviata la procedura di revisione del Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, recante "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile" e che, pertanto, il riferimento a tale atto contenuto nella presente convenzione si intenderà -ove possibile ed in assenza di modificazioni sostanziali - riferito alle corrispondenti norme del nuovo provvedimento, una volta entrato in vigore;

Considerato:

- che l'assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Agenzia Regionale di Protezione Civile, il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile, dando priorità all'attivazione di ogni opportuna iniziativa di sostegno e supporto alla crescita delle organizzazioni di volontariato, sotto il profilo tecnico-operativo;

- che le organizzazioni di volontariato di protezione civile operanti sul territorio regionale hanno avviato da tempo una riflessione interna volta a individuare le migliori forme per assicurare la massima efficienza ed efficacia operativa alle realtà di coordinamento e di raccordo con le strutture regionali di protezione civile;

- che tal fine la Giunta Esecutiva del Comitato Regionale di Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Regione e degli Enti Locali in data 03 maggio 2007 ha ritenuto di individuare tale migliore forma nella costituzione di una apposita organizzazione di volontariato i cui soci fondatori siano i rappresentanti delle associazioni regionali e dei coordinamenti provinciali esistenti;

Preso atto:

- che per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati ed in armonia con gli indirizzi impartiti dalla normativa statale e

regionale suddetta, in data 06 settembre 2007 è stata pertanto costituita in Bologna l'organizzazione di volontariato denominata "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile" dotata di proprio atto costitutivo e statuto registrato presso l'Ufficio del registro di Bologna al n. 7172 serie 3 del 22 Ottobre 2007, avente le caratteristiche ed i requisiti previsti dalla richiamata normativa regionale in materia;

- che con determinazione n. 014457 del 7/11/2007 della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali l'organizzazione di volontariato suddetta è stata iscritta nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge regionale 21 febbraio 2005 n. 12 e successive modificazioni ed in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 139 del 13 febbraio 2006 avente ad oggetto "Modalità per la gestione del registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato" e n. 140 del 13 febbraio 2006 avente ad oggetto "Determinazione delle caratteristiche delle organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale iscrivibili nel registro regionale";
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 1841 del 26/11/2007 è stata approvato lo schema di convenzione quinquennale con l'organizzazione di volontariato denominata "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile" in scadenza il 26/11/2012;

Rilevato che l'organizzazione suddetta ha lo scopo di predisporre, gestire, coordinare attività volte a favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura del volontariato di protezione civile, nonché la crescita delle realtà di volontariato di protezione civile esistenti fornendo servizi professionalmente qualificati ed aggiornati ai Coordinamenti Provinciali di Protezione Civile ed alle Sezioni Regionali delle Associazioni Nazionali di Protezione Civile operanti sul territorio regionale, come analiticamente illustrato nel relativo Statuto, conservato agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed al quale si rinvia;

Ritenuto necessario non interrompere l'azione di concorso di tale struttura specialistica all'attività del sistema regionale di protezione civile, in vista del migliore potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza operativa delle strutture del volontariato operanti nell'ambito dell'intero territorio regionale;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla proroga della durata della convenzione-quadro sottoscritta in data 26 novembre 2007 attuazione della richiamata propria deliberazione n. 1841/2007, con l'organizzazione "Centro Servizi Volontariato di Protezione Civile" di cui sopra, di seguito indicata come "Centro Servizi", fino al 31 agosto 2014, al fine di ricondurre alla stessa scadenza le convenzioni in essere con le altre organizzazioni di volontariato facenti parte del sistema regionale, nei limiti delle apposite disponibilità del rispettivo bilancio e con le modalità stabilite nella propria deliberazione n. 652 del 14 maggio 2007 con la quale sono stati dettati gli indirizzi operativi in ordine alle modalità di sottoscrizione e gestione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005;

Viste le proprie deliberazioni n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regola-

mento di organizzazione e contabilità" con le quali si è stabilito, tra l'altro, che il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale funge da struttura di riferimento per le attività di protezione civile a valere sul bilancio regionale, tra le quali rientrano quelle finalizzate all'attuazione delle azioni summenzionate;

Richiamate inoltre:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";
- la propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006, recante: "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità";
- la propria deliberazione n. 1080 del 30 luglio 2012, recante: "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile" con la quale è stato nominato Direttore della suddetta Agenzia il Dottor Maurizio Mainetti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore "Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi
delibera:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare la proroga della durata della convenzione quinquennale sottoscritta in data 26 novembre 2007 in attuazione della propria deliberazione n. 1841/2007 con l'Organizzazione di volontariato denominata "Centro Servizi Volontariato di Protezione Civile" fino al 31 agosto 2014;
- c) di dare atto che con successivi atti formali adottati dal Dirigente competente, si provvederà nel periodo di proroga, previa quantificazione degli importi effettivi, all'approvazione dei programmi operativi annuali delle attività del Centro Servizi, alla conseguente concessione dei finanziamenti assegnati, all'impegno, nonché ricorrendone le condizioni, alla liquidazione della spesa a favore del Centro Servizi, in applicazione della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 450/2007, nei limiti e con le modalità, anche di rendicontazione, indicate nello schema di convenzione sottoscritto;
- d) di individuare il Servizio Previsione e Prevenzione, volontariato, formazione, promozione della cultura di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente nel periodo di proroga per tutte le attività regionali connesse con lo schema di convenzione sottoscritto;
- e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 NOVEMBRE 2012, N. 1796

Attività 2012 a favore dei Centri di Educazione alla Sostenibilità accreditati. Assegnazione di contributi per l'esercizio finanziario 2012. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'attuazione delle attività / azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità descritte nell'allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in coerenza con quanto previsto dal Programma regionale INFEAS 2011-2013;

2) di concedere i finanziamenti regionali per l'attuazione delle attività ed azioni di cui al precedente punto 1) a favore dei beneficiari, e per gli importi a fianco di ciascuno indicati, elencati nella Tabella di cui all'Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) (omissis)

4) (omissis)

5) di prevedere che i soggetti beneficiari individuati all'Allegato B) di cui al precedente punto 2) devono:

- integrare il proprio piano di lavoro 2012/2013 inserendovi la programmazione dettagliata delle attività ad essi affidate con il presente provvedimento e inviarlo al competente Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e strumenti di partecipazione entro il 31 gennaio 2013;
- concludere tutte le attività affidate entro il 31 ottobre 2013 e

presentare la rendicontazione finale entro 90 giorni dalla data di reale completamento delle attività;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 e art. 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei finanziamenti concessi nel rispetto dei tempi indicati al precedente punto 5) e secondo le seguenti modalità:

- 60% a seguito della presentazione del Piano di lavoro 2012/2013 integrato con la programmazione dettagliata delle attività ad essi affidate con il presente provvedimento;
- 40% a conclusione delle attività e su presentazione di una relazione finale che dia conto dell'intero processo sviluppato e dei suoi risultati, comprensiva di regolare rendicontazione delle spese sostenute in merito all'utilizzo del finanziamento regionale;

7) di dare atto che il dirigente del competente Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione provvederà al coordinamento delle attività affidate anche attraverso la emissione di circolari esplicative;

8) di impegnare i soggetti beneficiari a subordinare la comunicazione esterna delle attività e dei prodotti di comunicazione a quanto stabilito con le proprie deliberazioni 692/12 e 1148/12 di successiva integrazione;

9) di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/10 e successive modifiche non siano applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;

10) di provvedere alla pubblicazione, per omissis, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dedicato all'educazione alla sostenibilità <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/infeas/>.

ALLEGATO A) parte integrante DGR _____

ATTIVITA' 1	Costruzione di un sistema integrato di informazione, comunicazione e documentazione del nuovo sistema INFEAS
OBIETTIVI	Garantire la corretta circolazione delle informazioni e l'aggiornamento permanente e tempestivo della documentazione prodotta dai soggetti del sistema INFEAS, favorire la reciproca conoscenza dei referenti della comunicazione dei CEAS e migliorarne la competenza, proporre alla cittadinanza e alle scuole una immagine coordinata del sistema INFEAS e dei suoi componenti
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Programma INFEAS 2011-2013, Area di azione n. 7 "Gestione evolutiva di sistemi informativi e di monitoraggio permanente delle strutture e delle azioni promosse dal sistema e dal programma INFEAS"
DESCRIZIONE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva al percorso formativo organizzato e coordinato dal Servizio regionale competente con il coinvolgimento di esperti della materia; - project work di progettazione e condivisione di azioni integrate; - messa in pratica di prime attività condivise di gestione dei sistemi di comunicazione e documentazione (aggiornamento rete dei siti, tabellazione sedi, uso del logo INFEAS, impostazione nuova banca dati INFEAS, primi aggiornamenti documentazione progetti, ecc.).
TARGET	Le attività sono rivolte ai referenti della comunicazione dei CEAS, che saranno sia fruitori attivi che attuatori delle azioni
TEMPI DI ESECUZIONE	Avvio attività entro il 2012 e conclusione attività entro il 2013, secondo un timing che verrà definito con il gruppo di progetto
BENEFICIARI E ATTUATORI	I soggetti titolari dei 37 CEAS accreditati, attraverso la partecipazione di loro referenti della comunicazione
CONTRIBUTO REGIONALE	Euro 4.000,00 per ogni CEAS partecipante
VALUTAZIONE	Per ogni attività saranno individuati parametri utili per valutare l'efficacia delle iniziative
COLLABORAZIONI E SINERGIE	<p>L'iniziativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sarà coordinata dal competente Servizio regionale (che si avvarrà anche di un supporto esterno) con il coinvolgimento della Commissione regionale di coordinamento e del Gruppo di lavoro interdirezionale comunicazione integrata (in cui sono rappresentate tutte le DG regionali); - si avvarrà dello specifico contributo del Servizio Parchi e risorse forestali; - sarà realizzata dai Comuni capoluogo attraverso i referenti comunicazione dei rispettivi CEAS accreditati.

ATTIVITA' 2	Attività di sviluppo delle azioni educative integrate in tema di cittadinanza e uso sostenibile delle risorse
OBIETTIVI	Mettere le basi e affinare gli strumenti per un rilancio del senso civico. Tradurre le riflessioni sul senso civico in azioni concrete. Raccogliere le buone pratiche presenti sul territorio nel campo della cittadinanza attiva e cura dei beni comuni.
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Programma INFEAS 2011-2013, Area di azione n. 2 "Azioni educative integrate a supporto delle programmazioni della Regione in tema di sviluppo sostenibile", temi prioritari "Educazione alla cittadinanza" e "Educazione all'uso sostenibile delle risorse"
DESCRIZIONE ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva ad un percorso formativo organizzato dal Servizio regionale competente con il coinvolgimento di esperti di cittadinanza attiva sul tema del rapporto tra sviluppo del senso civico e sviluppo sostenibile; - raccolta e analisi delle buone pratiche a cura dei CEAS - attività educative nelle scuole, in connessione con attori locali e progettazione di azioni sul territorio; - sviluppo, a partire esperienze realizzate nelle varie città, di un toolkit di strumenti dei quali le amministrazioni locali possano dotarsi per favorire la partecipazione della cittadinanza alla cura e al protagonismo sul territorio; - adeguata diffusione e comunicazione delle esperienze.
TARGET	Scuole e cittadini
TEMPISTICA	Avvio attività entro il 2012 e conclusione attività entro il 31 ottobre 2013.
BENEFICIARI E ATTUATORI	In questa fase di avvio si ritiene opportuno concentrare l'azione a favore dei Comuni titolari di CEAS Multicentri per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane
CONTRIBUTO REGIONALE	Euro 4.500,00 per ogni CEAS partecipante
VALUTAZIONE	Saranno individuati parametri utili per valutare l'efficacia delle iniziative, soprattutto nella ipotesi di futuri sviluppi del progetto
COLLABORAZIONI E SINERGIE	<p>Le attività sviluppate dai CEAS si integreranno con la più complessa articolazione del progetto che prevede anche la realizzazione di attività comuni (pubblicazione "Brenda"):</p> <ul style="list-style-type: none"> - saranno coordinate dalla Regione (che si avvarrà anche di un supporto esterno) con il coinvolgimento della Commissione regionale di coordinamento e del Gruppo di lavoro interdirezionale comunicazione integrata (in cui sono rappresentate tutte le DG regionali); - si avvarranno dello specifico contributo del Servizio Parchi e risorse forestali; - saranno realizzate dai Comuni capoluogo attraverso i referenti comunicazione dei rispettivi CEAS accreditati.

ATTIVITA' 3	Attività di sviluppo delle relazioni CEAS/territorio e in particolare: 3a) Ambiente Mare e Costa adriatica dell'Emilia-Romagna 3b) Ambiente Fiume Po
OBIETTIVI	Sviluppare la conoscenza del proprio territorio e delle sue caratteristiche naturali, accrescere la consapevolezza delle tematiche legate alla gestione del territorio e alla fragilità degli ecosistemi, realizzare attività rivolte a giovani e adulti. Promuovere il consumo consapevole delle risorse incentivando le buone pratiche. Far emergere l'importanza di una gestione sostenibile delle risorse come punto di partenza per la salvaguardia dell'ambiente. Inoltre: 3a) Integrare le attività educative sviluppate distintamente negli anni scorsi dai 4 soggetti che si sono uniti nel CEAS Polo Adriatico 3b) Definire opportunità di sviluppo stabile della partnership che si occupa di attività di ambito INFEAS nel territorio del fiume, anche a fronte di una raccolta della documentazione prodotta e di una riflessione sull'intero percorso compiuto dal CEAS.
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Programma INFEAS 2011-2013, Area di azione n. 2 "Azioni educative integrate a supporto delle programmazioni della Regione in tema di sviluppo sostenibile", temi prioritari "Uso sostenibile delle risorse", "Un Po di sostenibilità", "Educazione alla biodiversità"
DESCRIZIONE ATTIVITA'	3a) Visite guidate al territorio su itinerari appositamente definiti, per docenti, bagnini, pescatori. Organizzazione di TRE PERCORSI PILOTA, che portino alla scoperta degli ambienti e delle problematiche del territorio dedicati nello specifico ad alcune categorie di cittadini che, prima ancora di altre, possano acquisire una consapevolezza del valore e allo stesso tempo della precarietà di questi ambienti: docenti , che devono comunicare ai propri studenti e studentesse il valore di questo patrimonio, bagnini e pescatori , che si trovano a "sfruttare", ciascuno nel proprio ambito lavorativo, questi due ecosistemi. Laboratori, lezioni e visite guidate sul territorio, dedicati alle scuole, volti a valorizzare la conoscenza dell'ecosistema marino.

	<p>3b) Raccolta e documentazione delle esperienze realizzate per implementare il portale INFOPO e conduzione incontri di riflessione con quanti hanno collaborato anche al fine di consolidare rapporti e collaborazioni già sperimentate nel tempo. Potrà anche essere realizzata una pubblicazione cartacea (collana quaderni CIDIEP). Si utilizzeranno opportunamente gli esiti del progetto "Biodiversità: percorsi di ricerca e di educazione" in via di ultimazione.</p> <p>Si darà adeguata diffusione e comunicazione delle esperienze condotte, anche attraverso workshop e/o seminari.</p>
TARGET	<p>Studenti delle scuole di ogni ordine e grado, cittadine e cittadini.</p> <p>Per il progetto 3a) anche bagnini, pescatori, turiste e turisti.</p> <p>Per il progetto 3b) anche tecnici degli Enti che si occupano di gestione del territorio.</p>
TEMPISTICA	Avvio attività entro il 2012 e conclusione attività entro il 30 ottobre 2013
BENEFICIARI E ATTUATORI	<p>3a) CEAS di eccellenza POLO ADRIATICO</p> <p>3b) CEAS di eccellenza CIDIEP</p>
CONTRIBUTO REGIONALE	Euro 4.000,00 per ognuno dei due CEAS
VALUTAZIONE	Saranno individuati parametri utili per valutare l'efficacia delle iniziative
COLLABORAZIONI E SINERGIE	<p>Le attività sviluppate dai CEAS si integreranno a livello territoriale con le ampie partnership già attive.</p> <p>In particolare:</p> <p>3a) soggetti titolari del CEAS, Università, ricercatori, categorie economiche del territorio (pescatori, gestori stabilimenti balneari, albergatori, commercianti, ecc), Enti e amministrazioni Comunali, Istituti scolastici;</p> <p>3b) soggetti titolari del CEAS, Università di PR, PC e BO, strutture esperte, Enti di gestione del territorio, e altri soggetti del sistema INFEAS regionale e delle regioni contermini attivi nel territorio del fiume.</p>

ATTIVITA' 4	Attività formative di supporto allo sviluppo di progettazioni partecipate in tema di mobilità sostenibile
OBIETTIVI	Mettere a disposizione dei CEAS dei Comuni che saranno finanziati a seguito del Bando regionale 2012 in tema di mobilità sostenibile (promosso nell'ambito del Piano di azione ambientale) le metodologie e opportunità formative già positivamente sperimentate con il progetto di sistema "Percorsi sicuri casa-scuola" rivolto ai Comuni capoluogo.
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Programma INFEAS 2011-2013, Area di azione n. 2 "Azioni educative integrate a supporto delle programmazioni della Regione in tema di sviluppo sostenibile", tema prioritario "Educazione alla mobilità sostenibile"
DESCRIZIONE ATTIVITA'	Accompagnamento degli operatori e partnership dei CEAS di almeno 2 Comuni selezionati con il Bando regionale, per la realizzazione di esperienze di progettazione partecipata (lettura dei contesti, analisi dei problemi, valutazione risorse, individuazione priorità e risposte possibili, sostegno sul piano tecnico-operativo, momenti formativi, laboratori di partecipazione con bambini e adulti). Le attività saranno meglio definite in relazione alle esperienze che verranno selezionate. Si darà adeguata diffusione e comunicazione delle esperienze condotte per accrescere le esperienze comuni della rete degli operatori dei CEAS.
TARGET	Operatori dei CEAS dei Comuni finanziati con il Bando regionale 2012 in tema di mobilità sostenibile (promosso nell'ambito del Piano di azione ambientale) e partnership locali attivate
TEMPISTICA	Avvio attività entro il 2012 e conclusione attività entro il 30 ottobre 2013 (il timing delle attività verrà coordinato con la scansione delle attività stabilite per i progetti finanziati con il bando citato)
BENEFICIARI E ATTUATORI	Associazione titolare del CEAS CAMINA che ha già condotto con ottima competenza analoghe attività a supporto del progetto di sistema "Percorsi sicuri casa-scuola" rivolto ai Comuni capoluogo e coordinato dai Servizi regionali competenti per educazione e mobilità.
CONTRIBUTO REGIONALE	Euro 4.000,00
VALUTAZIONE	Saranno individuati parametri utili per valutare l'efficacia delle iniziative, basandosi anche sugli esiti dell'esperienza condotta con il progetto di sistema "Percorsi sicuri casa-scuola"
COLLABORAZIONI E SINERGIE	Le iniziative saranno realizzate in accordo e sinergia con i responsabili del Bando regionale citato, con i referenti della mobilità anche attraverso il coinvolgimento del Gruppo di lavoro interdirezionale comunicazione integrata (in cui sono rappresentate tutte le DG regionali)

ATTIVITA' 5	Attività educative da svolgersi a favore delle popolazioni (scolastiche e non) delle aree colpite dal sisma della primavera 2012
OBIETTIVI	Far proseguire le attività educative e di animazione della cultura ambientale che da molti anni il CEA La Raganella promuove con impegno e competenza. Affrontare con la necessaria attenzione i problemi legati al dopo terremoto.
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	Programma INFEAS 2011-2013, Area di azione n. 2 "Promozione e supporto alla rete dei CEAS"
DESCRIZIONE ATTIVITA'	Compatibilmente con le difficoltà operative presenti, si prevede di riprendere la realizzazione di specifiche attività rivolte a scuole e cittadini, individuando quelle più adatte ed efficaci rispetto alla situazione venutasi a creare in seguito al sisma del maggio 2012. Considerata l'inagibilità di entrambe le sedi operative, e la necessità e la voglia di ripartire, il Centro di Educazione Ambientale per essere più vicino alla gente ed alle scuole, intende servirsi di un mezzo mobile promuovendo progetti di riconciliazione con la terra, che permettano agli alunni di uscire dall'edificio scolastico, beneficiando di più attività all'aria aperta e di maggiore contatto con la natura.
TARGET	Popolazione adulta e ragazzi delle scuole
TEMPISTICA	Avvio attività entro il 2012 e conclusione attività entro il 30 giugno 2013
BENEFICIARI E ATTUATORI	Unione dei Comuni modenesi area Nord, titolare del CEAS intercomunale "La Raganella" che ha ripreso l'attività dopo l'interruzione dovuta al sisma
CONTRIBUTO REGIONALE	Euro 4.000,00
VALUTAZIONE	Saranno individuati parametri utili per valutare l'efficacia delle iniziative
COLLABORAZIONI E SINERGIE	Le iniziative saranno realizzate dal CEAS intercomunale "La Raganella" anche attraverso l'utilizzo della sede mobile in corso di acquisizione, e si integreranno opportunamente con le altre iniziative educative in corso nelle zone terremotate ad opera di altri soggetti.

Ente Titolare/Capofila	Nome CEAS	Attività 1	Attività 2	Attività 3	Attività 4	Attività 5	Capitolo spesa	TOTALE
CEAS MULTICENTRI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' NELLE AREE URBANE								
COMUNE DI BOLOGNA	CEAS Multicentro per l'Educazione alla sostenibilità della Città di Bologna	4.000	4.500					8.500
COMUNE DI CESENA	CEAS Multicentro per la Sostenibilità Ambientale di Cesena	4.000	4.500					8.500
COMUNE DI FORLI	CEAS Multicentro dell'Area Urbana per la sostenibilità e l'educazione ambientale	4.000	4.500					8.500
COMUNE DI FERRARA	CEAS Idea	4.000	4.500				37096	8.500
COMUNE DI MODENA	Multicentro "Ambiente e Salute" per l'Educazione alla sostenibilità nelle aree urbane	4.000	4.500					8.500
COMUNE DI PIACENZA	CEAS Multicentro Aree Urbane - Infoambiente del Comune di Piacenza	4.000	4.500					8.500
COMUNE DI RAVENNA	CEAS Ravenna	4.000	4.500					8.500
COMUNE DI REGGIO EMILIA	CEAS MULTICENTRO SOSTENIBILITA' URBANA	4.000	4.500					8.500
CEAS INTERCOMUNALI PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'								
COMUNE CITTA' DI IMOLA	CEAS Intercomunale Circondario Imolese	4.000						4.000
COMUNE DI ARGENTA	CEAS delle Valli e dei Fiumi	4.000						4.000
COMUNE DI NONANTOLA	CEAS del Comune di Nonantola e dell'Unione del Sorbara	4.000						4.000
UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI	CEAS Intercomunale Valle del Panaro	4.000					37096	4.000
COMUNE DI SASSUOLO	CEAS Pedecollinare	4.000						4.000
UNIONE TERRE D'ARGINE	CEAS dell'Unione delle Terre d'Argine	4.000						4.000

COMUNE MONTICELLI D'ONGINA	CEAS Intercomunale dell'Area Padana	4.000						4.000
COMUNE DI BOBBIO	CEAS Valtrebbia	4.000						4.000
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	CEAS GEA	4.000						4.000
COMUNE DI FAENZA	CEAS della Romagna Faentina	4.000						4.000
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA	CEAS Intercomunale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna	4.000					37096	4.000
COMUNE DI ALBINEA	CEAS Intercomunale Rete Reggiana	4.000						4.000
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALMARECCHIA	CEAS Valmarecchia	4.000						4.000
UNIONE DEI COMUNI MODENESI AREA NORD	CEAS La Raganella	4.000				4.000		8.000
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	CEAS "G.I.A.P.P."	4.000						4.000

CEAS AREE PROTETTE

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA ORIENTALE	CEAS Aree Protette Emilia Orientale	4.000						4.000
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA CENTRALE	CEAS Parchi Emilia Centrale	4.000					37096	4.000
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE	CEAS Aree Protette Emilia Occidentale	4.000						4.000
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - ROMAGNA	CEAS Parchi e Biodiversità - Romagna Pietro Zangheri	4.000						4.000
ENTE PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E CAMPIGNA	CEAS del Parco delle Foreste Casentinesi	4.000					37094	4.000
ENTE PARCO NAZIONALE APPENNINO TOSCO-EMILIANO	CEAS Di Onda in Onda Atelier delle acque e delle energie	4.000						4.000

ENTE PARCO NATURALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	CEAS del Parco del Sasso Simone e Simoncello	4.000						37096	4.000
CEAS ECCELLENZE DEL SISTEMA REGIONALE									
FONDAZIONE VILLA GHIGI	CEAS Fondazione Villa Ghigi	4.000							4.000
UNIVERSITA' VERDE DI BOLOGNA	CEAS Centro Antartide	4.000							4.000
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA CAMINA	CEAS Camina	4.000				4.000			8.000
GEOLAB ONLUS	CEAS GEOLAB	4.000						37102	4.000
FONDAZIONE CENTRO RICERCHE MARINE	CEAS POLOADRIATICO	4.000		4.000					8.000
C.I.D.I.E.P.	CEAS C.I.D.I.E.P	4.000		4.000					8.000
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - DIP. SCIENZE AMBIENTALI	C.I.R.E.A.	4.000						37094	4.000
	TOTALE COMPLESSIVO	148.000	36.000	8.000	4.000	4.000			200.000

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2012, N. 1829

Piano di azione ambientale 2008-2010. DGR 370/10. Piani "clima locale". Proroga del termine per la conclusione degli interventi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prorogare al 31 marzo 2013 il termine per la conclusione degli interventi;
2. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 370/2010;
3. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2012, N. 1830

P.A.A. 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e le Province di Reggio Emilia e Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare il finanziamento complessivo di €. 65.000,00, assegnato alla Provincia di Reggio Emilia, nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 per un futuro sostenibile, per la realizzazione degli interventi:

Cod. interv.to	Ente beneficiario	Titolo intervento	Finanziam. regionale	Motivazione
RE09/5H	Comune di Scandiano	Distributore di acqua pubblica	2.500,00	Non sono state rispettate le "Linee guida". Non è stata effettuata una gara per l'aggiudicazione dei lavori e pertanto come previsto dal punto A.2) delle Linee guida, approvate con DGR 238/2009, si procede su indicazione della Provincia alla revoca.
RE09/5I	Comune di Sant'Illario d'Enza	Distributore di acqua pubblica	22.500,00	
RE09/15	Comune di Vetto	Modifica alla centrale termica dell'edificio polifunz. adibito a Sc. Media, biblioteca, internet point.	20.000,00	
TOTALE			65.000,00	

2. di determinare, conseguentemente, nell'importo complessivo di €. 2.704.312,43 (€. 2.769.312,43 importo rideterminato con deliberazione di G.R. 640/2011 - €. 65.000,00), il finanziamento regionale sui fondi del Piano di Azione ambientale 2008-2010;
3. di revocare il finanziamento complessivo di €. 76.000,00, assegnato alla Provincia di Bologna, nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 per un futuro sostenibile, per la realizzazione degli interventi:

Cod. interv.to	Ente beneficiario	Titolo intervento	Finanziam. regionale	Motivazione
B009/6E	Co.Se.A. Ambiente S.p.A.	Realizzazione di nuovi centri di raccolta (ex SEA)	38.000,00	Con deliberazione di Giunta regionale 1425/ 2011, era stato stabilito quale data ultima per l'avvio dei lavori il 7 dicembre 2011. Non essendo stati avviati entro tale data la Provincia ha richiesto la revoca del contributo.
B009/6H	Co.Se.A. Ambiente S.p.A.	Realizzazione di nuovi centri di raccolta (ex SEA)	38.000,00	
TOTALE			76.000,00	

4. di determinare, conseguentemente, nell'importo complessivo di €. 2.609.350,85 (€. 2.685.350,85 importo rideterminato con deliberazione di G.R. 1425/2011 - €. 76.000,00), il finanziamento regionale sui fondi del Piano di Azione ambientale 2008-2010;
5. che la somma complessiva di €. 141.000,00 (65.000,00 + 76.000,00) derivante dalle suddette revoche, resta nelle disponibilità dei pertinente Capitolo 37381 di Bilancio, per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;
6. di rinviare a quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e 779/2009;
7. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2012, N. 1831

Piano di azione ambientale 2011-2013. Parziale rettifica dell'Allegato A parte integrante e sostanziale della DGR 244/12. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di correggere il mero errore materiale contenuto nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 244/2012, rettificando la tabella degli interventi finanziati a favore della Provincia di Reggio Emilia con l'inserimento del progetto "Estensione della raccolta porta a porta nel bacino IREN Emilia S.p.A." (codice identificativo RE/B/11/01) per un totale di finanziamenti regionali di Euro 508.497,06;

2) di sostituire l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della propria deliberazione 244/12, con l'Allegato A del presente atto;

3) di dare atto che la quota complessiva del contributo assegnato a favore della Provincia di Reggio Emilia per l'attuazione degli interventi di cui all'Elenco di tipo B) è pari a Euro 1.448.231,84 e che l'importo complessivo delle risorse assegnate a favore delle Amministrazioni provinciali, per l'attuazione degli interventi di cui al citato Allegato A della deliberazione n. 244/2012, è di Euro 10.903.306,75 così come stabilito al punto 1) del dispositivo dello stesso provvedimento;

4) di dare atto, conseguentemente, che il totale del contributo assegnato a favore della Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione di tutti gli interventi finanziati nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2011 – 2013 ammonta a Euro 1.865.231,84 (Euro 417.000,00 risorse assegnate con propria deliberazione 1171/11 per gli interventi di cui all'Elenco A + Euro 1.448.231,84 risorse assegnate con deliberazione 244/12, rettificata con il presente provvedimento, per gli interventi di cui all'Elenco B);

5) di confermare integralmente tutte le altre parti della delibera 244/12;

6) di approvare la nuova scheda aggiornata dell'intervento avente ad oggetto "Estensione della raccolta porta a porta nel bacino S.A.Ba.R Servizi S.r.l." (codice identificativo RE/B/11/02) per un totale di contributi regionali di Euro 89.734,78 in quanto conforme in termini di congruenza programmatica e di rispetto delle indicazioni operative, alle disposizioni previste nelle Linee guida;

7) di confermare, alla Provincia di Reggio Emilia, il finanziamento pari a Euro 89.734,78 per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 6);

8) di prendere atto, in linea tecnica ed economica, dei progetti esecutivi degli interventi RE/A/11/04 e RE/B/11/03;

9) di prorogare al 20 dicembre 2012 il termine di conclusione dell'intervento RE/A/11/04 "Percorso ciclopedonale di collegamento casa-scuola e servizi vari, dall'incrocio con la SP38r ed il centro del paese di Poviglio";

10) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 874/11, 1178/11, 488/12 e 580/12;

11) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

PROVINCIA DI PIACENZA

Mis.	Tip	Cod. interv	Soggetto benef. finanziamento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
B	1	PC/B/11/01	IREN EMILIA SPA	Adeguamento Centro di Raccolta Rifiuti Urbani sito sul territorio comunale di San Pietro	80.000,00	60.000,00	20.000,00
B	1	PC/B/11/02	Comune Nibbiano	Adeguamento centro di raccolta rifiuti urbani differenziati del capoluogo	50.000,00	37.500,00	12.500,00
B	1	PC/B/11/03	Comune Morfasso	Completamento e adeguamento stazione ecologica comunale e rifacimento piazzola satellitare per la raccolta differenziata dei rifiuti in loc. Sperongia	48.000,00	36.000,00	12.000,00
B	1	PC/B/11/04	Comune Ottone	Realizzazione piazzola ecologica per raccolta rifiuti urbani differenziati in Comune di Ottone	50.000,00	37.500,00	12.500,00
B	1	PC/B/11/05	IREN EMILIA SPA	Adeguamento Centro di Raccolta Rifiuti Urbani sito sul territorio comunale di Ziano	150.000,00	112.500,00	37.500,00
B	1	PC/B/11/06	IREN EMILIA SPA	Adeguamento Centro di Raccolta Rifiuti Urbani (CDR) sito sul territorio Comunale di Pecorara	50.000,00	37.500,00	12.500,00
B	1	PC/B/11/07	IREN EMILIA SPA	Adeguamento Centro di Raccolta rifiuti Urbani (CDR) sito sul territorio Comunale di BOBBIO	30.000,00	22.500,00	7.500,00
B	1	PC/B/11/08	Comune Coli	Realizzazione nuova stazione ecologica in Perino (PC)	180.000,00	135.000,00	45.000,00
B	1	PC/B/11/10	IREN EMILIA SPA	Adeguamento/ampliamento Centro di Raccolta Rifiuti Urbani sito sul territorio comunale di Travo	226.933,00	170.200,00	56.733,00
C	1	PC/B/11/09	Comune Ottone	Chiusura discarica R.S.U. di Ottone Valsigiara	20.000,00	15.000,00	5.000,00
C	2	PC/B/11/11	IREN EMILIA SPA	Realizzazione nuovo serbatoio e relativi collegamenti idraulici a servizio del capoluogo di Carpaneto Piacentino	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
C	2	PC/B/11/12	IREN EMILIA SPA	Interventi di miglioramento della distribuzione idropotabile in Comuni di Podenzano	700.000,00	350.000,00	350.000,00
TOTALE PROVINCIA DI PIACENZA					2.584.933,00	1.513.700,00	1.071.233,00

PROVINCIA DI PARMA

Mis.	Tip.	Cod. interv	Soggetto beneficiario finanziamento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
A		PR/B/11/01	Provincia	Interventi di riqualificazione amb.le lungo l'a-sta del torrente Stirone finalizzati al miglioramento della qualità delle acque e degli habitat di specie faunistiche di interesse comunitario	100.000,00	75.000,00	25.000,00
B	2	PR/B/11/02	IREN EMILIA S.p.A.	Raccolta rifiuti - applicazione tariffa puntuale	250.000,00	125.000,00	125.000,00
C	2	PR/B/11/03	Emiliambiente S.p.A.	Potenziamento depuratore di Busseto	800.025,46	249.000,00	551.025,46
C	2	PR/B/11/04	IREN Acqua-Gas S.p.A.	Vasca di equalizzazione/ prima pioggia del depuratore di Felino	1.000.000,00	274.817,80	725.182,20
C	2	PR/B/11/05	Montagna 2000 S.p.A.	Potenziamento depur. di Rubbiano per la ricezione dei reflui di: Viazzano, Piani di Riva e Torretta	320.000,00	114.000,00	206.000,00
C	2	PR/B/11/06	Montagna 2000 S.p.A.	Potenziamento serbatoio di Monte Marino, Valbona e reti idriche di collettamento	200.000,00	100.000,00	100.000,00
C	2	PR/B/11/07	Montagna 2000 S.p.A.	Realizzazione e potenziamento serbatoi e colletamenti alla rete acquedott. ex consorzio interc.le acquedotto "Monte Barigazzo"	200.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE PROVINCIA DI PARMA					2.870.025,46	1.037.817,80	1.832.207,66

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Mis.	Tip.	Cod. interv	Soggetto beneficiario finanziamento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
B	2	RE/B/11/01	IREN EMILIA SPA	Estensione della raccolta porta a porta nel bacino IREN Emilia S.p.A.	1.016.994,12	508.497,06	508.497,06
B	2	RE/B/11/02	S.A.BA.R. Servizi S.r.l.	Estensione della raccolta porta a porta nel bacino S.A.Ba.R. Servizi S.r.l.	179.469,56	89.734,78	89.734,78
C	3	RE/B/11/03	Provincia	Ciclopedonale dorsale Enza dal Po a Canossa. Costruz. pista ciclopedonale in San Polo d'Enza	200.000,00	100.000,00	100.000,00
C	3	RE/B/11/06	Comune di Correggio	Percorso ciclabile extra urbano Correggio-Fosdondo. 1° stralcio	400.000,00	200.000,00	200.000,00
C	2	RE/B/11/04	IREN Acqua-Gas S.p.A.	Risanamento Cavo Ariolo in località Gavasseto, Com. di Reggio Emilia	300.000,00	150.000,00	150.000,00
C	2	RE/B/11/05	IREN Acqua-Gas S.p.A.	Realizzazione nuovi collegamenti fognari in Via Cipriani, Com. Reggio Emilia	500.000,00	250.000,00	250.000,00

A		RE//A/11/01	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale	Recupero e risanamento ambientale dei versanti adiacenti l'abitato di Vetto sistemati con muri a secco, al fine di conservare gli habitat e le specie sottoposte a maggiori minacce, di aumentare l'efficienza dei sistemi naturali, di ripristinare l'assetto idr	200.000,00	150.000,00	50.000,00
TOTALE PROVINCIA DI REGGIO EMILIA					2.796.463,68	1.448.231,84	1.348.231,84

PROVINCIA DI MODENA

Mis.	Tip.	Cod. interv	Soggetto beneficiario finanziamento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
B	1	MO/B/11/02	AIMAG spa	Completamento dotazione regionale centri di raccolta Comuni di Mirandola, Medolla, S. Prospero, Concordia, Cavezzo, S. Possi-donio, S. Felice, Novi, Carpi, Cavezzo, Soliera	126.500,00	63.250,00	63.250,00
B	1	MO/B/11/03	HERA S.p.A.	Adeguamento del Centro di Raccolta in Comune di Montecreto.	66.000,00	33.000,00	33.000,00
B	1	MO/B/11/04	HERA S.p.A.	Realizzazione di due stazioni ecologiche interrato a Maranello	220.000,00	105.600,00	114.400,00
B	1	MO/B/11/05	HERA S.p.A.	Ampliamento area riuso in Bastiglia	13.000,00	6.500,00	6.500,00
B	1	MO/B/11/06	HERA S.p.A.	Realizzazione di una stazione ecologica interrata - Comune di San Cesario sul Panaro	120.000,00	57.600,00	62.400,00
B	1	MO/B/11/07	HERA S.p.A.	Realizzazione di due stazioni ecologiche interrato a Lama Mocogno, Pievepelago	220.000,00	105.600,00	114.400,00
B	1	MO/B/11/08	HERA S.p.A.	Completamento dotazione sistema pesatura con meccanismo incentivante in Centri di Raccolta esistenti in Polinago, Palagano, Montefiorino, Frassi-noro	105.000,00	52.500,00	52.500,00
B	2	MO/B/11/09	HERA S.p.A.	Attivazione raccolta porta-porta di prossimità nel Forese (Fiorano) e altre azioni volte alla riduzione del rifiuto in-differenziato	50.000,00	25.000,00	25.000,00
B	2	MO/B/11/10	HERA S.p.A.	Acquisto di compostiere domestiche Bastiglia/Lama Mocogno e altri Comuni dell'Appennino	17.400,00	8.700,00	8.700,00
B	2	MO/B/11/11	HERA S.p.A.	Attuazione di raccolta porta a porta in Comune di Modena	220.000,00	110.000,00	110.000,00
B	2	MO/B/11/12	GEOVEST S.r.l.	Attivazione raccolta porta a porta nel Comune di Nonantola	188.032,00	92.525,88	95.506,12

B	2	MO/B/11/13	AIMAG spa	Trasformaz.ne servizio di racc.ta rifiuti da stradale a domiciliare per i Comuni con meno di 9.000 ab. ed estens.ne della raccolta porta a porta per Comune di Mirandola	523.139,33	261.569,67	261.569,66
B	2	MO/B/11/17	HERA S.p.A.	Attivazione Porta-Porta forese in Bastiglia	27.000,00	13.500,00	13.500,00
C	1	MO/B/11/14	Comune di Fanano	Bonifica discarica intercomunale per rifiuti non pericolosi in localita' Ca' Cappellaia in Com. di Fanano	820.000,00	407.000,00	413.000,00
C	1	MO/B/11/15	Comune di Montefiorino	Impermeabilizz.ne e regimazione acque superficiali discarica interc.le per rifiuti non pericolosi in Comune di Montefiorino in localita' Fontanamlera	100.000,00	60.000,00	40.000,00
C	1	MO/B/11/16	Comune di Pievepelago	Sistemazione finale Discarica per RSU in localita' Ca' di Marmocchio in Comune di Pievepelago	199.600,00	124.303,97	75.296,03
TOTALE PROVINCIA DI MODENA					3.015.671,33	1.526.649,52	1.489.021,81

PROVINCIA DI BOLOGNA

Mis.	Tip.	Cod. interv	Soggetto beneficiario finanziamento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
B	2	BO/B/11/01	HERA S.p.A.	Estensione del servizio di raccolta PAP a tutte le tipologie di rifiuti, da attuarsi nei Comuni di Casalecchio di R. e Zola Predosa	906.790,00	453.395,00	453.395,00
B	2	BO/B/11/02	HERA S.p.A.	Attivaz.ne sistema di tariffazione puntuale mediante applicazione del sistema SGR con E-Gate sui contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti indifferenziati di origine domestica e ampliamento raccolta differenz. inclusa l'attivazione del sistema di rac	144.000,00	72.000,00	72.000,00
B	2	BO/B/11/04	HERA S.p.A.	Applicaz.ne tariffazione puntuale a seguito di attivazione del sistema di PAP dei rifiuti	100.000,00	50.000,00	50.000,00
B	2	BO/B/11/06	Cosea Ambiente S.p.A.	Progetto di raccolta differenziata	266.700,00	104.942,78	161.757,22
B	2	BO/B/11/09	GEOVEST S.r.l.	Attivazione raccolta Porta a Porta della frazione organica nel Comune di Castel Maggiore	39.800,00	19.900,00	19.900,00
B	2	BO/B/11/10	GEOVEST S.r.l.	Fornitura di tre auto-mezzi (tipo Piaggio PORTER o similare) ad alimentazione elettrica per la raccolta PAP da utilizzare nel centro storico del Comune di San Giovanni in Persiceto	112.500,00	56.250,00	56.250,00

C	2	BO/B/11/07	HERA S.p.A.	Collettore via S. Cristoforo, Bevilacqua e Fossetta fino al depuratore di S. M. Decima, in Comune di S. Gio-vanni in P.	2.532.000,00	734.280,00	1.797.720,00
C	2	BO/B/11/08	HERA S.p.A.	Collettamento fossa Imhoff località Fontane al depuratore di Lizzano e potenziamento dello stesso	1.942.000,00	563.180,00	1.378.820,00
TOTALE PROVINCIA DI BOLOGNA					6.043.790,00	2.053.947,78	3.989.842,22

PROVINCIA DI FERRARA

Mis.	Tip.	Cod. interv	Soggetto beneficiario finanziamento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
B	1	FE/B/11/02	AREA S.p.A.	Realizz.e nuovo centro comunale di raccolta (EX DM 08/04/2008 E S.M.I.) del Comune di Mesola, con funzione di centro intercomunale del bacino di AREA S.p.A.	339.000,00	101.700,00	237.300,00
B	1	FE/B/11/04	HERA S.p.A.	Ottimizzazione dei punti di raccolta differenziata e campagna promozionale RD-	300.000,00	150.000,00	150.000,00
B	2	FE/B/11/06	Comune di Ferrara	Inter. di riduzione rifiuti in plastica mediante installaz. di n. 1 fontana di acqua in piazza Municipale	28.000,00	14.000,00	14.000,00
B	2	FE//A/11/02	SOELIA S. p. A.	Attivazione della raccolta condominiale dell'organico nel Comune di Argenta	42.450,00	21.209,81	21.240,19
C	2	FE/B/11/08	HERA S.p.A.	Adeguamento della rete fognaria di Argenta capoluogo	670.000,00	335.000,00	335.000,00
C	2	FE/B/11/10	HERA S.p.A.	Collettamento scarichi fognari non depurati di Marrara all'impianto di Monestirolo	420.000,00	168.000,00	252.000,00
C	2	FE/B/11/12	CADF S.p.A.	Potenziamento sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue a Berra (FE) Via Vittorio Veneto	80.000,00	40.000,00	40.000,00
C	2	FE/B/11/13	CADF S.p.A.	Collettamento scarichi comparto turistico "LA PORTA DEL DELTA" Serravalle di Berra, Via Argine Po, Via Bonamico, con adeguamento condotta fognaria Via Bonamico (TRATTO TERMINALE)	200.000,00	100.000,00	100.000,00
A		FE//A/11/01	Consorzio del Parco Regionale Delta del Po	Incremento della biodiversità nel SIC - ZPS IT 4060001 "Valli di Argenta" attraverso interventi di rinaturalizzazione	99.220,00	50.000,00	49.220,00
TOTALE PROVINCIA DI FERRARA					2.178.670,00	979.909,81	1.198.760,19

PROVINCIA DI RAVENNA

Mis.	Tip.	Cod. interv	Soggetto beneficiario finanziamento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
A		RA/B/11/02	Consorzio di Bonifica	Ricostruzione e rinaturalizzazione di un tratto arginale del canale dei Molini di Lugo, Castelbolognese e Fusignano con ripristino corridoio ecologico in Comune di Fusignano	99.500,00	74.625,00	24.875,00
A		RA/B/11/03	Consorzio di Bonifica	Ricostruzione e rinaturalizzazione di un tratto arginale del canale dei Molini di Lugo, Castelbolognese e Fusignano con ripristino corridoio ecologico in Comune di Lugo	99.500,00	74.625,00	24.875,00
B	1	RA/B/11/05	HERA S.p.A.	Realizzazione centro di raccolta differenziata a S. Agata sul Santerno	320.000,00	240.000,00	80.000,00
B	2	RA/B/11/08	HERA S.p.A.	Servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani nella zona Teodorico in Ravenna	40.000,00	20.000,00	20.000,00
C	2	RA/B/11/09	HERA S.p.A.	Collegamento a depurazione di Frascata in Comune di Lugo	420.000,00	184.800,00	235.200,00
C	2	RA/B/11/10	HERA S.p.A.	Collegamento alla depurazione di Borgo Cavallotti in Comune di Alfonsine	180.000,00	90.000,00	90.000,00
C	2	RA/B/11/11	HERA S.p.A.	Collettamento a depurazione di una porzione della fraz. di Traversara in Comune di Bagna-cavallo	150.000,00	75.000,00	75.000,00
C	2	RA/B/11/12	HERA S.p.A.	Adeguamento della fase di disidratazione fanghi del depur. Formel-lino in Comune di Faenza	315.000,00	157.500,00	157.500,00
TOTALE PROVINCIA DI RAVENNA					1.624.000,00	916.550,00	707.450,00

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Mis.	Tip.	Cod. interv	Soggetto beneficiario finanziamento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
B	1	FC/B/11/04	Comune di Forlimpopoli	Realizzazione centro del riuso comunale di materiali usati nel Comune di Forlimpopoli	30.000,00	15.000,00	15.000,00
B	2	FC/B/11/06	HERA S.p.A.	Estensione del servizio di raccolta domiciliare nel comune di Forlì - Zona 3	236.059,00	118.000,00	118.059,00
C	2	FC/B/11/07	HERA S.p.A.	Potenziamento impianto S9 - Comune di Cesenatico	1.523.700,00	500.000,00	1.023.700,00
C	2	FC//A/11/02	HERA S.p.A.	Potenziamento della centralina di pompaggio e annesso serbatoio in via Forano nel Com. di Borghi	154.200,00	70.000,00	84.200,00
C	3	FC/B/11/08	Comune di Cesena	Realizzazione pista ciclabile in località Pievesestina	700.000,00	100.000,00	600.000,00

C	3	FC/B/11/09	Comune di Forlì	Realizzazione percorso ciclo-pedonale su Viale dell'Appennino a San Martino in Strada	360.000,00	100.000,00	260.000,00
TOTALE PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA					3.003.959,00	903.000,00	2.100.959,00

PROVINCIA DI RIMINI

Mis.	Tip.	Cod. interv	Soggetto beneficiario finanziamento	Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento regionale	Cofinanziam.
A		RN/B/11/01	Provincia	Ripristino di zona umida in alveo	20.166,88	15.000,00	5.166,88
A		RN/B/11/02	Provincia	Riqualificazione di zona umida in alveo in Comune di San Clemente	20.166,88	15.000,00	5.166,88
A		RN/B/11/03	Provincia	Realizzaz. struttura in legno per accoglienza visitatori delle "Zone umide" del paesaggio protetto	30.250,00	22.500,00	7.750,00
A		RN/B/11/04	Provincia	Ripristino e incremento della vegetazione ripariale del tratto di pianura del torrente	30.250,00	22.500,00	7.750,00
A		RN/B/11/05	Provincia	Riqualificazione paesistico amb.tale di area umida di ex-cava	30.250,00	22.500,00	7.750,00
A		RN/B/11/06	Provincia	Riqualificazione di area verde e realizz.ne area attrezzata lungo il percorso naturalistico di lungo fiume nel PNSP del Torr.te Conca	151.228,63	51.000,00	100.228,63
B	1	RN/B/11/07	HERA S.p.A.	Centro di Raccolta di Rimini-Macanno	550.000,00	275.000,00	275.000,00
B	1	RN/B/11/09	MONTEFELTRO SERVIZI S.R.L.	Realizzazione area attrezzata per trasbordo rifiuti in località Caval-lara nel Comune di Maiolo	200.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE PROVINCIA DI RIMINI					1.032.312,39	523.500,00	508.812,39

TOTALE COMPLESSIVO					25.149.824,86	10.903.306,75	14.246.518,11
---------------------------	--	--	--	--	----------------------	----------------------	----------------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 1968

Piano di Azione Ambientale 2011-2013. Provincia di Modena. Revoca del contributo regionale per l'intervento MO/B/11/01 e proroga del termine di consegna dei lavori e/o avvio delle attività degli interventi MO/B/11/14 e MO/B/11/16

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di revocare alla Provincia di Modena, in conformità con quanto disposto nelle "Linee guida", la somma di €. 360.000,00 quale contributo messo a disposizione per la realizzazione dell'intervento avente ad oggetto "Conservazione biodiversità in zone umide di pianura interne a Siti della Rete Natura 2000 attraverso l'acquisizione di aree umide ed interventi di rinaturalizzazione nei Comuni di Mirandola, S. Cesario Sul Panaro, Castelfranco Emilia" (codice identificativo MO/B/11/01)";

2) di dare atto che:

- il programma degli interventi finanziati a favore della Provincia di Modena ed il totale delle risorse assegnate per la relativa attuazione ammontano a €. **1.526.649,52**, così come di seguito descritto:

Importo del programma finanziato a favore della Provincia di Modena rideterminato a seguito di revoche interventi con delibera n. 1170/2012	€. 1.886.649,52 -
- importo del finanziamento revocato con il presente atto	€. 360.000,00 =
TOTALE	€. 1.526.649,52

- la somma di €. 360.000,00 relativa ai finanziamenti revocati resta nella disponibilità regionale per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

3) di prorogare al 28 febbraio 2013 il termine di consegna dei lavori/avvio delle attività dei seguenti interventi:

- "Bonifica discarica intercomunale per rifiuti non pericolosi in località Ca' Cappellaia in Comune di Fanano", codice identificativo MO/B/11/14;

- "Sistemazione finale discarica per RSU in località Ca' di Marmocchio in Comune di Pievepelago", codice identificativo MO/B/11/16;

4) di confermare i termini di conclusione dei suddetti interventi indicati dai Comuni di Fanano e Pievepelago nelle schede intervento approvate con propria deliberazione n. 1172 dell'1 agosto 2011;

5) di prorogare al 30 giugno 2013 il termine di consegna dei lavori/avvio delle attività dell'intervento "Impermeabilizzazione e regimazione acque superficiali discarica intercomunale per rifiuti non pericolosi in Comune di Montefiorino in località Fontanamera", (codice identificativo MO/B/11/15);

6) di differire, conseguentemente, anche il relativo termine di conclusione del suddetto intervento, fermo restando che i tempi di realizzazione dello stesso restano quelli indicati dal Comune di Montefiorino nella scheda intervento approvata con propria

deliberazione n. 1172 dell'1 agosto 2011;

7) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;

8) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GENNAIO 2013, N. 5

Piano di azione ambientale 2011-2013. Provincia di Reggio Emilia. Revoca intervento RE/I/A/11/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di revocare alla Provincia di Reggio Emilia, secondo quanto previsto nelle Linee guida, la somma di Euro 150.000,00 quale contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento denominato "Recupero e risanamento ambientale dei versanti adiacenti all'abitato di Vetto sistemati con muri a secco, al fine di conservare gli habitat e le specie sottoposte a maggiori minacce, di aumentare l'efficienza dei sistemi naturali, di ripristinare l'assetto idrogeologico e rafforzare l'identità locale" (codice identificativo RE/I/A/11/01);

2) di dare atto che, a seguito della revoca dell'intervento di cui al punto 1) che precede, il programma degli interventi finanziati a favore della Provincia di Reggio Emilia ed il totale delle risorse assegnate per la relativa attuazione ammontano a Euro 1.715.231,84, così come di seguito descritto:

Risorse assegnate con propria deliberazione 1171/11 per gli interventi di cui all'Elenco A	€. 417.000,00 +
Risorse assegnate per l'attuazione gli interventi di cui all'Elenco B con deliberazione 244/12 e rettificata con propria deliberazione 1831/12	€. 1.448.231,84 =
Programma degli interventi finanziati prima della revoca di cui al presente atto	€. 1.865.231,84 -
importo del finanziamento revocato con il presente atto relativo all'intervento RE/I/A/11/01	€. 150.000,00 =
Totale	€. 1.715.231,84

3) di dare atto altresì che la somma di Euro 150.000,00 relativa al finanziamento revocato resta nella disponibilità regionale per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

4) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 874/11, 1178/11, 244/12 e 1831/12;

5) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 DICEMBRE 2012, N. 1851

Modifiche e integrazioni alla DGR 1/10: percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 4/08 "Disciplina degli accertamenti delle disabilità – Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale" che:

- introduce importanti innovazioni per il rilascio della certificazione di disabilità, in termini di semplificazione attraverso un' unica Commissione di accertamento;
- definisce, all'art. 1, co. 2, che per disabilità si intende anche la condizione per l'integrazione scolastica;
- prevede, all'art 3 co. 7, che la certificazione del riconoscimento della disabilità è il documento comune per l'accesso a tutti i percorsi agevolati e di integrazione riguardo le condizioni di disabilità;
- stabilisce che la certificazione finalizzata alla integrazione scolastica di alunni in situazione di handicap e della sua gravità (ai sensi della L. 104/92) rientra fra le funzioni medico-legali della suddetta "Commissione di accertamento" (art. 1, co. 2; art. 3);

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 2010 che approva il "Percorso per l'accertamento delle disabilità e per la certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni disabili in Emilia-Romagna", e stabilisce che le Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna definiscano il percorso aziendale di accertamento della disabilità di cittadini minorenni, dalle modalità di primo accesso, alla consegna della diagnosi e avvio dell'iter della certificabilità, all'accertamento della disabilità e la certificazione per l'integrazione scolastica e prevedendo principalmente che:

- le sedute della Commissione di accertamento siano presiedute dal Medico legale e composte da un medico Neuropsichiatra infantile (NPI) e da un operatore sociale, eventualmente integrate con le competenze dello psicologo referente del caso;
- si svolgono preferibilmente presso una sede UONPIA;
- vedono la presenza del medico NPI che ha condotto il percorso di accertamento diagnostico e in possesso delle informazioni necessarie a presentare alla Commissione la situazione funzionale degli utenti minorenni con disabilità per cui è programmato l'accertamento della disabilità e l'eventuale certificazione per l'integrazione scolastica;

Tenuto conto che, la DGR 1/10 al punto 7 del dispositivo, prevedeva l'attivazione presso la Direzione Generale Sanità e Politiche sociali di un Gruppo di lavoro, costituito con l'apporto di competenze sanitarie dei due ambiti di competenza, della NPIA e della Medicina legale, per supportare e monitorare l'adeguamento alla DGR 1/210 del percorso, clinico ed organizzativo, di accertamento della disabilità e di certificazione per l'integrazione scolastica;

Visto l'art. 20 della L. 102/09 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonchè proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali" che:

- al comma 1 stabilisce che, a decorrere dall'1.1.2010, le commissioni di accertamento presso le Asl siano integrate da un medico dell'INPS quale componente effettivo che in ogni caso l'accertamento definitivo sia effettuato dall'INPS;

- al comma 2 affida alla commissione Inps il compito di accertare la permanenza dei requisiti sanitari nei confronti dei soggetti riconosciuti "invalidi civili" o "disabili" o "portatori di handicap";
- al comma 3 prevede che, sempre dall'1.1.2010, le domande per il riconoscimento dell'invalidità civile non si presentino più alle Asl ma all'Inps (quest'ultimo provvedendo a trasmetterle in via telematica alle AUSL);

Considerate le modifiche organizzative introdotte dalla normativa nazionale sul percorso di accertamento della disabilità e della certificazione scolastica definito dalla DGR 1/10 per le funzioni amministrative e certificative delle Commissioni mediche delle Aziende sanitarie conseguenti alla presentazione della domanda ai fini degli accertamenti sanitari di "invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità";

Vista la nota PG/2011/76125 del 24 marzo 2011, inviata ai Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie avente ad oggetto: Accertamento disabilità e certificazioni per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna;

Vista la determinazione n. 7361 del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali del 31/5/2012 che ha istituito il Gruppo Regionale Accertamento della disabilità e certificazione scolastica composto dai professionisti dei due ambiti di competenza della NPIA e della Medicina legale, oltre che la componente dell'Ufficio Scolastico Regionale, cui è stato affidato il compito del coordinamento e monitoraggio del percorso clinico ed organizzativo di accertamento di disabilità per garantire uniformità del percorso delineato in tutto il territorio regionale, nonché l'adeguamento clinico organizzativo della rete regionale per l'accertamento della disabilità di cittadini minorenni;

Considerato che il Gruppo accertamento disabilità si è incontrato regolarmente e alla luce della normativa suddetta ha aggiornato il percorso descritto dalla DGR 1/10 formulando una proposta di direttiva che garantisce uniformità al modello regionale di riferimento, formalizzata nel documento "Percorso per l'accertamento delle disabilità e per la certificazione per l'integrazione scolastica di persone minorenni con disabilità in Emilia-Romagna";

Preso atto, inoltre, che su tale proposta:

- in sede del Comitato Paritetico fra la Direzione Generale Sanità e Politiche sociali e Ufficio Scolastico per l'Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Delibera di Giunta Regionale 312/09, è stato acquisito il parere dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, agli atti del Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri della Direzione generale Sanità e Politiche sociali;

- in sede del Coordinamento Regionale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza è stato acquisito il parere favorevole, agli atti del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

a voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il "Percorso per l'accertamento delle disabilità e per la certificazione per l'integrazione scolastica di persone minorenni con disabilità in Emilia-Romagna", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di confermare che ogni Azienda USL aggiornerà il percorso

aziendale di accertamento della disabilità di cittadini minorenni sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato parte del presente provvedimento; tale percorso prevede che le sedute della Commissione di accertamento della disabilità destinate a questa utenza:

a) sono presiedute dal Medico Legale e composte da un medico NPI, da un operatore sociale e/o da un medico di categoria e integrate dal medico INPS; alle sedute può partecipare il clinico "referente del caso", per la presentazione di tutti gli elementi di "Diagnosi Funzionale" utili alle decisioni della Commissione in merito alla certificazione per l'integrazione scolastica ed ulteriori benefici (v. indennità di frequenza, assegno di accompagnamento; trasporto);

b) si svolgono preferibilmente presso una sede UONPIA (centralizzata aziendale o CNPIA distrettuale). Qualora si decidesse di tenere le sedute presso la sede della Medicina Legale per utenti delle UONPIA o per altri minori che necessitano della presenza di altri specialisti per diverse tipologie di disabilità (es. cecità, sordità civile, patologia oncologica), vanno comunque programmate sedute dedicate esclusivamente all'utenza minorenni;

c) vedono la presenza in qualità di componente della commissione del medico NPI delegato dalla UONPIA in possesso di tutti i possibili elementi utili per valutare non solo la diagnosi clinica, ma anche la situazione "funzionale" che può dar luogo a tutti i possibili benefici derivanti dalla sua condizione di disabilità (v. indennità di frequenza, indennità di accompagnamento, trasporto, contrassegno handicap, benefici fiscali);

d) vedono la presenza di un "operatore sociale" che può essere un operatore della stessa NPIA o dei servizi sociali aziendali o comunali, a seconda della locale organizzazione (v. deleghe, composizione della équipe NPIA);

3. di confermare che il suddetto percorso definito dalle Aziende USL sia offerto anche ai minori non in carico alle UONPIA per cui è richiesto dalla famiglia l'accertamento di disabilità;

4. di confermare che alle famiglie di minori con disabilità sia consegnato un opuscolo informativo sui diritti connessi allo stato di disabilità, sulle motivazioni che sottendono tali diritti esigibili e sulle modalità per accedervi in sede aziendale;

5. di confermare che, al compimento del diciottesimo anno di età degli utenti delle UONPIA, la prima seduta di revisione della diagnosi e della concessione di benefici connessi alla disabilità veda il contributo di un professionista delle UONPIA, per presentare il decorso clinico e funzionale del ragazzo e contribuire alla sua nuova valutazione funzionale;

6. di confermare che è compito delle Commissioni di accertamento delle Aziende USL la registrazione in apposito sistema informativo e la conservazione di tutti gli atti medico legali che hanno dato luogo a certificazione di disabilità del minore, ivi compresa la certificazione per l'integrazione scolastica, e a tutti i benefici conseguenti;

7. di stabilire che il documento "Percorso per l'accertamento delle disabilità e per la certificazione per l'integrazione scolastica di persone minorenni con disabilità in Emilia-Romagna", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale sostituisce integralmente il testo approvato con la precedente deliberazione di Giunta regionale 1/10;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Percorso per l'accertamento di disabilità e la certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna

Di seguito sono indicate le caratteristiche da considerare per programmare congiuntamente i percorsi di certificazione delle disabilità dei minori, che in ogni Azienda USL la Commissione di accertamento (ex L.R. 4/08, art. 3) concorderà con la UONPIA, riguardo alle modalità di conduzione della seduta e relative procedure, affinché siano rispettati i criteri sotto indicati, sulla base delle caratteristiche aziendali e dei dati clinico-epidemiologici dell'utenza della NPIA in situazione di disabilità.

Primo accesso

Qualora un minore sia inviato alla Unità aziendale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) per accertamenti clinici riguardo un sospetto di disabilità, viene avviato il percorso clinico assistenziale di "Accoglienza, valutazione e Diagnosi" previsto dalla DGR 911/07.

A conclusione di questo iter, se la diagnosi è tale da prefigurare una situazione di disabilità (vedi Allegato 3), è compito del clinico, al momento della consegna della diagnosi, informare la famiglia dettagliatamente sulla opportunità che per il minore sia richiesto l'accertamento di disabilità. Sarà sempre cura del clinico presentare tutti i diritti derivanti da tale situazione sia in termini di possibili benefici economici che di ulteriori certificazioni connesse ai diritti del minore (in particolare certificazione per integrazione scolastica) e della sua famiglia anche avvalendosi di specifico materiale informativo o indirizzando ad enti (patronati, sindacati, associazioni) per il completamento della informazione anche per gli aspetti inerenti la specifica situazione familiare.

Consegna della diagnosi e avvio dell'iter di certificabilità

Il Clinico dell'UONPIA referente del caso, una volta effettuata una diagnosi che possa dar luogo all'iter per l'accertamento di una disabilità deve:

- produrre alla famiglia un referto specialistico contenente la diagnosi accertata secondo la classificazione ICD10 da consegnare al PLS/MMG per la compilazione del certificato telematico;
- procedere direttamente alla compilazione del certificato telematico nel caso sia in possesso del PIN.

Accertamento della disabilità

Al recepimento della domanda per accertamento di disabilità, la Commissione di accertamento avvia l'iter, tenuto conto che le sedute per il rilascio della certificazione del riconoscimento della disabilità destinate a questa utenza:

- sono presiedute dal Medico Legale e composte da un medico NPI, da un operatore sociale e/o da un medico di categoria e integrate dal medico INPS; alle sedute può partecipare il clinico "referente del caso", per la presentazione di tutti gli elementi di "Diagnosi Funzionale" utili alle decisioni della Commissione in merito alla certificazione per l'integrazione scolastica ed ulteriori benefici (v. indennità di frequenza, assegno di accompagnamento; trasporto)
- si svolgono preferibilmente presso una sede UONPIA (centralizzata aziendale o CNPIA distrettuale). Qualora si decidesse di tenere le sedute presso la sede della Medicina Legale per utenti delle UONPIA o per altri minori che necessitano della presenza di altri specialisti per diverse tipologie di disabilità (es. cecità, sordità civile, patologia oncologica), vanno comunque programmate sedute dedicate esclusivamente all'utenza minorenni
- vedono la presenza in qualità di componente della commissione del medico NPI delegato dalla UONPIA in possesso di tutti i possibili elementi utili per valutare non solo la diagnosi

clinica ma anche la situazione “funzionale” che può dar luogo a tutti i possibili benefici derivanti dalla sua condizione di disabilità (v. indennità di frequenza, indennità di accompagnamento, trasporto, contrassegno handicap, benefici fiscali)

- vedono la presenza di un “operatore sociale” che può essere un operatore della stessa NPIA o dei servizi sociali aziendali o comunali, a seconda della locale organizzazione (v. deleghe, composizione della équipe NPIA).

Il percorso tipo per queste certificazioni prevede la stesura del verbale di accertamento della disabilità da parte della Commissione di accertamento ed invio al Centro Medico Legale dell'INPS.

Il Centro Medico Legale dell'INPS provinciale può approvare o chiamare a visita diretta.

Va esplicitato alla famiglia che l'accertamento della disabilità in un'unica seduta dà altresì luogo a diversi processi certificativi, relativi alla situazione di invalidità, di cecità civile, di sordità civile, di handicap qualora richiesti. Queste diverse certificazioni sono necessarie per attivare le procedure previste per la concessione dei benefici riconosciuti. In particolare, la certificazione per integrazione scolastica è subordinata all'accertamento della situazione di handicap (ex. L. 104/92).

Il rilascio della certificazione per integrazione scolastica è contestuale all'accertamento di disabilità da parte della Commissione, specie in vista delle scadenze per la consegna alle istituzioni scolastiche per le conseguenti esigenze di programmazione delle risorse.

Il certificato per l'integrazione scolastica è soggetto a registrazione nel sistema informativo regionale.

Certificazione per l'integrazione scolastica

Il rilascio della certificazione per l'integrazione scolastica ha luogo:

- quando si prevede il primo ingresso a scuola di un minore cui è già stata riconosciuta una disabilità
- quando ad un minore, che già frequenta la scuola, viene accertata una situazione di disabilità
- nelle situazioni in cui si debba procedere al rinnovo della stessa certificazione, sia per una revisione programmata sia su richiesta della famiglia.

In base alle tipologie di utenti delle UONPIA e del loro possesso di certificazioni relative alla situazione di disabilità, le sedute della Commissione di accertamento possono prevedere le seguenti situazioni:

a) in caso di minori che devono fare il primo ingresso a scuola e non hanno ancora ricevuto alcun riconoscimento di disabilità e in caso di minori in cui l'accertamento della diagnosi è stato avviato dopo l'ingresso a scuola, le sedute sono destinate prioritariamente al rilascio della Certificazione del riconoscimento di disabilità ed al rilascio contestuale della Certificazione per l'integrazione scolastica, secondo le indicazioni sopra riferite.

b) in caso di minori già in possesso di certificazione di disabilità che devono fare il primo ingresso a scuola, le sedute possono essere destinate al solo rilascio della certificazione per l'integrazione scolastica, anche in assenza del minore, trattandosi di “accesso a percorso agevolante” disposto dalla Commissione di accertamento, previa comunicazione alla famiglia.

c) in caso di minori già in possesso sia del riconoscimento di disabilità che della certificazione per l'integrazione scolastica che necessitano di aggiornamento della certificazione per l'integrazione scolastica, sono concordate modalità semplificate di comunicazione fra UONPIA e Commissione di accertamento, tese a semplificare

la consegna alla famiglia e la registrazione da parte della Commissione. A seconda delle situazioni e degli accordi locali, queste sedute possono svolgersi anche in assenza del minore, purché ne sia data formale informazione preventiva e successiva comunicazione ai familiari.

In tutti i casi va tenuta presente la finalità di semplificazione e di umanizzazione di queste procedure, limitando al massimo la presenza del minore e/o dei suoi familiari alle sedute formali della Commissione.

Tenuto conto delle possibili difficoltà per i nuovi casi (es. segnalati dalla scuola nei mesi autunnali) a completare il processo di valutazione e diagnosi, comunicazione della diagnosi ed acquisizione del consenso da parte della famiglia, qualora non si preveda di concludere l'iter di accertamento della disabilità nei tempi concordati con le Istituzioni Scolastiche, entro il 31 gennaio possono essere previste forme di comunicazione alla istituzione scolastica da parte della NPIA con l'assenso dei genitori o tutore legale, dei bambini "attualmente in valutazione" le cui modalità devono essere previste all'interno degli accordi di programma provinciali.

Per i minori senza permesso di soggiorno va garantita la possibilità della certificazione scolastica a sostegno del percorso di integrazione.

All'atto della visita può essere concordato con la famiglia l'invio diretto del Certificato per integrazione scolastica da parte della Commissione alle istituzioni scolastiche, dopo aver acquisito il consenso scritto degli stessi familiari; alla famiglia va comunque consegnata/inviata copia della certificazione una volta completate le procedure amministrative.

Ulteriori adempimenti della Commissione di accertamento della disabilità

Deve essere altresì ben chiaro che, alla luce della vigente normativa (L.R. 4/08; DPCM 185/06) qualunque diritto collegato alla patologia disabilitante del minore può essere fruito solo in presenza della certificazione del riconoscimento della disabilità, rilasciata dalla Commissione di accertamento ai sensi dell'art. 3, c. 7 della LR 4/08.

Sulla base dei suddetti obiettivi di comune organizzazione, a regime:

- le Commissioni di accertamento archiviano i dati dei minori (e le relative certificazioni) per cui è stata rilasciata certificazione del riconoscimento della disabilità;
- qualora la famiglia non intenda avvalersi delle competenze del servizio di NPIA, presentando autonomamente domanda corredata da certificazione medica di altro professionista privato, la competenza NPI è recepita in sede di Commissione di accertamento nel corso delle stesse sedute dedicata a minori disabili. In tal caso, per quanto concerne le relazioni con la istituzione scolastica (v. Diagnosi Funzionale) tutti i successivi adempimenti sono a carico della famiglia e dello specialista privato.
- il modulo della relativa Diagnosi Funzionale (allegato 4), la cui compilazione è di norma di competenza delle UONPIA, viene consegnato alla famiglia dalle UONPIA nei tempi necessari alla programmazione scolastica. Questo modulo contiene i nominativi dell'operatore referente del caso, la valutazione funzionale con i giudizi di gravità area per area e le indicazioni utili per tutti gli atti conseguenti previsti dalla L.104/92, art.3. Copia della DF è conservata agli atti delle UONPIA.

Rinnovo della certificazione

Diversamente dalla precedente procedura di rinnovo della

certificazione al passaggio di ordine scolastico per utenti che hanno già la certificazione di disabilità, viene ora previsto che il Certificato per l'Integrazione Scolastica sia valido per tutto il corso di studi, secondo l'indicazione di rivedibilità da parte della Commissione (v. nota seconda pagina Allegato 1).

Diagnosi Funzionale

La Diagnosi Funzionale, di norma di competenza della NPIA (v. Allegato 2), è compilata dal clinico NPIA "referente del caso", e contiene, oltre alla valutazione funzionale del minore, le indicazioni di gravità per area funzionale e la "proposta di risorse per l'integrazione".

Essa viene consegnata alla famiglia, nei tempi necessari alla programmazione scolastica e, di norma, viene rinnovata ad ogni passaggio di ordine scolastico, salvo eventuali aggiornamenti (ad esempio in caso di aggravamento o miglioramento che richiedano diversa programmazione delle risorse da parte delle istituzioni scolastiche).

E' conservata in copia agli atti della UONPIA.

Rivedibilità

Per il minore titolare di indennità di accompagnamento e/o di comunicazione, la attuale normativa nazionale (DM 2/8/2007) prevede un elenco di situazioni sotto riportate in cui il minore con disabilità non deve essere richiamato a visita di controllo della propria situazione di disabilità, riconducibili a "condizioni patologiche che determinano una grave compromissione dell'autonomia personale e gravi limitazioni delle attività e della partecipazione alla vita comunitaria".

In sintesi, di specifico riferimento per la presente direttiva, ricordiamo:

- menomazioni dell'apparato osteo-articolare, non emendabili, con perdita o gravi limitazioni funzionali.
- patologie e sindromi neurologiche di origine centrale o periferica.
- patologie cromosomiche e/o genetiche con compromissione d'organo e/o d'apparato che determinino una o più menomazioni contemplate nell'elenco.
- patologie mentali dell'età evolutiva con gravi deficit neuropsichici e della vita di relazione.
- deficit totale della visione.
- deficit totale dell'udito, congenito o insorto nella prima infanzia.

La revisione da parte della Commissione va prevista nel caso in cui l'evoluzione del quadro clinico ponga una diversa valutazione del suo diritto ad ulteriori benefici (es. ausili).

E' auspicabile che la eventuale data prevista per la rivedibilità del minore con disabilità coincida con il rilascio della Diagnosi Funzionale (v. sotto) al passaggio di ordine scolastico.

Qualora al momento della prima visita presso la Commissione di accertamento l'iter diagnostico non sia concluso o necessiti di ulteriori approfondimenti, può essere spiegato alla famiglia che viene prevista una "rivedibilità" a tempi brevi per favorire l'accesso ad eventuali ulteriori benefici, che il completamento della diagnosi potrebbe suggerire.

Compimento del 18° anno

Il passaggio alla maggiore età determina il cambiamento del tipo di valutazione (v. percentuale di invalidità; diversi benefici economici connessi alla situazione di disabilità, valutazione funzionale orientata alla capacità lavorativa).

È auspicato che non sia interrotta l'erogazione degli interventi economici previsti dagli accertamenti di disabilità (es. indennità di accompagnamento) fino alla revisione e ridefinizione dei benefici conseguenti il raggiungimento della maggiore età (es. borsa lavoro; diversa valutazione dell'invalidità ai fini dei benefici economici).

Per i pazienti delle NPIA maggiorenni che continuano la frequenza scolastica, va previsto che un medico della NPIA sia presente nella seduta della Commissione di accertamento per i necessari rinnovi connessi alla sua situazione di alunno.

In tutti i casi va previsto che alla prima visita di accertamento della disabilità di un utente della NPIA divenuto maggiorenne sia prodotta anche la documentazione attestante la diagnosi da parte della NPIA che ha seguito l'utente negli anni precedenti; è anche auspicata una rivalutazione clinica e testistica adeguata alla maggiore età dell'utente (v. scale di valutazione tarate per età).

Benefici conseguenti

L'accertamento di disabilità da parte della Commissione dà inoltre luogo al riconoscimento di benefici correlati alla gravità riconosciuta. (V. Allegato 4).

Non residenti

Se il minore è cittadino italiano ma non è residente nella Regione Emilia-Romagna, qualora non titolare di certificati di disabilità deve produrre domanda all'INPS; se titolare di certificazione di invalidità civile e/o di L.104/92 deve produrre documentazione relativa.

Diagnosi certificabili

Quale riferimento per le diagnosi che, in ambito neuropsichiatrico, danno luogo a certificazione di disabilità e per l'integrazione scolastica, si allega l'elenco concordato fra le UONPIA dell'Emilia-Romagna. (V. Allegato 3)

Altre patologie

Qualora la patologia che dà diritto alla richiesta di accertamento di disabilità non sia di competenza della NPIA, va comunque previsto che anche per questi utenti minorenni l'accertamento sia condotto con le stesse tipologie organizzative della Commissione "Minori" qui prefigurata, arricchita dalla presenza dello specialista di riferimento prioritario della patologia (es. oncologo, oculista, foniatra, ortopedico) che può redigere la documentazione necessaria al percorso di integrazione.

Accordi di Programma Provinciali

In recepimento dei contenuti e della modulistica previsti dalla presente direttiva, le Amministrazioni Provinciali, nelle abituali sedi di concertazione, provvederanno all'adeguamento delle procedure e della necessaria uniformità della modulistica prevista per il percorso di certificazione per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità.

Si allegano:

Allegato 1: fac-simile di Certificazione per integrazione scolastica di alunni disabili (ex L. 104/92, art. 3)

Allegato 2: fac-simile di Diagnosi Funzionale (ex L. 104/92, art. 3)

Allegato 3: elenco delle principali patologie, con relativi codici ICD-10, per cui le UONPIA concordano la possibile certificazione di handicap (e della sua gravità) per l'integrazione scolastica ai sensi della L. 104/92

Allegato 4: fac-simile di depliant informativo per le famiglie di minori con disabilità

Allegato 1

LOGO
REGIONALE
Azienda

CERTIFICAZIONE per INTEGRAZIONE SCOLASTICA*
ai sensi art. 3 – Legge 104/92

Cognome _____ Nome _____

Sesso M/F ___ Nato/a a _____ il _____

Residente in Via _____ N° _____

Comune _____ Provincia _____

CODICE FISCALE _____

DIAGNOSI CLINICA

CODIFICAZIONE – DIAGNOSI (ICD – 10)

(ASSE)

(1) _____ (2) _____ (3) _____

(4) _____ (5) _____

Referente del caso (nominativo) _____
(recapito) _____

Data prevista per rivedibilità'

(Firme)

Il Presidente della Commissione _____

Neuropsichiatra Infantile _____

Operatore sociale _____

Luogo _____ *data* _____

NB: il presente Certificato di Disabilità per Integrazione Scolastica:

- è rilasciato dalla Commissione di Accertamento della Disabilità, ai sensi della LR 4/2008, contestualmente alla visita di accertamento
- è valido fino alla suddetta data prevista per la rivedibilità, salvo diversa comunicazione da parte della Commissione di accertamento (v. evoluzione, positiva o negativa, della situazione clinica e/o funzionale dell'alunno)
- va conservato da parte della famiglia che ne consegna copia autenticata alla Scuola ad ogni eventuale passaggio di ordine e grado.

Allegato 2

LOGO
REGIONALE
Azienda

DIAGNOSI FUNZIONALE
ai sensi art. 3 Legge 104/92

Cognome _____ Nome _____

Sesso M/F ___ Nato/a a _____ il _____

Residente in Via _____ N° _____

Comune _____ Provincia _____

CODICE FISCALE _____

DIAGNOSI CLINICA

CODIFICAZIONE – DIAGNOSI (ICD – 10)

(ASSE)

(1) _____ (2) _____ (3) _____

(4) _____ (5) _____

Indicare criticità e test clinici di riferimento
Compilare tutti i campi, riportando "ndd" ove non vi sia nulla da segnalare

AREA MOTORIA _____

AREA SENSORIALE _____

AREA COGNITIVA _____

AREA APPRENDIMENTI:

LETTURA/SCRITTURA/CALCOLO (secondo testistica neurofunzionale di riferimento)

AREA LINGUISTICO/COMUNICATIVA _____

AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE _____

AREA AUTONOMIA PERSONALE _____

AREA AUTONOMIA SOCIALE _____

GRADO DI COMPROMISSIONE FUNZIONALE DELLE AREE

	Nessuno	LIEVE	MEDIO	GRAVE
MOTORIA				
SENSORIALE				
COGNITIVA				
APPRENDIMENTI				
LINGUISTICO/COMUNICATIVA				
AFFETTIVO/RELAZIONALE				
AUTONOMIA PERSONALE				
AUTONOMIA SOCIALE				

PROPOSTA di RISORSE per l'INTEGRAZIONE

- docente di sostegno
- supporto educativo - assistenziale per le seguenti funzioni
- _____

- supporto assistenziale di base per le seguenti funzioni
- _____

- supporto / progetti specifici : _____
- _____

- ausili* per _____
- _____

**indicare eventuali sussidi specifici, anche tecnologici, specificando se sono già previsti dal percorso clinico-assistenziale (nomenclatore tariffario) o se è proposta di nuova acquisizione per la frequenza scolastica*

- trasporto per _____

- altro* _____
- _____

** a) specificare eventuale bisogno di risorse con specifiche competenze (es. interprete lingua dei segni; psicoeducative, etc.)*

b) allegare certificato per eventuale somministrazione di farmaci in orario scolastico e/o per eventuale comparsa di effetti collegati alla assunzione di farmaci, anche somministrati in orario extra-scolastico

Operatore Referente del caso

Cognome e Nome _____

Professionalità _____

Recapito tel. _____

Firma _____

Luogo _____

Data _____

NB: la presente Diagnosi Funzionale è rilasciata dal referente del caso della Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza

Salvo diversa indicazione entro l'inizio dell'anno scolastico, esso va considerato automaticamente rinnovato per tutti gli anni dello stesso ordine e grado scolastico.

Allegato 3**Indirizzi per la certificabilità per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità**

Il Coordinamento di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA) dell'Emilia-Romagna, dopo aver identificato i requisiti di accreditamento delle strutture NPIA e definito il catalogo regionale dei principali processi clinico assistenziali (del. GR. 911/07), ha provveduto ad uniformare le procedure per la certificazione ex. L. 104/92 per l'inserimento scolastico di alunni in situazione di handicap, secondo modalità già comunicate all'Ufficio Scolastico Regionale ed alle Direzioni delle Aziende USL, con nota n. 33814/2008 del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali.

Procedendo in questa linea di definizione dei criteri di uniformità nei riguardi degli utenti NPIA, è stata anche condotta una opportuna verifica per confronto dei vari elenchi di diagnosi in cui è appropriatamente rilasciata certificazione di handicap grave, presenti in alcuni Accordi di Programma Provinciali, al fine di uniformare tale elenco per tutta la Regione.

Lista unica Regionale di certificabilità

A partire dalla codifica ICD-10 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ormai in uso da molti anni presso le UONPIA territoriali dell'Emilia-Romagna, l'elenco esaustivo delle varie tipologie di disabilità su cui si concorda sulla necessità di certificazione di handicap ai sensi della L. 104/92 per l'integrazione scolastica è il seguente:

ASSE 1

- * F 20 – 29 – Schizofrenia, Sindromi schizotipiche e Sindromi deliranti
- * F 30 – 31 – Episodio maniaco
- * F 32.1 – F 32.2 – F 32.3 – Episodi depressivi
- *dal compimento del decimo anno d'età*
- **F 43.1 – Sindrome post-traumatica da stress
- **F 60 – Disturbi di personalità specifici
- ** con importante compromissione dell'adattamento sociale*
- *** F91-91.9 Disturbi della condotta
- *** F92-92.9 Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale
- *** esclusivamente qualora il disturbo determini grave e duratura (oltre 6 mesi) compromissione degli apprendimenti e pregiudichi severamente la socializzazione*
- F 84 – 89 – Sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico
- F 90 – Sindromi ipercinetiche (solo se compromettono significativamente la vita scolastica e sociale dell'alunno)

ASSE 2

- F 80.1 – Disturbo del linguaggio espressivo
- La proposta di assegnazione dell'insegnante di sostegno verrà valutata caso per caso quando:*
- *anche la comprensione linguistica risulta almeno parzialmente alterata*
- *la gravità del deficit espressivo è tale da compromettere l'uso comunicativo del linguaggio con ricadute sul versante psicopatologico*
- F 80.2 – Disturbo della comprensione del linguaggio
- F 80.3 – Afasia acquisita con epilessia (Sindrome di Landau-Kleffner)
- **** F 82 – Disturbi evolutivi della funzione motoria
- **** F 83 – Disturbi evolutivi specifici misti
- **** limitatamente alla scuola dell'infanzia*

ASSE 3

- F 70 – 79 – Ritardo mentale

ASSE 4

- H 00 – 59 – Deficit visivo totale o parziale (si intende un visus <1/10 con correzione)
 - H 60 – 95 – Deficit uditivo totale o parziale (bilaterale, >70 db)
- Per deficit uditivi compresi tra 50 e 70 db, l'esigenza di certificazione è valutata caso per caso.*
- Sono inoltre certificabili tutte le diagnosi in **ASSE 4**, laddove i disturbi associati compromettano od interferiscano significativamente con la vita scolastica dell'alunno.

Fac-simile depliant informativo per genitori ed operatori

Allegato 4

DIRITTI DEL MINORE CON DISABILITA'

Informazioni utili per la famiglia

Questo opuscolo ha lo scopo di illustrare il percorso previsto dalla Regione Emilia Romagna in attuazione della Legge Regionale 4/2008 e contiene alcune pratiche informazioni sul nuovo percorso per esercitare i diritti che sono riconosciuti a Voi e a Vostro/a figlio/a e per ottenere l'accertamento di disabilità e la certificazione per l'integrazione scolastica.

La maggior parte delle situazioni di patologia cronica e/o disabilità permettono di usufruire di particolari benefici: (esenzione dal ticket per le prestazioni sanitarie e/o farmaci, fornitura gratuita di ausili e/o protesi, esenzione dal pagamento del bollo auto e 4% di IVA per acquisti relativi ai bisogni della persona disabile, indennità di accompagnamento e/o di frequenza per invalidi civili).

Inoltre sarà tutelata l'integrazione scolastica di Vostro/a figlio/a per favorire il suo "diritto allo studio". Per ottenere questo è necessario che venga effettuato l'accertamento della condizione di 'disabilità', intesa come "difficoltà persistente a compiere gli atti e le funzioni proprie dell'età" e/o come minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione, rendendo necessario, in alcuni casi particolarmente gravi, un intervento assistenziale permanente continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione.

COSA COMPORTA L'ACCERTAMENTO DI DISABILITA'

L'accertamento di disabilità previsto dalla Legge Regionale n. 4/2008 dell'Emilia-Romagna unifica tutti i tipi di accertamento che in passato venivano ottenuti da differenti Commissioni medico legali. Questa Legge infatti prevede che sia un'unica Commissione di accertamento a verificare le condizioni di disabilità e a riconoscere automaticamente tutti i benefici conseguenti a tale situazione, siano essi di natura amministrativa, economica, fiscale, lavorativa, di facilitazione per la mobilità urbana, per l'integrazione scolastica o lavorativa. In particolare, nella stessa seduta, la Commissione verifica se esistono le situazioni di "invalidità civile" e/o "handicap", ne definisce il grado e procede a valutare quali benefici possono essere riconosciuti al/alla minore a seconda del tipo di disabilità accertata.

BENEFICI CONSEGUENTI ALL'INVALIDITA CIVILE

Il riconoscimento dello stato di invalidità civile può dar diritto ai seguenti benefici:

- concessione dell'indennità di frequenza: viene valutata in base alle "difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età" o ad un'ipoacusia con perdita uditiva superiore ai 60 decibel nell'orecchio migliore nelle frequenze di 500, 1.000, 2.000 hertz (Legge 11 ottobre 1990 n. 289); viene erogata dall'INPS ai minori che frequentano corsi di riabilitazione, scuole, asili, corsi di formazione, etc. dietro presentazione annuale di attestato di frequenza presso uno dei Centri.
 - concessione dell'indennità di accompagnamento: viene valutata l'incapacità a muoversi senza l'aiuto permanente di un accompagnatore, oppure la necessità di assistenza continua per l'incapacità a compiere gli atti quotidiani della vita (Legge 18/80 e 508/88);
 - assistenza protesica in relazione alle infermità
- esenzione ticket sulla spesa sanitaria
iscrizione alle liste speciali del collocamento mirato dal 15° anno

PRINCIPALI BENEFICI CONSEGUENTI AL RICONOSCIMENTO DELL'HANDICAP (L. 104/1992)

Il riconoscimento della situazione di handicap di un minore può dare diritto, in relazione alla gravità del caso, ai seguenti benefici:

- detrazione IRPEF e IVA agevolata per l'acquisto di sussidi tecnici e informatici, per lavori finalizzati al superamento di barriere architettoniche; fornitura e riparazione di apparecchiatura, attrezzature, sussidi tecnici necessari ad abbattere o ridurre specifici bisogni
- esenzione bollo auto e IVA agevolata sull'acquisto di autovettura per i titolari di patente di guida speciale
- è previsto per i genitori il prolungamento fino a 2 anni del periodo di astensione facoltativa dal lavoro o la possibilità di fruire di permesso giornaliero lavorativo retribuito fino al compimento del terzo anno di età del bambino;
- nel caso di figli o familiari di età superiore a tre anni è prevista per i genitori o parenti che li assistano con continuità ed esclusività, la possibilità di tre giorni di permesso mensile anche in maniera continuativa, (tale beneficio è fruibile da genitori, parenti o affini entro il terzo grado del disabile);
- > congedo retribuito di due anni per i genitori del disabile;
- > da parte del lavoratore che assiste il minore disabile esiste la possibilità di scegliere la sede più vicina al proprio domicilio ed il diritto a non essere trasferito senza il suo assenso ad altra sede.

CECITA' CIVILE

Possono inoltrare domanda di accertamento di cecità civile tutti i minori affetti da grave deficit visivo (L. 382/1970 e 138/2001 e successive modifiche e integrazioni).

Oltre ai benefici già descritti per l'invalidità civile, i principali benefici economici non soggetti a limiti di reddito sono:

- l'indennità di accompagnamento 'per cecità assoluta' - l'indennità speciale per 'cecità parziale'

SORDITA' CIVILE

Possono inoltrare domanda di accertamento di sordità civile tutti i minori affetti da una grave minorazione sensoriale dell'udito, congenita o acquisita entro il dodicesimo anno di età, che abbia impedito il normale apprendimento del linguaggio parlato (leggi 381/1970 e 95/2006).

Oltre ai benefici già descritti per l'invalidità civile ai minori sordi spetta l'indennità di comunicazione, non soggetta a limiti di reddito, erogata indipendentemente dall'età.

ULTERIORI DIRITTI E BENEFICI DELLA PERSONA CON DISABILITA'

- Contrassegno H per automobili

Per ottenere il contrassegno da esporre sull'auto per accedere alle zone a traffico limitato e sostare negli appositi spazi riservati, è necessario presentare domanda agli uffici della Polizia Municipale del Comune di residenza, allegando un certificato di accertamento della disabilità, attestante una capacità deambulatoria sensibilmente ridotta.

Il 'contrassegno' rilasciato dal Comune di residenza va esposto sull'auto ed ha validità massima di 5 anni.

- Assistenza domiciliare integrata (ADI)

L'assistenza domiciliare integrata (ADI) è una modalità assistenziale che ha l'obiettivo di soddisfare i bisogni di salute dei soggetti di qualsiasi età che necessitano di assistenza continuativa o limitata nel tempo, presso il loro domicilio evitando il ricorso improprio al ricovero in ospedale o in altra struttura residenziale.

L'ADI si realizza attraverso un piano personalizzato di assistenza, basato sulla valutazione dello stato funzionale del paziente ed orientato per problemi assistenziali, elaborato da parte di professionisti sanitari integrati, quando necessario, da professionisti dell'area sociale.

I destinatari a cui è principalmente rivolta l'assistenza domiciliare integrata sono le persone non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza, come bambini con patologie croniche e in particolari condizioni di disagio sociale.

Per l'accesso alle cure domiciliari il primo riferimento è costituito dal medico di famiglia o dal pediatra di libera scelta.

➤ Assistenza odontoiatrica

Nell'ambito del processo di valutazione complessiva di una domanda di disabilità, può essere riconosciuta la condizione di 'vulnerabilità socio-sanitaria' che, in Emilia-Romagna, dà diritto a determinate cure odontoiatriche.

La delibera 374/2008 della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna riconosce tale condizione per determinate patologie, rimandando alla Commissione di accertamento della disabilità la verifica della "condizione di vulnerabilità socio-sanitaria" ed il rilascio di apposito "certificato supplementare", anche sulla base del grado di invalidità civile e della condizione di handicap grave accertati.

COME E DOVE PRESENTARE LA DOMANDA DI ACCERTAMENTO DELLA DISABILITÀ

Possono inoltrare domanda i genitori/tutori legali dei minori affetti da patologie disabilitanti residenti nel territorio dell'Azienda USL.

Per avviare la pratica occorre recarsi da un medico abilitato alla compilazione (NPI, PLS, MMG, Medico di patronato) che produrrà un certificato sulla base della documentazione sanitaria rilasciata da uno specialista della patologia disabilitante.

La domanda deve essere presentata direttamente all'INPS nei seguenti modi:

- dai cittadini in possesso del PIN rilasciato dall'INPS
- dagli Enti di patronato
- dalle Associazioni di categoria dei disabili (ANMIC, ENS, UIC, ANFASS, ...)

La famiglia deve presentare alla Commissione tutta la documentazione sanitaria specialistica, in originale e fotocopia utile alla valutazione, al fine di documentare le patologie ed i relativi deficit funzionali già certificati dal medico del richiedente (esami clinici, strumentali e di laboratorio, copie delle cartelle cliniche e lettere di dimissione dei ricoveri ospedalieri, almeno di quelli più significativi e più recenti).

Accertamento medico-legale della disabilità

A seguito della suddetta domanda di accertamento della disabilità, la Commissione procede alla visita per accertamento della disabilità, con convocazione scritta alla famiglia. La Commissione ha la facoltà di richiedere, se lo ritiene necessario per meglio precisare tipo ed entità delle patologie invalidanti, ulteriori accertamenti specialistici.

La seduta della Commissione si svolgerà in sessioni dedicate esclusivamente ai minori.

All'atto della seduta della Commissione di accertamento della disabilità, viene stilato un verbale che viene poi inviato all'INPS per il proseguo dell'iter amministrativo.

In caso di assenza alla visita, il genitore o il tutore legale verrà nuovamente convocato. La mancata presentazione anche alla successiva visita sarà considerata a tutti gli effetti come una rinuncia alla domanda, con perdita di efficacia della stessa.

Riesame

Nel caso il genitore o tutore legale del minore non condivida il giudizio formulato dalla Commissione di accertamento della ASL, purchè il giudizio non sia stato modificato dalla Commissione di verifica INPS, può proporre istanza di riesame all'ASL entro sessanta giorni dalla data di notifica del verbale, ai fini della rivalutazione del caso; quest'ultima deve comunque avvenire entro trenta giorni dalla richiesta.

Certificazione ed altri documenti per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Qualora il/la minore a cui viene accertata una situazione di disabilità frequenti una istituzione scolastica di qualsiasi ordine o grado o stia per essere iscritto a scuola, insieme al verbale di accertamento, viene rilasciato dalla Commissione il *certificato per l'integrazione scolastica*, che i genitori presenteranno alla scuola per poter usufruire dei benefici previsti dalla L. n.104/1992.

Da parte del Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza territoriale viene successivamente consegnata alla famiglia la "*Diagnosi Funzionale*", da presentare alla scuola che sarà frequentata dal/dalla minore, compilata dal clinico NPIA referente del caso, sulla base della situazione e contenente tutti i dati utili alla scuola per la stesura del progetto educativo individualizzato (PEI) e la conseguente programmazione e l'impegno delle risorse, anche integrate con quelle rese disponibili dall'Ente Locale (Comune, Provincia) nell'ambito della programmazione annuale per il "Diritto allo Studio".

La Diagnosi Funzionale è rinnovata almeno ad ogni passaggio di ordine scolastico (es. dalle elementari alle medie) o comunque in tutte le situazioni in cui la valutazione funzionale del minore presenti significative variazioni (di miglioramento, di peggioramento, di bisogno di ausili e/o altre risorse).

Ulteriori informazioni

Numero Verde SSR Emilia-Romagna: 800 033 033

Tutti i giorni dalle 8.30 alle 17.30 ---sabato 8.30-13-30

Riferimenti normativi

- Legge regionale 4/2008
- Legge 102/2009
- INPS Circolare 13128/1212009

Link utili

www.emiliaromagnasociale.it

Agenzia Entrate www.agenziaentrate.it: guida agevolazione e contributi persone disabili

Call center 848.800.444

Saluter www.saluter.it

INPS www.INPS.it

www.Handyex.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2012, N. 1899

Modifica DGR 514/2009: "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo 38 della Legge regionale 12 marzo 2003, n. 2, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", come sostituito dall'articolo 39 della Legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20;

Vista la DGR 772/2007 "Approvazione dei criteri, delle linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento. Primo provvedimento attuativo art. 38, L.R. 2/2003 e succ. mod. in ambito sociale e socio sanitario";

Visto l'art. 23 della Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 4, così come modificato dall'art. 47 della L.R. n. 14 del 23 dicembre 2010, con il quale sono stati regolamentati gli istituti dell'accredimento transitorio e dell'accredimento provvisorio, al fine di consentire l'avvicinamento graduale e progressivo a requisiti e condizioni propri dell'accredimento definitivo e di assicurare il raggiungimento della responsabilità gestionale unitaria e complessiva dei servizi ed il superamento della frammentazione nell'erogazione dei servizi alla persona;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 514/2009, recante "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari", che ha disciplinato le procedure, le condizioni ed i requisiti per l'accredimento transitorio, provvisorio e definitivo, e nella quale si è ritenuto opportuno approfondire il sistema di remunerazione dei servizi differenziando le tariffe relative al regime transitorio da quelle relative al regime definitivo, definendone i relativi criteri e le entità con successivi e separati atti;

Vista la propria deliberazione n. 2110 del 21 dicembre 2009 "Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per i servizi sociosanitari per anziani valevole per l'accredimento transitorio", con la quale è stato approvato il sistema di remunerazione dei servizi per anziani e nella quale si rimanda a successivo specifico provvedimento l'approvazione del sistema di remunerazione dei servizi per disabili;

Vista la propria deliberazione della Giunta regionale n. 1336 del 13 settembre 2010 "Approvazione del sistema omogeneo di tariffa per servizi residenziali socio sanitari per disabili valevole per l'accredimento transitorio";

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 390/2011, recante "Accreditamento dei servizi sociosanitari: attuazione dell'art. 23 della L.R. 4/2008 e s.m.i. e modifiche ed integrazioni delle DGR 514/2009 e DGR 2110/2009";

Dato atto che il comma 1 l'art. 23 della L.R. 4/2008 prevede che per gli atti attuativi dell'articolo stesso sia acquisito il parere della competente Commissione dell'Assemblea legislativa;

Rilevata la necessità, fermo restando il percorso già delineato per l'accredimento dei servizi sociosanitari e considerando la condizione conseguente alla crisi economica-finanziaria ed agli effetti del sisma del maggio 2012 sul sistema regionale, di prevedere una dilazione di un anno sul termine di conclusione

del percorso dell'accredimento transitorio per il raggiungimento di quei requisiti che comportano un impatto sui costi gestionali, mantenendo invece inalterate le tappe che non apportano modifiche al sistema di remunerazione già definito per l'accredimento transitorio e prevedendo il mantenimento del sistema di remunerazione attualmente previsto per l'accredimento transitorio;

Ritenuto pertanto di dover provvedere a:

- prorogare la durata della validità e le regole dell'accredimento transitorio (requisiti e sistema di remunerazione) di un anno, vale a dire dal 31/12/2013 al 31/12/2014;

- prevedere la medesima scadenza 31/12/2014 anche per gli accreditamenti provvisori rilasciati o in corso di rilascio nel 2012 e 2013;

- stabilire che i requisiti validi per l'accredimento definitivo ed il conseguente adeguamento del sistema di remunerazione avranno decorrenza dal 1/1/2015;

- prevedere per la presentazione delle domande di accreditamento definitivo un periodo di sei mesi, anziché di tre mesi, al fine di consentire una adeguata programmazione e sostenibilità dell'attività di verifica tecnica del possesso dei requisiti, che dovrà essere svolta dagli Organismi tecnici di ambito provinciale di cui alla DGR 2109/2009;

Dato atto altresì che al momento si è ritenuto invece opportuno mantenere inalterate le scadenze relative al raggiungimento della responsabilità gestionale unitaria (al 31/12/2013) e degli obiettivi di qualificazione del personale;

Dato atto del lavoro istruttorio svolto in sede di Comitato tecnico scientifico e del confronto in sede di Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali, istituita con deliberazione di Giunta regionale n. 2187 del 19/5/2005, che ha espresso intesa nella seduta del 19/11/2012;

Dato atto del confronto realizzato con le organizzazioni sindacali e con le rappresentanze regionali dei gestori dei servizi accreditati;

Acquisito il parere della Commissione assembleare competente "Politiche per la salute e Politiche sociali", nella seduta del 4/12/2012;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute, Carlo Lusenti e dell'Assessore alle Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di modificare la deliberazione della Giunta regionale n. 514/2009 "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari" e successive modifiche e integrazioni come indicato in premessa e riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di stabilire conseguentemente che i requisiti validi per l'accredimento definitivo ed il conseguente adeguamento del sistema di remunerazione avranno decorrenza dall'1/1/2015;

3) di stabilire che la responsabilità gestionale unitaria deve essere assicurata dai soggetti accreditati transitoriamente entro il 31/12/2013.

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1**Modifiche ed integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 514/09 e s.m.i. di cui alla DGR 390/11**

Nell'Allegato 1 alla DGR 514/2009 "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari", così come modificata dalla DGR 390/2011, sono apportate le seguenti modifiche:

Paragrafo 1.3 "SINTESI DEL PERCORSO COMPLESSIVO", al punto ACCREDITAMENTO DEFINITIVO, punto c):

- nel primo capoverso la data "1° gennaio 2013" viene sostituita con "1° gennaio 2015";
- nel terzo capoverso le parole "in un periodo massimo di tre anni, decorrenti dalla di concessione dell'accREDITamento transitorio" sono sostituite da "entro il 31/12/2014".

Paragrafo 1.3 "SINTESI DEL PERCORSO COMPLESSIVO", al punto "ACCREDITAMENTO PROVVISORIO", punto d):

- le due date vengono sostituite rispettivamente dalle seguenti: "31.12.2014" e "1.1.2015".

Paragrafo 2.1 "SERVIZI A CUI SI APPLICA L'ACCREDITAMENTO DEFINITIVO":

- nel terzo capoverso vengono sostituite entrambe le date "1° gennaio 2013" con "1° gennaio 2015".

Paragrafo 2.2 "SERVIZI A CUI SI APPLICA L'ACCREDITAMENTO TRANSITORIO E/O PROVVISORIO":

- nel secondo capoverso la data "31 dicembre 2012" viene sostituita con "31 dicembre 2014".

Paragrafo 5.3.1 "PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E TEMPI PER LA CONCESSIONE":

- nel secondo capoverso:
 - la data "30 settembre 2012" è sostituita con "30/06/2014"
 - la data "31 dicembre 2012" è sostituita con "31/12/2014"
 - le parole "entro tre mesi" sono sostituite dalle parole

"entro sei mesi".

Paragrafo 5.3.2 "VERIFICA DELLA COERENZA PROGRAMMATICA E DEL POSSESSO DEI REQUISITI":

- nell'ultimo capoverso le parole "a partire da tre mesi" vengono sostituite da: "a partire da sei mesi".

Paragrafo 6.2 "REQUISITI E CONDIZIONI":

- lettera c), primo capoverso, le parole "al momento della cessazione dell'accREDITamento transitorio" vengono sostituite da: "entro il 31.12.2013".

Paragrafo 6.3.1 "PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E TEMPI PER LA CONCESSIONE":

- lettera g), primo capoverso, le parole "al momento della cessazione dell'accREDITamento transitorio" vengono sostituite da: "entro il 31.12.2013".

Paragrafo 6.3.4 "DURATA":

- nel secondo capoverso la data "31 dicembre 2013" viene sostituita con la data "31 dicembre 2014".

Paragrafo 7.2 "FINALITA', REQUISITI E CONDIZIONI":

- nel punto a) "2012" viene sostituito con "2014";
- nel punto b) "2013" viene sostituito con "2015".

Paragrafo 7.3.1 "SELEZIONE DEI SOGGETTI GESTORI":

- nel quinto capoverso, secondo e terzo alinea: le data "31.12.2010" vengono sostituite con le data "31.12.2014".

Paragrafo 7.3.4 "DURATA":

- Nel secondo capoverso la data "31 dicembre 2012" viene sostituita con la data "31 dicembre 2014".

Allegato A - Paragrafo 1.3 "IL PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO VALEVOLE NELLA FASE TRANSITORIA":

- primo capoverso, le parole "valevole nella fase transitoria" vengono sostituite da: "valevole fino al 31.12.2013";
- secondo capoverso, le parole "Alla conclusione del percorso di adeguamento" vengono sostituite da: "Dal 01.01.2014".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 DICEMBRE 2012, N. 1900

Assegnazione contributi a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione delle deliberazioni n. 74/2010 e n. 1156/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 74 del 25 gennaio 2010 ad oggetto "Approvazione delle modalità e procedure per l'ammissione ai contributi residui degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, ai sensi dell'art. 48, L.R. n. 2/2003 e art. 10, comma 2, L.R. n. 5/2004";
- n. 1156 del 01 agosto 2011 ad oggetto "Approvazione elenco interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie. Assegnazione contributi e contestuale approvazione del disciplinare relativo alle procedure di concessione, impegno e liquidazione di tali contributi, in attuazione della propria deliberazione n. 74/2010. Variazione di Bilancio." con la quale sono stati approvati:

a) all'Allegato 1, l'elenco degli interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per complessivi € 4.928.898,85, tra i quali sono ricompresi i seguenti due interventi:

- Intervento n. 4 "Realizzazione struttura residenziale per disabili"- codice CUP E21I11000070008 - ente attuatore Fondazione Casa per Anziani Cav.Bruno Patrioli Onlus, per un costo complessivo dell'opera pari a € 1.260.000,00 e un contributo assegnabile di € 150.000,00, ricompreso nell'"Elenco interventi CTSS Parma";
- Intervento n. 12 "Acquisto e ristrutturazione immobile per accoglienza persone in povertà e senza fissa dimora" - codice CUP E88G11000140008 - ente attuatore Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, per un costo complessivo dell'opera di € 433.047,33 e un contributo assegnabile di € 54.405,20, ricompreso nell'"Elenco interventi CTSS Reggio Emilia";

b) all'Allegato 2, il Disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione di detti contributi;

Considerato che con la medesima deliberazione n. 1156/2011:

a) sono stati assegnati i contributi, complessivamente quantificati in € 4.724.493,65 a favore degli Enti/Soggetti attuatori indicati al citato Allegato 1, ad esclusione dei due Enti/Soggetti attuatori degli interventi sopra richiamati ovvero:

- la Fondazione Casa per Anziani Cav.Bruno Patrioli Onlus con un contributo assegnabile di € 150.000,00;
- l'Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII con un contributo assegnabile di € 54.405,20;

b) è stata approvata all'Allegato 3 la ripartizione finanziaria dei contributi assegnati con la deliberazione medesima sui competenti capitoli di Bilancio;

Considerato, altresì, che al punto 5) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 1156/2011 si stabiliva che con proprio successivo atto si sarebbe provveduto - previa verifica della necessaria disponibilità finanziaria sul pertinente capitolo di spesa - all'assegnazione dei contributi previsti a favore dei due suddetti

Enti/Soggetti attuatori, per complessivi € 204.405,20 per la realizzazione dei relativi interventi ammessi al contributo di cui al citato Allegato 1 e riportati in calce ai rispettivi "Elenchi interventi CTSS" del medesimo Allegato, come di seguito indicato:

Elenco interventi CTSS Parma

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Costo Intervento	Contributo Assegnabile	% Contributo Assegnabile/ Costo Intervento
4	Fondazione Casa per Anziani Cav.Bruno Patrioli Onlus	Realizzazione struttura residenziale per disabili CUP E21I11000070008	1.260.000,00	150.000,00	11,90%

Elenco Intervento CTSS Reggio Emilia

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Costo Intervento	Contributo Assegnabile	% Contributo Assegnabile/ Costo Intervento
12	Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII	Acquisto e ristrutturazione immobile per accoglienza persone in povertà e senza fissa dimora CUP E88G11000140008	433.047,33	54.405,20	12,56%

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 26 luglio 2012, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 26 luglio 2012, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Visti:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, ed in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Dato atto che le risorse finanziarie necessarie per garantire la realizzazione dei due interventi sopra descritti pari a € 204.405,20 risultano allocate al capitolo n. 57207 "Fondo sociale regionale. Contributi alle associazioni, fondazioni e altri soggetti per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie (Art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.3.21001 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012;

Ritenuto pertanto opportuno provvedere, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 74/2010 e n. 1156/2011, all'assegnazione dei contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie complessivamente pari ad € 204.405,20, di cui € 150.000,00 a favore della Fondazione Casa per Anziani Cav.Bruno Patrioli Onlus e € 54.405,20 a favore dell'Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, anche al fine di garantire la completa realizzazione dei relativi interventi già ammessi al contributo di cui all'Allegato 1 della deliberazione n. 1156/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006 e s.m., n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 725 del 4 giugno 2012;;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche Sociali Educative per l'Infanzia e l'Adolescenza, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo, Terzo Settore, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

Delibera

1) di assegnare, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 74/2010 e n. 1156/2011, i seguenti contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per complessivi € 204.405,20:

- € 150.000,00 a favore della la Fondazione Casa per Anziani Cav.Bruno Patrioli Onlus,
- € 54.405,20 a favore dell'Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII,

per la realizzazione dei relativi interventi già ammessi al contributo di cui all'Allegato 1 della deliberazione n. 1156/2011, come di seguito riportati:

Elenco interventi CTSS Parma

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Costo Intervento	Contributo Assegnabile	% Contributo Assegnabile/ Costo Intervento
4	Fondazione Casa per Anziani Cav.Bruno Patrioli Onlus	Realizzazione struttura residenziale per disabili CUP E21I11000070008	1.260.000,00	150.000,00	11,90%

Elenco Intervento CTSS Reggio Emilia

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Costo Intervento	Contributo Assegnabile	% Contributo Assegnabile/ Costo Intervento
12	Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII	Acquisto e ristrutturazione immobile per accoglienza persone in povertà e senza fissa dimora CUP E88G11000140008	433.047,33	54.405,20	12,56%

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie, ammontanti a complessivi € 204.405,20 risultano allocate al Capitolo n. 57207 "Fondo sociale regionale. Contributi alle associazioni, fondazioni e altri soggetti per costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie (Art. 48, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi Statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.3.21001 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2012;

3) di dare atto, altresì, che alla concessione, impegno e liquidazione dei contributi assegnati pari a € 204.405,20 si provvederà secondo le modalità approvate all'Allegato 2 "Disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione dei contributi per gli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione della propria deliberazione n. 74/2010" della richiamata deliberazione n. 1156/2011;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 1962

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Tangenziale Roccabianca - II lotto"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, dalla ulteriore procedura di VIA, con le prescrizioni di seguito descritte, in considerazione delle mitigazioni previste dal progetto che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi del progetto di realizzazione di viabilità alternativa al tratto di attraversamento della S.P. n. 33 "Padana Occidentale" denominato "tangenziale Roccabianca - II lotto";

b) di condizionare la realizzazione dell'opera a:

1) si ritiene necessario risolvere l'interferenza con l'elettrodotto e con l'acquedotto e ottenere l'assenso dei gestori allo spostamento di linea e condotta; il progetto deve garantire che la tutela dei corpi idrici si integri con la manutenzione e cura della vegetazione ad essi connessa;

2) il filare alberato che delimita la viabilità e quelli che marciano l'orditura dei campi e le scarpate riparie vanno preservati;

3) al fine del riutilizzo dei terreni di risulta derivanti dagli scavi, occorre fare riferimento a quanto previsto dall'art. 186 del DLgs 152/2006 (vigente all'epoca della presentazione del progetto);

4) in considerazione dei flussi veicolari che interessano la zona di intervento, durante il periodo di realizzazione si dovrà prevedere un'adeguata deviazione del traffico; al fine di garantire la continuità del traffico veicolare e separare i flussi dei veicoli privati da quelli dei mezzi operanti nel cantiere si chiede vengano adottate le seguenti misure:

- utilizzo di barriere di tipo new jersey in tutte le situazioni di conflittualità tra traffico veicolare privato e traffico di cantiere;

- predisporre una viabilità a senso unico alternato regolato da impianti semaforici in corrispondenza di tutte le lavorazioni che comportano un restringimento della carreggiata;

- prevedere una viabilità alternativa che permetta di by-passare il tratto interessato dall'intervento;

5) per minimizzare gli impatti durante le fasi di realizzazione si ritiene inoltre necessario mettere in atto le seguenti misure di mitigazione; per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si dovrà:

- provvedere all'umidificazione dei depositi temporanei di terre e di inerti, delle aree di cantiere e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;

- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

- munire le uscite dalle aree di cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

6) per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno

utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando i siti più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;

7) i mezzi di cantiere dovranno essere conformi alle normative vigenti e dotati di tutti gli accorgimenti utili a limitare il rumore e le emissioni in atmosfera (almeno Euro3);

8) la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con delibera di G.R. n. 2263/2005 e Circolare approvata con determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 14096 del 12 ottobre 2006);

9) al fine di evitare danneggiamenti alla vegetazione durante le fasi di cantiere andranno messe in atto misure di tutela della vegetazione esistente, con particolare riguardo agli alberi di maggiore dimensione, evitando la ricarica di terreno attorno agli alberi e gli scavi troppo vicini alle radici per non comprometterne l'aerazione dell'apparato radicale;

10) per il ripristino delle aree di cantiere e delle altre aree interessate dai lavori andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

11) il progetto definitivo delle opere a verde dovrà essere sottoposto all'approvazione del comune di Roccabianca e dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

12) per l'infrastruttura viaria dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di inquinamento acustico sia durante la fase di realizzazione dell'opera sia durante l'esercizio, soprattutto relativamente all'area di futura espansione territoriale (il riferimento normativo per le immissioni acustiche durante la fase di esercizio è il DPR n. 142 del 30/3/2004 "Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447");

13) qualora siano previsti superamenti dei limiti acustici connessi alle attività di cantiere, dovrà essere presentata al comune di Roccabianca (territorialmente competente) richiesta di autorizzazione in deroga per le attività di cantiere ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/01/2002, da sottoporre al parere di ARPA;

14) resta fermo che la realizzazione del progetto in esame, sia nella fase di cantiere che per quella di esercizio, è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

c) di trasmettere la presente delibera alla proponente Provincia di Parma;

d) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Parma, al Comune di Roccabianca e all'ARPA - Sezione provinciale di Parma;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3,

della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 1963

Esito della procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da scavi, mediante impianto mobile presso il cantiere Cava di Sabbia Rio Rocca, Via Rio Rocca - 42014 Castellarano (RE) presentato dalla Ditta Rose Engineering S.r.l. (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da scavi, mediante impianto mobile presso il cantiere Cava di Sabbia Rio Rocca, Via Rio Rocca - 42014 Castellarano (RE)" nel Comune di Castellarano (RE) presentato dalla Ditta "Rose Engineering S.r.l." da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R5 un quantitativo di 11.000 mc di rifiuti di cui al codice CER 170504;

b. l'attività di frantumazione dei rifiuti deve essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00, e per un periodo massimo pari a 26 giorni lavorativi;

c. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

d. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;

e. devono mantenersi bagnate le strade di accesso e i percorsi interni utilizzati dai mezzi d'opera e dai camion; devono altresì mantenersi bagnate le ruote dei mezzi d'opera e dei camion in movimento;

f. all'interno dell'area, i mezzi devono mantenere velocità adeguate a limitare i fenomeni di sollevamento delle polveri e in ogni caso non superiori a 30 km/h;

g. le operazioni di bagnatura, che devono garantire la minimizzazione delle emissioni diffuse di materiale polverulento durante le attività di frantumazione e movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie, dovranno in ogni caso essere eseguite ogni qualvolta si rendano necessarie in rapporto soprattutto alle condizioni climatiche per insolazione, temperatura e velocità del vento;

h. in caso di mancanza, per qualunque motivo, di acqua, i lavori che producono emissioni devono essere sospesi; di ciò deve essere data comunicazione informativa ai lavoratori;

i. i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

j. devono essere rispettati i limiti acustici assoluti e differenziali previsti presso il sito in esame in base alle vigenti disposizioni in materia;

k. in relazione al punto precedente, è fatta comunque salva la facoltà del Proponente di richiedere autorizzazione in deroga ai limiti acustici ai sensi della D.G.R. 21 gennaio 2002, n. 45, da richiedere e ottenere nei modi e nei tempi previsti dalla citata D.G.R. n. 45/2002;

l. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;

m. deve essere accuratamente evitata la dispersione nell'ambiente esterno, e in particolare su strade pubbliche, di polveri, fango, ecc.;

n. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

o. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;

p. le acque meteoriche di dilavamento devono essere gestite conformemente alla disciplina di cui alla Parte Terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla D.G.R. 286/2005 e alla D.G.R. n. 1860/2006;

q. prima di iniziare l'attività il proponente dovrà procedere in contraddittorio con ARPA sezione di Reggio Emilia alla caratterizzazione analitica dei rifiuti da sottoporre a trattamento, al fine di attestarne la non pericolosità; i tempi e le modalità di tale caratterizzazione dovranno essere concordate con ARPA; gli esiti, corredati da verbale di campionamento e certificato analitico, dovranno infine essere allegati alla comunicazione di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

r. dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'autorizzazione dell'impianto mobile, rilasciata dalla Provincia di La Spezia con determinazione n. 81 del 12 maggio 2010;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla preavalutazione d'incidenza di competenza provinciale ed all'eventuale autorizzazione paesaggistica qualora necessaria;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Rose Engineering S.r.l.; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Castellarano; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 1964

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da destinare all'uso idropotabile in comune di Gragnano Trebbiense (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere dalla ulteriore procedura di VIA la presente procedura, relativa alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea che tratta in un unico atto di concessione il pozzo esistente e il nuovo pozzo perforato ad uso idropotabile, presentata dall'Autorità D'ambito di Piacenza, con le prescrizioni di seguito descritte, che consentono di ritenere poco significativi gli impatti attesi:

1. al fine di garantire l'equilibrio degli acquiferi sotterranei captati dovrà essere messo in atto un piano di razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica nonché interventi di risistemazione della rete di distribuzione al fine di contenerne le perdite;
2. dovrà essere attivato un apposito piano di monitoraggio che tenga sotto controllo periodicamente il livello piezometrico e le concentrazioni di solfati e nitrati, dei pozzi del campo acquifero al fine prevenire ogni possibile situazione di emergenza;
3. in considerazione del fatto che la tutela delle acque da destinare al consumo umano è elemento prioritario, dovranno essere adottate le aree di salvaguardia dei pozzi;
4. al fine di garantire una maggior protezione della falda, è necessario individuare una zona di tutela assoluta della zona di captazione della estensione minima di 10 metri di raggio dal punto di captazione come previsto dall'art. 94 comma 3 del D.Lgs 3/4/2006 n. 152 (e succ. mod ed int.) tale area deve essere protetta e inibita all'accesso dei mezzi;
5. l'autorità competente, ai sensi del comma 3 dell'art. 16 del RR 20 novembre 2001 n. 41, per ragioni di pubblico interesse o qualora mutassero le condizioni del contesto, può disporre modifiche o la delocalizzazione del pozzo;
6. si ritiene necessario siano applicate tutte le disposizioni finalizzate al risparmio idrico di carattere generale e specifiche nel settore civile contenute ai punti 3.2.1 e 3.2.2 dell'allegato N5 delle Norme del PTCP di Piacenza;
7. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti; alla Provincia di Piacenza, al Comune di Gragnano Trebbiense, al Servizio Tecnico bacini affluenti del Po - sede di Piacenza, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del fiume Po, all'AUSL di Piacenza e all'ARPA - Sezione provinciale di Piacenza;

c. di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3,

della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d. di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 1965

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica impiantistica rientrante in attività di manutenzione straordinaria: inserimento di nuovo reattore chimico nell'impianto presso lo stabilimento della Azienda Carlo Riccò e Flli SpA nel comune di Correggio (RE); (Titolo II LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "modifica impiantistica rientrante in attività di manutenzione straordinaria: inserimento di nuovo reattore chimico" nell'impianto presso lo stabilimento della Azienda Carlo Riccò e Fratelli Spa da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sugli ecosistemi e sul paesaggio, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
2. come già descritto nel progetto si sottolinea che per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri dovranno essere applicati tutti i presidi atti a minimizzare tali impatti e adottate tutte le cautele necessarie per limitare inquinamento acustico e comunque secondo quanto indicato nella DGR 45/02;
3. si prescrive il rispetto dei limiti di pressione sonora previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n. 447 e dai limiti previsti dal D.P.C.M. 1/3/1991 e successive modifiche, sia durante la fase di esercizio sia in quella di cantiere;
4. nella fase di cantiere gli orari di apertura dovranno rispettare quanto prevede il regolamento per le attività temporanee del Comune di Correggio (DCC 68 del 30/04/98) dove, in particolare, gli orari previsti per le attività di cantiere sono dalle 8-12 e 14-19 giorni feriali, sabato pomeriggio escluso;
5. nel successivo rinnovo della autorizzazione integrata ambientale o nella modifica dell'atto si dovranno dettagliare il funzionamento non standard degli impianti e una procedura di verifica dell'effettivo utilizzo del reattore "R1" quale prove di test;
6. al fine di minimizzare l'impatto sulla qualità dell'aria, il proponente dovrà adottare tutte le misure di mitigazione previste dal progetto; dovranno, inoltre, essere adottate misure di compensazione quali:
 - ottimizzare la logistica di approvvigionamento e

distribuzione di materie prime e prodotti in modo da minimizzare il traffico veicolare indotto;

- provvedere regolarmente alla manutenzione degli impianti di abbattimento degli inquinanti in modo da mantenerli in efficienza, e provvedere alla loro sostituzione quando necessario;

7. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni; in particolare dovrà essere richiesta la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Provincia di Reggio Emilia e dovranno essere

rispettate delle relative prescrizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla società Carlo Riccò e Flli spa, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Correggio, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia;

c. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2027

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la "Costruzione, sia ex novo sia in sostituzione e/o modifica, di impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore, acqua calda con potenza pari a circa 82 Mwt nell'Ospedale Sant'Orsola e Malpighi nel comune di Bologna (BO)" proposta da Azienda Ospedaliero - Universitaria, Policlinico Sant'Orsola (Titolo II LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del fatto che non viene apportata nessuna variazione della configurazione impiantistica e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto "costruzione, sia ex novo sia in sostituzione e/o modifica, di impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore, acqua calda con potenza termica complessiva installata pari a circa 82 MWt nell'Ospedale Sant'Orsola e Malpighi nel Comune di Bologna (BO)" proposta da Azienda Ospedaliero - Universitaria, Policlinico Sant'Orsola Malpighi dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante, mettere in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto;
- CANTIERE**
2. relativamente agli aspetti della mobilità in fase di cantiere, poiché gli unici accessi consentiti ai mezzi pesanti saranno quello centrale di via Massarenti e quello di via Ercolani, dovranno essere adottate disposizioni per limitare il più possibile il transito di tali automezzi nelle fasce orarie caratterizzate dai maggiori flussi di traffico ed individuate modalità di accesso che limitino/eliminino le fasi di ingombro delle suddette sedi stradali;
 3. per nessuno dei cantieri necessari alla realizzazione dell'intervento dovrà essere richiesto l'impegno di aree pubbliche esterne all'area ospedaliera;
 4. con l'avanzamento delle fasi progettuali si prescrive di verificare puntualmente e condividere con il Settore Mobilità Sostenibile del Comune di Bologna qualsiasi problematica connessa con l'accessibilità ai cantieri a seguito delle varie interferenze derivanti dallo stesso; in particolare nel caso che le aree di cantiere provochino ripercussioni nelle aree pubbliche adiacenti all'area di intervento si prescrive, al fine di evitare problemi di sicurezza e circolazione stradale (movimento e sosta), che le varie fasi di cantiere dovranno essere, oltre che concordate, anche preventivamente autorizzate dal Settore Mobilità Sostenibile - U.I. Sistemi di Mobilità - U.O. Nucleo Operativo Interventi;
 5. per quanto riguarda la qualità dell'aria nelle attività di cantiere dovrà essere adottato, in funzione delle condizioni meteo climatiche, ogni accorgimento anche gestionale, atto a limitare le emissioni di polveri diffuse in ambiente esterno, quali: copertura e/o

bagnatura dei cumuli di materiale pulverulento, velocità dei mezzi in cantiere non superiore a 5 km/h, lavaggio ruote dei mezzi e della viabilità di cantiere; per la caratterizzazione delle emissioni in fase di esercizio degli impianti in progetto, si richiama il rispetto di quanto previsto dal PGQA;

6. gli orari di esecuzione dei lavori di cantierizzazione ai sensi della DGR 45/02 e del Regolamento Comunale dovranno essere 8,00 -13,00 e 15,00 -19,00;
7. su tutte le parti Edilizie ed impiantistiche (caldaie e tubazioni) oggetto di demolizione/rimozione dovranno essere preventivamente verificata la presenza di materiali contenenti amianto; adottando in tal caso le modalità di rimozione previste dalla normativa vigente previa presentazione del piano di lavoro; per la rimozione delle caldaie esistenti con componenti in amianto dovrà essere confermata l'adozione della "Procedura operativa" depositata il 06/8/2012, che prevede l'opzione della sigillatura in loco di tutte le parti della caldaia, la successiva rimozione della stessa, con conferimento a ditta autorizzata per la bonifica;
8. la verifica dell'adeguatezza dei serbatoi di gasolio esistenti e dell'eventuale necessità di bonifica del suolo devono essere condotti tempestivamente ai fini dell'attivazione degli adempimenti di cui al D.Lgs 152/06 s.m.i , della valutazione delle possibili interferenze con la cantierizzazione e della loro considerazione nel relativo crono programma;
9. tenuto conto della redistribuzione degli impianti per la ricarica batterie dei mezzi elettrici del magazzino, successivamente la riorganizzazione delle postazioni di ricarica delle batterie nell'area ospedaliera, così come indicato nella documentazione integrativa, dovranno essere richieste le eventuali autorizzazioni previste per legge;

ATMOSFERA

10. per quanto riguarda i limiti emissivi in atmosfera delle polveri per le caldaie (S. Orsola e Malpighi) il limite di concentrazione massimo dovrà essere di 3 mg/Nmc (come proposto dal proponente nelle integrazioni volontarie) con tenore di ossigeno pari a 3%, mentre nella centrale di trigenerazione S. Orsola dovrà essere rispettato il valore di 3 mg/Nmc come media giornaliera e 5 mg/Nmc come valore orario con un tenore di ossigeno pari a 5%;
11. per attestare il rispetto dei limiti sopra richiamati (limite orario e limite giornaliero), dovrà essere definito in fase di AIA il piano di monitoraggio che dovrà essere adeguato rispetto a quanto proposto nelle integrazioni volontarie in quanto la raccolta dei dati è troppo poco frequente per verificare un limite giornaliero; sarà quindi necessario un sistema di monitoraggio in continuo anche per la determinazione della

concentrazione delle polveri le cui modalità di esecuzione e di elaborazione dati saranno prescritte in sede di rilascio dell'AIA all'interno del suo piano di monitoraggio; dovrà inoltre essere calcolato l'effettivo flusso di massa annuale per tale inquinante; ai fini delle verifiche le condizioni di funzionamento del cogeneratore durante il monitoraggio dovranno essere quelle di normale funzionamento dell'impianto, come previsto dall'art. 271, comma 14, del DLgs 152/06 (non in condizioni di avviamento, arresto e anomalie);

12. per verificare il rispetto dei limiti su base giornaliera e annuale dovrà essere inviato un report al Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Regione Emilia - Romagna e ARPA Sez. Prov. di Bologna che effettueranno una verifica di ottemperanza sul rispetto di tali limiti e in caso si dovessero riscontrare difformità l'autorità competente prescriverà adeguati sistemi di abbattimento/mitigazione per conformarsi ai limiti prescritti; nel report dovranno essere riportati anche i dati delle "condizioni particolari", specificando la frequenza e la durata di tali fasi; tali dati non saranno comunque conteggiati per il calcolo del flusso di massa annuo e per il rispetto dei limiti di emissione; eventuali ulteriori dettagli su tale monitoraggio, così anche come il monitoraggio delle emissioni delle caldaie e di tutti gli altri punti di emissione in aria e acqua verranno inseriti nel piano di monitoraggio che verrà allegato all'AIA di competenza provinciale;
13. per i punti di emissione in atmosfera dovranno essere rispettati i seguenti valori limite:

Punto emissione	Provenienza	Portata gas secchi (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Concentrazioni inquinanti all'emissione (mg/Nmc/h)		
				NO _x	CO	Polveri
E1	GV1 - Malpighi	5.496	493	100	50	3
E2	GV2 - Malpighi	5.496	493	100	50	3
E3	GV3 - Malpighi	2.385	493	100	50	3
E4	GV4 - Malpighi	2.385	493	100	50	3
E5	GT1 - S.Orsola	12.852	463	100	50	3
E6	GT2 - S.Orsola	12.852	463	100	50	3
E7	GT3 - S.Orsola	12.852	463	100	50	3
E8	GT4 - S.Orsola	12.852	463	100	50	3
E9	CG1 - S.Orsola	8.833	393	100	50	3(*) valore medio giornaliero 5(*) valore medio orario
E10	CG2 - S.Orsola	8.833	393	100	50	3*) valore medio giornaliero 5*) valore medio orario

per le emissioni da E1 a E8 con concentrazione di O₂ al 3%.
per le emissioni E9 ed E10 con concentrazione di O₂ al 5%.

14. dovrà essere rispettato il limite di 35 mg/Nm³ sul parametro SO₂ con controllo discontinuo nonché per le sole emissioni E9 ed E10, il limite di 5 g/Nm³ su NH₃ da verificare con controlli discontinui; con riferimento ai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE) si richiede che oltre a CO, NO_x, O₂, e limitatamente a E9 e E10 alle polveri, siano monitorati anche portata e temperatura; inoltre ai fini della verifica del rendimento di combustione si richiede per ogni singolo focolare di ogni impianto di combustione la misura in continuo della temperatura, ossigeno, CO, e se tecnicamente possibile del rapporto aria/combustibile;
15. per ogni emissione, documentare la corrispondenza del punto di campionamento alla norma UNI 10169:2001 e alle caratteristiche della postazione di lavoro a servizio del punto di campionamento, indicando:
- posizione del punto di campionamento rispetto all'edificio produttivo (sul tetto, sulla parete, ...);
 - altezza della presa di campionamento dal piano di campagna;
 - altezza della presa di campionamento dal piano calpestabile, modalità di accesso (scale fisse, piattaforme elevabili, ponteggi, ...) e rispondenza alla normativa (Testo Unico sulla sicurezza del lavoro - D.Lgs. 81/2008);
 - caratteristiche della piattaforma di lavoro (dimensioni, protezione dagli agenti atmosferici, ...) e rispondenza alla normativa (rispondenza al Testo Unico sulla sicurezza del lavoro - D.Lgs. 81/2008 di parapetti, piano calpestabile e delle altre parti presenti);
 - caratteristiche e rispondenza alla normativa dell'eventuale percorso in quota (rispondenza al Testo Unico sulla sicurezza del lavoro - D.Lgs. 81/2008 e ss.m.i.);
 - numero e caratteristiche delle prese di campionamento (diametro, posizione e tipo di filettatura, ...);
 - caratteristiche dei sistemi di sollevamento delle attrezzature (rispondenza al Testo Unico sulla sicurezza del lavoro - D.Lgs. 81/2008);
 - eventuale valutazione dei rischi riguardante il campionamento alle emissioni in atmosfera;
 - informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si andrà ad operare (a norma del Testo Unico sulla sicurezza del lavoro - D.Lgs. 81/2008);
 - documentazione fotografica o disegno quotato;
16. il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE) dovrà essere conforme a quanto previsto nell'allegato VI del D.Lgs. n. 152/06 e dal D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

17. gli analizzatori scelti per gli inquinanti in atmosfera dovranno essere conformi a quanto previsto nel paragrafo 3 dell'allegato VI alla parte V del D. Lgs. n. 152/06 e sottoposti a tarature e verifiche implementando un sistema di gestione dello SMCE con requisiti conformi alla norma tecnica UNI EN 14181:2005;
18. gli strumenti di misura di NOx e polveri, dovranno avere caratteristiche prestazionali minime conformi alla parte V, allegato II, parte II, sezione 8 del D.Lgs. n. 152/06;
19. per il monitoraggio del CO e dell'NH₃ il valore dell'intervallo di fiducia al P95% di una singola misura non potrà superare del 10% il valore limite;
20. dovrà essere concordato con ARPA la tipologia di apparecchiature di monitoraggio in continuo adottate, in particolare per le PTS, nel rispetto del DM 31/01/2005 e tenendo conto dei limiti adottati e del normale livello di emissione dell'impianto;
21. per ciascuna linea, la gestione del sistema costituito da misuratori di parametri fisici, sonda di prelievo, linea riscaldata, analizzatori specifici e multiparametrici, acquisizione e memorizzazione dei dati deve essere completamente indipendente dalle altre linee;
22. dovrà essere data comunicazione in merito alle caratteristiche degli strumenti di misura scelti e in conformità alla norma UNI EN 14181:2005 degli stessi;
23. i sistemi di misurazione in continuo alle emissioni devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, calibrazione e taratura secondo quanto indicato nel D. Lgs. 152/2006 - Allegato VI; le procedure seguite dalla azienda devono essere tenute a disposizione dell'Autorità competente e di ARPA e devono comprendere almeno:
 - verifiche periodiche ed automatiche di autodiagnosi del sistema;
 - calcolo dell'intervallo di confidenza delle misurazioni, determinato con riferimento a concentrazioni pari ai valori medi giornalieri;
 - verifiche periodiche di calibrazione (zero e span con gas certificati) degli analizzatori;
 - verifiche periodiche di taratura del sistema di misurazione con metodi di riferimento e calcolo dell'Indice di Accuratezza Relativo (IAR) previsto dal D. Lgs. 152/2006;
 - verifiche previste dalla norma UNI EN 14181 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura (corretta installazione, test di sorveglianza annuale, ecc.);

ACQUE SOTTERRANEE

24. in considerazione anche del fatto che il PTCP individua il sito all'interno di aree di ricarica di tipo B, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti, in fase di cantiere, al fine di evitare lo sversamento sul suolo di inquinanti; in particolare nella fase di scavo per la realizzazione della centrale interrata dovrà essere studiato in modo approfondito il tema della interazione tra fondazioni profonde e falda misurata, da consegnare in fase di AIA;
25. per quanto riguarda la realizzazione dei pozzi il prelievo dovrà avvenire sui due acquiferi superficiali (A1 e A2) e utilizzare i restanti (A3, A4) in caso di insufficienza nell'approvvigionamento; dovranno essere, inoltre, previsti sistemi efficienti di addolcimento delle acque in ingresso alla rete industriale, in modo da rendere meno frequente il reintegro delle torri evaporative e ridurre il prelievo dai pozzi e si dovrà procedere al riutilizzo degli scarichi per ridurre i fabbisogni acquedottistici privilegiando, ove possibile, gli usi che favoriscono la ricarica delle falde (come l'uso irriguo);

SCARICHI

26. nelle parti di nuova costruzione le reti di raccolta delle acque dovranno essere separate in industriali, meteoriche, domestiche; nel caso che le acque meteoriche di dilavamento raccolte dallo spazio grigliato sotto la strada dilavino sostanze inquinanti occorre prevedere sistemi di gestione in accordo con la DGR 286/2005; tali sistemi dovranno essere autorizzati; per quanto riguarda gli scarichi idrici di natura industriale dovranno essere raccolti tramite una rete dedicata, rispettare i limiti di emissione per lo scarico in pubblica fognatura anche previo pretrattamento (a tal fine a monte della confluenza nella rete delle acque nere dovrà essere previsto un idoneo pozzetto d'ispezione); tali scarichi dovranno essere autorizzati; per quanto riguarda la raccolta delle acque bianche dovrà essere realizzata una rete dedicata che confluisca nella rete interna al complesso ospedaliero;
27. i pozzetti di ispezione e prelievo dei reflui industriali dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al manuale Unichim del febbraio 1975, tali cioè da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
28. gli scarichi di acque reflue industriali, dovranno rispettare i limiti di accettabilità previsti dalla Tabella 3, Allegato V - parte terza del D.Lgs. n. 152/06 per lo scarico in rete fognaria;

SUOLO E SOTTOSUOLO

29. dovrà essere individuata una idonea soluzione per la destinazione finale dei materiali di scavo (smaltimento o riutilizzo), una volta quantificati e classificati, tenuto conto del volume stimato in circa 15.000 mc; nel caso in cui si preveda il riutilizzo, parziale o totale del materiale di risulta degli scavi, il progetto di riutilizzo deve essere individuato già all'interno della documentazione progettuale per il rilascio dell'AIA; detta documentazione dovrà essere completa di quanto richiesto dal DM 10 agosto 2012 n.161 e dal "Regolamento per la gestione dei materiali naturali derivanti da attività di scavo e dei materiali inerti generati da attività di demolizione e costruzione" del comune di Bologna;
30. dovranno essere effettuati, nell'ambito della relazione geotecnica per le successive fasi progettuali, i necessari approfondimenti geologici-geotecnici per verificare la stabilità e la messa in sicurezza degli scavi, in particolare di quelli relativi alla centrale interrata, spinti a circa 10 m di profondità;

VEGETAZIONE

31. nella fase di progettazione definitiva, al fine di minimizzare ulteriormente l'impatto dovuto alla realizzazione delle reti di distribuzione sulla popolazione arborea, dovranno essere eseguiti ulteriori approfondimenti volti a verificare la possibilità di diminuire ulteriormente le interferenze; nel caso in cui non sia possibile evitare l'interferenza, dovrà essere fornita adeguata motivazione al Comune di Bologna; si ritiene, infine, che alcune specie da abbattere dovranno essere trapiantate a cura e spese del proponente, concordando il numero e la posizione dei reimpianti con l'Officina Giardinieri del Policlinico;
32. in particolare nel progetto definitivo per limitare l'impatto sulla vegetazione esistente, e conseguentemente in fase realizzativa, dovranno essere rispettate le prescrizioni di seguito riportate:
- A) specie che potrebbero essere conservate con lievi modifiche del tracciato:
- indicate nello studio come "da abbattere": 1(E115CS); 2(E190IA) e altri cespugli non rilevati che costeggiano l'edificio; 16(G109MF);
 - indicate nello studio come "interferenti": 1(E193CS) con opportuni accorgimenti in fase di scavo può essere conservata; 18(F123TB) pare possibile la conservazione spostando il tracciato dello scavo verso le piante 15(F223MS), 16(G109MF), 17(G356PK);
- B) specie che devono essere trapiantate:
- indicate nello studio come "da abbattere": 3(E188QI); 5(E061QI) erroneamente indicata con il numero "4" nella tabella allegata alla relazione; 6(C162QI); 7(C140QI); 15(F223MS); 17(G356PK); 22(F028LI); 23 (F239LI) 24, 25(F236LI); 26(F244CD); 27(F033LI);

28(F237LI); 29(F032LI); 30(F238LI); negli elaborati sono state riscontrate varie incongruenze tra la numerazione, i codici e le foto nelle aiuole antistanti il padiglione 19. Occorrerà verificare il rilievo effettuato e la loro corrispondenza con i numeri di inventario.

- C) specie di cui occorre verificare l'effettiva collocazione e l'interferenza con le reti di progetto:
- indicate nello studio come "da abbattere": 14(G397AH) nel caso in cui venga confermata l'interferenza, l'albero è comunque trapiantabile;
 - indicate nello studio come "interferenti": 2 (D144CAG) se correttamente rilevata potrebbe essere mantenuta con lievi modifiche del tracciato; 9 (G173CA) e 10 (G170PH) che dal sopralluogo risulterebbero in linea con quelle dichiarate "da abbattere"; 14 (G110CAB) pianta da mantenere in quanto di particolare pregio, va quindi rivisto il tracciato;
 - non ritenuti "da abbattere" e/o "interferenti": due cedri con cod. E149 CD e E148 CD vicini al 2(E190IA);
- D) specie che potrebbero essere conservate allontanando lo scavo a 3 metri per salvaguardarne la stabilità:
- indicate nello studio come "interferenti": 4(C55SJ); 5(C56SJ); 6(C57SJ); 7(C062SJ); 8(C031AN); 20(E114QI);
- E) specie che, date le loro dimensioni, possono essere conservate in sito se la effettiva distanza dal tracciato corrisponde a quella indicata in planimetria:
- indicate nello studio come "interferenti": 11(G148PK); 12(G147PK); 13(G392CU); 15(F220CS); 16(F221CS); 17(F222CS); 19(G202PK);

33. a tutela della alberature tutelate si prescrive la rigorosa applicazione degli articoli 6, 7, 8 del Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato;
34. qualora in fase esecutiva, si presentino criticità non prevedibili che comportino la necessità di ulteriori modifiche del tracciato delle reti, tali modifiche dovranno essere preventivamente concordate con il Settore Ambiente ed Energia del Comune di Bologna;

ENERGIA

35. nelle fasi successive dovranno essere approfondite le prestazioni di efficienza e la possibilità di integrare l'impianto di cogenerazione e teleriscaldamento con pannelli solari termici; inoltre, nel caso in cui siano oggetto di intervento, dovrà essere valutata la possibilità di effettuare interventi di riqualificazione degli impianti di distribuzione del calore ed interventi finalizzati a limitare le dispersioni termiche degli edifici;

36. dovranno essere evitate le dissipazioni termiche anche prima dell'apertura del nuovo padiglione, ad esempio valutando la possibilità di modulare la potenza impegnata in cogenerazione, con particolare riferimento ai mesi delle stagioni intermedie;

RUMORE

37. si prescrive la messa in opera di tutti gli interventi di mitigazione acustica (insonorizzazione e schermatura) descritti nello studio acustico (silenziatori, barriere acustiche, etc.);
38. entro due mesi dalla conclusione dei lavori dovrà essere svolto il collaudo acustico degli impianti di progetto, da attuarsi mediante delle misure acustiche da concordare con il Comune di Bologna ed Arpa - Sezione provinciale di Bologna; tali misure, i cui esiti dovranno essere trasmessi al Comune di Bologna ed Arpa, dovranno dimostrare il rispetto dei limiti normativi presso i ricettori maggiormente impattati, tenendo conto delle penalizzazioni previste dalla normativa in caso di presenza di componenti tonali, impulsive e/o in bassa frequenza nello spettro sonoro (difficilmente valutabile in sede previsionale);
39. in fase di presentazione del progetto esecutivo dovrà essere redatta una nuova documentazione di impatto acustico della fase di cantiere che, sulla base di informazioni più dettagliate circa le attività lavorative previste ed i macchinari utilizzati, verifichi la necessità di richiedere deroga ai limiti e agli orari previsti dalla D.G.R. 45/02; nell'ambito di tale studio dovranno essere considerati tutti i possibili interventi, anche di carattere gestionale, finalizzati a minimizzare l'impatto acustico associato a tale specifica fase in quel determinato periodo;

CAMPI ELETTROMAGNETICI

40. deve essere effettuata a carico della proprietà, una campagna di misure strumentali "post - operam" per i campi elettromagnetici in corrispondenza del piano di calpestio del locale sovrastante la cabina di trasformazione e in corrispondenza delle pareti laterali confinanti la cabina di trasformazione; l'indagine strumentale "post-operam" dovrà essere condotta in tutti i locali attigui alla cabina di trasformazione al fine di verificare, in particolare, il rispetto del limite di esposizione così come indicati dalla normativa vigente DPCM 8 luglio 2003;
41. visto che il cogeneratore è realizzato all'interno del complesso ospedaliero Sant'Orsola Malpighi dovrà essere realizzata la schermatura totale della cabina MT/bt interna al cogeneratore in modo da contenere la DPA all'interno dell'edificio tecnologico che ospita l'impianto e che all'esterno siano rispettati i limiti previsti dalla normativa vigente;

42. deve essere effettuato almeno un monitoraggio in continuo sulle 24 ore, eventualmente per più giorni, nelle modalità indicate dal DM del 29 maggio 2008 "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica" nel locale sovrastante la cabina di trasformazione denominato "nuova sede operativa" in cui è prevista la permanenza prolungata di persone; i valori del campo di induzione magnetica ottenuti dalle misure sia puntuali che su lungo periodo, dovranno attestare la validità/conformità della schermatura messa in opera per il rispetto dell'obiettivo di qualità fissato dalla normativa vigente; le modalità delle misure potranno essere eventualmente concordate con gli enti di controllo (ARPA ed AUSL) e gli esiti di tali rilievi dovranno essere inviati per una successiva valutazione, sia all'AUSL di competenza che all'ARPA Sez. prov. di Bologna; si ricorda che i carichi applicati ai trasformatori al momento delle misure strumentali dovranno essere valutati considerando le condizioni definite "di regime" ed essere opportunamente documentate da tecnico qualificato; si chiede, inoltre, di inserire le idonee planimetrie indicanti le sezioni orizzontali e verticali, riportanti i punti e/o le aree di inserimento del materiale schermante utilizzato nonché un'adeguata documentazione fotografica atta a dimostrare la realizzazione della schermatura stessa;
43. qualora le misure evidenziassero il superamento dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 08/7/2003 (3 microTesla) nei luoghi adibiti a permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere, gli stessi dovranno essere oggetto di cambio d'uso, compatibilmente con i livelli di campo magnetico misurati, o, in alternativa, dovrà essere valutata l'opportunità di aumentare lo spessore delle lastre schermanti; analogamente eventuali spazi ove si superasse il limite di 100 microTesla, dovranno essere interdetti all'accesso di personale non esposto per motivi professionali ai campi elettromagnetici; si ricorda che all'interno della DPA non dovrà essere consentita la permanenza continuativa di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere;
44. per le cabine interessate dagli interventi di adeguamento, in particolare per quelle che comportano la connessione alla nuova centrale di cogenerazione, la connessione all'anello MT o la sostituzione dei trasformatori, l'adeguamento delle cabine di trasformazione MT/BT alla norma CEI 0-16 ed in particolare la sostituzione dei trasformatori amperometrici e Voltmetrici, non devono essere modificate le DPA preesistenti, non deve esserci interferenza con luoghi adibiti a permanenza prolungata di persone o peggioramento delle condizioni preesistenti di esposizione in tali luoghi;
45. come previsto dal progetto le linee elettriche di collegamento in media tensione dovranno essere realizzate interrate e cordate ad elica visibile;

RIFIUTI

46. i rifiuti prodotti dovranno essere collocati negli appositi contenitori e gestiti con adeguate modalità e in condizioni di massima sicurezza; In particolare, i depositi di rifiuti dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento;

SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

47. in relazione alle eventuali opere di adeguamento delle reti ed alle modalità di riconoscimento di detti fluidi, dovranno essere predisposti gli opportuni accorgimenti ai fini della non interferenza fra le reti, con evidenti gravi rischi sia per gli addetti sia per il "paziente";
48. per quanto riguarda la Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro:
- deve essere fornita l'evidenza dell'avvenuto coinvolgimento dei Datori di lavoro, dei Responsabili del Servizio di Prevenzione, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, dei Medici Competenti della Azienda Ospedaliera ospitante e delle Aziende partecipanti all'appalto nella loro qualità di figure deputate alla gestione dei rischi derivanti sia dalla esecuzione dell'opera, sia dalle inevitabili reciproche interferenze derivanti dai rischi impattanti sull'ambiente generati nel corso delle lavorazioni che interverranno per la realizzazione;
 - dovrà essere inoltre data evidenza del coinvolgimento del personale in possesso della esperienza necessaria alla successiva gestione del funzionamento delle apparecchiature in progetto (*rinnovo della centrale a vapore Malpighi, nuova centrale termica S. Orsola, nuova centrale frigorifera S. Orsola, ammodernamento delle sottocentrali, ecc.*) al fine di evidenziare possibili punti critici e condividere possibili soluzioni legate al dimensionamento dei percorsi manutentivi ed al posizionamento di elementi che necessitano di periodiche regolazioni o controlli visivi durante il funzionamento a regime degli impianti;
49. nelle fasi progettuali successive dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:
- a) negli elaborati riferiti ad opere in cui siano previsti accessi o interventi di personale tecnico, dovrà essere dato riscontro di avvenuto coinvolgimento del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dei manutentori in possesso della abilitazione alla gestione di generatori a vapore (D.M. 1/3/1974 e successive modifiche e integrazioni) e delle persone abilitate all'intervento su apparecchiature elettriche che accederanno alla cabine PES (Persone Esperte) e PAV (Persone avvertite), ai sensi della NORMA CEI 11-27;
 - b) nella progettazione della centrale termica dovrà essere dato riscontro della applicazione di quanto previsto nella Regolamentazione tecnica sugli impianti di

- riscaldamento ad acqua calda, "Raccolta R" Edizione 2009 e s.m.i.; dovranno essere chiaramente indicati i fluidi contenuti nelle tubazioni e i sensi di percorrenza di tali fluidi in condotta, il senso di apertura e chiusura delle saracinesche e la funzione svolta;
- c) dovranno essere previsti percorsi illuminati e protetti per interventi di manutenzione e controllo;
 - d) dovrà essere data piena applicazione al Decreto del Ministero dell'Interno 12 aprile 1996, approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi;
 - e) all'interno di cabine e centrali termiche dovranno essere considerati i fattori microclimatici riferiti al buon funzionamento delle attrezzature ed al benessere degli operatori, con particolare riferimento alle postazioni fisse di lavoro le quali dovranno garantire anche adeguato rapporto visivo con l'ambiente esterno;
 - f) dovranno essere indicati i servizi igienici messi a disposizione del personale accedente alle cabine ed alle centrali termiche presidiate;
 - g) nella progettazione di tutti i percorsi dovranno essere considerati gli ingombri di eventuali mezzi di trasporto particolari quali carrelli elevatori (altezze) o carrelli traino (raggi sterzata) al fine di garantire condizioni di adeguata sicurezza per pedoni e mezzi in movimento all'interno ed all'esterno dei tunnel;
 - h) al progetto dovrà essere allegato il fascicolo con le caratteristiche dell'opera redatto conformemente alle indicazioni contenute nell'allegato XVI del Dlgs 81/08, indicante percorsi operativi, di sicurezza e di soccorso, nonché ogni altra informazione utile alla successiva gestione della manutenzione delle opere realizzate;

ARCHEOLOGIA

- 50. in relazione alle eventuali interferenze con aspetti archeologici il Proponente (e la Ditta incaricata dei lavori) dovrà rispettare ogni norma e regolamento in merito ed intraprendere rapporti immediati con la competente Soprintendenza, per affrontare con competenza e tempestività la messa in sicurezza dei beni rinvenuti;
- 51. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni; in particolare poiché il sistema complessivo delle centrali termiche e di cogenerazione asservite al complesso ospedaliero universitario Policlinico Sant'Orsola-Malpighi avrà una potenzialità termica superiore a 50 MW, esso ricade nella categoria 1.1 dell'allegato 8 alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i. e pertanto dovrà dotarsi di Autorizzazione Integrata Ambientale da richiedersi alla

Provincia di Bologna al fine del funzionamento a regime del sistema delle centrali stesse;

- b) di trasmettere la presente delibera alla Azienda Ospedaliero - Universitaria, Policlinico Sant'Orsola Malpighi, alla Provincia di Bologna, al Comune di Bologna, all'ARPA sezione provinciale di Bologna, all'AUSL di Bologna, alla Regione Emilia -Romagna Servizio Tecnico Bacino Reno e al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e all'Autorità di Bacino del Reno;
 - c) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
 - d) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni il presente provvedimento di assoggettabilità.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2030

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al Progetto "SP 62R della Cisa - Riqualificazione funzionale tratto Parma-Sorbolo: collegamento con la SP73 di Casaltone" in comune di Sorbolo (PR), presentato dalla Provincia di Parma (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti ambientali attesi, il progetto "SP 62R della Cisa - Riqualificazione funzionale tratto Parma-Sorbolo: Collegamento con SP73 di Casaltone" dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri durante le fasi di cantiere andranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

- provvedere all'umidificazione dei depositi temporanei di terre e di inerti, delle aree di cantiere e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- limitare la velocità di transito dei mezzi sulle piste di cantiere;
- munire le uscite dalle aree di cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

2) per evitare i possibili fenomeni di inquinamento del suolo e dei corpi idrici si dovrà provvedere all'impermeabilizzazione delle aree di cantiere adibite ad attività potenzialmente inquinanti (officina, aree di deposito materiali, area adibita al lavaggio dei pneumatici, ecc.) le cui acque di dilavamento dovranno essere raccolte separatamente e sottoposte ad idoneo trattamento di depurazione;

3) per la realizzazione dei pali di fondazione del viadotto, al fine di evitare possibili fenomeni di contaminazione dell'acquifero, dovranno essere utilizzati fanghi polimerici biodegradabili in sostituzione dei tradizionali fanghi bentonitici;

4) per la realizzazione dei getti di calcestruzzo si dovrà provvedere alla predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero dei getti da smaltire presso impianto di depurazione;

5) per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando i siti più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;

6) in sede di progettazione definitiva dovrà essere adeguatamente documentato l'utilizzo dei terreni di risulta derivanti dagli scavi; qualora risulti un surplus dei materiali in questione non utilizzabili nell'ambito del progetto, ai fini di un loro riutilizzo al di fuori del cantiere i quantitativi, la destinazione e l'idoneità dei materiali all'utilizzo previsto dovranno essere preventivamente definiti mediante apposito elaborato progettuale ai sensi della normativa vigente;

7) qualora sia previsto un superamento dei limiti acustici in fase di cantiere dovrà essere presentata all'amministrazione comunale

di Sorbolo richiesta di autorizzazione in deroga per attività temporanee di cantiere ai sensi della DGR della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 21/1/2002, da sottoporre al parere di ARPA;

8) in ambito di progettazione definitiva dovrà essere elaborato studio previsionale di impatto acustico a firma di tecnico abilitato, come previsto dalla normativa in materia di rumore e con i contenuti previsti dalla Delibera di G.R. 673/04, che dovrà definire le opere di mitigazione da realizzare per il rispetto dei limiti di legge; si ritiene in particolare necessaria una verifica dei livelli sonori in corrispondenza delle abitazioni prossime alla rotatoria di fine tracciato, anche alla luce dei contributi dovuti ai vicini impianti produttivi, nonché in corrispondenza delle abitazioni presenti lungo via Trento;

9) le stime effettuate in fase di progettazione e l'efficacia delle eventuali opere di mitigazione acustica previste andranno verificate mediante misure fonometriche ad opera in esercizio da realizzarsi in corrispondenza dei ricettori più esposti;

10) al fine di ridurre il consumo di materiale inerte da costruzione per la realizzazione del progetto, come indicato nella documentazione fornita dovranno essere adottate tecniche di stabilizzazione dei terreni di fondazione mediante trattamento a calce o cemento;

11) il sistema di drenaggio delle acque di piattaforma stradale dovrà essere dotato di idonei presidi atti a contenere gli eventuali sversamenti di inquinanti dovuti ad eventi incidentali impedendone il deflusso nel corpo idrico ricettore;

12) i fossi di guardia bordo strada dovranno essere realizzati in terra, privi di rivestimento e dovranno essere inerbiti mediante essenze atte a favorirne la funzione di biofiltrazione e la parziale depurazione degli inquinanti idrovesicolati;

13) i tombini e gli scotolari idraulici di attraversamento del corpo stradale dovranno essere realizzati in modo da garantirne la funzionalità come sottopassi faunistici mediante la predisposizione di rampe di ingresso rugose di pendenza non superiore ai 45 gradi; andranno inoltre garantite le dotazioni atte ad orientare i flussi della fauna terrestre verso i sottopassi e ad evitare l'attraversamento della sede stradale ed i conseguenti rischi di collisione;

14) dovrà essere messo in atto l'intervento di compensazione indicato in progetto consistente nella realizzazione di un'area di bosco igrofilo (querco-carpineti) con annessa area umida, per una superficie analoga a quella occupata dal corpo stradale in progetto, in area di golena del torrente Enza; il progetto di tale intervento dovrà essere concordato con gli uffici competenti dell'Amministrazione provinciale e con il Comune di Sorbolo;

15) la progettazione definitiva delle opere a verde finalizzate all'inserimento ambientale ed alla mitigazione paesaggistica della viabilità in progetto dovrà prevedere la realizzazione di impianti arborei ed arbustivi atti ad ottenere oltre al mascheramento visivo delle strutture artificiali anche la costituzione di adeguate fasce tampone fra l'infrastruttura stradale ed i ricettori più esposti;

16) in riferimento all'abitazione posta all'interno dell'area interclusa tra il tracciato in progetto e la SP62R esistente, sebbene attualmente non abitata, dovrà essere adeguatamente considerata la penalizzazione subita dall'edificio anche in termini di valore della proprietà prevedendo adeguate misure di compensazione;

17) per il ripristino dell'area di cantiere e delle altre aree interessate dai lavori andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

18) la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla LR 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alle specifiche tecniche definite nei relativi strumenti di attuazione (Direttiva approvata con delibera di G.R. 2263/05 e Circolare approvata con determina del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 14096 del 12 ottobre 2006);

19) resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Parma - Servizio Viabilità, al Comune di Sorbolo, all'Assessorato Ambiente della Provincia di Parma e all'ARPA - Sezione Provinciale di Parma;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2064

Procedura di verifica (screening) relativa al potenziamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Via Bargellina 4/A nel comune di Crespellano presentata dalla società Gherardi Bruna (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 2000

Prosecuzione di interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n.1911/11 in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 23 dicembre 2004 n. 29 "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e successive modifiche;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 175/2008 di approvazione del "Piano Sociale e Sanitario 2008-2010";

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni n. 1036 del 20 luglio 2009 ed, in particolare, l'Allegato B "Interventi in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie" n. 2250 del 28 dicembre 2009, n. 2052 del 20 dicembre 2010 e n. 1911 del 19 dicembre 2011;

Considerato che gli interventi per l'accesso alle prestazioni sanitarie di cui all'Allegato B della DGR 1036/09, proseguiti poi con l'approvazione delle DGR 2250/09, 2052/10 e 1911/11 hanno scadenza al 31 dicembre 2012;

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, progetto di "potenziamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via Bargellina 4/a nel Comune di Crespellano (BO)", presentata dalla società Gherardi Bruna in considerazione dei possibili impatti ambientali attualmente non precisati in quanto:

- il progetto di cui all'oggetto non è urbanisticamente conforme al PRG vigente del Comune di Crespellano;
- la documentazione presentata dalla Ditta (relazione e successive integrazioni) non risulta sufficiente, come specificato nella parte narrativa al punto 6, a determinare eventuali impatti sull'ambiente circostante e sull'uomo che il progetto di potenziamento dell'impianto potrebbe apportare;

b) di trasmettere la presente delibera alla Società Gherardi Bruna, alla Provincia di Bologna, ai Comuni di Crespellano, all'ARPA sezione provinciale di Bologna, all'AUSL di Bologna;

c) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

Considerato che, ai fini di valutare l'andamento del provvedimento, sono stati raccolti i dati acquisiti dalle Aziende Sanitarie, agli atti del Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari, relativamente a:

- numero delle persone che hanno usufruito dell'esenzione dal ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali;
- numero delle prestazioni effettuate;
- importo totale del mancato gettito del ticket;
- spesa farmaci in fascia C compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta per le famiglie indigenti;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna intende ribadire priorità e impegni per contrastare gli effetti della crisi sulla popolazione e che, in tale ottica, si intende proseguire gli interventi previsti fino al 31 dicembre 2013;

Tenuto conto che viene quantificato, per l'anno 2013 l'onere a carico del SSR, relativamente alle azioni previste dall'Allegato B di cui alla DGR soprarichiamata, nell'ordine di Euro 1.500.000,00 quale somma stimata per il mancato gettito del ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, prevista sulla base dell'attuale andamento dell'assistenza specialistica ambulatoriale e per la spesa per i farmaci in fascia C, compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta con modalità definite dalle singole Aziende USL, alle famiglie indigenti in carico/individuate dai Servizi Sociali dei Comuni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti;

a voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la prosecuzione degli interventi di cui alla DGR 1911/11, in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie;

2. di stabilire che le misure di sostegno alle famiglie e alle

fasce più deboli e, quindi, più esposte agli effetti della crisi nella fruizione delle prestazioni sanitarie, continuano a restare in vigore ed hanno scadenza al 31 dicembre 2013;

3. di dare atto che l'onere, per l'anno 2013, relativo agli interventi di cui trattasi, quantificati nell'ordine di euro 1.500.000,00, trova copertura nelle risorse regionali che integrano il finanziamento del Servizio sanitario regionale annualmente stanziato a garanzia delle prestazioni aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza;

4. che il presente atto sarà pubblicato nel B.U.R.E.R.T.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2016

Proroga dell'Accordo di Programma con il Comune di Parma approvato con DGR 1224 del 6/9/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di prendere atto che il Comune di Parma, con lettera del 30/11/2012, protocollo n. 200802-2012.II/1.2 acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di Programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di Polizia Municipale a norma della

L.R. 24 del 2003, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1224 del 6/9/2010;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 26/10/2010, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2016;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 1224 del 6/9/2010;

d) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Parma;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2017

Proroga per alcuni Comuni del termine di presentazione delle spese effettivamente sostenute e della richiesta di erogazione del contributo assegnato e concesso con D.G.R. 1701/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di prorogare per i Comuni di: Agazzano (PC), Bagnacavallo (RA), Bagno di Romagna (FC), Calderara di Reno (BO), Ferrara (FE), Forlì (FC), Lugo (RA), Piacenza (PC), San Lazzaro di Savena (BO), i termini previsti dall'art. 4 dei protocolli d'intesa sottoscritti in data 15/12/2011, per presentare la documentazione attestante le spese effettivamente sostenute, idonea rendicontazione delle stesse e la richiesta di erogazione del contributo regionale assegnato e concesso agli stessi con propria deliberazione n. 1701/2011, fissando la nuova scadenza al 28 febbraio 2013;

3) di dare atto inoltre che resta confermato quant'altro stabilito con le proprie deliberazioni n. 1701/2011 e n. 1440/2012;

4) di disporre infine la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2038

L.R. 13/00. Approvazione istruttoria progetti ammessi a contributo - Concessione contributi - Assegnazione e trasferimento alle Province delle risorse finanziarie in attuazione della propria delibera 1255/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e in particolare l'art. 2, che al comma 1, lettere d), g), h) prevede, tra le funzioni regionali, la promozione dell'avvicinamento alla pratica sportiva come mezzo efficace di prevenzione,

mantenimento e recupero della salute fisica e psichica e, al comma 4, lettera a) il sostegno a iniziative di promozione dell'attività motoria e sportiva tramite la concessione di contributi regionali;

Richiamata la propria deliberazione n. 2071 del 27/12/2010 relativa all'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-12, che, al punto 2.3.a, include uno specifico progetto per la "promozione dell'attività fisica";

Vista la propria deliberazione n. 1255 del 3/9/2012 "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - anno 2012." ed in particolare i seguenti punti dell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della stessa:

- punto 3 - relativo alla valutazione dei progetti ammissibili da parte di un Nucleo di valutazione da costituire appositamente;
- punto 4 - relativo alle risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'anno 2012 e ai criteri di spesa;
- punto 6 - sulla ammissione delle domande ai contributi regionali;
- punti 7 e 8 - relativi, rispettivamente, ai criteri di valutazione dei progetti e di concessione dei contributi;

Vista la Determinazione del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, n. 13587 del 26/10/2012 "L.R. 13/00 - Costituzione Nucleo di valutazione dei progetti presentati in attuazione della delibera di G.R. 1255/12";

Preso atto che, sulla base delle procedure indicate nella sopraccitata deliberazione 1255/12 ed entro i termini dalla stessa previsti risulta quanto segue:

1) sono state presentate alla Regione n. 61 domande di contributo, delle quali, a seguito della prima istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente sui requisiti richiesti, n. 59, riportate nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della propria deliberazione, sono risultate ammissibili e n. 2 sono risultate non ammissibili;

2) è stato predisposto da parte del Servizio regionale competente l'elenco delle domande regolarmente pervenute alla Regione Emilia-Romagna con le modalità previste dalla propria deliberazione 1255/12, e trasmesso al Nucleo di valutazione appositamente costituito;

3) è stato formulato, da parte del Nucleo di valutazione, previa apposita istruttoria per la valutazione di merito delle domande, l'elenco dei progetti da ammettere ai finanziamenti, come da verbali conservati agli atti del Servizio competente;

Visto l'Allegato 1) sopraccitato, che riporta l'elenco dei soggetti e le iniziative da ammettere a contributo, e l'esito dell'istruttoria effettuata dal Nucleo di valutazione, con il relativo punteggio, i tetti di spesa ammissibili per ciascun progetto, l'importo dei contributi richiesti e di quelli concessi;

Dato atto che, al punto 2) del dispositivo della citata propria deliberazione 1255/12 si stabilisce che le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2012 per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo ammontano ad Euro 383.500,00 e trovano copertura sui seguenti capitoli di Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

- 78718 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" - U.P.B. 1.6.6.2.28100 per Euro 133.500,00;

- 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (Art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)" - U.P.B. 1.5.1.2.18000 per Euro 250.000,00;

Preso atto che, a seguito dell'esito dell'istruttoria formulata dal Nucleo di Valutazione l'importo definitivo dei trasferimenti da effettuare alle Province risulta di complessivi Euro 383.500,00, corrispondente al totale dei contributi assegnabili per la realizzazione dei progetti ammessi agli stessi, come indicato nell'Allegato 1) del presente atto e che, sulla base della localizzazione delle sedi dei beneficiari è necessario assegnare alle Province sotto

indicare la somma di Euro 383.500,00, ripartita come evidenziato nella seguente tabella:

<i>Provincia</i>	<i>Cap. 78718</i>	<i>Cap. 51616</i>
Bologna	22.000,00	63.000,00
Ferrara	28.355,00	
Forlì		35.000,00
Modena	83.145,00	
Piacenza		40.000,00
Ravenna		39.000,00
Reggio Emilia		45.000,00
Rimini		28.000,00
Totale per capitolo	133.500,00	250.000,00
Totale complessivo		383.500,00

Ritenuto opportuno stabilire che alla liquidazione e ai trasferimenti, in due diverse soluzioni, a parziale modifica di quanto disposto con propria deliberazione 1255/12, a favore delle Province della somma complessiva di Euro 383.500,00, per gli importi definiti come sopra specificato, provvederà con propri atti formali il Dirigente del Servizio Cultura Sport ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e ss.mm., secondo le seguenti modalità:

- la prima quota del 50% ad esecutività del presente provvedimento al fine di consentire alle Province stesse di poter liquidare il 50% dei fondi ad avvio delle attività;
- il restante 50%, quale saldo, a presentazione di uno o più atti del Dirigente provinciale competente per materia, che dovranno pervenire alla Regione entro 6 mesi dall'avvenuta attuazione dei progetti finanziati, nel quale siano indicati per ciascun progetto ammesso ai contributi:
 - la data di ultimazione della attività;
 - le spese sostenute per la realizzazione dei progetti, come rendicontate dai soggetti attuatori;

Ritenuto opportuno stabilire, inoltre, che le verifiche sulla realizzazione degli interventi, finalizzate alla conferma o alla riduzione degli importi concessi, saranno effettuate dalle Province con modalità definite dalle stesse al momento della concessione dei contributi;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";

- L.R. 26 luglio 2012, n. 9, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";

- L.R. 26 luglio 2012, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese (G.U.R.I. del 26/6/2012, n. 147) convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/8/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. 40/2001 e che, pertanto, gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

- l'art. 1, comma 2, lett. a) del DPR 3/6/1998, n. 252;

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- il decreto legislativo 23.06.2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Dato atto che, sulla base delle valutazioni giuridiche effettuate dal Servizio Cultura e Sport gli Enti locali coinvolti nella realizzazione dei progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento dovranno provvedere, ai sensi della L. 3/03 a richiedere, ove necessario, alla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP);

Richiamate:

- le proprie deliberazioni 1057/06, 1663/06, 1377/10, così come rettificata dalla delibera. 1950/10, 2060/10, 1222/11, 1511/11, 1642/11, 221/12 e 725/12;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

stante quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, e in attuazione della propria deliberazione 1255/12:

1) di approvare le risultanze dell'istruttoria e gli elenchi dei progetti da ammettere a contributo predisposti dal Nucleo di valutazione costituito con Determinazione del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, n. 13587 del 26/10/2012, dando atto che, sul totale delle n. 61 domande pervenute:

a) n. 59, risultano ammissibili ai contributi di che trattasi e di queste n. 11 risultano finanziabili, così come riportato nell'elenco di cui all'Allegato 1), quale parte sostanziale e integrante

del presente provvedimento;

b) n. 2, risultano escluse per le motivazioni indicate nell'elenco di cui all'Allegato 1), quale parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;

2) di assegnare alle Province sotto indicate la somma complessiva di Euro 383.500,00, secondo le quote individuate per ciascuna di esse, per la concessione dei contributi regionali a favore dei soggetti destinatari dei finanziamenti regionali di cui all'Allegato 1), come di seguito indicato:

<i>Provincia</i>	<i>Cap. 78718</i>	<i>Cap. 51616</i>
Bologna	22.000,00	63.000,00
Ferrara	28.355,00	
Forlì		35.000,00
Modena	83.145,00	
Piacenza		40.000,00
Ravenna		39.000,00
Reggio Emilia		45.000,00
Rimini		28.000,00
Totale per capitolo	133.500,00	250.000,00
Totale complessivo		383.500,00

3) di imputare la spesa di Euro 383.500,00 per gli interventi di che trattasi come segue:

- quanto ad Euro 250.000,00 al numero di impegno 4202 sul 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivi, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (art. 2, DLgs 30 dicembre 1992, n. 502)" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000;

- quanto ad Euro 133.500,00 al numero di impegno 4203 sul Cap. 78718 Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. a) L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" - U.P.B. 1.6.6.2.28100,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la spesa sul capitolo 51616 è autorizzata all'art. 21, comma 1, lett. c) della L.R. 21/11, sostituito dall'art. 11 della L.R. 9/12;

4) di stabilire che le Province provvederanno:

- alla concessione dell'intera quota di contributo ai soggetti beneficiari, nonché alla liquidazione del 50% dello stesso dietro presentazione da parte dei soggetti beneficiari della dichiarazione di avvio delle attività;

- alla liquidazione del restante 50% a seguito di presentazione di una relazione che attesti l'avvenuta conclusione del progetto, le modalità di esecuzione e i risultati conseguiti, corredata dalla rendicontazione delle spese sostenute;

5) di dare atto che alla liquidazione e al trasferimento, in due soluzioni, a favore delle Province, a parziale modifica di quanto disposto con propria deliberazione 1255/12, per gli importi definiti per ciascuna di esse come specificati al precedente punto 3), provvederà con proprio atto formale il Dirigente del Servizio Cultura Sport ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, in applicazione della delibera 2416/08 e ss.mm. secondo le seguenti modalità:

- la prima quota del 50% ad esecutività del presente provvedimento al fine di consentire alle Province stesse di poter liquidare il 50% dei fondi ad avvio delle attività;

- il restante 50%, quale saldo, a presentazione di uno o più atti del Dirigente provinciale competente per materia, che dovranno pervenire alla Regione entro 6 mesi dall'avvenuta attuazione dei progetti finanziati, nel quale siano indicati per ciascun progetto ammesso ai contributi:
 - la data di ultimazione della attività;
 - le spese sostenute per la realizzazione dei progetti, come rendicontate dai soggetti attuatori;
- 6) di stabilire inoltre che:
- qualora il beneficiario del contributo rendiconti una minor spesa rispetto a quanto previsto per la realizzazione del progetto oggetto del contributo regionale, l'ammontare dello stesso contributo:
- sarà riconfermato, in caso di minor spesa fino alla percentuale massima del 15% rispetto all'importo del progetto ammesso al contributo regionale, purché il progetto risulti interamente realizzato e gli obiettivi previsti siano stati raggiunti, fermo restando il limite massimo del contributo regionale come indicato nella delibera 1255/12;
 - sarà ridotto proporzionalmente in caso di minor spesa superiore al 15% o di parziale realizzazione del progetto;
 - in caso di progetti non realizzati, la Provincia concedente

provvederà alla revoca del contributo concesso ed alla contestuale richiesta di restituzione dell'acconto liquidato nonché a eventuali ulteriori verifiche che si ritenessero necessarie;

- le attività di liquidazione delle somme dovute ai beneficiari dei contributi regionali e di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dovranno essere comunicate dal dirigente provinciale competente alla Regione entro il 31/12/2013 anche mediante le relative procedure disponibili online;

- le somme che risultino non liquidate a favore dei beneficiari dovranno essere restituite alla Regione Emilia-Romagna con le modalità previste dalle norme vigenti entro e non oltre il 30/6/2014;

7) di dato atto che, sulla base delle valutazioni giuridiche effettuate dal Servizio Cultura Sport gli Enti locali coinvolti nella realizzazione dei progetti oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento dovranno provvedere ai sensi della L. 3/2003 a richiedere, ove necessario, alla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP);

8) di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto, alla propria deliberazione 1255/12;

9) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

ALLEGATO 1)**ELENCO DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO RISULTATE AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO, DELLE NON AMMISSIBILI E GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI AI CONTRIBUTI**

nr. graduatoria	Progr.	Soggetto richiedente	Comune	Prov.	Titolo del progetto	Esito istruttoria	Punteggio assegnato	Totale spese AMMISSIBILI	Contributi RICHIESTI	Contributi CONCESSI
1	21	CENTRO SPORTIVO ITALIANO 2, COMITATO PROVINCIALE DI MODENA	MODENA	MO	LO SPORT È DI TUTTI: UN NUOVO CONCETTO DI ATTIVITÀ MOTORIA PER DISABILI FISICI E INTELLETTIVI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	64	50.000,00	40.000,00	40.000,00
2	29	SPORT 2000 A.S.D.	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	1 KM IN SALUTE	AMMISSIBILE E FINANZIATO	58	50.000,00	45.000,00	45.000,00
3	50	UISP COMITATO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	SAMBA - EDUCARE PRIMA - SORVEGLIANZA DELL'ATTIVITÀ MOTORIA NEI BAMBINI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	57,5	50.000,00	45.000,00	45.000,00
4	18	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA POLISPORTIVA COMUNALE RICCIONE	RICCIONE	RN	"...E TI VENGO A TROVARE..."	AMMISSIBILE E FINANZIATO	53,5	49.060,00	28.000,00	28.000,00
5	4	MUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - RAVENNA	RAVENNA	RA	LO SPORT QUALE FACILITATORE PER IL "BENESSERE" DEGLI ADOLESCENTI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	52	50.000,00	39.000,00	39.000,00
6	38	UISP PROVINCIALE MODENA	MODENA	MO	ABBASSO L'ABBANDONO: GIOVANI IN MOVIMENTO!	AMMISSIBILE E FINANZIATO	48	50.000,00	45.000,00	43.145,00
7	16	COMUNE DI FERRARA	FERRARA	FE	PALESTRE A CIELO APERTO PER TUTTI	AMMISSIBILE E FINANZIATO	47,5	46.355,00	28.355,00	28.355,00
8	5	COMUNE FORLÌ	FORLÌ	FC	CLASSI...IN MOVIMENTO 2012	AMMISSIBILE E FINANZIATO	45,5	50.000,00	35.000,00	35.000,00
9	33	CIP - COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	PC	PARALYMPIC SPORT & BENESSERE 2.0	AMMISSIBILE E FINANZIATO	43	50.000,00	40.000,00	40.000,00
10	49	COMUNE DI SASSO MARCONI	SASSO MARCONI	BO	IL GIOCO DELLA LUMACHINA	AMMISSIBILE E FINANZIATO	42,5	34.000,00	24.000,00	24.000,00
11	3	MUR- UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - UFFICIO IX - AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA DI BOLOGNA	BOLOGNA	BO	PROGETTO PER L'ISTITUZIONE DEL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO E PER LO SVILUPPO DELLO SPORT INTEGRATO - GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI 2013 - AS 2012/2013	AMMISSIBILE E FINANZIATO	40,5	40.000,00	22.000,00	16.000,00
12	34	CIP - COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA DUE	PIACENZA	PC	PARALYMPIC SPORT & BENESSERE 2.0	AMMISSIBILE, ma non finanziato	40	50.000,00		

13	19	COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA	BELLARIA-IGEA MARINA	RN	Ri-METTAMOCI IN MOTOIii	AMMISSIBILE, ma non finanziato	39	32.500,00		
14	44	CENTRO SPORTIVO ITALIANO - COMITATO PROVINCIALE DI PIACENZA	PIACENZA	PC	PROGETTO ORATORIO CITTADINO CSI	AMMISSIBILE, ma non finanziato	34,5	31.000,00		
14	27	CONI - COMITATO PROVINCIALE DI PARMA	PARMA	PR	GIOCOSPORT 2012-2013	AMMISSIBILE, ma non finanziato	34,5	49.100,00		
16	17	COMITATO PROVINCIALE CONI REGGIO EMILIA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	GIOCOSPORT ATTIVITÀ LUDICO-MOTORIE 2012-2013	AMMISSIBILE, ma non finanziato	33,5	50.000,00		
17	26	A.S.D. GRUPPO SPORTIVO TERAPEUTICO ANFFAS	FERRARA	FE	LA DISABILITA' NELLO SPORT	AMMISSIBILE, ma non finanziato	30	31.500,00		
18	10	SAVIGNANOSULRUBICONE	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	SAVIGNANO CITTÀ ATTIVA	AMMISSIBILE, ma non finanziato	29	30.000,00		
18	25	COMUNE DI RICCIONE UFFICIO SPORT	RICCIONE	RN	ATTIVITÀ MOTORIA A SCUOLA : AMICO SPORT & SPORT A SCUOLA	AMMISSIBILE, ma non finanziato	29	50.000,00		
18	61	COMUNE DI MODENA	MODENA	MO	INFORMA A SCUOLA 5	AMMISSIBILE, ma non finanziato	29	50.000,00		
21	63	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO(BOLOGNA)	CASALECCHIO DI RENO	BO	"LO SPORT E SALUTE: LA PALESTRA NELL'AMBIENTE"	AMMISSIBILE, ma non finanziato	26	41.000,00		
22	67	COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	CASTELFRANCO EMILIA	MO	LO SPORT: UN PROGETTO DI COMUNITÀ	AMMISSIBILE, ma non finanziato	24,5	50.000,00		
23	24	PGS - COMITATO PROVINCIALE DI BOLOGNA	BOLOGNA	BO	SCOSSI IN CORDATA	AMMISSIBILE, ma non finanziato	24	33.900,00		
23	48	ZEROCENTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	FAENZA	RA	DOMENICHE IN TUTA	AMMISSIBILE, ma non finanziato	24	38.100,00		
25	31	COMUNE DI FAENZA	FAENZA	RA	OPPLÀ	AMMISSIBILE, ma non finanziato	23	40.500,00		
26	7	CANOA CLUB FERRARA ASD	FERRARA	FE	CENTRO INTEGRATO DI AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA	AMMISSIBILE, ma non finanziato	22	30.000,00		
26	43	COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FORLIVESE	PREDAPPIO	FC	OLIMPIANDO NEL TERRITORIO FORLIVESE	AMMISSIBILE, ma non finanziato	22	50.000,00		
26	55	COMUNE DI CAMPOGALLIANO	CAMPOGALLIANO	MO	CITTÀ ATTIVA CON PERCORSI CIRCOLARI DI COMUNITÀ E VICINATO...	AMMISSIBILE, ma non finanziato	22	49.000,00		
29	22	COMUNE DI CARPI	CARPI	MO	MUOVITI MUOVITI IMPARIAMO LO SPORT DIVERTENDOCI E GIOCANDO	AMMISSIBILE, ma non finanziato	20	50.000,00		
30	23	ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA POLO SCIENTIFICO - DIDATTICO DI CESENA	CESENA	FC	FORMAZIONE ALLO SPORT PER LA SALUTE	AMMISSIBILE, ma non finanziato	18,5	48.000,00		
31	37	OLTRETORRENTE BASEBALL CLUB A.S.D.	PARMA	PR	"ATTIVITÀ MOTORIA E BASEBALL-SOFTBALL" ...	AMMISSIBILE, ma non finanziato	18	44.000,00		
31	66	COMITATO PROVINCIALE UISP RIMINI	RIMINI	RN	Ri-EQUJ-LIBRO IL MOVIMENTO 2012	AMMISSIBILE, ma non finanziato	18	48.500,00		
33	53	DIREZIONE DIDATTICA STATALE TERZO CIRCOLO CESENA	CESENA	FC	IMPARIAMO ALL'APERTOI	AMMISSIBILE, ma non finanziato	16,5	45.000,00		

34	64	ARCI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA	MODENA	MO	TERZA ETÀ IN MOVIMENTO	AMMISSIBILE, ma non finanziato	16	40.000,00		
35	6	CENTRO SPORTIVO ITALIANO, COMITATO PROVINCIALE DI MODENA	MODENA	MO	ANZIANI ATTIVI: A++ - UNA NUOVA PROPOSTA DI PRATICA SPORTIVA, RIVOLTA ALLA TERZA ETÀ	AMMISSIBILE, ma non finanziato	13,5	50.000,00		
36	46	COMUNE DI SANTA SOFIA	SANTA SOFIA	FC	UN BAGNO DI SALUTE 2012	AMMISSIBILE, ma non finanziato	11	50.000,00		
37	35	LUST.ASD	MODENA	MO	IN TUTTA TUTTA LA VITA: SPORT E BENESSERE SENZA BARRIERE	AMMISSIBILE, ma non finanziato	10,5	49.058,30		
38	40	A.P.D. ACQUADELA	BOLOGNA	BO	SCI DI FONDO - UNA PALESTRA A CIELO APERTO PER LE SCUOLE TERREMOTATE	AMMISSIBILE, ma non finanziato	9	49.500,00		
38	59	CENTRO SPORTIVO ITALIANO REGGIO EMILIA	REGGIO NELL'EMILIA	RE	"STAR BENE SI PUÒ ! E SI DEVE: LA SALUTE FRUITO DI UN BUON LAVORO PER LO SPORT":	AMMISSIBILE, ma non finanziato	9	30.000,00		
40	39	FIGC DELEGAZIONE PROVINCIALE DI RIMINI	RIMINI	RN	SPORT INSIEME: CONDIVIDERE L'ATTIVITÀ SPORTIVA TRA FAMIGLIA, ATLETI E SOCIETÀ	AMMISSIBILE, ma non finanziato	8	35.000,00		
40	47	COMUNEDISANTARCANGELODIR OMAGNA	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	"SE NON GIOGHAMO TUTTI, CHE GIOCO È? L'ATTIVITÀ LUDICO-MOTORIA PER TUTTI COME STRUMENTO DI PROMOZIONE SOCIALE"	AMMISSIBILE, ma non finanziato	8	38.500,00		
42	45	COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	"PERCORSI SPORTIVI 2012-2013"	AMMISSIBILE, ma non finanziato	7,5	31.285,00		
42	8	M.IUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE - UFFICIO XIV - AMBITO TERRITORIALE PIACENZA	PIACENZA	PC	"CI STO SE MI DIVERTO: PERCORSO LUDICO SPORTIVO CONTRO L'ABBANDONO"	AMMISSIBILE, ma non finanziato	7,5	30.000,00		
44	30	ROMAGNA CENTRO A.S.D.	CESENA	FC	"NESSUNO ESCLUSO"	AMMISSIBILE, ma non finanziato	6,5	35.800,00		
45	56	AGLI MULTIMEDIA GRALS COOP ART (DAL 16/5/2012 "MUMO MUSICAL MODENA") NONCHÉ ASD	MODENA	MO	MUMO - MUSICA&MOTORIETÀ	AMMISSIBILE, ma non finanziato	5,5	38.500,00		
46	52	COMUNE DI PARMA	PARMA	PR	SPORTELLO SPORT	AMMISSIBILE, ma non finanziato	4,5	30.000,00		
47	14	CIRCOLO SCHERMA IMOLA ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA DUE	IMOLA	BO	SCHERMA ESTATE	AMMISSIBILE, ma non finanziato	2,5	45.280,00		
47	20	COMUNE DI RIOLUNATO	RIOLUNATO	MO	SCI-ABILE 2013	AMMISSIBILE, ma non finanziato	2,5	30.500,00		
47	42	DIREZIONE DIDATTICA STATALE VI CIRCOLO RIMINI	RIMINI	RN	360° SPORT	AMMISSIBILE, ma non finanziato	2,5	30.888,00		
47	51	COMUNE DI BAZZANO (BO)	BAZZANO	BO	SALUTE IN MOVIMENTO	AMMISSIBILE, ma non finanziato	2,5	50.000,00		
47	60	COMUNITA MONTANA FRIGNANO	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	APPENNINO MODENESE UNA MONTAGNA DI SPORT E SALUTE	AMMISSIBILE, ma non finanziato	2,5	50.000,00		

9	CIRCOLO DELLA SCHERMA IMOLA	IMOLA	BO	SCHERMA NELLE SCUOLE	AMMISSIBILE, ma non finanziato	0	32.000,00		
12	GIGESSE COOPERATIVA PER LA GESTIONE DI SERVIZI SPORTIVI	FORNOVO DI TARO	PR	SALUTE E ATTIVITÀ FISICA E SPORTIVA	AMMISSIBILE, ma non finanziato	0	40.000,00		
13	GHIRSPORTRICESSIONE ASD	RICCIONE	RN	DIVULGARE LA DISCIPLINA DEL GHIRSPORT NELLA NOSTRA PROVINCIA	AMMISSIBILE, ma non finanziato	0	30.000,00		
28	COMITATO PROVINCIALE CONI BOLOGNA	BOLOGNA	BO	PIÙ SPORT PIÙ SALUTE	AMMISSIBILE, ma non finanziato	0	50.000,00		
36	COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA	MONTECCHIO EMILIA	RE	RIQUALIFICAZIONE CAMPO POLIVALENTE CENTRO SPORTIVO LINO NOTARI	AMMISSIBILE, ma non finanziato	0	50.000,00		
54	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "GIUOCO BIMBI"	PIACENZA	PC	PREVENIRE INVECE DI CURARE	AMMISSIBILE, ma non finanziato	0	30.475,00		
58	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA	BOLOGNA	BO	"PROMOZIONE DELLA SALUTE": DALLO SPORT ALLA SALUTE, DALLO SPORT ALLA COMUNITÀ - FASE 1	AMMISSIBILE, ma non finanziato	0	50.000,00		
62	BODY ART SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA	BAGNO DI ROMAGNA	FC	PIÙ SPORT PER TUTTI	AMMISSIBILE, ma non finanziato	0	39.740,00		
15	ENDO-FAP DON ORIONE BORGONOVO	BORGONOVO VAL TIDONE	PC	PROGETTO SALUTE E VITA (3^ EDIZIONE)	NON AMMESSO				IL RICHIEDENTE NON RISULTA IN POSSESSO DEL REQUISITO DELL'ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE DI CUI ALLA L.R. 34/2002
65	MIUR	RIMINI	RN	NORDIC WALKING LE SCUOLE IN CAMMINO PER LA SALUTE	NON AMMESSO				DOMANDA INVIATA FUORI TERMINE

- - - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2042

L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod - Porti regionali di Goro, Porto Garibaldi, Cesenatico, Rimini e Cattolica - assegnazione e concessione del finanziamento per l'anno 2012 della quota a totale carico della Regione per le spese di cui all'art. 4 lett. e) della L.R. 19/76 e succ. mod.- Assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

a) di assegnare e concedere, ai cinque Comuni sede dei relativi porti regionali, in relazione a quanto indicato in narrativa, i fondi stanziati per l'anno 2012 per spese di cui all'art. 9 lett. E) L.R. 19/76 così come modificata dalla L.R. 11/83, secondo il seguente prospetto:

Comune	Importo in €
Cattolica	€ 10.160,00
Cesenatico	€ 18.890,00
Goro	€ 25.770,00
Comacchio	€ 22.120,00
Rimini	€ 23.060,00
Totale	€ 100.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2048

Approvazione dello "Schema di intesa fra Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di percorsi di apprendistato di cui all'art. 3 del decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167", ex DGR 775/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs n. 167 del 14/9/2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247", ed in particolare l'art. 3 "Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale";

- la L.R. n. 5 del 30/6/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale", ed in particolare l'art. 3 "Principi e finalità del sistema" che stabilisce che "le finalità del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, e dell'offerta formativa che lo caratterizza, sono, tra l'altro, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori;

- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della

b) di imputare la somma complessiva Euro 100.000,00, registrata al n. 4106 di impegno, sul Capitolo 41280 "Spese per l'illuminazione e la pulizia degli ambiti portuali compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale nonché del verde pubblico nei porti regionali (Art. 9 lett. E) L.R. 27 aprile 1976 n. 19 come modificata dalla L.R. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15805 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente per materia, con propri atti formali, in un'unica soluzione a norma dell'art. 51 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad esecutività della presente deliberazione a favore dei predetti Comuni, secondo gli importi specificati al precedente punto a);

d) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e qualità Aree Turistiche le norme di cui all'art. 11 della legge 16 Gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

e) di dare atto inoltre che i Comuni beneficiari del contributo sono tenuti alla presentazione alla competente struttura regionale della rendicontazione delle spese sostenute nel 2012, entro il termine del 30/6/2013 e che, qualora le spese sostenute fossero inferiori a quelle concesse col presente atto, si procederà alla ridefinizione delle stesse con apposito provvedimento;

f) di pubblicare per estratto la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare l'art. 36 "Formazione degli apprendisti";

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38 del 29/3/2011 (DGR n. 296/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296). (Prot. n. 10158 del 29/3/2011)" che individua tra le priorità quella di promuovere la sperimentazione dell'utilizzo dell'alto apprendistato e del dottorato di ricerca nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento;

- l'Accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 15 marzo 2012, che prevede che i profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, sono le figure nazionali di cui all'art. 18 comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 226/2005, così come definite nel sopra richiamato Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1043 del 23 luglio 2012 "Azione regionale per l'integrazione progettuale operativa di supporto al Sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale per il triennio a qualifica 2012/2014.";

- n. 775 del 11 giugno 2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al DLgs 14 settembre 2011, n. 167 - Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247", laddove all'allegato 1., "L'apprendistato dell'Emi-

lia-Romagna per conoscere e per crescere”, parte integrante e sostanziale della stessa, in particolare prevede che:

- in prima attuazione agli apprendisti per la qualifica e per il diploma professionale si renda disponibile l’offerta formativa oggi prevista per il sistema di IeFP,
- l’offerta formativa è costituita da n. 1000 ore di ‘formazione’ formale annue secondo lo standard definito dalla Regione per i percorsi di IeFP, di cui n. 650 da realizzarsi all’esterno dell’azienda,
- per ciascun apprendista venga predisposto dal datore di lavoro insieme con il Soggetto formativo accreditato, il Piano Formativo Individuale in cui vengono individuate le competenze da conseguire attraverso la formazione (esterna o interna all’azienda) e, se possibile, le competenze da acquisire attraverso l’esperienza, tenendo conto delle conoscenze possedute dall’apprendista al momento dell’avvio del percorso formativo;

- n. 860 del 25 maggio 2012 “Presenza d’atto della sottoscrizione dei protocolli d’intesa tra la Regione, Università e Partecipazioni sociali per la regolamentazione regionale dell’apprendistato di alta formazione e precisazioni in merito alla DGR 775/12 di attuazione delle norme sull’apprendistato di cui al DLgs 167/11”;

- n. 133 del 6 febbraio 2012 “Ricognizione degli esiti delle procedure di selezione espletate dalle Amministrazioni provinciali in attuazione di quanto previsto dalla DGR 151/011, per l’a.s. 2012-2013 - elenco dei soggetti selezionati e della relativa offerta formativa.”;

- n. 533 del 18 aprile 2011 “Azione regionale per l’integrazione progettuale e operativa per il triennio a qualifica 2011/2013 a supporto dei soggetti del Sistema IEFP.”

- n. 1776 del 22 novembre 2010 “Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel Sistema di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all’Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, recepito con Decreto Interministeriale del 15 giugno 2010” e ss.mm.;

- n. 105 dell’1 febbraio 2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, N. 265.” e ss.mm.;

- n. 1119 del 26 luglio 2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011”;

- n. 767 del 11 giugno 2012 “Approvazione dell’Allegato A) a modifica ed integrazione dell’Allegato 2) di cui alla DGR 1119/10;

- n. 1409 dell’1 ottobre 2012 “Approvazione delle “Modalità di accesso all’offerta formativa di IeFP da parte degli apprendisti minorenni assunti con contratto di apprendistato ex art. 3 - DLgs 167/11”, in attuazione della DGR 775/12 e s.m.;

Considerato che l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna ha manifestato la propria intenzione ad avviare, attraverso gli Istituti Professionali che si renderanno disponibili, percorsi formativi sperimentali di apprendistato, nell’ambito dell’offerta di IeFP, per far conseguire ai giovani assunti con il contratto di apprendistato di cui all’art. 3 del DLgs 167/11 sopra

citato, una qualifica professionale entro il 18esimo anno di età;

Ritenuto opportuno, al fine di estendere l’offerta formativa di cui alla propria deliberazione n. 775/12 sopra richiamata, di approvare l’Allegato 1. “Schema di Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e Assessorato alla Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di percorsi di apprendistato di cui all’art. 3 del Decreto Legislativo 14 settembre 2011 n. 167 “Testo Unico dell’Apprendistato””, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Tenuto conto che:

- il finanziamento delle attività di cui al sopra citato Allegato 1), si intende già parzialmente coperto a carico del finanziamento dei percorsi formativi IeFP nell’ambito dei quali gli apprendisti assolveranno i propri percorsi formativi;

- il costo standard annuale di Euro 817,00 per ogni apprendista che abbia conseguito “successo formativo”, sarà applicato per il finanziamento delle attività formative dell’apprendistato attraverso le risorse nazionali;

Viste le Leggi regionali:

- L.R. 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07.” e ss.mm.;

- 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”, e successiva rettifica;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- 1222/11 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)”;

- 1642/11 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale “;

- 221/12 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di:

1. approvare l’Allegato 1. “Schema di Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e Assessorato

alla Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di percorsi di apprendistato di cui all'art. 3 del Decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167 'Testo Unico dell'Apprendistato', parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. stabilire che l'Assessore alla Scuola, Formazione profes-

sionale, Università e Ricerca, Lavoro sottoscriverà l'Intesa citata al precedente punto 1., apportandovi le modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione;

3. disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Assessorato alla Scuola, formazione professionale,
università e ricerca, lavoro

Intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Assessorato alla Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro della Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di percorsi di apprendistato di cui all'art.3 del Decreto Legislativo 14 settembre 2011 n.167

"Testo Unico dell'Apprendistato"

Visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2011 n.167 "Testo unico dell'apprendistato" entrato in vigore il 25 ottobre 2011, che disciplina l'apprendistato abrogando le norme previgenti in materia;

Visto l'art.3 della novella normativa che disciplina l' "Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale" e prevede che " Possono essere assunti con contratto di apprendistato per la qualifica professionale, in tutti i settori di attività, anche per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, i soggetti che abbiano compiuto quindici anni e fino al compimento del venticinquesimo anno di età.;"

Vista la Delibera n.775 del 11/06/2012 della Regione Emilia-Romagna che ha regolamentato i profili formativi per l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, indicandone la corrispondenza alle qualifiche professionali regionali, conseguibili nel sistema di istruzione e formazione professionale, già correlate con le figure nazionali;

Considerato che l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e l'Assessorato alla Scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro della Regione reputano l'istituto dell'apprendistato un valido strumento di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica;

TUTTO CIO' PREMESSO

L'Ufficio Scolastico Regionale e l'Assessorato convengono di avviare percorsi sperimentali di apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione per far conseguire ai giovani, entro il 18° anno di età, una qualifica professionale prevista dal repertorio regionale.

Tali percorsi saranno realizzati dagli Istituti Professionali, compresi nella programmazione di IFP, conformemente alle indicazioni contenute nell'allegato 1, parte integrante della delibera regionale n.775 del 11/06/2012,

sotto il coordinamento dell'USR, a valere sulle risorse ministeriali all'uopo destinate.

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna a comunicare alla Regione Emilia-Romagna i dati relativi alle azioni intraprese.

Intesa siglata il

Per l'Ufficio Scolastico Regionale

Il Vice Direttore Generale
Stefano Versari

Per l'Assessorato regionale alla Scuola,
Formazione professionale, Università e
Ricerca, Lavoro

L'Assessore
Prof. Patrizio Bianchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2056

Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del dl n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'articolo 14 dello Statuto regionale, che prevede che "l'attività della Regione si ispira al principio di massima trasparenza e circolazione delle informazioni, anche al fine di garantire ai cittadini e ai residenti una effettiva partecipazione. La Regione riconosce, favorisce e promuove il diritto dei residenti singoli o associati all'informazione sull'attività politica, legislativa ed amministrativa regionale. Tale informazione è assicurata:

a) dalla pubblicazione delle leggi, dei regolamenti e di ogni altro atto e documento sulle attività della Regione;

b) dall'impiego degli strumenti di informazione e di comunicazione ed in particolare di quelli radio-televisivi e della carta stampata;

c) dagli incontri diretti degli organi regionali con i residenti singoli o associati;

d) dalla facilitazione all'accesso a tutti gli atti della Regione;

e) dall'utilizzo di strumenti di comunicazione telematica";

- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 (Sviluppo regionale della società dell'informazione) ed in particolare l'articolo 16, che fissa i "Criteri organizzativi delle strutture regionali";

- la Legge regionale 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso) ed in particolare l'articolo 27, rubricato "Procedimenti relativi a incentivi e sovvenzioni";

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ed in particolare l'articolo 12, che disciplina i "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici";

- il decreto legislativo n. 82 del 2005 (Codice dell'Amministrazione digitale);

- il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) ed in particolare l'articolo 11, rubricato "Trasparenza";

- l'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012 che stabilisce:

a) al comma 1, che la concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ad enti pubblici e privati, sono soggetti alla pubblicità sulla rete internet, ai sensi del presente articolo e secondo il principio di accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150";

b) al comma 2, che nelle ipotesi contemplate al comma 1, in deroga ad ogni diversa disposizione di legge o regolamento, nel sito internet dell'ente obbligato sono indicati: a) il nome

dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali; b) l'importo; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato, nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio;

c) al comma 3, che le informazioni indicate al comma 2 devono essere riportate, con link ben visibile nella homepage del sito, nell'ambito dei dati della sezione «Trasparenza, valutazione e merito» di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009, i quali devono essere resi di facile consultazione, accessibili ai motori di ricerca ed in formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riuso ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

d) al comma 4, che alle disposizioni recate dal medesimo articolo 18 debbono conformarsi entro il 31 dicembre 2012, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere g), h), l), m), r) della Costituzione, tutte le pubbliche amministrazioni centrali, regionali e locali, le aziende speciali e le società in house delle pubbliche amministrazioni;

e) al comma 5, che a decorrere dal 1° gennaio 2013, per le concessioni di vantaggi economici successivi all'entrata in vigore del decreto legge n. 83 del 2012, la pubblicazione ai sensi dello stesso articolo 18 del medesimo decreto costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare, e la sua eventuale omissione o incompletezza è rilevata d'ufficio dagli organi dirigenziali e di controllo, sotto la propria diretta responsabilità amministrativa, patrimoniale e contabile per l'indebita concessione o attribuzione del beneficio economico. La mancata, incompleta o ritardata pubblicazione è altresì rilevabile dal destinatario della prevista concessione o attribuzione e da chiunque altro abbia interesse, anche ai fini del risarcimento del danno da ritardo da parte dell'amministrazione, ai sensi dell'articolo 30 del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104;

Dato atto che non risulta essere stato emanato il regolamento del Governo previsto al comma 6 del citato articolo 18 volto a:

a) coordinare le disposizioni della nuova normativa con quelle dell'articolo 12 della legge n. 241 del 1990, dei decreti legislativi n. 82 del 2005, n. 163 del 2006, n. 159 del 2011 e dell'articolo 8 del decreto legge n. 52 del 2012, nonché delle ulteriori disposizioni in materia di pubblicità;

b) disciplinare le modalità di pubblicazione dei dati previsti dall'articolo 18 anche sul "portale nazionale della trasparenza";

c) disciplinare, eventualmente, le modalità di attuazione dell'articolo 18 in ordine ai pagamenti periodici e per quelli diretti a una pluralità di soggetti sulla base del medesimo titolo.

Considerato che:

- appare indispensabile predisporre entro il 31 dicembre 2012 le misure organizzative necessarie per il corretto adempimento degli obblighi derivanti dal surrichiamato articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 2012;

- al fine di predisporre tali misure organizzative appare altresì indispensabile procedere preliminarmente alla definizione in via interpretativa degli elementi costitutivi delle fattispecie indicate nello stesso articolo 18;

- è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico con funzioni istruttorie, che ha affrontato le principali criticità connesse alla

corretta interpretazione ed applicazione dell'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 2012;

- tale gruppo di lavoro ha analizzato anche la fattibilità tecnica del sistema informativo a supporto degli adempimenti previsti dalla norma ed è stata realizzata una applicazione informatica che permette ai responsabili di procedimento di rendere pubbliche con le modalità previste dal comma 3 sopra richiamato, le informazioni rilevanti;

Ritenuto che

- sia necessario conseguire l'attuazione uniforme da parte di tutte le strutture della Giunta regionale degli obblighi di trasparenza recati dal citato articolo 18 e a questo fine è necessario diramare appositi indirizzi interpretativi che forniscano indicazioni in merito alla corretta individuazione dei presupposti oggettivi e soggettivi che determinano l'applicazione del medesimo articolo 18;

Preso atto che

- tali indirizzi hanno ad oggetto: la definizione del contenuto del citato articolo 18; l'individuazione dell'atto o del presupposto che determina l'obbligo di pubblicazione e del momento in cui la pubblicazione deve avvenire; l'individuazione dei soggetti obbligati ad eseguire la pubblicazione; l'individuazione delle informazioni e dei documenti da pubblicare; le indicazioni in merito al computo della soglia economica di mille euro; l'individuazione degli effetti derivanti dall'omessa o incompleta pubblicazione; le indicazioni in merito alla regolazione delle fattispecie relative a concessioni ed attribuzioni avvenute a decorrere dal 27 giugno 2012;

- tali indirizzi hanno lo scopo di fornire un'interpretazione della norma e ne illustrano le principali criticità, pur in considerazione che le tipologie di atti e le casistiche citate in tali indirizzi hanno carattere non esaustivo;

- gli indirizzi medesimi si conformano ad un'interpretazione dell'articolo 18 ispirata a canoni di prudenzialità e ragionevolezza;

Ritenuto altresì

- che sia necessario e opportuno che un apposito gruppo di lavoro interno, a carattere giuridico, svolga nella prima fase di attuazione una costante attività di monitoraggio in merito al corretto adempimento degli indirizzi e di consulenza alle strutture operative;

- di disporre che con atto del Direttore Generale Centrale Affari Istituzionali e Legislativi tale gruppo di lavoro sia costituito

e che esso sia coordinato dal Servizio Affari Legislativi e Qualità dei Processi Normativi;

Ritenuto altresì di procedere congiuntamente all'Assemblea Legislativa nell'individuazione di criteri uniformi per gli adempimenti previsti dalla norma in oggetto,

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

Sentito il Comitato dei Direttori nella seduta del 17 dicembre 2012;

Acquisito il parere dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa con nota PG/2012/299950,

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore Finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali, semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza Simonetta Saliera e dell'Assessore Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, cooperazione allo sviluppo, progetto giovani, pari opportunità Donatella Bortolazzi

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il documento allegato "Indirizzi interpretativi per l'applicazione dell'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012" comprensivo dei due allegati, tutti costituenti parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

b) di disporre che tutte le strutture regionali provvedano dal 1 gennaio 2013 alla pubblicazione dei dati previsti, utilizzando l'applicazione informatica resa disponibile dalle competenti strutture e secondo le linee interpretative dettate dagli "Indirizzi";

c) di disporre che con atto del Direttore Generale Centrale Affari Istituzionali e Legislativi sia costituito un Gruppo di lavoro interno, a carattere giuridico, che nella prima fase di attuazione svolga una costante attività di monitoraggio in merito al corretto adempimento degli indirizzi e di consulenza alle strutture operative, e che esso sia coordinato dal Servizio Affari Legislativi e Qualità dei Processi Normativi;

d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Indirizzi interpretativi per l'applicazione dell'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012

Sommario

1. Premessa
2. Il contenuto dell'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012
3. Individuazione dell'atto o del presupposto che determina l'obbligo di pubblicazione e del momento in cui la pubblicazione deve avvenire
4. Individuazione dei soggetti obbligati ad eseguire la pubblicazione
5. Individuazione delle informazioni e dei documenti da pubblicare
6. Superamento della soglia economica di mille euro
7. Effetti derivanti dall'omessa o incompleta pubblicazione
8. Regolazione delle fattispecie relative a concessioni ed attribuzioni avvenute a decorrere dal 27 giugno 2012

Allegato 1 - Elencazione degli atti che determinano l'applicazione dell'articolo 18

Allegato 2 - Elencazione degli atti che non determinano l'applicazione dell'articolo 18

1. Premessa

Il presente documento illustra alcuni indirizzi interpretativi per l'applicazione dell'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012 (che di seguito sarà citato come articolo 18), che reca disposizioni in tema di "Amministrazione aperta", al fine di conseguire l'attuazione uniforme da parte di tutte le Direzioni regionali degli obblighi di trasparenza recati dallo stesso articolo 18. Tali indirizzi hanno lo scopo di fornire una interpretazione della norma e ne illustrano le principali criticità.

2. Il contenuto dell'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012

L'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012 stabilisce:

“La concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ad enti pubblici e privati, sono soggetti alla pubblicità sulla rete internet, ai sensi del presente articolo e secondo il principio di accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”.

Sono esclusi testualmente dall'ambito di applicazione della norma i pagamenti obbligatori relativi ai rapporti di lavoro dipendente ed ai connessi trattamenti previdenziali e contributivi.

La disposizione si inserisce in un contesto normativo che nel corso degli ultimi anni ha valorizzato sempre più l'importanza della trasparenza dell'attività amministrativa. Basti pensare all'art. 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) che, tra l'altro, impone ad ogni amministrazione pubblica di adottare un "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", pubblicare sul proprio sito internet una serie di informazioni relative al personale dipendente ed ai soggetti incaricati.

Più di recente, la legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) ha previsto per tutte le amministrazioni un nuovo obbligo di ampia portata, stabilendo che nei siti *web* istituzionali siano pubblicate le "informazioni relative ai procedimenti amministrativi (...), i bilanci e conti consuntivi,

nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini”. Essa inoltre ha imposto alle amministrazioni di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano.

L’articolo 18, disciplina però in modo puntuale anche le conseguenze giuridiche e le responsabilità derivanti dalla mancata o incompleta pubblicazione dallo stesso disposta.

Definizione dell’ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione della norma

L’articolo 18 suddivide i casi di atti assoggettati a pubblicazione in tre categorie, per ciascuna delle quali appare necessario definire l’ambito oggettivo e soggettivo di applicazione.

a) Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari alle imprese

Ambito oggettivo: gli atti di concessione ricompresi in questa categoria sono caratterizzati dal fatto di costituire attribuzioni economiche non legate a una controprestazione.

Ambito soggettivo: in questa categoria sono ricompresi solo atti che hanno come destinatari le imprese.

b) Attribuzione di corrispettivi e compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati

Ambito oggettivo: gli atti di concessione ricompresi in questa categoria sono caratterizzati dal fatto di costituire attribuzioni economiche erogate a fronte di una controprestazione.

Ambito soggettivo: in questa categoria sono ricompresi solo atti che hanno come destinatari soggetti ed enti privati.

c) Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere di cui all’articolo 12 della legge n. 241 del 1990 ad enti pubblici e privati

Ambito oggettivo: gli atti di concessione ricompresi in questa categoria sono caratterizzati dal fatto di costituire generiche attribuzioni di un “vantaggio economico” riconducibile all’articolo 12 della legge n. 241 del 1990. La locuzione “vantaggio economico” deve intendersi riferita a qualunque attribuzione che migliora la situazione economica di cui il destinatario dispone senza che vi sia una controprestazione verso il concedente.

- Vi sono compresi contributi, anche ad enti pubblici, per la realizzazione di specifiche attività o l’attuazione di programmi (di pubblico interesse).
- Si ritiene invece che in linea generale siano escluse dall’ambito di applicazione dell’articolo 18 le attribuzioni ad enti pubblici che hanno carattere di corrispettivo a fronte di una prestazione. L’articolo 12 della legge n. 241 del 1990, infatti, è testualmente riferito alla “concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari” e alla “attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”; tale formulazione, pur molto ampia, sembra comunque non ricomprendere le transazioni economiche collegate a rapporti sinallagmatici. Tuttavia, l’ordinamento giuridico consente alle amministrazioni pubbliche di avvalersi, nell’esercizio della propria attività, degli strumenti tipici dell’attività privata. La mancata applicazione dell’articolo 18, in virtù di una sua interpretazione letterale, potrebbe condurre in questi casi ad esiti incoerenti, in quanto fattispecie concrete sostanzialmente identiche riceverebbero un trattamento giuridico diversificato. In via prudenziale si ritiene pertanto che in tali circostanze si debba procedere alla pubblicazione. A titolo meramente esemplificativo, si ritiene pertanto che l’articolo 18 si applichi al caso di un’amministrazione pubblica che risulti affidataria di un contratto in applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture).
- Non sono compresi nella presente categoria i meri trasferimenti di somme costituenti la provvista per l’attuazione di funzioni pubbliche.
- Si ritiene che non rientrino nel campo di applicazione dell’articolo 18 nemmeno gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ex art. 15 della legge n. 241 del 1990. Il fatto che tali accordi siano disciplinati in una disposizione diversa della medesima legge n. 241 del 1990 induce

infatti a ritenere che lo stesso legislatore li abbia già considerati come non sussumibili all'interno della categoria "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici" di cui all'art. 12 della legge n. 241 del 1990. Poiché l'articolo 18 rinvia a tale ultima disposizione, si può concludere che gli accordi tra pubbliche amministrazioni non rientrano nemmeno nel campo di applicazione dello stesso articolo 18.

Ambito soggettivo: in questa categoria sono ricompresi solo atti che hanno come destinatari enti pubblici e privati, con esclusione delle persone fisiche.

Informazioni e documenti da riportare sul sito internet

Il comma 2 dell'articolo 18 così elenca le informazioni e i documenti, relativi a concessioni o attribuzioni di vantaggi economici, che devono essere riportati sul sito internet nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito":

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato, nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

I dati devono essere esposti in formato tabellare aperto, che ne consenta l'esportazione e l'elaborazione, con termine più sintetico in formato *open data*.

Effetti della pubblicazione

In merito agli effetti della pubblicazione, il comma 5 dell'articolo 18 stabilisce che essa "costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante delle concessioni ed attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare previste dal comma 1, e la sua eventuale omissione o incompletezza è rilevata d'ufficio dagli organi dirigenziali e di controllo, sotto la propria diretta responsabilità amministrativa, patrimoniale e contabile per l'indebita concessione o attribuzione del beneficio economico".

Decorrenza temporale

Il termine iniziale di applicazione è individuato dal comma 6 dell'articolo 18, che stabilisce che le pubblicazioni devono essere effettuate: "A decorrere dal 1° gennaio 2013 per le concessioni di vantaggi economici successivi all'entrata in vigore del presente decreto-legge".

Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 26 giugno ed è entrato in vigore (ai sensi dell'articolo 70 del medesimo decreto) il giorno stesso della pubblicazione.

3. Individuazione dell'atto o del presupposto che determina l'obbligo di pubblicazione e del momento in cui la pubblicazione deve avvenire

La formulazione dell'articolo 18 impone di individuare in quale momento si integra il presupposto per l'adempimento dell'obbligo di pubblicazione; più precisamente si tratta di stabilire quale atto amministrativo o negoziale, all'interno dell'iter procedimentale, concretizzi una "concessione", una "attribuzione" di vantaggi economici o l'erogazione di un corrispettivo e pertanto faccia sorgere l'obbligo di pubblicare le informazioni richieste. Si deve tenere presente in ogni caso, che tali informazioni non necessariamente sono contenute nell'atto stesso, ma potrebbero essere rinvenibili in altri atti.

In via generale – salvi i casi particolari che si esamineranno di seguito – si deve considerare integrato il presupposto dell’obbligo di pubblicazione nel momento in cui il procedimento perviene alla definizione degli elementi essenziali che l’articolo 18 indica come soggetti a pubblicazione.

In particolare tale obbligo scatta quando sono individuabili: il nome dell’impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali; la norma o il titolo a base dell’attribuzione; l’ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; la modalità seguita per l’individuazione del beneficiario. Deve essere inoltre reso attivo un link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato, nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

Riguardo all’importo, previsto dalla lettera b) del comma 2 dell’articolo 18, si rileva che tale elemento è certamente necessario ai fini della pubblicazione e normalmente si trae dall’atto di impegno della spesa. Tuttavia sussistono fattispecie a formazione progressiva, nelle quali – a fronte della presenza di un atto di impegno generico – un atto successivo individua il beneficiario e precisa l’importo. Questo è il caso, ad esempio, dell’utilizzo del buono economale al fine del pagamento di un acquisto.

Ancora più complessi sono i casi in cui – sempre a fronte di un atto di impegno generico – pur venendo individuati, al momento del perfezionamento del contratto, sia il beneficiario, sia l’oggetto della prestazione, non è ancora possibile individuare con certezza l’importo.

È questo, ad esempio, il caso del conferimento di un incarico di difesa legale, a fronte del complessivo impegno di somme per l’intera attività defensionale dell’ente: l’importo risulterà determinato solo al momento dell’acquisizione di un preventivo o della liquidazione delle parcella legale.

Si deve ritenere che, essendo lo scopo della norma quello di dare trasparenza a tutta quella attività della pubblica amministrazione che comporta l’erogazione di somme di danaro, l’obbligo della pubblicazione si verifichi nel momento in cui è determinato il soggetto beneficiario e l’oggetto della prestazione, fermo restando l’ulteriore obbligo di pubblicazione dell’importo una volta determinato.

Un ulteriore caso di indubbia complessità in relazione alla determinazione dell’importo è quello dei contratti di fornitura continuativa (si pensi alle utenze per l’erogazione dell’energia elettrica o dell’acqua), perché non risulta possibile individuare a priori una cifra precisa, essendo essa legata al consumo effettivo. Fermo restando che il momento in cui sorge l’obbligo della pubblicazione è quello della sottoscrizione del contratto o del suo rinnovo, l’importo che si ritiene sia opportuno pubblicare è la stima presunta di costo relativa al consumo di un anno.

Nell’allegato 1 è riportata una prima ricognizione che individua in modo esemplificativo e non esaustivo i provvedimenti e gli altri atti per i quali sussiste o non sussiste l’obbligo di pubblicazione, nonché il momento in cui deve ritenersi integrato il presupposto per adempiere all’obbligo stesso.

Gli atti sono suddivisi nelle tre categorie individuate dall’articolo 18, già illustrate:

- a) Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari alle imprese.
- b) Attribuzione di corrispettivi e compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati.
- c) Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere di cui all’articolo 12 della legge n. 241 del 1990 ad enti pubblici e privati.

Nell’Allegato 2 sono invece elencati atti che non rientrano in alcuna di tali categorie e pertanto non determinano l’applicazione dell’articolo 18, ma per i quali si ritiene comunque opportuno escludere in modo esplicito, per mere esigenze di chiarezza, l’assoggettamento all’obbligo di pubblicazione.

4. Individuazione dei soggetti obbligati ad eseguire la pubblicazione

Per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti obbligati ad eseguire la pubblicazione, il comma 4 dell'art. 18 così recita:

“Le disposizioni del presente articolo costituiscono diretta attuazione dei principi di legalità, buon andamento e imparzialità sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, e ad esse si conformano entro il 31 dicembre 2012, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettere g), h), l), m), r) della Costituzione, tutte le pubbliche amministrazioni centrali, regionali e locali, le aziende speciali e le società in house delle pubbliche amministrazioni. Le regioni ad autonomia speciale vi si conformano entro il medesimo termine secondo le previsioni dei rispettivi Statuti”.

Si deve ritenere che non siano tenuti ad eseguire la pubblicazione i soggetti privati o i soggetti con compagine mista (in parte pubblica ed in parte privata) anche se provvedono all'attribuzione di vantaggi economici con risorse pubbliche. Questa interpretazione è confermata dal fatto che in sede di conversione in legge sono stati espunti dal novero dei soggetti obbligati ad eseguire la pubblicazione i concessionari di servizi pubblici e le società a partecipazione pubblica.

In merito all'individuazione del soggetto obbligato ad eseguire la pubblicazione all'interno dell'Amministrazione regionale, si rileva che l'articolo 6 della legge n. 241 del 1990 al comma 1, lettera d) prevede fra i compiti del responsabile del procedimento il seguente: “cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti”. A tale normativa fa riferimento anche l'articolo 12 della legge regionale n. 32 del 1993 (“Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto d'accesso”) quando afferma che il responsabile del procedimento “... svolge i compiti previsti dall'art. 6 della Legge 7 agosto 1990, n. 241”.

Resta fermo che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 2012 l'eventuale “omissione o incompletezza” della pubblicazione “è rilevata d'ufficio dagli organi dirigenziali e di controllo, sotto la prioria diretta responsabilità amministrativa, patrimoniale e contabile per l'indebita concessione o attribuzione del beneficio economico”. Ne consegue che, qualora la figura del responsabile del procedimento non coincida con quella di chi adotta l'atto, permane comunque la ulteriore responsabilità sopra indicata sul dirigente o sull'organo di controllo per non avere rilevato l'omissione o l'incompletezza della pubblicazione.

5. Individuazione delle informazioni e dei documenti da pubblicare

Come si è illustrato al punto 1, l'articolo 18 indica tra le informazioni che debbono essere pubblicate sul sito internet “il link al progetto selezionato, al curriculum del soggetto incaricato, nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio”.

In merito a tale documentazione si ritiene:

- nei casi in cui l'ordinamento consente la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari senza la presentazione di un progetto, questo non deve essere acquisito ai soli fini della pubblicazione.
- Nei casi in cui l'ordinamento consente la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari sulla base di una domanda dell'interessato corredata da documentazione, l'individuazione di quale documenti debbano essere pubblicati deve prendere le mosse dall'individuazione della ratio ispiratrice della previsione normativa. In particolare, il link appare come la modalità più semplice ed immediata per creare un collegamento tra la pubblicazione e la fattispecie concreta ad essa connessa. Due sono i

problemi interpretativi da affrontare: cosa si intende con il termine “progetto” e quali sono i problemi tecnici di cui l’adempimento dell’obbligo di pubblicazione deve tenere conto. Per quanto riguarda la definizione di “progetto” si ritiene che ad essa siano riconducibili – e quindi debbano essere pubblicati – solo quelle informazioni che illustrano gli elementi essenziali dell’intervento per il quale il vantaggio economico è erogato, cioè gli elementi che ne consentono l’identificazione e che non sono protetti da diritto d’autore o da segreto professionale o industriale.

Per quanto riguarda la risoluzione dei problemi tecnici connessi alla pubblicazione, la formulazione legislativa sconta evidentemente i limiti di una insufficiente analisi di impatto preventiva. Il legislatore sembra infatti ignorare che i documenti a corredo della domanda possono essere molto corposi e quindi la loro gestione informatica potrebbe rivelarsi difficile e costosa, mentre il comma 7 dell’articolo 18 precisa che dalla attuazione dello stesso articolo “non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”. La soluzione a tale inconveniente va ricercata nell’applicazione di un principio di ragionevolezza, secondo il quale l’obbligo di pubblicazione non si estende agli atti e ai documenti che contengono elementi di mero supporto, nonché agli atti ed ai documenti richiesti soltanto per attestare la regolarità legale e amministrativa del progetto o della domanda.

Si deve ricordare, infatti, che per garantire la conoscenza e la conoscibilità degli atti e dei documenti non pubblicati su internet si applica la normativa vigente in merito al diritto di accesso.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si ritiene che debbano essere pubblicati la relazione descrittiva degli interventi ed il relativo piano dei costi.

- Nei casi di “attribuzione di corrispettivi e compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati”, si ritiene che – qualora il beneficiario sia una persona fisica – si debba acquisirne il curriculum laddove la valutazione delle esperienze professionali sia rilevante ai fini dell’attribuzione economica, nonché nei casi in cui l’acquisizione stessa sia espressamente prevista dalla normativa vigente.

Riguardo alla pubblicazione dei dati relativi ai curriculum va sottolineata la delicatezza degli aspetti relativi alla tutela della privacy. A questo proposito i prossimi avvisi pubblici dovranno opportunamente fornire un fac-simile di curriculum idoneo alla pubblicazione sul web, rispettoso della disciplina sulla riservatezza dei dati. Inoltre l’informativa all’interessato sul trattamento dei dati dovrà contenere anche il riferimento al trattamento previsto dall’articolo 18 per acquisirne il consenso. Resta comunque il divieto di pubblicazione di dati sensibili e giudiziari, per cui qualora tali dati siano presenti sarà cura del soggetto che si occupa della pubblicazione di provvedere al loro mascheramento.

Atti di revoca, riduzione e modifica del vantaggio economico e atti di modifica delle informazioni e dei documenti pubblicati

Lo scopo dell’articolo 18 è quello di dare trasparenza agli atti che comportano la concessione o l’attribuzione di un vantaggio economico, prevedendo esplicitamente che l’efficacia di tali atti sia subordinata alla pubblicazione delle informazioni e dei documenti indicati dal medesimo articolo 18. Considerata la finalità della disposizione, si ritiene che siano soggetti all’obbligo di pubblicazione anche gli atti che determinano un incremento del beneficio già attribuito.

L’articolo 18 non contempla invece in alcun modo gli atti di revoca o riduzione del vantaggio già concesso, né gli atti che modificano le informazioni o i documenti già pubblicati; poiché la pubblicazione di tali atti non appare nemmeno riconducibile alle finalità della disposizione, si ritiene che per essi non viga alcun obbligo giuridico di pubblicazione.

Tuttavia, la mancata applicazione dell’articolo 18 potrebbe condurre, in questi casi, ad un risultato non del tutto conforme alle esigenze di informazione dei cittadini sull’attività amministrativa regionale. Nella sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito istituzionale potrebbero infatti

figurare informazioni non aggiornate e quindi non coerenti rispetto a quelle riportate in altre sezioni dello stesso sito o rinvenibili da altre fonti informative.

Al fine della massima realizzazione del principio di trasparenza, appare quindi opportuno pubblicare anche gli atti di revoca, riduzione e modifica del vantaggio economico e gli atti di modifica delle informazioni e dei documenti già pubblicati, in aggiunta alla precedente pubblicazione.

6. Superamento della soglia economica di mille euro

Come ricordato al paragrafo 2, l'articolo 18 si applica soltanto alle "attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare".

Nel caso di molteplici attribuzioni economiche, nel corso di un anno solare, al medesimo beneficiario e connesse al medesimo titolo giuridico che determinano il superamento di tale importo se considerate in modo cumulativo, si ritiene che l'attribuzione che comporta il superamento della soglia integri il presupposto per la pubblicazione anche delle precedenti attribuzioni "sotto soglia".

7. Effetti derivanti dall'omessa o incompleta pubblicazione

Il comma 5 dell'articolo 18 dispone che la pubblicazione "costituisce condizione legale di efficacia del titolo legittimante le concessioni e le attribuzioni economiche".

Tale formulazione comporta che l'omessa pubblicazione delle informazioni relative alle concessioni ed attribuzioni economiche dallo stesso menzionate non incide sulla validità del titolo giuridico (provvedimento amministrativo o atto negoziale) in forza del quale la concessione o l'attribuzione è stata disposta, ma soltanto sulla possibilità che a quel titolo possa darsi esecuzione.

Le stesse regole valgono anche per i casi di pubblicazione incompleta. Rispetto alla "completezza" della pubblicazione restano però valide tutte le osservazioni contenute nel presente documento.

8. Regolazione delle fattispecie relative a concessioni ed attribuzioni avvenute a decorrere dal 27 giugno 2012

Il comma 5 dell'articolo 18 stabilisce che lo stesso articolo si applica "a decorrere dal 1° gennaio 2013 per le concessioni di vantaggi economici successive all'entrata in vigore del decreto-legge".

Come ricordato al paragrafo 2 il decreto-legge è entrato in vigore il 26 giugno 2012.

L'interpretazione letterale dell'articolo 18 induce a ritenere soggette a pubblicazione tutte le informazioni relative a concessioni ed attribuzioni avvenute a decorrere dal 27 giugno 2012, che abbiano determinato un vantaggio economico.

Mentre la pubblicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2013, costituisce condizione legale di efficacia dei nuovi atti, per quelli adottati nel periodo intermedio che va dal 27 giugno al 31 dicembre del 2012 si deve ritenere, sulla base del tenore della norma e del principio "tempus regit actum", che la mancata pubblicazione degli atti non incida a posteriori sulla efficacia del titolo. L'assenza della pubblicazione quindi, per tali atti, non pregiudica la validità delle concessioni effettuate e dei contratti stipulati, ma preclude solamente ogni ulteriore adempimento che sia necessario alla liquidazione e al pagamento.

Naturalmente per le fattispecie e i rapporti giuridici già effettivamente conclusi entro il 31 dicembre 2012, la pubblicazione delle informazioni e dei documenti ad essi relativi sembra necessaria soltanto a fini ricognitivi, ma non sembra produrre effetti giuridici sull'atto, poiché l'efficacia dei relativi atti di spesa si è già esaurita (si precisa che, ai fini dell'applicazione dell'articolo 18, tra i rapporti conclusi non rientrano quelli per i quali manca l'erogazione dell'importo).

Resta fermo, circa l'esigibilità dei comportamenti attuativi, che i soggetti tenuti ad adempiere agli obblighi imposti dall'articolo 18 dovranno farlo con la dovuta sollecitudine, per quanto nei tempi e con le modalità consentiti dalla disponibilità degli strumenti, anche informatici, a tal fine predisposti dall'amministrazione.

ALLEGATO 1

Elencazione degli atti che determinano l'applicazione dell'articolo 18

Gli atti la cui approvazione adozione o sottoscrizione determina l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge n. 83 del 2012 possono essere classificati nelle tre categorie individuate dallo stesso articolo 18:

- a. Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari alle imprese;
- b. Attribuzione di corrispettivi e compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati;
- c. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della legge n. 241 del 1990 ad enti pubblici e privati.

Nel presente Allegato, per ciascuna categoria è indicato quale contenuto e quali destinatari l'atto deve assumere ai fini dell'applicazione dell'articolo 18.

Ciascuna categoria è articolata, in modo esemplificativo e non esaustivo, per tipologie specifiche e per ciascuna tipologia è indicato il momento in cui scatta l'obbligo di eseguire la pubblicazione.

Per ciascuna categoria sono poi indicate, in modo esemplificativo e non esaustivo, le tipologie di atti che non integrano il presupposto per la pubblicazione.

A. Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari alle imprese

Ambito oggettivo: gli atti di concessione ricompresi in questa categoria sono caratterizzati dal fatto di costituire attribuzioni economiche non legate a una controprestazione.

Ambito soggettivo: in questa categoria sono ricompresi solo atti che hanno come destinatari le imprese.

Atti soggetti a pubblicazione (a titolo esemplificativo)

- Concessione di contributi

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: atto di concessione, eventualmente coincidente con la pubblicazione della graduatoria.

B. Attribuzione di corrispettivi e compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati

Ambito oggettivo: gli atti di concessione ricompresi in questa categoria sono caratterizzati dal fatto di costituire attribuzioni economiche erogate a fronte di una controprestazione.

Ambito soggettivo: in questa categoria sono ricompresi solo atti che hanno come destinatari soggetti ed enti privati.

Atti soggetti a pubblicazione (a titolo esemplificativo)

- Contratti per acquisizione di beni o servizi, o per lavori

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: sottoscrizione del contratto

- Contratti di acquisto di beni immobili

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: sottoscrizione del contratto

- Contratti di locazione di beni immobili (in cui la Regione è conduttore)

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: sottoscrizione del contratto

- Sottoscrizione di quote associative: risultano rilevanti al fine dell'applicazione dell'articolo 18 sia le quote relative ad associazioni che di fatto offrono servizi agli associati, sia le quote relative ad associazioni che non offrono alcun servizio.

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: sottoscrizione della quota

- Conferimento di incarichi di consulenza: la pubblicazione effettuata ai sensi dell'articolo 18 deve essere coordinata con quella prevista dall'articolo 1, comma 127, della legge n. 662 del 1996 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica).

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: sottoscrizione del contratto

- Conferimento di incarico per la difesa legale dell'ente

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: conferimento dell'incarico, salva integrazione riguardo all'importo sulla base del preventivo o al momento della liquidazione della parcella riguardo all'importo (una volta quantificato).

- Convenzioni con società in-house

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: approvazione del programma annuale da parte della Giunta o approvazione di successivi atti amministrativi di concessione dei vantaggi economici

- Contratti con società partecipate

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: sottoscrizione del contratto

- Gettoni di presenza per la partecipazione ad organi collegiali attribuiti a componenti esterni all'Amministrazione.

Si ritiene che l'articolo 18 si riferisca a qualunque attribuzione di un corrispettivo, esclusi soltanto i pagamenti relativi ai rapporti di lavoro dipendente ed ai connessi trattamenti previdenziali e contributivi. La disposizione risulta pertanto applicabile all'erogazione di gettoni di presenza a soggetti non legati all'Amministrazione da rapporti di impiego, non rilevando che il compenso sia corrisposto (come spesso accade) a favore dell'Ente di appartenenze del soggetto incaricato e che il vantaggio venga poi dall'Ente ricevente corrisposto al soggetto partecipante.

Momento in cui scatta l'obbligo di pubblicazione: conferimento dell'incarico.

Atti per i quali la pubblicazione non è obbligatoria ai sensi dell'articolo 18

- Atti di quantificazione degli oneri finanziari, qualora trattasi di spese da effettuarsi attraverso la procedura di gestione tramite Cassa Economale - attuativa di Delibere di Giunta di acquisizione di beni e servizi.

C. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della legge n. 241 del 1990 ad enti pubblici e privati

Ambito oggettivo: gli atti di concessione ricompresi in questa categoria sono caratterizzati dal fatto di costituire generiche attribuzioni di un "vantaggio economico" riconducibile all'articolo 12 della legge n. 241 del 1990. La locuzione "vantaggio economico" deve intendersi riferita a qualunque attribuzione che migliora la situazione economica di cui il destinatario dispone senza che vi sia una controprestazione verso il concedente.

- Vi sono compresi contributi (anche ad enti pubblici) per il funzionamento o per l'attuazione di programmi (cui il pubblico ha interesse).
- Si ritiene invece che in linea generale siano escluse dall'ambito di applicazione dell'articolo 18 le attribuzioni ad enti pubblici che hanno carattere di corrispettivo a fronte di una prestazione. L'articolo 12 della legge n. 241 del 1990, infatti, è testualmente riferito alla "concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari" e alla "attribuzione di

vantaggi economici di qualunque genere”; tale formulazione, pur molto ampia, sembra comunque non ricomprendere le transazioni economiche collegate a rapporti sinallagmatici. Tuttavia, l’ordinamento giuridico consente alle amministrazioni pubbliche di avvalersi, nell’esercizio della propria attività, degli strumenti tipici dell’attività privata. La mancata applicazione dell’articolo 18, in virtù di una sua interpretazione letterale, potrebbe condurre in questi casi ad esiti incoerenti, in quanto fattispecie concrete sostanzialmente identiche riceverebbero un trattamento giuridico diversificato. In via prudenziale si ritiene pertanto che in tali circostanze si debba procedere alla pubblicazione. A titolo meramente esemplificativo, si ritiene pertanto che l’articolo 18 si applichi al caso di un’amministrazione pubblica che risulti affidataria di un contratto a seguito di procedura ai sensi del DLgs163/2006.

- Non sono compresi nella presente categoria i meri trasferimenti di somme costituenti la provvista per l’attuazione di funzioni pubbliche.
- Si ritiene che non rientrino nel campo di applicazione dell’articolo 18 nemmeno gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ex art. 15 della legge n. 241 del 1990. Il fatto che tali accordi siano disciplinati in una disposizione diversa della medesima legge n. 241 del 1990 induce infatti a ritenere che lo stesso legislatore li abbia già considerati come non sussumibili all’interno della categoria “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici” di cui all’art. 12 della legge n. 241 del 1990. Poiché l’articolo 18 rinvia a tale ultima disposizione, si può concludere che gli accordi tra pubbliche amministrazioni non rientrano nemmeno nel campo di applicazione dello stesso articolo 18.

Ambito soggettivo: in questa categoria sono ricompresi solo atti che hanno come destinatari enti pubblici e privati, con esclusione delle persone fisiche.

Atti soggetti a pubblicazione (a titolo esemplificativo)

- Concessioni d’uso di beni (sul demanio marittimo, per concessioni idriche, idroelettriche, ecc.)
Momento in cui scatta l’obbligo di pubblicazione: stipula del contratto, della convenzione, del “disciplinare” o altro atto di rilascio della concessione.
- Contributi a enti locali a seguito di procedura ai sensi del DLgs163/2006.
Momento in cui scatta l’obbligo di pubblicazione: atto di concessione, eventualmente coincidente con la pubblicazione della graduatoria.
- Contributi a enti pubblici per la realizzazione di specifiche attività o per l’attuazione di programmi
Momento in cui scatta l’obbligo di pubblicazione: atto di concessione

Atti per i quali la pubblicazione non è obbligatoria ai sensi dell’articolo 18

- Convenzioni o protocolli d’intesa con altre Amministrazioni pubbliche che portano all’erogazione di risorse verso tali enti a fronte di reciproche obbligazioni.
- Trasferimenti ad enti sub-regionali: qualora si tratti di trasferimenti relativi a spese di funzionamento non è rinvenibile alcun vantaggio economico nel soggetto che riceve l’erogazione, ma solo l’attribuzione delle risorse per l’esercizio di proprie funzioni.
Si ricorda che gli enti possono attribuire vantaggi economici a soggetti privati e quindi essere soggetti all’obbligo di pubblicazione.
- Trasferimenti a Enti locali per l’esercizio delle funzioni (delegate o trasferite), sia che riguardino la spesa corrente sia che riguardino investimenti.
- Atti di quantificazione (ed impegno) dell’onere di spesa finalizzata al versamento mensile dell’IVA-IRAP ecc.

ALLEGATO 2

Elencazione degli atti che non determinano l'applicazione dell'articolo 18

Nel presente allegato sono elencati atti che non rientrano in alcuna delle categorie indicate nell'Allegato 1, ma per i quali si ritiene comunque opportuno, per esigenze di chiarezza, escludere in modo esplicito l'assoggettamento all'obbligo di pubblicazione disposto dall'articolo 18:

- Liquidazione contributo concesso a soggetti pubblici/privati e provvedimenti di liquidazione (meri atti di liquidazione)
 - Autorizzazioni (ad esempio all'esercizio di una attività o all'esercizio di una struttura)
 - Atti di accreditamento
 - Iscrizione a elenchi di soggetti abilitati a determinate attività
 - Atti di reiscrizione impegno a bilancio e liquidazione contributo (corrispettivo/ compenso/ vantaggio economico) a soggetti pubblici o privati corrente o capitale
 - Restituzione (Rimborso) a terzi di somme erroneamente versate a titolo di tributi e/o sanzioni amministrative
 - Restituzione a terzi di somme indebitamente versate per oblazione per illeciti edilizi
 - Restituzione depositi cauzionali
 - Provvedimento di indennità di esproprio/occupazione
 - Provvedimenti di impegno di spese condominiali
 - Rimborso spese a determinate condizioni: esso non costituisce sovvenzione ed è quindi escluso dall'ambito di applicazione dell'articolo 18 quando è dovuto in forza di una norma che preveda che un soggetto che opera per la pubblica amministrazione sia tenuto indenne dalle spese per questa sostenute (ad esempio nel caso di rimborso a componenti esterni di commissioni regionali in attuazione di leggi regionali o deliberazioni di Giunta regionale).
 - Risarcimenti di danni e provvedimenti di indennizzo a determinate condizioni: tali atti sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'articolo 18 soltanto se rivolti a risarcire il beneficiario per danni ingiustamente subiti per fatto dell'amministrazione regionale (che pertanto non determinano alcuna effettiva attribuzione economica assimilabile ad un contributo).
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2059

Assegnazione dello stato per il fondo sanitario nazionale. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1310 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO - FONDO SANITARIO A DESTINAZIONE VINCOLATA".

Stanziamiento di competenza EURO 120.204.828,00

Stanziamiento di cassa EURO 120.204.828,00

Cap. 02602 "TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER GLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996 N. 662)".

Stanziamiento di competenza EURO 117.511.929,00

Stanziamiento di cassa EURO 117.511.929,00

Cap. 02614 "TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OPERAI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS 22 GIUGNO 1999 N. 230; D.M. 10 APRILE 2002)".

Stanziamiento di competenza EURO 510.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 510.000,00

Cap. 02618 "TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIALI (ART. 3 - TER D.L. 22 DICEMBRE 2011 N. 211, CONVERTITO DALLA L. 17 FEBBRAIO 2012 N. 9)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 2.182.899,00

Stanziamiento di cassa EURO 2.182.899,00

U.P.B. 2.3.1300 "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL FONDO SANITARIO".

Stanziamiento di competenza EURO 12.144.675,00

Stanziamiento di cassa EURO 12.144.675,00
 Cap. 02875 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (ART. 2, COMMI 1 E 2, D.M. 10 APRILE 2002 E ART. 6, D.P.C.M. 1 APRILE 2008)."

Stanziamiento di competenza EURO 12.144.675,00

Stanziamiento di cassa EURO 12.144.675,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "FONDO SANITARIO PER IL FINANZIAMENTO
 1.5.1.2.18010 DEI LEA - RISORSE STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 120.204.828,00

Stanziamiento di cassa EURO 120.204.828,00

Cap. 64268 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1996, N. 662) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza 117.511.929,00

Stanziamiento di cassa 117.511.929,00

Cap. 64270 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS. 22 GIUGNO 1999, N. 230; D.M. 10 APRILE 2002) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza 510.000,00

Stanziamiento di cassa 510.000,00

Cap. 64272 "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE
DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL
SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI
GIUDIZIARI (ART. 3-TER, COMMA 7 DEL
D.L. 22 DICEMBRE 2011, N. 211,
CONVERTITO DALLA LEGGE 17 FEBBRAIO
2012, N. 9) - MEZZI STATALI"

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE
SOCIALI

Stanziamiento di competenza 2.182.899,00

Stanziamiento di cassa 2.182.899,00

U.P.B. "FUNZIONI SANITARIE AFFERENTI LA
1.5.1.2.18156 MEDICINA PENITENZIARIA - RISORSE
STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 12.144.675,00

Stanziamiento di cassa EURO 12.144.675,00

Cap. 52354 "ASSEGNAZIONI A FAVORE DELLE AZIENDE
SANITARIE PER L'ESERCIZI O DELLE
FUNZIONI SANITARIE AFFERENTI ALLA
MEDICINA PENITENZIARIA (ART. 6, COMMA
1, DPCM 1 APRILE 2008) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza EURO 12.144.675,00

Stanziamiento di cassa EURO 12.144.675,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2062

Ripartizione e assegnazione fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3, L.R. n. 26/2001, in attuazione delle D.A.L. nn. 201/2008 e 94/2012 e dell'art. 19, comma 2, della L.R. n. 12/2003

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'articolo 7, il quale stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali, approvi gli indirizzi triennali e che la Giunta regionale approvi, in coerenza con tali indirizzi, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'articolo 3 e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad Intese fra Regione, Enti locali e scuole;
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" in particolare l'articolo 18 che prevede il sostegno della Regione a progetti di continuità educativa e di raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia realizzati dai soggetti gestori e l'articolo 19 comma 2, in cui si stabilisce che "nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli Enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico";
- la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", e successive modificazioni, in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;
Richiamati:
- le indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione", fornite dal Ministero della Pubblica Istruzione (settembre 2007);
- il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 31/7/2007 e la Direttiva n. 68 del 3/8/2007 del Ministero della Pubblica Istruzione contenenti istruzioni per la sperimentazione delle suddette indicazioni per il "Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione";
- l'Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica in data 8/9/2009;
Richiamate inoltre:
- le Intese vigenti tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private siglate dalle parti interessate in data 26/10/2011, tratte dagli atti del Servizio regionale competente;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 3/12/2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta

regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 94 del 5/11/2012 recante "Proroga al 31 dicembre 2014 degli Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. (Proposta della Giunta regionale in data 23 ottobre 2012, n. 1524)".

Considerato che, ai sensi delle sopracitate deliberazioni dell'Assemblea legislativa nn. 201/2008 e 94/2012, le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia sono riconducibili prioritariamente:

- a) alla dotazione di coordinatori pedagogici:
- sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;
- prevedendo la sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, sulla base della disponibilità delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto dell'opportuna disponibilità di bilancio regionale;
- b) alla realizzazione di interventi di rilevanza regionale, attuati direttamente o tramite Enti locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;
- c) alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione;
- d) al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/2001;
- e) agli interventi e alle relative azioni di monitoraggio del complesso dei progetti e delle iniziative, messi in campo con contribuzioni regionali;

Preso atto che, con riferimento alla sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali, di cui alla precedente lettera a), secondo alinea, dalle Province di Modena e Parma sono pervenute e conservate agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, le previste comunicazioni di proseguimento della sperimentazione di che trattasi in corso nei rispettivi territori;

Valutato che le linee di indirizzo e i criteri generali di programmazione debbano essere finalizzati alla promozione di una progettualità integrata e mirata degli interventi al fine di perseguire obiettivi di continuità e di arricchimento dell'offerta educativa, anche tramite il confronto e la concertazione tra le realtà educative della prima e seconda infanzia;

Valutato quindi che, ai fini della elaborazione dei programmi provinciali, debbano essere indicati gli ambiti di intervento, riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di procedere al riparto e alla conseguente assegnazione dei fondi, per complessivi € 4.020.000,00, tra le Province con le modalità di cui all'Allegato 1) per l'attuazione degli interventi di qualificazione e di miglioramento dell'offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, così come, rispettivamente, da tabelle 1) e 2) - allegati 2) e 3) quali parti integranti e sostanziali del presente atto,

nonché per la sperimentazione del coordinatore pedagogico alle scuole dell'infanzia statali nei territori interessati, secondo i rispettivi progetti, delle Province di Modena e Parma;

Considerato che le risorse stanziare per l'anno 2012 sul pertinente cap. 58442 del Bilancio regionale risultano non sufficienti per il sostegno alle figure di coordinamento pedagogico e ritenuto pertanto opportuno attingere le ulteriori risorse necessarie dal cap. 58428 "Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)." in quanto le attività di coordinamento pedagogico sono del tutto compatibili e integrate con le attività finanziate nell'ambito del cap. 58428 citato, con particolare riferimento al raccordo ivi previsto;

Ritenuto opportuno stabilire con il presente atto che tale stanziamento sia suddiviso come segue:

- quanto a euro 994.000,00 per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a euro 2.652.150,00 per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1) - allegato 2) al presente atto;
- quanto a euro 373.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:

A. quanto a euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;

B. quanto a euro 26.000,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, secondo il seguente prospetto:

- euro 10.000,00, a favore della Provincia di Modena, per l'avvio della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
- euro 16.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

Viste:

- la L.R. 21 del 22/12/2011, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 22 del 22/12/2011, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- le Leggi regionali n. 9 e n. 10 del 26 luglio 2012, rispettivamente "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione" e "Assestamento del bilancio di previsione della

Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Viste altresì:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, Infanzia, Adolescenza:

- che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi della L.R. 26/2001;
- che, pertanto, per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 per provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 57 del 23 gennaio 2012 e n. 725 del 4 giugno 2012;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui s'intendono integralmente richiamate, l'Allegato 1) corredato dalle tabelle n. 1 e n. 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Programma annuale degli

interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale, in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa nn. 201/2008 e 94/2012” - e, secondo i criteri indicati nel medesimo Programma, il riparto e la conseguente assegnazione dei fondi per complessivi € 4.020.000,00 alle Province:

- per l'attuazione degli interventi di “qualificazione” e di “miglioramento” della offerta educativa delle scuole aderenti al sistema nazionale di istruzione così come indicato in Tabella 1) - allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, secondo quanto specificato in premessa così come indicato in Tabella 2 - allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- per il proseguimento delle sperimentazioni regionali avviate, concernenti l'introduzione della figura del coordinatore pedagogico presso le scuole dell'infanzia statali coinvolte nella progettazione e ubicate nelle Province di Modena e Parma, come meglio specificato al successivo punto 3;

2. di impegnare le risorse necessarie per l'attuazione del presente piano annuale, pari ad euro 4.020.000,00, registrate come segue:

- quanto a euro 3.760.000,00 al n. 4246 di impegno sul capitolo 58428 “Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)” afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a euro 260.000,00 al n. 4247 di impegno sul capitolo 58442 “Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12).” afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di stabilire che le risorse di cui al punto precedente sono suddivise come segue:

- quanto a euro 994.000,00 (Cap 58428) per progetti di qualificazione, come specificato nella Tabella n. 1), allegato 2) al presente atto;
- quanto a euro 2.652.150,00 (Cap. 58428) per progetti di miglioramento, come specificato nella Tabella n. 1), allegato 2) al presente atto;

- quanto a euro 373.850,00 per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ripartiti come segue:

A. quanto a euro 347.850,00, (Euro 113.850,00 sul Cap. 58428 ed Euro 234.000,00 sul Cap. 58442) per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2), allegato 3) al presente atto;

B. quanto a euro 26.000,00 (Cap. 58442) a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, secondo il seguente riparto:

- euro 10.000,00, a favore della Provincia di Modena, per il proseguimento della sperimentazione relativa all'introduzione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali nel territorio dei Comuni aderenti al progetto, afferenti alla Comunità Montana del Frignano, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;
- euro 16.000,00 a favore della Provincia di Parma per il proseguimento della sperimentazione relativa all'inserimento del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali dei comuni aderenti al progetto, tramite accordo tra i soggetti istituzionali interessati;

4) di stabilire inoltre che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 26/2001, le Province trasmetteranno al competente Servizio regionale la relazione annuale, secondo le modalità previste nel citato Allegato 1);

5) di stabilire che, in attuazione degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente per materia provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione del titolo di pagamento, con propri atti formali, della somma complessiva di cui al precedente punto 2), ad esecutività della presente deliberazione, per gli importi indicati nelle allegate tabelle n. 1) e n. 2) del presente atto, nonché alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3) lettera B.;

6) di stabilire che, come previsto nelle Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni regionali dei gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private, le parti verificheranno periodicamente i livelli di attuazione delle Intese stesse;

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni e prescrizioni tecniche operative indicate nelle citate deliberazioni dell'Assemblea legislativa nn. 201/2008 e 94/2012;

8) di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

"Programma annuale degli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale in attuazione delle Deliberazioni dell'Assemblea legislativa nn. 201/2008 e 94/2012"

Per quanto attiene agli obiettivi e alle indicazioni per l'elaborazione dei programmi provinciali e ai contenuti dei progetti, si fa preciso riferimento a quanto previsto nell'Allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)" prorogata con la delibera A.L. 05.11.2012, n. 94.

Le risorse complessivamente disponibili sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 per le finalità di cui al presente atto ammontano complessivamente ad euro 4.020.000,00.

I - SOSTEGNO A FIGURE DI COORDINAMENTO PEDAGOGICOObiettivi

L'obiettivo è di sostenere i soggetti gestori facenti parte del sistema nazionale di istruzione affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità;

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

Le risorse disponibili per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico ammontano complessivamente ad euro 378.850,00 ripartiti come segue:

- euro 347.850,00, per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico a favore delle aggregazioni di scuole dell'infanzia, come specificato nella Tabella n. 2) - allegato 3) alla presente deliberazione;
- euro 26.000,00 a sostegno della sperimentazione relativa all'inserimento, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 della L.R. 12/03, del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali;

Le azioni prioritarie e i criteri di ripartizione fra le Province sono i seguenti:

- sostegno ai soggetti gestori privati facenti parte del sistema nazionale di istruzione e agli Enti locali affinché provvedano a dotarsi della professionalità di coordinatore pedagogico. La ripartizione tra le Province delle risorse regionali viene effettuata sulla base del numero totale delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle sezioni di servizi educativi per la prima infanzia aggregate alle stesse, in base ai dati rilevati al 31.12.2010 così come meglio indicato in Tabella 2) - allegato 3);

- sperimentazione della figura del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, sulla base della disponibilità delle autonomie scolastiche, in accordo con Comune e Provincia, e tenuto conto della disponibilità di bilancio regionale. La valutazione del finanziamento viene calcolata in base al progetto sul numero delle sezioni di scuole dell'infanzia coinvolte, di eventuali costi aggiuntivi per particolari situazioni territoriali e logistiche connesse alla sperimentazione, nonché in base all'annualità della sperimentazione di durata quinquennale, secondo quanto previsto dal verbale prot. 282021/2008, conservato agli atti del competente Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari dei finanziamenti, specificamente identificati dai successivi atti di programmazione provinciale, sono:

- le scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- l'Ente locale, gestore di scuole dell'infanzia, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, in tal caso il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente, pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 e successive modificazioni, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. In ogni caso l'attività prevalente del coordinatore deve essere svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- i Comuni capofila e le Autonomie scolastiche capofila della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali, ubicate nei territori comunali aderenti alla suddetta sperimentazione, nelle Province di Modena e Parma;

Adempimenti delle Province

Le Province, attraverso i propri atti di programmazione, dovranno:

- mirare alla produttività degli interventi dei coordinatori pedagogici, evitando la frammentazione degli interventi;
- identificare i territori nei quali, in presenza di fattori eccezionali che impediscono il costituirsi di aggregazioni tra scuole, in particolare nelle aree montane, è consentito realizzare le aggregazioni stesse anche con soggetti gestori di servizi per la prima infanzia aventi sede in zone limitrofe;
- individuare, nei rispettivi atti, particolari situazioni nelle quali non sia opportuno applicare i criteri di cui sopra, concordando con i soggetti gestori interessati e la

Regione bacini territoriali diversi di attività dei coordinatori;

- valutare, ai fini della determinazione dei contributi a favore dei soggetti gestori, l'impegno professionale dei coordinatori, in termini di tempo e presenza richiesti per uno svolgimento proficuo delle attività, considerando in particolare il numero complessivo delle scuole coordinate, eventualmente in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia
- accertare l'inesistenza di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 1/2000 e successive modificazioni a favore dello stesso coordinatore per il medesimo servizio;
- monitorare l'andamento, laddove avviata, della sperimentazione del coordinatore pedagogico nelle scuole dell'infanzia statali.

II - PROGETTI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi

Ai sensi dell'Allegato alla citata D.A.L. 201/2008, lettere c) e d), si rammenta che le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni, tra l'altro, sono riconducibili:

- alla "qualificazione" delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, anche secondo priorità individuate localmente dalla programmazione provinciale nel rispetto degli indirizzi regionali, tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:
 - da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
 - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;
- al "miglioramento" complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

Requisiti delle azioni finanziabili e criteri di ripartizione delle risorse tra le Province

I progetti dovranno prevedere la documentazione delle esperienze per consentire il confronto, la riproducibilità e la diffusione nel territorio per una maggiore promozione delle stesse. Inoltre, i progetti potranno essere presentati solo su una delle aree ("qualificazione" oppure "miglioramento"), ad evitare duplicazione di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Le risorse disponibili per il sostegno a "qualificazione" e "miglioramento" ammontano complessivamente ad euro € 3.646.150,00 ripartiti come segue:

- euro 994.000,00 per la "qualificazione";
- euro 2.652.150,00 per il "miglioramento";

La ripartizione tra le Province delle risorse regionali, come quantificate nel dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n.deldi approvazione del presente programma, viene effettuata prendendo a riferimento i parametri così come meglio indicati nell'allegata tabella 1) - Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione;

Destinatari dei finanziamenti

I destinatari finali dei finanziamenti sono le aggregazioni di scuole, anche tramite le Associazioni firmatarie delle Intese;

Adempimenti delle Province

Anche al fine di assicurare il monitoraggio e il controllo sulla finalizzazione delle risorse, in riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 03.12.2008, n. 201, recante "Indirizzi triennali 2009-2011 per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1843)", la relazione annuale di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. 26/2001 dovrà contenere:

- le priorità in base alle quali sono stati erogati i finanziamenti;
- l'elenco dei progetti approvati con il relativo finanziamento;
- dati e informazioni sui progetti finanziati;

La liquidazione dei fondi alle aggregazioni di scuole dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- una quota all'approvazione del progetto;
- la restante quota a saldo, previa comunicazione dell'avvenuto completamento del progetto, secondo le modalità previste nell'atto amministrativo delle Province.

Allegato 2)

Tabella 1) Contributi per progetti di qualificazione e di miglioramento (importi in euro)

Provincia	N. totale sezioni 3/5 anni comunali e statali	N. totale sezioni 0/2 aggregate a scuole comunali e statali	N. totale sezioni 3/5 e 0/2 anni aggregate	Contributo qualificazione	N. sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	N. sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 anni e sez. 0/2 anni aggregate	Contributo Miglioramento	Contributo totale per Provincia (Cap. 58428)
Piacenza	173	0	173	56.790,620	102	9	111	160.080,83	216.871,45
Parma	238	0	238	78.128,140	177	9	186	268.243,56	346.371,70
Reggio Emilia	333	1	334	109.642,010	285	54	339	488.895,51	598.537,52
Modena	513	4	517	169.715,320	267	28	295	425.440,05	595.155,37
Bologna	770	7	777	255.065,390	266	24	290	418.229,20	673.294,59
Ferrara	152	0	152	49.896,960	164	35	199	286.991,76	336.888,72
Ravenna	270	0	270	88.632,760	128	50	178	256.706,20	345.338,96
Forlì-Cesena	317	2	319	104.717,970	99	32	131	188.924,23	293.642,20
Rimini	246	2	248	81.410,830	102	8	110	158.638,66	240.049,49
Regione Emilia-Romagna	3012	16	3028	994.000,00	1590	249	1839	2.652.150,00	3.646.150,00

Allegato 3)

Tab. 2) Contributi per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico (importi in euro)

Provincia	sez. 3/5 anni private paritarie e autorizzate	sez. 0/2 anni aggregate a scuole dell'infanzia private	N. totale sez. 3/5 e 0/2 anni aggregate scuole dell'infanzia private	Totale contributi	Capitoli di bilancio
Piacenza	102	9	111	20.995,84	58428
Parma	177	9	186	35.182,22	58428
Reggio Emilia	285	54	339	64.122,43	€6.450,49 cap. 58442 €57.671,94 cap. 58428
Modena	267	28	295	55.799,76	58442
Bologna	266	24	290	54.854,00	58442
Ferrara	164	35	199	37.641,19	58442
Ravenna	128	50	178	33.669,00	58442
Forlì-Cesena	99	32	131	24.778,87	58442
Rimini	102	8	110	20.806,69	58442
Regione Emilia-Romagna	1590	249	1839	347.850,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2063

Approvazione dell'invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi - voucher

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il Regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il Regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il Regolamento 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata nella GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo sociale europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea";

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo sociale europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna Obiettivo 2 'Competitività regionale ed Occupazione' 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo sociale europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)";

- la propria deliberazione n. 105 del 6/2/2012 "Integrazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Visti infine:

- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 della Legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";

- il Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 936 del 17/5/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e s.m.i.;

- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i.;

- n. 1134 del 27/7/2011 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica. Criteri e modalità di selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta formativa per l'aggiornamento del Catalogo";

- n. 502 del 23/4/2012 "Approvazione dell'Avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale da inserire nel Catalogo regionale in attuazione della DGR n. 413/2012";

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali nn. 10887/2011, 12373/2011, 270/2012 e 3360/2012, la propria deliberazione n. 1053/2012 e la determinazione dirigenziale n. 15904 del 17/12/2012 con le quali si è provveduto ad approvare l'aggiornamento, in attuazione delle proprie deliberazioni nn. 1134/2011 e 502/2012, del Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e della sezione "percorsi di accompagnamento al fare impresa";

Richiamata infine la determinazione della Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della formazione e del lavoro", della Regione Emilia-Romagna n. 14165 dell'8/11/2012 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011 - modifica e integrazioni alla determinazione n. 12718/2011";

Visti in particolare:

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 FSE 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26/10/2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10/11/2011";

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013";

Dato atto che, a seguito del terremoto di maggio 2012, sono state promosse diverse iniziative di solidarietà a livello nazionale, a favore delle aree colpite dagli eventi sismici e che per quanto riguarda il Fondo sociale europeo:

- è stato attivato un percorso di riprogrammazione, da attuarsi attraverso la riduzione delle risorse assegnate a ciascun Programma Operativo delle Regioni del Centro Nord e che ha consentito una disponibilità di 50 mln di Euro da devolvere ai territori fortemente colpiti dal punto di vista strutturale, sociale, occupazionale;

- le ipotesi di calcolo delle quote dei singoli POR da destinare alle regioni colpite dal terremoto proposte dai Ministeri nazionali sono state condivise e approvate dalla Conferenza delle Regioni del 5 Luglio 2012;

- in attuazione di quanto sopra le Regioni italiane hanno costituito un "contributo di solidarietà" a carico dei Programmi Operativi FSE dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione pari a 50 Ml di Euro da ripartire tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

- la quota di competenza netta della Regione Emilia-Romagna è pari a 40.714.085,00 Euro;

Dato atto che per le motivazioni sopra riportate il 23/10/2012

è stata avviata la procedura scritta ai sensi dell'art. 4 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione della riprogrammazione del Programma Operativo FSE Regione Emilia-Romagna 2007-2013 e che tale procedura si è chiusa il 16/11/2012 con l'approvazione di detta proposta di Riprogrammazione del POR FSE Regione Emilia-Romagna 2007-2013, come da lettera, prot. n. PG/2012/0270147, dell'Assessore Patrizio Bianche ai membri del Comitato;

Visto, in particolare, che nelle motivazioni della proposta di riprogrammazione del POR FSE 2007-2013 contenute nell'allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza si prevede che:

- le risorse derivanti dal contributo di solidarietà, contribuiranno a dare piena attuazione agli obiettivi della programmazione in corso e pertanto saranno programmate nella cornice generale del Programma Operativo 2007 - 2013;

- la riprogrammazione sarà attuata avendo a riferimento quanto ad oggi già realizzato - i differenti dispositivi e le strumentazioni attivati, le valutazioni avviate e i risultati intermedi conseguiti - in una proiezione che guarda alla strategia Europa 2020 e ai diversi documenti e raccomandazioni della Commissione e del Parlamento Europeo;

- la riprogrammazione pertanto rappresenta per la Regione non solo un fondamentale supporto per attivare azioni per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma ma altresì una occasione per anticipare il futuro Programma Operativo 2014 - 2020;

Tenuto conto che le linee di intervento volte a dare attuazione a quanto contenuto nella proposta di Riprogrammazione sono state condivise nella sede della Commissione Regionale Tripartita riunitasi in data 13/11/2012;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1933 del 10/12/2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento" con la quale:

- è stata approvata la prima procedura per la chiamata di operazioni che permettono di far fronte all'emergenza ancora in atto a seguito del terremoto del mese di maggio 2012 rendendo disponibili opportunità per le persone e per le imprese, e più in generale per il sistema economico e per le comunità cofinanziate attraverso le risorse derivanti dal contributo di solidarietà;

- è stata rinviata a successivi atti l'attivazione delle procedure per sostenere l'accesso individuale a misure a sostegno dell'avvio di attività imprenditoriali e di accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro;

Ritenuto quindi necessario approvare l'"Invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta di 'Percorsi di accompagnamento al fare impresa' a sostegno della nuova imprenditorialità nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi - voucher" e l'"Invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi - voucher" di cui rispettivamente agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Dato atto infine che successivamente alla validazione delle proposte con successivo proprio atto si procederà ad approvare gli inviti rivolti alle persone per l'attribuzione degli assegni

formativi - voucher per l'accesso alle misure formative;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente"; *Ragioneria*

- n. 1173 del 27 luglio 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060 del 20/12/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate, l'"Invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta di 'Percorsi di accompagnamento al fare impresa' a sostegno della nuova imprenditorialità nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi - voucher" e l'"Invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi - voucher" di cui rispettivamente agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di dare atto che successivamente alla validazione delle proposte con successivo proprio atto si procederà ad approvare gli inviti rivolti alle persone per l'attribuzione degli assegni formativi - voucher per l'accesso alle misure formative;

3) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.



Unione europea
Fondo sociale europeo



Allegato 1)

**Invito rivolto ai soggetti attuatori
presenti nel catalogo regionale
dell'offerta formativa a qualifica che
intendono rendere disponibile la propria
offerta di "Percorsi di accompagnamento
al fare impresa" a sostegno della nuova
imprenditorialità nelle aree colpite dal
sisma tramite l'attribuzione di assegni
formativi - voucher**

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi.....	1
C) Soggetti ammessi.....	5
D) Destinatari	5
E) Caratteristiche dei percorsi di accompagnamento al fare impresa.....	6
F) Modalità e termini per la presentazione dell'impegno a rendere disponibili i percorsi formativi	6
G) Ammissibilità delle candidature	7
H) Tempi ed esiti della validazione	7
I) Indicazione del foro competente	7
J) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	7
K) Tutela della privacy.....	8

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052PO002;
- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Visti inoltre:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena,

- Reggio Emilia, Mantova e Rovigo”;
- Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e s.m.i.;
- n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265” e s.m.i.;
- n. 1134 del 27/07/2011 “Catalogo regionale dell’offerta a qualifica. Criteri e modalità di selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta formativa per l’aggiornamento del catalogo”;
- n. 502 del 23/04/2012 “Approvazione dell’Avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle relative azioni per l’autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale da inserire nel catalogo regionale in attuazione della DGR n. 413/2012”;

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali nn.10887/2011, 12373/2011, 270/2012 e 3360/2012, la deliberazione della Giunta regionale n.1053/2012 e la determinazione dirigenziale 15904 del 17/12/2012 con le quali si è provveduto ad approvare l’aggiornamento, in attuazione delle Dgr nn.1134/2011 e 502/2012, del Catalogo regionale dell’offerta formativa a qualifica e della sezione “percorsi di accompagnamento al fare impresa;

Richiamata inoltre la determinazione della Responsabile del Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”, della Regione Emilia-Romagna n.14165 dello 08/11/2012 “Catalogo regionale dell’offerta a qualifica: disposizioni attuative per l’erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011 - modifica e integrazioni alla determinazione n. 12718/2011”;

Visti in particolare:

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10.11.2011";
- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013";

B) Obiettivi generali

Con il presente Invito si intende rendere disponibile un'offerta ad accesso individuale per far fronte all'emergenza creatasi a seguito del terremoto del mese di maggio 2012 attraverso le risorse derivanti dal contributo di solidarietà a carico dei Programmi Operativi FSE dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione.

Nelle "Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10.11.2011" si indica, tra gli obiettivi generali, di "rafforzare e potenziare le politiche del lavoro rendendo disponibili misure attive e preventive (attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione formazione e lavoro, percorsi per l'inserimento lavorativo e di supporto alle transizioni, formazione mirata finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo) coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per accompagnare le persone nell'entrata e nel reinserimento nel mercato del lavoro".

In particolare il sostegno alla nuova imprenditorialità e all'avvio di lavoro autonomo è individuato quale leva per creare nuovi e migliori posti di lavoro, nell'ambito dei diversi documenti programmazione regionali delle politiche della formazione e del lavoro.

In questa logica si intende supportare le persone che, per proprie aspettative e attitudini, investono nell'imprenditorialità come leva per contribuire a costruire nuovi e migliori posti di lavoro e per non disperdere un patrimonio costituito da imprese già esistenti valorizzando tutte le professionalità, vocazioni e esperienze attraverso il finanziamento di percorsi individuali di accompagnamento.

Tali percorsi prevedono l'erogazione del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" alle persone senza contributi aggiuntivi e, successivamente, l'erogazione per "Servizio di

accompagnamento al fare impresa" che si deve poter comporre, in generale, di tutte le seguenti fasi:

1. Affiancamento tecnico / Coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità;
2. Accompagnamento all'acquisizione delle competenze necessarie e servizi specialistici;
3. Affiancamento alla costruzione del business plan;
4. Accompagnamento allo start up d'impresa.

Una o più fasi possono essere escluse solo se la valutazione dei fabbisogni delle persone le evidenzia come non pertinenti.

La misura formativa prevede l'accesso individuale ed è finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo a partire dal Catalogo regionale.

Con il presente invito si richiede **l'impegno dei soggetti accreditati a rendere disponibili** tutte o parte delle loro azioni a sostegno dell'avvio di attività autonoma inserite nel Catalogo Regionale e validati con determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 15904 del 17/12/2012.

C) Soggetti ammessi

Possono presentare l'impegno a rendere disponibile l'offerta i soggetti inseriti nel Catalogo Regionale, di cui alle D.G.R. n. 1134/2011 e 502/2012 e validati con determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n.15904 del 17/12/2012.

L'offerta che potrà essere resa disponibile sono i percorsi che prevedono sede di erogazione nelle province di Bologna, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara.

Si specifica che, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n.502/2012, che con la suddetta dichiarazione d'impegno il soggetto attuatore si impegna altresì a rendere disponibile a titolo gratuito il servizio di sensibilizzazione orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità.

D) Destinatari

I potenziali beneficiari degli assegni formativi, che potranno pertanto accedere all'offerta di "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" cui al Catalogo Regionale, sono persone non occupate o in mobilità residenti o domiciliate nei comuni danneggiati ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e

delle Finanze del 01/06/2012 e del Decreto n. 74 del 06/06/2012, così come convertito con L. n. 122/2012.

E) Caratteristiche dei percorsi di accompagnamento al fare impresa

Le caratteristiche dei percorsi e le modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi sono quelle previste dalla deliberazione di Giunta Regionale 502/2011 "Approvazione dell'Avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale da inserire nel catalogo regionale in attuazione della DGR n. 413/2012".

In particolare, tenuto conto della modalità di realizzazione richiesta, i voucher saranno valorizzati secondo la tabella che segue:

FASCIA DI DURATA (ORE)			IMPORTO
1	24	38	€ 2.000,00
2	39	56	€ 3.500,00
3	57	82	€ 5.000,00

F) Modalità e termini per la presentazione dell'impegno a rendere disponibili i percorsi formativi

Gli organismi accreditati che dispongono di offerte di "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" aventi sede nelle province di Bologna, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara elencati nella determinazione del Dirigente del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" n.15904 del 17/12/2012 dovranno dichiarare il loro impegno ad erogare percorsi formativi individuali per qualifica e per sede di svolgimento tramite via telematica all'indirizzo: <https://sifer.regione.emilia-romagna.it/> entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 23/01/2013.

Dopo l'invio telematico, la dichiarazione d'impegno, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale dichiarazione d'impegno dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle dichiarazioni d'impegno e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

G) Ammissibilità delle candidature

Le candidature sono ammissibili se:

- Inviare entro i termini previsti al punto precedente;
- Presentate dai soggetti accreditati e presenti nel Catalogo Regionale, nel rispetto di quanto previsto al punto C);
- Compilate nell'apposita modulistica on line;
- Complete delle informazioni e della documentazione richiesta.

La verifica di ammissibilità sarà effettuata dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

H) Tempi ed esiti della validazione

L'offerta formativa contenuta nelle candidature ammissibili sarà validata a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", entro 15 giorni dalla data di presentazione, e si concluderà con l'adozione di un apposito atto da parte del Responsabile dello stesso Servizio.

L'offerta formativa, costituita dall'insieme delle candidature validate, sarà resa disponibile all'indirizzo: https://sifer.regione.emilia-romagna.it/catalogo_voucher/catalogo/

I) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Bologna.

J) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

La Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione e valutazione e interventi regionali nell'ambito

delle politiche della formazione e del lavoro inviando una e-mail all'indirizzo Progval@regione.emilia-romagna.it.

K) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della propria candidatura e offerta formativa.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare la propria candidatura e offerta formativa;
- b) realizzare attività di istruttoria e validazione sulle candidature pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e) pubblicazione degli esiti sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;
- d) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. I dati personali potranno altresì essere oggetto di comunicazione agli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusione in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi

quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.



Unione europea
Fondo sociale europeo



Allegato 2)

**Invito rivolto ai soggetti attuatori
presenti nel catalogo regionale
dell'offerta formativa a qualifica che
intendono rendere disponibile la propria
offerta a sostegno di nuova occupazione
nelle aree colpite dal sisma tramite
l'attribuzione di assegni formativi -
voucher**

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi.....	1
B) Obiettivi generali.....	4
C) Soggetti ammessi.....	5
D) Destinatari	5
E) Aree professionali/qualifiche non ammesse	5
F) Caratteristiche dei percorsi formativi erogabili	6
G) Modalità e termini per la presentazione dell'impegno a rendere disponibili i percorsi formativi	6
H) Ammissibilità delle candidature.....	7
I) Tempi ed esiti della validazione.....	7
J) Indicazione del foro competente.....	7
K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	7
L) Tutela della privacy.....	8

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052P0002;
- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Visti inoltre:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012,

verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo”;

- Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e s.m.i.;
- n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265” e s.m.i.;
- n. 1134 del 27/07/2011 “Catalogo regionale dell’offerta a qualifica. Criteri e modalità di selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta formativa per l’aggiornamento del catalogo”;

Viste inoltre le determinazioni dirigenziali nn.10887/2011, 12373/2011, 270/2012 e 3360/2012, la deliberazione della Giunta regionale n.1053/2012 e la determinazione dirigenziale 15904 del 17/12/2012 con le quali si è provveduto ad approvare l’aggiornamento, in attuazione delle Dgr nn.1134/2011 e 502/2012, del Catalogo regionale dell’offerta formativa a qualifica e della sezione “percorsi di accompagnamento al fare impresa;

Richiamata inoltre la determinazione della Responsabile del Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”, della Regione Emilia-Romagna n.14165 dello 08/11/2012 “Catalogo regionale dell’offerta a qualifica: disposizioni attuative per l’erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla DGR n. 1134/2011 - modifica e integrazioni alla determinazione n. 12718/2011”;

Visti in particolare:

- l’Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007)

5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10.11.2011”;

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013”;

B) Obiettivi generali

Con il presente Invito si intende rendere disponibile un'offerta ad accesso individuale per far fronte all'emergenza creatasi a seguito del terremoto del mese di maggio 2012 attraverso le risorse derivanti dal contributo di solidarietà a carico dei Programmi Operativi FSE dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione.

Nelle "Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052P0002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10.11.2011" si indica, tra gli obiettivi generali "rafforzare e potenziare le politiche del lavoro rendendo disponibili misure attive e preventive (attività di orientamento, esperienze guidate in ambienti lavorativi, alternanza tra istruzione formazione e lavoro, percorsi per l'inserimento lavorativo e di supporto alle transizioni, formazione mirata finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo) coerenti con le tendenze produttive settoriali e locali, per accompagnare le persone nell'entrata e nel reinserimento nel mercato del lavoro".

In particolare indica tra gli interventi "azioni formative, mirate a rispondere ai fabbisogni professionali e lavorativi evidenziati dalle imprese, che dovranno accompagnare persone non occupate e lavoratori in mobilità nell'acquisizione delle competenze necessarie per esercitare i ruoli richiesti ed essere supportate nel processo di allineamento delle competenze possedute con le competenze richieste per l'inserimento qualificato nell'organizzazione di lavoro".

In questa logica, e in integrazione e complementarietà con le azioni formative a sostegno di nuova occupazione previste con la propria deliberazione n.1933/2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento" si intende rendere disponibile alle persone una misura formativa ad accesso individuale avente le caratteristiche sotto riportate:

- realizzata prima dell'accensione del contratto;
- definita a partire dalle competenze di cui al SRQ;
- di durata compresa tra 50 e 300 ore;
- sviluppata per almeno l'80% nel contesto lavorativo;
- accompagnata dalla formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite.

La misura formativa prevede l'accesso individuale ed è finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo a partire dal Catalogo regionale dell'offerta a qualifica.

Con il presente invito si richiede l'impegno dei soggetti accreditati a rendere disponibili tutti o parte dei loro percorsi formativi, aventi sede nelle aventi sede nelle province di Bologna, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara, inseriti nel Catalogo Regionale dell'offerta a qualifica e validati con determinazione dirigenziale 15904 del 17/12/2012.

C) Soggetti ammessi

Possono presentare l'impegno a rendere disponibile l'offerta i soggetti inseriti nel Catalogo Regionale, di cui alla D.G.R. n. 1134/2011 validati con determinazione del Dirigente del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" n.15904 del 17/12/2012.

L'offerta che potrà essere resa disponibile sono i percorsi che prevedono sede di erogazione nelle province di Bologna, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara.

D) Destinatari

I potenziali beneficiari degli assegni formativi, che potranno pertanto accedere all'offerta di "Percorsi a qualifica" cui al Catalogo Regionale, sono persone non occupate o in mobilità residenti o domiciliate nei comuni danneggiati ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/06/2012 e del Decreto n. 74 del 06/06/2012, così come convertito con L. n. 122/2012.

Al fine dell'assegnazione del voucher formativo e quindi della fruizione del servizio formativo i potenziali destinatari dovranno aver individuato una impresa avente sede o un'unità locale in Emilia-Romagna, interessata alla successiva assunzione. I destinatari della misura non dovranno avere in essere relazione di lavoro, o averne avute nei sei mesi antecedenti, con la stessa impresa.

E) Aree professionali/qualifiche non ammesse

Sono escluse le offerte formative afferenti ai "profili regolamentati" dalla Regione Emilia-Romagna sulla base di indicazioni previste da specifiche norme Comunitarie, Nazionali o Regionali. In particolare non potranno essere rese disponibili le offerte relative alle qualifiche di **operatore socio-sanitario, estetiste e acconciatore.**

F) Caratteristiche dei percorsi formativi erogabili

Le caratteristiche dei percorsi e le modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi sono quelle previste dalla deliberazione di Giunta Regionale 1134/2011 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica. Criteri e modalità di selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta formativa per l'aggiornamento del catalogo Modalità e termini per la presentazione delle operazioni".

In particolare, tenuto conto della modalità di realizzazione richiesta, i voucher saranno valorizzati secondo la tabella che segue:

FASCIA DI DURATA (ORE)			IMPORTO
1	50	74	€ 625,00
2	75	99	€ 875,00
3	100	149	€ 1.250,00
4	150	209	€ 1.800,00
5	210	300	€ 2.650,00

G) Modalità e termini per la presentazione dell'impegno a rendere disponibili i percorsi formativi

Gli organismi accreditati che dispongono di offerte aventi sede nelle province di Bologna, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara elencati nella determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro n. 15904 del 17/12/2012 dovranno dichiarare il loro impegno ad erogare percorsi formativi individuali per qualifica e per sede di svolgimento tramite via telematica all'indirizzo: <https://sifer.regione.emilia-romagna.it/> entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 23/01/2013.

Dopo l'invio telematico, la dichiarazione d'impegno, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale dichiarazione d'impegno dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle dichiarazioni d'impegno e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

H) Ammissibilità delle candidature

Le candidature sono ammissibili se:

- Inviare entro i termini previsti al punto precedente;
- Presentate dai soggetti accreditati e presenti nel Catalogo Regionale, nel rispetto di quanto previsto al punto C);
- Compilate nell'apposita modulistica on line;
- Complete delle informazioni e della documentazione richiesta.

La verifica di ammissibilità sarà effettuata dal Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

I) Tempi ed esiti della validazione

L'offerta formativa contenuta nelle candidature ammissibili sarà validata, **ad esclusione dei percorsi afferenti ai profili regolamentati di cui al precedente punto E.**, a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", entro 15 giorni dalla data di presentazione, e si concluderà con l'adozione di un apposito atto da parte del Responsabile dello stesso Servizio.

L'offerta formativa, costituita dall'insieme delle candidature validate, sarà resa disponibile all'indirizzo:

https://sifer.regione.emilia-romagna.it/catalogo_voucher/catalogo/.

J) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Bologna.

K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

La Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione e valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro inviando una e-mail all'indirizzo Progval@regione.emilia-romagna.it.

L) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della propria candidatura e offerta formativa.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare la propria candidatura e offerta formativa;
- b) realizzare attività di istruttoria e validazione sulle candidature pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e) pubblicazione degli esiti sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;
- f) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. I dati personali potranno altresì essere oggetto di comunicazione agli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusione in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi

quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2084

L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA delle attività relative al supporto all'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di tutela delle acque - Parte I. Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di avvalersi, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - A.R.P.A. con sede in Via Po, 5 Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, con Prot. regionale PG.2012.0276501 del 23/11/2012, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al "Supporto all'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque - Parte I";

2. di assegnare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA un finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute di Euro 75.620,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 75.620,00 registrandola al n. 4255 di impegno sul Capitolo 37371 "Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm. alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2090

Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/00, art. 11) anno 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e s.m. e, in particolare, l'articolo 11, comma 1, che prevede la concessione di contributi finalizzati a progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni regionali sportive e ricreative iscritte al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/02;

Vista la propria deliberazione n. 1256 del 03 settembre 2012, "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2012", con la quale - nell'Allegato A), ai punti 1, 2, 3, 4 e 5 - sono stati definiti gli obiettivi e le azioni prioritarie e le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande di contributo, i criteri per la valutazione delle stesse e le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2012 a favore di enti di promozione sportiva e associazioni regionali sportive e ricreative iscritti al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/02;

Dato atto che sono pervenute regolarmente, entro il termine previsto dalla citata deliberazione n. 1256/2012, complessivamente n. 5 domande di contributo da parte delle Associazioni sotto indicate:

AICS (ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA E SPORT) COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Bologna,

ASI (ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA) - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Bologna,

CSI (CENTRO SPORTIVO ITALIANO)- CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Reggio Emilia,

ENDAS (ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE) EMILIA-ROMAGNA, con sede a Bologna,

UISP (UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI) - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA, con sede a Bologna,

che sono risultate ammissibili, in quanto conformi ai requisiti formali richiesti previsti nella sopracitata deliberazione n. 1256/2012;

Preso atto, inoltre che, dall'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente, in particolare in applicazione di quanto previsto al punto 4 (Criteri di valutazione delle domande) e al punto 5 (Risorse finanziarie, loro destinazione e criteri di spesa) della più volte citata deliberazione n. 1256/2012 che di seguito si riportano sinteticamente:

Criteri in base ai quali assegnare le risorse		Importi disponibili in Euro
a	DIMENSIONE ASSOCIATIVA DELL'ENTE determinata dal numero degli associati per l'attività sportiva; (punto 4, lettera a);	36.000,00
b	AMPIEZZA TERRITORIALE relativamente alla presenza effettiva di Associazioni affiliate sul territorio e sugli impianti utilizzati; (punto 4, lettera b);	48.000,00
c	VALUTAZIONE DI PROGETTI da realizzare al fine di facilitare l'inclusione sociale degli immigrati, con un'attenzione particolare alla specificità di genere (punto 1.2, lettera c.1), attribuendo i punteggi sotto specificati relativamente a: - grado di innovazione del progetto presentato e dimensioni (numero dei destinatari finali delle attività) - fino a 20 punti; - progettazione e realizzazione degli interventi da parte di professionisti qualificati - fino a 20 punti; - adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - fino a 40 punti; - grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti- fino a 20 punti.	36.000,00

è risultato che i contributi da assegnare e concedere risultano determinati come segue:

soggetto beneficiario	punto a	Punto b	Punto c	totale
	Euro 36.000	Euro 48.000	Euro 36.000	
AICS - Associazione Italiana Cultura Sport - Comitato regionale Emilia-Romagna di Bologna	3.800,00	4.200,00	0,00	8.000,00
ASI - Alleanza Sportiva Italiana - Comitato regionale Emilia-Romagna di Bologna	2.250,00	2.200,00	0,00	4.450,00
CSI - Centro Sportivo Italiano - Consiglio regionale Emilia-Romagna di Reggio Emilia	11.150,00	18.500,00	12.000,00	41.650,00
ENDAS - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale - Emilia-Romagna di Bologna	1.800,00	1.600,00	0,00	3.400,00
UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato regionale Emilia-Romagna di Bologna	17.000,00	21.500,00	24.000,00	62.500,00
	36.000,00	48.000,00	36.000,00	120.000,00

Dato atto, altresì, che dall'esame istruttorio condotto dal Servizio regionale competente sulla documentazione presentata, si evince la natura di spesa corrente degli interventi da realizzare;

Richiamato il punto 6 dell'Allegato della sopracitata deliberazione n. 1256/2012 nel quale si stabilisce, tra l'altro, che i contributi regionali, verranno concessi sulla base dei criteri indicati al punto 4 e delle Convenzioni da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna e gli stessi beneficiari;

Ritenuto opportuno approvare la Convenzione, di cui allo schema allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione Emilia-Romagna e le stesse Associazioni regionali, che sono risultate ammissibili ai contributi;

Ritenuto opportuno, inoltre, stabilire che i contributi concessi con il presente atto, verranno liquidati, in unica

soluzione, dal Dirigente regionale competente per materia, a seguito della realizzazione delle iniziative proposte e della presentazione, entro il termine del 31/05/2013, della rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite e di una relazione sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi regionali di cui alla deliberazione n. 1256/2012;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- il DPR 03/06/1998, n. 252 e succ. mod., in particolare l'art. 1;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Cultura, Sport, i progetti oggetto dei contributi regionali di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";

Dato atto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto per una somma complessiva di Euro 120.000,00;

Visto il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";
- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e Bilancio pluriennale 2012-2014";

- L.R. 26 luglio 2012, n. 9, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014. Primo provvedimento generale di variazione";
- L.R. 26 luglio 2012, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n.1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n.1642/2011 recante Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di approvare le risultanze dell'istruttoria effettuata dal Servizio regionale competente così come specificato in premessa;
- 2) di assegnare e concedere, in attuazione della propria deliberazione n. 1256/12, e stante quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, i contributi per l'anno 2012 di complessivi euro 120.000,00, ai soggetti di seguito indicati:

<i>soggetto beneficiario</i>	<i>totale contributo</i>
AICS - Associazione Italiana Cultura Sport - Comitato regionale Emilia-Romagna di Bologna	8.000,00
ASI - Alleanza Sportiva Italiana - Comitato regionale Emilia-Romagna di Bologna	4.450,00
CSI - Centro Sportivo Italiano - Consiglio regionale Emilia-Romagna di Reggio Emilia	41.650,00
ENDAS - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale - Emilia-Romagna di Bologna	3.400,00
UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - Comitato regionale Emilia-Romagna di Bologna	62.500,00
T O T A L E	120.000,00

- 3) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la Convenzione, di cui allo schema allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale si prevedono le finalità, gli impegni tra i diversi soggetti, nonché le modalità e i tempi di attuazione delle Convenzioni, che verranno sottoscritte dal Dirigente regionale competente e dai soggetti beneficiari dei contributi;
- 4) di autorizzare il Dirigente regionale competente ad apportare le modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione delle convenzioni;
- 5) di stabilire che le convenzioni di cui al punto 3) abbiano durata a decorrere dalla data di esecutività della presente deliberazione e fino al 31 maggio 2013 salvo motivata richiesta di proroga concessa, dal dirigente regionale competente, fino ad un massimo di mesi 3;
- 6) di imputare la somma complessiva di Euro 120.000,00, registrata con il n. 4273 di impegno al cap. n. 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" - U.P.B. 1.6.6.2.28100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
- 7) di stabilire che i contributi concessi con il presente atto verranno liquidati in un'unica soluzione, successivamente alla realizzazione delle iniziative proposte che dovranno concludersi entro il 31 marzo 2013, a seguito della presentazione da parte dei soggetti beneficiari entro e non oltre il 31 maggio 2013 di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite e di una relazione sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi regionali di cui alla deliberazione n. 1256/2012;

- 8) di stabilire altresì che:
- si procederà alla revoca del contributo concesso qualora il beneficiario entro il 31 maggio 2013, salvo antecedente concessione di proroga prevista dal successivo punto 10, non provvedesse a far pervenire all'Amministrazione regionale la documentazione prevista per la rendicontazione;
 - la Regione potrà procedere ad effettuare controlli sulle dichiarazioni prodotte e in particolare su quelle relative alla rendicontazione finanziaria;
- 9) di dare atto che alla liquidazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari indicati al precedente punto 2 ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, nonché alla eventuale rideterminazione del contributo in caso di minore spesa o alla revoca degli stessi contributi, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente per materia con le modalità e sulla base della documentazione prevista con il presente atto ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n.40/01 ed in applicazione della delibera n. 2416/2008 e succ. mod.;
- 10) di stabilire che, in caso di motivata richiesta da parte dei soggetti beneficiari di proroga dei termini stabiliti per la realizzazione delle iniziative e per la presentazione della documentazione prevista per la liquidazione dei contributi regionali concessi, il Dirigente regionale competente potrà concedere, con propri atti, proroghe fino ad un massimo di 3 mesi rispetto ai termini fissati col presente atto;
- 11) di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT).

- - -

ALLEGATO**INTERVENTI A SOSTEGNO DI PROGETTI DI PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO E RICREATIVO**

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
e_____
(denominazione soggetto attuatore)

L'anno ____ il giorno ____ del mese di _____ in Bologna, nella sede della Giunta regionale, tra gli Enti sottoindicati:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata, come stabilito dalla delibera della Giunta regionale n. ____ del _____, dal Dirigente regionale del Servizio _____;

e

(denominazione soggetto attuatore),
rappresentato da _____ nato a _____, il _____, in qualità di _____;

Premesso che:

- la Regione, ai sensi della L.R. 13/2000 "Norme in materia di sport", art. 11, sostiene la realizzazione di progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore degli Enti di promozione sportiva e delle associazioni regionali sportive e ricreative iscritti al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/2002, tramite la concessione di contributi regionali;
- con propria deliberazione n. 1256 del 03/09/2012 la Giunta regionale ha definito gli obiettivi, le azioni prioritarie e le procedure per la concessione dei contributi di che trattasi per l'anno 2012, stabilendo nel contempo che il sostegno all'attuazione dei progetti delle associazioni regionali sportive e ricreative di cui sopra avvenga tramite la stipula di Convenzioni con i soggetti interessati, nell'ambito di quanto indicato dall'art. 2 della L.R. 13/2000.

Richiamati in particolare gli obiettivi e le azioni prioritarie indicati nell'allegato della Delibera della Giunta regionale sopra citata, e della quale costituisce parte integrante e sostanziale, così come riportati di seguito:

1. Obiettivi

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", interviene a sostegno di progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo, concedendo a tale scopo contributi per il raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge stessa.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2012 sono i seguenti:

- a) promuovere iniziative di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di livello regionale, finalizzate ad una maggiore qualificazione e sistematicità degli interventi ed a offrire servizi e attività di qualità sempre più alta;
- b) migliorare la conoscenza del sistema associativo sportivo regionale con particolare riguardo ai luoghi utilizzati dalle associazioni affiliate per lo svolgimento delle attività e allo stato di quelli ubicati nei luoghi colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012;
- c) promuovere la realizzazione di progetti regionali specificamente volti a favorire l'inclusione sociale, l'educazione e la socializzazione sociale attraverso lo sport a favore degli immigrati, con una particolare attenzione alle specificità di genere.

2 Azioni prioritarie

A fronte degli obiettivi individuati al punto 1.1, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie ai fini del loro raggiungimento:

- a.1 interventi finalizzati al sostegno delle attività organizzative e di coordinamento fra i vari livelli territoriali;
- b.1 collaborazione all'attività di implementazione delle banche dati dell'Osservatorio regionale del Sistema sportivo relative alle associazioni sportive affiliate e agli impianti utilizzati dalle associazioni con particolare riguardo a quelli danneggiati o resi inutilizzabili a causa dei terremoti;
- c.1 realizzazione di progetti mirati a promuovere la cittadinanza attiva, il miglioramento del dialogo interetnico e facilitare l'inclusione sociale degli immigrati con un'attenzione particolare alla specificità di genere (avviati non prima del 01/01/2012 e da concludere entro il 31/03/2013).

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ "Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/00 art. 11) - Anno 2012", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad approvare il presente schema di Convenzione per la stipula delle Convenzioni con i soggetti interessati;

Dato atto che il soggetto attuatore (*denominazione*) _____

risponde ai requisiti indicati nella citata delibera della Giunta regionale n. 1256 del 03/09/2012 e ha presentato un programma di attività per l'anno 2012 che risponde agli obiettivi e rientra fra le azioni prioritarie in essa stabiliti;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 Finalità

Nell'ambito più generale delle politiche regionali di promozione sportiva di cui alla L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modifiche e integrazioni, e di quanto stabilito con delibera della Giunta regionale n. 1256 del 03/09/2012 per l'attuazione degli interventi per l'anno 2012, così come richiamato in premessa, la presente Convenzione ha come obiettivo principale lo sviluppo e la promozione di attività motorio-sportive nel territorio regionale.

ART. 2

Impegni del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore (denominazione) si impegna in particolare, in coerenza con le linee di indirizzo di cui sopra, a realizzare le attività descritte all'interno della domanda presentata alla Regione, come riportato sinteticamente di seguito:

Si impegna altresì a inviare alla Regione, una volta realizzate le attività oggetto della presente Convenzione e, comunque, entro il 31/05/2013, una relazione comprendente gli elementi conoscitivi sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi prefissati nonché la rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite inerenti le attività svolte.

ART. 3

Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna si impegna a sostenere la realizzazione del programma di cui al precedente art. 2, attraverso un contributo finanziario nel limite massimo di spesa di Euro _____, indicato nella delibera della Giunta regionale di approvazione della presente Convenzione, in quanto coerente con le finalità e gli obiettivi regionali.

ART. 4

Durata e validità della Convenzione

La presente Convenzione decorre dalla data di approvazione della delibera della Giunta Regionale n. _____/2012 ed ha durata fino al 31 maggio 2013, salvo motivata richiesta di proroga concessa dal Dirigente regionale competente, fino ad un massimo di 3 mesi.

Le parti si riservano la facoltà di apportarvi modifiche, anch'esse stabilite di comune intesa, qualora mutate circostanze ne imponessero la necessità.

La sottoscrizione della presente Convenzione costituisce accettazione delle condizioni e modalità in essa contenute e richiamate. Inoltre, la stessa, può essere disdetta da ognuna delle parti sulla base di giustificate motivazioni.

ART. 5

Registrazione

La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 - Titolo I del T.U. del D.P.R. 26/4/1986, n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

Il Dirigente
della Regione Emilia-Romagna

Il Legale rappresentante
di _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2094

Erogazione di interventi sanitari nell'ambito dell'undicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, L. 449/97 - di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 84/2012 - assegnazione fondi all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 110/2011 per l'erogazione di interventi sanitari nell'ambito del decimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, L. 449/1997 - di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 211/09, di approvazione degli indirizzi programmatici (L.R. n. 12/2002) per il triennio 2009-2011;

Considerato che, nell'ambito del decimo Programma assistenziale sopracitato le persone straniere trattate ammontano a circa 128 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (99 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiocirurgia, della chirurgia ortopedica, delle forme tumorali della oncematologia, della nefrologia, della neurochirurgia, della audiologia. I paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (37 casi) Bosnia-Erzegovina (25 casi), Kosovo (20 casi), Zimbabwe (17 casi), Serbia (7 casi), Ucraina (5 casi), popolo Saharawi (4 casi) Moldavia (4 casi) Marocco (3 casi) Bielorussia (2 casi).

Vista la deliberazione n. 84 del 25 luglio 2012 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012 - 2014, ai sensi della L.R. 12/2002, che ne prevede, tra l'altro, l'efficacia protratta sino all'approvazione del successivo documento di programmazione regionale;

Valutato necessario garantire tale tipologia di interventi sanitari con l'undicesimo Programma assistenziale, per l'anno 2012 al fine di:

- a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso le seguenti azioni:
 - invio ed impiego nelle strutture ospedaliere dei Paesi terzi, di materiali ed attrezzature medico-chirurgiche dismesse, che si rendono disponibili presso le Aziende Sanitarie regionali e l'Istituto Ortopedico Rizzoli, nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale;
 - scambio di esperienze professionali mediante azioni di formazione e addestramento del personale dei Paesi interessati, sia in loco che presso le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna;
- b) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sui contenuti del Programma umanitario approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- c) erogare gli interventi di alta specialità (art. 32 comma 15, L. 449/1997) a favore di soggetti stranieri prioritariamente in età pediatrica, non erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e non previsti da specifici

rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né ricompresi in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o, comunque, altrimenti finanziati;

- d) non includere nel Programma assistenziale le casistiche relative a:
 - trapianti di organi, per la complessità e la durata nel tempo del percorso assistenziale, nonché le modalità di eventuale attesa del paziente per l'organo e del periodo, piuttosto lungo, di follow up post-trapianto;
 - disturbi neurologici/comportamentali che non possano trovare soluzione in un unico accesso, per i quali si rende necessaria una presa in carico multiprofessionale/interdisciplinare e che richiedono ripetute valutazioni, nel tempo, della loro evolutività;

Preso atto che, per quanto riguarda le priorità territoriali si fa riferimento a quanto previsto dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 84/2012: Albania, Bosnia-Erzegovina, Egitto, Eritrea, Etiopia, Libia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese, Somalia, Tunisia, nonché al popolo Saharawi proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Progetto regionale Chernobyl si tiene conto delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl.

Si tiene, inoltre, conto delle richieste provenienti da organizzazioni non lucrative del territorio regionale, per minori provenienti dall'Africa sub-sahariana, con riferimento a Zambia e Zimbabwe, considerata la speranza di vita e il basso livello di assistenza sanitaria garantita in detti paesi.

Nell'ambito degli interventi a favore di popolazioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 12/2002, si realizza a favore delle popolazioni quanto viene determinato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

Tenuto conto che si ritiene necessario assicurare la continuità delle cure alle persone già assistite negli anni precedenti, anche se provenienti da aree geografiche non incluse nell'atto n. 84/2012 dell'Assemblea Legislativa e precisamente: Argentina, Brasile, Cuba, Kosovo, Libano e Serbia, con valenza che coincide con il termine di validità del Documento di Indirizzo programmatico per il triennio 2012-2014;

Considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla L. 449/97, ha una valenza intersettoriale, in quanto coinvolge la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e la Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni Europee e internazionali, si avvale, nell'attuazione del Programma stesso, di un gruppo di lavoro interdirezionale, che sarà costituito con successivo atto formale del Dirigente competente per materia;

Ritenuto opportuno avviare un nuovo sistema di regolazione e di riferimento a livello aziendale per garantire l'accesso degli utenti alle prestazioni; a tal fine le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli:

1. garantiscono la presa in carico da parte delle strutture, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale orientare l'intervento;
2. inviano alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali la segnalazione corredata da:
 - relazione clinica sulla condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario

o del Paese di provenienza;

- dichiarazione predisposta dalle Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia-Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare, il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi e il rientro nel Paese d'origine;

Considerato che, in tale ottica, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli individuano un Referente di Direzione Sanitaria, quale punto di riferimento per le Associazioni/Istituzioni richiedenti che garantirà:

- l'applicazione e un attento e costante monitoraggio del Programma, anche da un punto di vista economico;
- la gestione della casistica, esaminando i casi da trattare ed esprimendo il relativo parere a carattere sanitario.

Ritenuto opportuno verificare l'applicazione del Programma in ambito aziendale e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta, avvalendosi di un gruppo di lavoro regionale che coinvolga i Referenti di Direzione Sanitaria, che sarà costituito con successivo atto formale del Dirigente competente per materia;

Tenuto conto che le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna devono contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute e che, a tal fine:

- si conferma un finanziamento massimo regionale complessivo di € 1.550.000,00 per l'anno 2012;
- in caso di superamento del limite di € 1.550.000,00, le Aziende sanitarie coinvolte dovranno intervenire con ulteriori risorse economiche proprie per assicurare copertura finanziaria alle restanti spese sostenute per i casi trattati, in un'ottica di collaborazione e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;

Dato atto che il finanziamento di tali interventi a carico della Regione è incluso nella programmazione del finanziamento del SSR per l'anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 653/2012 e che la copertura finanziaria è assicurata a valere sulle disponibilità presenti sul Capitolo 51638 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012;

Valutata l'opportunità di individuare un'unica Azienda Sanitaria e nello specifico l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, quale capofila per la gestione dei fondi in argomento e di assegnare, pertanto, a favore della stessa l'intera somma pari a € 1.550.000,00;

Considerato che al Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari competono il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale oggetto del presente provvedimento e che allo stesso dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2013 dalle Aziende sanitarie e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute nel 2012 per singolo caso; ad esito di tale monitoraggio il Servizio medesimo si impegna a comunicare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna entro il mese di gennaio 2013 le quote del finanziamento spettanti alle

Aziende Sanitarie e all'Istituto Ortopedico Rizzoli coinvolti al fine di provvedere al successivo trasferimento delle quote stesse;

Considerato, inoltre, che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, il progetto oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientra nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Viste:

- le LL.RR n. 21 e n. 22 del 22 dicembre 2011, rispettivamente Legge Finanziaria e Legge di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014;
- le LL.RR. n. 9 e n. 10 del 26 luglio 2012, rispettivamente Legge Finanziaria e Legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamati:

- La Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;
- il D.lgs 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, L. 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" convertito con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L. R. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per l'importo complessivo di € 1.550.000,00;

Dato atto che alla liquidazione della somma a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, fino a un massimo di € 1.550.000,00, provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente per materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, ad esito della verifica suindicata in capo al Servizio regionale competente;

Ritenuto che il Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, predisponga una esaustiva relazione per la Giunta regionale in merito ai risultati ottenuti;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1511 del 24 ottobre 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'undicesimo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell'art. 32 della legge 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2012, come specificato in premessa, all'interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2012- 2014, approvato dall'Assemblea Legislativa regionale con deliberazione n. 84/2012;
2. di prevedere un finanziamento complessivo per un massimo di € 1.550.000,00 in corrispondenza di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2012, dando atto che lo stesso è incluso nella programmazione del finanziamento del SSR per l'anno 2012 di cui alla propria delibera n. 653/2012;
3. di prevedere che le Aziende Sanitarie e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli contribuiscano al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie nella misura del 30% delle spese sostenute;
4. di stabilire che, in caso di superamento del limite di € 1.550.000,00, le Aziende coinvolte dovranno intervenire con ulteriori risorse economiche proprie per assicurare copertura alle restanti spese sostenute per i casi trattati;
5. di individuare l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna quale ente capofila per la gestione dei fondi in argomento e, quindi, di assegnare a favore della stessa l'intera somma pari a € 1.550.000,00;
6. di stabilire che al Servizio Assistenza distrettuale, Medicina

generale, Pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari compete il coordinamento e la verifica della realizzazione del Programma assistenziale e che allo stesso dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2013 dalle Aziende sanitarie e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli le rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute per singolo caso;

7. di disporre che l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna provveda al trasferimento alle altre Aziende Sanitarie e all'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli coinvolti delle quote di rispettiva spettanza, secondo gli importi che il Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari, si impegna a comunicare alla stessa entro il mese di gennaio 2013 ad esito della verifica di cui al punto 6. che precede;
8. di impegnare la somma di € 1.550.000,00 registrata al n. 4276 di impegno sul capitolo 51638 "Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie regionali ed Enti del Servizio sanitario regionale a finanziamento dei livelli di assistenza superiori ai LEA ovvero a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18020 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;
9. di dare atto che alla liquidazione della somma a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, fino a un massimo di € 1.550.000,00, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, ad esito delle verifiche di cui al punto 6. che precede;
10. di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, il Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari predisponga una esaustiva relazione e l'Assessore alle Politiche per la Salute relazioni alla Giunta Regionale in merito ai risultati ottenuti;
11. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2107

Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della Legge regionale n. 12/2002, in attuazione della propria deliberazione 1132/12 e della D.A.L. 84/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto che, in riferimento alla propria deliberazione 30 luglio 2012, n. 1132, recante "Approvazione del Bando per la presentazione di progetti a contributo regionale ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. B) della Legge regionale 24 giugno 2002, n. 12,

per l'esercizio finanziario 2012", sono pervenuti al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali n. 37 progetti, elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che l'Associazione denominata "Centro d'Incontro Reggio Est" di Reggio Emilia ha successivamente ritirato, in data 24 settembre 2012, la propria candidatura;

c) di dare atto che sono stati ritenuti non ammissibili i 6 (sei) progetti di seguito elencati:

- il progetto presentato dalla Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di Cesenatico (FC) sull'area paese Camerun;
- il progetto presentato dal Gruppo di Volontariato Civile ONLUS di Bologna (GVC) sull'area paese Bacino sud del Mediterraneo;
- il progetto presentato da NEXUS Solidarietà Internazionale Emilia-Romagna ONLUS di Bologna sull'area paese Territori Autonomia Palestinese;

- il progetto presentato dall'Associazione Peace Games di Bologna sull'area paese Senegal;
- il progetto presentato dall'Associazione per lo sviluppo di Gniline Goumak AS.DE.GG. di Mercato Saraceno (FC) sull'area paese Senegal;
- il progetto presentato dalla Fondazione Aiutiamoli a Vivere Comitato Regionale Emilia-Romagna di Argenta (FE) sull'area paese Ucraina;

d) di dare atto che le motivazioni di inammissibilità dei sei progetti sopra citati sono già state comunicate ai rispettivi soggetti proponenti e registrate nelle relative schede tecniche;

e) di dare atto che le schede tecniche di tutti i progetti sono trattenute agli atti del competente Servizio;

f) di dare atto che i restanti 30 progetti, elencati nell'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati valutati dal Nucleo di valutazione regionale, appositamente costituito con la determinazione del competente Direttore Generale n. 12369 del 1/10/2012, come previsto al punto 3.2 del Bando;

g) di dare atto che sulla base della valutazione di cui sopra sono risultati finanziabili tutti i 30 progetti esaminati;

h) di dare atto che gli stanziamenti di massima assegnati ad ogni area costituiscono un limite, che consente di finanziare i primi 24 progetti della graduatoria generale;

i) di dare atto che la disponibilità di ulteriori risorse sui competenti capitoli di bilancio consente di finanziare altri tre progetti per un totale di 27 progetti;

j) di dare atto che la mancanza delle necessarie risorse non consente di finanziare gli ultimi 3 progetti della graduatoria;

k) di approvare la graduatoria dei 27 progetti risultati assegnatari del contributo regionale, secondo la ripartizione indicata nell'Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

l) di assegnare e concedere il contributo regionale ai 27 progetti elencati nell'Allegato C) per un importo complessivo di Euro 1.129.778,00;

m) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.129.778,00 come segue:

- quanto ad Euro 1.027.783,00 registrata al n. 4282 sul Capitolo n. 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. A) e art. 6, comma 2 lett. B) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840 del Bilancio per l'esercizio 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto ad Euro 101.995,00 registrata al n. 4281 sul Capitolo n. 2752 "Contributi a enti delle Amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. A) e art. 6 comma 2, lett. B), L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840, del Bilancio per l'esercizio 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

n) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativamente alla somma sopra indicata, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/01, ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche secondo le modalità indicate nella propria

deliberazione 1132/2012;

o) di stabilire che, qualora l'ammontare della spesa rendicontata dai soggetti beneficiari del contributo risulti inferiore al piano finanziario approvato, la percentuale del contributo assegnato e concesso non può comunque superare la percentuale di contributo determinata dal Nucleo di valutazione, salvo minore richiesta del soggetto proponente;

p) di dare atto che l'importo massimo ammissibile non può in nessun caso superare l'importo indicato nello schema di piano finanziario presentato, così come eventualmente ricalcolato dal Nucleo;

q) di stabilire, ad integrazione di quanto indicato nella propria deliberazione n. 1132/2012 al punto 3.3 "Termini e modalità di concessione del contributo regionale", che il Servizio regionale competente può richiedere, per una migliore comprensione delle spese sostenute, le fotocopie dei giustificativi delle spese rendicontate, con la specifica traduzione in lingua italiana qualora tali documenti di spesa siano redatti in lingua straniera (ad eccezione della lingua inglese);

r) di dare atto che i Codici Unici di Progetto dei progetti finanziati, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti di investimento pubblico finalizzati agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, sono i seguenti:

- Una Mujer Sana: la Fuerza de la Sociedad. Tutela della salute femminile Saharawi: prevenzione assistenza formazione - (Campi profughi Saharawi in Algeria) - CUP n. E18C12000070009;
- 3 T per Diol Kadd: Terra teatro e turismo sostenibile - (Senegal) - CUP n. E58C12000030009
- Cibo e salute: reti femminili per lo sviluppo locale - (Senegal) - CUP n. E58C12000040009
- Agricoltura sostenibile in Mozambico - (Mozambico) CUP n. E68C12000080009
- Miglioramento della salute materna e infantile attraverso la valorizzazione dei prodotti alimentari locali - Senegal - CUP n. E58C12000050009
- Sostegno ai contadini marginali della west bank attraverso attività di conservazione delle sementi autoctone di land reclamation e lo sviluppo di una strategia di marketing delle produzioni agricole biologiche fase 2 - territori autonomia palestinese - CUP n. E68C12000090009
- Fair Trade Fair Peace - Territori autonomia palestinese CUP n. E68C12000100009
- Educazione: promozione del benessere psicosociale dei bambini/e e dei giovani attraverso l'educazione attiva e lo scambio di buone pratiche - Territori autonomia palestinese CUP n. E68C12000110009
- Liaison - Lavoro e formazione per una nuova cittadinanza attiva di giovani e donne (Fase 2) per Marocco Tunisia Egitto - Bacino Sud del Mediterraneo CUP n. E68C12000120009
- Sostegno allo sviluppo della filiera dell'ortofrutta in ambito urbano e peri-urbano per contrastare la povertà e la fame - Burundi CUP n. E48C12000170009
- Promozione di un'agricoltura ecosostenibile per le popolazioni delle Provincie di Maputo e Cabo Delgado - Mozambico CUP n. E68C12000130009
- Biblioteca e corsi per la scuola: tra culturale e sociale scuola I - III Grado n. 2 Daschenko - distretto di Kagarlik - Ucraina

CUP n. E98C12000170009

- Miglioramento delle condizioni delle donne con figli disabili in età scolare nell'area di Betlemme e di Hebron - territori autonomia palestinese CUP n. E68C12000140009
- Il sapere nella valigia del popolo Saharawi - Campi profughi Saharawi in Algeria CUP n. E18C12000080009
- Contributo alla prevenzione delle epatiti virali nei campi profughi Saharawi e continuità di monitoraggio centrale e periferico - campi profughi Saharawi in Algeria CUP n. E18C12000090009
- Sostegno al sistema educativo nei campi profughi e alla conservazione della propria identità' e cultura - campi profughi Saharawi in Algeria CUP n. E18C12000100009
- Viva la scuola - Mozambico CUP n. E68C12000150009
- Sfide - Formazione educazione e inserimento professionale per giovani donne nei settori domestico e della sartoria nella regione di Dakar - Senegal CUP n. E58C12000060009
- Progetto ECO-OAS: implementazione del dinamismo economico nella regione Di Hassi Labiad - Merzouga - Marocco - Bacino Sud del Mediterraneo CUP n. E68C12000160009
- Percorsi di integrazione e cooperazione educativa a Zhytomyr. alunni con Disabilità scolarizzati - Anno II - Ucraina CUP n. E98C12000180009

- Acqua e terra - valorizzazione delle risorse naturali per il rilancio socioeconomico e la sovranità alimentare nella riserva della biosfera del delta del Saloum - Senegal CUP n. E58C12000070009
- F.A.C.E. I volti della Comunità - Mozambico CUP n. E68C12000170009
- Crescere per contare - Mozambico CUP n. E68C12000180009
- URBAL - Sviluppo di rete lavoro e cittadinanza attiva per i giovani delle zone rurali e urbane del Marocco - Bacino Sud del Mediterraneo CUP N. E68C12000190009
- Salute, educazione e agro-ecologia: iniziativa integrata e multisettoriale nell'area rurale della provincia di Manica - Mozambico CUP N. E68C12000200009
- Sostegno all'associazionismo contadino e alla filiera della manioca nella provincia di Lobonok - Sud Sudan CUP n. E88C12000100009
- Acqua per tutti, colera per nessuno: prevenzione del colera e supporto idrico alle famiglie vittime di catastrofi naturali nel Dipartimento Ovest di Haiti - Haiti CUP n. E28C12000060009

s) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A)PROGETTI PERVENUTI

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto
1	BURUNDI	ASSOCIAZIONE PARMAALIMENTA (PR)	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ORTOPRUTTA IN AMBITO URBANO E PERI-URBANO PER CONTRASTARE LA POVERTA' E LA FAME
2	CAMERUN	CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO LOCALE DI CESENATICO (FC) (GCTI)	RAFFORZAMENTO DELLA QUALITA' E DELL'ACCESSO ALLE CURE MEDICHE NELLE ZONE RURALI DEL CAMERUN ATTRAVERSO IL TELECONSULTO, LA FORMAZIONE A DISTANZA E L'INTERVENTO DEI MEDICI AFRICANI IN ITALIA O PROGETTO RADICI
3	HAITI	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS (BO) (GCTI)	ACQUA PER TUTTI, COLERA PER NESSUNO: PREVENZIONE DEL COLERA E SUPPORTO IDRICO ALLE FAMIGLIE VITTIME DI CATASTROFI NATURALI NEL DIPARTIMENTO OVEST DI HAITI
4	SUD SUDAN	MANITese ONG ONLUS SEDE EMILIA-ROMAGNA FINALE EMILIA (MO) (GCTI)	SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO CONTADINO E ALLA FILIERA DELLA MANIOCA NELLA PROVINCIA DI LOBONOK
5	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - SEDE EMILIA ROMAGNA - GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	SOSTEGNO AL SISTEMA EDUCATIVO NEI CAMPI PROFUGHI E ALLA CONSERVAZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA' E CULTURA
6	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI FORLI'	CONTRIBUTO ALLA PREVENZIONE DELLE EPATITI VIRALI NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI E CONTINUITA' DI MONITORAGGIO CENTRALE E PERIFERICO
7	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI RAVENNA	UNA MUJER SANA: LA FUERZA DE LA SOCIEDAD. TUTELA DELLA SALUTE FEMMINILE SAHARAWI: PREVENZIONE ASSISTENZA FORMAZIONE
8	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA ONLUS (BO)	IL SAPERE NELLA VALIGIA DEL POPOLO SAHARAWI
9	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES UISP (BO)	ASSIHHWA WA ARRYADA NEL DESERTO DELL'HAMMADA
10	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CEFA - COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA - (BO)	URBAL - SVILUPPO DI RETE LAVORO E CITTADINANZA ATTIVA PER I GIOVANI DELLE ZONE RURALI E URBANE DEL MAROCCO
11	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - Sede di Bologna	LIAISON - LAVORO E FORMAZIONE PER UNA NUOVA CITTADINANZA ATTIVA DI GIOVANI E DONNE (FASE 2) - MAROCCO TUNISIA EGITTO
12	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	ASSOCIAZIONE CENTRO D'INCONTRO REGGIO EST (RE)	RI.MEDI RINASCIMENTO MEDITERRANEO (TUNISIA)
13	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE -ONLUS (BO)	PERIFERIA ATTIVA: SUPPORTO ALLA CAPACITA' DI PARTECIPAZIONE, LAVORO IN RETE E LIBERTA' D'ESPRESSIONE DELLA SOCIETA' CIVILE DEL GOVERNATORATO DI SIDI BOUZID E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE DELLE ISTANZE DEI SETTORI PIU' VULNERABILI DELLA POPOLAZIONE, SPECIALMENTE GIOVANI E DONNE (TUNISIA)
14	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	BAMBINI NEL DESERTO ONLUS (MO)	PROGETTO ECO-OAS: IMPLEMENTAZIONE DEL DINAMISMO ECONOMICO NELLA REGIONE DI HASSI LABIAD - MERZOUGA - MAROCCO
15	MOZAMBICO	AIFO ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLERAU (BO)	SALUTE, EDUCAZIONE E AGRO-ECOLOGIA: INIZIATIVA INTEGRATA E MULTISETTORIALE NELL'AREA RURALE DELLA PROVINCIA DI MANICA
16	MOZAMBICO	COMUNE DI REGGIO EMILIA	F.A.C.E. I VOLTII DELLA COMUNITA'
17	MOZAMBICO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI	AGRICOLTURA SOSTENIBILE IN MOZAMBICO

		ONLUS - Sede di Bologna	
18	MOZAMBICO	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS (BO)	PROMOZIONE DI UN'AGRICOLTURA ECOSOSTENIBILE PER LE POPOLAZIONI DELLE PROVINCE DI MAPUTO E CABO DELGADO
19	MOZAMBICO	COMITATO ISCOS EMILIA ROMAGNA ONLUS (BO)	CRESCERE PER CONTARE
20	MOZAMBICO	PROGETTO MOZAMBICO ONLUS - Sede Emilia Romagna (BO)	VIVA LA SCUOLA
21	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	FONDAZIONE AVSI DI CESENA (FC)	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE DONNE CON FIGLI DISABILI IN ETA' SCOLARE NELL'AREA DI BETLEMME E DI HEBRON
22	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS DI RIMINI - (RN)	EDUCAZIONE: PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOSOCIALE DEI BAMBINI/E E DEI GIOVANI ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ATTIVA E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
23	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE -ONLUS (BO)	LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE COME PROMOTORE DI SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE
24	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA ONLUS (BO)	SVILUPPO DELLE CAPABILITIES FEMMINILI A GAZA: PROMUOVERE LA SOLIDARIETA' E L'ECONOMIA COOPERATIVA IN DUE COMUNITA' DI PESCATORI A GAZA
25	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE "ORGANIZZAZIONE OVERSEAS PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI" DI Spilamberto (MO)	SOSTEGNO AI CONTADINI MARGINALI DELLA WEST BANK ATTRAVERSO ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE DELLE SEMENTI AUTOCTONE DI LAND RECLAMATION E LO SVILUPPO DI UNA STRATEGIA DI MARKETING DELLE PRODUZIONI AGRICOLE BIOLOGICHE FASE 2
26	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES UISP (BO)	PROMOTING HEALTHY LIFESTYLES FOR WOMEN AND YOUNGSTERS IN EAST JERUSALEM AND JERICHO DISTRICT
27	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE WOMEN "WOMEN OF MEDITERRANEAN EAST AND SOUTH EUROPEAN NETWORK" Forli (FC)	FAIR TRADE FAIR PEACE
28	SENEGAL	AS.DE.GG.ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DI GNILINE GOUMAK MERCATO SARACENO (FC)	PROGETTO SULLA COLTURA DEL MAIS
29	SENEGAL	COMUNE DI RAVENNA	3 T PER DIOL KADD: TERRA TEATRO E TURISMO SOSTENIBILE
30	SENEGAL	COSPE COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS -- Sede di Bologna	ACQUA E TERRA - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI PER IL RILANCIO SOCIOECONOMICO E LA SOVRANITA' ALIMENTARE NELLA RISERVA DELLA BIOSFERA DEL DELTA DEL SALOUM
31	SENEGAL	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS (RN)	SFIDE - FORMAZIONE EDUCAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE PER GIOVANI DONNE NEI SETTORI DOMESTICO E DELLA SARTORIA NELLA REGIONE DI DAKAR
32	SENEGAL	LVIA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI di Forli- (FC)	MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE MATERNA E INFANTILE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI LOCALI
33	SENEGAL	ASSOCIAZIONE MANI (PR)	CIBO E SALUTE: RETI FEMMINILI PER LO SVILUPPO LOCALE
34	SENEGAL	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES UISP (BO)	IN'GAARIT: UN'ALTRA PIROGA E' POSSIBILE - SPORT E SICUREZZA PER TUTTI UNISCONO IL SENEGAL E L'EMILIA
35	UCRAINA	CEIS - CENTRO DI SOLIDARIETA' DI REGGIO EMILIA (RE)	PERCORSI DI INTEGRAZIONE E COOPERAZIONE EDUCATIVA A ZHYTOMYR. ALUNNI CON DISABILITA' SCOLARIZZATI - ANNO II"
36	UCRAINA	FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA - Argenta (FE)	CHICCO DI GRANO (PSHENICHNOE ZERNO)
37	UCRAINA	Associazione Sportiva Dilettantistica POLIVALENTE 87 & G. PINI (MO)	BIBLIOTECA E CORSI PER LA SCUOLA: TRA CULTURALE E SOCIALE SCUOLA I - III GRADO N. 2 DASCHENKO - DISTRETTO DI KAGARLIK

Allegato B)

PROGETTI VALUTATI - GRADUATORIA GENERALE

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto	Punti
1	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI RAVENNA	UNA MUJER SANA: LA FUERZA DE LA SOCIEDAD. TUTELA DELLA SALUTE FEMMINILE SAHARAWI: PREVENZIONE ASSISTENZA FORMAZIONE	56
2	SENEGAL	COMUNE DI RAVENNA	3 T PER DIOL KADD: TERRA TEATRO E TURISMO SOSTENIBILE	50
3	SENEGAL	ASSOCIAZIONE MANI (PR)	CIBO E SALUTE: RETI FEMMINILI PER LO SVILUPPO LOCALE	50
4	MOZAMBICO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - Sede di Bologna	AGRICOLTURA SOSTENIBILE IN MOZAMBICO	48
5	SENEGAL	LVIA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI di Forlì- (FC)	MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE MATERNA E INFANTILE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI LOCALI	47
6	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE "ORGANIZZAZIONE OVERSEAS PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI" DI Spilamberto (MO)	SOSTEGNO AI CONTADINI MARGINALI DELLA WEST BANK ATTRAVERSO ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE DELLE SEMENTI AUTOCTONE DI LAND RECLAMATION E LO SVILUPPO DI UNA STRATEGIA DI MARKETING DELLE PRODUZIONI AGRICOLE BIOLOGICHE FASE 2	47
7	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE WOMEN "WOMEN OF MEDITERRANEAN EAST AND SOUTH EUROPEAN NETWORK" Forlì (FC)	FAIR TRADE FAIR PEACE	46
8	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE EDUCOID ONLUS DI RIMINI - (RN)	EDUCAZIONE: PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOSOCIALE DEI BAMBINI/E E DEI GIOVANI ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ATTIVA E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE	46
9	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - Sede di Bologna	LIAISON - LAVORO E FORMAZIONE PER UNA NUOVA CITTADINANZA ATTIVA DI GIOVANI E DONNE (FASE 2) PER MAROCCO TUNISIA EGITTO	46
10	BURUNDI	ASSOCIAZIONE PARMAALIMENTA (PR)	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ORTOFRUTTA IN AMBITO URBANO E PERI-URBANO PER CONTRASTARE LA POVERTA' E LA FAME	45
11	MOZAMBICO	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS (BO)	PROMOZIONE DI UN'AGRICOLTURA ECOSOSTENIBILE PER LE POPOLAZIONI DELLE PROVINCE DI MAPUTO E CABO DELGADO	44
12	UCRAINA	Associazione Sportiva Dilettantistica POLIVALENTE 87 & G. PINI (MO)	BIBLIOTECA E CORSI PER LA SCUOLA: TRA CULTURALE E SOCIALE SCUOLA I - III GRADO N. 2 DASCHENKO - DISTRETTO DI KAGARLIK	42
13	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	FONDAZIONE AVSI DI CESENA (FC)	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE DONNE CON FIGLI DISABILI IN ETA' SCOLARE NELL'AREA DI BETLEMME E DI HEBRON	42
14	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA ONLUS (BO)	IL SAPERE NELLA VALIGIA DEL POPOLO SAHARAWI	42
15	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI FORLI'	CONTRIBUTO ALLA PREVENZIONE DELLE EPATITI VIRALI NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI E CONTINUITA' DI MONITORAGGIO CENTRALE E PERIFERICO	42
16	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	CISP - COMITATO INTERN. PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - SEDE EMILIA ROMAGNA - GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	SOSTEGNO AL SISTEMA EDUCATIVO NEI CAMPI PROFUGHI E ALLA CONSERVAZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA' E CULTURA	42

17	MOZAMBICO	PROGETTO MOZAMBICO ONLUS - Sede Emilia Romagna (BO)	VIVA LA SCUOLA	41
18	SENEGAL	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS (RN)	SFIDE - FORMAZIONE EDUCAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE PER GIOVANI DONNE NEI SETTORI DOMESTICO E DELLA SARTORIA NELLA REGIONE DI DAKAR	40
19	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	BAMBINI NEL DESERTO ONLUS (MO)	PROGETTO ECO-OAS: IMPLEMENTAZIONE DEL DINAMISMO ECONOMICO NELLA REGIONE DI HASSI LABIAD - MERZOUGA - MAROCCO	40
20	UCRAINA	CEIS - CENTRO DI SOLIDARIETA' DI REGGIO EMILIA (RE)	PERCORSI DI INTEGRAZIONE E COOPERAZIONE EDUCATIVA A ZHYTOMYR. ALUNNI CON DISABILITA' SCOLARIZZATI - ANNO II	39
21	SENEGAL	COSPE COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS -- Sede di Bologna	ACQUA E TERRA - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI PER IL RILANCIO SOCIOECONOMICO E LA SOVRANITA' ALIMENTARE NELLA RISERVA DELLA BIOSFERA DEL DELTA DEL SALOUM	39
22	MOZAMBICO	COMUNE DI REGGIO EMILIA	F.A.C.E. I VOLTI DELLA COMUNITA'	39
23	MOZAMBICO	COMITATO ISCOS EMILIA ROMAGNA ONLUS (BO)	CRESCERE PER CONTARE	38
24	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CEFA - COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA - (BO)	URBAL - SVILUPPO DI RETE LAVORO E CITTADINANZA ATTIVA PER I GIOVANI DELLE ZONE RURALI E URBANE DEL MAROCCO	38
25	MOZAMBICO	AIFO ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLERAU (BO)	SALUTE, EDUCAZIONE E AGRO-ECOLOGIA: INIZIATIVA INTEGRATA E MULTISETTORIALE NELL'AREA RURALE DELLA PROVINCIA DI MANICA	37
26	SUD SUDAN	MANITESE ONG ONLUS SEDE EMILIA-ROMAGNA FINALE EMILIA (MO) (GCTI)	SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO CONTADINO E ALLA FILIERA DELLA MANIOCA NELLA PROVINCIA DI LOBONOK	36
27	HAITI	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS (BO) (GCTI)	ACQUA PER TUTTI, COLERA PER NESSUNO: PREVENZIONE DEL COLERA E SUPPORTO IDRICO ALLE FAMIGLIE VITTIME DI CATASTROFI NATURALI NEL DIPARTIMENTO OVEST DI HAITI	36
28	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE - ONLUS (BO)	LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE COME PROMOTORE DI SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE	35
29	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES UISP (BO)	PROMOTING HEALTHY LIFESTYLES FOR WOMEN AND YOUNGSTERS IN EAST JERUSALEM AND JERICHO DISTRICT	33
30	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES UISP (BO)	ASSIHHA WA ARRYADA NEL DESERTO DELL'HAMMADA	30

Allegato C

PROGETTI FINANZIATI

	Area Paese	Soggetto Proponente	Titolo del Progetto	Punti	Costo progetto	Contributo concesso	%
1	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI RAVENNA	UNA MUJER SANA: LA FUERZA DE LA SOCIEDAD. TUTELA DELLA SALUTE FEMMINILE SAHARAWI: PREVENZIONE ASSISTENZA FORMAZIONE	56	60.052,00	30.000,00	49,96
2	SENEGAL	COMUNE DI RAVENNA	3 T PER DIOL KADD: TERRA TEATRO E TURISMO SOSTENIBILE	50	43.058,00	21.120,00	49,05
3	SENEGAL	ASSOCIAZIONE MANI (PR)	CIBO E SALUTE: RETI FEMMINILI PER LO SVILUPPO LOCALE	50	75.909,00	37.795,00	49,79
4	MOZAMBICO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - Sede di Bologna	AGRICOLTURA SOSTENIBILE IN MOZAMBICO	48	78.988,00	37.914,00	48,00
5	SENEGAL	LVIA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI di Forlì- (FC)	MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE MATERNA E INFANTILE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI LOCALI	47	53.880,00	25.862,00	48,00
6	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE "ORGANIZZAZIONE OVERSEAS PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI" DI Spilamberto (MO)	SOSTEGNO AI CONTADINI MARGINALI DELLA WEST BANK ATTRAVERSO ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE DELLE SEMENTI AUTOCTONE DI LAND RECLAMATION E LO SVILUPPO DI UNA STRATEGIA DI MARKETING DELLE PRODUZIONI AGRICOLE BIOLOGICHE FASE 2	47	140.800,00	47.788,00	33,94
7	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE WOMEN "WOMEN OF MEDITERRANEAN EAST AND SOUTH EUROPEAN NETWORK" Forlì (FC)	FAIR TRADE FAIR PEACE	46	83.960,00	40.301,00	48,00
8	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS DI RIMINI - (RN)	EDUCAZIONE: PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICOSOCIALE DEI BAMBINI/E E DEI GIOVANI ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ATTIVA E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE	46	96.509,00	46.324,00	48,00
9	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - Sede di Bologna	LIAISON - LAVORO E FORMAZIONE PER UNA NUOVA CITTADINANZA ATTIVA DI GIOVANI E DONNE (FASE 2) PER MAROCCO TUNISIA EGITTO	46	366.242,00	175.796,00	48,00
10	BURUNDI	ASSOCIAZIONE PARMAALIMENTA (PR)	SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ORTOFRUTTA IN AMBITO URBANO E PERI-URBANO PER CONTRASTARE LA POVERTA' E LA FAME	45	68.605,00	32.930,00	48,00
11	MOZAMBICO	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO	PROMOZIONE DI UN'AGRICOLTURA	44	125.940,00	60.451,00	48,00

		CIVILE ONLUS (BO)	ECOSOSTENIBILE PER LE POPOLAZIONI DELLE PROVINCE DI MAPUTO E CABO DELGADO				
12	UCRAINA	Associazione Sportiva Dilettantistica POLIVALENTE 87 & G. PINI (MO)	BIBLIOTECA E CORSI PER LA SCUOLA: TRA CULTURALE E SOCIALE SCUOLA I - III GRADO N. 2 DASCHENKO - DISTRETTO DI KAGARLIK	42	73.539,00	33.004,00	44,88
13	TERRITORI AUTONOMIA PALESTINESE	FONDAZIONE AVSI DI CESENA (FC)	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE DONNE CON FIGLI DISABILI IN ETA' SCOLARE NELL'AREA DI BETLEMME E DI HEBRON	42	86.066,00	41.312,00	48,00
14	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA ONLUS (BO)	IL SAPERE NELLA VALIGIA DEL POPOLO SAHARAWI	42	73.916,00	35.480,00	48,00
15	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI FORLI'	CONTRIBUTO ALLA PREVENZIONE DELLE EPATITI VIRALI NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI E CONTINUITA' DI MONITORAGGIO CENTRALE E PERIFERICO	42	44.665,00	21.439,00	48,00
16	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI - SEDE EMILIA ROMAGNA - GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	SOSTEGNO AL SISTEMA EDUCATIVO NEI CAMPI PROFUGHI E ALLA CONSERVAZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA' E CULTURA	42	54.000,00	25.920,00	48,00
17	MOZAMBICO	PROGETTO MOZAMBICO ONLUS - Sede Emilia Romagna (BO)	VIVA LA SCUOLA	41	19.298,00	9.263,00	48,00
18	SENEGAL	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS (RN)	SFIDE - FORMAZIONE EDUCAZIONE E INSERIMENTO PROFESSIONALE PER GIOVANI DONNE NEI SETTORI DOMESTICO E DELLA SARTORIA NELLA REGIONE DI DAKAR	40	93.526,00	44.892,00	48,00
19	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	BAMBINI NEL DESERTO ONLUS (MO)	PROGETTO ECO-OAS: IMPLEMENTAZIONE DEL DINAMISMO ECONOMICO NELLA REGIONE DI HASSI LABIAD - MERZOUGA - MAROCCO	40	48.358,00	23.212,00	48,00
20	UCRAINA	CEIS - CENTRO DI SOLIDARIETA' DI REGGIO EMILIA (RE)	PERCORSI DI INTEGRAZIONE E COOPERAZIONE EDUCATIVA A ZHYTOMYR. ALUNNI CON DISABILITA' SCOLARIZZATI - ANNO II	39	36.126,00	15.895,00	44,00
21	SENEGAL	COSPE COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS -- Sede di Bologna	ACQUA E TERRA - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI PER IL RILANCIO SOCIOECONOMICO E LA SOVRANITA' ALIMENTARE NELLA RISERVA DELLA BIOSFERA DEL DELTA DEL SALOUM	39	123.987,00	54.554,00	44,00
22	MOZAMBICO	COMUNE DI REGGIO EMILIA	F.A.C.E. I VOLTI DELLA COMUNITA'	39	66.900,00	29.436,00	44,00
23	MOZAMBICO	COMITATO ISCOS EMILIA ROMAGNA ONLUS (BO)	CRESCERE PER CONTARE	38	186.215,00	81.935,00	44,00

24	BACINO SUD DEL MEDITERRANEO	CEFA - COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA - (BO)	URBAL - SVILUPPO DI RETE LAVORO E CITTADINANZA ATTIVA PER I GIOVANI DELLE ZONE RURALI E URBANE DEL MAROCCO	38	117.680,00	51.779,00	44,00
25	MOZAMBICO	AIFO ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLERAU (BO)	SALUTE, EDUCAZIONE E AGRO-ECOLOGIA: INIZIATIVA INTEGRATA E MULTISETTORIALE NELL'AREA RURALE DELLA PROVINCIA DI MANICA	37	125.648,00	53.463,00	42,55
26	SUD SUDAN	MANITese ONG ONLUS SEDE EMILIA-ROMAGNA FINALE EMILIA (MO) (GCTI)	SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONISMO CONTADINO E ALLA FILIERA DELLA MANIOCA NELLA PROVINCIA DI LOBONOK	36	82.139,00	31.352,00	38,17
27	HAITI	GVC - GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS (BO) (GCTI)	ACQUA PER TUTTI, COLERA PER NESSUNO: PREVENZIONE DEL COLERA E SUPPORTO IDRICO ALLE FAMIGLIE VITTIME DI CATASTROFI NATURALI NEL DIPARTIMENTO OVEST DI HAITI	36	46.730,00	20.561,00	44,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2108

Approvazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici in attuazione della propria deliberazione n. 1153/2012 (L.R. n. 41/97) - Assegnazione e concessione contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;
- l'art. 75 lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;

Vista la propria deliberazione n. 1153 del 30 luglio 2012 concernente "Criteri, termini e modalità di presentazione per l'annualità 2012 dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative - Approvazione schema di convenzione", con la quale:

- sono stati stabiliti i criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici da parte dei Comuni individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa;
- sono state quantificate le risorse assegnabili ed è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione e i Comuni individuati in qualità di soggetti realizzatori dei progetti medesimi;

Preso atto che, con riferimento alla somma assegnabile al Comune di Santarcangelo di Romagna, la gestione del relativo intervento spetta all'Unione dei comuni "Valle del Marecchia" di cui lo stesso è associato, a seguito del trasferimento, ai sensi della L.R. n. 10/2008, della funzione "attività produttive" e dello sportello unico attività produttive da parte del Comune all'Unione stessa, non permanendo in capo allo stesso alcuna attività in merito;

Dato atto che, sulla base dall'istruttoria effettuata dal competente Servizio regionale:

- nel termine stabilito del 15 ottobre 2012 sono pervenute, n. 10 domande da parte dei soggetti elencati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'assegnazione dei contributi previsti per la realizzazione dei suddetti progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici;
- i dieci progetti completi della documentazione indicata nella citata delibera n. 1153/2012 e conservata agli atti del competente Servizio, elencati all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi di

spesa ammessa a fianco di ciascun nominativo indicati, risultano ammissibili ai contributi previsti in quanto in possesso dei requisiti stabiliti dalla deliberazione n. 1153/2012;

Dato atto che il bilancio per l'esercizio finanziario 2012, approvato con L.R. n. 22 del 22 dicembre 2011 e assestato con L.R. n. 10 del 26 luglio 2012, presenta una disponibilità finanziaria di € 1.000.000,00 sul Capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" (art.3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) - U.P.B. 1.3.4.2.11200;

Ritenuto, per quanto innanzi illustrato:

- di approvare i dieci progetti elencati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di assegnare e concedere ai soggetti richiedenti il contributo indicato, nello stesso allegato A, a fianco di ciascun nominativo, secondo gli ammontari stabiliti nei relativi accordi concertativi sottoscritti e indicati nella citata deliberazione n. 1153/2012, per un importo complessivo di € 1.000.000,00;

Dato atto inoltre che, ai sensi del paragrafo 9 dell'Allegato A della propria citata deliberazione n. 1153/2012, i rapporti con i soggetti beneficiari del contributo in oggetto sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B della citata deliberazione e da sottoscrivere entro e non oltre 30 giorni dalla data di esecutività del presente atto, pena la revoca per rinuncia;

Richiamata la L. 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Vista altresì la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto altresì che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi della Legge 3/2003;

Viste:

- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. 15/11/2001 n. 40;
- le LL.RR. n. 21 e 22 del 22/12/2011, nonché le LL.RR. n. 9 e 10 del 26/7/2012;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della citata L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamato il D.L. 22 giugno 2012, 83 convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio luglio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
Dato atto dei pareri allegati;
Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo. Commercio;
A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che nel termine stabilito del 15 ottobre 2012 sono pervenute in attuazione della propria deliberazione n. 1153/2012, n. 10 domande per l'assegnazione dei contributi previsti per la realizzazione di progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici, così come elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prendere atto che, con riferimento alla somma assegnabile al Comune di Santarcangelo di Romagna quantificata con la citata delibera n. 1153/2012, la gestione del relativo intervento spetta all'Unione dei comuni "Valle del Marecchia" - che ha presentato la relativa domanda di contributo - per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;
3. di approvare i dieci progetti presentati dai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ai quali sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;
4. di assegnare e concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,

- per un importo complessivo di € 1.000.000,00;
5. di impegnare, sulla base di quanto stabilito in premessa la somma di € 1.000.000,00 registrata con il n. 4290 di impegno, sul Capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" (art. 3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41) - U.P.B. 1.3.4.2.11200 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
 6. di dare atto che i soggetti beneficiari del contributo in oggetto dovranno entro e non oltre 30 giorni dalla data di esecutività del presente atto sottoscrivere la convenzione approvata all'allegato B della propria citata deliberazione n. 1153/2012, pena la revoca per rinuncia del contributo concesso;
 7. di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001, ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria delibera n. 2416/2008 e successive modifiche, con le modalità previste all'art. 7 dello schema di convenzione di cui all'allegato B della propria deliberazione n. 1153/2012 a cui espressamente si rinvia;
 8. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella citata deliberazione n. 1153/2012;
 9. di dare atto, inoltre, che ai soggetti beneficiari di cui al presente provvedimento, compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;
 10. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE**

SOGGETTI RICHIEDENTI	DENOMINAZIONE PROGETTI	SPESA PREVISTA AMMESSA	CONTRIBUTO REGIONALE	CUP
COMUNE DI BOLOGNA	Progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico	221.000,00	170.000,00	E37E12000460006
COMUNE DI PIEVE DI CENTO	Progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico di Pieve di Cento Mini(s)mart	39.000,00	30.000,00	E97E12000410006
COMUNE DI REGGIO EMILIA	Progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico della città di Reggio Emilia	240.000,00	120.000,00	E87E12000310006
COMUNE DI COLLAGNA	Progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa del centro di Cerreto Laghi nel Comune di Collagna	60.000,00	30.000,00	E37E12000480004
COMUNE DI CARPI	Progetto speciale per il rilancio del centro storico della città di Carpi	130.000,00	100.000,00	E97E12000430006
COMUNE DI RIMINI	Progetto pilota per la valorizzazione del centro storico di Rimini	200.000,00	150.000,00	E97E12000420006
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL MARECCHIA	Progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico di Santarcangelo di Romagna	30.000,00	20.000,00	E47E12000410006
COMUNE DI FERRARA	Progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico di Ferrara	195.000,00	150.000,00	E77E12000350006
COMUNE DI RAVENNA	Progetto di valorizzazione e promozione del centro storico di Ravenna	195.000,00	150.000,00	E67E12000330006
COMUNE DI CESENA	Progetto di valorizzazione e gestione condivisa del centro storico	115.000,00	80.000,00	E17E12000280006
TOTALI		1.425.000,00	1.000.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2109

L.R. 45/92 - Assegnazione e concessione contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti per l'anno 2012, in attuazione della propria deliberazione 1312/12

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45, che prevede, fra l'altro, la concessione di contributi, fino al massimo del 60% della spesa ritenuta ammissibile, alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte nel Registro di cui all'art. 3, per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della stessa legge;

- la deliberazione n. 615 del 4 maggio 1999, ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999, che proroga i criteri e gli orientamenti per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare e le priorità di intervento previste dal piano di attività triennale 1996/98, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 297 del 9 maggio 1996;

- la propria deliberazione n. 1312 del 10 settembre 2012, con la quale, in attuazione dell'art. 9 della predetta L.R. 45/92, sono stabiliti i criteri, i termini e le modalità per l'erogazione dei contributi, a valere per l'anno 2012, alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte nel Registro regionale;

Dato atto che il bilancio per l'esercizio finanziario 2012, approvato con L.R. n. 22 del 22 dicembre 2011 così come assestato con L.R. n. 10 del 26 luglio 2012, presenta una disponibilità finanziaria di Euro 200.000,00 sul Capitolo 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45" - U.P.B. 1.3.4.2.11100;

Rilevato che nel termine stabilito del 19 ottobre 2012, sono pervenute, complete della documentazione indicata nella citata delibera n. 1312/2012, n. 4 domande così come indicato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Verificata la regolarità tecnica della documentazione allegata alle domande presentate;

Preso atto del verbale della riunione del 13 novembre 2012 del gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 45/92, contenente la valutazione qualitativa del progetto presentato, sotto il profilo della coerenza, rispetto ai criteri generali stabiliti con la succitata deliberazione del Consiglio regionale n. 297/96, prorogati con deliberazione 1137/99, agli atti del competente Servizio regionale;

Ritenuto, alla luce delle risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio regionale competente e delle indicazioni emerse dal gruppo di lavoro interdisciplinare di cui al precedente capoverso, di considerare ammissibili le domande pervenute;

Ritenuto, in considerazione delle risorse disponibili, di ammettere a contributo nella misura prevista del 60% e nel rispetto della graduatoria di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le prime tre domande presentate da:

- Federconsumatori Emilia-Romagna (in qualità di associazione capofila anche per conto di Unione Nazionale Consumatori - Comitato regionale Emilia-Romagna e Associazione Difesa

Orientamento Consumatori Emilia-Romagna) concedendo un contributo di Euro 150.000,00 su una spesa ammessa pari a Euro 250.000,00;

- U.di.Con - Unione per la difesa dei consumatori- Sede Regionale Emilia-Romagna concedendo un contributo di Euro 26.280,00 su una spesa ammessa pari a Euro 43.800,00;
- Cittadinanzattiva Emilia-Romagna (in qualità di associazione capofila anche per conto di Associazione Consumatori Utenti, Confconsumatori Emilia-Romagna e Lega Consumatori Emilia-Romagna) concedendo un contributo di Euro 23.720,00 su una spesa ammessa pari a € 39.533,33, ridotta rispetto a quella richiesta e ammissibile di Euro 84.000,00, così come previsto al paragrafo 6, allegato A della citata deliberazione 1312/12, in considerazione dell'esaurimento delle risorse disponibili, che non permettono di finanziare interamente, nella misura stabilita, il progetto presentato;

Verificato che la quarta domanda in graduatoria, presentata dal "Centro per i Diritti del cittadino - Codici Emilia-Romagna", è risultata ammissibile ma non finanziabile per esaurimento delle risorse disponibili sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

Considerato che al paragrafo 8 "Termine e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione dei contributi" dell'allegato A della propria deliberazione 1312/12, è previsto:

- un anticipo, pari all'80% del contributo concesso, a richiesta del soggetto beneficiario, previa presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'anticipo richiesto;
- la presentazione della documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un rendiconto analitico delle voci di spese sostenute;

Richiamata la L. 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Vista altresì la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità finanziaria ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente atto sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste:

- il D.P.R. n. 252/1998, in particolare l'art. 1;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. 15/11/2001 n. 40;
- le LL.RR. n. 21 e 22 del 22/12/2011, nonché le LL.RR. n. 9 e 10 del 26/7/2012;

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto all'approvazione del fac-simile "Schema di Garanzia fidejussoria" di cui all'allegato B, nonché quello di "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - L.R. 7 dicembre 1992, n. 45" di cui all'allegato C, parti integranti e sostanziali del presente atto;

- di assumere con il presente atto, ricorrendo gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, il relativo impegno di spesa;

Richiamato il D.L. 22 giugno 2012, 83 convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134, in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Turismo-Commercio;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto che nel termine stabilito del 19 ottobre 2012, sono pervenute n. 4 domande in attuazione della propria delibera 1312/12 come indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare la graduatoria dei progetti presentati, riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di assegnare e concedere i contributi ai primi tre soggetti elencati nel suddetto allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, nei relativi importi indicati a fianco di ciascuno, per un totale complessivo di € 200.000,00, su un totale di spesa ammessa pari ad Euro 333.333,33, per la realizzazione dei progetti di investimento pubblico ai quali sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;

4) di impegnare sulla base di quanto stabilito in premessa, la spesa di Euro 200.000,00 registrata con il n. 4291 di impegno, sul Capitolo 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45" - U.P.B. 1.3.4.2.11100 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che qualora risultassero disponibili fondi, per revoca o rinuncia, si potrà procedere secondo l'ordine della graduatoria approvata, nel rispetto della normativa contabile vigente, all'ammissione a contributo fino a concorrenza della spesa richiesta da "Cittadinanzattiva Emilia-Romagna" che è stata ridotta per le motivazioni espresse in premessa e all'ammissione a contributo della domanda presentata dal "Centro per i diritti del cittadino - Codici Emilia-Romagna", ammessa e non finanziata per esaurimento delle risorse disponibili;

6) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/08 e successive modificazioni, con le modalità previste dal paragrafo 8) dell'allegato A della predetta deliberazione 1312/12 a cui espressamente si rinvia;

7) di approvare il fac-simile "Schema di Garanzia fidejussoria" di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8) di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - L.R. 7 dicembre 1992, n. 45" di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;

9) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nella propria delibera 1312/12 sopracitata;

10) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE

FEDERCONSUMATORI EMILIA ROMAGNA (Associazione capofila)

Anche per conto di: **Unione Nazionale Consumatori - Comitato regionale Emilia Romagna e Associazione Difesa Orientamento Consumatori Emilia Romagna.**

Sede legale: Bologna

PROGETTO: *"Essere cittadini consumatori-utenti consapevoli: diventiamo Consum-Attori"*

PUNTEGGIO: **76,70** (Valutazione tecnica: 46,70 - Valutazione qualitativa: 30,00)

IMPORTO RICHIESTO E AMMESSO: € 250.000,00

CONTRIBUTO CONCESSO: € 150.000,00

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E42B12000980009

U.DI.CON - UNIONE PER LA DIFESA DEI CONSUMATORI - SEDE REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Sede legale : Modena

PROGETTO: *"Vivi la tua città da consumatore informato e consapevole"*

PUNTEGGIO: **60,32** (Valutazione tecnica: 20,32 - Valutazione qualitativa: 40,00)

IMPORTO RICHIESTO E AMMESSO: € 43.800,00

CONTRIBUTO CONCESSO: € 26.280,00

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E42B12000990009

CITTADINANZATTIVA EMILIA ROMAGNA (Associazione capofila)

Anche per conto di: **Associazione Consumatori Utenti, Confconsumatori Emilia Romagna e Lega Consumatori Emilia Romagna.**

Sede legale: Bologna

PROGETTO: *"Consumatori in tempo di crisi: come tutelare i propri diritti, garantendo qualità e sicurezza dei servizi e dei consumi. Campagne di informazione ed empowerment"*

PUNTEGGIO: **47,04** (Valutazione tecnica: 15,04 - Valutazione qualitativa: 32,00)

IMPORTO RICHIESTO E AMMISSIBILE : € 84.000,00

IMPORTO AMMESSO¹: € 39.533,33

CONTRIBUTO CONCESSO: € 23.720,00

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E42B12001000009

CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO - CODICI EMILIA ROMAGNA

Sede legale: Roma

PROGETTO: *"Il diritto ad essere consumatore: campagna di informazione, prevenzione e tutela del consumatore cittadino-utente"*

PUNTEGGIO: 39,74 (Valutazione tecnica: 4,74 - Valutazione qualitativa: 35,00)

IMPORTO RICHIESTO E AMMISSIBILE: € 84.000,00

CONTRIBUTO CONCESSO: € 0,00

¹ Importo ridotto, così come previsto al paragrafo 6, allegato A della citata deliberazione 1312/2012, in considerazione dell'esaurimento delle risorse disponibili che non permettono di finanziare interamente il progetto nella misura stabilita.

ALLEGATO B**SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA**

Premesso che:

la Regione Emilia Romagna, con delibera n. _____ del _____ ha concesso all'Associazione _____ con sede legale _____ un contributo di € _____;

- l'Associazione _____ è tenuta, secondo quanto stabilito al punto 8 dei criteri approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1312 del 10 settembre 2012, a presentare a favore della Regione Emilia Romagna garanzia fidejussoria per il buon fine dell'utilizzo delle somme erogate a titolo di anticipo;
- l'importo da garantire è di € _____ (diconsi € _____) corrispondente all'80% del contributo concesso con delibera n. _____ del _____.

Tutto ciò premesso

La sottoscritta _____ con sede legale in _____, iscritta al registro imprese di _____ al n. _____, iscritta² _____ che nel seguito del presente atto verrà indicata per brevità "banca" o "società", a mezzo dei sottoscritti signori:

_____ nato a _____ il _____
 _____ nato a _____ il _____

nella loro rispettiva qualità di _____, dichiara di costituirsi, come in effetti con il presente atto si costituisce, fideiussore nell'interesse dell'Associazione _____, (che nel seguito del presente atto verrà indicato per brevità contraente) ed a favore della Regione Emilia Romagna, fino alla concorrenza di € _____ (diconsi € _____) oltre a quanto più avanti specificato.

La Banca/Società:

- 1) si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla Regione Emilia Romagna l'importo garantito con il presente atto, qualora il contraente non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito a restituire formulato dalla Regione Emilia Romagna medesima, a fronte del non corretto utilizzo delle somme anticipate. L'ammontare del rimborso sarà automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso legale semplice calcolato nello stesso periodo;

² Indicare per le banche o istituti di credito gli estremi di iscrizione all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISPAV; per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

- 2) si impegna ad effettuare il rimborso, a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre 45 giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte della Regione Emilia Romagna, cui, peraltro, non potrà essere opposta alcuna eccezione, da parte della banca/società stessa, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che il contraente dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione;
- 3) precisa che la presente garanzia fidejussoria ha efficacia fino al _____ e che la stessa si intende tacitamente rinnovata **fino alla data di svincolo** disposto dalla Regione Emilia Romagna, attestante la conformità tecnica ed amministrativa delle attività svolte in relazione all'atto di concessione del contributo;
- 4) rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il contraente e rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art.1957 del codice civile;

Rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fidejussoria si intenderà tacitamente accettata dalla Regione Emilia Romagna, qualora nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa non venga comunicato al contraente che la garanzia fidejussoria non è ritenuta valida.

Il Contraente

Il Fideiussore

ALLEGATO C**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
L.R. 7 dicembre 1992, n. 45**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ residente a _____ Via _____ cap. _____ in qualità di _____ con sede legale a _____ Via _____ cap. _____
--

ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n. _____ del _____, ai sensi della L.R. 45/92, art. 9, consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

D I C H I A R A

1. che il progetto ha avuto inizio il _____ ed è terminato il _____;
2. che progetto realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
3. che le spese di cui al successivo elenco sono state effettivamente sostenute per le finalità di cui all' art 9, L.R. 45/92 di cui al progetto ammesso e finanziato con sopra citata deliberazione;
4. che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;
5. che titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei soggetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, regolarmente pagati e quietanzati:

N.	N. documento	Data emissione	Causale	Rag. Soc. fornitore	Data quietanza	Importo
1						
2						
3						
4						
5						
...						
Totale						

6. che le consulenze professionali sono prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, o da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea ovvero da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario la cui professionalità è comprovata dai relativi curricula di cui si allega copia;
7. che i soggetti prestatori delle consulenze di cui al punto che precede, non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti;
8. che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale sono stati regolarmente versati;
9. di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riservi di effettuare in qualsiasi momento.

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Timbro e firma)

* La firma apposta in calce alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art.21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Liquidazione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 45/92 per l'anno 2011"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Liquidazione dei contributi concessi ai sensi della L.R. 45/92 per l'anno 2011", Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 45/92" al fine di verificare che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando e consiste nello specifico in:

- controllo contabile: verifica della regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata;
- eventuale controllo fisico o sopralluogo: verifica in loco dell'effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti;

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. 45/92.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2012, N. 2128

Programma di finanziamento 2012 per la concessione di contributi a Unioni di Comuni e Comunità Montane per favorire l'elaborazione di Piani Urbanistici Intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/2000. (Art. 48, commi 1, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e successive modificazioni;

Premesso che con propria deliberazione n. 1475 in data 15/10/2012, pubblicata nel BURERT n. 217 del 17/10/2012, ha approvato il "Bando 2012 per la concessione di contributi a Unioni di Comuni e Comunità Montane per favorire l'elaborazione di Piani Urbanistici Intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/2000. (art.48, commi 1, 4 e 5, L.R. 24 marzo 2000, n.20)";

Preso atto:

- che in risposta a tale bando hanno presentato richiesta di contributo tre Enti, per i piani intercomunali dei Comuni indicati nel prospetto seguente:

ENTE RICHIEDENTE	COMUNI INTERESSATI	TIPO PIANO
Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana	Dovadola; Portico e San Benedetto; Rocca San Casciano; Tredozio	POC
Comunità Montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate	Borghi; Mercato Saraceno; Roncofreddo; Sogliano al Rubicone; Verghereto	POC
Unione della Valconca	Gemmano; Mondaino; Montegridolfo; Montescudo; Morciano di Romagna; San Clemente	PSC

- che in attuazione del punto 3) del dispositivo della richiamata propria deliberazione n. 1475/2012, il Direttore Generale alla "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali" con determinazione n. 14965/2012 ha costituito un apposito nucleo di valutazione che ha effettuato l'istruttoria delle domande pervenute, agli atti nel fascicolo in argomento;
- che tutte e tre le domande sono pervenute entro e non oltre il termine previsto del 19/11/2012 e sono registrate con i seguenti numeri di protocollo regionale:

ENTE	N. protocollo regionale	Data protocollo regionale
Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana	PG/2012/269592	16/11/2012
Comunità Montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate	PG/2012/270808	19/11/2012
Unione della Valconca	PG/2012/271143	19/11/2012

- che l'Unione Montana Acquacheta-Romagna Toscana (costituita dai 5 Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano e Tredozio) si candida per la formazione del POC intercomunale per i seguenti 4 Comuni di Dovadola, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio, i cui Sindaci sottoscrivono gli impegni previsti nel bando e che tutti i Comuni dell'Unione hanno approvato i rispettivi PSC;

- che la Comunità Montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate (costituita dai 7 Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Verghereto) si candida per la formazione del POC intercomunale per i seguenti 5 Comuni di Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone, Verghereto e che tutti i Comuni hanno approvato il PSC, mentre i soli Comuni di Bagno di Romagna e Sarsina hanno approvato il RUE ed il solo Comune di Sarsina ha adottato anche il proprio POC;
- che l'Unione della Valconca (costituita dai 9 Comuni di Gemmano; Mondaino; Monte Colombo; Montefiore Conca; Montegridolfo; Montescudo; Morciano di Romagna; Saludecio; San Clemente) a decorrere dal 1/1/2013 sarà costituita da 7 Comuni dato che i 2 Comuni di Monte Colombo e Saludecio hanno già deliberato il recesso dall'Unione con rispettive deliberazioni di Consiglio Comunale n. 36 del 29/06/2012 e n. 12 del 29/06/2012, e che il Consiglio dell'Unione Valconca ne ha recepito la presa d'atto con deliberazione n. 18 del 23/10/2012 in base a quanto previsto dello Statuto di Unione;
- che Unione della Valconca si candida per la formazione del PSC intercomunale per i seguenti 6 Comuni di Gemmano, Mondaino, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, San Clemente e che tutti i Comuni dell'Unione hanno tuttora vigenti i PRG approvati in base alla previgente LR 47/78;
- che il criterio di ammissione al bando previsto alla lettera e) del punto 2.1 "Requisiti degli Enti", prevede la deroga al criterio generale di partecipazione previsto da parte di tutti gli Enti della forma associativa, prevedendo la possibilità di partecipare anche da parte dei soli 4/5 dei Comuni per le forme associative composte da almeno 8 Comuni, richiamandosi esplicitamente al comma 7 dell'art 13 della LR 10/2008;
- che tale comma 7 è stato modificato dall'art. 22 della L.R. 26 luglio 2012, n. 9 come segue: *"7. Il programma di riordino territoriale può prevedere in via transitoria, in deroga a quanto stabilito dal secondo periodo del comma 4 dell'articolo 14 della legge regionale n. 11 del 2001, che il contributo ordinario si computi anche considerando le funzioni ed i servizi svolti in forma associata da almeno i quattro quinti dei Comuni ricompresi nella Unione o nella Nuova Comunità montana, costituite tra almeno cinque Comuni."*

Ritenuto:

- che sia prevalente tale criterio indicato in legge - considerando di conseguenza che debba essere di almeno 5 il numero minimo di Comuni per poter fruire della deroga richiamata al comma 7 dell'art 13 della LR 10/2008 e s.m., ripresa come criterio dal bando in argomento - e che quindi rientrino in tale fattispecie sia l'Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana, che si candida per la formazione del POC intercomunale di 4 Comuni su 5, sia Unione della Valconca che si candida per la formazione del PSC intercomunale di 6 Comuni su 7, mentre la Comunità Montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate non possa rientrare in tale fattispecie perché si candida per la formazione del POC intercomunale di soli 5 Comuni su 7.
- di parametrare a 7 i Comuni totali dell'Unione della Valconca in quanto tutti gli atti successivi previsti al punto 5.1 del Bando per il perfezionamento della domanda (convenzione per il trasferimento della funzione urbanistica e accordo territoriale per la formazione del piano intercomunale) dovranno essere sottoscritti dall'Unione e dai Comuni aderenti nel 2013 entro il termine del 30/09/2013, data

in cui l'Unione sarà a tutti gli effetti composta da tali 7 Comuni di Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna e San Clemente.

Preso atto che il punto 2.4 del bando "Esclusioni" indica inoltre la non ammissibilità a contributo per la componente del POC intercomunale per gli Enti nei cui Comuni alla data di pubblicazione del bando (17 ottobre 2012) non fossero quantomeno adottati PSC e RUE. I 5 comuni della Comunità Montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate candidati per la formazione del POC intercomunale, risultano a tale data con PSC approvato ma privi di RUE;

Valutato che in base a tali fatti la domanda presentata dalla Comunità Montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate sia quindi da considerare non ammissibile a finanziamento;

Preso atto:

- che le restanti due domande ammissibili a finanziamento presentate dall'Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana e dall'Unione della Valconca siano da ordinare in graduatoria sulla base del criterio individuato al punto 4.2 del bando ovvero la "precedenza agli Enti con minore popolazione", considerando la popolazione residente al 1/1/2012 pubblicata nelle tavole demografiche del portale "Le gestioni associate dei Comuni" della Regione Emilia-Romagna;
- che la popolazione residente per l'Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana è di 10.564 abitanti, mentre la popolazione residente per l'Unione della Valconca riferita ai 7 Comuni considerati risulta di 21.759 abitanti;
- che il computo del contributo regionale formulato secondo la formula definita al punto 4.3 del bando, ammonta per l'Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana ad una somma di € 28.000,00 per la formazione del POC intercomunale e per l'Unione della Valconca ad una somma di € 80.000,00 per la formazione del PSC intercomunale;
- che pertanto il prospetto delle domande ammesse a contributo risulta il seguente:

	Ente beneficiario	Comuni interessati	N. Comuni	Piano inter comunale	Contributo (€)
1	Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana	Dovadola Portico e San Benedetto; Rocca San Casciano; Tredoquio,	4	POC	28.000,00
2	Unione della Valconca	Gemmano Mondaino Montegridolfo Montescudo Morciano di Romagna San Clemente	6	PSC	80.000,00
Totale					108.000,00

- che tutta la documentazione in argomento è conservata agli atti del Servizio "Opere e lavori pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia pubblica e privata", responsabile del procedimento;

Ritenuto, in base a tali fatti e sulla base delle risorse disponibili nel pertinente capitolo 30553 "Contributi a Province, Unioni di Comuni e Nuove Comunità Montane per favorire la formazione di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica nonché per l'adeguamento dei PTCP (art. 48, commi 1, 2 e 3, L.R. 24 marzo 2000, n.

20)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.2 12120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità, di procedere all'assegnazione del contributo a favore degli Enti ammessi in graduatoria;

Ritenuto pertanto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. 40/2001 e che l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che i codici Unici di Progetto (CUP) richiesti dalle sottoelencate Unioni dei Comuni alla competente struttura ministeriale e assegnati dalla stessa per i progetti di investimento pubblico connessi agli interventi oggetto del presente atto sono i seguenti:

- *Unione Montana Acquacheta : J42G09000100004*
- *Unione della Valconca: F82G13000000004*

Viste le Leggi Regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- Viste le Leggi regionali n. 21 e n. 22 del 22 dicembre 2011 e nn.ri 9 e 10 del 26 luglio 2012;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;
- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione Generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";
- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2011)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale alle Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare sulla base della premessa che si intende integralmente approvata, il programma di finanziamento 2012 assegnando a favore di ciascun Ente l'importo indicato nel seguente prospetto per i piani intercomunali indicati:

	Ente beneficiario	Comuni interessati	N. Comuni	Piano interc omunale	Contributo (€)
1	Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana	Dovadola Portico e San Benedetto; Rocca San Casciano; Tredozio,	4	POC	28.000,00
2	Unione della Valconca	Gemmano Mondaino Montegridolfo Montescudo Morciano di Romagna San Clemente	6	PSC	80.000,00
Totale					108.000,00

2) di imputare la spesa complessiva di € 108.000,00 al numero 4318 d'impegno sul capitolo 30553 "Contributi a Province, Unioni di Comuni e Nuove Comunità Montane per favorire l'elaborazione di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica nonché per l'adeguamento dei PTCP (art.48, commi 1, 2 e 3, L.R. 24 Marzo 2000, n. 20)" di cui all'U.P.B. 1.4.1.2 12120 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che è dotato della necessaria disponibilità;

3) di stabilire che i soggetti beneficiari dei contributi individuati al precedente punto 1) dovranno adempiere agli impegni sottoscritti con la domanda di partecipazione, indicati al punto 5 del bando - allegato 1 della propria deliberazione n. 1475/2012;

4) di stabilire che alla liquidazione del contributo regionale provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. n.40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e succ. mod., secondo le modalità indicate al punto 6 del bando - allegato 1 della propria deliberazione n. 1475/2012;

5) di dare atto che, come precisato in premessa, ai progetti di investimento pubblico connessi agli interventi oggetto del presente provvedimento, sono stati assegnati i seguenti codici unici di progetto (CUP):

- Unione Montana Acquacheta : J42G09000100004
- Unione della Valconca: F82G13000000004

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GENNAIO 2013, N. 1

Cessione a titolo gratuito della proprietà intellettuale del software per la gestione dei dati relativi agli interventi ed ai cespiti del servizio idrico integrato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)", in particolare l'art. 2, comma 186-bis;
- il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", convertito in legge 12 luglio 2011, n. 106;
- il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- la legge regionale del 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012 "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la determinazione n. 7104 del 18/6/2008 "Costituzione del gruppo di lavoro tecnico interistituzionale per l'analisi dei sistemi di contabilità per la rendicontazione e regolazione dei costi del servizio idrico integrato";
- la determinazione n. 14997 del 22/12/2010 "Affidamento diretto ai sensi dell'art. 52 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 163/2006 alla società Ricerche per l'Economia e la Finanza srl per la realizzazione di un progetto per la trasmissione automatica, dai sistemi di gestione informatica dei soggetti gestori dei servizi pubblici ambientali, dei dati contabili e patrimoniali relativi agli investimenti";

Premesso che:

- con determinazione n. 7104 del 18/6/2008 del Direttore Generale all'Ambiente Difesa del Suolo e della Costa è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico interistituzionale che ha sviluppato uno standard comune a livello regionale relativo alle informazioni economico-gestionali necessarie ai fini dell'analisi e della regolazione dei costi di gestione del servizio idrico integrato, ad integrazione delle informazioni richieste dal sistema informatico per la vigilanza delle risorse idriche (S.I.Vi.R.I.) approvato dalla Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche (Co.N.Vi.R.I.) con delibera n. 17 del 2009;

- con determinazione n. 14997 del 22/12/2010 il Direttore Generale all'Ambiente Difesa del Suolo e della Costa ha affidato alla società Ricerche per l'Economia e la Finanza s.r.l. (di seguito REF) l'incarico di svolgere un'attività di "elaborazione e fornitura di un prototipo relativo agli allegati" del documento sviluppato dal gruppo di lavoro suddetto;
- l'attività svolta da REF si è conclusa con la fornitura di schemi di moduli informatici per la gestione dei dati relativi agli interventi ed ai cespiti del servizio idrico integrato, la cui proprietà intellettuale è della Regione Emilia-Romagna;
- la Regione, sulla base di tali schemi, ha provveduto a sviluppare internamente un codice sorgente e, quindi, uno specifico software per la gestione dei dati relativi agli interventi ed ai cespiti del servizio idrico integrato;
- ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a), della L.R. n. 23 del 2011 la Regione provvede alla costituzione di un unico sistema informativo a livello regionale delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato e degli interventi per il loro adeguamento e sviluppo, definendone le relative modalità di implementazione ed aggiornamento. Il sistema informativo costituisce strumento a supporto della formulazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli strumenti di pianificazione vigenti e delle politiche regionali in materia ambientale e di servizi pubblici locali;
- ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.R. n. 23 del 2011 ATERSIR relativamente al servizio idrico integrato provvede:
 - all'approvazione del piano d'ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
 - all'approvazione del piano degli interventi;
 - al controllo sulle modalità di effettuazione del servizio da parte dei gestori;
- con decreto legge n. 201 del 2011 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012 sono state trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione ed al controllo dei servizi idrici esercitate, ai sensi dell'art. 10 del decreto legge n. 70 del 2010, dall'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua e precedentemente dalla Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche;

Dato atto che il software per la gestione dei dati relativi agli interventi ed ai cespiti del servizio idrico integrato costituisce un elemento del sistema informativo regionale di cui all'art. 12, comma 2, lettera a), della L.R. n. 23 del 2011;

Valutato che la modalità più adeguata di implementazione di tale segmento del sistema informativo sia attraverso la gestione del software da parte di ATERSIR;

Considerato, inoltre, che:

- ATERSIR non è attualmente dotata di un software analogo per la gestione dei dati relativi agli interventi ed ai cespiti del servizio idrico integrato;
 - tale software risulta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni di ATERSIR in materia di servizio idrico integrato, in particolare relative alla pianificazione ed al controllo;
- Ritenuto, quindi, opportuno che:
- la proprietà intellettuale del software per la gestione dei dati relativi agli interventi ed ai cespiti del servizio idrico integrato sia ceduta a titolo gratuito ad ATERSIR;
 - ATERSIR implementi ed utilizzi il software in oggetto,

- che i dati attualmente previsti nel software non possano essere modificati se non previo parere favorevole della Regione, mentre possano sempre essere integrati in base alle esigenze informative di ATERSIR;
- in seguito alla cessione della proprietà intellettuale di cui sopra, le successive modifiche e la manutenzione del software siano totalmente a carico di ATERSIR;
- i dati gestiti dal software siano alimentati integralmente dai gestori del servizio idrico integrato ed a tal fine, qualora necessario, ATERSIR provveda ad aggiornare le convenzioni di servizio, prevedendo anche specifiche penali in caso di inadempimento da parte dei gestori stessi;
- alla Regione Emilia-Romagna sia consentito l'accesso e l'utilizzo integrale delle informazioni e dei dati contenuti nel software;
- agli Enti locali aderenti ad ATERSIR siano rese accessibili le informazioni relative al proprio territorio;
- il software possa essere concesso in uso da ATERSIR ai soggetti individuati da altre Regioni in attuazione dell'art. 2, comma 186-bis, della legge n. 191 del 2009 unicamente a titolo gratuito;

Considerato che il trattamento dei dati gestiti con il software deve avvenire nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. n. 196 del 2003 e s.m.i. e che ATERSIR deve provvedere agli adempimenti ivi previsti in qualità di titolare del trattamento dei dati gestiti;

Dato atto che con nota protocollo PG.2012.0281240 del 29/11/2012 è stata effettuata la consultazione relativa alla deliberazione in oggetto ai sensi del comma 6 dell'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011;

Ritenuto opportuno incaricare la Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa a provvedere al trasferimento ad ATERSIR del codice sorgente e della documentazione ad esso relativa, in quanto ha sviluppato internamente tale codice sorgente;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore finanze, Europa, cooperazione con il sistema delle autonomie, valorizzazione della montagna, regolazione dei servizi pubblici locali,

semplificazione e trasparenza, politiche per la sicurezza;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di cedere a titolo gratuito la proprietà intellettuale del software per la gestione dei dati relativi agli interventi ed ai cespiti del servizio idrico integrato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti;
2. che l'Agenzia implementi ed utilizzi il software in oggetto;
3. che i dati attualmente previsti nel software non possono essere modificati se non previo parere favorevole della Regione, mentre possono sempre essere integrati in base alle esigenze informative dell'Agenzia;
4. che in seguito alla cessione della proprietà intellettuale di cui sopra, le successive modifiche e la manutenzione del software siano totalmente a carico dell'Agenzia;
5. che i dati gestiti dal software siano alimentati integralmente dai gestori del servizio idrico integrato ed a tal fine, qualora necessario, l'Agenzia provveda ad aggiornare le convenzioni di servizio, prevedendo anche specifiche penali in caso di inadempimento da parte dei gestori stessi;
6. che alla Regione Emilia-Romagna sia consentito l'accesso e l'utilizzo integrale delle informazioni e dei dati contenuti nel software;
7. che agli Enti locali aderenti all'Agenzia siano rese accessibili le informazioni relative al proprio territorio;
8. che il software possa essere concesso in uso dall'Agenzia ai soggetti individuati da altre Regioni in attuazione dell'art. 2, comma 186-bis, della legge n. 191 del 2009 unicamente a titolo gratuito;
9. che l'Agenzia provveda agli adempimenti previsti dalla normativa di cui al D.Lgs. n. 196 del 2003 e s.m.i. in qualità di titolare del trattamento dei dati gestiti con il software;
10. di incaricare la Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa a provvedere al trasferimento ad ATERSIR del codice sorgente e della documentazione ad esso relativa;
11. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GENNAIO 2013, N. 4

Determinazioni relative al programma di edilizia residenziale sociale 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina Generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1711 del 15 novembre 2010 avente ad oggetto: "L.R. 24/01 - Approvazione bando per l'attuazione del programma di edilizia residenziale sociale 2010, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa 18/10";

- la propria deliberazione n. 1817 del 5 dicembre 2011 avente ad oggetto: "L.R. 24/01. Programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010. Approvazione graduatoria proposte di intervento,

localizzazione interventi e determinazione contributi";

Premesso:

- che la Coop. Giuseppe di Vittorio ha presentato in data 28/3/2011 domanda di partecipazione al bando di cui alla citata delibera n. 1711/2010, relativo all'attuazione del programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010;

- che la Coop. Giuseppe di Vittorio è stata ammessa al finanziamento per Euro 674.061,00, nell'ambito del citato programma di Edilizia Residenziale Sociale con la citata delibera della Giunta regionale 1817/11 per la nuova costruzione di n. 14 alloggi da assegnare in locazione o godimento a termine di medio periodo in Comune di Fidenza - localizzazione Quartiere Europa L28 (codice intervento 77569/3);

- che la Coop. Giuseppe di Vittorio ha presentato richiesta di rilocalizzazione dell'intervento dal lotto 28 al lotto 42 a causa del ritardo da parte del gestore nello spostamento di un elettrodotto che attraversa l'area relativa al lotto 28;

- che il lotto 42, ricompreso sempre nell'ambito del Quartiere Europa, non è interessato dal passaggio dell'elettrodotto e, inoltre,

aveva la medesima destinazione urbanistica e dotazione del lotto 28 alla stessa data di presentazione della domanda di contributo;

- che il Comune di Fidenza certifica, visto il piano regolatore approvato con deliberazione della G.P. n. 1470/32 del 6/12/1996, e successive varianti, che l'area relativa al lotto 42 aveva la medesima destinazione urbanistica: "l'area è dal vigente piano regolatore compresa in "sistema a prevalenza residenziale" con destinazione "tessuto insediativo soggetto a trasformazione o di nuovo impianto" con utilizzabilità regolata dall'art. 23, norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale e del piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo alla scheda norma 3.4, denominato Quartiere Europa, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 104 del 27 dicembre 2007;

Ritenuto di poter accogliere la richiesta di rilocalizzazione dell'intervento sopraccitato, nell'ambito del Quartiere Europa del Comune di Fidenza, dal lotto 28 al lotto 42, in quanto avendo la stessa destinazione urbanistica e dotazione alla data di presentazione della domanda di contributo, vengono confermate le condizioni di ammissibilità previste dal bando e i punteggi riconosciuti relativi allo "stato di cantierabilità dell'intervento e fase della procedura per l'acquisizione della disponibilità dell'area edificabile o dell'immobile" ai fini della formulazione della graduatoria;

Dato atto:

- che gli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del programma di edilizia residenziale 2010 devono pervenire all'inizio lavori entro il 4 febbraio 2013, termine ultimo fissato nella delibera della Giunta regionale 1817/11;

- che fra tali interventi alcuni sono localizzati nei Comuni della Regione colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- che tali interventi rischiano di non poter essere avviati entro il predetto termine a causa dell'emergenza e delle difficoltà sopraggiunte che le Amministrazioni comunali interessate hanno dovuto e devono affrontare a seguito del verificarsi di tali eventi, che non consentono di attuare tutte le procedure necessarie per l'avvio dei lavori entro il predetto termine;

Considerata la rilevanza sociale ed economica che la realizzazione degli interventi finanziati con il Programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010 riveste nell'ambito di tali Comuni colpiti dagli eventi sismici;

Valutata l'opportunità di prorogare il termine entro il quale gli interventi ammessi a finanziamento devono pervenire all'inizio dei lavori al fine di contribuire a superare le sopraggiunte difficoltà sopra evidenziate;

Visto il comma 2 dell'art. 10 della L.R. 24/01 che attribuisce alla Giunta Regionale la facoltà di stabilire per ogni programma il termine ultimo di inizio lavori da definire con gli accordi, di cui all'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, tra la Regione e i Comuni interessati;

Ritenuto opportuno differire il termine massimo di 12 mesi la data di inizio lavori stabilita con la citata delibera 1817/11, demandando alla sottoscrizione dell'accordo previsto dal comma 2 dell'art. 10 della L.R. 24/01 la definizione del nuovo termine di inizio lavori per i singoli interventi;

Ritenuto di stabilire che i soggetti ammessi a finanziamento interessati al differimento del termine di inizio lavori entro il termine stabilito dalla Regione per la sottoscrizione dell'accordo ex comma 2 art. 10 della L.R. 24/01, ne facciano richiesta alla Regione entro il termine del 4/02/2013 con indicazione, approvata dal Comune, della nuova data di inizio lavori con allegato

un crono-programma dello svolgimento delle procedure da mettere in atto a tal fine;

Ritenuto altresì di stabilire che il nuovo termine di inizio lavori si applica esclusivamente agli interventi localizzati nell'ambito dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Considerato:

- che il bando relativo alla attuazione del Programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010 stabiliva l'attribuzione di punteggi per l'impegno assunto dai soggetti proponenti relativamente al punto 11.1., progressivo 6) e 7) della tabella 2 del bando;

- che il rispetto di tale impegno da parte dell'operatore è vincolato alla disponibilità del Comune a comunicare i nominativi degli assegnatari degli alloggi aventi le caratteristiche di cui ai progressivi 6) e 7) precitati;

- che al momento dell'assegnazione degli alloggi i Comuni potrebbero non essere in condizione di procedere alle comunicazioni di cui al precedente alinea;

Ritenuto di dare facoltà ai Comuni di concordare con gli operatori l'individuazione di specifiche categorie di soggetti ai quali assegnare gli alloggi nel caso in cui essi non fossero in grado di segnalare beneficiari aventi le caratteristiche di cui ai progressivi 6) e 7) precitati;

Ritenuto opportuno disporre che il Direttore generale competente per materia autorizzi quanto previsto al precedente alinea;

Ritenuto di stabilire che i soggetti interessati presentino specifica richiesta alla Regione con allegata documentazione approvata dal Comune attestante quanto sopra descritto;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1954 del 10 dicembre 2007 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di rilocalizzare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'intervento proposto dalla Coop. Giuseppe di Vittorio, ammesso a finanziamento per Euro 674.061,00 nell'ambito del programma di Edilizia Residenziale Sociale con la citata delibera della Giunta regionale 1817/11 di nuova costruzione di n. 11 alloggi da realizzare nel Quartiere Europa del Comune di Fidenza nel lotto 42 anziché nel lotto 28;

2) di differire, per le motivazioni e con le modalità esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, il termine per l'inizio dei lavori degli interventi localizzati nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 di massimo 12 mesi rispetto alla data del 4/2/2013, demandando alla sottoscrizione dell'accordo previsto dal comma 2 dell'art. 10 della L.R. 24/01 la definizione del nuovo termine di inizio lavori per i singoli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito

del programma di Edilizia Residenziale Sociale 2010;

3) di applicare quanto stabilito al precedente punto 2) agli interventi per i quali il soggetto titolare del finanziamento ne faccia richiesta entro il termine del 4/2/2013 con l'indicazione, approvata dal Comune, della nuova data di inizio lavori con allegato un crono-programma dello svolgimento delle procedure da mettere in atto a tal fine;

4) di disporre che il Direttore generale competente per materia possa autorizzare, per le motivazioni e con le modalità esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, la deroga al rispetto degli impegni assunti dall'operatore previsti al punto 11.1., progressivo 6) e 7) della tabella 2 del bando;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GENNAIO 2013, N. 9

Accordo di Programma Quadro per le politiche giovanili GECO. Progetto "Protagonisti della Società della Conoscenza". Approvazione del "Bando regionale servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione di Giunta n. 1753 del 19/11/2007 "Approvazione dello Schema di Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili Giovani Evoluti e Consapevoli" (GECO), sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel dicembre 2007, nel quale sono individuati 22 interventi nella Sezione attuativa, tra cui l'intervento "Protagonisti della società della conoscenza", di competenza della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo;

Richiamate:

- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 ed in particolare l'art. 54;

- la legge regionale 14 maggio 2002, n. 7, "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico", in particolare gli artt. 4-7-8-11;

- la delibera dell'Assemblea della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25/07/2012, con cui si approva, come previsto dalla succitata legge regionale 21 aprile 1999, n. 3, il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 ai sensi del comma 2, dell'art. 54 della L.R. n. 3/1999;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 790/2011 con cui si approva la convenzione con Aster soc. cons. p.a. per il supporto alla Regione per la realizzazione della Rete Emilia-Romagna Startup a servizio della nascita di nuove imprese;

Dato atto che:

- obiettivo dell'intervento "Protagonisti della società della conoscenza" è favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese giovanili ad alto contenuto di conoscenza e in settori emergenti dell'economia regionale e sostenere il loro collegamento nell'ambito delle reti produttive, finanziarie e sociali;

- il "sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove imprese e professioni dei settori dell'alta tecnologia, del terziario innovativo, delle industrie creative" è oggetto di specifica azione del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2012-2015 (Azione 1.3), anche in funzione di traino e impulso all'innovazione e alla dinamicità delle filiere dell'economia regionale;

- obiettivo specifico dell'azione per la realizzazione della Rete Emilia-Romagna Startup in collaborazione con Aster, è promuovere la crescita delle start-up attraverso strumenti innovativi, al fine di valorizzare le conoscenze presenti sul territorio regionale e garantendo così standard di alta qualità nell'identificazione delle idee imprenditoriali;

Considerato che:

- superata la fase di avvio, le nuove imprese incontrano difficoltà nel gestire una ulteriore fase di crescita a causa di difficoltà di carattere organizzativo e commerciale e dovute alla carenza di personale qualificato;

- il portale www.emiliaromagnastartup.it è stato promosso e realizzato dalla Regione Emilia-Romagna per mettere a disposizione di tutte le start up innovative un sistema di servizi integrato per il loro sviluppo e la loro messa in rete;

Ritenuto pertanto di incidere sulle criticità indicate attraverso l'approvazione del "Bando regionale - Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative", diretto alle imprese giovanili innovative che hanno aderito al portale regionale www.emiliaromagnastartup.it e che vi aderiranno entro la data di presentazione della domanda;

Viste:

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015;

Dato atto che:

- l'onere finanziario complessivo afferente l'attuazione del presente provvedimento trova la necessaria copertura nell'ambito del Capitolo 23376 "Contributi a imprese, consorzi di imprese e società consortili, gestori di incubatori, per il supporto allo sviluppo di imprese ad alto contenuto tecnologico costituite da giovani imprenditori, nell'ambito del progetto "Protagonisti della società della conoscenza" di cui all'accordo di programma quadro in materia di politiche giovanili geco-giovani evoluti e consapevoli (APQ GECO dell'11 dicembre 2007; D.M. 21 giugno 2007) - Mezzi statali", del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013;

- con successivo atto del Direttore generale delle Attività Produttive verrà istituito il Nucleo di Valutazione, che provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti concorrenti al presente bando;

Ritenuto opportuno demandare a successivi atti del dirigente competente per materia:

- l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata;

- l'approvazione, sulla base dei risultati del Nucleo di Valutazione, della graduatoria dei beneficiari del contributo;

- la definizione del manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza dei principi indicati nel presente provvedimento;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;

- l'impegno delle risorse finanziarie sul capitolo di bilancio pertinente nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

Dato atto che, dopo la concessione dei contributi, la struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in Legge n. 134 del 7/8/2012";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 2060/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, il "Bando regionale servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative" - di cui all'Accordo di Programma Quadro GECO - e dell'attività 1.3 del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimen-

to Tecnologico 2012-2015 - quale Allegato 1 parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione - e la relativa modulistica - quale Allegato 2 parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2) di dare atto, per le motivazioni esplicitate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate,

- che l'onere finanziario complessivo afferente l'attuazione del presente provvedimento trova la necessaria copertura nell'ambito del Capitolo 23376 "Contributi a imprese, consorzi di imprese e società consortili, gestori di incubatori, per il supporto allo sviluppo di imprese ad alto contenuto tecnologico costituite da giovani imprenditori, nell'ambito del progetto "Protagonisti della società della conoscenza" di cui all'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili GECO-Giovani Evoluti e Consapevoli (APQ GECO dell'11 dicembre 2007; d.m. 21 giugno 2007) - Mezzi statali", del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2013;

- con successivo atto del Direttore Generale delle Attività Produttive verrà istituito il Nucleo di Valutazione, che provvederà a predisporre la graduatoria dei progetti concorrenti al presente bando;

3) di demandare a successivi atti del dirigente competente per materia:

- l'eventuale modifica che si rendesse necessaria della modulistica approvata con il presente provvedimento, in osservanza dei principi indicati nella presente delibera;

- l'approvazione, sulla base dei risultati del Nucleo di Valutazione, della graduatoria dei beneficiari del contributo;

- la definizione e l'approvazione del manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, in osservanza dei principi indicati nel presente provvedimento;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo i massimali e i regimi di aiuto applicati;

- l'impegno delle risorse finanziarie sul capitolo di bilancio pertinente nonché la liquidazione dei contributi e la richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

4) di pubblicare integralmente il testo e l'allegato della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito internet regionale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e il portale <http://www.emiliaromagnastartup.it/>.

Bando regionale

Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative

Giovani, intraprendenti, innovatori, leader

Normalmente, dopo la fase di avvio e la messa a punto del prodotto, le nuove imprese operanti nell'alta tecnologia e nella creatività innovativa incontrano difficoltà di sopravvivenza o, nei casi migliori, difficoltà di crescita. Molte imprese preferiscono adattarsi a fatturati bassi e poco rischiosi, altre, più esposte alla competizione internazionale, rischiano di non riuscire a trovare una posizione adeguata in mercati che non possono non essere di dimensione internazionale. E' importante per la Regione che le nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico e creativo e ad alto potenziale riescano a trovare la via del successo e della crescita.

Questo bando vuole fornire un aiuto mirato alle giovani imprese ad alto contenuto tecnologico e creativo, che hanno già affrontato la fase di avviamento e devono superare le strozzature sul loro percorso di sviluppo per accelerare la crescita e raggiungere un maggiore consolidamento sul mercato.

Il bando è finanziato nell'ambito dell'intervento "Protagonisti della società della conoscenza" inserito nell'accordo di programma tra Regione Emilia-Romagna e Governo per le politiche giovanili (GECO) ed è coerente con l'attività 1.3 del Programma Triennale Attività Produttive 2012-2015 e con l'iniziativa regionale di realizzazione del portale www.emiliaromagnastartup.it.

1. Obiettivi: fare il salto di qualità

Obiettivi del bando sono quelli di accelerare la crescita, rafforzare il posizionamento competitivo e il consolidamento organizzativo delle imprese giovanili innovative e creative attraverso la fornitura di servizi innovativi e di carattere strategico, tali da accelerare i processi di crescita delle imprese.

Il bando cofinanzierà perciò progetti per:

- lo sviluppo commerciale e l'internazionalizzazione;
- lo sviluppo organizzativo e finanziario dell'azienda.

2. Destinatari/protagonisti

Il bando si rivolge alle piccole imprese giovanili innovative e creative che hanno aderito al portale regionale www.emiliaromagnastartup.it entro la data di presentazione della domanda.

Si considerano imprese giovanili, le società di persone o società cooperative in cui il 60% dei soci sono persone fisiche di età non superiore a 40 anni o il 60% delle quote è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni; nonché le società di capitali in cui il 60% dei soci sono persone fisiche di età non superiore a 40 anni o il 60% delle quote di partecipazione della società è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni. Nel caso di imprese individuali l'età del titolare deve essere non superiore a 40 anni.

Tali requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

Tali imprese devono inoltre:

- essere costituite da non più di cinque anni al momento di presentazione della domanda
- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;

- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

3. Progetti agili e concreti

I progetti, sulla base di un self assessment aziendale che individui punti di forza e di debolezza e obiettivi di sviluppo, dovranno prevedere una strategia mirante a superare le criticità aziendali e ad attuare interventi opportuni. Per questo le imprese dovranno individuare il fabbisogno di servizi di consulenza e affiancamento qualificato per realizzare specifiche azioni entro la fine del progetto.

I progetti devono avere la dimensione minima di 10 mila Euro e massima di 40 mila Euro.

La durata dei progetti è stabilita in mesi 6 dalla data di approvazione della graduatoria.

Nel caso di interventi che richiedano tempi eccedenti il tempo di durata del progetto (trattative, accordi, investimenti ecc.), si valuterà l'avvio effettivo di tali iniziative.

Per affiancamento s'intende un servizio di assistenza tecnico strategica non sporadico per la progettazione, l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo dell'azienda.

4. Le spese da inserire nei progetti

Verranno ammesse a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza e affiancamento per le seguenti possibili azioni:

- concludere accordi e alleanze produttive e commerciali;
- introdurre sistemi organizzativi per l'e-commerce;
- sviluppare e registrare marchi commerciali;
- partecipare a fiere nazionali e internazionali e ad eventi di settore;
- candidarsi a tender nazionali e internazionali;
- impiegare nuovo personale qualificato;
- ottenere certificazioni aziendali;
- ridisegnare il prodotto in termini strategici e funzionali;
- acquisire tecnologie produttive o informatiche avanzate;
- introdurre sistemi avanzati di gestione;
- ottenere finanziamenti di medio/lungo termine o capitale di rischio dal sistema creditizio e finanziario;

Il costo delle giornate di consulenza necessarie vengono così stabiliti:

- fino a 1000 Euro per expert (oltre 20 anni di esperienza e adeguato CV, ma non più di 5 giornate);
- fino a 500 Euro per consulenti senior (oltre 8 anni di esperienza e adeguato CV)
- fino a 300 Euro per consulenti junior o Intermedie (fino a 8 anni di esperienza).

Saranno ammesse spese generali in termini forfetari nella misura del 10% delle altre spese.

Le spese devono essere sostenute successivamente alla data della presentazione della domanda ed entro la fine del progetto.

5. Il contributo della Regione

Il contributo regionale coprirà fino al 60% del valore delle consulenze e verrà concesso nell'ambito del regime *de minimis*.

I contributi concessi ai sensi del presente bando non sono cumulabili con altri finanziamenti ricevuti per i medesimi titoli di spesa.

6. La presentazione elettronica delle proposte

La proposta da parte dell'azienda dovrà contenere:

- la domanda di ammissione al contributo, sulla quale dovrà essere apposta una marca da bollo da € 14,62, sottoscritta dal legale rappresentante del proponente, comprensiva della "Scheda - Descrizione dell'impresa e delle spese per cui si richiede il contributo regionale" e la "Scheda progetto " che rappresenti il risultato del self-assesment aziendale, evidenzii punti di forza e punti di debolezza, il progetto e i risultati attesi;
- i dati necessari all'Amministrazione regionale per la richiesta del DURC;
- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità;
- sintesi del progetto per cui si avanza richiesta di contributo, comprensivo del costo totale del progetto stesso. La sintesi del progetto è soggetta a pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n.83 del 22/06/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito in legge n. 134 del 7/8/2012.

I modelli per la produzione di suddetti documenti saranno resi disponibili sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>. Essi dovranno essere compilati con un sistema di videoscrittura e salvati esclusivamente in formato pdf, in files distinti. Si precisa che non saranno accettati formati modificati e diversi dal pdf.

I 4 files pdf firmati digitalmente dovranno essere spediti in un unico invio all'indirizzo di posta elettronica certificata sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it. L'invio dovrà essere effettuato esclusivamente da un indirizzo di posta certificata.

La mancanza di uno dei documenti sopra indicati nella PEC inviata comporterà la **non** ammissibilità della domanda per grave vizio formale.

Nell'oggetto della mail dovrà essere indicato: BANDO EMILIAROMAGNASTARTUP – ragione sociale dell'azione richiedente.

La spedizione del messaggio dovrà avvenire **entro e non oltre le ore 24.00 del 08 marzo 2013.**

7. La selezione dei progetti

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità verrà svolta dai competenti servizi regionali.

La valutazione tecnica delle proposte sarà realizzata da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo.

Il Nucleo di Valutazione provvederà alla proposta sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo.

Il nucleo effettuerà la valutazione delle proposte presentate in base ai seguenti criteri:

- a. chiarezza del documento di self assessment aziendale e dell'individuazione di punti di forza e di debolezza, criticità e necessità di intervento (*punteggio da 1 a 20, soglia minima 14*);
- b. adeguatezza degli interventi di consulenza individuati, chiarezza dei risultati attesi e coerenza delle competenze coinvolte per il raggiungimento degli obiettivi di crescita prefissi (*punteggio da 1 a 20, soglia minima 14*);
- c. chiarezza e attendibilità dell'impatto previsto degli interventi in termini di incrementi di fatturato, occupazione, investimenti (*punteggio da 1 a 20, soglia minima 14*).

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno almeno il punteggio minimo in ciascuno dei tre criteri sopra indicati.

Il Dirigente competente approverà la graduatoria dei progetti ammessi a contributo.

In caso di parità di punteggio si provvederà al riparto delle risorse tra i beneficiari con identico punteggio in fondo alla graduatoria.

8. I criteri generali di ammissibilità delle spese

Successivamente alla pubblicazione della graduatoria, si provvederà alla comunicazione all'impresa dell'esito della selezione.

Le spese sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo, per essere considerate ammissibili, devono rispettare le seguenti condizioni:

- essere sostenute nell'arco temporale di ammissibilità indicato al punto 3;
- rispettare le condizioni e prescrizioni previste dal bando;
- riferirsi alla realizzazione del progetto approvato dalla Regione;
- essere state preventivamente indicate nella domanda di contributo oppure nella richiesta di variazioni;
- essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi ammessi a contributo;
- essere documentate ed effettivamente pagate e rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti e secondo le modalità indicate;
- essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo (le fatture e i documenti fiscali equipollenti dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo).

I pagamenti relativi alle spese per le azioni indicate al punto 4. possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario; saranno esclusi dalle agevolazioni gli importi non pagati con le modalità sopra descritte.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da ricevuta bancaria, ed estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

I beneficiari devono mantenere una contabilità separata ed aggiornata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali.

Sono escluse le spese:

- riferite al legale rappresentante, a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari e al coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;

- riferite agli eventuali amministratori o personale in staff degli incubatori o di altri organismi a cui afferiscono le imprese dal punto di vista logistico o finanziario;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" e gli adeguati supporti cartacei ed informatici per la rendicontazione sui quali obbligatoriamente i beneficiari dovranno produrre le informazioni richieste, verranno approvati con successivo atto del dirigente competente.

9. Come verrà erogato il contributo

L'erogazione del finanziamento sarà subordinata alla realizzazione dei risultati previsti dalla proposta progettuale.

Il contributo regionale sarà erogato in un'unica soluzione alla conclusione del progetto dietro presentazione della documentazione prevista per la rendicontazione finale e a seguito della verifica dei risultati realizzati.

L'importo del contributo sarà calcolato applicando alle spese effettivamente ammesse le intensità di aiuto stabilite. Saranno accettate rendicontazioni con spese ammissibili pari ad almeno il 60% delle spese preventivate, a condizione che vengano ugualmente ottenuti i risultati previsti.

Spese ammissibili superiori all'importo dell'investimento approvato non comporteranno nessun aumento del contributo concesso.

Le rendicontazioni, complete di tutta la documentazione, dovranno essere consegnate, pena la nullità, entro 30 giorni dal termine di conclusione del progetto.

10. Le modifiche

Sono considerate modifiche ordinarie, che non necessitano di espressa autorizzazione regionale, le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%.

Le varianti ordinarie dovranno comunque essere comunicate alla Regione per le necessarie verifiche e valutazioni.

Eventuali richieste di variazioni rilevanti e sostanziali (non ordinarie) al progetto originario potranno essere inoltrate inviando all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) predisposta dalla Regione, apposita richiesta firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, rispettando comunque il limite di spesa ammessa dalla Regione.

La richiesta di variante, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Esse si intendono accettate se la Regione stessa non formulerà obiezioni entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta di variazione.

Non saranno in alcun caso accettate modifiche al piano delle attività e al piano dei costi che comportino una sostanziale variazione dei contenuti del progetto e dei requisiti di ammissibilità.

A seguito della richiesta di variazione, la Regione potrebbe comunicare al beneficiario la ulteriore ed eventuale altra tipologia di documentazione che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso.

11. I controlli e le revocche

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti, al fine di assicurare il monitoraggio dei progetti e la verifica di tutte le autocertificazioni fornite.

Si procederà alla revoca del finanziamento nei casi in cui:

- il beneficiario perda i requisiti richiesti dal presente bando per l'ammissibilità alle agevolazioni, durante l'esecuzione del progetto;
- non vengano ottenuti i risultati previsti;
- non si raggiungano spese ammissibili per almeno il 60% delle spese preventivate;
- nel caso previsto dal punto 10;
- dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente bando, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare al luogo di svolgimento del progetto;
- il progetto non sia stato realizzato conformemente a quanto previsto dai documenti presentati in fase di domanda;
- il beneficiario comunichi con raccomandata la rinuncia al contributo.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare sopralluoghi ispettivi anche a campione, anche a termine del progetto, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

A fronte di erogazioni già avvenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite, maggiorate dell'interesse legale maturato al giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo, qualora dall'attività di monitoraggio in itinere dovessero risultare non conformità o gravi ritardi nella realizzazione delle attività, tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

12. Il procedimento amministrativo

1. Le domande pervenute saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal presente bando, nonché l'assenza di cause di esclusione. L'istruttoria formale sarà svolta da un apposito gruppo di lavoro interno ai servizi regionali competenti.
2. I proponenti delle domande non ammesse alla valutazione riceveranno comunicazione dal Dirigente competente.
3. Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Nucleo di valutazione, che procederà alla valutazione. Il Nucleo redigerà la proposta di graduatoria, sulla base delle valutazioni effettuate in termini di attribuzione di punteggio e importo di spesa ritenuta ammissibile, e l'elenco dei progetti esclusi dalla graduatoria riportandone la relativa motivazione.
4. La graduatoria formulata dei progetti ammessi a contributo ed il relativo impegno verranno approvate attraverso apposita Determinazione del Dirigente competente. Il termine per la fase di valutazione tecnica è stabilito in 90 giorni dalla conclusione della fase di istruttoria

formale delle domande. Tale Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

5. L'esito della domanda di contributo sarà inviato alle imprese attraverso apposita comunicazione contenente le informazioni sul punteggio attribuito, sulla posizione in graduatoria e sulle motivazioni relative all'eventuale esclusione.
6. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.
7. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
8. Il Responsabile del procedimento è il dott. Silvano Bertini, Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
9. I provvedimenti qui descritti potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'esito, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.

13. Pubblicazione ai sensi dell'art.18 del D.L. n. 83/2012

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dall'art.18 del Decreto Legge n.83 del 22/06/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7/8/2012".

14. Informazioni

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarimenti e comunicazioni successive saranno disponibili sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul portale <http://www.emiliaromagnastartup.it/>.

Per informazioni:

Sportello Imprese

Dal lunedì al venerdì, 9.00-13.00

Tel. 848800258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario)

E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.

Allegato 2**Facsimile****Modulo di domanda**

MARCA DA
BOLLO
(euro 14,62)

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche di sviluppo economico, ricerca
industriale e innovazione tecnologica

Domanda di concessione del contributo per

Bando

“Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative”

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

nato a _____ il _____

Codice Fiscale _____

in qualità di:

legale rappresentante dell'impresa _____

indicare la ragione sociale

CHIEDE

di essere ammesso alla *concessione del contributo previsto dal bando* **“Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative”**.

A tal fine presenta la seguente documentazione:

(I documenti di seguito elencati costituiscono parte integrante della domanda. La loro mancanza, modifica o incompletezza sarà motivo di non ammissibilità formale alla valutazione, si veda il punto 6. del bando).

- documento contenente la “Scheda - Descrizione dell’impresa e delle spese per cui si richiede il contributo regionale” e la “Scheda progetto “ che rappresenti il risultato del self-assesment aziendale, evidenzi punti di forza e punti di debolezza, il progetto e i risultati attesi;
- i dati necessari all’Amministrazione regionale per la richiesta del DURC;
- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità;
- sintesi del progetto per cui si avanza richiesta di contributo, comprensivo del costo totale del progetto stesso. La sintesi del progetto è soggetta a pubblicazione prevista dall’art. 18 del Decreto Legge n.83 del 22/06/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito in legge n. 134 del 7/8/2012.

Il richiedente si impegna a comunicare tempestivamente, **all’indirizzo di posta elettronica certificata** indicata nel bando, ogni variazione dei dati contenuti nei documenti allegati alla presente domanda.

Luogo e data

C) Risultati operativi che si intendono raggiungere con il progetto (apporre croci)

- concludere accordi e alleanze produttive e commerciali;
- introdurre sistemi organizzativi per l'e-commerce;
- sviluppare e registrare marchi commerciali;
- partecipare a fiere nazionali e internazionali e ad eventi di settore;
- candidarsi a tender nazionali e internazionali;
- impiegare nuovo personale qualificato;
- ottenere certificazioni aziendali;
- ridisegnare il prodotto in termini strategici e funzionali;
- acquisire tecnologie produttive o informatiche avanzate;
- introdurre sistemi avanzati di gestione;
- ottenere finanziamenti di medio/lungo termine o capitale di rischio dal sistema creditizio e finanziario;

D) Figure che si intendono coinvolgere e descrizione dell'attività

Profili e ambiti di competenza	Tipologia*	N. Giornate	Descrizione dell'attività richiesta

* Tipologia: A (expert), fino a 1000 Euro/giorno, non più di 5 giornate; B (senior), fino a 500 Euro/giorno; C (junior/intermediate), fino a 300 Euro/giorno.

E) Spese di consulenza e affiancamento per cui si richiede il contributo (punto 4 del Bando)

Spese per	Tipologia	N. Giornate	Costo unitario	Costo totale
Consulenze	A			
	B			
	C			
Affiancamento	B			
	C			
Spese generali				
Totale				



**Scheda progetto - Domanda di concessione del contributo per
Bando "Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative
e creative"**

A. Self Assessment.

Realizzare un'autoanalisi e approfondire le problematiche rispetto ai seguenti aspetti:

1. Mercato

- aumentare il grado di penetrazione di mercato rispetto ai clienti/destinatari del prodotto/servizio offerto
- entrare in nuovi mercati, anche esteri
- ampliare/diversificare clienti/destinatari
- sviluppare forme alternative di vendita e distribuzione

2. Prodotto

- adeguare il prodotto/servizio a norme, esigenze e percezione dei clienti/destinatari
- migliorare l'immagine e la comunicazione
- integrare il prodotto con adeguati servizi pre-post vendita
- integrare l'offerta con prodotti complementari

3. Organizzazione

- rafforzare la struttura organizzativa e la gestione delle informazioni
- riorganizzare la produzione interna o in rete
- migliorare il quadro finanziario

B. SWOT Analysis.

Sintetizzare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce

1. Punti di forza (elementi di vantaggio rispetto alla concorrenza su cui l'impresa ritiene di poter puntare)
2. Punti di debolezza (elementi che rendono l'impresa vulnerabile rispetto ai concorrenti)
3. Opportunità (fattori esterni che possono creare condizioni favorevoli allo sviluppo e al successo dell'impresa)
4. Minacce (fattori esterni che possono pregiudicare lo sviluppo dell'impresa)

C. Strategia

Definire obiettivi e strategia operativa coerente con quanto emerge dai punti A e B

D. Piano di azione

Indicare i risultati concreti che si intendono raggiungere e i fabbisogni in termini di competenze da coinvolgere per consulenza e/o affiancamento

Indicare le figure che si intendono utilizzare, il numero di giornate e il relativo costo, in coerenza con il punto E) dell'Allegato 1.

Attenzione. La scheda progetto non può superare le 15 pagine complessive.



Dati necessari all'Amministrazione regionale per la richiesta del DURC

DATI	
Denominazione dell'impresa	
Sede legale	
Sede operativa se diversa da quella legale	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Numero di iscrizione all'INPS	
Numero di Iscrizione all'INAIL	Codice ditta Posizione assicurativa
Contratto collettivo nazionale di lavoro	
E- mail dell'impresa	
Numero di fax dell'impresa	



Facsimile di Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà - Domanda di concessione del contributo per Bando "Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative"

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____, in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
 con sede in via _____ n. _____
 Comune _____ CAP _____ Provincia _____
 iscritta al registro della CC.I.AA. di _____ data _____ n. _____

ai fini dell'ottenimento del contributo previsto dal bando "**Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative**", ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del Decreto medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA CHE L'IMPRESA PROPONENTE:

- realizza le spese presso la propria sede/unità locale in via _____ n. _____ nel Comune di _____, che si trova in Emilia-Romagna;
- ai fini dell'accertamento dei requisiti dimensionali di piccola impresa o microimpresa di cui all'art. 2 punti 2 e 3 del il D.M. 18 aprile 2005 concernente l'adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI, contenuti nella raccomandazione 2003/361/CE del 6 gennaio 2003:
 - gli addetti (ULA) sono n. _____
 - il fatturato è di € _____ oppure il totale di bilancio annuo è di € _____
 - è in possesso del requisito di indipendenza;
- possiede i seguenti **requisiti**:
 - è regolarmente costituita ed iscritta nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio;
 - è impresa giovanile, come definita al punto 2. del bando;
 - ha aderito al portale emiliaromagnastartup.it entro la data di presentazione della domanda;

- è attiva, non è in stato di liquidazione o di fallimento e non è stata soggetta a procedure di fallimento o di concordato preventivo nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;
 - non presenta le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
 - possiede una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
 - rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
 - non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;
- nel triennio precedente la data di presentazione della domanda (va indicata l'ipotesi che ricorre):
 - • non ha beneficiato di altri contributi pubblici a titolo "de minimis";
 - • ha beneficiato dei seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" (indicare la data di concessione, l'importo in EURO e la Legge/Provvedimento):
 - Anno 2010 euro _____
 - Anno 2011euro _____
 - Anno 2012 euro _____

Luogo e data

Firma del dichiarante



APPENDICE 1 - SINTESI E COSTO TOTALE DEL PROGETTO

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 07/08/2012.

BANDO REGIONALE "SERVIZI INNOVATIVI E STRATEGICI PER LA CRESCITA DELLE IMPRESE GIOVANILI INNOVATIVE E CREATIVE"

Ragione sociale soggetto proponente:

.....

Descrizione sintetica del progetto (*max 1000 caratteri*):

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Costo totale previsto per la realizzazione del progetto:

€

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento relativo al Bando "Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) Gestione del Procedimento: "Bando Servizi innovativi e strategici per la crescita delle imprese giovanili innovative e creative";

b) Attività di Controllo: verifica che quanto indicato nei progetti finanziati sia realizzato secondo le disposizioni e sia coerente con gli obiettivi contenuti nel bando; in specifico:

- Controllo amministrativo: verifica il mantenimento dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo; è precedente alla liquidazione ed erogazione del contributo;
- Controllo contabile: verifica di: regolarità della documentazione presentata, congruità della spesa rendicontata; è precedente alla liquidazione ed erogazione del contributo;
- Controllo fisico o sopralluogo: verifica in loco di: realizzazione del progetto, effettiva presenza delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in azienda (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di aziende

c) Attività di Monitoraggio: verifica periodica dello stato di attuazione del bando; attività svolta su tutte le domande di finanziamento presentate e finanziate

d) Comunicazioni obbligatorie alle Strutture proposte;

e) Adempimenti ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Politiche di sviluppo economico, ricerca industriale e innovazione tecnologica della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento ID 8788 "Gestione incentivi - Programma POR FESR 2007-2013 - Asse 1° - Bando Start up - Imprese innovative"

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in

qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo

Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Di seguito si fornisce una lista che può essere utilizzata per verificare la regolarità e la completezza della documentazione richiesta (ad uso del proponente):

Domanda:

- bollo
- “Scheda - Descrizione dell’impresa e delle spese per cui si richiede il contributo regionale” e la “Scheda progetto “ che rappresenti il risultato del self-assesment aziendale, evidenzi punti di forza e punti di debolezza, il progetto e i risultati attesi;
- i dati necessari all’Amministrazione regionale per la richiesta del DURC;
- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità;
- sintesi del progetto per cui si avanza richiesta di contributo, comprensivo del costo totale del progetto stesso. La sintesi del progetto è soggetta a pubblicazione prevista dall’art. 18 del Decreto Legge n.83 del 22/06/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito in legge n. 134 del 7/8/2012;
- presenza della firma digitale del richiedente su tutti i documenti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GENNAIO 2013, N. 20

Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la realizzazione degli interventi e la concessione dei contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 21/12/2012, n. 19. Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa - Anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 8 "Digitalizzazione delle sale cinematografiche" della L.R. 21/12/2012, n. 19 in cui è stabilito che:

1. La Regione Emilia-Romagna sostiene il passaggio alla tecnologia digitale delle sale cinematografiche gestite da enti locali, fondazioni, associazioni e altri enti con finalità sociale, culturale, ricreativa e sportiva, non costituiti in forma di impresa;

2. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione Emilia-Romagna è autorizzata a concedere contributi straordinari per l'esercizio 2013 per complessivi Euro 1.000.000,00 agli enti gestori delle sale cinematografiche;

3. La Giunta regionale, con proprio atto, stabilisce i criteri e le modalità per l'assegnazione ai beneficiari dei contributi di cui al comma 2;

Considerato che:

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1854 del 3/12/2012, ha già approvato un bando finalizzato alla digitalizzazione delle sale cinematografiche, riservato esclusivamente ai soggetti gestori costituiti in forma di impresa;

- gli enti gestori di sale cinematografiche non costituiti in forma di impresa, indicati all'art. 8, comma 1 della L.R. 21/12/2012, n. 19, costituiscono una realtà importante nel settore dell'esercizio cinematografico regionale;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto precedentemente esposto, di:

- dare attuazione a quanto stabilito all'art. 8 della L.R. 21/12/2012, n. 19 mediante l'attivazione di uno specifico bando con procedura valutativa a graduatoria, finalizzato alla digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti locali, fondazioni, associazioni e altri enti con finalità sociale, culturale, ricreativa e sportiva, non costituiti in forma di impresa, per favorire l'acquisizione di know-how tecnologico e con la finalità di consentire un salto qualitativo ai singoli soggetti gestori;

- approvare il bando (comprese le APPENDICI) di cui all'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente le "Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la realizzazione degli interventi e la concessione dei contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 21/12/2012, n. 19 - Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa - anno 2013";

- stabilire che all'istruttoria delle domande che perverranno a seguito dell'attivazione della predetta misura agevolativa, provvederà un apposito nucleo di valutazione nominato con determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo;

Ritenuto altresì opportuno demandare a successivi atti del Dirigente regionale competente per materia:

- l'approvazione di modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico che si rendessero necessarie per sanare eventuali

errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio del bando, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando stesso;

- l'approvazione delle linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo;

- la concessione, sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute, dei contributi ai soggetti risultati beneficiari;

- la quantificazione dei contributi stessi, entro i limiti percentuali e nel rispetto dei limiti di importo stabiliti nel predetto ALLEGATO A;

- l'impegno di spesa delle risorse finanziarie disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio, per l'attuazione della predetta misura agevolativa;

- l'approvazione:

- del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal presente bando;

- della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

- la liquidazione dei contributi concessi e la richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi della L.R. n. 40/2001, secondo le modalità indicate nel sopraccitato ALLEGATO A;

Vista la determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 7196 del 5 luglio 2010 avente ad oggetto "Modalità di alimentazione e di gestione della banca dati dei progetti di finanziamento gestiti dalla Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo (Bda-Dap - Banca Dati Agevolazioni);

Vista altresì la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che, dopo la concessione dei contributi, la Struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 7/8/2012;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13/12/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 2060 del 20/12/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato; Su proposta dell'Assessore "Attività Produttive. Piano Energetico e sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata"

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare il bando (comprese le APPENDICI) di cui

all'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente le "Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la realizzazione degli interventi e la concessione dei contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 21/12/2012, n. 19 – Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa – anno 2013";

2) stabilire che all'istruttoria delle domande che perverranno a seguito dell'attivazione della predetta misura agevolativa, provvederà un apposito nucleo di valutazione nominato con determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo;

3) demandare a successivi atti del Dirigente regionale competente per materia:

a) l'approvazione di modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio del bando, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando stesso;

b) l'approvazione delle linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo;

c) la concessione, sulla base dell'istruttoria delle domande pervenute, dei contributi ai soggetti risultati beneficiari;

d) la quantificazione dei contributi stessi, entro i limiti per-

centuali e nel rispetto dei limiti di importo stabiliti nel predetto ALLEGATO A;

e) l'impegno di spesa delle risorse finanziarie disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio, per l'attuazione della predetta misura agevolativa;

f) l'approvazione:

- del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal presente bando;

- della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

g) la liquidazione dei contributi concessi e la richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi della L.R. n. 40/2001, secondo le modalità indicate nel sopracitato ALLEGATO A;

4) pubblicare integralmente la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.);

5) stabilire che la medesima deliberazione e i relativi allegati nonché ulteriori informazioni di servizio siano pubblicizzati anche tramite il sito internet regionale "<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>".

**ALLEGATO A**

MODALITA' E CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 8 DELLA L.R. 21/12/2012, N. 19.
BANDO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE GESTITE DA ENTI NON COSTITUITI IN FORMA DI IMPRESA – ANNO 2013.

SOGGETTO PROMOTORE DEL BANDO: Regione Emilia-Romagna. Assessorato Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata

STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPETENTE: Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo.
Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi

PROGRAMMA E MISURA AZIONE DI RIFERIMENTO: Art. 8 della L.R. 21/12/2012, n. 19

TITOLO DEL BANDO: Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa – anno 2013.

INDICE DEL BANDO

- 1. OBIETTIVI, FINALITA' E OGGETTO DEL BANDO**
- 2. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA**
 - 2.1 REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEI COMUNI CHE GESTISCONO DIRETTAMENTE SALE CINEMATOGRAFICHE
 - 2.2 REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEGLI ENTI PRIVATI CHE GESTISCONO DIRETTAMENTE SALE CINEMATOGRAFICHE
 - 2.3 ULTERIORI CONDIZIONI/PRESCRIZIONI VALIDE PER TUTTI I SOGGETTI PARTECIPANTI AL BANDO
 - 2.4 POSIZIONE PREVIDENZIALE ED ASSICURATIVA DEI SOGGETTI PARTECIPANTI AL BANDO
 - 2.5 ISCRIZIONE DEGLI ENTI PRIVATI AL REPERTORIO ECONOMICO AMMINISTRATIVO PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
- 3. SPESE AMMISSIBILI**
 - 3.1 TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI
 - 3.2 SPECIFICHE E CHIARIMENTI IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
 - 3.3 SPECIFICHE RIGUARDANTI LE SINGOLE VOCI DI SPESA
 - 3.4 ULTERIORI SPECIFICHE VALIDE PER TUTTE LE VOCI DI SPESA
- 4. DURATA DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI**
- 5. CONTRIBUTO REGIONALE**
 - 5.1 MISURA DEL CONTRIBUTO
 - 5.2 DEFINIZIONE DI MONOSALA – MULTISALA – MULTIPLEX
 - 5.3 SCOSTAMENTI NEL PROGETTO FINALE REALIZZATO RISPETTO AL PROGETTO ORIGINARIO
 - 5.3.1 VARIAZIONE NELLA TIPOLOGIA DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE EFFETTIVAMENTE DIGITALIZZATE
 - 5.3.2 VARIAZIONE NEL NUMERO DI SCHERMI EFFETTIVAMENTE DIGITALIZZATI
 - 5.4 CUMULO CON ALTRE AGEVOLAZIONI
- 6. REGIME DI AIUTO**
- 7. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**
 - 7.1 COME COMPILARE LA DOMANDA
 - 7.2 CONTENUTI DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO
 - 7.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA
 - 7.4 MODALITA' DI FIRMA DIGITALE E DI SPEDIZIONE DELLA DOMANDA VIA PEC
 - 7.5 TERMINI DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA E DEGLI ALLEGATI ALLA REGIONE
 - 7.6 APPOSIZIONE MARCA DA BOLLO
- 8. PROCEDURE E MODALITA' DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
- 9. MODALITA' DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**
- 10. COMUNICAZIONI RELATIVE AGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA**
- 11. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**
- 12. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE**
 - 12.1 RENDICONTAZIONE FINANZIARIA

- 12.2 RENDICONTAZIONE TECNICA
 - 12.3 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' DELLE SPESE
 - 12.4 MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE SPESE
 - 12.5 DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA QUIETANZA DELLE SPESE
 - 12.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI
- 13. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE DI RENDICONTAZIONE ED ESITO**
- 14. CONTROLLI, REVOCHE E RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO**
- 14.1 CONTROLLI
 - 14.2 REVOCHE
 - 14.3 RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO
- 15. PROROGHE**
- 16. VARIANTI DI PROGETTO**
- 17. VARIAZIONI RELATIVE AL SOGGETTO BENEFICIARIO**
- 18. RINUNCE AL CONTRIBUTO**
- 19. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**
- 20. COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – ARTT. 7, 8 DELLA LEGGE 241/1990 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
- 21. PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DEL D.L. N. 83/2012**
- 22. RICHIESTE DI INFORMAZIONI**

1. OBIETTIVI, FINALITA' E OGGETTO DEL BANDO

La Regione Emilia Romagna intende supportare i processi di conversione alla tecnologia elettronica digitale delle sale cinematografiche gestite da enti locali (Comuni), fondazioni, associazioni ed altri enti con finalità sociale, culturale, ricreativa e sportiva, non costituiti in forma di impresa, per favorire l'acquisizione di know-how tecnologico e con la finalità di consentire un salto qualitativo ai singoli soggetti gestori, incentivando progetti di investimento in innovazione tecnologica.

2. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare i progetti e, conseguentemente, essere beneficiari del contributo regionale:

- a) Comuni che gestiscono direttamente sale cinematografiche;
- b) Fondazioni, associazioni ed altri enti con finalità sociale, culturale, ricreativa e sportiva, non costituiti in forma di impresa, (in seguito "enti privati"), che gestiscono direttamente sale cinematografiche (codice di attività primario Ateco 2007 "59.14.00").
Tra gli enti privati ammessi a partecipare al presente bando sono comprese le Sale della Comunità previste dall'art. 2, comma 10 del D.Lgs 22/01/2004, n. 28.
Gli enti privati devono essere regolarmente costituiti ed iscritti al Repertorio Economico Amministrativo (in seguito REA) presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio. Saranno escluse le domande presentate da enti privati non iscritti al REA.
Nella visura camerale di ogni ente privato, contenente i dati relativi all'iscrizione al REA, devono risultare le sedi/unità locali in cui sono ubicate le sale cinematografiche oggetto degli investimenti.
Saranno esclusi gli interventi realizzati in sedi/unità locali non censite nel REA.

Gli investimenti devono essere realizzati in sale cinematografiche già attive alla data di presentazione della domanda, situate nel territorio dell'Emilia-Romagna e censite nella Banca dati sulle sale cinematografiche gestita dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 12/2006.

Saranno esclusi gli interventi realizzati in sedi/unità locali non censite nella Banca dati sulle sale cinematografiche gestita dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 12/2006.

Non sono ammessi a partecipare al presente bando i soggetti gestori di sale cinematografiche iscritti al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio. Tali soggetti, costituiti in forma di impresa, possono partecipare esclusivamente al bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1854 del 03/12/2012.

2.1 REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEI COMUNI CHE GESTISCONO DIRETTAMENTE SALE CINEMATOGRAFICHE

I Comuni devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) gestire direttamente le sale cinematografiche oggetto degli investimenti;
- b) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (per la verifica del rispetto di tale requisito, la Regione provvederà direttamente all'acquisizione d'ufficio dall'INPS o dall'INAIL del D.U.R.C. del Comune richiedente);
- c) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- d) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili (c.d. clausola "DEGGENDORF").

I requisiti di ammissibilità indicati nella presente sezione del bando, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

La mancanza o l'inosservanza di taluno dei requisiti di ammissibilità indicati nella presente sezione del bando, comporta l'esclusione della domanda.

Ogni modifica o variazione riguardante i requisiti di ammissibilità indicati nella presente sezione del bando, intervenuta dopo la presentazione della domanda, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione per le necessarie verifiche e valutazioni. A seguito delle proprie verifiche e valutazioni, la Regione potrà revocare, in tutto o in parte, i contributi concessi e contestualmente procedere al recupero delle somme eventualmente già erogate.

2.2 REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEGLI ENTI PRIVATI CHE GESTISCONO DIRETTAMENTE SALE CINEMATOGRAFICHE

Tutti gli enti privati devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) gestire direttamente le sale cinematografiche oggetto degli investimenti;
- b) essere iscritti all'anagrafe tributaria presso l'Agenzia delle Entrate e possedere relativo codice fiscale;
- c) essere regolarmente costituiti ed iscritti al Repertorio Economico Amministrativo (REA) presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- d) esercitare l'attività di proiezione cinematografica (codice Ateco 2007 "59.14.00"). Al fine di verificare il rispetto del presente requisito, si farà riferimento **esclusivamente** al codice prevalente/primario della sede/unità locale in cui si realizza l'intervento, rilevato dal REA presso la CCIAA competente per territorio. Saranno esclusi gli interventi realizzati in sedi/unità locali con codice Ateco 2007 primario diverso da 59.14.00;
- e) essere attivi e non essere sottoposti a procedure di liquidazione (compresa liquidazione volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso o nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
- f) possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL (per la verifica del rispetto di tale requisito, la Regione provvederà direttamente all'acquisizione d'ufficio dall'INPS o dall'INAIL del D.U.R.C. dell'ente privato richiedente);
- g) (solo per gli enti privati non iscritti all'INPS e/o all'INAIL in quanto non obbligati in base alla normativa vigente) possedere una situazione previdenziale e assicurativa regolare in base alla normativa vigente;
- h) rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela dell'ambiente;
- i) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili (c.d. clausola "DEGGENDORF").

I requisiti di ammissibilità indicati nella presente sezione del bando, devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

La mancanza o l'inosservanza di taluno dei requisiti di ammissibilità indicati nella presente sezione del bando, comporta l'esclusione della domanda.

Ogni modifica o variazione riguardante i requisiti di ammissibilità indicati nella presente sezione del bando, intervenuta dopo la presentazione della domanda, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione per le necessarie verifiche e valutazioni. A seguito delle proprie verifiche e valutazioni, la Regione potrà revocare, in tutto o in parte, i contributi concessi e contestualmente procedere al recupero delle somme eventualmente già erogate.

2.3 ULTERIORI CONDIZIONI/PRESCRIZIONI VALIDE PER TUTTI I SOGGETTI PARTECIPANTI AL BANDO

Ciascun soggetto partecipante al bando può presentare una sola domanda di contributo per un solo progetto.

Ulteriori norme, condizioni e prescrizioni sono contenute nelle Appendici allegate al presente bando. Le Appendici costituiscono parti integranti del presente bando.

Per la concessione ed erogazione dei contributi previsti dal presente bando, dovrà essere altresì rispettata la normativa regionale vigente in materia di ordinamento contabile (L.R. 15 novembre 2001, n. 40).

2.4 POSIZIONE PREVIDENZIALE ED ASSICURATIVA DEI SOGGETTI PARTECIPANTI AL BANDO

Per l'ammissibilità della domanda è indispensabile che la posizione previdenziale ed assicurativa di tutti i soggetti richiedenti (compresi i Comuni) risulti regolare in base alla normativa vigente.

La Regione provvederà direttamente all'acquisizione d'ufficio dall'INPS o dall'INAIL del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) del soggetto richiedente.

Nel caso in cui il DURC del soggetto richiedente non risulti regolare, la domanda di contributo sarà esclusa.

I soggetti richiedenti non iscritti all'INPS e/o all'INAIL in quanto non obbligati in base alla normativa vigente, devono dichiarare nel modulo di domanda, sotto la propria responsabilità, di possedere una situazione previdenziale ed assicurativa regolare e di non essere iscritti all'INPS e/o all'INAIL.

2.5 ISCRIZIONE DEGLI ENTI PRIVATI AL REPERTORIO ECONOMICO AMMINISTRATIVO PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

Per gli enti privati la Regione provvederà d'ufficio all'acquisizione telematica della visura camerale contenente i dati relativi all'iscrizione al REA presso la CCIAA competente per territorio.

A tal proposito si precisa che:

- a) sarà verificata dalla Regione la regolarità e la coerenza delle informazioni comunicate dall'ente privato nella domanda rispetto ai dati contenuti nella visura camerale acquisita d'ufficio;
- b) nel caso in cui la posizione dell'ente privato non risulti regolare:
 - b.1) nel caso di irregolarità ritenute sanabili, la Regione assegnerà all'ente privato un termine congruo (di norma 20 giorni) per regolarizzare la propria posizione. In caso di mancata regolarizzazione, la domanda di contributo sarà esclusa;
 - b.2) nel caso di irregolarità ritenute non sanabili (esempio: mancata indicazione, nella visura camerale, della sede/unità locale oggetto dell'intervento - intervento realizzato in sedi/unità locali con codice Ateco 2007 primario diverso da 59.14.00 - cancellazione dell'ente privato dal REA - avvio di procedure concorsuali - scioglimento e liquidazione volontaria dell'ente privato, ecc...), la domanda di contributo sarà esclusa.

3. SPESE AMMISSIBILI

3.1 TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili, che dovranno riferirsi agli interventi per cui si avanza richiesta di contributo ed essere coerenti e rivolte al raggiungimento delle finalità/obiettivi indicati nel presente bando, possono riguardare le seguenti tipologie:

- A) Acquisto di apparecchi di proiezione e riproduzione digitale conformi alle specifiche Digital Cinema Initiatives (DCI);
- B) Acquisto di impianti e apparecchiature per la ricezione del segnale digitale via terrestre e/o via satellite. Spese per l'adeguamento impiantistico dei locali adibiti alla proiezione (max 20% della precedente voce di spesa A).

3.2 SPECIFICHE E CHIARIMENTI IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto riguarda la localizzazione degli interventi, si precisa che le sedi/unità locali in cui sono ubicate le sale cinematografiche oggetto degli investimenti, devono essere localizzate nel territorio della Regione Emilia Romagna. Non sono ammessi interventi realizzati in sedi/unità locali localizzate fuori dal territorio della Regione Emilia Romagna.

3.3 SPECIFICHE RIGUARDANTI LE SINGOLE VOCI DI SPESA

A) Acquisto di apparecchi di proiezione e riproduzione digitale conformi alle specifiche Digital Cinema Initiatives (DCI).

Sono ammessi esclusivamente i costi per l'acquisto dei seguenti beni:

- Proiettore digitale solution D;
- Obiettivo - Zoom Primario DLP cinema;
- Obiettivo anamorfico DLP cinema e relativo supporto;
- Supporto - base sostegno proiettore;
- Server Show Store - Show player;
- Processore audio;
- Convertitore audio digital/analogico;
- Scheda aggiornamento processore sonoro;
- Lenti;
- Lampade;

- Amplificatori;
- Alimentatori;
- Cablaggi/conessioni;
- Manodopera specializzata nella misura strettamente necessaria per l'installazione dei beni indicati nella presente categoria di spesa.

ATTENZIONE: Per ogni schermo da digitalizzare deve essere previsto l'acquisto di un proiettore digitale (categoria di spesa A).

- B) Acquisto di impianti e apparecchiature per la ricezione del segnale digitale via terrestre e/o via satellite. Spese per l'adeguamento impiantistico dei locali adibiti alla proiezione (max 20% della precedente voce di spesa A).

Sono ammessi esclusivamente i costi per l'acquisto dei seguenti beni:

- Antenne, ricevitori, parabole, decoder, attrezzature di rete per ricezione segnale digitale terrestre o digitale satellitare;
- Interfaccia per automazione sistema;
- Cablaggi/conessioni;
- Kit automazione servizi di sala (comando luci – porte – movimentazione velari – ecc...);
- Impianto elettrico per funzionamento apparecchiature;
- Gruppo di continuità-UPS per mantenimento alimentazione energia elettrica;
- Manodopera specializzata nella misura strettamente necessaria per l'installazione dei beni indicati nella presente categoria di spesa.

Sono esclusi i costi per "Sistema 3D stereoscopico attivo-passivo" nonché i costi per beni e apparecchiature non rientranti negli elenchi sopracitati. Sono inoltre escluse le spese per servizi aggiuntivi (es. assistenza telefonica, manutenzione preventiva/correttiva/periodica, servizi di supporto remoto via adsl, costi di garanzia, attivazione linea adsl e relativi costi di utilizzo, ecc...).

3.4 ULTERIORI SPECIFICHE VALIDE PER TUTTE LE VOCI DI SPESA

- a) Sono ammessi gli interventi effettuati nelle sale cinematografiche al chiuso, adibite a pubblico spettacolo cinematografico. Sono altresì ammessi gli interventi effettuati nelle sale cinematografiche all'aperto, caratterizzate da un'attività stabile.
- b) Gli investimenti devono essere realizzati in sale cinematografiche già attive alla data di presentazione della domanda e censite nella Banca dati sulle sale cinematografiche gestita dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 12/2006.
(Solo per gli enti privati) – Le sale cinematografiche oggetto degli investimenti devono essere altresì censite nel REA presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura competente per territorio. Nella visura camerale di ogni ente privato, contenente i dati relativi all'iscrizione al citato REA, devono risultare le sedi/unità locali in cui sono ubicate le sale cinematografiche oggetto degli investimenti.
- c) I soggetti richiedenti devono essere proprietari dei locali in cui sono ubicate le sale cinematografiche oggetto degli investimenti ovvero disporre di un diritto di godimento dei locali medesimi (esempio: contratto di affitto, contratto di comodato o di uso, convenzione, altro).
- d) I soggetti beneficiari del contributo sono obbligati a mantenere la destinazione d'uso a sala cinematografica dell'immobile oggetto dell'intervento, per almeno cinque anni successivi alla conclusione del progetto. La data di conclusione del progetto coincide con l'ultimo pagamento relativo alle spese finanziate.
- e) I beni acquistati per la realizzazione del progetto devono essere di nuova fabbricazione e devono rimanere di proprietà dell'intestatario di ciascuna fattura per almeno cinque anni successivi alla conclusione del progetto.
- f) Di norma, i beni acquistati per la realizzazione del progetto non possono essere spostati, trasferiti e utilizzati in sedi o unità locali diverse da quelle per le quali è stato concesso il contributo. Lo spostamento, il trasferimento e l'utilizzo dei citati beni in sedi o unità locali diverse da quelle per le quali è stato concesso il contributo è possibile solo in casi particolari e previa autorizzazione regionale, disposta con lettera ufficiale del dirigente competente per materia. In ogni caso, lo spostamento, il trasferimento e l'utilizzo dei beni agevolati in altre sedi o unità locali può essere autorizzato solo alle seguenti condizioni:
 - le unità locali in cui sono trasferiti e utilizzati i beni agevolati devono rispettare tutti i requisiti e le condizioni previste dal presente bando per l'ammissibilità della domanda e la concessione del contributo. Esempio: la sala cinematografica in cui sono trasferiti i beni agevolati deve essere ubicata in Emilia Romagna, deve essere censita nella Banca dati sulle sale cinematografiche gestita dalla

Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 12/2006, deve rispettare la stessa tipologia (monosala, multisala, multiplex) che ha determinato la percentuale di contribuzione del progetto. In caso di enti privati; la sala cinematografica in cui sono trasferiti i beni agevolati deve essere altresì censita ed indicata nella visura camerale contenente i dati relativi all'iscrizione al REA degli stessi enti privati; inoltre il codice prevalente/primario della sede/unità locale in cui sono trasferiti i beni agevolati, rilevato dallo stesso REA, deve corrispondere al codice Ateco 2007 "59.14.00";

- i beni agevolati devono essere utilizzati nel rispetto di tutti i requisiti e le condizioni di ammissibilità previste dal presente bando;
 - i beni agevolati non possono essere trasferiti in sale cinematografiche gestite da soggetto diverso da quello a cui è stato concesso il contributo;
 - in caso di attività stagionale o di sospensione temporanea dell'attività, può essere autorizzato, durante il periodo di sospensione, lo spostamento dei beni agevolati in altra sede/deposito per la semplice conservazione dei beni stessi, senza possibilità del loro utilizzo;
 - la Regione potrà revocare, in tutto o in parte, i contributi concessi e contestualmente procedere al recupero delle somme eventualmente già erogate nel caso di spostamento o trasferimento e utilizzo dei beni agevolati in altra sede o unità locale in assenza dell'autorizzazione regionale.
- g) I costi indicati nell'intervento ed ammissibili al contributo si intendono al netto di IVA, bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio (spese di spedizione, trasporto/viaggio, vitto, alloggio, ecc.). Sono escluse le spese amministrative e di gestione nonché le spese per pubblicità.
- h) Non sono ammessi:
- le acquisizioni in leasing in tutte le sue forme (leasing finanziario, leasing operativo, ecc...) e tramite noleggio;
 - beni usati (i beni rigenerati, ricondizionati o restaurati sono considerati beni usati e pertanto sono esclusi dal presente bando);
 - spese per opere edili di qualsiasi tipo;
 - spese per impianto di condizionamento e/o riscaldamento ambienti; impianto antifurto, impianto di videosorveglianza;
 - spese per beni e/o impianti non strettamente necessari per l'esercizio dell'attività, anche se obbligatori per legge (es. estintori, impianto antincendio, ecc...);
 - beni e materiali di consumo;
 - materiale pubblicitario;
 - l'acquisto di scorte;
 - spese riguardanti beni contraddistinti da uno scarso livello di innovazione tecnologica (es. arredi per ufficio, arredi semplici per interno e per esterno, ecc...);
 - beni in comodato;
 - le spese per qualsiasi tipo di attività di personale dipendente del soggetto richiedente;
 - i pagamenti effettuati in contanti o con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario/postale o ricevuta bancaria. Esclusivamente per gli eventuali acquisti effettuati on-line, è consentito il pagamento con carta di credito aziendale;
 - i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc...);
 - la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
 - la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
 - la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
 - qualsiasi forma di autofatturazione.

4. DURATA DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese previste per la realizzazione del progetto potranno essere sostenute a partire dal 30 ottobre 2012 (termine iniziale di ammissibilità - giorno successivo alla data di adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 1574 del 29 ottobre 2012).

Gli interventi agevolati dovranno concludersi entro il termine di **18 mesi** decorrenti dalla data di adozione dell'atto di concessione del contributo (termine finale di ammissibilità). Entro lo stesso termine dovrà essere presentata alla Regione la documentazione di rendicontazione finale degli interventi agevolati.

La data di conclusione del progetto coincide con l'ultimo pagamento relativo alle spese finanziate.

A titolo di puro esempio, viene riportato un caso (del tutto ipotetico) finalizzato a facilitare la definizione dell'arco temporale di ammissibilità delle spese:

- data adozione atto concessione contributi: 30/06/2013;
- arco temporale ammissibilità spese:
 - termine iniziale 30/10/2012 (giorno successivo al 29/10/2012);
 - termine finale 30/12/2014 (18 mesi decorrenti dal 30/06/2013).

Il termine iniziale e il termine finale sono considerati "termini perentori".

Si terrà conto della data di emissione e pagamento delle fatture di spesa. Le fatture dovranno essere emesse ed integralmente pagate entro il predetto arco temporale di ammissibilità, pena la loro esclusione totale dal contributo.

Si precisa altresì che l'obbligazione giuridica originaria dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, non deve ricadere in un periodo antecedente al termine iniziale o successivo al termine finale (nell'esempio sopracitato, non sarà ritenuta ammissibile la fattura che, pur essendo emessa e pagata dopo il 30/10/2012, sia riferita ad un ordine o ad un documento di trasporto o ad un contratto antecedente la stessa data del 30/10/2012).

Pertanto le fatture di spesa non dovranno riferirsi a prestazioni, forniture o acquisti iniziati/effettuati prima del termine iniziale o effettuati/conclusi dopo il termine finale.

In caso di acquisti effettuati con pagamento a rate, tutte le rate dovranno essere inderogabilmente pagate entro il predetto arco temporale. Il pagamento di una sola rata effettuata prima del termine iniziale o dopo il termine finale, comporterà l'esclusione totale della spesa effettuata.

In caso di fatture pagate in più soluzioni, tutti i pagamenti dovranno essere inderogabilmente effettuati entro il predetto arco temporale. Un solo pagamento effettuato prima del termine iniziale o dopo il termine finale, comporterà l'esclusione totale dell'intera fattura.

In ogni caso le spese sostenute/pagate prima del termine iniziale o dopo il termine finale non verranno riconosciute.

Si consiglia di effettuare i pagamenti delle spese finanziate con un certo anticipo rispetto al termine finale di ammissibilità previsto dal presente bando (ciò per evitare l'esclusione di parte delle spese sostenute a causa di ritardi - anche minimi - nei pagamenti).

5. CONTRIBUTO REGIONALE

5.1 MISURA DEL CONTRIBUTO

L'agevolazione prevista nel presente bando consiste in un contributo in conto capitale, secondo le seguenti percentuali massime di contribuzione, differenziate in base alla tipologia di sala/e cinematografiche da digitalizzare:

- a) **50%** della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di una o più "MONOSALE";
- b) **40%** della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di una o più "MULTISALE" ovvero per i progetti che prevedono contestualmente la digitalizzazione di una o più MULTISALE e una o più MONOSALE;
- c) **25%** della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di MULTIPLEX ovvero per i progetti che prevedono contestualmente la digitalizzazione di MULTIPLEX e/o una o più MULTISALE e/o una o più MONOSALE.

In caso di insufficienza delle risorse disponibili, la Giunta Regionale si riserva la facoltà di ridurre le suddette percentuali di contribuzione. L'eventuale riduzione delle percentuali di contribuzione dovrà essere definita in uguale misura per ognuna delle tipologie indicate ai precedenti punti a), b) e c).

Saranno esclusi i progetti con spesa ritenuta ammissibile dalla Regione inferiore a € 30.000,00.

Il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l'importo di € 75.000,00 per progetto.

E' stabilito il **limite massimo di spesa ammissibile per progetto**, calcolato moltiplicando il numero di schermi da digitalizzare con l'importo medio standard per la digitalizzazione di un singolo schermo fissato in € 50.000,00.

Esempi per definire il limite massimo di spesa ammissibile per progetto:

Caratteristiche del progetto	Numero schermi da digitalizzare	Limite massimo di spesa ammissibile per progetto
Progetto che prevede la digitalizzazione di una monosala	1	50.000,00
Progetto che prevede la digitalizzazione di due monosale	2	100.000,00
Progetto che prevede la digitalizzazione di una multisala a due schermi	2	100.000,00
Progetto che prevede la digitalizzazione di una multisala a tre schermi	3	150.000,00
Progetto che prevede la digitalizzazione di una multisala a due schermi e la digitalizzazione di una monosala	3	150.000,00
Progetto che prevede la digitalizzazione di una multisala a quattro schermi	4	200.000,00
Progetto che prevede la digitalizzazione di una multisala a tre schermi e la digitalizzazione di una monosala	4	200.000,00
Progetto che prevede la digitalizzazione di una multisala a due schermi e la digitalizzazione di due monosale	4	200.000,00

5.2 DEFINIZIONE DI MONOSALA – MULTISALA – MULTIPLEX

Ai fini del presente bando, si intende:

- per MONOSALA uno spazio, al chiuso o all'aperto, costituito da un solo schermo, adibito a pubblico spettacolo cinematografico;
- per MULTISALA, l'insieme costituito da due e fino ad un massimo di quattro schermi, adibiti a programmazioni multiple accorpate in uno stesso immobile sotto il profilo strutturale e tra loro comunicanti;
- per MULTIPLEX l'insieme costituito da cinque o più schermi, adibiti a programmazioni multiple accorpate in uno stesso immobile sotto il profilo strutturale e tra loro comunicanti.

5.3 SCOSTAMENTI NEL PROGETTO FINALE REALIZZATO RISPETTO AL PROGETTO ORIGINARIO

5.3.1 VARIAZIONE DELLA TIPOLOGIA DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE EFFETTIVAMENTE DIGITALIZZATE

Se il progetto finale realizzato non dovesse rispettare la tipologia iniziale di sale cinematografiche da digitalizzare che ha determinato l'applicazione della relativa percentuale di contribuzione, il contributo finale da liquidare sarà ricalcolato, nel rispetto del limite di spesa ammessa, applicando la percentuale di contribuzione corrispondente alla tipologia finale di sale cinematografiche effettivamente digitalizzate. In ogni caso non è consentita l'applicazione di una percentuale di contribuzione superiore a quella originariamente assegnata.

Vengono riportati alcuni esempi (del tutto ipotetici), finalizzati a definire la percentuale finale di contribuzione:

Tipologia iniziale di sala/e cinematografiche da digitalizzare	Percentuale originaria di contribuzione	Tipologia finale di sala/e cinematografiche digitalizzate	Percentuale finale di contribuzione
MONOSALA	50%	MULTISALA	40%
MONOSALA	50%	MULTIPLEX	25%
MULTISALA	40%	MULTIPLEX	25%
MULTISALA	40%	MONOSALA	40%
MULTIPLEX	25%	MONOSALA O MULTISALA	25%

5.3.2 VARIAZIONE NEL NUMERO DI SCHERMI EFFETTIVAMENTE DIGITALIZZATI

Se il progetto finale realizzato dovesse riguardare un numero di schermi effettivamente digitalizzati inferiore rispetto a quelli originariamente previsti, sarà operata una riduzione del limite massimo di spesa ammessa finale. Il limite massimo di spesa ammessa finale sarà calcolato moltiplicando il numero di schermi effettivamente digitalizzati con l'importo medio standard per la digitalizzazione di un singolo schermo fissato in € 50.000,00. In ogni caso non è consentito l'aumento della spesa originariamente ammessa dalla Regione.

Vengono riportati alcuni esempi (del tutto ipotetici), finalizzati a definire il limite massimo di spesa ammessa finale:

Numero schermi per i quali è stata prevista la digitalizzazione nel progetto originario	Limite massimo originario di spesa ammissibile per progetto	Numero schermi effettivamente digitalizzati nel progetto finale realizzato	Limite massimo finale di spesa ammissibile per progetto
2	100.000,00	1	50.000,00
3	150.000,00	2	100.000,00
4	200.000,00	3	150.000,00
5	250.000,00	4	200.000,00
5	250.000,00	3	150.000,00

IMPORTANTE: Il contributo concesso dalla Regione sarà revocato totalmente qualora il progetto venga realizzato in misura inferiore al 50% del totale della spesa originariamente ritenuta ammissibile dalla Regione. Pertanto, considerato che la realizzazione in misura inferiore al 50% dell'intervento originariamente approvato comporta la revoca totale del contributo concesso, si invitano i soggetti proponenti a presentare progetti per interventi realistici sia come numero di schermi da digitalizzare che come importo delle spese preventivate.

5.4 CUMULO CON ALTRE AGEVOLAZIONI

I contributi concessi ai sensi del presente bando non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con quelli concessi a valere su altre misure di intervento del POR FESR Emilia Romagna 2007-2013 o su altri strumenti finanziari comunitari.

6. **REGIME DI AIUTO**

Il contributo di cui al presente bando viene concesso secondo quanto stabilito nel Regolamento CE della Commissione del 15 dicembre 2006, n. 1998 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato Ce agli aiuti di importanza minore "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2007.

A tal proposito si precisa che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concedibili ad un medesimo soggetto non deve superare i seguenti massimali:

- € 200.000,00, su un periodo di tre esercizi finanziari (l'esercizio finanziario entro il quale il contributo viene concesso e i due esercizi finanziari precedenti).

Il legale rappresentante del soggetto richiedente deve dichiarare, nella modulistica, i contributi pubblici "de minimis" ottenuti nell'esercizio finanziario entro il quale la domanda è presentata alla Regione e nei due esercizi finanziari precedenti (si deve considerare esclusivamente la data di concessione dei contributi e non altre date - es. data di liquidazione materiale delle agevolazioni).

Il legale rappresentante del soggetto richiedente deve inoltre dichiarare, nella modulistica, i contributi pubblici "de minimis" per i quali è stata presentata richiesta in data antecedente alla presentazione della domanda di cui al presente bando e in merito ai quali non è stato ancora adottato un provvedimento di concessione da parte dell'Ente erogante.

N.B. Nel caso in cui al suddetto Regolamento Comunitario dovesse subentrare una nuova normativa, si applicheranno i nuovi massimali di aiuto in essa previsti, previa adozione da parte del dirigente competente per materia di apposita determinazione di recepimento della nuova normativa.

7. **MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

7.1 COME COMPILARE LA DOMANDA

Le domande di contributo dovranno essere compilate esclusivamente tramite una specifica applicazione web, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno contenute nelle apposite LINEE GUIDA che saranno pubblicate sul sito internet regionale "http://imprese.regione.emilia-romagna.it" prima dell'apertura dei termini per la trasmissione elettronica delle domande stesse alla Regione.

7.2 CONTENUTI DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La domanda di contributo costituisce una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La domanda di contributo contiene:

- a) i dati identificativi del soggetto richiedente nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti nel presente bando;
- b) l'indirizzo della/e sede/i unità locale/i dove si realizza l'intervento;
- c) il piano dei costi sintetico per cui si avanza richiesta di contributo;
- d) l'indicazione degli eventuali contributi pubblici "de minimis" ottenuti dal soggetto richiedente dal 1° gennaio 2011 in poi;
- e) l'indicazione degli eventuali contributi pubblici "de minimis" richiesti dal soggetto richiedente prima della presentazione della domanda alla Regione, in merito ai quali non è stato ancora adottato un provvedimento di concessione;
- f) i dati del soggetto richiedente riferiti all'eventuale presenza dei requisiti di soggetto femminile o giovanile;
- g) i dati riferiti all'occupazione aziendale complessiva antecedente l'investimento;
- h) i dati riferiti all'occupazione aziendale complessiva prevista a seguito dell'investimento;
- i) il fatturato annuo del soggetto richiedente prima dell'investimento;
- j) il fatturato annuo del soggetto richiedente previsto a seguito dell'investimento;
- k) il volume (in euro) esportato dal soggetto richiedente prima dell'investimento;
- l) il volume (in euro) esportato dal soggetto richiedente previsto a seguito dell'investimento;
- m) ulteriori elementi e/o informazioni necessarie per la partecipazione al bando.

7.3 COME PRESENTARE LA DOMANDA

Le domande di contributo (e tutti gli allegati di seguito indicati) devono essere inoltrate, esclusivamente e a pena di esclusione, tramite posta elettronica certificata. Le domande stesse (e tutti gli allegati di seguito indicati) dovranno essere firmate digitalmente, pena l'esclusione, dal rappresentante legale del soggetto richiedente (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) ai sensi del comma 1, lett a) dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm. "Codice dell'amministrazione digitale", ed essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della Regione industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

ATTENZIONE: Come già precisato, la domanda di contributo costituisce una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Per la validità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, deve sussistere piena coincidenza tra il nominativo della persona fisica indicata nella domanda come legale rappresentante del soggetto richiedente (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) e il nominativo della persona fisica che firma digitalmente la domanda stessa. Saranno escluse le domande che non rispettano tale condizione.

Esempio: Legale rappresentante (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) indicato in domanda: Sig. Paolo Rossi – La firma digitale deve essere obbligatoriamente apposta dallo stesso Sig. Paolo Rossi. Sarà esclusa la domanda firmata digitalmente da altra persona, anche se provvista del potere di firma come legale rappresentante (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) dello stesso soggetto richiedente.

Alla domanda di contributo, il soggetto richiedente dovrà allegare in formato pdf, i seguenti documenti obbligatori:

- 1) Fotocopia della carta d'identità o del passaporto (non scaduti) del legale rappresentante (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni). Tale documento deve essere scansionato, firmato digitalmente dallo stesso legale rappresentante (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) e trasmesso al sopracitato indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della Regione, unitamente alla domanda di contributo;
- 2) Relazione tecnica-illustrativa del progetto, predisposta utilizzando come traccia le indicazioni contenute nell'**APPENDICE 1** al presente bando. La relazione deve essere scansionata, firmata digitalmente dal legale rappresentante (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) e trasmessa al sopracitato indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della Regione, unitamente alla domanda di contributo;

- 3) Sintesi del progetto per cui si avanza richiesta di contributo, comprensivo del costo totale del progetto stesso, predisposta utilizzando come modello l'**APPENDICE 2** al presente bando. La sintesi del progetto è soggetta alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2010 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 07/08/2012. La sintesi del progetto deve essere scansionata, firmata digitalmente dal legale rappresentante (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) e trasmessa al sopraccitato indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della Regione, unitamente alla domanda di contributo;
- 4) Solo per gli enti privati - Scheda indicante la modalità di riscossione del contributo prescelta dal soggetto richiedente, compilata utilizzando come modello l'**APPENDICE 3** al presente bando. Tale documento deve essere scansionato, firmato digitalmente dal legale rappresentante (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) e trasmesso al sopraccitato indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della Regione, unitamente alla domanda di contributo.
Si informa che nella compilazione della Sezione C) "MODALITA' DI PAGAMENTO", dovrà essere obbligatoriamente indicata la modalità di riscossione del contributo di cui al punto 4 (accredito su conto corrente bancario o Banco Posta intestato al soggetto richiedente) ovvero, in alternativa, la modalità di cui al punto 5 (accredito su conto corrente postale intestato al soggetto richiedente). Non sono ammesse le modalità di riscossione del contributo indicate ai punti 1, 2 e 3.
- 5) Solo per i Comuni – Documentazione costituita da quattro reversali rilasciate dalla SIAE, riferite a periodi diversi dell'anno 2012, attestanti l'avvenuto pagamento dei diritti spettanti alla stessa SIAE. Le quattro reversali devono essere scansionate in un unico file (in formato pdf) firmato digitalmente dal Sindaco o Dirigente competente per materia e trasmesse al sopraccitato indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della Regione, unitamente alla domanda di contributo.

I file in formato pdf da inviare alla Regione dovranno essere così denominati:

- "Domanda – ragione sociale soggetto richiedente";
- "Doc. identità – ragione sociale soggetto richiedente";
- "Relazione – ragione sociale soggetto richiedente";
- "Sintesi progetto – ragione sociale soggetto richiedente";
- Solo per gli enti privati: "Appendice 2 – ragione sociale soggetto richiedente";
- Solo per i Comuni: "Reversali SIAE – ragione sociale soggetto richiedente".

I file in formato pdf firmati digitalmente dal legale rappresentante (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) dovranno essere trasmessi, **in un unico invio**, all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della Regione industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La mancanza di uno dei documenti sopra indicati nella pec di invio comporterà l'esclusione della domanda per grave vizio formale.

Nel campo "oggetto" della e-mail certificata dovrà essere indicato: "ANNO 2013 – DOMANDA CONTRIBUTO DIGITALIZZAZIONE CINEMA – ragione sociale soggetto richiedente".

7.4 MODALITA' DI FIRMA DIGITALE E DI SPEDIZIONE DELLA DOMANDA VIA PEC

Tutti i file devono essere firmati digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) ai sensi del comma 1, lett a) dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm. "Codice dell'amministrazione digitale".

Sono ammessi unicamente i seguenti formati di firma digitale:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m");
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9);
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006).

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

La Posta Elettronica Certificata (PEC) è un tipo speciale di e-mail che consente di inviare/ricevere messaggi di testo e allegati con lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento. L'uso della PEC garantisce la data e l'ora di spedizione e di ricezione nonché la provenienza e l'integrità del messaggio (inclusi gli eventuali allegati).

La spedizione della domanda deve avvenire esclusivamente da una casella di PEC rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata (http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori) o da uno dei distributori da essi autorizzati.

La casella di invio deve essere attiva (ovvero devono essere stati assolti gli oneri verso il certificatore) fino alla conclusione del procedimento, cioè fino all'erogazione del saldo.

La dimensione massima complessiva del messaggio di PEC non può superare i 30 Mb. Le domande non consegnate poiché eccedenti i limiti sopra indicati non saranno ritenute ammissibili.

Si precisa che a fronte dell'invio di un messaggio di PEC, il mittente riceverà un messaggio di accettazione e un messaggio di consegna firmati dai server dei gestori di PEC di competenza. Tali messaggi dovranno essere conservati dal mittente per essere esibiti in caso di contenzioso. Non può essere considerata una prova opponibile a terzi una ricevuta in chiaro (cioè non firmata dal gestore di posta).

Ai fini della verifica del rispetto dei limiti temporali previsti per l'invio della domanda, farà fede la data e l'ora di invio della PEC indicata nella ricevuta di accettazione da parte del gestore di PEC del mittente.

ATTENZIONE: L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna. L'invio deve considerarsi non andato a buon fine in caso di mancata ricezione della ricevuta di consegna o di ricezione di una ricevuta di mancata consegna.

In caso di contenzioso, il mittente del messaggio deve fornire le ricevute di accettazione e di consegna firmate dai server dei gestori di competenza. In caso di perdita da parte del mittente di tali ricevute, è a suo carico richiedere al proprio gestore PEC copia delle stesse da fornire come prova dell'avvenuto invio. Non sono accettate ricevute non firmate dal gestore PEC.

7.5 TERMINI DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA E DEGLI ALLEGATI ALLA REGIONE

La trasmissione delle domande di contributo (con relativi allegati) attraverso la posta elettronica certificata, dovrà essere effettuata, pena la non ammissibilità delle stesse, a partire dal 15/02/2013 ed entro e non oltre le ore 16,00 del 15/04/2013.

Le domande trasmesse dopo le ore 16,00 del 15/04/2013 saranno escluse. Ai fini della verifica del rispetto dei limiti temporali previsti per l'invio della domanda e degli allegati, farà fede la data e l'ora di invio della PEC indicata nella ricevuta di accettazione da parte del gestore di PEC del mittente.

7.6 APPOSIZIONE MARCA DA BOLLO

Il soggetto richiedente deve conservare una copia cartacea della domanda di contributo inviata alla Regione.

Sulla prima pagina della domanda in formato cartaceo conservata dal soggetto richiedente, deve essere apposta una marca da bollo di € 14,62, annullata con data e firma originale del legale rappresentante (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni).

Nella domanda di contributo da compilare on-line dovranno essere indicati, negli appositi campi, gli estremi (data di emissione e identificativo) della marca da bollo che sarà apposta sulla copia cartacea conservata dal soggetto richiedente.

La copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 14,62 deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla conclusione del progetto ed esibita a richiesta della Regione.

Qualora dalla verifica della Regione dovesse risultare l'assenza ingiustificata della marca da bollo ovvero una marca da bollo con data e identificativo diversi da quelli indicati in domanda, il progetto sarà dichiarato inammissibile con conseguente revoca del contributo concesso e recupero totale delle somme eventualmente già liquidate, maggiorate degli interessi legali maturati.

I soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo dovranno indicare, nell'apposito spazio della domanda, la normativa che prevede l'esenzione (tale adempimento sostituisce l'applicazione della marca da bollo sulla domanda).

8. PROCEDURE E MODALITA' DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

Le domande saranno valutate da un apposito nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo.

Il nucleo di valutazione provvederà all'istruttoria amministrativa delle domande che verrà effettuata sotto il profilo formale e sostanziale e sarà finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:

- rispetto della scadenza per la trasmissione della domanda e degli allegati;
- completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- corrispondenza degli investimenti e delle spese previste nella domanda agli investimenti e spese ammissibili previste nel presente bando e nei suoi allegati;
- sussistenza delle priorità previste nel presente bando e nei suoi allegati;

- sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e degli obblighi del monitoraggio.

Il nucleo di valutazione provvederà:

- all'elaborazione ed approvazione, nell'ambito delle proprie competenze tecniche, di eventuali criteri di dettaglio coerenti con i criteri/parametri di primo livello indicati nel presente bando, da utilizzare per la valutazione dei progetti e la formazione della graduatoria;
- alla determinazione dell'entità della spesa ammissibile al contributo regionale (il nucleo valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e procede ad eventuali riduzioni delle stesse);
- alla determinazione del punteggio valido ai fini della graduatoria dei soggetti ammissibili al contributo regionale;
- alla determinazione dell'elenco dei soggetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Ai fini della valutazione dei progetti presentati e della conseguente formazione della graduatoria delle domande ammesse a contributo, il nucleo di valutazione utilizzerà i seguenti criteri/parametri di primo livello e attribuirà i seguenti punteggi:

- A) **Analisi di innovatività degli aspetti tecnici del progetto.**
Tale criterio è riferito al contenuto di innovazione tecnologica introdotto con il progetto e al contributo ad innalzare l'innovatività complessiva dell'offerta di nuovi prodotti/servizi del soggetto richiedente – fino a 20 punti.

Sul punteggio base assegnato al progetto con riferimento al presente criterio A), saranno assegnate le seguenti maggiorazioni nei casi sottoindicati:

- A1) Progetti che prevedono la digitalizzazione di almeno una sala cinematografica d'essai – maggiorazione fissa di 5 punti.

La maggiorazione di punteggio sarà riconosciuta solamente alle sale cinematografiche che hanno ottenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il cinema, il Premio per attività d'Essai nell'anno 2011 (elenco riportato all'indirizzo internet <http://www.cinema.beniculturali.it/direzionegenerale/75/sale-d-essai-e-comunità-ecclesiali/>).

Per SALA D'ESSAI si intende la sala cinematografica o sala della comunità il cui titolare, con propria dichiarazione, si impegna, per un periodo non inferiore a due anni, a proiettare film d'essai ed equiparati per almeno il 70% dei giorni di effettiva programmazione cinematografica annuale. La quota di programmazione è ridotta al 50% per le sale e le multisale con meno di cinque schermi ubicate in comuni con popolazione inferiore a quarantamila abitanti. All'interno della suddetta quota, almeno la metà dei giorni di programmazione deve essere riservata alla proiezione di film di produzione italiana o dei paesi dell'Unione europea.

- A2) Progetti che prevedono la digitalizzazione di almeno una sala cinematografica collocata in un Centro storico come individuato e perimetrato nello strumento urbanistico comunale(*) ovvero in un Comune ove non sono presenti altre sale cinematografiche in attività – maggiorazione fissa di 5 punti.

(*) La maggiorazione di punteggio è riservata alle sale cinematografiche ubicate all'interno dei centri storici, come individuati e perimetrati nei vigenti strumenti urbanistici comunali (Piano Regolatore Comunale-PRG o Piano Strutturale Comunale-PSC).

E' compito del soggetto richiedente verificare presso il Comune competente per territorio, l'ubicazione della sala cinematografica nell'area individuata e perimetrata come "storica".

Inoltre il legale rappresentante del soggetto richiedente dovrà indicare nel modulo di domanda, sotto la propria responsabilità, che la sala cinematografica è ubicata all'interno di detto perimetro.

- B) **Livello di completezza, organicità e qualità complessiva dell'intervento con riferimento alle tipologie di spesa previste e alla coerenza con gli obiettivi e le finalità del bando regionale.**

Con tale criterio si mira a premiare i progetti organici che prevedono, per la loro realizzazione, diverse tipologie di spesa tra quelle ammesse dal bando regionale e risultano complessivamente coerenti con gli obiettivi e le finalità del bando stesso – fino a 10 punti.

Sul punteggio base del progetto riferito ai criteri di valutazione indicati ai precedenti punti A e B, sarà assegnata la seguente maggiorazione nel caso sottoindicato:

- C) **Requisito femminile e/o giovanile del soggetto richiedente in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale (i requisiti di soggetto femminile e giovanile sono indicati nell'APPENDICE 4 al bando) – punti 5.**

In caso di parità di punteggio, i progetti saranno ordinati in base all'ordine cronologico di arrivo (data, ora, minuto) degli stessi alla Regione.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet regionale "<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>".

Il nucleo di valutazione proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione della graduatoria finale, per l'esame e la valutazione di sostanziali e rilevanti modifiche o variazioni riguardanti i soggetti e i progetti finanziati dalla Regione e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle predette modifiche/variazioni.

9. MODALITA' DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

La Regione, sulla base dell'istruttoria e della proposta di graduatoria predisposta in base ai punteggi attribuiti dal nucleo di valutazione, con proprio atto, provvede:

- a) all'approvazione della graduatoria e alla concessione dei contributi riconosciuti a ciascun progetto finanziato;
- b) all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito positivo ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili;
- c) all'approvazione dell'elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

La Regione si riserva la facoltà di procedere, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie, di scorrere la graduatoria delle eventuali domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

10. COMUNICAZIONI RELATIVE AGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito dell'istruttoria svolta dalla Regione.

In caso di progetto ammesso e finanziato, sarà comunicata la posizione in graduatoria, l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci e l'ammontare del contributo concesso.

In caso di progetto istruito con esito positivo ma non finanziato per esaurimento dei fondi disponibili, sarà comunicata la posizione in graduatoria e l'entità delle spese ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi.

In caso di progetto istruito con esito negativo sarà comunicata l'esclusione definitiva dal contributo con l'indicazione delle relative motivazioni.

Qualora, per l'elevato numero dei destinatari, la comunicazione dell'esito istruttorio non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, la Regione provvede tramite la pubblicazione di un apposito comunicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.). In tale caso della suddetta pubblicazione verrà data notizia sul sito internet regionale "<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>".

11. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in un'unica soluzione, ad ultimazione dell'intervento e dietro presentazione di apposita documentazione di rendicontazione finale.

12. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Ai fini della liquidazione del contributo, i soggetti beneficiari dovranno produrre una **rendicontazione finanziaria** e una **rendicontazione tecnica**.

La rendicontazione dei progetti realizzati dovrà essere presentata utilizzando esclusivamente, a pena di irricevibilità, la modulistica e i supporti cartacei ed informatici approvati dalla Regione, che saranno disponibili sul sito internet regionale "<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>".

Dopo l'approvazione della graduatoria e la concessione dei contributi, il dirigente competente per materia, con propri atti formali, provvederà all'approvazione:

- a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal presente bando;
- b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati.

12.1 RENDICONTAZIONE FINANZIARIA

Nella rendicontazione finanziaria dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

La rendicontazione finanziaria delle spese effettivamente sostenute dovrà avvenire tramite la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, prestata ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Quanto dichiarato comporta, pertanto, l'applicazione delle sanzioni stabilite nell'articolo 76 del medesimo D.P.R., in caso di dichiarazioni false o mendaci.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni) ed essere corredata dalla fotocopia di un valido documento di riconoscimento del sottoscrittore. Inoltre dovrà riportare il rendiconto analitico dei costi totali sostenuti per realizzazione dell'intervento agevolato, che dovranno essere coerenti con le voci di spesa ritenute ammissibili dalla Regione. Il rendiconto analitico delle spese dovrà indicare la lista delle fatture pagate con particolare riferimento al numero, alla data di emissione, alla descrizione della spesa, alla ragione sociale del fornitore, alla data di pagamento e all'importo, al netto di IVA, di ciascuna fattura.

Alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovranno essere allegati gli originali delle fatture (o documenti fiscalmente validi equivalenti alle fatture), debitamente quietanzati. Le fatture saranno vidimate dalla Regione e restituite al soggetto beneficiario. Si precisa che le fatture dovranno riportare una descrizione chiara e precisa delle forniture effettuate, che consentano l'immediata riconducibilità delle forniture stesse al progetto agevolato (dovranno essere evitate descrizioni vaghe o generiche).

12.2 RENDICONTAZIONE TECNICA

La rendicontazione tecnica è costituita da una dettagliata **relazione tecnica** finale che illustri gli obiettivi e i risultati conseguiti e la loro coerenza e correlazione con le finalità del bando regionale. Tale relazione dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) Data inizio;
- b) Data ultimazione;
- c) Descrizione analitica delle spese sostenute;
- d) Illustrazione degli obiettivi previsti e dei risultati ottenuti attraverso il progetto, motivando eventuali scostamenti dei risultati;
- e) Principali benefici apportati dal progetto:
 - e.1) all'azienda di tipo quantitativo, qualitativo e organizzativo (esempio: incremento fatturato, quote di mercato, numero clienti....)
 - e.2) al settore, distretto o filiera di appartenenza;
 - e.3) alle altre aziende/settori collegati o clienti;
 - e.4) prospettive di ricaduta futura del progetto;
- f) Eventuali criticità e complessità riscontrate nell'esecuzione del progetto rispetto alle previsioni;
- g) Eventuali informazioni aggiuntive ritenute utili per una migliore illustrazione del progetto realizzato.

La documentazione di rendicontazione finanziaria e tecnica dovrà essere trasmessa alla Regione entro il termine di 18 mesi decorrenti dalla data di adozione dell'atto di concessione del contributo.

12.3 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo, per essere considerate ammissibili dovranno rispondere ai seguenti requisiti generali:

- dovranno essere sostenute nell'arco temporale di ammissibilità indicato nel presente bando;
- dovranno rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal presente bando;
- dovranno riferirsi alla realizzazione degli interventi approvati dalla Regione;
- dovranno rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili dalla Regione;
- dovranno essere state preventivamente indicate nella domanda di contributo oppure nella richiesta di variazioni;
- dovranno essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi ammessi a contributo;
- dovranno essere documentate ed effettivamente pagate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti e secondo le modalità indicate nel presente bando;

- dovranno essere rendicontate con le modalità indicate nel presente bando;
- dovranno essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo (in altri termini, le fatture e i documenti fiscali equipollenti dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo);
- dovranno essere congrue con i prezzi praticati nel mercato di riferimento.

12.4 MODALITA' DI PAGAMENTO DELLE SPESE

Il pagamento delle spese dovrà avvenire **esclusivamente tramite bonifico bancario o postale o tramite ricevuta bancaria**. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario o postale o ricevuta bancaria. Esclusivamente per gli eventuali acquisti effettuati on-line, è consentito il pagamento con **carta di credito aziendale** (non è consentito l'utilizzo di carte di credito personali dei titolari/soci/legali rappresentati del soggetto richiedente).

12.5 DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA QUIETANZA DELLE SPESE

In merito alla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, si specifica quanto segue:

- a) pagamento effettuato tramite **bonifico bancario o postale** (anche bonifico elettronico). In tal caso deve essere prodotta, unitamente all'originale della fattura, la seguente documentazione:
 - a.1) copia ordine di bonifico da cui si evincano la ragione sociale del fornitore e gli estremi (numero e data di emissione) della fattura oggetto del pagamento con relativa copia estratto conto bancario (o postale) **intestato al soggetto richiedente** che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria. ovvero, in alternativa
 - a.2) copia documento rilasciato dalla Banca (o dalla Posta) attestante l'esecuzione dell'operazione (vale a dire la contabile bancaria (o postale) contenente il relativo numero di C.R.O. (Codice Trasmissione Interbancaria di Bonifico) con relativa copia estratto conto bancario (o postale) **intestato al soggetto richiedente**, che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria.
- b) pagamento effettuato tramite **ricevuta bancaria**. In tal caso deve essere prodotta, unitamente all'originale della fattura, copia della ricevuta bancaria contenente l'indicazione del beneficiario e degli estremi di pagamento con relativa copia dell'estratto conto bancario **intestato al soggetto richiedente** che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria.
- c) pagamento effettuato tramite **carta di credito aziendale** (modalità di pagamento consentita solo per gli acquisti effettuati on-line). In tal caso deve essere prodotta, unitamente all'originale della fattura, copia dell'estratto conto bancario **intestato al soggetto richiedente** che attesti il pagamento e l'effettiva uscita finanziaria.

Si sottolinea l'importanza dell'estratto conto bancario **intestato al soggetto richiedente** quale documento giustificativo delle operazioni compiute e strettamente obbligatorio a dimostrazione delle effettive uscite finanziarie.

Non sono ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa da quelle precedentemente indicate.

E' fortemente consigliato il pagamento delle fatture con pagamenti singoli per ogni fattura, evitando i pagamenti cumulativi di altre fatture e/o fornitori.

Nell'eventualità di pagamenti cumulativi (fortemente sconsigliati), dovrà essere sempre allegato, in copia, l'ordinativo emesso dal soggetto beneficiario nei confronti della banca, da cui si evincano gli estremi del fornitore e la causale del pagamento contenente gli estremi (numero e data di emissione) della/e fattura/e oggetto del pagamento;

In caso di pagamento con bonifico bancario/postale disposto tramite home banking, devono essere indicati, nella causale del versamento, la ragione sociale del fornitore nonché gli estremi (numero e data di emissione) della fattura oggetto del pagamento.

IMPORTANTE: Si ricorda che i pagamenti devono essere effettuati con modalità che consentano la piena tracciabilità e l'immediata riconducibilità dei pagamenti stessi alle fatture/giustificativi di spesa per cui si avanza richiesta di contributo. Saranno escluse le fatture e i giustificativi di spesa pagati con modalità che non rispettano la presente disposizione.

12.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

Non sono ammessi:

- i pagamenti effettuati in contanti o con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario o postale o ricevuta bancaria. Esclusivamente per gli eventuali acquisti effettuati on-line, è consentito il pagamento con carta di credito aziendale;
- i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc...);
- la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- la fatturazione e/o la vendita ai soggetti beneficiari dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

13. ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE DI RENDICONTAZIONE ED ESITO

A seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, la Regione provvede all'esame della relativa documentazione. Qualora la documentazione risultasse parzialmente insufficiente o non chiara la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni.

A seguito dell'esame della rendicontazione finanziaria e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni, la Regione potrà:

- dichiarare la regolarità (totale o parziale) della rendicontazione presentata e la conformità (totale o parziale) delle spese sostenute e quietanzate rispetto alle spese preventivate (anche nel caso di variazioni autorizzate e/o non significative). In tale caso:
 - qualora la spesa sostenuta e rendicontata (e ritenuta ammissibile dalla Regione) sia inferiore alla spesa ammessa, la Regione provvederà ad una proporzionale riduzione dell'ammontare di contributo da liquidare;
 - una spesa sostenuta e rendicontata (e ritenuta ammissibile dalla Regione) superiore alla spesa ammessa, non comporterà aumento del contributo da liquidare;
- dichiarare la non regolarità della rendicontazione finanziaria e tecnica presentata. In tale caso, previa eventuale richiesta di chiarimenti, la Regione si riserva la facoltà di revocare totalmente o parzialmente il contributo concesso e di chiedere la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

14. CONTROLLI, REVOCHE E RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO

14.1 CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, secondo le modalità da essa definite ed anche tramite incaricati esterni, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, sia prima che nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto, al fine di verificare ed accertare quanto di seguito indicato:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo;
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel bando;
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- il possesso, il mantenimento e il rispetto, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, la concessione/erogazione del contributo e la corretta destinazione del medesimo.

Inoltre la Regione potrà effettuare, sia prima che nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato (esempio: fatture e relative quietanze) o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente bando per l'ammissibilità della domanda e per la concessione/erogazione del contributo.

Relativamente alle attività di controllo sopra indicate i beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare e non ostacolare, in qualunque modo, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

14.2 REVOCHE

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora l'intervento venga realizzato in una sede/unità produttiva situata fuori dal territorio della Regione Emilia Romagna;
- in caso di spostamento o trasferimento e utilizzo non autorizzato dei beni agevolati in sedi/unità locali diverse da quelle per le quali è stato concesso il contributo;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, alla relazione tecnica illustrativa del progetto stesso allegata alla domanda di finanziamento e se allo stesso vengono apportate rilevanti e sostanziali variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora, a seguito di una variazione dell'attività del soggetto beneficiario intervenuta nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto, il codice primario Ateco 2007 della sede/unità produttiva in cui è stato realizzato l'intervento rientri nei settori di attività esclusi dal presente bando;
- qualora il beneficiario non rispetti il termine perentorio previsto dal presente bando per la conclusione e rendicontazione del progetto;
- qualora il progetto venga realizzato in misura inferiore al 50% del totale della spesa originariamente ritenuta ammissibile dalla Regione;
- qualora la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione sia inferiore all'importo di € 30.000,00;
- qualora i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- qualora non sia mantenuta la destinazione d'uso a sala cinematografica dell'immobile oggetto dell'intervento, per almeno cinque anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di cessazione dell'attività da parte del soggetto beneficiario, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico del soggetto beneficiario di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di dichiarazioni mendaci contenute nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà presentate alla Regione;
- qualora il beneficiario comunichi, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo.

14.3 RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO

I contributi erogati ma risultati non dovuti saranno revocati e dovranno essere restituiti alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di

restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art. 1284 del codice civile, vigente alla data di adozione dell'atto di revoca del contributo.

Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione.

15. PROROGHE

Eventuali richieste di proroga del termine finale previsto dal presente bando per la realizzazione dell'intervento potranno essere inoltrate presentando apposita richiesta scritta, adeguatamente argomentata e motivata, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni).

Di norma, la proroga potrà essere concessa per un periodo massimo di 3 mesi.

Le richieste di proroga devono essere presentate alla Regione prima della scadenza del citato termine finale (18 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo).

Le richieste di proroga presentate alla Regione dopo la scadenza del predetto termine finale, saranno ritenute irricevibili e restituite al mittente.

16. VARIANTI DI PROGETTO

Eventuali variazioni al progetto originario potranno essere inoltrate presentando apposita richiesta di variante sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (Sindaco o Dirigente competente per materia per i Comuni), rispettando il limite di spesa ammessa dalla Regione.

La richiesta di variante, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

La richiesta di variante può avere ad oggetto:

- una variazione degli importi rispetto a quelli indicati nel progetto ammesso a contributo;
- una variazione in merito alle caratteristiche tecniche e alle tipologie di spesa riguardanti gli interventi da realizzare;
- ambedue gli aspetti sopraindicati;
- altre particolarità relative al progetto agevolato.

A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso.

17. VARIAZIONI RELATIVE AL SOGGETTO BENEFICIARIO

I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente alla Regione eventuali cessazioni di attività o chiusure delle sedi legali e/o unità locali interessate alla realizzazione degli interventi nonché ogni altro fatto verificatosi successivamente alla presentazione della domanda relativo ai requisiti soggettivi dei beneficiari stessi che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti per l'ammissione al contributo.

18. RINUNCE AL CONTRIBUTO

Il beneficiario del contributo, nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'intervento finanziato, è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione il sorgere di tali impedimenti e a presentare una formale dichiarazione di rinuncia al contributo stesso.

In caso di rinuncia al contributo, la Regione provvederà alla revoca totale del contributo concesso e attiverà la procedura per il recupero delle eventuali somme già percepite dal beneficiario, maggiorate degli interessi legali nel frattempo maturati.

19. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione, direttamente o tramite incaricati esterni, svolge l'attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'effettiva realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.

A tale fine i soggetti beneficiari sono tenuti a fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati dalla Regione, in merito allo stato di attuazione degli interventi e agli effetti da questi prodotti.

I beneficiari sono altresì tenuti a fornire, laddove richiesti dalla Regione, tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione.

20. COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – ARTT. 7, 8 DELLA LEGGE 241/1990 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990.

- a) Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo;
- b) Oggetto del procedimento: Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la realizzazione degli interventi e la concessione dei contributi previsti dall'art. 8 della L.R. 21/12/2012, n. 19. Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa – anno 2013;
- c) Il Responsabile del procedimento è il Dott. Glauco Lazzari – Dirigente Responsabile del Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi;
- d) La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente bando e si concluderà entro il termine ordinatorio di 90 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993). Il predetto termine ordinatorio potrà comunque essere prolungato nel caso di un elevato numero di domande o in caso di esigenze istruttorie articolate e complesse;
- e) Ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento”, di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990.

21. PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DEL D.L. N. 83/2012

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 07/08/2012.

22. RICHIESTE DI INFORMAZIONI

Le informazioni e la modulistica relative al presente bando sono disponibili sul sito internet regionale “<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>”.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi allo Sportello Imprese, dal lunedì al venerdì, 9.30-13.00, al numero 848800258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), oppure scrivere a imprese@regione.emilia-romagna.it.



APPENDICE 1

BANDO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE GESTITE DA ENTI NON COSTITUITI IN FORMA DI IMPRESA – ANNO 2013.

TRACCIA DI RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Oltre alle informazioni obbligatorie di seguito indicate, a discrezione di ciascun soggetto proponente, la relazione tecnica-illustrativa del progetto potrà essere ulteriormente integrata con tutti gli elementi e le informazioni ritenute utili per una migliore illustrazione e valutazione del progetto stesso.

1. Elementi distintivi soggetto richiedente

Indicare gli elementi distintivi del soggetto richiedente nonchè l'attività riguardante il progetto per cui si avanza richiesta di contributo.

2. Descrizione dell'iniziativa

Descrivere l'iniziativa, le finalità, i risultati e gli obiettivi che si intendono conseguire indicando la situazione aziendale anteriore all'intervento e descrivendo in modo esaustivo gli sviluppi migliorativi che si prevede di ottenere con l'intervento.

3. Tempi di realizzazione dell'intervento

Indicare i tempi previsti per la realizzazione dell'intervento (indicazione delle date di inizio e fine progetto e di eventuali date intermedie riferite a tappe significative del progetto).

4. Piano dei costi indicante le singole voci di spesa e la spesa complessiva finale – Piano dei costi analitico

Si informa che nella domanda di contributo (che viene compilata esclusivamente on-line) è contenuto il "piano dei costi sintetico complessivo" per cui si avanza richiesta di contributo.

Nella relazione tecnica-illustrativa del progetto è facoltativa la riproposizione del piano dei costi sintetico complessivo (che, come già precisato, è contenuto nella domanda da compilare on-line).

Nella relazione tecnica-illustrativa del progetto, dev'essere obbligatoriamente riportato il "Piano dei costi analitico", coerente con le indicazioni e gli importi del piano dei costi sintetico complessivo (presente nella domanda compilata on-line).

ATTENZIONE

Per ogni schermo da digitalizzare deve essere previsto l'acquisto di un proiettore digitale (categoria di spesa A).

Inoltre deve essere rispettato il **limite massimo di spesa ammissibile per progetto previsto dal bando**, calcolato moltiplicando il numero di schermi da digitalizzare con l'importo medio standard per la digitalizzazione di un singolo schermo fissato in € 50.000,00.

Si invitano i soggetti richiedenti a prestare particolare attenzione alle disposizioni contenute al paragrafo 3, del bando "SPESE AMMISSIBILI".

Nel "Piano dei costi sintetico complessivo" devono essere indicati i costi complessivi previsti per l'intero progetto. In caso di progetto riguardante la digitalizzazione di 2 o più schermi, indicare i costi complessivi previsti per la digitalizzazione degli schermi stessi.

Per agevolare le fasi preparatorie alla compilazione on-line della domanda di contributo, di seguito viene riportato un esempio di "Piano dei costi sintetico complessivo" calibrato per un progetto che prevede la digitalizzazione di due monosala o di una multisala a due schermi.

Categoria di spesa	Voce di spesa	Importo previsto i.v.a. esclusa
A	Acquisto di apparecchi di proiezione e riproduzione digitale conformi alle specifiche Digital Cinema Initiatives (DCI)	84.000,00
B	Acquisto di impianti e apparecchiature per la ricezione del segnale digitale via terrestre e/o via satellite. Spese per l'adeguamento impiantistico dei locali adibiti alla proiezione (max 20% della precedente categoria di spesa A)	16.000,00
***	TOTALE	100.000,00

Come già precisato, nella relazione tecnica-illustrativa del progetto dev'essere obbligatoriamente riportato il "Piano dei costi analitico", coerente con le indicazioni e gli importi del piano dei costi sintetico complessivo (presente nella domanda compilata on-line).

Il "piano dei costi analitico" contenuto nella relazione tecnica-illustrativa del progetto, deve indicare analiticamente le spese elencate nel piano dei costi sintetico complessivo, seguendo il seguente schema di esempio:

Categoria di spesa A) - Acquisto di apparecchi di proiezione e riproduzione digitale conformi alle specifiche Digital Cinema Initiatives (DCI) - Costi complessivi previsti per tale categoria di spesa € 84.000,00 secondo la seguente suddivisione:

- € 80.000,00 per l'acquisto di 2 proiettori digitali – costo unitario € 40.000,00 (segue descrizione tecnica, finalità e utilizzo dei proiettori nonché l'indicazione degli ulteriori elementi che si ritiene opportuno specificare al fine di consentire un'adeguata valutazione sulla specifica spesa che si prevede di sostenere).
- € 1.500,00 per l'acquisto di 2 lampade 4000 W – costo unitario € 750,00 (segue descrizione tecnica, finalità e utilizzo delle lampade nonché l'indicazione degli ulteriori elementi che si ritiene opportuno specificare al fine di consentire un'adeguata valutazione sulla specifica spesa che si prevede di sostenere).
- € 2.500,00 per manodopera specializzata necessaria per l'installazione delle apparecchiature sopracitate.

Per la categoria di spesa B - Acquisto di impianti e apparecchiature per la ricezione del segnale digitale via terrestre e/o via satellite. Spese per l'adeguamento impiantistico dei locali adibiti alla proiezione - procedere come nell'esempio indicato per la categoria di spesa A.

IMPORTANTE: Il contributo concesso dalla Regione sarà revocato totalmente qualora il progetto venga realizzato in misura inferiore al 50% del totale della spesa originariamente ritenuta ammissibile dalla Regione. Pertanto, considerato che la realizzazione in misura inferiore al 50% dell'intervento originariamente approvato comporta la revoca totale del contributo concesso, si invitano i soggetti proponenti a presentare progetti per interventi realistici sia come numero di schermi da digitalizzare che come importo delle spese preventivate.

5. Rapporto con i parametri/criteri di priorità previsti dal bando

Si richiede l'indicazione di tutti gli elementi che consentano una valutazione dell'intervento in rapporto ai parametri/criteri di priorità indicati al paragrafo 8) del bando, seguendo il seguente schema:

CRITERIO DI PRIMO LIVELLO PREVISTO DAL BANDO	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO - ELEMENTI ILLUSTRATIVI DEL SINGOLO CRITERIO DI PRIMO LIVELLO	CRITERI DI MAGGIORAZIONE PUNTEGGIO		CARATTERISTICHE DEL PROGETTO - ELEMENTI ILLUSTRATIVI DEL SINGOLO CRITERIO DI MAGGIORAZIONE PUNTEGGIO
<p>A</p> <p>Analisi di innovatività degli aspetti tecnici del progetto. Tale criterio è riferito al contenuto di innovazione tecnologica introdotto con il progetto e al contributo innalzare l'innovatività complessiva dell'offerta di nuovi prodotti/servizi del soggetto richiedente.</p>		<p>A1</p> <p>Progetti che prevedono la digitalizzazione di almeno una sala cinematografica d'essai.</p> <p>La maggiorazione di punteggio prevista dal bando (punti 5) sarà riconosciuta solamente alle sale cinematografiche che hanno ottenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il cinema, il Premio per attività d'Essai nell'anno 2011 (elenco riportato all'indirizzo internet http://www.cinema.beniculturali.it/direzione generale/75/sale-d-essai-e-comunita-ecclesiali/).</p>	<p>A2</p> <p>Progetti che prevedono la digitalizzazione di almeno una sala cinematografica collocata in un Centro storico come individuato e perimetrato nello strumento urbanistico comunale(*) ovvero in un Comune ove non sono presenti altre sale cinematografiche in attività.</p> <p>(*) La maggiorazione di punteggio è riservata alle sale cinematografiche ubicate all'interno dei centri storici, come individuati e perimetrati nei vigenti strumenti urbanistici comunali (Piano Regolatore Comunale-PRG o Piano Strutturale Comunale-PSC).</p> <p>E' compito del soggetto richiedente verificare presso il Comune competente per territorio, l'ubicazione della sala cinematografica nell'area individuata e perimetrata come "storica".</p> <p>Inoltre il legale rappresentante del soggetto richiedente dovrà indicare nel modulo di domanda, sotto la propria responsabilità, che la sala cinematografica è ubicata all'interno di detto perimetro.</p>	

CRITERIO DI PRIMO LIVELLO PREVISTO DAL BANDO		CARATTERISTICHE DEL PROGETTO – ELEMENTI ILLUSTRATIVI DEL SINGOLO CRITERIO DI PRIMO LIVELLO
B	<p>Livello di completezza, organicità e qualità complessiva dell'intervento con riferimento alle tipologie di spesa previste e alla coerenza con gli obiettivi e le finalità del bando regionale.</p> <p>Con tale criterio si mira a premiare i progetti organici che prevedono, per la loro realizzazione, diverse tipologie di spesa tra quelle ammesse dal bando regionale e risultano complessivamente coerenti con gli obiettivi e le finalità del bando stesso.</p>	
C	<p>Requisito femminile e/o giovanile del soggetto richiedente (i requisiti di soggetto femminile e giovanile sono indicati nell'APPENDICE 4 al bando)</p>	

**APPENDICE 2**

BANDO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE GESTITE DA ENTI NON COSTITUITI IN FORMA DI IMPRESA – ANNO 2013.

SINTESI DEL PROGETTO

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 (Misure urgenti per la crescita del paese), convertito in legge n. 134 del 07/08/2012

Ragione sociale soggetto proponente:

Descrizione sintetica del progetto: Progetto di investimenti finalizzati alla digitalizzazione di n. schermi cinematografici

Costo totale previsto per la realizzazione del progetto: €


APPENDICE 3

(solo per gli enti privati)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000					
A) CLASSIFICAZIONE GIURIDICA (indicare il codice di elenco riportato in allegato – NOTE PER LA COMPILAZIONE)					
CODICE					
B) DATI FISCALI					
DENOMINAZIONE (come da certificato di iscrizione al Registro delle Imprese o da atto costitutivo/statuto)					
SEDE LEGALE (VIA, NUMERO CIVICO E FRAZIONE)				COMUNE	
CAP	PROV.	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	N. ISCRIZIONE R.E.A.	
B1) STATO ATTIVITA' (VEDI nota 1)			ATTIVA DAL	SEGNALAZIONI PARTICOLARI (es. in liquidazione dal, ecc.)	
B2) LEGALE RAPPRESENTANTE che sottoscrive il modulo		COGNOME E NOME	CODICE FISCALE		
		IN QUALITÀ DI (es. amm.re unico, presidente cons. di amm.ne, titolare, ecc.)			
SOLO PER LE DITTE INDIVIDUALI			LUOGO E DATA DI NASCITA DEL TITOLARE		
SOLO PER GLI ISTITUTI DI CREDITO			CODICE ABI	CODICE CAB	
TESORIERE (solo per gli enti pubblici)		DENOMINAZIONE			CODICE ABI
					CODICE CAB

Nota 1 - Indicare la data di inizio dell'attività e/o situazioni particolari come risultanti dal certificato di iscrizione alla CCIAA.

chiede che al pagamento di quanto dovuto dall'Amministrazione Regionale si provveda mediante:

C) MODALITA' DI PAGAMENTO	
1	<input type="checkbox"/> versamento in contanti con quietanza diretta di (nome, titolarità, data e luogo di nascita della persona che si presenterà all'incasso). Si precisa che non si possono effettuare pagamenti uguali o superiori a € 1000,00 ai sensi della L.214/2011)
2	<input type="checkbox"/> versamento con quietanza del Tesoriere (per gli enti pubblici) ISTITUTO DI CREDITO _____ AGENZIA _____ PAESE CIN CIN ABI CAB CONTO CORRENTE EUR _____ _____
3	<input type="checkbox"/> assegno di traenza non trasferibile intestato al creditore (fino a € 999,00 e solo per persone fisiche) <input type="checkbox"/> da inviare all'indirizzo sopra indicato <input type="checkbox"/> da inviare al seguente indirizzo (indicare indirizzo se diverso da quello sopra indicato)
4	<input type="checkbox"/> accredito sul c/c bancario o BancoPosta intestato al creditore (VEDI nota 2) ISTITUTO DI CREDITO _____ AGENZIA _____ PAESE CIN CIN ABI CAB CONTO CORRENTE EUR _____ _____ <u>Eventuali indicazioni per beneficiari esteri</u> _____
5	<input type="checkbox"/> versamento sul c/c postale intestato al creditore NUMERO _____

Nota 2 - Per accrediti presso banche diverse dall'Istituto di Credito Tesoriere della Regione Emilia-Romagna (Unicredit S.p.A., Banca Popolare dell'Emilia-Romagna S.c.r.l., Banca Popolare di Verona – S. Gemignano e S. Prospero S.P.A.) e d'importo superiore a € 5.000,00 saranno applicate dal Tesoriere € 7,00 di commissione.

INDICARE UN NOMINATIVO CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI

COGNOME E NOME

TELEFONO

FAX

INDIRIZZO E-MAIL

Si fa riserva di revocare in qualsiasi momento la volontà espressa con la presente o di apportare alla medesima le variazioni opportune, mediante tempestiva comunicazione scritta indirizzata a codesta Amministrazione.

Informativa ai sensi dell'art. 13 Dlgs 30/06/2003 n. 196 – i dati sopraindicati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per tale scopo. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio – Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 18 - 40127 Bologna.

Il sottoscritto consapevole delle conseguenze civili e penali previste per coloro che rendono dichiarazioni false, dichiara che i dati forniti rispondono a verità (art. 76 D.P.R. n. 445/2000).

DATA _____

FIRMA _____

ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'**DOCUMENTI DA ALLEGARE****Associazioni e Istituzioni**
 Copia statuto o atto costitutivo

Si prega di restituire il presente modulo compilato al seguente indirizzo

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Servizio Politiche per l'industria, l'artigianato, la cooperazione e i servizi

PEC industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it

NOTE PER LA COMPILAZIONE

A) CLASSIFICAZIONE GIURIDICA DEI SOGGETTI BENEFICIARI

codice	descrizione	codice	descrizione
	settore privato		settore pubblico sottosistema locale
100	Famiglie	310	Comuni
210	esercizio arti e professioni	312	comuni extra Regione
211	imprese private individuali	320	comunita' montane
212	imprese private societarie	322	comunita' montane extra Regione
213	consorzi di imprese	330	Province
215	imprese agricole individuali	332	province extra Regione
220	imprese cooperative	340	consorzi misti (pubblico/privato)
221	consorzi di cooperative	350	enti pubblici locali dell'amm.ne statale
222	imprese agricole societarie	360	consorzi di enti locali
223	imprese agricole cooperative	361	agenzie locali
224	consorzi di imprese agricole	362	istituzioni degli enti locali (lett.d art.22 l.142/90)
601	associaz. e istituz.private senza fine di lucro	365	unioni di comuni (art.26 l.142/90)
	settore bancario	410	aziende speciali degli enti locali
240	istituti di credito agrario-fondario-edilizio	411	aziende pubbliche di servizi alla persona
241	banca d'italia e istituti di credito di diritto pubblico	430	società a prevalente capitale pubblico locale
242	banche di interesse nazionale	431	società a prevalente capitale regionale
243	aziende ordinarie di credito	510	aziende unita' sanitarie locali
244	ditte bancarie	512	aziende uu.ss.ii. extra regione e ospedaliere
245	banche popolari e cooperative	520	enti ed aziende regionali
246	casche di risparmio e monti di credito su pegno	530	altri enti pubblici locali non economici
247	altre aziende di credito	531	altri enti pubblici locali economici
248	casche rurali e artigiane	532	enti a struttura associativa
249	istituti di credito speciale	700	consorzi di bonifica
	settore pubblico sottosistema nazionale	800	camere di commercio
231	enti pubblici nazionali economici-aziende autonome	920	Regioni
232	società a prevalente capitale pubblico statale	750	enti pubblici stranieri
233	società a prevalente capitale pubblico statale indiretto	603	fondazioni di livello regionale
741	enti pubblici nazionali non economici	604	fondazioni di livello subregionale
910	stato ed altri enti dell'amm.ne centrale		
930	enti mutuo previdenziali		



APPENDICE 4

BANDO PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE GESTITE DA ENTI NON COSTITUITI IN FORMA DI IMPRESA – ANNO 2013.

Al fine di determinare la rilevanza della componente femminile e/o giovanile si applicano i seguenti criteri:

A) REQUISITI DI SOGGETTO FEMMINILE

Si ha una rilevanza della componente femminile nei seguenti casi:

- 1) i soggetti richiedenti in cui la maggioranza dei soci è costituita da donne;
- 2) i soggetti richiedenti in cui la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne;
- 3) i soggetti richiedenti in cui la maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione è costituita da donne.

I predetti requisiti di soggetto femminile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione.

B) REQUISITI DI SOGGETTO GIOVANILE

Si ha una rilevanza della componente giovanile nei seguenti casi:

- 1) i soggetti richiedenti in cui almeno il 60% dei soci è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
- 2) i soggetti richiedenti in cui almeno il 60% delle quote di capitale è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
- 3) i soggetti richiedenti in cui almeno il 60% dei componenti dell'organo di amministrazione è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni.

Per persone fisiche di età non superiore a 40 anni si intendono coloro che, alla data di presentazione della domanda alla Regione, non hanno compiuto il quarantunesimo anno di età.

I predetti requisiti di soggetto giovanile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2012, N. 156

Conferimento di un incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Mario Mazzotti (proposta 146)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencata collaboratrice:

- sig.ra Alice Loreti, nata a Bologna il 29 maggio 1979;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 28.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 gennaio 2013 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Mario Mazzotti, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/01-31/12/2013 pari a complessivi Euro 31.496,00, sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 467 del Bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 28.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 128);
- quanto a Euro 3.360,00 (incrementato a Euro 3.362,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 129);
- quanto a Euro 131,98 (incrementato a Euro 134,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 130) così ripartiti:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del compenso per un importo corrispondente a Euro 105,58 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso per un importo corrispondente a Euro 26,40 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento

secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Alice Loreti è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2012, N. 157

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta 147)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Stefano Bianchini, nato a Bondeno (FE) il 5/10/1982;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 24.800,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 gennaio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 novembre 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Politiche economiche" Franco Grillini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2013-30/11/2013 pari a complessivi Euro 29.505,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 469 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 24.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 134);
- quanto a Euro 4.583,04 (incrementato a Euro 4.586,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 135);
- quanto a Euro 116,91 (incrementato a Euro 119,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 136) così ripartiti:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 90% del compenso per un importo corrispondente a Euro 105,21 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 10% del compenso per un importo corrispondente a Euro 11,70 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Stefano Bianchini è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle presta-

zioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2012, N. 158

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta 148)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Ilaria Giupponi, nata a Roma il 3/3/1984;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 24.800,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 gennaio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 novembre 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Politiche economiche" Franco Grillini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2013-30/11/2013 pari a complessivi Euro 27.898,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 469 del Bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 24.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 122);
- quanto a Euro 2.976,00 (incrementato a Euro 2.979,00 per

oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 123);

- quanto a Euro 116,91 (incrementato a Euro 119,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 124) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 90% del compenso per un importo corrispondente a Euro 105,21 (codice voce 0722);

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 10% del compenso per un importo corrispondente a Euro 11,70 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Ilaria Giupponi è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2012, N. 159

Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare "politiche per la salute e politiche sociali" - Monica Donini (proposta n. 149)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottosegnata collaboratrice:

- sig.ra Rossella Giordano, nata a Bologna il 13/4/1974;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 26.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 gennaio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente della Commissione assembleare "Politiche per la Salute e Politiche Sociali" - Monica Donini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2013-31/12/2013 pari a complessivi Euro 30.932,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 471 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 26.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 125);

- quanto a Euro 4.804,80 (incrementato a Euro 4.807,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 126);

- quanto a Euro 122,55 (incrementato a Euro 125,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, del compenso (codice voce 0722) (impegno n. 127);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Rossella Giordano è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2012, N. 160

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini (posta 150)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Montanari Davide, nato a Monticelli d'Ongina il 6/3/1978;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 6.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 gennaio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 28 febbraio 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Politiche economiche" Franco Grillini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l'unità

interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01.01.2013-28/2/2013 pari a complessivi Euro 6.747,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 469 del Bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 131);
- quanto a Euro 720,00 (incrementato a Euro 722,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18,00% del compenso (impegno n. 132);
- quanto a Euro 22,63 (incrementato a Euro 25,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 133) così ripartiti:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 90% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 20,37 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 10% del massimale (Euro 2.401,10) per un importo corrispondente a Euro 2,26 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Montanari Davide è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art.12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2012, N. 161

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli (proposta n. 151)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Michelangelo Bucci - nato a Cesena (FC), il 5/6/1974;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 7.000,00 al lordo delle ritenute di legge dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 gennaio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli - che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/1/2013-30/6/2013 pari a complessivi Euro 7.883,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 470 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
 - quanto a Euro 7.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 137);
 - quanto a Euro 840,00 (incrementato ad Euro 843,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 138);
 - quanto a Euro 36,56 (incrementato ad Euro 40,00) per oneri INAIL a carico Ente (impegno n. 139), pari ai:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 50% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 18,28;
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 50% del minimale (Euro 1.292,90) per un importo corrispondente a Euro 18,28;
 - f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore

generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Michelangelo Bucci è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2012, N. 162

Modifiche e integrazioni alla delibera n. 54 del 16 giugno 2010 recante: "Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale: procedure di acquisizione del personale e limiti di spesa"

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto l'art. 63 "Incarichi speciali" della L.R. 4 agosto 1994 n. 31, "Statuto della Regione Emilia-Romagna", che prevede che la legge regionale disciplini il conferimento di incarichi a tempo determinato per lo svolgimento di funzioni e per l'adempimento di compiti speciali e di consulenza attinenti, per quanto riguarda l'Assemblea legislativa regionale, il Gabinetto e le Segreterie particolari delle Strutture speciali dell'Assemblea legislativa;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", al Capitolo II del Titolo II, che:

a. agli artt. 4, 7, comma 1, lett. a) e 8 individua, in coerenza con quanto precisato all'art. 63 dello Statuto regionale, le strutture di diretta collaborazione degli organi politici dell'Assemblea legislativa regionale (denominate "strutture speciali" nell'ordina-

mento della Regione Emilia-Romagna), qui di seguito elencate:

- Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa;
- Segreteria del Presidente dell'Assemblea legislativa
- Segreterie particolari dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti di Commissioni assembleari;
- Segreterie dei Gruppi assembleari;

b. all'art. 9 disciplina modalità di reclutamento e il trattamento giuridico-economico dei rapporti di lavoro del personale assegnato alle strutture speciali;

Atteso inoltre che:

- la L.R. 29 ottobre 2008, n. 17, recante "Misure straordinarie in materia di organizzazione" che, in base al combinato disposto dell'art. 6, comma 1, e dell'art. 15, comma 2, ha sostituito il testo dell'art. 9 della L.R. 43/01, con decorrenza dalla IX legislatura;

- l'art. 50 "Disposizioni in materia di organizzazione regionale", comma 2, della L.R. 12 febbraio 2010, n. 4 ha apportato un'integrazione al testo del comma 5 dell'articolo 9 della L.R. n. 43 del 2001, come sostituito dalla L.R. 29 ottobre 2008, n. 17;

- la L.R. 28 luglio 2004, n. 17 e ss.mm. che, all'art. 26 "Disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche", stabilisce che:

a) al personale regionale di ruolo, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico;

b) l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell'art. 46 (oggi art. 63) dello Statuto regionale;

- la delibera n. 97 dell'11 luglio 2012 recante "Testo unico della disciplina attuativa dell'art. 26 L.R. 28/7/2004, n. 17 e ss.mm.ii., che detta disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche presso il Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa";

Dato atto che il novellato testo dell'art. 9 della L.R. 43/01, in un'ottica di semplificazione tramite delegificazione della disciplina delle procedure amministrative, al comma 2, rinvia all'Assemblea legislativa, per le strutture speciali di propria competenza, il compito di definire gli indirizzi generali per:

- a. le modalità operative di acquisizione, di assegnazione e di cessazione del personale presso tali strutture;
- b. la gestione del relativo personale;
- c. l'eventuale articolazione organizzativa delle strutture speciali;

Il tetto complessivo delle risorse aggiuntive rispetto a quelle delle dotazioni organiche delle strutture ordinarie, atteso che, ai sensi del comma 1 dell'art. 9, "il personale assegnato alle strutture speciali della Giunta e dell'Assemblea legislativa è aggiuntivo rispetto a quello delle rispettive dotazioni organiche";

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 54 del 16 giugno 2010 recante "Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale: procedure di acquisizione del personale e limiti di spesa", con la quale si è proceduto a definire gli indirizzi generali nelle materie sopra elencate, ai sensi di legge;

- la deliberazione di Giunta n. 720 del 31 maggio 2010 recante

"Direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale delle Strutture speciali della Giunta regionale";

Ritenuto opportuno integrare la procedura di acquisizione e assegnazione di personale per le Strutture speciali dell'Assemblea legislativa al fine di rendere le procedure di cui si tratta di Assemblea e Giunta coordinate tra loro, pure con il mantenimento delle peculiarità di ognuna;

Vista inoltre la Deliberazione legislativa n. 51 del 18 Dicembre 2012 che recepisce le disposizioni contenute nel DL 174/10 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con Legge 213 del 2 dicembre 2012

Ritenuto di approvare il testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03";

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Generale in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il testo allegato alla presente deliberazione sotto lettera A "Personale assegnato alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale", con le annesse Appendici nn. 1, 2 e 3, quale parte integrante e sostanziale del presente atto che sostituisce il precedente allegato alla citata propria deliberazione 12/10;

2. di pubblicare il presente atto, in considerazione del suo interesse generale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

Allegato A)

Personale assegnato alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale

1. Ambito di applicazione

1. Il presente atto si applica con riferimento alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale, individuate dallo Statuto regionale e dagli articoli 4, 7 comma 1 lett. a) e 8 della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, di seguito elencate:

- a) Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale;
- b) Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale;
- c) Segreteria particolare dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Commissioni assembleari;
- d) Segreterie dei Gruppi assembleari.

2. Tipologie di reclutamento del personale da assegnare alle strutture speciali

1. Il personale da assegnare alle strutture speciali è scelto, in via prioritaria, tra i dipendenti a tempo indeterminato appartenenti agli organici regionali o acquisiti in comando da altra Pubblica Amministrazione.

2. Di norma possono essere assegnate alle strutture speciali anche persone esterne all'Amministrazione Pubblica, con il conferimento di un incarico a tempo determinato in applicazione di quanto previsto dall'art. 63 dello Statuto regionale e dell'art. 9 della L.R. 43/01 da perfezionarsi con stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato. In questo caso, i

Gruppi provvederanno autonomamente alla stipulazione e gestione dei relativi contratti, a norma del comma 5, art. 9, L.R. 43/01 - salvo il caso in cui la richiesta nominativa riguardi persone di già comprovata esperienza professionale presso le Strutture speciali (cioè titolari di contratti ex art. 63 stipulati o rinnovati nel corso della IX legislatura e in vigore al momento dell'approvazione del presente atto). Per le strutture speciali monocratiche provvederà l'Amministrazione con adeguata motivazione presente nella richiesta nominativa proveniente dal Titolare della Struttura speciale medesima.

3. In applicazione del comma 4, art. 12, L.R. 43/01, per il supporto delle strutture speciali possono essere conferiti dall'Ufficio di Presidenza incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni. Tali incarichi (salvo il caso in cui il conferimento riguardi persone di già comprovata esperienza professionale presso le Strutture speciali, cioè titolari di incarichi conferiti o rinnovati nel corso della IX legislatura per almeno un anno) in applicazione di quanto previsto dal comma 6, art. 7 del DLgs 165/01, possono essere conferiti esclusivamente a persone, di comprovata specializzazione universitaria, che non appartengano al ruolo regionale o che non abbiano con la Regione rapporto di servizio a qualunque titolo.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria, ferma restando l'esigenza di acquisire prestazioni altamente qualificate e una maturata esperienza professionale nel settore, nei casi individuati dal medesimo comma 6, art. 7 del DLgs 165/01 e sue eventuali integrazioni e modifiche.

I Gruppi assembleari provvederanno direttamente al conferimento degli incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2 della legge regionale 8 settembre 1997, n. 32.

4. Qualora siano assegnati alle Strutture speciali dipendenti a tempo indeterminato appartenenti agli organici regionali, il costo tabellare, in applicazione dell'art. 9 comma 6 della L.R. 43/01, è imputato al bilancio ordinario dell'Assemblea legislativa, mentre l'emolumento unico riconosciuto sarà a carico del budget del personale della Struttura speciale.

Poiché tale modalità di imputazione dei costi può comportare incrementi rilevanti e non prevedibili della spesa per il personale, ai fini del contenimento della spesa pubblica, si stabilisce che i costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale che tale modalità di conferimento di incarico comporta, non possono essere superiori al 30% del budget assegnato per il personale di ognuna delle Strutture di cui all'art. 1. Qualora i costi eccedano il 30%, il budget della Struttura speciale di assegnazione è automaticamente ridotto in misura pari alla parte eccedente.

Presso le strutture speciali di cui ai punti b) e c) del punto 1, comma 1 è comunque possibile procedere all'assegnazione di un dipendente a tempo indeterminato senza procedere a riduzione del budget.

5. Il Capo di Gabinetto è assunto con le modalità e i criteri previsti per il direttori generali della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della l.r. n. 43/2001, che rinvia a tal fine a quanto previsto dall'art. 43, commi 3 e 4, della legge medesima anche per quanto riguarda trattamento giuridico ed economico. Il contratto di lavoro del Capo di Gabinetto, a norma del medesimo comma 7 sopra richiamato, può essere instaurato anche in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile. I costi per il trattamento economico del Capo di Gabinetto non è computato nel tetto delle risorse aggiuntive previste per le strutture speciali.

6. Nel caso in cui si richieda, per le funzioni di dirigente

presso una struttura speciale, un funzionario appartenente a struttura ordinaria, si provvede, ai sensi dell'art. 9, comma 9, della L.R. 43/01, con la stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, secondo l'art. 63 dello Statuto regionale, con le modalità e salvaguardie di cui all'art. 19, comma 9, della medesima L.R. 43/01 e con le procedure definite all'art. 4 del presente atto.

A partire dalla X legislatura il funzionario al quale il Titolare di struttura speciale intenda assegnare le funzioni di dirigente deve possedere i requisiti per l'accesso agli organici regionali nella qualifica dirigenziale.

7. L'Assemblea legislativa regionale mantiene indisponibile nella propria dotazione organica un numero di posti pari a quello dei collaboratori di ruolo assegnati temporaneamente alle strutture speciali, anche a seguito del collocamento in aspettativa per le finalità di cui al comma 6.

8. Al personale regionale, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico, secondo quanto previsto dall'art. 26 della L.R. 28 luglio 2004, n. 17 e ss.mm. e dai relativi atti applicativi.

L'assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, secondo i contenuti e i criteri definiti dalla delibera di Giunta regionale n. 126 del 31 gennaio 2005 e ss.mm.ii." assunta previa intesa espressa dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 31/1/2005.

Al personale, a tempo indeterminato o determinato, di cui al presente comma non si applicano le disposizioni della presente deliberazione, se non per quanto riguarda gli aspetti procedurali indicati agli artt. 3 (individuazione del personale), 4 (procedura di assegnazione del personale), 5 (requisiti per l'accesso dall'esterno) e 9 (cessazione della assegnazione a struttura speciale).

3. Individuazione del personale

1. La scelta delle persone da assegnare alle singole strutture speciali spetta al titolare dell'organo politico cui ciascuna di esse afferisce, ossia:

- a) il Presidente dell'Assemblea legislativa per il proprio Gabinetto e per la propria Segreteria particolare;
- b) i componenti UP (Vice-Presidenti, Consiglieri Questori e Consiglieri Segretari) ed ogni Presidente di Commissione per le rispettive Segreterie particolari;
- c) ogni Capogruppo per i Gruppi assembleari.

2. Ognuno dei soggetti di cui al comma 1, lettere a), b) e c), è tenuto a inviare richiesta scritta, con indicazione del personale da assegnare alla struttura speciale di proprio supporto, al Presidente dell'Assemblea legislativa secondo una delle tipologie di acquisizione di legge, riepilogate all'art. 2. La richiesta deve indicare:

- a. nominativi e dati anagrafici;
- b. tipologia di acquisizione;
- c. inquadramento da assegnare al personale da acquisire nonché inquadramento di provenienza nel caso di personale di ruolo o in comando;
- d. durata dell'assegnazione e del contratto individuale di lavoro subordinato a tempo determinato;
- e. parametri da utilizzare per il calcolo dell'emolumento

unico da riconoscere al lavoratore.

3. Le richieste di cui al comma precedente sono inviate all'equivalente dell'Ufficio di Presidenza per la presa d'atto nella prima data utile di convocazione.

4. Procedura di assegnazione del personale

1. Se la scelta riguarda personale dell'organico dell'Assemblea legislativa o della Giunta regionale, la sua assegnazione alla Struttura speciale è preceduta da una verifica di compatibilità organizzativa compiuta dal Servizio competente per materia assieme al responsabile della struttura ordinaria di appartenenza del medesimo.

Il Servizio competente per materia provvede, prima della seduta nella quale le richieste di personale saranno sottoposte all'UP per la presa d'atto, alla verifica del non superamento del 30% previsto dal comma 3) precedente punto 2).

Qualora i costi del personale di ruolo richiesto eccedano il 30% del budget della Struttura speciale di assegnazione, il Servizio competente provvede a darne comunicazione al Titolare della Struttura speciale richiedente; qualora il Titolare confermi la richiesta, nella successiva seduta, l'Ufficio di Presidenza provvede alla riduzione del budget della Struttura speciale interessata, in misura pari alla parte eccedente.

2. Se è scelto personale dipendente da altra Pubblica Amministrazione, il Servizio competente per materia procede alla acquisizione dello stesso in comando, prescindendo dalle regole fissate per la mobilità ordinaria temporanea, trattandosi di dare esecuzione a disposizioni di legge speciale.

3. Nel caso in cui la scelta riguardi persone esterne alla pubblica amministrazione, ai sensi di quanto previsto ai commi 2 e 7 dell'art. 2, la procedura di assunzione a tempo determinato delle stesse avviene, con apposita determinazione, a cura del responsabile del Servizio competente in materia, per il personale del comparto o giornalistico equiparabile, e a cura del Direttore generale competente in materia di personale per il personale dirigenziale o giornalistico equiparabile. I precitati dirigenti sono autorizzati anche alla stipulazione dei contratti individuali di lavoro, secondo gli schemi contrattuali allegati in appendice, che adatteranno di volta in volta al caso concreto. I medesimi dirigenti sono autorizzati a sottoscrivere i contratti individuali per il personale da assumere, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, con CCNL giornalistico, nel rispetto degli schemi contrattuali approvati.

4. La scelta delle persone da assegnare a una struttura speciale rientra nella esclusiva responsabilità del titolare dell'organo politico interessato richiedente ed è effettuata sulla base di un rapporto di fiduciarità politica.

5. L'assegnazione del personale, sia regionale che esterno, alla struttura speciale, sulla base di richiesta nominativa, avviene con determina dei dirigenti di cui al comma 3, secondo le rispettive competenze. La responsabilità dei precitati dirigenti riguarda solo la legittimità e regolarità amministrativa delle procedure di acquisizione e assegnazione, non avendo i medesimi alcun potere in ordine alla scelta, in quanto non concorrono in alcun modo alla stessa, se non sotto il profilo del rispetto dei presupposti e requisiti stabiliti dalla legge e dalla presente disciplina generale. Le richieste dovranno pervenire al Servizio competente per materia con un preavviso di giorni 15 rispetto alla data della seduta di UP per la presa d'atto, al fine di consentire al Servizio medesimo l'espletamento delle procedure di competenza.

5. Requisiti di accesso dall'esterno

1. Il personale reclutato mediante contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale:

a) deve aver raggiunto la maggiore età e non aver raggiunto il limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;

b) non deve essere interdetto dai pubblici uffici;

c) non deve essere stato licenziato per motivi disciplinari dalla Regione Emilia-Romagna;

d) essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

1. per l'accesso alla categoria B, profilo di posizione economica iniziale B3: scuola dell'obbligo ed eventuale requisito professionale;

2. per l'accesso alla cat. C: diploma di maturità;

3. per l'accesso alla cat. D: diploma universitario di primo livello o laurea di primo livello o laurea specialistica; eventuale abilitazione professionale.

La presente disposizione, con esclusivo riferimento alla legislatura in corso, non si applica nel caso in cui la richiesta nominativa riguardi persone di già comprovata esperienza professionale presso le Strutture speciali (cioè titolari di contratti ex art. 63 stipulati o rinnovati nel corso della IX legislatura e in vigore al momento dell'approvazione del presente atto).

Il personale assunto per attività giornalistiche deve essere in possesso dell'iscrizione all'Ordine dei giornalisti e al relativo Albo.

2. Il titolare dell'organo politico dovrà allegare alla propria richiesta, oltre che un curriculum vitae della persona da assumere, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, sottoscritta dall'interessato all'assunzione a termine, sul possesso dei requisiti di accesso indicati al comma 1.

3. Il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione avviene a campione, secondo le modalità definite dal responsabile del Servizio competente in materia di reclutamento presso le strutture speciali.

6. Trattamento economico del personale assegnato alle strutture speciali

1. La retribuzione base del personale assunto dall'esterno - a cura dell'Amministrazione secondo quanto disposto al comma 2, punto 2 che precede - corrisponde a quella prevista per il personale regionale di categoria e posizione economica corrispondente al livello delle funzioni assegnate.

2. Per il personale non dirigente assegnato alle strutture speciali, tutte le voci del trattamento economico accessorio previste nei contratti collettivi di lavoro, compresa qualsiasi indennità connessa a particolari funzioni e il compenso per il lavoro straordinario, sono sostituite da un unico emolumento, erogato mensilmente, il cui ammontare complessivo, ai sensi del comma 10 dell'art. 9 della L.R. 43/01, è calcolato secondo i criteri, ripilogati nella allegata Appendice n. 3.

3. Al personale acquisito dalle strutture ordinarie della Regione Emilia-Romagna o tramite comando da altre Pubbliche Amministrazioni, su richiesta e sotto la responsabilità amministrativa del titolare dell'organo politico richiedente, possono essere attribuite funzioni afferenti la categoria o profilo superiore di inquadramento del personale interessato, con attribuzione della posizione economica iniziale, secondo quanto prescritto dal comma 10 dell'art. 9 della L.R. 43/e in linea con i limiti e principi sanciti in materia di mansioni superiori dall'art. 52 del DLgs 165/01.

Di tale attribuzione funzionale superiore si tiene conto nel calcolo dell'ammontare del relativo emolumento economico.

A partire dalla X legislatura, la retribuzione base e i requisiti per il riconoscimento di funzioni afferenti la categoria o profilo superiore di inquadramento del personale interessato, di cui al punto che precede, corrispondono a quelli previsti per il personale regionale di categoria e posizione economica corrispondente al livello delle funzioni assegnate.

4. Al personale di qualifica dirigenziale acquisito, con qualsiasi tipologia, presso le strutture speciali si applicano le disposizioni relative al trattamento economico, alla valutazione e alla responsabilità dirigenziale previste nei contratti collettivi e dalla legge per i dirigenti regionali assegnati alle strutture ordinarie.

5. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere di Giunta regionale che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

7. Trattamento giuridico del personale assegnato alle strutture speciali

1. Il personale esterno alla Pubblica Amministrazione è assunto a tempo determinato, per le strutture speciali mediante stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, disciplinato secondo le clausole riportate negli schemi allegati in Appendice sotto i numeri 1 (contratti per funzioni ascrivibili alle categorie del comparto) e 2 (contratti per funzioni dirigenziali). I Gruppi assembleari provvederanno autonomamente alla stipulazione e gestione dei relativi contratti, a norma del comma 5, art. 9, L.R. 43/01 e succ. modif. - salvo il caso in cui la richiesta nominativa riguardi persone di già comprovata esperienza professionale presso le Strutture speciali (cioè titolari di contratti ex art. 63 durante la VIII Legislatura per un periodo di almeno 2 anni).

2. Il trattamento giuridico del personale a tempo determinato di cui al comma 1, salvo le eccezioni previste per i Gruppi assembleari specificate al comma 1, è equiparato a quello spettante al personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per quanto compatibile e fatto salvo quanto diversamente precisato negli schemi contrattuali di cui al comma 1.

3. Il dirigente che, in base alla presente deliberazione, è autorizzato a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, è autorizzato anche ad adeguare le clausole dello schema contrattuale, predisposto per una durata del rapporto di lavoro pari a quella del mandato politico dei titolari delle Strutture speciali (cinque anni), alla eventuale minore durata dello stesso, secondo i criteri riportati nelle varie clausole degli allegati schemi contrattuali.

4. Il personale regionale di ruolo, temporaneamente assegnato a strutture speciali, conserva il trattamento giuridico che deriva da leggi e contratti collettivi di lavoro, con le seguenti precisazioni:

a) per quanto riguarda il personale assegnato alle Segreterie particolari: i poteri direttivi nei confronti del personale, dirigente e non dirigente, sono esercitati dal titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale; i poteri disciplinari sono esercitati direttamente dai titolari dell'organo politico nei confronti del personale del comparto assegnatogli, fatta salva la competenza dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari (UPD) per le infrazioni più gravi, secondo le norme vigenti in materia. In questo ultimo caso, così come in caso di responsabilità disciplinare di dirigenti assegnati alle Segreterie particolari, i procedimenti

disciplinari sono gestiti dall'UPD, su segnalazione del titolare dell'organo politico di riferimento.

b) per quanto riguarda il Gabinetto articolato in strutture organizzative (servizi) come le direzioni generali: i poteri direttivi e disciplinari spettano ai dirigenti responsabili delle strutture medesime. Il Capo di Gabinetto ha gli stessi poteri direttivi e disciplinari, per il personale di diretta assegnazione, che ha il direttore generale dell'Assemblea legislativa regionale. Sono fatte salve le competenze dell'UPD, sia nei confronti del personale del comparto che della dirigenza, secondo le norme in materia di responsabilità disciplinare.

5. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano anche al personale esterno assunto a tempo determinato ex art. 63 dello Statuto. Tale personale, inoltre, è assoggettato alla registrazione degli orari in entrata e in uscita.

6. Il personale acquisito in comando da altre Pubbliche Amministrazioni conserva il rapporto di lavoro originario con l'Amministrazione di provenienza. Il rapporto di lavoro del personale in comando in entrata è disciplinato dal contratto individuale di lavoro sottoscritto con l'Amministrazione di provenienza e dalla normativa, legislativa e pattizia, applicabile nel settore o comparto di provenienza, fatto salvo quanto diversamente previsto secondo le disposizioni generali previste dalla Regione Emilia-Romagna per il personale comandato in entrata.

7. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento giuridico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere dell'Ufficio di Presidenza che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

8. Incarichi di responsabilità dirigenziale e di posizione organizzativa

1. Per le Strutture speciali monocratiche e per il Gabinetto, provvede il Direttore generale dell'Assemblea legislativa, su espressa richiesta formale dei titolari dell'organo politico cui rispettivamente afferiscono.

2. Per i Gruppi assembleari il Direttore generale dell'Assemblea legislativa provvederà solamente con riferimento alle richieste concernenti personale di ruolo regionale assegnato, personale comandato da altra Pubblica amministrazione e personale esterno di comprovata esperienza professionale in Struttura speciale (cioè titolari di contratti ex art. 63 durante la Legislatura per un periodo di almeno 2 anni) assunto con contratto a tempo determinato ex art. 63 dello Statuto; al di fuori di tali ipotesi i Gruppi assembleari provvedono autonomamente alla stipulazione e gestione dei relativi contratti.

3. Agli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa e a quelli dirigenziali presso le Strutture speciali dell'Assemblea legislativa, non si applicano le disposizioni previste in materia di pubblicizzazione, di comparazione e di mobilità interna dei dirigenti.

4. L'efficacia giuridica degli incarichi dirigenziali di cui ai commi 1 e 2 è subordinata alla approvazione dell'Ufficio di Presidenza.

9. Cessazione della assegnazione a struttura speciale

1. La durata dell'assegnazione di personale regionale a struttura speciale, del comando temporaneo o del rapporto di lavoro subordinato, stipulato con persone esterne alla Pubblica Amministrazione è fissata dal titolare dell'organo richiedente, ai sensi di legge.

2. In ogni caso la durata di cui al comma 1 non può superare quella del mandato politico del titolare dell'organo richiedente, fatta salva la proroga di legge stabilita al comma 12 secondo periodo dell'art. 9 della L.R. 43/01 e ss. mm., che recita "tale durata, ove fissata in coincidenza con la cessazione dall'ufficio dei titolari degli organi che hanno formulato le richieste nominative, viene prorogata fino all'assegnazione del personale richiesto dai nuovi titolari e comunque non può superare il termine di un mese dal giorno di insediamento di questi ultimi."

3. Le assegnazioni e i contratti di lavoro presso le strutture speciali possono essere risolti anticipatamente rispetto alla loro scadenza naturale, come fissata negli atti, su motivata richiesta del titolare dell'organo interessato inoltrata al dirigente responsabile del competente servizio, per l'adozione dei conseguenti atti. Le assegnazioni e i contratti possono essere risolti dalla Regione per giustificato motivo, con un preavviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

4. Il dipendente di ruolo o a termine assegnato a struttura speciale ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine di assegnazione, dando un preavviso di trenta giorni al titolare dell'organo politico di riferimento.

Appendice 1 dell'Allegato A)

Schema di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per il personale del comparto assegnato a strutture speciali

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in persona del/la Responsabile del Servizio _____, dott./ssa _____, a ciò autorizzato/a da delibera dell'Ufficio di Presidenza n. _____ del _____ 2010, esecutiva ai sensi di legge

e

la/il Sig.ra/Signor _____, nata/o a _____ il _____,

si conviene e stipula quanto segue:

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Responsabile del Servizio _____ n. _____ del _____ assume a tempo determinato alle proprie dipendenze il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) Oggetto della prestazione e profilo professionale

Il/la Signor/Sig.ra _____ è inquadrato nella categoria _____, posizione economica _____, profilo professionale "_____", posizione lavorativa standard _____, per lo svolgimento delle attività afferenti la struttura di cui al successivo punto 2).

2) Assegnazione

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (in alternativa: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale)

3) Decorrenza e durata del contratto

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (in alternativa: il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale/ il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Consigliere Questore/ il Consigliere Segretario/il Presidente della Commissione/il Ca-

pogruppo). (clausola alternativa nel caso di durata inferiore: Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____).

4) Trattamento economico

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € _____
- indennità di comparto: € _____
- tredicesima mensilità da corrispondersi nel mese di dicembre di ogni anno
- emolumento unico, sostitutivo di tutte le voci che compongono il salario accessorio; detto emolumento è quantificato secondo i criteri specificati dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. _____/2010; la relativa base di calcolo iniziale è la seguente, fatte salve le diverse e ulteriori variazioni secondo le segnalazioni del titolare dell'organo politico cui affrisce la struttura speciale di cui all'art. 2:

Straordin. Produtt. Delib. UP. n. - Assegno disagio - Specifiche responsabilità

(Periodo da inserire solo per il personale di categoria D: L'emolumento unico di cui sopra sarà rideterminato in caso di eventuale conferimento di incarico di responsabilità di posizione organizzativa; il nuovo ammontare sarà specificato nell'atto di conferimento dell'incarico.)

5) Missioni e trasferte

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i collaboratori regionali inquadrati in pari categoria e posizione economica.

6) Orario di lavoro

L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali.

Per il relativo accertamento, si adottano le medesime procedure di rilevazione automatica alle quali è assoggettato il personale regionale assegnato alle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa regionale.

7) Ferie e permessi retribuiti

Al dipendente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

8) Trattamento di malattia per riconosciuta dipendenza dell'infermità da cause di servizio

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il

periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al lavoratore, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

9) Trattamento di malattia non derivante da cause di servizio

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 21 del vigente CCNL del Comparto Regioni e Autonomie Locali del 06-07-1995 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuito è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

10) Trattamento di quiescenza, previdenza e assistenza trattamento di fine rapporto

Il lavoratore viene iscritto, per il trattamento di quiescenza di assistenza e previdenza, ai relativi Istituti previsti per i collaboratori regionali di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme in materia.

11) Recesso – estinzione del rapporto di lavoro

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il/La Responsabile del Servizio _____

Il/La Sig./Sig.ra _____

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni (n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni). Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell'organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

12) Clausola finale

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità:

- alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale;
- alle norme del DLgs 165/01, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dipendenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale;
- alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei lavoratori della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

13) Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del DLgs 165/01, nel tempo vigenti.

Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R.

26 ottobre 1972, n. 642 - Tabella art. 25) e da registrazione (DPR n. 26 aprile 1986 n. 131 - Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Appendice 2 dell'Allegato A)

Schema di contratto di lavoro subordinato a tempo determinato per il personale dirigente assegnato a strutture speciali

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale, fra:

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in persona del Direttore Generale _____ dott./dott.ssa _____, a ciò autorizzato dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza regionale n. ___ del 2010 esecutiva ai sensi di legge

e il/la sig./sig.ra _____ si conviene e stipula quanto segue:

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Direttore generale _____ n. _____ del _____ assume a tempo determinato nella qualifica unica dirigenziale, il/la Signor/Sig.ra _____, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

1) Oggetto della prestazione

Il dirigente svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione dell'incarico che verrà conferito, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico stesso, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità.

2) Assegnazione

La sede di servizio è a Bologna, presso _____ (in alternativa: la Segreteria particolare di _____/il Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale)

3) Decorrenza e durata del contratto

Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino al termine del mandato di _____ (in alternativa: il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Consigliere Questore/il Consigliere Segretario/il Presidente della Commissione/ il Capogruppo). (clausola alternativa nel caso di durata inferiore: Il rapporto di lavoro decorre dal _____ e ha durata sino a _____).

4) Trattamento economico

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue: stipendio tabellare annuo lordo: € _____ emolumento unico: € _____ tredicesima mensilità da corrisondersi nel mese di dicembre di ogni anno; retribuzione di posizione, secondo il CCNL vigente e la graduazione della posizione dirigenziale ricoperta; eventuale retribuzione di risultato, corrisposta a seguito della valutazione di cui al punto 5).

5) Valutazione del dirigente

Il dirigente è sottoposto a valutazione nei casi e secondo le procedure e la metodologia previste dalla normativa per i dirigenti regionali di ruolo.

6) Missioni e trasferte

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i dirigenti regionali di ruolo.

7) Orario di lavoro

Il dirigente presta la propria attività secondo l'articolazione oraria del sistema organizzativo dell'Ente e la disponibilità che è richiesta in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare.

8) Ferie e permessi retribuiti

Al dirigente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato. Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività sopresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica. Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni. Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

9) Trattamento di malattia per riconosciuta dipendenza dell'infermità da cause di servizio

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al dirigente il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 43/01, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto o il limite di conservazione del posto ai sensi dell'art. 21 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10/4/1996 e succ. mod. e int. L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al dirigente, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

10) Trattamento di malattia non derivante da cause di servizio

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 20 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int. Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro. Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

11) Trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza

Il dirigente è iscritto, per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza agli Istituti previsti dalle vigenti norme in materia.

12) Recesso - estinzione del rapporto di lavoro

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il Direttore Generale _____

Il/La Sig./Sig.ra _____

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di _____ giorni (n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell'organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa. Costituisce giusta causa di recesso il conseguimento di una valutazione

negativa in sede di annuale processo di valutazione dell'attività amministrativa e della gestione.

13) Clausola finale

Al dirigente si applicano, per quanto compatibile in ragione della peculiarità di un rapporto di lavoro a termine, gli istituti contrattuali previsti per i dirigenti a tempo indeterminato.

Per quanto non espressamente previsto quindi dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del DLgs 165/01, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dirigenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei dirigenti della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del DLgs 165/01, nel tempo vigenti.

14) Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642- Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986, n. 131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il _____

Appendice 3 dell'Allegato A)

Definizione dei criteri di calcolo dell'emolumento unico di cui all'art. 9 comma 7 della L.R. n. 43/2001 ss.mm.

Per tutte le unità di personale non dirigente in servizio presso le strutture speciali l'emolumento unico comprende l'eventuale differenza tra la posizione economica del dipendente e la posizione iniziale del profilo in cui viene inserito.

A ciò si aggiunge, nel caso in cui la posizione ricoperta sia di tipo non dirigenziale:

a. una quota a titolo di incentivi della produttività nella misura massima riconosciuta ed erogata, nell'anno precedente, ai dipendenti regionali delle strutture ordinarie, con riferimento alla categoria del profilo corrispondente alla posizione ricoperta; detta quota viene maggiorata o diminuita del tasso di differenziazione fra la stessa e quella massima erogata nell'anno precedente;

b. importo corrispondente a quello relativo al compenso per specifiche responsabilità assegnate a personale di categoria D (solo per personale che ricopre posizioni nella categoria D);

c. un compenso, da stabilire da parte del responsabile della struttura, in misura corrispondente alla retribuzione di 50, 100 o 180 ore di straordinario, valorizzato al 1° giorno dell'anno di riferimento; il calcolo per le unità di ruolo con assegno a differenza tra la posizione economica di inquadramento e la posizione iniziale del profilo corrispondente alla funzione assegnata, viene effettuato con riferimento alla retribuzione per lavoro straordinario spettante alla posizione iniziale del profilo di inserimento.

L'emolumento unico per il personale di area non dirigenziale può infine comprendere un eventuale compenso, fino ad un massimo di Euro 2.065,00, a riconoscimento di particolari situazioni di disagio dovute a particolari orari o carichi di lavoro, stabilito dal responsabile della struttura di appartenenza.

Nel caso in cui una unità di personale sia incaricata della

responsabilità di posizione organizzativa l'emolumento è composto da un importo corrispondente alla retribuzione di posizione e risultato.

L'emolumento unico relativo alle posizioni dirigenziali istituite presso le Segreterie delle Strutture specialisti intende calcolato con riferimento alla fascia retributiva.

Per ciascuna unità assunta a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, si individua inoltre, all'interno dell'emolumento unico, un compenso fisso - a riconoscimento della precarietà dell'assunzione -, calcolato nella misura del 10% della somma degli importi di cui alle lettere a) e c) del punto 1) che precede;

per la voce di cui alla lettera c) si tiene a riferimento il corrispettivo di 180 ore di straordinario;

per il personale assunto per ricoprire una posizione dirigenziale, cui si applicano le disposizioni previste per i dirigenti regionali delle strutture ordinarie (comma 11 art. 9), il compenso di cui sopra, calcolato in misura pari a quello spettante per il personale inserito nella categoria D, posizione iniziale D3, è erogato come integrazione in considerazione della temporaneità del rapporto, in analogia a quanto previsto dal comma 5 dell'art. 18.

Per tutto il personale operante presso le strutture speciali l'emolumento unico è calcolato su base annua ed erogato su 13 mensilità, fatta eccezione per la retribuzione di risultato relativa al personale che ricopre posizione dirigenziale o incaricato di posizione organizzativa, che verrà erogata successivamente, in conformità con quanto previsto dalle ordinarie procedure di valutazione e retribuzione di risultato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 3 DICEMBRE 2012, N. 49

Programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per il 2013, approvato ai sensi dell'art. 1 del disciplinare approvato con deliberazione n. 48/2011 e s.m.i.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare il programma annuale per il 2013 delle acquisizioni di beni e servizi dell'I.B.A.C.N. così come descritto nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, articolato nelle tipologie di beni e servizi di cui all'art. 2 della disciplina approvata con propria deliberazione n. 48/2011 e succ. mod. e integr., e con l'indicazione delle risorse finanziarie allocate sui capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013;

2. di dare atto che:

- l'ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento, evidenziate nel Programma, rientra nelle disponibilità dei relativi capitoli del Bilancio di previsione dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2013;

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali e con assunzione delle relative obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di gestione previste

dalla legge regionale n. 40/2001 i Responsabili di Servizio e/o il Direttore, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione n. 48/2011 e succ. mod. e integr.;

- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, i Responsabili di Servizio e il Direttore provvederanno alle pubblicazioni necessarie ex art. 18, D.L. n. 83/2012 ed all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti nonché ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti, nonché nel rispetto della normativa in materia di forniture e servizi, e delle norme di gestione previste dalla L.R. n. 40/2001;

3. di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

4. di dare atto che per le spese da effettuarsi tramite Cassa Economale il Direttore provvederà ad assumere l'impegno di spesa con propria determina previa comunicazione scritta da parte dei dirigenti responsabili di servizio dell'Istituto della quantificazione delle spese il cui pagamento è effettuabile ed intendono effettuare con tale modalità sottoscrivendo i conseguenti buoni d'ordine;

5. di dare atto che il presente atto è oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/2007;

6. di trasmettere la presente deliberazione ed i suoi allegati ai Responsabili di Servizio per l'individuazione dei responsabili del procedimento e per l'adozione di tutti gli atti necessari a realizzare le iniziative programmate e suddivise per servizio di afferenza.

PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ANNO 2013 PER IL FUNZIONAMENTO DELL'IBACN E PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ASSEGNATE O DA ASSEGNARE ALLA DIREZIONE O AI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE ALLEGATO ALLA PROPRIA DELIBERAZIONE N. 48/2011 COME MODIFICATO DALLA DELIBERAZIONE N. 46/2012.

Descrizione degli obiettivi, delle attività, delle tipologie di beni e servizi che si prevedono di acquisire e degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con propria deliberazione n. 48/2011 come mod. e int. dalla delibera n. 46/2012, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013.

SCHEDA 1

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 030

MANUTENZIONE ORDINARIA DI LOCALI E IMPIANTI

OBIETTIVO

Garantire un efficiente funzionamento delle sedi dell'Istituto

ATTIVITA'

Euro 10.000,00

Acquisto materiale di consumo, piccole manutenzioni, telefoniche, elettriche ed idrauliche, manutenzione ordinaria di locali, impianti e messa in sicurezza dei locali, costi per cartellonistica, segnaletica, ecc..

Tipologie assunte a riferimento nn. 15, 30 e 31 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 2

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 034

MANUTENZIONE, RINNOVAMENTO ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE D'UFFICIO

OBIETTIVO

Adeguare la strumentazione in dotazione all'Istituto per rendere sempre più efficiente il regolare svolgimento delle proprie attività

ATTIVITA'**Euro 15.000,00**

Acquisto di mobili, macchine e attrezzature d'ufficio, manutenzione. Installazione, trasporto e canoni di noleggio fotocopiatrici ed altre attrezzature, licenze d'uso, assistenza e manutenzione ordinaria di hardware e software, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 5, 6, 8, 9, 14 e 17 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 3

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 039

SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, SERVIZIO DI VIGILANZA, ECC.

OBIETTIVO

Gestione delle sedi dell'istituto

ATTIVITA'**Euro 5.000,00**

Spese di riscaldamento, acqua, energia elettrica, gas, pulizia dei locali, vigilanza, sicurezza, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 20 e 23 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 4

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 043

SPESE TELEFONICHE

OBIETTIVO

Garantire i servizi di telecomunicazione, telefonici e di trasmissione dati dell'istituto

ATTIVITA'**Euro 1.500,00**

Spese per telefonia fissa, telefonia mobile, trasmissione dati, ecc.

Tipologia assunta a riferimento n. 22 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 5

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 048

SPESE D'UFFICIO

OBIETTIVO

Approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'istituto

ATTIVITA'**Euro 21.000,00**

Acquisto di valori bollati, spese di spedizione, acquisto libri, materiale informatico, spese fotografiche, acquisto acqua, acquisto carta per fotocopiatrici, cancelleria varia, nastri per stampanti, toner, ecc;

Spese fisse per bonifici e per gestione c/c postale, competenze a debito e bolli, costo libretto assegni, spese per assicurazioni, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 21 e 24 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 6

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 052

SPESE PER L'ACQUISTO DI REPERTORI, PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, GIORNALI E RIVISTE

OBIETTIVO

Approfondimento dei temi di interesse professionale e rassegna stampa sugli argomenti relativi alle attività istituzionali

ATTIVITA'**Euro 6.812,00**

Acquisto di libri, pubblicazioni, giornali, riviste, quotidiani, periodici, acquisizione dati, abbonamenti, ecc.

Tipologia assunta a riferimento n. 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 7

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 062

SPESE PER IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO, TRASPORTO IN GENERE E FACCHNAGGIO

OBIETTIVO

Dotare l'Istituto degli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività ed al funzionamento dei propri uffici

ATTIVITA'**Euro 7.000,00**

Acquisto carburante, manutenzione automezzi, acquisto titoli di viaggio e assicurazione auto, facchinaggio, noleggio auto, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 12,13,16,19, 20 e 35 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 8

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 123

SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATICI E RELATIVI SUPPORTI

OBIETTIVO

Acquisto e sviluppo software e manutenzione correttiva ed evolutiva degli applicativi esistenti; dotazione del materiale informatico necessario a garantire un funzionamento altamente produttivo degli uffici.

ATTIVITA'**Euro 30.000,00**

Acquisto e manutenzione computer e relativi accessori, stampanti, materiale per il normale funzionamento delle apparecchiature informatiche, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo. Servizi di sviluppo, assistenza e manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva di pacchetti applicativi.

Tipologie assunte a riferimento nn. 8, 9, 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 9

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 185

SPESE PER LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA-ARCHIVIO E DELLA VIDEOFOTOTECA AD USO PUBBLICO

OBIETTIVO

Garantire l'implementazione del patrimonio ed il funzionamento della Biblioteca-Archivio e della video-fototeca dell'Istituto.

ATTIVITA'**Euro 5.000,00**

Acquisizione di pubblicazioni, riviste di settore, materiale di consumo fotografico, foto, video riproduzioni, servizi di catalogazione ecc..

Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 26, 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 10

U.P.B. 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali

CAP. 057

SPESE PER L'EDIZIONE E LA DIVULGAZIONE DELLA RIVISTA DELL'ISTITUTO

OBIETTIVO

Realizzazione stampa e divulgazione della Rivista IBC articolata per aree di interesse corrispondenti ai Servizi dell'Istituto medesimo destinata alle istituzioni culturali e agli Enti della Regione Emilia-Romagna e ad altre istituzioni in ambito nazionale, per l'anno 2012.

ATTIVITA'**Euro 38.000,00**

Realizzazione, impaginazione, stampa e divulgazione della Rivista IBC

Tipologie assunte a riferimento nn. 21 e 25 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 11

U.P.B. 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali

CAP. 092

SPESE PER LA PARTECIPAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 53.688,00**

Organizzazione o partecipazione a convegni, congressi, mostre, corsi e seminari, strumentali allo svolgimento di funzioni, progetti, iniziative e compiti afferenti al Servizio Musei, Soprintendenza, Beni Librari, che saranno assegnati ai sensi dell'art. 5 co. 3 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

€. 18.500,00

Tipologia assunta a riferimento n. 4 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

Realizzazione di iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali (banche dati, pubblicazioni, digitalizzazioni, ecc.)

€. 35.188,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 32, 33, 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 12

U.P.B. 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali

CAP. 110

SPESE PER LA STAMPA E LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE CURATE DALL'IBACN

OBIETTIVO

Realizzazione e divulgazione di volumi relativi a lavori curati dall'Istituto

ATTIVITA'**Euro 25.000,00**

Realizzazione, impaginazione, stampa e divulgazione di volumi anche in collana

Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 25 e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 13

U.P.B. 1.2.1.2.350 Studi e consulenze

CAP. 098

SPESE PER STUDI, PROGETTI, INDAGINI, RILEVAZIONI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali e regolare svolgimento delle attività istituzionali e amministrative

ATTIVITA'**Euro 13.213,00**

Beni e servizi di supporto per lo svolgimento di attività istituzionali ed amministrative: studi, ricerche, consulenze, indagini ed altri servizi professionali

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 27 e 33 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 14

U.P.B. 1.3.2.3.640 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni in conto capitale – risorse regionali.

CAP. 142

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE (ART. 10, COMMA 2, L.R. 10.04.95. N. 29; ART 3 L.R. N. 18/2000)

OBIETTIVO

Ampliamento della piattaforma IBC Archivi

ATTIVITA'**Euro 30.000,00**

Integrazione delle banche dati "Una città per gli Archivi"

Tipologie assunte a riferimento n. 9 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 15

U.P.B. 1.3.2.2.600 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni – Risorse regionali

CAP. 143

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE (ART. 10, COMMA 2, L.R. 10.04.95. N. 29)

OBIETTIVO

Valorizzazione del patrimonio e dei beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari e documentari

ATTIVITA'**Euro 2.500,00**

Progetti ex art. 10 co. 2 l.r. 29/1995;

Acquisizione di beni e servizi inerenti la presentazione e diffusione dei progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa "Io amo i beni culturali" €. 2.500,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 7 e 25 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 16

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 189

SPESE PER L'ATTIVAZIONE PROGETTO "AQUEDUCT" – PROGRAMMA LIFELONG LEARNING PROGRAM

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "AQUEDUCT" di cui alla propria delibera CD n. 41/2007

ATTIVITA'**Euro 3.781,86**

Organizzazione del seminario inerente il progetto "Io amo i beni culturali" quale prosecuzione del progetto "Aquaduct"

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali

Servizi di informazione comunicazione diffusione editoria

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 25 e 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2013 DELLE INIZIATIVE DI SPESA DI PERTINENZA DEL SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON DELIBERAZIONI N. 48/2011 E N. 46/2012 PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE ATTIVITÀ, DELLE TIPOLOGIE DI BENI E SERVIZI CHE SI PREVEDONO DI ACQUISIRE E DEGLI IMPORTI STIMATI, CON RIFERIMENTO ALLE VOCI DELLA TABELLA DI CUI ALL'ART. 2 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON DELIBERAZIONI N. 48/2011 E N. 46/2012, CON INDICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE CON RIFERIMENTO AI CAPITOLI DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013.

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.4.2.900 Spese per attività e progetti in materia di beni architettonici e ambientali

CAP. 177

FONDO CONSERVAZIONE DELLA NATURA. SPESE PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 3, COMMI 1 E 2, L.R. 24.01.77, N. 2

OBIETTIVO

Realizzazione di iniziative per la promozione e informazione sul patrimonio naturale regionale, anche attraverso la pubblicazione di volumi e di altro materiale

ATTIVITA'

Euro 9.461,61

Realizzazione di materiale divulgativo, informativo e promozionale.
 Pubblicazione e divulgazione di bandi, avvisi e informazioni.
 Servizi editoriali, servizi di pubblicazione anche a stampa e servizi affini o connessi (traduzione, redazione, trattamento dei testi, composizione, litografia, progettazione grafica, ecc), tipografia e legatoria (Fondo conservazione della natura 2010)

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 33 e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 2

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 165

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "CEC – CRADLES OF EUROPEAN CULTURE" PROGRAMMA CULTURA 2007

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "CEC – CRADLES OF EUROPEAN CULTURE" di cui alla propria delibera CD 27/2009

ATTIVITA'**Euro 60.000,00**

<p>Attività di progettazione, organizzazione ed esecuzione del progetto.</p> <p>Acquisizione di beni e servizi necessari alla ricerca ed elaborazione scientifica.</p> <p>Predisposizione di materiale scientifico e divulgativo in lingua inglese e altre lingue comunitarie.</p> <p>Organizzazione momenti informativi e di divulgazione legati al progetto.</p> <p>Acquisizione di dati e immagini per l'implementazione del sito web del progetto e predisposizione dei materiali informativi e promozionali previsti dal progetto.</p> <p>Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali.</p> <p>Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 8, 25, 26, 33 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.</p>
--

PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO 2013 - INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON DELIBERAZIONI N. 48/2011 E N. 46/2012 PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI NECESSARI. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE ATTIVITÀ, DELLE TIPOLOGIE DI BENI E SERVIZI CHE SI PREVEDONO DI ACQUISIRE E DEGLI IMPORTI STIMATI, CON INDICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE CON RIFERIMENTO AI CAPITOLI DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013.

SCHEDA 1

U.P.B. 1.5.1.1.1400 Spese per la gestione del Polo Archivistico Regionale – parte corrente

CAP. 186

SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1

Garantire il supporto tecnologico alle attività del Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA'

Euro 1.090.000,00

Acquisizione di servizi tecnologici documentali a supporto dell'attività di ParER

Quinta annualità del contratto sottoscritto con Telecom Italia, (aggiudicatario di gara d'appalto esperita da Intercent-ER, determina RER n. 16835 del 31.12.2008), il 27.2.2009 – Rep. N. . 3944/209, per la fornitura di servizi tecnologici documentali

OBIETTIVO 2

Garantire il funzionamento del Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA'

Euro 10.000,00

Acquisizione di beni e servizi per l'attività ordinaria del Polo Archivistico Regionale

Tipologie assunte a riferimento nn. 1, 3, 7, 8, e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

OBIETTIVO 3

Garantire il funzionamento dell'Archivio storico della Regione Emilia-Romagna, sito in San Giorgio di Piano

ATTIVITA'

Euro 200.000,00

Acquisizione di beni e servizi per l'attività ordinaria dell'Archivio storico della regione Emilia-Romagna

Prima ripetizione di servizi analoghi al contratto sottoscritto con CSR il 29.2.2012 (Rep. N. 4449) per interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale.

Importo totale programmato SCHEDA 1(CAP. 186)

Euro 1.300.000,00

SCHEDA 2

U.P.B. 1.5.1.3.1410 Spese per lo sviluppo del Polo Archivistico Regionale – parte investimento

CAP. 121

SPESE PER LO SVILUPPO DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO

Sviluppare il sistema di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali

ATTIVITA'**Euro 700.000,00**

Acquisizione di servizi per sviluppo, evoluzione e gestione del sistema di conservazione documentale del Polo Archivistico Regionale (ripetizione di servizi analoghi)

Adesione alla convenzione Intercent-ER "Servizi di sviluppo, gestione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi e dei sistemi di business intelligence della Giunta, l'Assemblea Legislativa, le Agenzie e gli Istituto della Regione Emilia-Romagna" – Lotto A (Scadenza 30.1.2014)

PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2013 DELLE INIZIATIVE DI SPESA DI PERTINENZA DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON DELIBERAZIONI N. 48/2011 E N. 46/2012 PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE ATTIVITÀ, DELLE TIPOLOGIE DI BENI E SERVIZI CHE SI PREVEDONO DI ACQUISIRE E DEGLI IMPORTI STIMATI, CON RIFERIMENTO ALLE VOCI DELLA TABELLA DI CUI ALL'ART. 2 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON DELIBERAZIONI N. 48/2011 E N. 46/2012, CON INDICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE CON RIFERIMENTO AI CAPITOLI DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013.

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali

CAP. 124

SPESE PER ATTIVITA' DI CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, BANCHE DATI E AUTOMAZIONE MUSEI E BENI CULTURALI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERE D),H), I); ART. 7, COMMA 5, LETTERA C), E) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 1

Miglioramento della diffusione della conoscenza del patrimonio museale e incremento del patrimonio

ATTIVITA'

Euro 210.654,87

Interventi diretti per la costituzione e l'aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l'incremento patrimoniale.

Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti informativi per la divulgazione del patrimonio museale.

Piano Museale 2010 – Scheda 4 €. 108.000,00

Piano Museale 2011 – Scheda 4 €. 72.654,87

Piano Museale 2012 – Scheda 4 €. 30.000,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 9, 18, 25 e 32 - “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012).

SCHEDA 2

U.P.B. 1.3.1.3.500 Spese per attività di promozione, valorizzazione, divulgazione, formazione e didattica dei beni museali

CAP. 136

SPESE PER ATTIVITA' DI RICERCA, DIDATTICA E DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E FORMAZIONE OPERATORI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERA L); ART. 7, COMMA 5, LETTERA F), G) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 1

Miglioramento delle competenze professionali degli operatori museali

ATTIVITA'**Euro 64.671,30**

Iniziative di formazione specialistica, seminariale e aggiornamento per gli operatori dei musei - Ecomusei

Piano Museale 2011 – Scheda 1 €. 14.671,30
Piano Museale 2012 – Scheda 1 €. 50.000,00

Tipologie assunte a riferimento n. 34 - “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012).

OBIETTIVO 2

Promozione del patrimonio culturale

ATTIVITA'**Euro 26.000,00**

Iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale

Piano Museale 2012 – Scheda 2

Tipologie assunte a riferimento n. 3, 17, 25, 26 e 27 - “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012).

Importo totale programmato SCHEDA 2 (CAP. 136)**Euro 90.671,30**

SCHEDA 3

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 164

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "PARSJAD - PARCO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO ADRIATICO"
PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "PARSJAD" di cui alla propria delibera CD 50/2008

ATTIVITA'**Euro € 27.000,00**

Acquisizione di servizi per la promozione del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria.

Tipologie: assunte a rif.to voci n. 25 Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 4

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 166

SPESE PER L'ATTIVAZIONE PROGETTO "ADRIAMUSE – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE IPA ADRIATICO 2007-2013"

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "ADRIAMUSE" di cui alla propria delibera CD 27/2009

ATTIVITA'**Euro 23.000,00**

Acquisizione di servizi per attività di studio ricerca indagini e altri servizi professionali per la promozione del progetto "ADRIAMUSE".

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali

Servizi di informazione comunicazione diffusione editoria

Corsi di formazione riqualificazione organizzati per terzi

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 25, 27, 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

SCHEDA 5

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

OBIETTIVO

Attività relative al progetto "LEM" di cui alla propria delibera CD n. 2/2010

ATTIVITA'**Euro 36.188,79**

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Ospitalità per attività di disseminazione e ai relatori e partecipanti al progetto, servizi tecnici (livestreaming, interpretariato, ..), immagine coordinata e grafica del progetto, Ricerche legate al progetto. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria.

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 25, 26, 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

PARTE II**PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI – ANNO 2013****SCHEDA 1**

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali

CAP. 125

SPESE PER ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERA E); ART. 7, COMMA 5, LETTERA E) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Promuovere e coordinare gli interventi di manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 31.294,12**

Interventi diretti dell'IBACN per manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali (L.R. 18/2000 art. 3 - co. 1 – lett. e).

Piano Museale 2010 – Scheda 5

PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2013 DELLE INIZIATIVE DI SPESA DI PERTINENZA DEL SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON DELIBERAZIONI N. 48/2011 E N. 46/2012 PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE ATTIVITÀ, DELLE TIPOLOGIE DI BENI E SERVIZI CHE SI PREVEDONO DI ACQUISIRE E DEGLI IMPORTI STIMATI, CON RIFERIMENTO ALLE VOCI DELLA TABELLA DI CUI ALL'ART. 2 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON DELIBERAZIONI N. 48/2011 E N. 46/2012, CON INDICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE CON RIFERIMENTO AI CAPITOLI DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013.

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.3.2.800 Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici

CAP. 151

SPESE PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA DIDATTICA E DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E FORMAZIONE OPERATORI (ART. 3, COMMA 1, LETT. L E COMMI 2 E 3; ART. 7, COMMA 5, LETT. D, F, G) DELLA L.R. 24.3.2000, N. 18

OBIETTIVO - 1

Formazione specialistica e aggiornamento degli operatori

ATTIVITÀ

Euro 7.867,13

Seminari, corsi, incontri e aggiornamento formativi e informativi rivolti agli operatori del settore e acquisizione dei relativi materiali e servizi:

Piano bibliotecario 2008 scheda 1 €. 39,40

Piano bibliotecario 2011 scheda 1 €. 2.827,73

Piano bibliotecario 2012 scheda 1 €. 5.000,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 27, 29 e 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

OBIETTIVO -2

Valorizzazione e promozione del patrimonio librario, documentario e grafico attraverso iniziative espositive, didattiche, seminariali e divulgative:

ATTIVITÀ

Euro 47.276,87

Acquisto di attrezzature, servizi e materiale, anche librario (pubblicazioni; completamento stampe; acquisto di volumi rari e/o di pregio, ecc.) per attività espositive, seminariali, didattiche, convegnistiche e divulgative, nonché realizzazione delle necessarie fasi propedeutiche

Piano bibliotecario 2010 sch. 2 €. 1.485,96

Piano bibliotecario 2011 sch. 2 €. 10.790,91

Piano bibliotecario 2012 sch. 2 € 35.000,00

Tipologie assunte a rif.to voci 3, 25, 26, 27, 29, 32, 33, e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

OBIETTIVO - 3

Valorizzazione e divulgazione di informazioni su fondi librari, documentari e grafici conservati negli Istituti culturali

ATTIVITÀ

Euro 160.381,06

Ricerca, censimenti, inventariazione e catalogazione per la valorizzazione di fondi documentari, librari, grafici e altri fondi speciali anche con banche dati e cataloghi collettivi

Piano bibliotecario 2008 sch. 2 € 381,06

Piano bibliotecario 2009 sch. 2 € 40.000,00

Piano bibliotecario 2010 sch. 2 € 10.000,00

Piano bibliotecario 2011 sch. 2 € 50.000,00

Piano bibliotecario 2012 sch. 2 € 60.000,00

Tipologie assunte a rif.to voci 3, 25, 26, 27, e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

Importo totale programmato scheda 1 (CAP. 151)

Euro 215.525,06

SCHEDA 2

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica

CAP. 171

SPESE PER CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, INVENTARIAZIONE, TUTELA, ACQUISIZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO (ART. 3, COMMA 1, LETT. D, E, F; ART. 7, COMMA 5, LETT. D, E) DELLA L.R. 24.3.2000 N. 18.

OBIETTIVO - 1

Spoglio periodici gestito direttamente dall'IBACN in collaborazione con la Fondazione San Carlo di Modena, "Piano Bibliotecario 2012

ATTIVITÀ**Euro 25.200,00**

Spoglio periodici nell'ambito del progetto "Analecta"

OBIETTIVO - 2

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi archivistici, librari e documentari, iconografici per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ**Euro 200.000,00**

Interventi di catalogazione retrospettiva di fondi librari
Piano bibliotecario 2005 sch. 3 € 8.000,00
Piano bibliotecario 2007 sch. 3 € 9.000,00
Piano bibliotecario 2008 sch. 3 € 31.000,00
Piano bibliotecario 2009 sch. 3 € 30.000,00
Piano bibliotecario 2010 sch. 3 € 47.000,00
Piano bibliotecario 2011 sch. 3 € 28.000,00
Piano bibliotecario 2012 sch. 3 € 47.000,00
Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

ATTIVITÀ**Euro 255.149,40**

Riordino e inventariazione di fondi archivistici

Piano bibliotecario 2009 sch. 3 € 20.636,18
 Piano bibliotecario 2010 sch. 3 € 157.149,40
 Piano bibliotecario 2011 sch. 3 € 52.363,82
 Piano bibliotecario 2012 sch. 3 € 25.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

ATTIVITÀ

Euro 85.000,00

Catalogazione e digitalizzazione di fondi grafici

Piano bibliotecario 2012 sch. 3 € 85.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

ATTIVITÀ

Euro 25.000,00

Aggiornamento e incremento dei cataloghi collettivi coordinati dal Servizio di Soprintendenza per i beni librari e documentari

Piano bibliotecario 2010 sch. 3 € 25.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

OBIETTIVO - 3

Incremento di beni e raccolte

ATTIVITÀ

Euro 49.359,86

Acquisizione di materiale librario, anche di pregio, di servizi e di materiale a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e completamento stampa volumi

Piano bibliotecario 2009 sch. 3 € 20.000,00
 Piano bibliotecario 2010 sch. 3 € 25.759,86
 Piano bibliotecario 2011 sch. 3 € 3.600,00

Tipologie assunte a rif.to voci 3, 25, 26, 27, 32 e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalla deliberazione n. 46/2012.

Importo totale programmato SCHEDA 2 (CAP 171)
--

Euro 639.709,26

SCHEDA 3

U.P.B 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale

CAP. 162

Interventi per l'automazione e la realizzazione di banche dati a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica (art. 3, comma 1, lett. c, h, i; art. 7, comma 5, lett. c) della L.R. 24.3.2000, n. 18"

OBIETTIVO

Progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi on-line per le biblioteche e gli archivi della regione

ATTIVITÀ**Euro 82.917,75**

Progettazione, realizzazione, aggiornamento e manutenzione di sistemi di automazione che consentano il trattamento del complesso dei beni e la gestione dei servizi delle biblioteche e degli archivi della regione Emilia-Romagna e acquisizione di attrezzature e di strumentazione informatica

Piano bibliotecario 2011 sch. 4 € 42.917,75

Piano bibliotecario 2012 sch. 4 € 40.000,00

Tipologie assunte a rif.to voci 8, 9, 18, 27 e 34 della tabella art. 2 all. 1 della propria deliberazione n. 48/2011

PARTE II**PROGRAMMA RELATIVO AI LAVORI DEL SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI – ANNO 2013 –****SCHEDA 1**

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica

CAP. 171

Spese per censimento, catalogazione, inventariazione, tutela, acquisizione, conservazione e restauro (art. 3, comma 1, lett. d, e, f; art. 7, comma 5, lett. d, e) della L.R. 24.3.2000 n. 18"

OBIETTIVO

Conservazione, restauro e digitalizzazione di materiale librario/documentario

ATTIVITÀ**Euro 73.940,00**

Restauri e digitalizzazioni	
Piano bibliotecario 2005 sch. 3	€ 2.940,00
Piano bibliotecario 2006 sch. 1	€ 6.000,00
Piano bibliotecario 2007 sch. 3	€ 15.000,00
Piano bibliotecario 2008 sch. 3	€ 10.000,00
Piano bibliotecario 2009 sch. 3	€ 10.000,00
Piano bibliotecario 2010 sch. 3	€ 30.000,00

Importo totale programmato SCHEDA 1**EURO 73.940,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 DICEMBRE 2012, N. 263

Scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda agraria sperimentale "Mario Marani" e nomina di un Commissario straordinario

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

- a) di sciogliere il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Sperimentale "Mario Marani";
- b) di nominare il dott. Mario Leotti Ghigi, nato a Bologna il 2 dicembre 1946, quale Commissario straordinario dell'Azienda;
- c) di attribuire al Commissario straordinario i poteri previsti dallo Statuto dell'Azienda in capo al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione concernenti la gestione della stessa, nonché il compito di analizzarne le condizioni finanziarie, elaborando una relazione contenente i dati economico-patrimoniali, le eventuali prospettive ed ogni proposta utile a operare le scelte più idonee per fare fronte alle difficoltà poste in evidenza dal dimissionario Consiglio;
- d) di prevedere che il suddetto incarico scada il 28 luglio 2013, in coincidenza con la naturale scadenza del mandato del Collegio sindacale e che il relativo compenso - commisurato a quanto spettante annualmente al Presidente e ridotto del 10% in attuazione dell'art. 6 comma 3 del Decreto legge 78/10 convertito in Legge 122/10 - sia posto a carico dell'Azienda commissariata.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 GENNAIO 2013, N. 1

Estinzione dell'Ipab "Opera Pia Dinelli" di Fanano (MO)

IL PRESIDENTE

(*omissis*)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "O.P. Dinelli" di Fanano (MO);
2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta del 13 giugno 2012, prot. 3031 è stato dichiarato a questa Amministrazione che:
 - 1) l'Ipab "O.P. Dinelli" non è intestataria di alcun bene immobile né mobile;
 - 2) l'Ipab "O.P. Dinelli" non è intestataria di rapporti giuridici né attivi né passivi;
 - 3) l'archivio dell'ente è situato presso l'Archivio Parrocchiale di Fanano (MO);
3. di disporre che il Comune di Fanano (MO) subentri negli eventuali rapporti facenti capo all'Ipab "O.P. Dinelli" e che allo stesso sia trasferito il complesso della documentazione dell'ente, per le ragioni indicate in premessa;
4. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 14 DICEMBRE 2012, N. 15856

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza al Dr. Giulio Ercolessi da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

- 1) di conferire al dr. Giulio Ercolessi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta Regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico volto all'adeguamento del modello geologico per la verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE), all'aggiornamento del sistema informativo dei dati rilevati, come da accordo tra Autorità Bacino del Po, Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e AIPO, e alla redazione di elaborati cartografici delle indagini archiviate, differenziate per tipologia, anno di realizzazione e profondità raggiunta, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 28/2/2014;

- 3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

- 4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 55.000,00 (compenso Euro 43.706,29, IVA 21% per Euro 9.545,46 e contributo Cassa previdenziale 4% per Euro 1.748,25) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

- 5) di impegnare la somma complessiva di Euro 55.000,00 registrata al n. 3913 di impegno sul Capitolo 39683 "Spese per studi e ricerche volte alla verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE) (Accordo tra l'Autorità di Bacino del fiume Po, le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia e AIPO, del 14 marzo 2008)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13858 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

- 6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla

Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 19 DICEMBRE 2012, N. 16037

PSR 2007-2013. Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi". Accertamento economie di spesa annualità 2008, revoche finanziamenti e accertamento economie per ribassi d'asta annualità 2011. Riassegnazione finanziamenti

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla propria deliberazione n. 2282 del 28 dicembre 2009 quale risultante delle modifiche proposte, approvate con Decisione della Commissione Europea C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Considerato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 si è preso atto della formulazione del PSR (Versione 7), approvata dalla Commissione Europea, con comunicazione CM/II(2012)1046658 - trasmessa in data 20 luglio 2012 a seguito delle modificazioni proposte con le deliberazioni n. 431 del 16 aprile 2012 e n. 815 del 18 giugno 2012 e del negoziato

condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate, altresì, le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1441 dell' 1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;

- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;

- n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni 1441/07 e 1559/07, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;

- n. 1477 del 7/10/2010 con la quale vengono rideterminate l'entità delle risorse libere dell'Asse 2 e la nuova tempistica di attivazione dei bandi;

Dato atto che:

- nell'ambito del citato P.S.R., sono comprese la Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" e la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi", inserite nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 30/6/2008 sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 227 per l'anno 2008;

- con le determinazioni n. 3098 del 16/4/2009 e successiva di modifica n. 8002 del 24/8/2009, è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, afferenti alla Misura 227 per l'annualità 2008, per una spesa pubblica complessiva di Euro 5.993.728,37;

- alcuni beneficiari hanno rinunciato alla realizzazione dei rispettivi progetti e che, con la citata deliberazione n. 1477/2010, le risorse impegnate per la Misura 227 sono state rideterminate in Euro 5.453.585,00;

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 1071 del 27 luglio 2011 sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 227 per l'anno 2011 che prevede un importo massimo disponibile per il finanziamento dei progetti di Euro 5.315.506,00;

- con la determinazione n. 2749 del 7/3/2012 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, afferenti alla Misura 227 per l'annualità 2011, per una spesa complessiva di Euro 5.315.506,00, nonché di quelli ammissibili e dei non ammessi;

- con la determinazione n. 3948 del 27/3/2012 sono state approvate le note e le prescrizioni relative ai sopracitati progetti;

Considerato:

- che, sui progetti relativi alla Misura 227 per l'annualità 2008, ammessi a finanziamento con le sopracitate determinazioni 3098/09 e 8002/09, alla chiusura dei lavori fissata per il 31/12/2011, sono state accertate economie di spesa per un ammontare di Euro 393.408,74;

- che, sui progetti relativi alla Misura 227 per l'annualità 2011, ammessi a finanziamento con la sopracitata determinazione 2749/12, a seguito dell'esame della documentazione comprovante l'inizio dei lavori entro il termine stabilito del 30/9/2012, a seguito dei ribassi d'asta, sono state accertate economie sui lavori e spese generali, per un importo complessivo di Euro 114.670,74, così come specificato nell'Allegato A al presente atto;

- che, relativamente alla medesima annualità 2011, il Parco Regionale del Corno alle Scale, con comunicazione in data 18/10/2012, trattenuta agli atti del Servizio Parchi e Risorse Forestali con Prot. PG.244678 del 18/10/2012, ha rinunciato alla realizzazione dei progetti di cui alle domande di aiuto n. 2329484, n. 2329477 e n. 2329486 e che, pertanto, sussistono i presupposti per la revoca dei contributi assegnati di complessivi Euro 364.134,43;

- che, pertanto, la somma complessiva a disposizione per il finanziamento di progetti ritenuti ammissibili relativamente all'annualità 2011, così come disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 1071/2011, ammonta a complessivi Euro 872.213,91, di cui Euro 393.408,74 relativi alle economie accertate alla chiusura dei lavori inerenti la Misura 227, annualità 2008, Euro 114.670,74 relativi alle economie conseguenti ai ribassi d'asta e Euro 364.134,43 relativi alle rinunce inerenti la Misura 227, annualità 2011;

Ritenuto:

- che, in applicazione di quanto stabilito al punto 11. dell'Allegato A) alla sopracitata deliberazione 1071/011 si debba procedere alla revoca dei contributi di complessivi Euro 364.134,43 relativi alle domande di aiuto n. 2329484, n. 2329477 e n. 2329486, annualità 2011;

- di procedere alla contestuale riassegnazione delle somme recuperate a seguito delle suddette economie a favore dei progetti dichiarati ammissibili con la sopracitata determinazione n. 2749/12 per la Misura 227, annualità 2011, seguendo l'ordine di graduatoria, per un importo complessivo di Euro 868.109,20, così come riportato nell'Allegato B al presente atto;

Dato atto che, per quanto riguarda il progetto della Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, relativo alla domanda n. 2329786, l'importo finanziato di complessivi Euro 75.524,29 corrisponde all'integrazione del finanziamento approvato con la precedente determinazione 2749/12;

Stabilito che la documentazione da trasmettere alla Regione da parte degli Enti beneficiari, ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi elencati nell'Allegato B al presente atto, così come elencata al punto 9 dell'Allegato A) alla sopracitata deliberazione 1071/11, sia presentata entro i seguenti termini:

- entro il 30/6/2013, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
- entro il 30/6/2014, l'avvenuta realizzazione dei lavori;

- entro il 30/9/2014, la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1030 del 19/7/2010 e n. 1222 del 4/8/2011;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, nell'ambito della Misura 227, annualità 2011, i contributi di complessivi Euro 364.134,43 relativi alle domande di aiuto n. 2329484, n. 2329477 e n. 2329486 ammesse a finanziamento con la determinazione n. 2749 del 7/3/2012;

2. di riapprovare, a seguito dell'accertamento dei ribassi d'asta, gli importi dei lavori, degli oneri per la sicurezza e delle spese generali dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 227 per l'annualità 2011, così come riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di riassegnare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma complessiva di Euro 868.109,20, recuperata a seguito delle economie accertate alla chiusura dei lavori inerenti la Misura 227, annualità 2008, nonché delle economie dovute alle revoche e ai ribassi d'asta sopracitati, ai progetti dichiarati ammissibili con la determinazione 2749/12 afferenti la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi", annualità 2011, seguendo l'ordine di graduatoria, così come riportati nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di stabilire che gli Enti beneficiari, con propri provvedimenti, approvino i relativi progetti esecutivi, tenendo conto delle eventuali riduzioni definite nell'allegato B, nonché delle eventuali prescrizioni definite con la determinazione n. 3948 del 27/3/2012;

5. di stabilire, inoltre, che la documentazione da trasmettere ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi elencati nell'Allegato B al presente atto, così come previsto dalla citata deliberazione 1071/11, sia presentata entro i seguenti termini:

- entro il 30/6/2013, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
- entro il 30/6/2014, l'avvenuta realizzazione dei lavori;
- entro il 30/9/2014, la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;
- 6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

PSR 2007-2013 Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" - ANNO 2011

Allegato A

Ord. Grad.	N. domanda	ENTE	Comune	Totale progetto ammesso	Lavori appaltati							
					Importo lavori a base d'asta	ribasso d'asta	Lavori appaltati (al netto del ribasso d'asta)	oneri sicurezza	Importo lavori + oneri sicurezza	Spese generali	Totale progetto ridefinito	
1	2329837	Provincia di Rimini	Gemmano	47.266,59	42.030,49	1.681,22	40.349,27	1.033,06	41.382,33	4.138,23	45.520,56	
2	2329984 (variante 2537212)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale (per il Parco Regionale Boschi di Carrega)	Collecchio, Sala Baganza	124.806,94	116.557,45	990,74	115.566,71	3.409,49	118.976,20	4.840,00	123.816,20	
3	2330023 (variante 2548702)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Frassinoro	33.515,80	30.383,83	0,00	30.383,83	364,61	30.748,44	2.767,36	33.515,80	
4	2330123 (variante 2548710)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Fanano	11.448,55	10.436,93	0,00	10.436,93	156,55	10.593,48	855,07	11.448,55	
5	2329190	Provincia di Ferrara	Sant'Agostino	42.023,09	37.623,09	13.359,96	24.263,13	600,00	24.863,13	2.486,31	27.349,44	
6	2330074 (variante 2552230)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (per il Parco Regionale del Delta del Po)	Argenta	18.468,44	18.468,44	0,00	18.468,44	0,00	18.468,44	0,00	18.468,44	
7	2330050 (variante 2548717)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Fanano	79.874,89	70.936,43	0,00	70.936,43	1.677,11	72.613,54	7.261,35	79.874,89	
8	2329757	Unione di Comuni Valle del Samoggia	Monteveglia	33.331,65	30.001,49	420,02	29.581,47	300,01	29.881,48	2.988,15	32.869,63	
9	2329176	Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	Torriana, Verucchio	36.477,00	32.160,91	2.026,14	30.134,77	1.000,00	31.134,77	3.113,48	34.248,25	
10	2330117 (variante 2548711)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Fanano	103.351,84	94.219,41	0,00	94.219,41	1.413,30	95.632,71	7.719,13	103.351,84	
11	2330008 (variante 2548681)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Pievepelago	93.940,68	85.330,80	0,00	85.330,80	853,31	86.184,11	7.756,57	93.940,68	

12	2329796 (variante 2548696)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Pievepelago	32.630,51	28.944,43	0,00	28.944,43	719,67	29.664,10	2.966,41	32.630,51
13	2330063 (variante 2548687)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Pievepelago	17.242,31	15.687,58	0,00	15.687,58	156,88	15.844,46	1.397,85	17.242,31
14	2330030 (variante 2548698)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Pievepelago	59.996,13	54.497,35	0,00	54.497,35	544,97	55.042,32	4.953,81	59.996,13
15	2329659	Provincia di Forlì-Cesena	Premiacore	125.954,20	112.269,48	11.799,52	100.469,96	2.234,34	102.704,30	10.270,43	112.974,73
16	2329784	C.M. Unione Comuni Parma Est	Neviano degli Arduini	114.748,16	102.916,51	0,00	102.916,51	1.400,00	104.316,51	10.431,65	114.748,16
17	2329667	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Corriglio	102.919,23	92.429,24	924,29	91.504,95	1.133,70	92.638,65	9.263,87	101.902,52
18	2329538	Provincia di Reggio Emilia	Albinea	65.493,18	58.583,77	1.611,05	56.972,72	955,49	57.928,21	5.792,82	63.721,03
19	2330071 (variante 2548689)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Pievepelago	88.519,19	80.537,47	0,00	80.537,47	805,37	81.342,84	7.176,35	88.519,19
20	2330070	C.M. del Frignano	Fiumalbo	71.765,00	64.514,10	4.193,42	60.320,68	726,81	61.047,49	6.104,75	67.152,24
21	2329677	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Monchio delle Corti	117.356,60	104.429,79	1.044,29	103.385,50	2.258,03	105.643,53	10.564,35	116.207,88
22	2329939	C.M. Appennino Cesenate	Sarsina	40.096,97	31.802,89	1.344,82	30.458,07	4.649,64	35.107,71	3.510,77	38.618,48
26	2329403	Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna	Santa Sofia	73.117,35	63.677,54	10.697,83	52.979,71	2.792,78	55.772,49	5.577,25	61.349,74
27	2328717	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Castelnovo ne' Monti	55.000,00	49.179,07	344,25	48.834,82	820,93	49.655,75	4.965,58	54.621,33
28	2329873	C.M. Appennino Piacentino	Cerignale	109.381,34	95.613,07	0,00	95.613,07	3.824,52	99.437,59	9.943,75	109.381,34
29	2329666	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Villa Milozzo	84.616,97	76.049,52	76,05	75.973,47	875,00	76.848,47	7.684,85	84.533,32
30	2329824	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Ramiseto	74.548,04	67.099,95	670,99	66.428,96	671,00	67.099,96	6.710,00	73.809,96
31	2329882	C.M. Valli Taro e Ceno	Bedonia, Tornolo	34.649,58	33.141,64	0,00	33.141,64	828,54	33.970,18	679,40	34.649,58
32	2329923 (variante 2548700)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Frassinoro	70.327,30	63.755,40	0,00	63.755,40	765,06	64.520,46	5.806,84	70.327,30
33	2329683	Provincia di Forlì-Cesena	Santa Sofia	88.476,10	77.990,08	2.456,69	75.533,39	2.442,74	77.976,13	7.797,61	85.773,74
34	2329688	Provincia di Forlì-Cesena	Verghereto	97.561,61	86.556,51	2.813,09	83.743,42	2.135,87	85.879,29	8.587,93	94.467,22
35	2329689	C.M. Valli Taro e Ceno	Varsi	95.832,87	84.988,82	0,00	84.988,82	2.322,47	87.311,29	8.521,58	95.832,87
36	2330047	Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	Frassinoro	91.384,32	82.844,69	0,00	82.844,69	994,14	83.838,83	7.545,49	91.384,32

37	2329487 (variante 2547586)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (per il Parco Regionale del Corvo alle Scale)	Lizzano in Belvedere	50.717,67	45.425,60	908,51	44.517,09	681,38	45.198,47	4.519,85	49.718,32
38	2330084	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Battola	103.143,76	85.968,88	0,00	85.968,88	8.011,77	93.980,65	9.163,11	103.143,76
39	2329740 (variante 2540908)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale (per il Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma)	Monchio delle Corti	113.631,20	102.898,55	514,49	102.384,06	2.235,27	104.619,33	8.497,38	113.116,71
40	2329792	C.M. Appennino Piacentino	Zerba	52.086,73	47.351,58	0,00	47.351,58	0,00	47.351,58	4.735,15	52.086,73
41	2330018	Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	Frassinoro	66.486,92	60.273,88	0,00	60.273,88	723,29	60.997,17	5.489,75	66.486,92
42	2329169	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, ora Unione della Romagna Faentina	Brisighella	124.101,20	119.667,84	0,00	119.667,84	2.000,00	121.667,84	2.433,36	124.101,20
43	2329840 (variante 2547499)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (per il Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone)	Camugnano	50.979,88	45.886,49	486,40	45.400,09	458,86	45.858,95	4.585,90	50.444,85
44	2329848	Unione Montana Valli Savena e Idice	Monghidoro	45.640,70	41.431,28	890,77	40.540,51	828,63	41.369,14	3.380,79	44.749,93
45	2329833	C.M. Appennino Reggiano	Canossa	67.889,31	60.521,97	0,00	60.521,97	1.195,59	61.717,56	6.171,75	67.889,31
46	2329686	C.M. Valli Tarò e Ceno	Bedonia	125.707,03	111.739,58	0,00	111.739,58	2.793,49	114.533,07	11.173,96	125.707,03
47	2329834	Unione "Terre di Castelli"	Guiglia	102.929,66	92.189,58	2.931,63	89.257,95	1.382,84	90.640,79	9.064,08	99.704,87
48	2329778	C.M. Unione Comuni Parma Est	Lesignano de' Bagni	74.407,38	66.247,38	0,00	66.247,38	1.400,00	67.647,38	6.760,00	74.407,38
49	2329917	C.M. Appennino Reggiano	Vetto	53.933,59	48.069,97	0,00	48.069,97	960,57	49.030,54	4.903,05	53.933,59
50	2329687	C.M. Valli Tarò e Ceno	Albareto	125.748,56	111.776,50	0,00	111.776,50	2.794,41	114.570,91	11.177,65	125.748,56
51	2329794	C.M. Appennino Piacentino	Coil	125.938,13	114.489,21	0,00	114.489,21	0,00	114.489,21	11.448,92	125.938,13
52	2329658	C.M. Appennino Piacentino	Cerignale, Ottone	27.183,03	23.761,39	0,00	23.761,39	950,46	24.711,85	2.471,18	27.183,03
53	2329663	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Ligonchio, Villa Minozzo	125.954,20	112.786,20	2.594,08	110.192,12	1.717,62	111.909,74	11.190,97	123.100,71
54	2329692	C.M. Valli Tarò e Ceno	Albareto	105.768,50	94.016,45	0,00	94.016,45	2.350,41	96.366,86	9.401,64	105.768,50
55	2329656	C.M. Valli Tarò e Ceno	Valmozzola	56.804,60	50.492,98	0,00	50.492,98	1.262,32	51.755,30	5.049,30	56.804,60
56	2329908	C.M. Valli Tarò e Ceno	Solignano	10.132,45	9.032,45	0,00	9.032,45	200,00	9.232,45	900,00	10.132,45
57	2329264	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, ora Unione della Romagna Faentina	Casola Valsenio	100.872,19	96.994,30	0,00	96.994,30	1.900,00	98.894,30	1.977,89	100.872,19
58	2329703	Provincia di Parma	Albareto, Borgo Val di Taro	124.025,00	112.000,00	36.064,00	75.936,00	750,00	76.686,00	7.668,60	84.354,60
59	2330112	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Busana	68.872,02	62.085,85	124,17	61.961,68	719,27	62.680,95	6.066,90	68.747,85

60	2329819	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Collagna	122.847,78	110.574,15	110,57	110.463,58	1.105,74	111.569,32	111.156,93	122.726,25
61	2330143	C.M. Alta Valmarecchia	Casteldelci, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Talamello	48.812,43	41.598,12	1.393,95	40.204,17	2.776,82	42.980,99	4.298,10	47.279,09
62	2329791	C.M. Appennino Piacentino	Otone, Zerba	105.522,78	95.929,80	0,00	95.929,80	0,00	95.929,80	9.592,98	105.522,78
63	2330145	C.M. del Fignano	Lama Mocogno	27.334,40	25.399,44	2.329,13	23.070,31	0,00	23.070,31	1.934,96	25.005,27
64	2329691	C.M. Valli Taro e Ceno	Albareto	93.558,00	83.162,66	0,00	83.162,66	2.079,07	85.241,73	8.316,27	93.558,00
65	2330058 (Variante 2548715)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Fanano	27.206,62	23.060,40	0,00	23.060,40	1.672,91	24.733,31	2.473,31	27.206,62
66	2330044 (Variante 2548707)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Fanano	49.546,99	43.836,46	0,00	43.836,46	1.206,26	45.042,72	4.504,27	49.546,99
67	2330125 (Variante 2548705)	Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)	Fiumalbo	61.334,04	54.981,24	0,00	54.981,24	776,98	55.758,22	5.575,82	61.334,04
68	2329722	C.M. Appennino Piacentino	Bobbio, Piozzano, Travo	125.703,32	112.035,05	0,00	112.035,05	2.240,70	114.275,75	11.427,57	125.703,32
69	2329786	C.M. Unione Comuni Parma Est	Langhirano	50.429,07	44.446,51	0,00	44.446,51	1.400,00	45.846,51	4.582,56	50.429,07
		TOTALE		4.951.371,57	4.445.789,91	104.802,07	4.340.987,84	93.440,05	4.434.427,89	402.272,94	4.836.700,83

PSR 2007-2013 Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" - ANNO 2011

Allegato B

Ord. Grad.	N. domanda	ENTE	Comune	Importo richiesto (al netto delle spese iva)	Finanziamento approvato					Importo contributo
					Importo lavori	Oneri sicurezza	Importo lavori + oneri sicurezza	Spese generali	Totale progetto ammesso	
PROGETTI FINANZIATI CON LE ECONOMIE										
69	2329786	C.M. Unione Comuni Parma Est	Langhirano	125.953,36	68.661,30	0,00	68.661,30	6.862,99	75.524,29	75.524,29
70	2329835	Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale	Cannugnano, Castelli di Casio	121.911,25	109.731,10	1.097,31	110.828,41	11.082,84	121.911,25	121.911,25
71	2330092	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Vermasca	119.958,37	104.192,67	4.860,70	109.053,37	10.905,00	119.958,37	119.958,37
72	2329872	C.M. Appennino Piacentino	Ottone	83.257,53	72.777,57	2.911,10	75.688,67	7.568,86	83.257,53	83.257,53
73	2329996	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Vermasca	62.141,70	54.319,67	2.172,79	56.492,46	5.649,24	62.141,70	62.141,70
74	2330102	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Morfasso	125.274,29	96.477,91	3.000,00	99.477,91	7.958,23	107.436,14	107.436,14
75	2329789	C.M. Unione Comuni Parma Est	Monchio delle Corti	126.049,83	114.048,41	596,58	114.644,99	11.404,84	126.049,83	126.049,83
76	2330096	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Morfasso	79.337,83	56.639,99	714,24	57.354,23	5.735,42	63.089,65	63.089,65
77	2329275	Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale	Castiglione dei Pepoli	108.740,44	98.854,95	0,00	98.854,95	9.885,49	108.740,44	108.740,44
TOTALE					775.703,57	15.352,72	791.056,29	77.052,91	868.109,20	868.109,20

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 11 DICEMBRE 2012, N. 15682

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Barbara Danila Luisa Morrocchi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale Emilia-Romagna n. 329/2012

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Barbara Danila Luisa Morrocchi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, delle deliberazioni della Giunta Regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alla delibera di Giunta regionale 1706/08 in merito alla evoluzione del sistema di monitoraggio del ciclo degli appalti e investimenti pubblici con particolare riferimento al supporto per l'Attuazione del Protocollo di intesa RER-DIPE sulla Progettazione del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici MIP;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e abbia termine entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 45.000,00 (compenso Euro 35.759,69, contributo cassa previdenziale 4% Euro 1.430,39 e Iva 21% per Euro 7.809,92), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 45.000,00 registrata al n. 3912 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvede-

derà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 DICEMBRE 2012, N. 15899

Conferimento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Maria Cristina Fregni per un supporto tecnico-specialistico per la realizzazione dell'azione pilota del Progetto Europeo UHI (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Arch. Maria Cristina Fregni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12, 1453/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico per la realizzazione dell'azione pilota per il progetto "UHI - Development and application of mitigation and adaptation strategies and measures for counteracting the global Urban Heat Islands" - Programma Central Europe - per le attività di coordinamento, implementazione e redazione delle linee guida come dettagliate nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il mese di ottobre 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 (compenso Euro 15.893,20, IVA 21% per Euro 3.471,07 e contributo Cassa previdenziale 4% per Euro 635,73) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 15.000,00 registrata al n. 4102 di impegno sul capitolo 3504 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma Transnazionale Central Europe (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)5817; Contratto del 20 giugno 2011). Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
 - quanto ad Euro 5.000,00 registrata al n. 4103 di impegno sul capitolo 3508 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma Transnazionale Central Europe (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 20 giugno 2011). Quota Statale" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
- 6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 329/12 e 1453/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 DICEMBRE 2012, N. 15900

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'Ing. Giovanni Villanti per un supporto tecnico-specialistico per la realizzazione dell'azione pilota del Progetto Europeo UHI (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Ing. Giovanni Villanti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta Regionale 329/12, 1453/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico per la realizzazione dell'azione pilota del progetto europeo UHI - Programma Central Europe - in relazione all'applicazione delle norme in materia di edilizia e di urbanistica, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il mese di ottobre 2013;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 14.385,00 (compenso Euro 11.888,43 e IVA 21% Euro 2.496,57), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 14.385,00 come segue:

- quanto ad Euro 10.788,75 registrata al n. 4094 di impegno sul capitolo 3504 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma Transnazionale Central Europe (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)5817; Contratto del 20 giugno 2011). Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto ad Euro 3.596,25 registrata al n. 4095 di impegno sul Capitolo 3508 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "3CE292P3 - UHI" nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma Transnazionale Central Europe (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 20 giugno 2011). - Quota Statale" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 329/12 e 1453/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si

provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Diparti-

mento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 12 NOVEMBRE 2012, N. 14416

Presa d'atto della variazione di titolarità del Poliambulatorio specialistico privato Tecnobios Prenatale Day Surgery sito in Bologna - ora in capo alla Società Tecno B. s.r.l.

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

- 1) di prendere atto della variazione di titolarità del Poliambulatorio specialistico privato Tecnobios Prenatale Day Surgery, Via del Borgo San Pietro n. 134/136, Bologna, accreditato con proprio atto n. 1040/12 quale Laboratorio analisi di genetica

medica (Laboratorio esami genetica medica), ora in capo alla Società Tecno B. s.r.l.;

- 2) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 1040/12;

3) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- 4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 12 NOVEMBRE 2012, N. 14417

Accreditamento provvisorio del Poliambulatorio privato Galleana di Piacenza

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

- 1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Galleana, sita in Via Silva n. 10, Piacenza, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni quale Poliambulatorio per la seguente attività:

- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a RM;
Relativamente all'attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accREDITAMENTO

temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- 7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 15 NOVEMBRE 2012, N. 14647

AccREDITAMENTO provvisorio Medical Center Misano World Circuit di Misano Adriatico (RN)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Medical Center Misano World Circuit, Via Daijiro Kato n. 10, Misano Adriatico (RN), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni quale Poliambulatorio per la seguente attività:

a) Attività di diagnostica per immagini (RM muscolo scheletrica, ecografia ed ecocolordoppler);

Relativamente all'attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 30 NOVEMBRE 2012, N. 15363

Accreditamento provvisorio del Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio di Sassuolo (MO) per ulteriori attività e prestazioni ad ampliamento dell'accreditamento già concesso con la propria determinazione n. 12516 del 20/11/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio Viale Udine 17, Sassuolo (MO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, come ampliamento dell'accreditamento concesso con la propria determinazione n. 12516 del 20/11/2009 citata in premessa, per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia;
- Ortopedia e traumatologia;

e per altre attività di Cardiologia, nonché per altre prestazioni relative all'attività già accreditata di Dermatologia;

Relativamente alla attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di non poter dar corso alla richiesta di ampliamento dell'accreditamento per le nuove attività di Angiologia e Oculistica, in quanto attività non autorizzate alla data di adozione/pubblicazione della deliberazione di Giunta regionale 1180/10 e perciò non rispondenti alle condizioni ivi previste;

3) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra oggetto di ampliamento, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati, in occasione dell'eventuale rinnovo dell'accreditamento;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, fatta salva la verifica di cui al punto precedente;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 30 NOVEMBRE 2012, N. 15364

Accreditamento provvisorio del Poliambulatorio FB Dermo Dentistico di Ponte Taro di Noceto (PR)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio FB Dermo Dentistico, via Ida Mari n. 1, Pontetaro di Noceto (PR), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria con prescrizioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Dermatologia

e per altre attività di Dermatologia, limitatamente a quelle praticabili all'interno di un ambulatorio medico.

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accredimento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) l'accredimento di cui al punto precedente viene concesso, ai sensi dell'art. 9, co. 5, della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, con le seguenti prescrizioni, già evidenziate in premessa, la cui piena osservanza deve essere assicurata entro la data in cui l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale effettuerà la visita di verifica di cui al punto successivo:

- effettuazione della formazione specifica richiesta dalla normativa CEI EN 60285 - 1:2003 per gli operatori che utilizzano l'apparecchiatura laser in dotazione alla struttura;

3) di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti

generali e specifici di accreditamento, ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, per le attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati e contestualmente l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto;

4) di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3) comporta la sospensione automatica dell'accredimento temporaneamente concesso;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 4);

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 19 NOVEMBRE 2012, N. 907

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Baricella (BO), Carpi (MO), Novi di Modena (Mo), San Felice Sul Panaro (MO), Soliera (MO), Vigarano Mainarda (FE) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione,

finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei

Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL 74/12 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile 506/12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali congruagli sui

periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n 12916 del 7/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 20967 del 13/11/2012 con la quale il Comune **di Baricella (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 16.064,52**;

- prot. n 43441 del 13/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21296 del 19/11/2012 con la quale il Comune **di Carpi (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 2.052.937,83**;

- prot. n 7707 del 14/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21297 del 19/11/2012 con la quale il Comune **di Novi di Modena (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 3.603.915,25**;

- prot. n 10301 del 14/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21137 del 15/11/2012 con la quale il Comune **di San Felice sul Panaro (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 2.212.367,42**;

- prot. n 12243 del 15/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21298 del 19/11/2012 con la quale il Comune **di Soliera (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 278.366,29**;

- prot. n 14464 del 16/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21228 del 16/11/2012 con la quale il Comune **di Vigarano Mainarda (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 263.547,73**;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati dai Comuni a dette richieste, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012;

Dato atto che con determinazioni dello scrivente n. 768 del 5/10/2012 e n 793 del 12/10/2012, si è già proceduto ad una prima assegnazione e liquidazione in favore del Comune di San Felice sul Panaro (MO), a titolo di acconto, della somma complessiva di €. 87.889,24 quale fabbisogno stimato dal Comune a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di n. 48 nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni, ospitati nelle strutture di accoglienza, al fine di dare massima accelerazione alle procedure di chiusura e smantellamento di tali strutture, con particolare riferimento ai campi tenda;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di **Baricella (BO)**, **Carpi (MO)**, **Novi di Modena (MO)**, **San Felice sul Panaro (MO)**, **Soliera (MO)**, **Vigarano Mainarda (FE)**, delle somme da essi rispettivamente stimate e sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale 24/12 come modificata dall'ordinanza commissariale 32/12;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12:

- al **Comune di Baricella (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 16.064,52**;
- al **Comune di Carpi (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 2.052.937,83**;
- al **Comune di Novi di Modena (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 3.603.915,25**;
- al **Comune di San Felice sul Panaro (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 2.212.367,42**;
- al **Comune di Soliera (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 278.366,29**;
- al **Comune di Vigarano Mainarda (FE)** la somma da esso stimata di **Euro 263.547,73**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni potranno procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei

Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 NOVEMBRE 2012, N. 979

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Concordia sulla Secchia Crevalcore (BO), Galliera (BO), Modena (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell' Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra

indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell' Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell' Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell' Agenzia regionale di Protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Ro-

magna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile 506/12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza 32/12" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di Protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di Protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale

di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

viste le note:

- prot. n. 12848 del 23/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21779 del 23/11/2012 con la quale il Comune di **Concordia sulla Secchia (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 1.458.690,18**;

- prot. n. 28482 del 13/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21497 del 21/11/2012 con la quale il Comune di **Crevalcore (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 908.555,76**;

- prot. n. 12581 del 17/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21492 del 21/11/2012 rettificata parzialmente con la nota prot. n. 12859 del 23/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21781 del 23/11/2012 con la quale il Comune di **Galliera (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 137.692,48**;

- prot. n. 136328 del 19/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21343 del 19/11/2012 con la quale il Comune di **Modena (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 74.623,49**;

preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati dai Comuni a dette richieste, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012;

ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di **Concordia sulla Secchia (MO), Crevalcore (BO), Galliera (BO), Modena (MO)**, delle somme da essi rispettivamente stimate e sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale n. 32/2012;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12:

- al **Comune di Concordia sulla Secchia (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 1.458.690,18**;
- al **Comune di Crevalcore (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 908.555,76**;
- al **Comune di Galliera (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 137.692,48**;
- al **Comune di Modena (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 74.623,49**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e

liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni potranno procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 NOVEMBRE 2012, N. 993

Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Mirandola (MO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per

l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della Protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL 74/12 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C." che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile 506/12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza 32/12" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a

copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Vista la nota:

- prot. n. 27606 14.1 del 20/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21730 del 23/11/2012 con la quale il Comune di **Mirandola (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 7.077.324,52** risultante dall'elenco riepilogativo ERNAS allegato dal Comune a detta richiesta;

Preso atto che la somma sopra indicata rappresenta una stima di massima del fabbisogno finanziario necessario alla copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, riferito al quadrimestre 1 agosto - 30 novembre 2012;

Ritenuto di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore del Comune di Mirandola (MO) della somma da esso stimata e sopra indicata, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale 24/12 come modificata dall'ordinanza commissariale 32/12;

Dato atto che:

- ai sensi del decreto commissariale 73/12 la somma di cui sopra sarà oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura del Comune e sulla base di quanto previsto dall'ordinanza commissariale 24/12 così come parzialmente rettificata e

modificata dall'ordinanza commissariale 32/12, dell'elenco riepilogativo ER-NAS alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta del Comune fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12 al **Comune di Mirandola (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 7.077.324,52**;

2. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata al Comune a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- il Comune potrà procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dal Comune per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura del Comune, sulla base di quanto disposto dall'ordinanza commissariale 24/12 così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale 32/12, dell'elenco riepilogativo ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta del Comune, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 NOVEMBRE 2012, N. 1014

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Bondeno (FE), Campogalliano (MO), Castel Maggiore (BO) e Reggolo (RE), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00,

da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL 74/12 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C." che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile 506/12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza 32/12" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza 24/12, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di Protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di Protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n. 30876 del 26/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22049 del 28/11/2012

con la quale il Comune di **Bondeno (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 804.068,62** (meglio specificata nell'elenco ERNAS acquisito agli atti con n. prot. PC 22098 del 29/11/2012);

- prot. n 7155 del 16/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 21953 del 27/11/2012 con la quale il Comune di **Campogalliano (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 37.600,00**

- prot. n 28254 del 28/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22048 del 28/11/2012 con la quale il Comune di **Castel Maggiore (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 3.663,00;**

- prot. n 12011 del 27/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22002 del 28/11/2012 con la quale il Comune di **Reggiolo (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 689.553,93;**

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati dai Comuni a dette richieste, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di **Bondeno (FE), Campogalliano (MO), Castel Maggiore (BO), Reggiolo (RE)**, delle somme da essi rispettivamente stimate e sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale n. 32/2012;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12:

- al **Comune di Bondeno (FE)** la somma da esso stimata di **Euro 804.068,62;**
- al **Comune di Campogalliano (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 37.600,00;**
- al **Comune di Castel Maggiore (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 3.663,00;**
- al **Comune di Reggiolo (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 689.553,93**

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni potranno procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali

conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 DICEMBRE 2012, N. 1025

Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Campo-santo (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di

60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione

dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della Protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile 506/12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza 32/12" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza 24/12, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di Protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di Protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Vista la nota prot. n. 7591 del 23 novembre 2012, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 2012.0022142 del 30 novembre 2012, con la quale il Comune di **Camposanto (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 411.598,51**;

Preso atto che la somma sopra indicata risulta dall'elenco riepilogativo ER-NAS allegato dal Comune di Camposanto (MO) a detta richiesta, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione in favore del Comune di **Camposanto (MO)** della somma di **Euro 411.598,51** da esso stimata e sopra indicata a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale 32/12;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, al **Comune di Camposanto (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 411.598,51**;

2. di dare atto che la predetta somma di Euro 411.598,51 è assegnata e liquidata al Comune di Camposanto a titolo di acconto ed a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- il Comune potrà procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione

nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- la somma di cui al precedente punto 1, liquidata a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dal Comune per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportata nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso all'Agenzia regionale di protezione civile, sarà oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura del Comune, dell'elenco riepilogativo ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta del Comune, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 6 DICEMBRE 2012, N. 1038

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Bondeno (FE), San Felice sul Panaro (MO), San Possidonio (MO), San Prospero (MO), Fabbrico (RE), Reggiolo (RE), a titolo di integrazione, delle somme a copertura, fino al 31 luglio 2012, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia

regionale di protezione civile";

Premesso che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, si è provveduto, tra l'altro, ai fini del soccorso e dell'assistenza alla popolazione, ad istituire in loco, ovvero presso la sede dell'Agenzia regionale di protezione civile, la Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), quale organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, a supporto delle attività del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, e coordinata dal Direttore dell'Ufficio Gestione delle emergenze di detto Dipartimento;

- ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC n. 3/2012 la Di.Coma.C., relativamente al territorio della Regione Emilia-Romagna, è stata autorizzata ad operare per il tramite delle strutture della Regione, costituenti parte integrante della Di.Coma.C. stessa;

- ai sensi dell'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00 per le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, si è provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su

cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che:

- l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, "ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati seguito degli eventi sismici di cui in premessa, un contributo per l'autonoma sistemazione fino ad un massimo di Euro 600,00 mensili e, comunque, nel limite di € 100,00 per ogni componente il nucleo familiare abitualmente e stabilmente residente nell'abitazione; ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito in Euro 200,00. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di Euro 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati. I benefici economici di cui al presente articolo sono concessi sino alla data della verifica di agibilità effettuata ai sensi di quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 maggio 2011, qualora la stessa non confermi l'inagibilità".

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012, il cui schema era stato sottoposto al vaglio della Di.Coma.C anche per essere condivisa dalle altre due Regioni interessate in una prospettiva di leale collaborazione;

Rilevato che:

- il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

- con ordinanza n. 17 del 2 agosto 2012 il Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato ha disposto di avvalersi dell'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare in attuazione della richiamata OCDPC n. 15/2012 la prosecuzione senza soluzione di continuità delle funzioni ed attività della Di.Coma.C., tra cui quelle di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- per l'assegnazione ed erogazione ai Comuni interessati dei finanziamenti, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione rientranti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione, si è determinata la conseguente necessità

di distinguere l'importo dei contributi spettanti fino alla prima fase di emergenza ovvero fino al 29 luglio 2012, da imputarsi alla contabilità speciale aperta ed intestata a favore del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi delle OCDPC n. 1/2012 e 3/2012, e l'importo dei contributi spettanti dal 30 luglio 2012 fino alla data di ripristino dell'agibilità delle abitazioni sgomberate e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza prorogata fino al 31 maggio 2013 come precisato in precedenza, da imputarsi alla contabilità speciale aperta ed intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario delegato ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.L. 74/12, convertito con modificazioni dalla L. 122/12 e come espressamente previsto dal medesimo Commissario delegato nell'ordinanza n. 24 del 14 agosto 2012 “Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012”, con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo in parola, denominato appunto “nuovo contributo per l'autonoma sistemazione”;

Evidenziato, avuto riguardo alla questione dell'importo massimo mensile del contributo per l'autonoma sistemazione spettante per la prima fase dell'emergenza, che il Dipartimento della protezione civile, a seguito di una più approfondita disamina dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, diversamente dall'orientamento a suo tempo espresso attraverso la Di.Coma.C., e di cui si è detto in precedenza, ha precisato che il massimale mensile di Euro 600,00 si considera comprensivo dell'eventuale contributo aggiuntivo di Euro 200,00 spettante nei casi prescritti;

Evidenziato inoltre che l'erogazione ai Comuni delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione fino a tutto il 29 luglio 2012 grava sulla contabilità speciale intestata al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, nei limiti di 3 milioni di euro autorizzati dal Dipartimento della protezione civile con nota prot. n. ABI/0061120 del 3 settembre 2012;

Richiamate le proprie determinazioni 701/12, 712/12 e 750/12 con le quali sono state assegnate e liquidate ai Comuni di Fabriano (RE), San Felice sul Panaro (MO), San Possidonio (MO), San Prospero (MO) e Reggio le somme necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni con decorrenza dalla data degli eventi sismici fino al 31 luglio 2012, risultanti dagli elenchi riepilogativi dei contributi spettanti agli aventi titolo trasmessi dai Comuni all'Agenzia regionale di Protezione civile;

Viste le note:

- prot. n 33143 del 30/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22228 del 30/11/2012 con la quale il Comune **di Bondeno (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **Euro 2.729,04**;

- prot. n 10025 del 7/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 20645 del 8/11/2012 con la quale il Comune **di San Felice sul Panaro (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **Euro 19.953,04**;

- prot. n 5363 del 8/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 20748 del 9/11/2012 con la quale il Comune **di San Possidonio (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di Euro 589,92, il cui importo esatto, rettificato d'ufficio dall'Agenzia regionale di protezione civile, è di **Euro 589,35**;

- prot. n 9396 del 15/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia

regionale di protezione civile a n. prot. PC 21682 del 22/11/2012 con la quale il Comune **di San Prospero (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **Euro 2.680,64**;

- prot. n. 4211 del 16/11/2012 e n. 4888 del 26 novembre 2012 rispettivamente acquisite agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 19030 del 16/10/2012 e n. prot. PC 22434 del 4/12/2012 con le quali il Comune **di Fabriano (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **Euro 2.306,45**;

- prot. n 11040 del 26/10/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 20978 del 13/11/2012 con la quale il Comune **di Reggio (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **Euro 1.202,58**;

Rilevato che le somme sopraindicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati a dette note e sono richieste, nel rispetto dei criteri, presupposti e condizioni di cui alla Direttiva del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, a titolo di integrazione di quanto già liquidato ai medesimi Comuni dall'Agenzia regionale di protezione civile con le sopra richiamate determinazioni 701/12, 750/12 e 712/12, per ragioni dovute alla ritenuta ammissibilità a contributo di domande nuove o inizialmente erroneamente escluse ovvero alla successiva esatta determinazione dell'ammontare del contributo spettante agli aventi titolo dovuta a rettifica od aggiornamento delle informazioni e dei dati utilizzati dai Comuni ai fini del calcolo;

Ritenuto, pertanto, di assegnare e liquidare, per il periodo decorrente dagli eventi sismici a tutto il 31 luglio 2012, la somma complessiva di **Euro 29.461,10 a favore dei Comuni di Bondeno (FE), San Felice sul Panaro (MO), San Possidonio (MO), San Prospero (MO) Fabriano (RE) e Reggio (RE)** a titolo di integrazione di quanto già loro liquidato con le richiamate determinazioni n. 701/2012, n. 712/2012 e n. 750/2012 ed a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per il periodo decorrente dagli eventi sismici (20 e 29 maggio 2012) a tutto il 31 luglio 2012, la somma complessiva di **Euro 29.461,10** secondo il riparto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, evidenziando che tale somma grava:

- per l'importo di **Euro 28.612,65** riferito al periodo decorrente dagli eventi sismici al 29 luglio 2012, sulla contabilità speciale n. 5694 intestata al “Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna OCDPC n. 1/2012”, accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

- per l'importo di **Euro 848,45**, riferito ai giorni 30 e 31 luglio 2012, sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al “Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012”, accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, a titolo di integrazione di quanto già liquidato dall'Agenzia regionale di protezione civile ai Comuni di **Bondeno (FE), San Felice sul Panaro (MO), San Possidonio (MO), San Prospero (MO) Fabriano (RE) e Reggio (RE)** con le proprie determinazioni 701/12, 712/12 e 750/12 a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per il periodo decorrente dagli eventi sismici a tutto il 31 luglio 2012, la somma complessiva di **Euro 29.461,10** secondo il ri-

parto previsto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, evidenziando che tale somma grava:

- per l'importo di **Euro 28.612,65**, riferito al periodo decorrente dagli eventi sismici al 29 luglio 2012, sulla contabilità speciale n. 5694 intestata al "Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna OCDPC n. 1/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
- per l'importo di **Euro 848,45**, riferito ai giorni 30 e 31 luglio 2012, sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al

"Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

2. di pubblicare il presente atto e l'Allegato 1, che ne costituisce parte integrante, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

ALLEGATO 1

Provincia	Comune	Numero Domande	CONTRIBUTO totale dalla data dell'evento al 31 luglio 2012	CONTRIBUTO dalla data dell'evento al 29 luglio 2012	CONTRIBUTO per le giornate del 30 e 31 luglio 2012
FE	BONDENO	5	2.729,04	2.670,96	58,08
TOT. PROV. FE	1	5	2.729,04	2.670,96	58,08
MO	SAN FELICE SUL PANARO	27	19.953,04	19.382,01	571,03
	SAN POSSIDONIO	2	589,35	570,00	19,35
	SAN PROSPERO	4	2.680,64	2.616,13	64,51
	TOT. PROV. MO	33	23.223,03	22.568,14	654,89
RE	FABBRICO	3	2.306,45	2.235,48	70,97
	REGGIOLO	6	1.202,58	1.138,07	64,51
TOT. PROV. RE	2	9	3.509,03	3.373,55	135,48
TOTALE GENERALE	6	47	29.461,10	28.612,65	848,45

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 DICEMBRE 2012, N. 1043

Assegnazione e liquidazione al comune di Ferrara della somma a copertura, fino al 31 luglio 2012, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la provincia di Reggio Emilia e Rovigo;

- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, si è provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse rivenienti dal predetto Fondo;

Viste le ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012 e n. 3 del 2 giugno 2012 adottate ai sensi delle sopra richiamate delibere del Consiglio dei Ministri rispettivamente per gli eventi sismici del 20 e 29

maggio 2012, con le quali i Direttori alla protezione civile delle tre Regioni interessate, tra cui, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione per la prima fase di emergenza, ovvero per la fase decorrente dagli eventi sismici fino al 29 luglio 2012;

Rilevato che:

- con l'OCDPC n. 1/2012 e l'OCDPC n. 3/2012 l'ambito delle iniziative d'urgenza per fronteggiare la fase di prima emergenza è stato circoscritto agli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione e agli interventi provvisori urgenti;

- con l'OCDPC n. 3/2012, ai fini del soccorso ed assistenza alla popolazione nonché della realizzazione degli interventi provvisori urgenti, è stata istituita presso la sede dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna la Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), quale organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, a supporto delle attività del Capo del Dipartimento della protezione civile;

- ai sensi dell'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei Direttori regionali alla protezione civile delle tre Regioni interessate;

- ai sensi di quanto previsto all'art. 2 dell'OCDPC n. 1/2012 e all'art. 2 dell'OCDPC n. 3/2012 le spese per gli interventi di assistenza alla popolazione e per le opere provvisori urgenti che ricadono nelle prime 72 dagli eventi sismici sono finanziate previa rendicontazione al Dipartimento della protezione civile mentre le spese successive alle prime 72 ore e fino al 29 luglio 2012 sono finanziate, previa autorizzazione del Dipartimento della protezione civile rilasciata, tramite la Di.Coma.C, sulla base di apposita richiesta;

considerato che tra le spese di assistenza alla popolazione sono ricomprese quelle dei contributi per l'autonoma sistemazione erogabili per la prima fase di emergenza ai sensi dell'art. 3, comma 1, dell'OCDPC n. 1/2012 dai dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità;

dato atto, per quanto qui rileva, che:

- con determinazione del direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506 del 18 giugno 2012, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- i Comuni nel cui territorio sono presenti nuclei familiari sfollati che hanno presentato le domande di contributo per l'autonoma sistemazione trasmettono, ai sensi della citata determinazione dirigenziale 506/12, all'Agenzia regionale di protezione civile gli elenchi riepilogativi dei contributi spettanti con contestuale

richiesta di trasferimento delle risorse ai fini della relativa copertura finanziaria;

preso atto che con ordinanza del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata ed integrata con ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, sono state dettate disposizioni per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) e si è stabilito contestualmente di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012;

preso atto, altresì, che:

- a valere sulle risorse finanziarie di cui al citato art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, è stata trasferita, a titolo di acconto, una somma di Euro 10.000.000,00 sulla contabilità speciale aperta ed intestata al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile al fine di accelerare l'attività di liquidazione della spesa, come previsto dall'art. 7, comma 4, dell'OCDPC n. 3/2012;

a valere sull'acconto di Euro 10.000.000,00, si è potuto provvedere solo in parte alla liquidazione degli oneri per interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione sostenuti nelle prime 72 ore dalle amministrazioni interessate e rendicontati al Dipartimento della protezione civile, oltre che di una quota di contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per la prima fase di emergenza;

dato atto che, nelle more del trasferimento da parte del Dipartimento della protezione civile della prevista integrazione finanziaria a copertura delle spese relative alla prima fase di emergenza, al fine di evitare i prevedibili rallentamenti delle procedure di spesa e l'acuirsi dei disagi alla popolazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 1357 del 17 settembre 2012:

- è stato approvato in conformità a quanto disposto dal comma 1, dell'art. 1 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia-Romagna" della L.R. 26 luglio 2012, n. 9, il programma di attività - primo stralcio, articolato per interventi e voci di spesa, così come disposto agli allegati 1 e 2 parti integranti della medesima deliberazione n. 1357/2012, programmando una spesa complessiva di **Euro 10.000.000,00**, di cui, per quanto qui rileva, **Euro 8.605.900,00**, come da relativo allegato 1, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione stimati per il periodo decorrente dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 fino al 29 luglio 2012 ai nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni;

- si è dato atto che la spesa programmata viene eseguita quale intervento diretto della Regione anche in regime di anticipazione delle risorse che il Dipartimento della protezione civile dovrà trasferire a titolo di integrazione finanziaria prevista per la prima fase dell'emergenza;

- si è stabilito il trasferimento, previa delibera di Giunta di variazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012, della suddetta somma di € 10.000.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai fini della liquidazione per le finalità sopraindicate delle somme spettanti alle amministrazioni comunali interessate;

richiamata la propria determinazione n. 745 del 25 settembre 2012 recante in oggetto "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'agenzia regionale di protezione civile, in seguito alla deliberazione di Giunta n. 1359 del

17 settembre 2012", con la quale è stato istituito nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile il capitolo di spesa U17003 "Trasferimenti alle amministrazioni locali per l'esecuzione di interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione nonché per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, in conseguenza agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione nei giorni 20 e 29 maggio 2012;

dato atto che con propria determinazione n. 750 del 26 settembre 2012, sulla base degli elenchi riepilogativi dei contributi per l'autonoma sistemazione trasmessi, anche in via provvisoria, dai Comuni interessati, si è provveduto ad impegnare e liquidare, a valere sulla predetta somma di Euro 8.605.900,00 trasferita all'Agenzia regionale di protezione civile, la somma complessiva di Euro 6.977.888,84, a favore dei Comuni ivi indicati;

rilevato, pertanto, che a fronte della somma di Euro 8.605.900,00, trasferita dalla Regione Emilia-Romagna all'Agenzia regionale di protezione civile a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di cui si è detto sopra, residua nell'apposito capitolo di bilancio dell'Agenzia una disponibilità di cassa di Euro 1.628.011,16;

preso atto che il Comune di Ferrara ha trasmesso all'Agenzia regionale di protezione civile solo nel mese di ottobre 2012 (nota prot. 76750 del 18/10/12 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con prot. n. 19532 del 23/10/12) l'elenco riepilogativo dei contributi per l'autonoma sistemazione per il periodo decorrente dagli eventi sismici fino al 31 luglio 2012 per un importo complessivo di Euro 73.934,03, di cui Euro 71.775,97 fino al 29 luglio 2012 ed Euro 2.158,06 per i giorni 30-31 luglio 2012;

richiamata la deliberazione n. 1773 del 26 novembre 2012 con la quale, per quanto qui rileva, la Giunta regionale:

- ha preso atto dell'invio a cura del Comune di Ferrara solo nel mese di ottobre 2012 dell'elenco riepilogativo dei contributi per l'autonoma sistemazione per l'importo e i periodi sopraindicati:

- ha autorizzato lo scrivente a provvedere - nelle more del trasferimento da parte del Dipartimento nazionale della protezione civile dell'integrazione delle risorse finanziarie relative alla prima fase dell'emergenza - alla liquidazione al Comune di Ferrara della somma di Euro 71.775,97 per il periodo decorrente dagli eventi sismici fino al 29 luglio 2012 a valere sulla disponibilità di cassa di Euro 1.628.011,16 iscritta nell'apposito capitolo di bilancio dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio finanziario 2012, dando atto che la somma di Euro 2.158,06 per i giorni 30-31 luglio 2012 sarà imputata alla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione - Commissario delegato;

ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione a favore del **Comune di Ferrara** della somma complessiva di **Euro 73.934,03**;

ritenuto che ricorrano le condizioni di cui:

- all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

- all'art. 51, comma 3, della L.R. n. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 di-

cembre 2006, "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità", successivamente modificata con deliberazione n. 1121 del 21 luglio 2008;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/07" e s.m.;

dato atto dei pareri allegati;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di assegnare e liquidare al **Comune di Ferrara** la somma complessiva di **Euro 73.934,03**, così ripartita:

- quanto ad **Euro 71.775,97** - riferiti al periodo decorrente dalla data degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 fino al 29 luglio 2012 - da imputarsi al capitolo di spesa U17003 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile;
- quanto ad **Euro 2.158,06** - riferiti ai giorni 30 e 31 luglio 2012 - da imputarsi alla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012", accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

2. di impegnare la somma di **Euro 71.775,97** registrata al n.287 di impegno, imputandola al capitolo U17003 "Trasferimenti alle amministrazioni locali per l'esecuzione di interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione nonché per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, in conseguenza agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione nei giorni 20 e 29 maggio 2012", del Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di precisare che la somma di **Euro 71.775,97** è erogata in regime di anticipazione delle risorse finanziarie che il Dipartimento della protezione civile dovrà trasferire a titolo di integrazione finanziaria prevista per la prima fase di emergenza;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 DICEMBRE 2012, N. 1044

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Finale Emilia (MO), Medolla (MO), Novellara (RE) e San Pietro in Casale (BO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province Di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012

IL DIRETTORE

visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti

delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della Protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile 506/12, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza 32/12" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza 24/12, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n 21037 del 4/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22510 del 5/12/2012 con la quale il Comune **di Finale Emilia (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 1.546.673,51**

- prot. n 11054 del 21/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22349 del 3/12/2012 con la quale il Comune **di Medolla (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 727.007,42**;

- prot. n 16447 del 15/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22432 del 4/12/2012 con la quale il Comune **di Novellara (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 1.600,00**;

- prot. n 17433 del 26/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22431 del 4/12/2012 con la quale il Comune **di San Pietro in Casale (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di **Euro 43.820,65**;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati dai Comuni a dette richieste, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012;

Dato atto che con determinazione dello scrivente n. 837 del 25/10/2012, al fine di dare massima accelerazione alle procedure di chiusura e smantellamento delle strutture di accoglienza con particolare riferimento ai campi tenda, si è proceduto ad una prima assegnazione e liquidazione in favore del Comune di Medolla (MO), a titolo di acconto, della somma di €. 28.228,13 quale fabbisogno stimato dal Comune a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di n. 28 nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di **Finale Emilia (MO), Medolla (MO), Novellara (RE), San Pietro in Casale (BO)**, delle somme da essi rispettivamente stimate e sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale 32/12;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12:

- al **Comune di Finale Emilia (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 1.546.673,51**;
- al **Comune di Medolla (MO)** la somma da esso stimata di **Euro 727.007,42**;
- al **Comune di Novellara (RE)** la somma da esso stimata di **Euro 1.600,00**;
- al **Comune di San Pietro in Casale (BO)** la somma da esso stimata di **Euro 43.820,65**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni potranno procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni

interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 11 DICEMBRE 2012, N. 1054

Assegnazione e liquidazione, a titolo di acconto, ai Comuni di Bologna, Calderara di Reno (BO), Cavezzo (MO), Cento (FE) Ferrara, San Giovanni in Persiceto (BO), e, a titolo definitivo, ai comuni di Castello d'Argile (BO), Guastalla (RE), Minerbio (BO), San Possidonio (MO) delle somme a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di BO, MO, FE e re riferito al quadrimestre agosto-novembre 2012

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con

la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di

assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL 74/12 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza 32/12" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita

domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli su i periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n. 282103 del 30/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22746 del 7/12/2012 con la quale il Comune **di Bologna (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata in **Euro 2.000,00**;

- prot. n. 30241 del 6/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22898 del 11/12/2012 con la quale il Comune **di Calderara di Reno (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata in **Euro 19,35**;

- prot. n. 11106 del 7/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22842 del 10/12/2012 con la quale il Comune **di Cavezzo (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata in **Euro 1.296.105,32**;

- prot. n. 50018 del 7/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22859 del 10/12/2012 con la quale il Comune **di Cento (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata in **Euro 769.578,60**;

- prot. n. 88041 del 28/11/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22747 del 7/12/2012 con la quale il Comune **di Ferrara (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata in **Euro 293.424,72**;

- prot. n. 52629 del 3/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22745 del 7/12/2012 con la quale il Comune **di San Giovanni in Persiceto (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata in **Euro 158.423,24**;

Preso atto che le somme sopra indicate, risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati dai Comuni a dette richieste, a copertura del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 e riferita ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012

Viste altresì le note:

- prot. n. 12038 del 6/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22767 del 7/12/2012 con la quale il Comune **di Castello d'Argile (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **Euro 25.378,23**;

- prot. n. 25218 del 6/12/2012 e prot. n. 25463 del 10/12/2012 rispettivamente acquisite agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22897 del 11/12/2012 e n. prot. PC 22838 del 10/12/2012 con le quali il Comune **di Guastalla (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **Euro 40.025,80**;

- prot. n. 16744 del 5/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia

regionale di protezione civile a n. prot. PC 22749 del 7/12/2012 con la quale il Comune **di Minerbio (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **Euro 5.000,00**;

- prot. n. 5935.7.14 del 10/12/2012 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 22920 del 11/12/2012 con la quale il Comune **di San Possidonio (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **Euro 862.124,19**;

Preso atto, in particolare, che le somme risultanti dagli elenchi riepilogativi trasmessi dai Comuni di Castello d'Argile (BO), Guastalla (RE), Minerbio (BO) e San Possidonio (MO) rappresentano il fabbisogno finanziario necessario alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione effettivamente spettanti agli aventi diritto, con riferimento al quadrimestre agosto-novembre 2012;

Dato atto che con determinazioni dello scrivente n. 827 del 23/10/2012, e n. 882 del 9/11/2012, al fine di dare massima accelerazione alle procedure di chiusura e smantellamento delle strutture di accoglienza con particolare riferimento ai campi tenda, si è già proceduto ad una prima assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di Cavezzo (MO) e San Possidonio (MO), a titolo di acconto, rispettivamente della somma di Euro 47.044,62 ed €. 17.246,99 quale fabbisogno stimato dai Comuni a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione in favore dei Comuni di **Bologna (BO), Calderara di Reno (BO), Cavezzo (MO), Cento (FE) Ferrara (FE), San Giovanni in Persiceto (BO), Castello d'Argile (BO), Guastalla (RE), Minerbio (BO), San Possidonio (MO)** delle somme sopra indicate, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012 come modificata dall'ordinanza commissariale 32/12;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012:

- al **Comune di Bologna (BO)** la somma da esso stimata in **Euro 2.000,00**;
- al **Comune di Calderara di Reno (BO)** la somma da esso stimata in **Euro 19,35**;
- al **Comune di Cavezzo (MO)** la somma da esso stimata in **Euro 1.296.105,32**;
- al **comune di Cento (FE)** la somma da esso stimata in **Euro 769.578,60**;
- al **Comune di Ferrara (FE)** la somma da esso stimata in **Euro 293.424,72**;
- al **Comune di San Giovanni in Persiceto (BO)** la somma da esso stimata in **Euro 158.423,24**;
- al **Comune di Castello d'Argile (BO)** la somma da esso determinata di **Euro 25.378,23**;
- al **Comune di Guastalla (BO)** la somma da esso determinata di **Euro 40.025,80**;
- al **Comune di Minerbio (BO)** la somma da esso determina-

ta di **Euro 5.000,00**

- al **Comune di San Possidonio (MO)** la somma da esso determinata di **Euro 862.124,19**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni **Bologna (BO), Calderara di Reno (BO), Cavezzo (MO), Cento (FE), Ferrara (FE), San Giovanni in Persiceto (BO)** a titolo di anticipazione ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, **ed ai Comuni di Castello d'Argile (BO), Guastalla (RE), Minerbio (BO), San Possidonio (MO)** quali somme necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione effettivamente spettanti agli aventi diritto per il quadrimestre agosto-novembre 2012, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni procederanno alla erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi

ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni di **Bologna (BO), Calderara di Reno (BO), Cavezzo (MO), Cento (FE), Ferrara (FE), San Giovanni in Persiceto (BO)** per tutto o una parte del quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 30 novembre 2012 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 19 NOVEMBRE 2012, N. 925

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini, per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui s'intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che il "Soggetto Attuatore per i minori", con nota acquisita agli atti con prot. PC.2012.0020482 del 6/11/2012, ha comunicato allo scrivente che il minore ospitato nel Comune di Rimini appartiene all'Emergenza Nord Africa e risulta essere un minore straniero non accompagnato richiedente protezione internazionale;
2. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore del Comune di Rimini nonché lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
3. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 2, ha efficacia sino al 31/12/2012, salvo quanto specificato dall'art. 4, comma 1, dello schema di convenzione allegato e che si applicano le condizioni economiche previste dall'art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 nonché quelle previste dall'art. 7, comma 4, O.P.C.M. del 20/6/2011 n. 3948;

4. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 2 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 NOVEMBRE 2012, N. 1013

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, l'ASP Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia Russi e la Coop. Sociale La Casa, per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui s'intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che il "Soggetto Attuatore per i minori", con nota acquisita agli atti con PC/2012/0017913 del 27/09/2012 ha comunicato allo scrivente i minori stranieri non accompagnati ospitati presso la struttura denominata "Il Maggese" sita

nel Comune di Ravenna e gestita dalla Cooperativa Sociale La Casa appartengono all’Emergenza Nord Africa e risultano essere richiedenti protezione internazionale;

2. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, rispettivamente del Comune di Ravenna, dell’ASP Servizi alla Persona Ravenna Cervia Russi, quale soggetto cui il Comune di Ravenna ha affidato la gestione dei minori stranieri non accompagnati, e della Cooperativa Sociale La Casa, quale ente gestore della struttura che ospita i minori, nonché lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
3. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 2, ha efficacia sino al 31/12/2012, salvo quanto specificato dall’art. 4, comma 1, dello schema di convenzione allegato e che si applicano le condizioni economiche previste dall’art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 nonché quelle previste dall’art. 7, comma 4, O.P.C.M. del 20/6/2011 n. 3948;
4. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all’attuazione della convenzione di cui al punto 2 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente “Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011”, presso la Banca d’Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 NOVEMBRE 2012, N. 1017

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna e l’ASP Azienda Servizi alla Persona Ravenna Cervia Russi, per l’accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui s’intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che il “Soggetto Attuatore per i minori”, con nota acquisita agli atti con PC/2012/0017913 del 27/9/2012 ha comunicato allo scrivente che i minori ospitati presso la struttura denominata “Nuovo Villaggio del Fanciullo” sita nel Comune di Ravenna e gestita dalla Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Celso e Anna Frascali appartengono all’Emergenza Nord Africa e risultano essere richiedenti protezione internazionale;
2. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, rispettivamente del Comune di Ravenna, dell’ASP

Servizi alla Persona Ravenna Cervia Russi, quale soggetto cui il Comune di Ravenna ha affidato la gestione dei minori stranieri non accompagnati, nonché lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

3. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 2, ha efficacia sino al 31/12/2012, salvo quanto specificato dall’art. 4, comma 1, dello schema di convenzione allegato e che si applicano le condizioni economiche previste dall’art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 nonché quelle previste dall’art. 7, comma 4, O.P.C.M. del 20/6/2011 n. 3948;
4. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all’attuazione della convenzione di cui al punto 2 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente “Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011”, presso la Banca d’Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 12 DICEMBRE 2012, N. 1059

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, l’Azienda Speciale Unione Pedemontana per la gestione dei servizi alla persona e l’Istituto Piccole Figlie dei SS. Cuori di Gesù e Maria per l’accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui s’intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che il “Soggetto Attuatore per i minori”, con nota acquisita agli atti con prot. PC.2012.0022234 del 30/11/2012 ha comunicato allo scrivente che i minori stranieri non accompagnati ospitati presso la Comunità Educativa “Santa Maria” gestita dall’istituto “Piccole Figlie dei SS. Cuori di Gesù e Maria” e sita nel Comune di Parma appartengono all’Emergenza Nord Africa e risultano essere richiedenti protezione internazionale;
2. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, rispettivamente dell’Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale - Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona e dell’istituto “Piccole Figlie dei SS. Cuori di Gesù e Maria” quale ente gestore della struttura che ospita i minori, nonché lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
3. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto

- 2, ha efficacia sino al 31/12/2012, salvo quanto specificato dall'art. 4, comma 1, dello schema di convenzione allegato e che si applicano le condizioni economiche previste dall'art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 nonché quelle previste dall'art. 7, comma 4, O.P.C.M. del 20/6/2011 n. 3948;
4. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 2 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 18 DICEMBRE 2012, N. 1070

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, l'Azienda Speciale Unione Pedemontana per la gestione dei servizi alla persona e l'Associazione Comunità Il Noce per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui s'intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che il "Soggetto Attuatore per i minori", con nota acquisita agli atti con prot. PC.2012.0022234 del 30/11/2012

ha comunicato allo scrivente che il minore straniero non accompagnato, ospitato presso la Comunità Educativa "Santa Maria" gestita dall'istituto "Piccole Figlie dei SS. Cuori di Gesù e Maria" e sita nel Comune di Parma, appartiene all'Emergenza Nord Africa e risulta essere richiedente protezione internazionale;

2. di dare atto che il "Soggetto Attuatore per i minori" con nota acquisita agli atti con prot. n. PC.2012.0023421 del 17/12/2012 ha comunicato al Soggetto attuatore regionale l'avvenuto trasferimento del minore presso una nuova struttura sita a Felino (PR) e gestita dall'Associazione Comunità "Il Noce".
3. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore, rispettivamente dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale - Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona e dell'Associazione Comunità Il Noce quale ente gestore della nuova struttura che ospita il minore, nonché lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
4. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 2, ha efficacia sino al 31/12/2012, salvo quanto specificato dall'art. 4, comma 1, dello schema di convenzione allegato e che si applicano le condizioni economiche previste dall'art. 5, comma 2, O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 nonché quelle previste dall'art. 7, comma 4, O.P.C.M. del 20/6/2011 n. 3948;
5. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 2 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 22 NOVEMBRE 2012, N. 966

Approvazione con impegno di spesa e liquidazione acconto del "Programma Operativo Annuale Stralcio Impiego Mezzi Aerei - anno 2012 " in attuazione della Convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione regionale Emilia-Romagna"

IL DIRETTORE

Visti:

- Il Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante "Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell'art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252";
- la Legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità

- protezione civile";

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante "Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;
- la Legge 10 agosto 2000, n. 246, recante "Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";
- la Legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002,

n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;
- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;
- il Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139, recante "Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 Luglio 2003, n. 229;
- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda) ed, in particolare, il capitolo 5, recante "La lotta attiva - Modello d'intervento";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005" mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicitare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 17 luglio 2008 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

- art. 1 comma 3:

"Annualmente l'Agenzia e la Direzione Regionale VV.F. definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro. I programmi vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art. 2, e, per quanto concerne la Regione Emilia-Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi";

- art. 1 comma 4 lettera d):

"tra le possibili attività da definire congiuntamente e da attuare mediante il programma operativo annuale, individua, tra le

altre, la possibilità di acquisizione e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell'Agenzia, ed in accordo con la Direzione Regionale VV.F., di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per potenziare la capacità operative per le attività di protezione civile sul territorio regionale, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione come indicato al comma 5 della Convenzione Quadro;

- art. 1 comma 4 - lett. k):

"tra le possibili attività da definire congiuntamente e da attuare mediante il programma operativo annuale, individua, tra le altre, la possibilità di impiegare i mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio regionale per attività di protezione civile, secondo accordi e protocolli operativi da stabilirsi nell'ambito dei programmi operativi annuali, prevedendo la possibilità di un concorso, da parte della Regione Emilia-Romagna, alla copertura finanziaria dei relativi costi operativi nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- fermo restando che l'utilizzo dei mezzi aerei del Corpo Nazionale VVF viene ricondotto nell'ambito delle proprie autonome finalità istituzionali, ogni qualvolta si tratti di attività di soccorso tecnico urgente, attività di protezione civile offerta in occasione di eventi calamitosi di rilievo nazionale, nonché attività di lotta attiva agli incendi boschivi sotto il coordinamento operativo del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; il concorso finanziario regionale viene concesso per l'attività svolta su richiesta della Regione Emilia-Romagna per l'espletamento di attività di protezione civile non ricadenti nelle precedenti categorie, secondo una tabella di costi orari e nei limiti generali da stabilirsi all'interno del programma operativo annuale di cui al successivo art. 2;

- l'erogazione delle somme spettanti per le attività previste dalla presente lettera k) avviene secondo le procedure stabilite dagli articoli 2 e 4 della Convenzione Quadro;

- art. 2 comma 3:

"Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- Un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione Regionale VV.F., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dal successivo art. 3, comma 2;

- art. 4 comma 1:

"Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco";

- art. 4 comma 2:

“Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall’Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell’Ente “;

- art. 4 comma 3:

“Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall’art. 2, comma 3. L’Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all’uopo dalla Direzione regionale VV.F.”;

Dato atto che parte delle attività previste dall’art. 1 comma 4 lettera K) della Convenzione Quadro sono già state regolarmente svolte dalla Direzione Regionale VV.F. e gestite senza soluzione di continuità dal precedente anno solare, e che il Programma Operativo Annuale anno 2012 - Stralcio Impiego Mezzi Aerei 2011 viene approvato solo ora a causa di ritardi di natura tecnico-amministrativa;

Ritenuto pertanto opportuno, in attuazione dell’art. 1 della Convenzione Quadro sopra citata, ed al fine di assicurare la continuità del servizio di impiego di mezzi aerei, con mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco scaduto in data 31/12/2011, predisporre e procedere all’approvazione del programma operativo annuale “Stralcio Impiego mezzi aerei -Anno 2012” relativo al periodo 1 gennaio 2012 - 31 dicembre 2012, di cui all’Allegato “A” al presente atto, d’ora in poi indicato solo come “programma operativo” concordato tra le parti;

Considerato che il programma operativo individua le modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata all’impiego di mezzi aerei, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri, consistenti in:

a) espletamento di attività AIB, di protezione civile, e di incremento della capacità operativa del Reparto Volo che afferiscono l’impiego ed il mantenimento in efficienza dei mezzi aerei, e l’utilizzo del relativo personale elicotterista, sommozzatori e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale per l’Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, e che, svolte in accordo con l’Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, per il periodo 01 gennaio 2012 - 31 dicembre 2012;

b) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per l’acquisto di carburante Avio JET A1;

c) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per l’espletamento di un corso di volo strumentale per piloti elicotteristi;

d) acquisizione a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, e successiva concessione in comodato d’uso gratuito, di attrezzature e strumentazione avionica

Ritenuto quindi necessario procedere all’approvazione del Programma Operativo Annuale - anno 2012 “Stralcio Impiego Mezzi Aerei “;

Acquisita agli atti d’ufficio la nota del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell’Emilia-Romagna Prot. n. 2503 del 14/2/2012 (Prot. Agenzia PC.2012.2022 del 14/2/2012), con la

quale ha trasmesso all’Agenzia Regionale di Protezione Civile il preventivo di spesa relativo alle attività di cui ai precedenti punti, costituenti il Programma Operativo Annuale 2012 - Stralcio Impiego Mezzi Aerei;

Dato atto che per l’attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile - di € 316.000,00 e che tale importo potrà trovare copertura, a valere sul bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, sui rispettivi capitoli di pertinenza;

Ritenuto quindi necessario procedere all’assunzione dell’impegno di spesa ammontante a complessivi € 190.000,00, riferito alle sole attività AIB, di protezione civile, e di incremento della capacità operativa del Reparto Volo che afferiscono l’impiego ed il mantenimento in efficienza dei mezzi aerei, e l’utilizzo del relativo personale elicotterista, sommozzatori e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale per l’Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, e che, svolte in accordo con l’Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, per il periodo 01 gennaio 2012 - 31 dicembre 2012;

Dato atto che le restanti attività previste nel Programma Operativo saranno oggetto di ulteriori atti di approvazione e di impegno spesa;

Ritenuto pertanto di afferire l’impegno di spesa ammontante a complessivi € 190.000,00 mediante la seguente ripartizione sui pertinenti Capitoli:

- quanto ad € 100.000,00 sul Capitolo U19002 "Trasferimenti a strutture operative di Protezione Civile dell’amministrazione centrale operanti sul territorio Regionale per il concorso alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in attuazione della legge n. 353/00" UPB 1.4.190 del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad € 90.000,00 sul Capitolo U20003 “Spese per assicurare il concorso delle strutture operative di protezione civile dell’amministrazione centrale ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)” UPB 1.4.200 del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l’erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale VV.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- l’erogazione di un’anticipazione pari al 40% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nel Programma Operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, da disporre contestualmente all’approvazione del Programma medesimo;
- l’erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F., anche tenendo conto dell’attività di verifica prevista dall’art. 2, comma 3 della convenzione medesima;

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna la somma di € 76.000,00 quale anticipazione pari al 40% di € 190.000,00 dell'importo previsto nel Programma Operativo annuale 2012 sopraccitato, per le sole attività AIB, di protezione civile, e di incremento della capacità operativa del Reparto Volo che afferiscono l'impiego ed il mantenimento in efficienza dei mezzi aerei, e l'utilizzo del relativo personale elicotterista, sommozzatori e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, e che, svolte in accordo con l'Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, per il periodo 01 gennaio 2012 - 31 dicembre 2012;

Dato atto che occorre procedere alla liquidazione del contributo a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna per un importo di € 76.000,00;

Viste:

- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 900 del 5 dicembre 2011 con la quale è stato adottato il Bilancio di Previsione dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2012;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 905 del 6 dicembre 2011 di adozione del Piano Annuale delle Attività per l'anno 2012;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1967 del 27 dicembre 2011 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012 e Piano Annuale delle attività per l'anno 2012, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 122 del 29 febbraio 2012 di approvazione del Primo Stralcio del Programma Operativo 2012 relativo alle attività dell'Agenzia comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;
- la determinazione n. 591 del 18 luglio 2012, di adozione dell'assestamento di bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2012. Primo provvedimento generale di variazione, successivamente approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1134 del 30 luglio 2012;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile n. 786 del 11 ottobre 2012 di approvazione del Secondo Stralcio del Programma Operativo 2012 relativo alle attività dell'Agenzia comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Ritenuto che ricorrano le condizioni di cui all'art. 47 e all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa per l'esecuzione di parte delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'allegato "A", ammontante a € 190.000,00

possa essere assunto con il presente atto e contestualmente si possa disporre la relativa liquidazione dell'anticipazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare il "Programma Operativo Annuale - anno 2012 "Stralcio Impiego Mezzi Aerei" di cui all'allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 17 luglio 2008 in attuazione della propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008;

c) di riconoscere, ed in parte assegnare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo presunto di € 316.000,00 per le finalità previste nel Programma Operativo;

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'allegato "A";

e) di impegnare, per le sole attività AIB di protezione civile, e di incremento della capacità operativa del Reparto Volo che afferiscono l'impiego ed il mantenimento in efficienza dei mezzi aerei, e l'utilizzo del relativo personale elicotterista, sommozzatori e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, e che, svolte in accordo con l'Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, per il periodo 01 gennaio 2012 - 31 dicembre 2012, la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento relativo all'espletamento di parte delle attività previste dal Programma Operativo Annuale, di € 190.000,00, imputandola come di seguito riportato:

- € 100.000,00 al n. 272 di impegno sul capitolo U19002 "Trasferimenti a strutture operative di Protezione Civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio Regionale per il concorso alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in attuazione della legge n. 353/00" UPB 1.4.190
- € 90.000,00 al n. 273 di impegno sul capitolo U20003 "Spese per assicurare il concorso delle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)" UPB 1.4.200

del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma di € 76.000,00 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro;

g) di dare atto che la spesa di € 76.000,00 trova copertura nel seguente modo:

- quanto ad € 40.000,00 sull'impegno n. 272 assunto sul capitolo U19002 "Trasferimenti a strutture operative di Protezione Civile dell'amministrazione centrale operanti sul territorio Regionale per il concorso alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in attuazione della legge n. 353/00";
- quanto ad € 36.000,00 sull'impegno n. 273 assunto sul capitolo U20003 "Spese per assicurare il concorso delle strutture operative di protezione civile dell'amministrazione centrale ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)"

del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

h) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all' emissione dei titoli di pagamento;

i) di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro – art. 2, comma 3 - l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale V.V.F.;

j) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

k) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

l) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

Allegato "A"

Programma Operativo Annuale
Stralcio Impiego Mezzi Aerei Anno 2012
per l'attuazione della convenzione-quadro
e della relativa convenzione integrativa
tra

l'Agenzia Regionale di Protezione Civile
e

Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del soccorso pubblico e della difesa civile
Direzione regionale per l'Emilia-Romagna
relativamente all'impiego
del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
nell'ambito delle competenze regionali in materia
di protezione civile

Il presente programma operativo annuale – stralcio impiego mezzi aerei anno 2012 viene redatto secondo quanto disposto dalla Convenzione Quadro sopra citata, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16/7/2008 e stipulata il 17/7/2008, e si articola nelle seguenti attività:

a) espletamento di attività AIB, di protezione civile, e di incremento della capacità operativa del Reparto Volo che afferiscono l'impiego ed il mantenimento in efficienza dei mezzi aerei, e l'utilizzo del relativo personale elicotterista, sommozzatori e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, e che, svolte in accordo con l'Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, per il periodo 01 gennaio 2012 - 31 dicembre 2012;

b) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per l'acquisto di carburante Avio JET A1;

c) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per l'espletamento di un corso di volo strumentale per piloti elicotteristi;

d) acquisizione a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, di attrezzature e strumentazione avionica

Modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata all'impiego di mezzi aerei

Art. 1

Oggetto ed obiettivi del Programma Operativo Annuale

Il presente Programma Operativo Annuale (definito da ora Programma) ha per oggetto la disciplina del concorso, da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (da ora in avanti denominata Agenzia), alla copertura finanziaria dei costi operativi per l'espletamento delle seguenti attività:

a) espletamento di attività AIB, di protezione civile, e di incremento della capacità operativa del Reparto Volo che afferiscono l'impiego ed il mantenimento in efficienza dei mezzi aerei, e l'utilizzo del relativo personale elicotterista, sommozzatori e SAF, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, presenti sul territorio regionale, e che, svolte in accordo con l'Agenzia, non ricadono nelle categorie delle attività istituzionali di soccorso tecnico urgente del CNVVF, per il periodo 01 gennaio 2012 - 31 dicembre 2012;

b) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per l'acquisto di carburante Avio JET A1;

c) compartecipazione della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile alle spese annuali per l'espletamento di un corso di volo strumentale per piloti elicotteristi;

d) acquisizione a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, e successiva concessione in comodato d'uso gratuito, di attrezzature e strumentazione avionica.

Il presente Programma, ha quindi l'obiettivo del potenziamento del dispositivo di protezione civile del CNVVF in ambito regionale.

Art. 2

Validità del Programma Operativo Annuale

Al fine di garantire il servizio che verrà svolto dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il presente Programma Operativo annuale ha validità per l'anno 2012.

Art. 3

Oneri dell'Agenzia regionale di Protezione Civile

Con il presente Programma le parti (Agenzia e Corpo Nazio-

nale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

L'onere finanziario che l'Agenzia assume con il presente Programma, ammonta complessivamente ad € 316.000,00 ed ha valenza:

- di contributo per € 190.000,00 per le attività di cui al precedente art. 1 comma 1 lettera a), con applicazione, per l'anno 2012, della tariffa oraria massima complessiva lorda di € 20,00 per lavoro straordinario del personale del CNVVF;

- di copertura finanziaria per € 126.000,00 per le attività di cui al precedente art. 1 comma 1 lettere b), c), d) che la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile potrà riconoscere direttamente ai fornitori delle rispettive stesse attività.

Art. 4

Informazioni fra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma.

Art. 5

Oneri per specifiche esigenze e progetti

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico dell'Agenzia, che, per l'attuazione di quanto contenuto nel presente Programma Operativo, si impegna ad impiegare per l'anno 2012 un finanziamento massimo

complessivo pari ad € 316.000,00, di cui massimo € 190.000,00 da corrispondere al CNVVF - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come meglio specificato nei precedenti artt.li 1, 2, 3;

La liquidazione della spesa a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale Emilia-Romagna per il servizio svolto, avverrà con le seguenti modalità, stabilite nella già citata convenzione-quadro:

- erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione, entro la data del 31 gennaio 2013, di una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata rendicontazione economico-finanziaria delle ore di straordinario di cui all'art. 3 del presente Programma.

L'Agenzia, attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV - art. 11 - presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 17 DICEMBRE 2012, N. 1069

Conferimento incarico di prestazione di lavoro autonomo nella forma della prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dr. Paolo Salvatori per l'esecuzione di rilievi piezometrici nella conoide del Marecchia (Rimini)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001, della DGR n. 607/2009 e della propria determinazione n. 9317/2008 e s.m. già richiamate in premessa, al Dr. Paolo Salvatori un incarico di lavoro autonomo in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale per l'esecuzione di due campagne di rilievi piezometrici nella conoide del Marecchia (Rimini), per un totale di 80 punti di monitoraggio. Implementazione del data base relativo ai rilievi effettuati. Individuazione di punti che abbiano le caratteristiche geometriche necessarie per l'installazione di sonde per il monitoraggio in continuo del livello di falda ed individuazione di ulteriore punti da potersi eventualmente utilizzare in sostituzione di quelli attualmente in uso;
2. di prevedere per l'incarico in oggetto un onere complessivo di Euro 3.000,00 (iva inclusa), da riconoscere Dr. Paolo Salvatori;
3. di stabilire che tale incarico decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto per un periodo di due mesi, e che avrà efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione sul

sito internet dell'Agenzia regionale degli elementi informativi precisati nella Disciplina di cui alla richiamata propria determinazione n. 9317/2008;

4. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.;
5. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le prestazioni richieste;
6. di stabilire che ogni documentazione a supporto prodotta è di proprietà dell'Agenzia che potrà utilizzarla nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale;
7. di impegnare la somma complessiva di Euro 3.000,00 (iva inclusa) registrata al n. 294 di impegno sul capitolo di spesa U18001 "Spese per l'adeguamento tecnologico e l'integrazione ed il miglioramento delle capacità operative della Struttura regionale di Protezione Civile per lo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall'art. 108 del D.Lgs. n. 112/'98" U.P.B. 1.4.180 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;
8. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/08, si provvederà alla liquidazione del compenso pattuito secondo le seguenti modalità di erogazione:
 - acconto del 50% ad inizio attività;
 - saldo a completamento di tutte le prestazioni lavorative previste, previa valutazione di congruità da parte dell'Agenzia e dietro presentazione di una relazione riepilogativa delle attività svolte;
9. di stabilire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 L.R. n. 43/2001, dalle disposizioni regionali ed interne sopra

richiamate, che l'unità organizzativa competente dell'Agenzia regionale:

a) provveda a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001 (art. 15 della Disciplina);

b) curi la pubblicazione sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso

previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art. 3, comma 54, della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008);

10. di richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 14 GENNAIO 2013, N. 194

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Ecoverde di Bosi Pio

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Ecoverde di Bosi Pio, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo

dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Ecoverde di Bosi Pio con sede in Via Pietro Giardini 221, Modena (MO) al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 14 GENNAIO 2013, N. 195

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Floricoltura Mondo Verde di Salati e Puccinelli Società Agricola

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Floricoltura Mondo Verde di Salati e Puccinelli Società Agricola, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività in quanto il responsabile tecnico/fitosanitario è in possesso di titolo di studio in ambito agrario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo

dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del D.Lgs. l'impresa Floricoltura Mondo Verde di Salati e Puccinelli Società Agricola con sede in Via M. Tonelli 30/C Gattatico (RE) al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 16 GENNAIO 2013, N. 264

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.LGS. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Canettoli Vivai di Canettoli Gianni

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione

dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Canettoli Vivai di Canettoli Gianni, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività in quanto il responsabile tecnico/fitosanitario è in possesso di titolo di studio in ambito agrario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Canettoli Vivai di Canettoli Gianni

con sede in Via Renazzo, 90/1, Renazzo, Cento (FE) al Registro Ufficiale Regionale

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori.
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 8 GENNAIO 2013, N. 69

Presa d'atto della proposta formative di corso di dottorato di ricerca per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1428/2011 pervenuta in data 3 gennaio 2013 - XI provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 775/12 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'Apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247", in particolare al punto 6) del dispositivo con il quale si stabilisce che la validità dell'offerta formativa regionale di corsi di alta formazione e ricerca, di cui, in particolare, alla deliberazione 1428/11 viene prorogata fino a quando, con l'adozione di atti successivi, non sarà resa disponibile una nuova offerta formativa regionale;

- 1428/11 "Approvazione avviso e modalità di acquisizione dell'offerta formativa per l'acquisizione del titolo di dottore, di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e dell'art. 30 L.R. 17/05 e modalità di erogazione, assegnazione degli assegni formativi (voucher)", in cui all'art. 5 - dell'Allegato 1 parte integrante - viene stabilito che per le proposte formative che perverranno dopo la prima scadenza del 9 novembre 2011, si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria formale, effettuata dal Servizio Lavoro, volta a verificare la sussistenza dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4), con atto del Dirigente competente;

Richiamate le proprie determinazioni:

- 15706/11 "Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 1428/11 - II provvedimento",

- 16081/11 "Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 1428/11 - III provvedimento",

- 1984/12 "Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 1428/11 - IV provvedimento",

- 4870/12 "Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dottorato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art.50 del DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 1428/2011 - V provvedimento",

- 5200/12 "Presa d'atto dell'offerta formativa di corsi di Dot-

torato di ricerca per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 1428/11 - VI provvedimento",

- 13593/12 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1428/11 pervenute in data 17/10/2012 - VII provvedimento";

- 15249/12 "Presa d'atto delle proposte formative di corso di dottorato di ricerca per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1428/11 pervenuta in data 23/11/2012 - VIII provvedimento"

- 15751/12 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1428/11 pervenute in data 11 e 12 dicembre 2012 - IX provvedimento";

- 16039/12 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/11, di cui alla DGR 1428/11 pervenute in data 18 dicembre 2012 - X provvedimento";

Dato atto che è pervenuta la proposta formativa del Corso di Dottorato di ricerca in "Ingegneria dell'Innovazione Industriale da parte dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ns Prot. PG.2013.0001091 del 3/1/2013 il cui dettaglio è riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito della Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, la proposta sopra elencata è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione 1428/11 soprarichiamata, e pertanto andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione dei titoli universitari in apprendistato di alta formazione, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 28/11/2011 Allegato 1) parte integrante, e alle proprie determinazioni sopra richiamate;

Dato atto inoltre che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'Allegato 2) della sopracitata DGR 1428/11;

Vista la Legge Regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale 1950/10; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che la proposta formativa del Corso di Dottorato di Ricerca in Ingegneria dell'Innovazione Industriale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in apprendistato di alta formazione e ricerca, indicata in premessa e i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1737

del 28/11/2011 Allegato 1) parte integrante, e alle proprie determinazioni dirigenziali 15706/11, 16081/11, 1984/12, 4870/12, 5200/12, 13593/12, 15249/12, 15751/12 e 16039/12 in premessa richiamate;

2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del DLgs 167/11, sono quelle stabilite all'Allegato 2) della sopra citata deliberazione 1428/11;

3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico.

LA RESPONSABILE

Paola Cicognani

Allegato 1

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposta di cui alla DGR n. 1428/2011-XI Provvedimento

Presentata il 03/01/2013- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Proposta n.1	Anno 2013
Ateneo	Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di Ricerca in	Ingegneria dell'Innovazione Industriale
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria Via Amendola,2 42122 Reggio Emilia
Periodo di svolgimento	Per gli studenti che si iscriveranno al 1° anno- gennaio 2013- aprile 2016 Per gli studenti che si iscriveranno all'attuale 2° anno- gennaio 2013- aprile 2015 Per gli studenti che si iscriveranno all'attuale 3° anno- gennaio 2013- aprile 2014
Referenti	Responsabile del Corso: Prof. Cesare Fantuzzi Tel 0522 522213 Tel 0522 522609 e-mail: cesare.fantuzzi@unimore.it Referente organizzativo: Prof. Cesare Fantuzzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 10 GENNAIO 2013, N. 137

Sesto aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2012 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 45 del 19 marzo 2012: cancellazione della ditta "La Corte Società Cooperativa Agricola"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
 - il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
 - il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
 - il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- Considerato che:
- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;
 - l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto altresì che i commi 3 e 4 dell'art. 4 della legge n. 119/2003 prevedono che:

- la revoca del riconoscimento ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla data di notifica del provvedimento;
- i quantitativi di latte eventualmente ritirati dopo la decorrenza della revoca e fino al termine del periodo di commercializzazione in corso sono assoggettati a prelievo supplementare a carico dell'acquirente, qualora lo stesso non abbia provveduto a darne opportuna comunicazione ai propri conferenti;
- l'acquirente che opera in assenza del riconoscimento è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento;

Considerato che con propria determinazione n. 15380 del 30 novembre 2012 è stato revocato il riconoscimento regionale di primo acquirente di latte bovino alla ditta "La Corte Società Cooperativa Agricola", P. I.V.A. 02283840342;

Rilevato che la citata determinazione n. 15380/2012 è stata notificata mediante raccomandata AR alla succitata ditta con nota protocollo n. 288061 del 06 dicembre 2012 e ricevuta in data 14 dicembre 2012, come da avviso trattenuto agli atti di questo Servizio;

Ritenuto pertanto di provvedere conseguentemente alla cancellazione della ditta acquirente nei termini e con decorrenza prevista dalla normativa più sopra richiamata;

Dato atto che la ditta "La Corte Società Cooperativa Agricola" ha l'obbligo di rispettare tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente fino al termine della campagna 2012/2013;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 19 marzo 2012;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 7330 del 31 maggio 2012, n. 9429 del 16 luglio 2012, n. 10967 del 30 agosto 2012, n. 13695 del 29/10/2012 e n. 15595 del 17/12/2012;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, la cancellazione della ditta "La Corte Società Cooperativa Agricola", P. I.V.A. 02283840342 e iscritta al numero progressivo 872, dall'albo acquirenti di latte bovino della Regione Emilia-Romagna a decorrere dal 28 gennaio 2013;

2) di fare obbligo alla ditta "La Corte Società Cooperativa Agricola" di rispettare tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente fino al termine della campagna 2012/2013;

3) di dare comunicazione della cancellazione della ditta "La Corte Società Cooperativa Agricola" ad AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - attraverso la registrazione del provvedimento nel Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN);

4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 14 GENNAIO 2013, N. 183

Approvazione modello di licenza di pesca "Tipo A" per la pesca professionale nelle acque interne. Artt. 11 e 13 della L.R. 7 novembre 2012, n. 11

IL RESPONSABILE

Vista la Legge regionale 7 novembre 2012 n. 11 "Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne" con la quale la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato, in via generale, nel quadro delle politiche di salvaguardia degli ecosistemi acquatici e di promozione di azioni di conservazione e riequilibrio biologico, l'esercizio della pesca definendo, tra l'altro, azioni ed interventi per la tutela e lo sviluppo della fauna ittica;

Visto il Decreto Legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009";

Dato atto che:

- la L.R. n. 11/2012 prevede, all'art. 11 comma 2 lett. a) che l'esercizio della pesca professionale sia consentito a coloro che sono in possesso della licenza di tipo "A", rilasciata dall'ente territorialmente competente;
- la stessa L.R. n. 11/2012 all'art. 13 comma 1 regola l'attività di pesca professionale esercitata dagli imprenditori ittici di cui al sopracitato decreto legislativo, in possesso della licenza disciplinata al comma 2 e che abbiano provveduto al versamento della tassa annuale di concessione. Tale versamento è valido per un periodo di un anno decorrente dal giorno corrispondente a quello del rilascio della licenza e non è dovuto qualora non si eserciti la pesca durante detto periodo;
- il comma 2 del medesimo articolo 13 prevede che "la licenza per la pesca professionale è rilasciata, dietro presentazione della prova dell'avvenuto versamento della tassa di concessione, dall'ente territorialmente competente individuato in relazione alla residenza del richiedente, su modello predisposto dalla Regione, a seguito della dimostrazione di avvenuta costituzione dell'impresa di pesca";
- il comma 4 prevede che "l'esercizio della pesca professionale è consentito esclusivamente nei corpi idrici individuati a tal fine dagli enti territorialmente competenti, a condizione che venga garantito un utilizzo sostenibile delle risorse ittiche";

Ritenuto pertanto di provvedere, ai sensi dell'art. 13 comma 2,

alla definizione del modello di licenza professionale

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 11/2012, fino all'attuazione dell'articolo 23, comma 18, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, gli enti territorialmente competenti di cui alla L.R. n. 11/2012 stessa, sono le Province;

Vista la bozza di modello di licenza professionale, allegata quale parte integrante del presente atto, predisposta dai tecnici del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali, avente le seguenti caratteristiche: pieghevole due ante, a colori, dimensioni cm 10,5 x 29,7 (aperto) e cm 14,8 x 10,5 (chiuso) su cartoncino di grammatura 170, uso mano;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad accorpere il Servizio Economia ittica regionale alla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie;
- n. 1222 del 4 agosto 2011, con la quale è stata attribuita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

a) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

b) di approvare, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 7 novembre 2012 n. 11, il modello di licenza di tipo "A" per la pesca professionale nelle acque interne, avente le seguenti caratteristiche: pieghevole due ante, a colori, dimensioni cm 10,5 x 29,7 (aperto) e cm 14,8 x 10,5 (chiuso) su cartoncino di grammatura 170, uso mano, secondo il modello allegato parte integrante del presente atto.

c) di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

SCHEDA REGISTRAZIONE SANZIONI AMMINISTRATIVE

PROVINCIA DI _____

IRROGATA SANZIONE AMMINISTRATIVA

CON ORDINANZA N. _____ DEL _____

VIOLAZIONE ARTICOLI _____

PAGAMENTO EURO _____

RITIRO LICENZA DAL _____ AL _____

SOSPENSIONE DELLA SANZIONE:

DAL _____ AL _____

IRROGATA SANZIONE AMMINISTRATIVA

CON ORDINANZA N. _____ DEL _____

VIOLAZIONE ARTICOLI _____

PAGAMENTO EURO _____

RITIRO LICENZA DAL _____ AL _____

SOSPENSIONE DELLA SANZIONE:

DAL _____ AL _____

L'esercizio della pesca non è consentito quando il pescatore, anche se munito di licenza, non è in regola con il versamento dei relativi tributi regionali.

La ricevuta di versamento deve essere esibita, unitamente alla licenza, ad ogni richiesta del personale di vigilanza.

Il versamento è valido per un periodo di un anno decorrente dal giorno corrispondente a quello del rilascio della licenza, e non è dovuto qualora non si eserciti la pesca durante detto periodo.

La licenza di pesca è strettamente personale ed ha validità di dieci anni a partire dal giorno del rilascio.



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

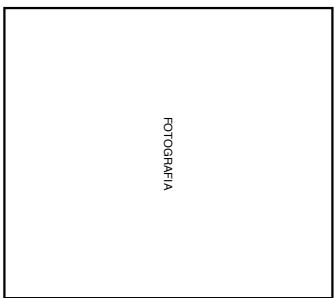
**LICENZA
DI PESCA**

 L. R. 7 novembre 2012 n. 11
 Artt. 11 e 13

TIPO A

Pesca professionale nelle acque interne

PROVINCIA DI _____



FIRMA DEL TITOLARE _____
DATA _____

Licenza di Pesca N.

RILASCIATA A _____

COGNOME _____

NOME _____

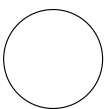
NATO A _____

IL _____

RESIDENTE A _____

VIA _____

GIORNO DEL RILASCIO _____



IL DIRIGENTE

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA

RILASCIATA A _____

COGNOME _____

NOME _____

NATO A _____

IL _____

RESIDENTE A _____

VIA _____

ALTRE ANNOTAZIONI

Licenza di Pesca N.

RILASCIATA A _____

COGNOME _____

NOME _____

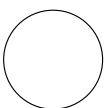
NATO A _____

IL _____

RESIDENTE A _____

VIA _____

GIORNO DEL RILASCIO _____



IL DIRIGENTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 10 GENNAIO 2013, N. 143

Concessioni di derivazione di acque pubbliche superficiali in località Gualdo in comune di Meldola (FC) da destinarsi ad uso idroelettrico mediante prelievo di acqua da fiume Bidente. Richiedente soc. Energia e Servizi Srl Pratica nr. FC11A0026

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Società "Energia e Servizi Srl" c.f. 03908830403 la concessione, ai soli fini idraulici, di derivazione di acqua pubblica superficiale in località Gualdo del comune

di Meldola, da destinarsi ad uso idroelettrico, mediante prelievo di acqua superficiale dal fiume Bidente, della portata massima di 3,00 m³/sec e media di 1,510 m³/sec, corrispondenti a 47,62 Mln m³/anno,

2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e s.m. e i. nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Baricella (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 27/9/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Baricella.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Baricella, Via Roma n. 31 - Baricella.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 123 del 30/10/2012 è stata approvata la terza Variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castelfranco Emilia.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste (e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere). La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Economico-Territoriale - Piazza Aldo Moro n. 1 - Castelfranco Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Lesignano de' Bagni (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 28/11/2012 è stato approvato stralcio del Piano operativo comunale (POC) del Comune di Lesignano de' Bagni.

Lo stralcio di POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche previste. Lo stralcio di POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Lesignano de' Bagni, Piazza Marconi n. 1, Lesignano de' Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Medesano (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 92 del 27/11/2012 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) "2011 - 2016" del Comune di Medesano.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata in Medesano, Piazza Marconi n. 6.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Medesano (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 93 del 27/11/2012 è stata approvata la variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Medesano.

La variante al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata in Medesano, Piazza Marconi n. 6.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Sarsina (FC). Approvazione di Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 30/11/2012 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Sarsina. Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Via Largo de Gasperi n. 9, Sarsina.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Maraffa Taro del comune di Collecchio (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2007.550.200.30.20.15
- Codice procedimento: PRPPA1105/13VR01
- Richiedente: CCPL Inerti SpA
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: Comune Collecchio - località Maraffa - Fg. 11 - Mapp. 34, 72
- Portata massima richiesta: l/s 63,50
- Portata media richiesta: l/s 63,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.000.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della concessione preferenziale devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sorgiva in comune di Corniglio (PR)

- Pratica n. 2012.550.200.30.10.1228
- Codice Procedimento: PR12A0054
- Richiedente: Provincia di Parma
- Derivazione da: sorgente
- Ubicazione: Comune Corniglio - località Lagoni - Fg. 131 - Mapp. 36
- Portata massima richiesta: l/s 0,10
- Portata media richiesta: l/s 0,10
- Volume di prelievo mc. annui: 300
- Uso: consumo umano
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Stagno del Comune di Roccabianca (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2013.550.200.30.20.9
- Codice Procedimento: PR13A0002
- richiedente: Azienda Agricola Sozzi Renato
- derivazione da: acque sotterranee
- ubicazione: Comune Roccabianca - località Stagno - Fg. 5 - Mapp. 221

- portata massima richiesta: l/s 20,00
- portata media richiesta: l/s 20,00
- volume di prelievo: mc. annui: 5.250
- uso: irriguo
- responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo della concessione preferenziale devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 1000 - REPPA4447

- Richiedente: Rossi Secondo, Rossi Pietro e Rossi Elisabetta
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località San Bartolomeo - fg. 204 - mapp. 201
- Portata massima richiesta: l/s 10,00
- Portata media richiesta: l/s 1,90
- Uso: irriguo agricolo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale della concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Canossa (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2518/b-c-d-4607-8598/a-b-c- REPPA4738

- Richiedente: Sicem Saga S.p.A.

- Codice Fiscale/P.IVA 01767490343
- Derivazione da: Falde sotterranee (n. 7 pozzi)
- Ubicazione: comune Canossa (RE) - località Prati Enza - fg. 3 - mapp. 191 - 338 - 168 e fg. 5 - mapp. 27
- Portata massima richiesta: l/s 26,50
- Portata media richiesta: l/s 12,68
- Volume di prelievo: mc. annui: 400.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Fiume Secchia in comune di Baiso (RE) con occupazione del demanio fluviale - procedura ordinaria - pratica n. 560 - RE12A0044

- Richiedente: Daniele Spadaccini
- Derivazione da: Fiume Secchia
- Luogo di presa: comune Baiso - località Lugo su briglia immediatamente a valle della confluenza del T. Rossena nel Secchia
- Luogo di restituzione: immediatamente a valle della briglia
- Portata massima richiesta: l/s 3.300
- Portata media richiesta: l/s 3.090
- Volume di prelievo: mc. annui: 97.563.089
- Uso: idroelettrico con potenza massima installata di kW 97,40
- Occupazione dei terreni del demanio fluviale del Fiume Secchia pertinenti l'impianto idroelettrico e le opere ad esso connesse
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO12A0077 (ex 7293/S)

- Richiedente: Ditta Modena Tartufi s.s.
- Data domanda di richiesta di concessione: 19/11/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione un pozzo da perforare: comune di Formigine (MO), via Radici in Piano angolo via Ragazzi del '99, foglio n. 21 mappale n. 450 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola di due serre adibite a coltivazione di tartufi
- Portata richiesta: massima 2,0 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: 2.600 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO12A0079 (ex 7294/S)

- Richiedente: Ditta Bertuccia Srl
- Data domanda di richiesta di concessione: 17/10/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione un pozzo esistente: comune di Castelnuovo Rangone (MO), frazione Montale, via Vandelli n. 45, foglio n. 5 mappale n. 561 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione area verde privata (condominiale e lotti privati) e pubblica
- Portata richiesta: massima 1,33 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: non indicato m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO12A0087 (ex 6457/S)

- Richiedente: Ditta Semenitaly spa
- Data domanda di richiesta di concessione: 9/7/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo esistente: comune di Modena, frazione Saliceta San Giuliano, Via Cadiane n. 181, foglio n. 231 mappale n. 199 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: promiscuo - irriguo; uso zootecnico (allevamento tori da riproduzione) e irrigazione agricola
- Portata richiesta: massima 11,0 l/s
- Volume complessivo richiesto di prelievo: 11.500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Monestirolo del Comune di Ferrara - Pratica n. FE12A0004

Richiedente: Az. Agricola Tamisari Nicoletta, P.I. 01411720384, con sede in Via Ravenna n. 1196 int. 1 - Gaibana del Comune di Ferrara.

Data domanda di concessione 11/4/2012 con prot. PG/2012/0090517.

Proc. n. FE12A0004.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di Ferrara, località Monestirolo - Via Pastorella.

Portata richiesta: massimi 8 l/s e medi 0,96 l/s.

Volume di prelievo richiesto: 3000 mc annui.

Uso: irrigazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Procedimento n. BO12A0094
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 278853
- Data: 27/11/2012
- Richiedente: Sprint Gas Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 129 Mappale 233
- Portata max. richiesta (l/s): 1,4
- Portata media richiesta (l/s): 0,11
- Volume annuo richiesto (mc): 3500
- Uso: igienico e assimilati (auto lavaggio)
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna

- Procedimento n. BO03A0108/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo, con varianti, di concessio-

ne preferenziale

- Prot. Domanda: 170506
- Data: 27/6/2007
- Richiedente: Sprint Gas Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Bologna
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 80 Mappale 312
- Portata max. richiesta (l/s): 4
- Portata media richiesta (l/s): 0,05
- Volume annuo richiesto (mc): 1679
- Uso: igienico e assimilati (auto lavaggio)
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Fusignano

- Procedimento n. BO12A0085
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 0262486
- Data: 9/11/2012
- Richiedente: Az. Agr. S.Savino Soc. Semplice di Pagani Giuseppa e Foschini Santa
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: Torrente Senio
- Opera di presa: Elettropompa
- Ubicazione risorse richieste: Fusignano
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg.17 Mapp.96
- Portata max. richiesta (l/s): 16,66
- Portata media richiesta (l/s): 16,66
- Volume annuo richiesto (mc): 10400
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria di Servizio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Fusignano

Determinazione di concessione: n. 119 del 9/1/2013 - Procedimento: n. BO12A0034

Dati identificativi concessionario: Soc. Agr. Cicognani S.S.

Opera di presa: motopompa

Ubicazione risorse concesse: Fusignano

Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 25 Mapp. 204

Portata max. concessa (l/s): 10,00

Volume annuo concesso (mc): 11466 - Uso: irriguo

Scadenza: 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

Procedimento n. BO12A0081

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. domanda: 0282719

Data: 30/11/2012

Richiedente: Soc. agricola Galeati S.S.

Tipo risorsa: sotterranea

Corpo idrico:

Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Fg. 157 Mapp. 178-101

Portata max. richiesta (l/s): 6 - Portata media richiesta (l/s): 0,76

Volume annuo richiesto (mc): 23940 - Uso: irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fosso degli Abbacini o Magnano in comune di Verghereto (FC). richiedente: Mancini Piero, pratica: FCPPA3937 sede di Cesena

Il richiedente Mancini Piero, ha presentato, oltre i termini di legge, in data 18/2/2009, domanda di rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale ad uso raffreddamento attrezzature per il taglio e lavorazione della pietra arenaria dal Fosso degli Abbacini o Magnano, con opera di presa fissa, ubicata in località Trecavoli in comune di Verghereto (FC), su terreno demaniale e censito al NCT foglio n. 4, antistante al mappale 179.

Portata di prelievo richiesta: 0,03 lt/sec. max, 0,01 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 280.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Savio in comune di Cervia (RA) - Proc. RA09A0008

- Richiedente: Azienda Agricola "La Via del Miele" di Nicolini Angelo
- Sede: Comune di Cervia (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 3/4/2009
- Proc: RA09A0008
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Savio
- Opera di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Foglio 5 mappale 1 antistante mappale demaniale
- Ubicazione: comune di Cervia Loc. Castiglione
- Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5)
- Volume di Prelievo: mc. annui 648
- Uso: Irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio

Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249761.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Villa Minozzo (RE) – pert. idr. Torrente Lucola - Procedimento n. RE06T0082/12RN01

- Richiedente: Pighi Erio,
- data di protocollo 18/7/2012,
- corso d'acqua: Torrente Lucola,
- comune: Villa Minozzo (RE),
- località: Molino di Poiano,
- foglio: 6, mappale 275 parte,
- uso: area cortiliva e capanno per ricovero attrezzi.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Albinea (RE) – pert. idr. Fosso Bellaria - Procedimento n. RE12T0047

- Richiedente: Cilloni Laura,
- data di protocollo 12/11/2012,
- corso d'acqua: Fosso Bellaria,
- comune: Albinea (RE),
- foglio: 23, fronte mappali 41 e 42,
- uso: guado con tubi in c.a.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio

Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con due rampe carrabili addossate all'argine destro del Po di Primaro, loc. Sant'Egidio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate di fronte ai mapp.li 199 e 203 del fg. 324 del Comune di Ferrara.

Il sig. Santini Paolo, con residenza in Comune di Ferrara, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, loc. Sant'Egidio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp 202 del fg. 324 del Comune di Ferrara.

Il sig. Magri Lucio, con residenza in Comune di Ferrara, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, loc. Sant'Egidio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp 278 del fg. 324 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Putinati Gloria, con residenza in Comune di Ferrara, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, loc. Sant'Egidio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp

201 del fg. 324 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Cavicchi Silvana, con residenza in Comune di Ferrara, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, loc. Sant'Egidio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp 205 del fg. 324 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Roversi Elena, con residenza in Comune di Ferrara, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, loc. Sant'Egidio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp 204 del fg. 324 del Comune di Ferrara.

Il sig. Rivaroli Franco, con residenza in Comune di Ferrara, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Primaro, loc. Sant'Egidio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata di fronte al mapp 200 del fg. 324 del Comune di Ferrara.

Il sig. Fergnani Claudio, con residenza in Comune di Ferrara, hanno fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø160, in sponda destra del Po di Primaro, loc. Sant'Egidio in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronta al mapp 2 del fg. 324 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Putinati Gloria, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo d concessione di area demaniale del torrente Rigossa in località "Monte del Ponte della Badia" nel comune di Montiano (FC), richiedente Zanotti Marcello, Pratica FC06T0028 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Zanotti Marcello ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del torrente Rigossa in località "monte del Ponte della Badia" nel comune di Montiano (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 2 antistante i mappali 477 e 69 di m. 20 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 20/9/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Zanotti Marcello è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della Legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di regolarizzazione e di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio Rio Mazzi in località Para nel comune di Verghereto (FC), richiedente Bieffe Snc di Fabrizi Luigi Fausto & C., Pratica FC12T0060 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Snc di Fabrizi Luigi Fausto & C ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Rio Mazzi, in località Para nel comune di Verghereto (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 10 antistante il mappale 717 di mq. 180 area demaniale utilizzata come pertinenza del fabbricato produttivo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 24/12/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo d concessione di area demaniale del torrente Rigossa in località Badia nel comune di Montiano (FC), richiedente Zanotti Massimiliano, Pratica FCPPT1140 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Zanotti Massimiliano ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in attraversamento del torrente Rigossa in località Badia nel comune di Montiano (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 2 antistante il mappale 73 di mq. 10 per uso ponte stradale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 21/12/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Zanotti Massimiliano è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Salso in comune di Bertinoro (FC) Loc.tà Fratta Terme - Richiedente: Nuova Saltemi SpA - Prat. n. FC12T0062 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: Nuova Saltemi SpA
- C.F. 00542530407
- Data domanda di concessione: 28/12/2012
- Pratica numero FC12T0062
- Corso d'acqua: Rio Salso
- Comune: Bertinoro Loc.tà Fratta Terme
- Foglio: 46 - fronte mappali: 111
- Uso: Scarico in alveo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì

e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) Loc.tà Virano - Richiedente: Rimini Livio - Prat. n. FC12T0063 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

- Richiedenti: Rimini Livio residente nel comune di Castrocaro T. (FC)
- Data di arrivo domanda di concessione: 7/1/2013
- Pratica numero: FC12T0063
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - Località Virano
- Foglio: 34 fronte mappali: 27
- Uso: occupazione ad uso agricolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA07T0034/12RN01

- Richiedente: Mancini Bruno, residente in Longana (RA).

- Data d'arrivo della domanda: 19/12/2012 PG.2012.0298161.
- Procedimento numero RA07T0034/12RN01
- Corso d'acqua: Fiume Ronco. - Ubicazione: comune di Ravenna, località Longana.
- Identificazione catastale: RA/RA Foglio 209 mappale 22.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA07T0037/12RN01

- Richiedente: Guadagni Guido, residente in Ravenna (RA)
- Data d'arrivo della domanda: 27/12/2012 PG.2012.302825. Procedimento numero RA07T0037/12RN01
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Longana.
- Identificazione catastale: RA Foglio 193 mappali 13-81.
- Uso richiesto: doppia rampa per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA07T0047/13RN01

Richiedente: Longana S.r.l., con sede in Ravenna (RA), C.F. 00085290393.

- Data d'arrivo della domanda: 7/1/2013 PG. 2013.0003145.
- Procedimento numero RA07T0047/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Longana
- Identificazione catastale: RA Foglio 225 mappale 45.
- Uso richiesto: n. 2 rampe per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - pratica RA07T0048/13RN01

- Richiedente: Longana S.r.l., con sede in Ravenna (RA), C.F. 00085290393.
- Data d'arrivo della domanda: 7/1/2013 PG. 2013.0003150.
- Procedimento numero RA07T0048/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Longana
- Identificazione catastale: RA Foglio 224 mappale 16.
- Uso richiesto: rampa per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA07T0064/13RN01

Richiedenti:

Rivalta Maurizio Romano, residente in Ravenna; Gori Goralda, residente a Ravenna; Rivalta Antonella Linda, residente a Castell'Arquato (PC); Rivalta Federico Maria, residente a Padova;

Data d'arrivo della domanda: 2/1/2013 PG.2013.0000410.

Procedimento numero RA07T0064/13RN01.

Corso d'acqua: Fiume Ronco.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Ghibullo.

Identificazione catastale: RA Foglio 222 mappale 54.

Uso richiesto: rampa carrabile di accesso alla proprietà.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Savio, nel comune di Cervia, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA12T0020

- Richiedente: Comune di Cervia, con sede in Cervia (RA), C.F. 00360090393.

- Data d'arrivo della domanda: 19/12/2012 PG.2012.0298437

- Procedimento numero RA12T0020.

- Corso d'acqua: Fiume Savio.

- Ubicazione: comune di Cervia, località Canuzzo-Castiglione di Cervia.

- Identificazione catastale: Fg 60 mapp.17; Fg 45 mapp 9; Fg 44 mapp 30; Fg 35 mapp 10; Fg 27 mapp 76, 60, 53, 51, 439, 440, 441, 32, 2; Fg 29 mapp 104; Fg.44 mapp 30; Fg. 35 mapp 10; 121.

- Uso richiesto: percorso ciclo naturalistico.

- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

- Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino

Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA12T0021

- Richiedente: ENNEPI SAS, con sede in Ravenna (RA), C.F. 00411160393

- Data d'arrivo della domanda: 21/11/2012 PG.2012.0273532.

- Procedimento numero RA12T0021.

- Corso d'acqua: Fiume Ronco.

- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Coccolia.

- Identificazione catastale: RA/RA Foglio 246 mappali 44-24.

- Uso richiesto: n. 2 rampe di accesso alla proprietà.

- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA80T0001/13RN02

Richiedente: Dalmonte Guido e Vittorio s.s. Società agricola, con sede a Brisighella (RA), C.F. 00410880397

Data d'arrivo della domanda: 2/1/2013 PG.2013.0000427.

Procedimento numero RA80T0001/13RN02.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Faenza, località Pieve Cesato.

Identificazione catastale: Faenza Foglio 91 mappali 82-83.

Uso richiesto: rampa carrabile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RAPPT0089/13RN01

- Richiedente: Lolli Ada, residente a Longana (RA),
- Data d'arrivo della domanda: 2/1/2013 PG.2013.0000177.
- Procedimento numero RAPPT0089/13RN01
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Longana
- Identificazione catastale: RA Foglio 225 mappale 144.
- Uso richiesto: rampa per accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale - Richiedente: Cav. Leo Balestri S.p.A. - Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) - D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. n. 21/2004

La Provincia di Bologna avvisa di aver dato avvio in data 15/1/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, al procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui risulta titolare (determinazione dirigit. P.G. n. 124848 del 26/3/2008 e ss.mm.ii.), la ditta Cav. Leo Balestri S.p.A. per l'impianto di ossidazione anodica di alluminio, sito nel comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), località Campiario.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. n. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati. L' Autorità Competente è la Provincia di Bologna- Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O.A.I.A. e la responsabile del procedimento è Federica Torri. AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale. Richiedente: Bologna Ecologia Srl - Comune di San Giorgio di Piano (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

La Provincia di Bologna avvisa di aver dato avvio in data 8/1/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo e di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (rilasciata con P.G. n. 68287 del 29/2/2008 e ss.mm.ii.), di cui risulta titolare la Ditta Bologna Ecologia Srl, per l'impianto di stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non pericolosi, sito nel comune di San Giorgio di Piano (BO) in Via Stalingrado 5.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L' Autorità competente è la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, U.O.

AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

La responsabile del procedimento è Federica Torri.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale azienda: Autoadesivi Magri Srl - Comune di Castello d'Argile (BO) - DLgs 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 21/04

La Provincia di Bologna avvisa di aver dato avvio in data 17/1/2013, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, al procedimento di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale, conseguita con provvedimento provinciale P.G. 124825 del 26/3/2008 dalla Società Autoadesivi Magri Srl, per l'impianto di produzione di nastri

adesivi, sito in Comune di Castello d'Argile (BO) in Via Quattro Vie n.7.

Il procedimento è regolato dall'art. 29 octies del DLgs 152/06 e ss.mm.ii e dall'art. 10 della L.R. 21/04 e i termini per la conclusione del procedimento sono stabiliti in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatta salva la sospensione dei termini per l'eventuale richiesta di integrazioni, ai sensi degli articoli sopra citati.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni ambientali, U.O. A.I.A. e la Responsabile del Procedimento è Federica Torri.

AIA-IPPC e Industrie a Rischio della Provincia di Bologna e la documentazione è visibile sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L.R. 9/99 e s.m.i., nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e s.m. e i., del S.I.A. e del progetto allegato all'istanza di Concessione di coltivazione di acque minerali termali denominata "Zello" nel territorio del Comune di Monterenzio (BO). Proponente: Essepienne SpA

La Società Essepienne Spa, con sede legale in Bologna, Via Irnerio, n. 10, ha richiesto alla Provincia di Bologna, Autorità competente ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 e s. m. e i., l'attivazione della procedura di V.I.A. per la Concessione di coltivazione di acque minerali termali denominata "Zello" nel territorio del Comune di Monterenzio (BO), acquisita agli atti il 10/12/2012 con P.G. 183653.

In base alla L.R. 9/99 e s.m.i., l'attività appartiene alla categoria: A.2.13) "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera, di cui all'art.2, c.2, del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443...".

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., la Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni comunica che sono stati depositati presso l'Autorità competente - Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il Progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) inerente l'attività richiesta.

I lavori riguardano la richiesta di rilascio della Concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Zello", per una durata di 30 anni su un'area di coltivazione di superficie di 17,5 ha. La coltivazione sarà attuata tramite la captazione della sorgente "Zellino" e della sorgente denominata "Castagneto", entrambe ubicate in località Zello in Comune di Monterenzio (BO). Tali risorse idriche saranno impiegate presso il Villaggio della Salute Più.

La "Essepienne" SpA, richiedente la Concessione di coltivazione, è stata titolare del Permesso di Ricerca di acque minerali naturali denominato "Zello", rilasciato con atti della Provincia di Bologna.

Nell'ambito della V.I.A. viene richiesta la Concessione di coltivazione di acque minerali e termali, ai sensi della L.R. 17

agosto 1988, n. 32, che prevede, oltre all'approvazione del progetto di coltivazione, la delimitazione dell'area su cui insiste la concessione stessa e la possibilità di intervenire per finalità inerenti alla coltivazione del giacimento con le modalità riservate alla pubblica utilità (art. 13 della stessa L.R. 32/88).

I proprietari delle aree ricomprese nel perimetro di concessione saranno informati dalla Provincia di Bologna, secondo quanto disposto dall'art. 7 della L. 241/90 e art. 11 del DPR 327/2001.

Si avvisa pertanto che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, anche gli elaborati prescritti per le procedure sopra elencate.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione predisposta per la procedura di VIA presso la sede della Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna; presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso il Comune di Monterenzio, Piazza G. De Giovanni n. 1 - 40050 Monterenzio (BO).

Gli elaborati prescritti sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, oltre che sul sito web della Provincia di Bologna.

Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità Provinciale competente.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale Ditta Società Agricola F.lli Fioroni di Meldola (FC)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 119202/555 del 27/12/2012, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Società Agricola F.lli Fioroni con sede legale in Comune di Meldola, Via Indipendenza n. 14 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Silvano Rossi, località San Colombano - Meldola (FC).

Durata: 10 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale Ditta Azienda Agricola Fioroni Giuseppe di Meldola (FC)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 119210/556 del 27/12/2012, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Azienda Agricola Fioroni Giuseppe con sede legale in Comune di Meldola, Via Indipendenza

n. 14 per la gestione dell'allevamento avicolo sito in Via Dogheria, Podere Contra, località San Colombano - Meldola (FC).

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale Ditta Laterizi Gambettola, comune di Gambettola (FC)

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 120396/4 dell'8/1/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Laterizi Gambettola con sede legale ed impianto ubicato in comune di Gambettola, Via Roma n. 54 (FC).

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e nel sito <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rilascio di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale Ditta Ecotecnica Srl - Forlì

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale prot. n. 100828/431 del 30/10/2012, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Ecotecnica Srl con sede legale in Comune di Forlì, Via dell'Appennino n. 775/A, per l'impianto ivi ubicato.

Durata: 6 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Impianti (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di Verifica (Screening) relativa alle modifiche gestionali-amministrative nella conduzione dell'impianto esistente relativamente alle operazioni di trattamento ed all'elenco dei rifiuti autorizzati, presentato dalla ditta Sogliano Ambiente S.p.a., sito in loc. Ginestreto in Comune di Sogliano al Rubicone

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione

della procedura di verifica (screening) relativa alle modifiche gestionali-amministrative nella conduzione dell'impianto esistente relativamente alle operazioni di trattamento ed all'elenco dei rifiuti autorizzati, presentato dalla ditta Sogliano Ambiente S.p.a., sito in loc. Ginestreto in Comune di Sogliano al Rubicone.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi della categoria B.2.68, dell' all. B.2 "Modifiche od estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", con riferimento alla modifica dell'impianto esistente riconducibile alle categorie B.2.54) e B.2.57).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sogliano al Rubicone e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nelle modifiche gestionali-amministrative nella conduzione dell'impianto consistenti nella possibilità di ammettere in impianto secondo l'operazione D15 rifiuti con codice CER 170904, 170203, 170604 e 150203 per massime 2.000 ton/anno e nell'integrazione dell'elenco dei codici CER autorizzati al trattamento di recupero con i CER 191212, 040215 e 190501. Il progetto non prevede alcun incremento del quantitativo massimo annuo di rifiuti trattabili, che rimane pari a quello attualmente autorizzato.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta e confina con il SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia".

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Sogliano al Rubicone - Sportello Unico per le Attività Produttive Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 9/99 Titolo II e DLgs 152/06 - Progetto di impianto di recupero rifiuti contenenti legno, sita in Via dei Trasporti n. 14, comune di Carpi. Proponente GARC Spa - Archiviazione

La Provincia di Modena, Autorità competente ai sensi della vigente L.R. 9/99, avvisa che il procedimento di screening, il cui avvio è stato comunicato con la pubblicazione nel BURERT n. 230 del 7/11/2012, è archiviato secondo quanto esplicitamente richiesto dal proponente con nota del 2/1/2013.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito per la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale del progetto di realizzazione di impianto di recupero di materia da pneumatici fuori uso, proposto da TerniEnergia SpA, in comune di Borgo Val di Taro (PR)

Ai sensi del Titolo II della LR 9/99 s.m.i. e del DLgs 152/06 s.m.i. Parte Seconda, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale relativi al progetto di realizzazione di impianto di recupero di materia da pneumatici fuori uso.

Il progetto è localizzato nel comune di Borgo Val di Taro ed è presentato da TerniEnergia SpA.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.57) della L.R. 9/99 s.m.i. ed alla lettera z.b, punto 7) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06 s.m.i.

Il progetto interessa il Comune di Borgo Val di Taro, in provincia di Parma.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di recupero di materia da rifiuti speciali non pericolosi (pneumatici fuori uso).

L'Autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma, Piazza della Pace n. 1, 43121 Parma e presso la sede del Comune di Borgo Val di Taro: Piazza Manara n. 6 - 43043 Borgo Val di Taro (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma, al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1, 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Società RDB Terrecotte S.r.l. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 2815 del 21/12/2012 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione integrata ambientale alla ditta RDB Terrecotte S.r.l., con sede legale in Pontenure, Viale Edilizia n. 1 (PC), in qualità di gestore dell'impianto per la produzione di laterizi mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06) sito in Borgonovo V.T. (PC) - Via Mottaziana n. 80.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale

“Portale IPPC-AIA” all'indirizzo “<http://ippc-aia.arpa.emr.it>”.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - società Emiliana Conserve Società Agricola S.p.A. - D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio

Si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 2817 del 21/12/2012 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione integrata ambientale alla ditta Emiliana Conserve Società Agricola S.p.A., con sede legale in Busseto (PR) Via Vivaldi n. 7, in qualità di gestore dell'impianto di trasformazione del pomodoro fresco (punto 6.4 b) dell'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06) sito in Podenzano, Strada Provinciale per Podenzano, 10.

Copia della determinazione dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale “Portale IPPC-AIA” all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Bergamaschi Massimo per l'impianto sito in Comune di Besenzone (PC) - loc. Casa Bianca n. 36, fraz. Mercore

La Provincia di Piacenza avvisa, ai sensi dell'art. 10 - c. 9 - della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, che è stata rilasciata dal Servizio Ambiente ed Energia della Provincia di Piacenza, con proprio atto dirigenziale n. 2803 del 20/12/2012, il rinnovo con modifica non sostanziale dell'Autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Bergamaschi Massimo per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6. b All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006) e delle connesse attività di allevamento di bovini e di produzione di energia, nell'impianto sito in Comune di Besenzone (PC) - loc. Casa Bianca n. 36, fraz. Mercore.

Il provvedimento ha validità fino al 16/11/2022.

Il provvedimento è visionabile presso la Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - 20121 Piacenza e sul sito <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Soc. Agr. Beltrami s.s. per l'allevamento sito in Via Casaletto n. 4, comune di Novellara (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) della società Soc. Agr. Beltrami s.s., localizzato in Via Casaletto n. 4, Comune di Novellara (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo

del SUAPbassareggiana.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico giuridica, AIA e Procedimenti autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società C.I.L.A. Soc. Coop. Agricola per gli allevamenti "Corte Nuova" Via Levata n. 43 e "Perugina" Via Levata n. 32, siti in comune di Novellara (RE) - L. 241/90 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa agli allevamenti (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della società C.I.L.A. Soc. Coop. Agricola, nominati "Corte Nuova", Via Levata n. 43, e "Perugina", Via Levata n. 32, siti in Comune di Novellara (RE), a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAPbassareggiana.

Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Rondine SpA per l'impianto sito in Via Emilia Ovest n. 53/a, Comune di Rubiera (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali con proprio atto n. 64774/12-2012 del 19/12/2012, l'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) appartenente alla ditta Rondine SpA sito in Via Emilia Ovest n. 53/a, Comune di Rubiera (RE).

Il provvedimento è valido 8 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Soc. Agr. Gentile s.s. per l'allevamento sito in Via Fantozza n. 1, loc. Villanova, Comune di Reggiolo (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della società Soc. Agr. Gentile s.s., localizzato in Via Fantozza n. 1, loc. Villanova, Comune di Reggiolo (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAPbassareggiana. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Soc. Agr. Alberelle di Ferrari Daniele & C s.s. per l'allevamento sito in Via Imbreto n. 15, loc. Budrio, Comune di Correggio (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) della società Soc. Agr. Alberelle di Ferrari Daniele & C s.s., localizzato in Via Imbreto n. 15, loc. Budrio, Comune di Correggio (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Correggio. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale alla società Cotto Max Srl per l'impianto sito in Via Radici in Monte n. 9 - Loc. Roteglia, Comune di Castellarano (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres,

porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Cotto Max Srl, localizzato in Via Radici in Monte n. 9 – Loc. Roteglia, Comune di Castellarano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Castellarano. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-ovies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto: Impianto fotovoltaico della potenzialità di circa 4 MW di picco nell'area di ex discarica "San Giuseppe" in comune di Bellaria Igea Marina

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: Impianto fotovoltaico della potenzialità di circa 4 MW di picco nell'area di ex discarica "San Giuseppe".

Il progetto è stato presentato dalla ditta ECA Technology SpA.

Il progetto è localizzato nel comune di Bellaria Igea Marina.

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di G.P. n. 254 del 12 dicembre 2012, ha assunto la seguente decisione:

1) di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di V.I.A. il progetto della ditta ECA Technology SpA "Impianto fotovoltaico della potenzialità di circa 4 MW di picco nell'area di ex discarica "San Giuseppe" in comune di Bellaria Igea Marina";

2) di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta ECA Technology SpA:

1. La mascheratura a verde prevista in sede di documentazione presentata (Elaborato S-R4) dovrà avere un'altezza pari almeno all'altezza massima della struttura reggente i pannelli e dovrà essere estesa, con le stesse caratteristiche, sull'intero perimetro dell'area in esame;
2. Le alberature presenti nell'area in esame e che interessano le zone in cui verranno allocati i pannelli fotovoltaici dovranno essere espantate e ripiantumate nella porzione dell'ex discarica non oggetto dell'intervento;
3. Annualmente, entro il 30 marzo, dovrà essere predisposta ed inviata alla Provincia di Rimini, Servizio Politiche Ambientali, una relazione sintetica avente per oggetto la produzione effettiva di energia elettrica riferita all'anno precedente e le condizioni ambientali dell'area, anche facendo riferimento alle infrastrutture di controllo e monitoraggio della ex discarica;
4. In fase di dismissione dell'impianto, al termine dell'utilizzo dello stesso, dovrà essere garantita la completa rimozione di tutte le strutture, comprensiva delle opere accessorie.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il progetto: Progetto di riattivazione impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi in comune di San Clemente

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: Progetto di riattivazione impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi.

Il progetto è stato presentato dalla ditta Fermi e Bertoli sas.

Il progetto è localizzato nel comune di San Clemente.

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di G.P. n. 265 del 12 dicembre 2012, ha assunto la seguente decisione:

1. di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato "Progetto di riattivazione impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi", presentato dalla ditta Fermi e Bartoli sas, con sede legale in San Clemente (RN) alla Via Tavoleto n. 9;
2. di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta Fermi e Bartoli sas:
 - a) Per il mantenimento ed il miglioramento della barriera verde presente, che costituisce una necessaria mascheratura per l'intero impianto, dovrà essere effettuata una idonea e costante gestione e manutenzione, eventualmente sostituendo rapidamente le piante deteriorate ed incrementando la dotazione vegetazionale esistente con alberature di alto fusto;
 - b) Le miscele bituminose dovranno essere stoccate esclusivamente nell'area prevista, dotata di pavimentazione impermeabile;
 - c) Ai fini della salvaguardia di suolo e sottosuolo, per un'idonea gestione dell'impianto di raccolta, sedimentazione e disoleatura delle acque di dilavamento dovrà essere prevista ed effettuata mensilmente una verifica puntuale rispetto alla pulizia ed al corretto funzionamento delle infrastrutture esistenti;
 - d) I cumuli di rifiuti inerti stoccati nell'impianto non dovranno superare l'altezza delle alberature perimetrali presenti e dovranno essere umidificati con regolarità tramite idoneo impianto idrico di nebulizzazione.

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Progeo Scarl. Avviso di deposito

La Ditta Progeo Scarl con sede legale in Via Asseverati n. 11, in Comune di Reggio Emilia, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-ovies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di "fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali da allevamento (mangimi) a partire da materie prime vegetali", localizzato in Strada Statale n. 12 n. 74, in comune di Bomporto (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integra-

ta Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Bompoto (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è la dr.ssa Veronica Fattori, della Struttura Unica per le Attività Produttive (Suap) del Comune di Castelfranco Emilia, Unione Comuni del Sorbara, Comune di San Cesario sul Panaro.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta F.I.R. Fabbrica Italiana Radiatori Srl. Avviso di deposito

La Ditta F.I.R. Fabbrica Italiana Radiatori Srl con sede legale in Via Ponte Alto 40, in comune di Campogalliano (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici, localizzato in Via Ponte Alto 40, in comune di Campogalliano (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Campogalliano (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Campogalliano (MO), Piazza Vittorio Emanuele II n. 1, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena. Il responsabile del procedimento è il geom. Marco Saltini.

COMUNE DI GAMBETTOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di AIA della Ditta Azienda Agricola Ferri Nerio di Cesena - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Autorizzazione integrata ambientale

Si avvisa che il Comune di Gambettola ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda Agri-

cola Ferri Nerio, per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Branchise n. 300 - Gambettola, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 2/1/2013.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A.

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, della delibera di Giunta comunale n. 258 del 18/12/2012 relativa alla valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva e rilascio modifica sostanziale autorizzazione integrata ambientale per il progetto di ampliamento dell'allevamento di galline ovaiole ubicato in Via Rondanina 12 in Comune di Imola nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. DLgs 152/06. Proponente società agricola SA.BU. Srl, con sede in comune di Imola in Via Rondanina n. 12

L'Autorità competente, Comune di Imola, in persona del Dirigente del Settore Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente, ing. Fulvio Bartoli, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA/AIA concernente il progetto di ampliamento dell'allevamento di galline ovaiole ubicato in Via Rondanina 12 in comune di Imola, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. DLgs 152/06. Proponente: società agricola SA.BU. Srl, con sede in comune di Imola in via Rondanina n.12.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2 Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (che ai sensi dell'art 4 c. 3 della L.R. 9/99 s.m.i. su richiesta del proponente è stato sottoposto a VIA volontaria)

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta comunale di Imola che con Delibera atto n. 258 del 18/12/2012 ha assunto la seguente decisione:

1. il rilascio della valutazione positiva di impatto ambientale con prescrizioni per il progetto relativo all'ampliamento dell'allevamento di galline ovaiole ubicato in comune di Imola via Rondanina 12 di proprietà della società agricola SA.BU. Srl, in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto ambientale redatto in data 11 dicembre 2012, allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;

2. il rilascio della modifica sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale come da provvedimento prot gen 169737 del 15/11/2012 della Provincia di Bologna - allegato sub B) al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale - in quanto il progetto è conforme ai requisiti ed ai principi generali di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di cui all'Allegato I di autorizzazione integrata ambientale;

3 di dare atto che, nel caso in cui intervengano eventuali modifiche all'impianto che non comportino effetti negativi apprezzabili per l'ambiente, provvederà il Settore Ambiente della Provincia di Bologna al riesame e al rinnovo dell'AIA;

4. di dare atto che il presente provvedimento; comprende e sostituisce tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati, in materia di tutela ambientale e paesaggistico - territoriale di competenza dei diversi Enti interessati;

5. di dare atto che il Permesso di costruire per le opere previste dal progetto oggetto di valutazione sarà rilasciato dal Servizio Edilizia privata e Ambiente del Comune di Imola;

6. di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente ed alle Amministrazioni interessate;

7. di pubblicare la presente deliberazione, ai sensi delle normative vigenti,

- per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione;
- per intero sul sito web del Comune di Imola.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Inco Industria Colori S.r.l. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 459 del 21/12/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Inco Industria Colori Srl, avente sede legale in Via Montebonello n. 19/21, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO), in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di coloranti, smalti per ceramica, ossidi metallici

e pigmenti inorganici (Punto 4.2 e) All. VIII del D.Lgs. 152/06 - Parte Seconda), sito in Via Montebonello n. 19/21, in Comune di Pavullo nel Frignano (MO).

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8 DGR 497/12 art.4, Sub.3 - Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'AIA dell'impianto "Reichhold Srl" della Ditta Reichhold Srl sito in Torrile, località San Polo, Via Romagnoli n. 23

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III-bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rinnovata dall'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile l'Autorizzazione integrata ambientale in capo alla Società Reichhold Srl per l'impianto "Reichhold Srl" (attività di cui al punto 4.1.h) dell'Allegato VIII al DLgs. 152/06 e smi Parte II - impianti chimici per la fabbricazione di prodotti organici di base come materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa), sito in comune di Torrile, San Polo, Via Romagnoli, n. 23, il cui gestore è il Signor Dalmonego Giulio.

L'impianto interessa il territorio del comune di Torrile in Provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA rilasciata con Determinazione 3080/12 del 14/12/2012, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è lo Sportello Unico Attività Produttive SUAP del Comune di Torrile che ha chiuso il procedimento con provvedimento n. 60 del 16/1/2013.

Gli uffici del SUAP del Comune di Torrile restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-CONCA

COMUNICATO

Approvazione della modifica e aggiornamento della perimetrazione di area a pericolosità idrogeologica molto elevata, in loc.tà Montelicciano nel comune di Montegrimano (PU), di cui alla scheda 4.29.P dell'Allegato 2/B del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - comma 3, art. 6 Norme di Piano del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico P.A.I - Avviso prot. n. 10 del 11/1/2013

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 1, ha approvato nella seduta

del 14 dicembre 2012 la modifica e l'aggiornamento della Perimetrazione dell'area di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione, eventualmente richiederne copia, dalla data della presente pubblicazione nel BUR della Regione Marche, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petrucci n. 13 - Rimini (tel. 0541/791878 - 791894).

Dalla data suddetta gli elaborati P.A.I. saranno disponibili nel sito web istituzionale di questa Autorità di Bacino: www.regione.emilia-romagna.it/bacinomarecchiaconca

Si precisa che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR Marche, decorreranno l'efficacia e l'esecutività

delle Norme di Piano P.A.I. per la Perimetrazione dell' area di cui in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Gianfranco Giovagnoli

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-
CONCA

COMUNICATO

Avviso di approvazione aggiornamento - 2012 - comma 2, art. 6 Norme Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (P.A.I.): Classificazione delle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica". Avviso prot. n. 11 del 11/1/2013

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 2 del 14 dicembre 2012, ha approvato, l'Aggiornamento - 2012- al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (P.A.I.) di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione, consultare la documentazione ed eventualmente richiederne copia, dalla data della presente pubblicazione nei BUR delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petruzzi n. 13 - Rimini (tel. 0541/791878 - 791894)

Dalla data suddetta gli elaborati del P.A.I. approvato, saranno disponibili nel sito-web istituzionale di questa Autorità di Bacino: www.regione.emilia-romagna.it/bacinomarecchiaconca

Si precisa che dalla data di pubblicazione del presente avviso nei BUR delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, decorreranno l'efficacia e l'esecutività delle Norme di Piano P.A.I. per la Perimetrazione dell' area di cui in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Gianfranco Giovagnoli

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-
CONCA

COMUNICATO

Avviso di adozione progetto di Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Variante 2012 (comma 1, art. 6 delle Norme P.A.I.): a) Modifica e integrazione Carta Inventario del Dissesto, Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello (Provincia di Rimini), scala 1:10.000 (recepimento aggiornamento, integrazione ed omogeneizzazione della cartografia del dissesto predisposta dalla Regione Emilia-Romagna); b) Integrazione e aggiornamento cartografico artt. 8 e 9, P.A.I.: "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Rio Melo Comune di Riccione e Comune di Coriano - Provincia di Rimini). Avviso prot. n. 12 del 11/1/2013

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 3, ha adottato nella seduta dell'14 dicembre 2012 il Progetto di Variante al Piano Stralcio (PAI) di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per quarantacinque giorni a far data dalla

presente pubblicazione, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petruzzi n. 13 - Rimini (tel. 0541/791878 - 791894), ed eventualmente richiederne copia anche presso i seguenti Enti territorialmente competenti:

- Regione Emilia-Romagna Bologna;
- Provincia di Rimini;
- Comunità Montana Alta Val Marecchia - Novafeltria (RN).

Dalla data suddetta gli elaborati P.A.I. saranno disponibili nel sito web istituzionale di questa Autorità di Bacino: www.regione.emilia-romagna.it/bacinomarecchiaconca

Le Osservazioni, redatte in carta semplice, in relazione alla competenza territoriale, dovranno essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo e della Costa, Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna, entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

Si precisa che dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, decorreranno l'efficacia e l'esecutività delle norme di salvaguardia per i territori interessati e ricompresi nel Progetto di Piano Stralcio di Bacino in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Gianfranco Giovagnoli

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Variante al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in materia di riduzione del rischio sismico. Avviso di deposito della variante adottata ai sensi dell'art. 27, comma 5, L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Si comunica che l'Amministrazione provinciale di Bologna ha adottato, con delibera del Consiglio n. 4 del 14 gennaio 2013, dichiarata immediatamente esecutiva, la variante al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in materia di riduzione del rischio sismico.

L'approvazione della suddetta variante produrrà l'effetto di modifica ai Piani Strutturali Comunali (PSC) dei Comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale (appartenenti all'Unione Reno-Galliera) e del Comune di Malalbergo.

Il Piano è depositato, ai sensi dell'art. 27, comma 5, L.R. 20/2000, presso le sedi della Provincia di Bologna Emilia-Romagna (Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale), della Regione, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti di gestione delle aree naturali protette, per sessanta giorni naturali e consecutivi a decorrere dal 30/1/2013, data di pubblicazione nel BURER dell'avviso di avvenuta adozione, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro l'1/4/2013, scadenza del termine di deposito, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall'art. 27, comma 6, L.R. 20/2000 ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

La variante potrà essere visionata presso l'Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale della Provincia di Bologna

tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12; il giovedì anche dalle ore 15 alle ore 17 e sul sito web della Provincia di Bologna al seguente indirizzo: http://cst.provincia.bologna.it/variante_ptcp_rischio_sismico_stesura_adottata

Entro il suddetto termine di deposito, le osservazioni, redatte in carta semplice e prodotte in duplice copia, dovranno essere presentate oppure inviate all'Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che - limitatamente a tale profilo - chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

La sintesi non tecnica di cui all'art. 13, DLgs n. 152/2006 e ss.mm. della variante in oggetto è disponibile per la consultazione presso l'Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale e sul sito web della Provincia di Bologna.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Adozione, ai sensi dell'art. 27-bis della vigente L.R. 20/00, della Variante specifica al vigente Piano territoriale di coordinamento Provinciale (PTCP), relativa alla modifica puntuale della perimetrazione delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Tav. 2B). Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 27, comma 5, L.R. 20/00 e ss.mm.ii., secondo i termini di cui all'art. 27-bis, comma 3

Si comunica che l'Amministrazione Provinciale di Bologna ha adottato, con delibera del Consiglio n. 3 del 7 gennaio 2013, divenuta esecutiva ai sensi di legge, la Variante specifica al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), relativa alla modifica puntuale della perimetrazione delle Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (Tav. 2B).

Il Piano è depositato, ai sensi degli artt. 27 bis, comma 3 e 27, comma 5, L.R. 20/00, presso le sedi della Provincia di Bologna (Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale), della Regione Emilia-Romagna, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti di gestione delle aree naturali protette, per trenta giorni naturali e consecutivi a decorrere dal 30 gennaio 2013, data di pubblicazione nel BURER dell'avviso di avvenuta adozione, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro il 1 marzo 2013, scadenza del termine di deposito, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dagli artt. 27 bis, comma 3 e 27, comma 6, L.R. 20/00, ovvero: gli Enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

La Variante in oggetto potrà essere visionata presso l'Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale della Provincia di Bologna tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12; il giovedì anche dalle ore 15 alle ore 17.

Si segnala che la documentazione relativa alla suddetta Va-

riante è pure disponibile per la consultazione in formato digitale, al seguente indirizzo: http://cst.provincia.bologna.it/variante_specifica_ptcp_zone_protezione_acque_sott_Bazzano

Entro il suddetto termine di deposito, le osservazioni, redatte in carta semplice e prodotte in duplice copia, dovranno essere presentate oppure inviate all'Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale della Provincia di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del Rapporto ambientale e che - limitatamente a tale profilo - chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

La sintesi non tecnica di cui all'art. 13, DLgs. n. 152/06 e ss.mm. della Variante in oggetto è disponibile per la consultazione presso l'Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale e sul sito web della Provincia di Bologna.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione e deposito della Variante generale al Piano infraregionale per le attività estrattive con valore ed effetti di piano comunale

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 9, della L.R. 20/2000 e dell'art. 23 della L.R. n. 7/2004, il Consiglio provinciale, con atto n. 124 del 21 dicembre 2012, ha approvato la Variante generale al Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) con valore ed effetti di Piano per le attività estrattive (PAE) dei Comuni di Castelvetro piacentino, Gossolengo, Gragnano, Monticelli d'Ongina, Nibbiano, Piacenza, Podenzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, Vigolzone e Villanova sull'Arda.

Ai sensi dell'art. 27, comma 12, della L.R. 20/2000 e dell'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006, copia integrale della delibera di approvazione, gli elaborati costitutivi del PIAE e dei PAE dei Comuni sopra indicati, il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione ambientale strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio sono depositati, per la libera consultazione, presso la sede della Provincia di Piacenza (Settore Sviluppo economico, Montagna, Pianificazione e Programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica), Corso Garibaldi 50, e presso le sedi dei Comuni per i quali il PIAE assume valore ed effetti di PAE. Gli elaborati di PAE dei Comuni sopra indicati sono inoltre trasmessi alla Regione, mentre gli elaborati relativi al PIAE sono trasmessi ai restanti Comuni della Provincia, alla Regione, alle Province contermini, alle Comunità montane e all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia occidentale.

La documentazione, comprensiva del Parere motivato, della Dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione ambientale strategica e delle misure adottate in merito al monitoraggio, sarà inoltre disponibile su:

- sito Internet della Provincia di Piacenza all'indirizzo <http://www.provincia.pc.it/> (sezione Territorio, sotto sezione PIAE Variante 2011)
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

La Variante generale al PIAE e i singoli PAE dei Comuni sopra elencati entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della

Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Davide Marengi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 387/2003, DM. 10/9/2010, D.Lgs. 28/2011 L.R. 26/04, L. 241/90 – Procedura unica per l'autorizzazione di modifiche all'impianto per produzione di energia elettrica da biogas in località Colombaro di Formigine. Proponente: Az. Agr. Colombaro Due S.S. Avviso di deposito

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 387/2003, avvisa che il giorno 15/1/2013, l'Azienda Agricola Colombaro Due S.S., con sede legale in Via Viazza di Sotto n. 11, in località Colombaro di Formigine (MO), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione unica alla modifica dell'impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a biogas prodotto dalla digestione anaerobica di liquami zootecnici, localizzato presso Via Viazza di Sotto n.11, autorizzato con le determinazioni dirigenziali n. 9/2010 e 47/2011.

Il progetto di modifica prevede, in particolare:

- La realizzazione di due nuove trincee per lo stoccaggio delle biomasse in ingresso prima dell'alimentazione dell'impianto, da realizzare con pannelli prefabbricati diagonali in cemento armato.

- L'installazione di una vasca in vetroresina del diametro di circa 2,5 metri, per 3 metri di altezza, per contenere le biomasse liquide in ingresso all'impianto, prima dell'alimentazione dell'impianto.

- La realizzazione di platee asfaltate complete dei relativi sistemi di raccolta delle acque.

- La modifica alla ricetta delle biomasse precedentemente autorizzata, per mezzo dell'aggiunta di altri materiali (non rifiuti) di provenienza agricola ed alimentare, quali ad esempio: ceroso e sorgo; sottoprodotti ortofrutticoli; sottoprodotti derivanti dalla lavorazione dei cereali; siero; melasso; scarti derivanti dalle potature; prodotti agricoli; oli vegetali derivati da mais, girasole, colza, ecc; altri liquami/letami suini, bovini, o di altro genere; scarti da processi alimentari; rifiuti da cucina e ristorazione; sottoprodotti derivanti da panificazione, pasta alimentare, industria dolciaria.

Il progetto e le relative opere connesse interessano il territorio del Comune di Formigine.

L'autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04 è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Avvio e svolgimento del Procedimento: L'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM 10/9/2010, avvenuta il giorno 15/1/2013.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del vigente Dlgs 387/03, il

termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Effetti del Procedimento: l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Ai sensi dell'art. 12, comma 3, del Dlgs 387/03 e secondo quanto richiesto dal proponente, pertanto, l'eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Titolo edilizio (L.R. 31/02);
- Modifica all'Autorizzazione Integrata Ambientale (Dlgs 152/2006);
- Parere del Ministero dell'Interno – Comando Provinciale VV.F. in materia di prevenzione incendi (art. 2 del DPR 37/1998);
- Nulla Osta Acustico (L. 447/95);
- Nulla Osta della Soprintendenza Archeologica.

Deposito, pubblicizzazione e partecipazione: Gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati in formato cartaceo presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340, 41124 Modena e su supporto informatico presso il Comune di Formigine, Via Unità d'Italia n. 26, 41043 Formigine (MO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione del procedimento unico energetico per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro lo stesso termine di 30 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di elettrodotto a 5 kV in comune di Gattatico

Con istanza in data 20/11/2012, la Società Agricola Fondo Albarossa di Salati Vincenzo & C. con sede legale in Via Grisendi n. 35 frazione Olmo - cap 42043 - Gattatico (RE) e referente tecnico Salvini P.I. Nino residente in Via Tabiano, Fidenza (Pr), ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato "Costruzione linea MT e PTP per la connessione di impianto di produzione da fonte solare per una potenza di immissione richiesta di 50 kW sito in Via Grisendi n. 35 - 42043 Gattatico".

L'impianto sarà ceduto ad ENEL Distribuzione, rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di ENEL Distribuzione e sarà da essa esercito.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/1993, il provvedimento autorizzatorio comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Gattatico.

Per il suddetto elettrodotto è stata altresì richiesta la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 e s.m.i..A tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporterà pertanto dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità delle opere.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali, Via Guido da Castello n. 13 - Reggio Emilia, e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal 30 gennaio 2013, giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Anna Campeol in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comunicato del Dirigente Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia in merito all'Accordo di programma fra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Castelnuovo di Sotto per interventi di manutenzione stradale con cessione delle S.P. 81 ed S.P. 358R e realizzazione di pista ciclopedonale, sottoscritto in data 18/12/2012

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile,

Patrimonio ed Edilizia, rende noto che, in data 18/12/2012, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia, Comune di Castelnuovo di Sotto un Accordo di programma per interventi di manutenzione stradale con cessione delle S.P. 81 ed S.P. 358R e realizzazione di pista ciclopedonale.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° Piano - Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

LA PRESIDENTE
Sonia Masini

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA)- Ambito di riqualificazione urbana posto in Sorbolo (Via Martiri della Libertà - Via Clivio) denominato ARU 5 Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 93 del 21/12/2012 è stata approvata la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) ambito di riqualificazione urbana posto in Sorbolo (Via Martiri della Libertà - Via Clivio) denominato "ARU.5".

L'entrata in vigore della variante al PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

La Variante al PUA è in vigore dal 30/1/2013 ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico dell'Unione in Via del Donatore n. 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valter Bertozzi

COMUNE DI BETTOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Declassificazione vari tratti di strade comunali. Avviso di deposito

Si comunica che presso gli uffici comunali - Piazza C. Colombo n. 10 - 29021 Bettola (PC) - tel. 0523/917718 - Fax. 0523/911620 - e-mail: comune.bettola@sintranet.it - a libera visione del pubblico, sono depositate le copie dei provvedimenti deliberativi G.C. n. 45 del 29/4/2010 "Declassificazione tratti di strada aventi le caratteristiche di strade comunali, ai sensi dell'articolo 2, comma 6 del D.Lgs. 30/4/1992, n. 285 e s.m.i." e G.C. n. 52 del 11/5/2010 "Declassificazione tratti di strada aventi le caratteristiche di strade comunali, ai sensi dell'articolo 2, comma 6 del D.Lgs. 30/4/1992, n. 285 e s.m.i.", relative rispettivamente a:

- tratto di strada comunale in località Negri di Bramaiano;
- tratto di strada comunale in località Fontanavento;
- tratto di strada comunale in località Osteria di vigolo;
- tratto di strada comunale in località La Grotta;
- tratto di strada comunale in località Calenzano Chiesa;
- tratto di strada comunale in località Le Barche;
- tratto di strada comunale in località Calenzano Piccoli;

- tratto di strada comunale in località Colombarola di Padri;
- tratto di strada comunale in località Riglio;
- tratto di strada comunale in località Zazzera (interno);
- tratto di strada comunale in località Zazzera (esterno).

Il presente avviso rimane pubblicato all'Albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Andrea Borlenghi

COMUNE DI CALESTANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso deposito atti

Il responsabile del procedimento del comune di Calestano visto l'art. A-14 bis della L.R. 20/00 e s.m.i.; visto l'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. rende noto l'esito positivo della conferenza dei servizi tenutasi in data 30/08.2012 presso il Comune di Calestano e conclusasi con verbale in data 6/11/2012 che costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14 bis L.R. 20/00 E S.M.I. "misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" relativa al procedimento unico con oggetto "Ampliamento fabbricato produttivo per la realizzazione di tettoia esterna per il ricovero e ricarica dei carrelli elevatori elettrici" che costituisce Variante alle NTA del PRG vigente, in Via Baganza n. 6 - 43030 Calestano (PR), progetto depositato dalla Ditta Trafileria Zincheria Cavatorta SpA.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati al progetto a alla variante urbanistica in oggetto sono depositati nella sede municipale (Ufficio Tecnico) per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale e precisamente dal 30/1/2013 al 31/3/2013;

Entro il medesimo termine chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni, ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 e s.m.i.

IL RESPONSABILE SETTORE
Antonella Vescovi

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante n. 6/2012 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 68 del 19/12/2012 è stata adottata la variante n. 6/2012 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al regolamento adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino al 30/3/2013, presso l'ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2 - 40050 Castello d'Argile (BO), tel 051/6868854, sito internet: www.comune.castello-d-argile.bo.it/main/main.asp, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; mercoledì dalle ore 11 alle ore 13 su appuntamento; giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante al regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Elena Chiarelli

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante generale al PRG '98 ai sensi dell'ex art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i. - Adozione

Il Dirigente avvisa che gli atti, della variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. inerente a: Utilizzo del residuo finale del 6% 2) - Inserimento cartografico del perimetro ambito di riqualificazione urbana Centro-Ponente - Inserimento cartografico della fascia di rispetto Demaniale Marittima - Variante normativa per le Zone Agricole - Variante art. 167 N.T.A. "Deroghe" adottata con delibera di Consiglio comunale n. 106 del 21/12/2012, sono depositati presso il Servizio Programmazione Territoriale di questo Comune, a libera visione del pubblico, per la durata di giorni trenta (30) consecutivi a far data dal 30 gennaio 2013, data di affissione dell'avviso all'Albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta semplice e in triplice copia dovranno essere presentate al Protocollo Generale entro giorni sessanta (60) dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata.

IL DIRIGENTE
Vittorio Foschi

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 136 del 21 dicembre 2012 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 14 gennaio 2013 al 13 febbraio 2013 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 15 marzo 2013, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente, a seguito di approvazione di un piano di prefattibilità edilizia

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 138

del 21 dicembre 2012 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio, a seguito dell'approvazione di un Piano di prefattibilità edilizia.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 14 gennaio 2013 al 13 febbraio 2013 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 15 marzo 2013, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante parziale al PRG vigente del Comune di Correggio (RE)

Il Responsabile del Servizio Programmazione territoriale del Comune di Correggio, comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 127 del 30 novembre 2012 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c) della L. R. 47/78 e s. m. ed art. 41 della L. R. 20/00 e s. m., la variante parziale al PRG vigente, precedentemente adottata con deliberazione consiliare n. 57 del 29 maggio 2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI FERRIERE (PIACENZA)

COMUNICATO

Piano Regolatore Generale: Adozioni di Varianti specifiche allo strumento urbanistico vigente ai sensi art. 41 comma 2) Legge regionale n. 20/2000 (ex art. 15 comma 4) Legge regionale n. 47/1978 per modifica fraz. Ferriere Capoluogo e Lovetti

Si comunica che con deliberazioni esecutive del Consiglio comunale n. 27 e n. 28 del 30/11/2012 sono state adottate Varianti al PRG vigente di Ferriere rispettivamente per modifica Tavola scala 1:500 in loc. Lovetti - Rettifica di errori materiali cartografici alla Tav. 07A e Tavola scala 1:2000 in loc. Ferriere Capoluogo - Casa Rossa ai sensi ex art. 15 L.R. 47/78.

Copia di tali deliberazioni e degli atti costitutivi del piano sono depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico per 30 giorni successivi al presente comunicato ai sensi art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni. Decorso tale termine, e fino a trenta giorni dopo la scadenza del deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AREA TECNICA
Carlobruno Labati

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG variante per l'individuazione di nuova scheda di progetto riferita all'area "Ex Bomboloni", sita in Via Guareschi e censita nel catasto terreni del comune di Fidenza al fg. 58 mapp. 1191 e 1192. Adozione. Avviso di deposito. Piano particolareggiato di iniziativa privata (PUA) denominato "Gli Olmi Due"

Il Dirigente visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

- visto il progetto di piano particolareggiato di iniziativa denominato "Gli Olmi Due" presentato in data 30 ottobre 2012;
- visto l'art. 41.2 della L.R. 24/3/2000, n. 20, e successive modificazioni ed integrazioni;
- visto l'art. 3 della L.R. 46/88, e successive modificazioni ed integrazioni;
- visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;
- vista la deliberazione del Consiglio C.le n. 76 del 28 novembre 2012, esecutiva;

avvisa che dal 30/1/2013 e per i 30 giorni successivi sarà depositata presso l'Ufficio UTC - Assetto del Territorio, in libera visione al pubblico, la variante al piano regolatore generale, adottata con la deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 28 novembre 2012, esecutiva, per l'individuazione di nuova scheda di progetto riferita all'area "Ex Bomboloni", sita in Via Guareschi e censita nel catasto terreni del comune di Fidenza al fg. 58 mapp. 1191 e 1192.

Entro i 30 giorni successivi alla scadenza del deposito, ossia entro e non oltre il 31 marzo 2013, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni alla variante in tre esemplari di cui uno in bollo.

Dal 30/1/2013 e per i 30 giorni successivi sarà depositato presso l'Ufficio UTC- Assetto del Territorio, in libera visione al pubblico, il Piano particolareggiato di iniziativa privata (PUA) denominato "Gli Olmi Due".

Entro i 30 giorni successivi alla scadenza del deposito, ossia entro e non oltre il 31 marzo 2013, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al suddetto piano particolareggiato in tre esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG. Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativa a scheda di intervento n. 2.3 in località San Faustino. Variante ex art. 15.4 L.R. n. 47/78 e s.m.i. Adozione. Avviso di deposito

Il Dirigente

- visto il piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;
- visto il progetto di piano attuativo di iniziativa privata relativo al comparto per attività produttive ubicato in loc. San Faustino,

di cui alla scheda di intervento n. 2.3 del P.R.G. presentato dagli aventi titolo in data 21 giugno 2012;

- vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 83 del 19 dicembre 2012 con la quale è stata adottata la variante al P.R.G. relativa alla stessa zona per la quale sono state introdotte integrazioni/modificazioni alle prescrizioni contenute nella scheda norma n. 2.3;
- visto l'art. 41 c. 2 lett. a) della L.R. 24/3/2000, n. 20;
- visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.;
avvisa
- che gli elaborati di progetto e la variante adottata saranno depositati dal 30/1/2013 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico - sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico;
- che chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 31/3/2013.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata relativo a comparto denominato "A1 Center" in località San Michele Campagna. Variante ex art. 15.4 L.R. 47/78 e s.m.i. Adozione. Avviso di deposito

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

visto il progetto di piano attuativo di iniziativa privata relativo al comparto per attività produttive ubicato in loc. San Michele Campagna denominato "A1 Center" del PRG presentato in data 12 gennaio 2012;

vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 80 del 19 dicembre 2012 con la quale è stata adottata la variante al P.R.G. relativa alla stessa zona;

visto l'art. 41 c. 2 lett.a) della L.R. 24/3/2000, n. 20;

visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.;

avvisa che gli elaborati di progetto e la variante adottata saranno depositati dal 30/1/2013 e per i trenta giorni successivi, presso l'Ufficio Tecnico - sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 31/3/2013.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG variante ex art. 15.4 L.R. n. 47/78 per attuazione Piano di recupero "C" denominato "Ex oratorio Don Bosco" e relativo Piano urbanistico attuativo. Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e dell'art. 41 comma 2 lett. a) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 81 del 19/12/2012, esecutiva è stata/o approvata/o:

- la variante al piano regolatore generale per modifiche normative alla scheda di prg per il centro storico denominata P.d.R. "C" (complesso ex oratorio Don Bosco - magazzino Caritas);
- il relativo piano urbanistico attuativo.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG ai sensi dell'art. A/14 bis della L.R. 20/2000 e s.m.i. - Pratica SUAP n. 87/2012 ditta Finciga srl

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 135 del 27/12/2012, è stata approvata la variante specifica al PRG, relativa alla pratica di Sportello Unico Attività Produttive n. 87/2012 per ampliamento attività produttiva - Ditta Finciga s.r.l. - Via Miari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Mila Neri

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione ex porzione stradale di Via Vespucci (part. 1465 - foglio 147) e provvedimenti connessi - Approvazione

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19 agosto 1994, n. 35, si rende noto che con deliberazione n. 87 del 24 aprile 2012 la Giunta comunale ha stabilito di sopprimere il relitto stradale di Via Vespucci individuato al Catasto fabbricati del Comune di Forlì al foglio 147, Particella 1465 di mq. 50 e di dare atto che l'utilizzo di detto relitto stradale è quello di area privata cortilizia.

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line del Comune di Forlì per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 12 giugno 2012 e nei 30 giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Gian Piero Borghesi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di porzione di ex strada di Viale Salinatore (particella 1297 foglio 175) e provvedimenti connessi - Approvazione

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19 agosto 1994,

n. 35, si rende noto che con deliberazione n. 267 del 24 ottobre 2012 la Giunta comunale ha approvato la sdemanializzazione di porzione di ex strada in Viale Salinatore (particella 1297 - foglio 175) e di dare atto che l'utilizzo di detto relitto stradale è quello di area privata cortilizia.

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line del Comune di Forlì per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 22 novembre 2012 e nei 30 giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, 5° comma, della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Gian Piero Borghesi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area denominata "ZNI(B)19 - Viale Bologna, località Schiavonia - Articoli 22, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 133 del 18 dicembre 2012 è stata adottata specifica variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi degli articoli 22, 34 e 35 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, relativa alla suddivisione in due stralci funzionali (Comparti "A" e "B") del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata zona di nuovo insediamento denominata "ZNI(B)19a - Schiavonia", ubicata in Forlì.

Gli elaborati relativi sia alla variante adottata sia al PUA citato sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 30 gennaio 2013 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543 - 712371).

Entro il 1° aprile 2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata e del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è il funzionario responsabile dell'Unità Riqualificazione Urbana Arch. Stefano Bazzocchi. Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica Arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica relativo al Comparto RU4/

Morgagni/Campus universitario in variante al Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 132 del 18 dicembre 2012 è stata approvata variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, in variante al Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000, da attuarsi in un'area di proprietà comunale soggetta ad intervento di recupero nel Centro storico denominato "RU 4 - Morgagni".

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso comprese.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Riqualificazione Urbana - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Stefano Bazzocchi, previo appuntamento (tel. 0543/712447).

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FRASSINORO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di Variante specifica al Piano regolatore generale (PRG) art. 15, L.R. 47/78 e art. 41, L.R. 20/2000

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 7 del 15/1/2013, è stata adottata la 6° Variante Specifica al Piano regolatore generale del Comune di Frassinoro, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000.

Gli elaborati della Variante, unitamente al rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e pertanto dal 30/1/2013 al 1/4/2013 compresi, presso il Comune di Frassinoro, Piazza Miani n. 16 - Servizio Tecnico Edilizia-Urbanistica, negli orari di apertura al pubblico.

Entro il 1/4/2013 chiunque può prendere visione degli elaborati della variante e presentare proprie osservazioni sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni potranno essere inviate al Comune di Frassinoro anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo comune.frassinoro@pec.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Arnaldo Piacentini

COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG vigente

Si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 62 del 19/12/2012, è stata adottata variante specifica al PRG,

ai sensi dell'ex. art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e s.m.i.

Gli atti di tale variante, dal 30/1/2013 e per 30 giorni consecutivi, sono depositati presso la Segreteria comunale.

Durante tale periodo, chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Carboni

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale per la costruzione di fabbricato residenziale nel fondo sito in Via Ferra n. 7

- Visto l'art. 25 della Legge regionale 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche;

- visto l'art. 41 della L.R. 20/2000 come integrato dall'art. 1, L.R. 34/2000;

si informa che si trova depositato presso il Servizio Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne n. 2, per la durata di 60 giorni consecutivi dal 30 gennaio 2013 al 30 marzo 2013 il Piano di sviluppo aziendale per la demolizione e ricostruzione di una porzione di fabbricato ad uso abitativo con aumento di unità immobiliari nel fondo sito in Via Ferra n. 7.

Il PSA unitamente agli atti ed elaborati che lo compongono può essere visionato liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13).

Entro il 30 marzo 2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di sviluppo aziendale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano di sviluppo aziendale per la costruzione di un fabbricato ad uso residenziale nel fondo sito in Via Correcchio

Visto l'art. 25 della Legge regionale 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche; visto l'art. 41 della L.R. 20/00 come integrato dall'art. 1 L.R. 34/00; si informa che si trova depositato presso il Servizio Edilizia privata e Ambiente sito in Via Cogne 2, per la durata di sessanta giorni consecutivi dal 30 gennaio 2013 al 30 marzo 2013 il Piano di sviluppo aziendale per la costruzione di un fabbricato ad uso residenziale nel fondo sito in Via Correcchio.

Il P.S.A. unitamente agli atti ed elaborati che lo compongono può essere visionato liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13).

Entro il 30 marzo 2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di sviluppo aziendale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI MELDOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di Variante normativa n. 4 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Meldola ai sensi dell'art. 33 della 20/00 e s.m.i.

Il Responsabile dell'Area Tecnica, arch. Enzo Colonna, informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 85 del 28/12/2012, è stata adottata Variante normativa n. 4 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Meldola ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e s.m.i.

La delibera di C.C. n. 85 del 28/12/2012 e tutti gli elaborati relativi sono depositati presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune per 60 (sessanta) giorni consecutivi.

Il suddetto deposito decorre dal 30/1/2013 e avrà termine il giorno 31/3/2013.

Chiunque potrà formulare osservazioni al Comune di Meldola a partire dalla data di pubblicazione ed entro il 31/3/2013.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Enzo Colonna

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione di Variante al P.R.G.V zona B2-1 in Località Taverna - Delibera di C.C. n. 74/12 del 21/12/2012

Si comunica che con delibera di C.C. n. 74/12 del 21/12/2012 si è adottata la Variante Specifica al P.R.G.V. in Località Taverna Zona B2-1. Chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni entro il 19/3/2013.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Daniele Livi

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (PARMA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 4 DICEMBRE 2012, N. 78

Sdemanializzazione tratto di strada comunale in frazione di Neviano denominata s. Lucia

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di sdemanializzare ad ogni effetto di legge il tratto di strada comunale S. Lucia della frazione di Neviano degli Arduini evidenziato nella planimetria allegata al presente atto a formare parte integrante e precisamente la porzione individuata nelle stralci planimetrico allegato del foglio 37 N.C.T. del Comune di Neviano degli Arduini;

2. di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio per 15 gg;

3. di dare atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo gli interessati possono presentare opposizione al Comune;

4. di pubblicare, ad avvenuta esecutività, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5. di trasmettere il provvedimento definitivo al Ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione;

6. di dare atto che il presente atto avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel B.U.R.;

(omissis)

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. A-14 bis - L.R. 20/2000 e ss.mm. finalizzata alla realizzazione di opere pertinenziali a servizio della ditta 2 GMP S.R.L. (DIA N. 1648/2011)

Si avvisa che è stata approvata variante agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm., con deliberazione di C.C. n. 55 del 20/12/2012 avente per oggetto: "Variante agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale finalizzata alla realizzazione di opere pertinenziali a servizio della ditta 2 GMP S.r.l. (DIA 1648/2011), ai sensi dell'art. A-14 bis, L.R. n. 20/2000 e ss.mm. I.E."

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245).

IL DIRIGENTE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIEVE DI CENTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Variante n. 3/2012 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 81 del 17/12/2012 è stata adottata la Variante 3/2012 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Pieve di Cento.

La variante al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 30/1/2013, presso l'Ufficio Tecnico comunale in libera visione.

Entro il 30/03/2013 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Antonella Mantarro

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito. Adozione Variante n. 16 al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 14/1/2013, ai sensi

dell'art. 15 - commi 4 e 5 della L.R. 7/12/1978 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, è stata adottata la Variante parziale n. 16 al PRG vigente.

L'entrata in vigore della Variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari per la realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità, ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La Variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

La suddetta deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti la citata Variante n. 16 al PRG vigente, saranno depositati presso il Settore Amministrativo - Ufficio Segreteria per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi, dal 30/1/2013 al 28/2/2013 compreso.

Chiunque potrà prendere visione della Variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di 30 (trenta) giorni successivi alla data del compiuto deposito e, precisamente, entro il 30/3/2013 compreso.

Le osservazioni dovranno essere presentate in n. 4 copie in carta semplice.

Sul sito internet www.comune.sanmauropascoli.fc.it sarà possibile scaricare la modulistica necessaria per la presentazione delle osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante n. 3 al Regolamento urbanistico edilizio (Rue) - Provvedimenti inerenti e conseguenti

Il Direttore Area Gestione territorio visti:

- l'art. 32, co. 2 lett. b), della Legge 142/90 e successive modificazioni;
- gli artt. 11 e 12 della L.R. 6/95;
- l'art. 41 - co. 2 - L.R. n. 20 del 24/3/2000

rende noto che con delibera di Consiglio regionale n. 62 del 28/11/2012, esecutiva, è stata approvata la variante n. 3 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

IL DIRETTORE AREA
Antonio Peritore

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante specifica al Vigente Piano Regolatore Generale Comunale n. 16/2012

Il Responsabile del Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia, avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 48 del 28 dicembre 2012 è stata adottata, ai sensi dell'art. 15 comma 4) lettera c) della L.R. 47/78 e s.m.i., art. 41 L.R. 20/2000 e s.m.i., la Variante Specifica al Vigente Piano Regolatore Generale Comunale, "P.R.G.C.", n. 16/2012.

Si informa che:

- copia della variante n.16 /2012 adottata con delibera di

Consiglio comunale n. 48 del 28 dicembre 2012, è depositata in libera visione per giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, il giorno 11 gennaio 2013, quindi sino al 9 febbraio 2013 presso il Comune di San Possidonio - Settore Tecnico- Servizio Urbanistica, Piazza Andreoli n. 1, nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

- fino a 30 (trenta) giorni dopo la data di scadenza del periodo di deposito fissato per il giorno 9 febbraio 2013, quindi sino al 11 marzo 2013, chiunque può presentare osservazioni ed opposizioni, presentando apposita istanza da recapitarsi all'Ufficio Protocollo del Comune di San Possidonio, con sede in Piazza Andreoli n. 1.

- le osservazioni e le opposizioni, redatti in n. 3 copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente bollo, dovranno riportare la precisa indicazione del seguente oggetto: " Osservazioni (opposizioni) alla Variante Specifica al Piano Regolatore Generale Comunale - P.R.G.C. - ai sensi dell'art. 15 comma 4, lettera c) della L.R. 47/78, adottata con delibera di C.C. n. 47 del 4/7/2011".

Unità organizzativa responsabile del procedimento: Settore Tecnico - Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica (tel. 0535/417916). Responsabile del Procedimento: geom. Pulga Adamo.

Gli uffici sono a disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti, nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Adamo Pulga

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-
SENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Savignano sul Rubicone - FC

Si avvisa che con delibera di C.C. n. 96/2012 del 19/12/2012 è stato approvato il "Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Savignano sul Rubicone - FC", in precedenza adottato con delibera di C.C. n. 59 del 12/9/2011 (ai sensi della Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15, art. 3 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI TRAVO (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 27 OTTOBRE 2012, N. 67

Accoglimento richiesta permuta tronco di strada posta in loc. Palazzina di Pigazzano e sdemanializzazione dello stesso

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. (omissis)
2. Di sdemanializzare il tratto di strada vicinale di uso pubblico sito in loc. Palazzina di Pigazzano, individuato nella planimetria allegata alla richiesta della Sig.ra Peirano

Luisella, (omissis);

3. Di disporre conseguentemente il passaggio del suddetto bene al patrimonio disponibile dell'Ente;
4. Di pubblicare il presente provvedimento secondo i tempi e i modi stabiliti dall'art. 4 della L.R. 24/8/1994, n. 35.

COMUNE DI VARSÌ (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione e classificazione tratto strada vicinale del Piazzale

Il Responsabile del Servizio rende noto

- che con delibera di G.C. n. 57 del 4/12/2012 si è provveduto alla declassificazione del tratto di strada vicinale del Piazzale distinto al fg. 16 mapp. 590 e alla classificazione del nuovo tratto di strada vicinale distinto al fg. 16 mapp. 582;
- che il provvedimento è stato pubblicato per 15 giorni all'albo pretorio comunale;
- che nei 30 giorni successivi non sono pervenute opposizioni;
- che pertanto il provvedimento è divenuto definitivo;
- che la declassificazione avrà effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello nel quale avviene la pubblicazione nel BUR.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Laura Besagni

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 22 OTTOBRE 2012, N. 124

Declassificazione e alienazione ai sig.ri Norri Riccardo e Scheidegger Franziska di relitto stradale identificato al catasto terreni del comune di Verucchio al fg. 10 mapp. 2168

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare la porzione di Via Mondaini individuata al Catasto Terreni del Comune di Verucchio al foglio n. 10 mappale n. 2168, per complessivi mq. 46.

(omissis)

6) Di provvedere a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione per estratto che provvederà alla pubblicazione degli stessi nel Bollettino Ufficiale, a mente dell'art. 4 comma 3 della L.R. 35/1994.

(omissis)

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 20 DICEMBRE 2012, N. 78

Approvazione del Piano urbano del traffico adottato con delibera di G.C. n. 93 del 20/7/2012

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

visto il DLgs 30/4/1992, n. 285 (art. 36), la deliberazione CIPET 7/4/1993, la Direttiva Ministero LL.PP. 12/4/1995, la Circolare Ministero LL.PP. 2/12/1997, n. 6372/97, la Circolare Ministero LL.PP. 29/12/1997, n. 6709/97;

delibera:

1) di approvare ai sensi dell'art. 36 del DLgs 30/4/1992, n. 285 il Piano urbano del traffico (PUT) costituito dagli elaborati già allegati in formato cartaceo alla delibera di adozione della Giunta comunale n. 93 del 30/7/2012, dichiarandone nel contempo la conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinati nonché a tutte le disposizioni di carattere generale, ed in coordinamento con il Piano Operativo Comunale (POC) già parzialmente approvato.

(omissis)

5) di provvedere a pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BURER e all'Albo pretorio e nei luoghi di maggiore frequentazione del territorio comunale.

(omissis)

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta approvazione Variante minore al PRG Vigente, di anticipazione del PSC, limitata, finalizzata alla risoluzione di problematiche urbanistiche locali e alla rettifica di alcune indicazioni del PRG

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 101 del 19 dicembre 2012, esecutiva ai sensi di Legge, è stata approvata la

“Variante minore al PRG vigente, di anticipazione del PSC, limitata, finalizzata alla risoluzione di problematiche urbanistiche locali e alla rettifica di alcune indicazioni del PRG”, adottata con D.C.C. n. 50 del 6 giugno 2012, secondo le procedure degli artt. 15, 21 e 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni.

Col medesimo atto, sono state formulate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed è dato merito dell'esito della Verifica Preliminare di assoggettabilità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 7, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, come sostituito dall'art. 12 e ss. del DLgs. 4/2008, che esclude lo strumento in oggetto dalla procedura di VAS.

Congiuntamente sono stati approvati gli elaborati aggiornati alle controdeduzioni ed al recepimento dei pareri espressi da Enti ed Autorità.

L'esecutività della deliberazione determina l'entrata in vigore della variante urbanistica, nella versione aggiornata in sede di approvazione, oltre che la ratifica dell'accordo art. 18 in essa richiamato, nonché l'entrata in vigore dell'art. 114 del R.E. approvato con D.C.C. n. 48/2006;

La deliberazione e gli atti di cui sopra resteranno depositati presso il competente Servizio Pianificazione Urbanistica, consultabili nei giorni ed orari di apertura al pubblico, comunque previo appuntamento telefonico.

I proprietari e i soggetti direttamente interessati possono inoltrare entro 60 giorni, ricorso giurisdizionale al TAR, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Simonetta Bernardi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comunicato del Dirigente Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia in merito all'Accordo di Programma fra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione “Tresinaro Secchia” per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, rende noto che, in data 12/12/2012, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia e l'Unione “Tresinaro Secchia” un Accordo di programma per l'incremento della sicurezza sulle strade e l'adozione dei corretti comportamenti di guida.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° piano - Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente:

- dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45
- nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

L'ASSESSORE
Alfredo Gennari

UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTO APPENNINO REGGIANO

COMUNICATO

Accordo di Programma con Unione Comuni Alto Appennino Reggiano e Comune di Vetto con Istituto Comprensivo di Busana

In data 16/11/2012 nella Sede Municipale di Busana, fra i Signori:

- Giorgio Pregheffi, in qualità di Presidente dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano
- Sara Garofani, in qualità di Sindaco del Comune di Vetto
- Lorenzo Franchini, Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Busana

premessi che

è intenzione delle parti continuare ad assicurare un corretto funzionamento dell'Istituto Comprensivo di Busana, che svolge un ruolo fondamentale e indispensabile per le continuità degli enti interessati;

È innegabile che lo scopo di cui al punto precedente si può raggiungere solo mediante un'azione congiunta e concordata da parte dei competenti Organi comunali e scolastici;

Un valido strumento per l'attuazione di tale azione congiunta è rappresentato dall'Accordo di programma previsto e disciplinato

dall'art. 34 della legge 267/00;

Che si è svolta la conferenza tra i rappresentanti delle Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 30, comma 3 della legge 267/00;

Che la legge 97/94, che ha istituito le scuole comprensoriali, è una legge "a favore" delle aree di montagna e persegue il preciso intento di favorire lo sviluppo della scuola in montagna, impegnando in tal senso lo Stato, la Regione, la Provincia, i Comuni e le Autorità Scolastiche;

Visti:

- il DLgs n. 267 art. 34;
- il DPR 275/99;
- la direttiva n. 180 del 19/7/1999 del Ministero della Pubblica Istruzione;

Richiamata altresì la deliberazione legislativa del Consiglio della Regione Emilia Romagna n. 41/01 "Diritto allo Studio e all'apprendimento per tutta la vita, abrogazione legge regionale 25 maggio 1999, n. 10"

Fra l'unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, il Comune di Vetto e l'Istituto Comprensivo di Busana, come sopra rappresentati,

si concorda quanto segue:

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma;

Il presente Accordo avrà validità per l'anno scolastico 2012/2013, si protrarrà per n. 3 (tre) anni scolastici e, potrà essere integrato in itinere;

I Comuni associati dell'Unione ed il Comune di Vetto si impegnano a consegnare entro il 10 settembre di ogni anno gli edifici scolastici perfettamente funzionanti e riadattati; inoltre si impegnano ad essere pronti ad attivare, fin dall'inizio delle lezioni, le mense ed i trasporti;

L'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, i Comuni Associati all'Unione ed il Comune di Vetto ai sensi della Legge Regionale 26/01 art. 2 comma 1 lettere a) b) c) d), si impegnano a promuovere interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza scolastica; a garantire e migliorare i livelli di qualità del sistema scolastico e formativo e ai sensi dell'art. 5 a promuovere interventi diretti a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione nel sistema scolastico e formativo degli alunni diversamente abili;

L'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, i Comuni associati ed il Comune di Vetto si impegnano a garantire agli alunni ed alle famiglie pari opportunità di scegliere il servizio scolastico in tutte le sue modalità: tempo normale, tempo pieno, tempo prolungato, lingua straniera nella scuola elementare, compatibilmente con le esigenze di bilancio;

L'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, i Comuni associati ed il Comune di Vetto si impegnano:

- a stanziare i fondi necessari per permettere agli alunni di accedere alle attività sportive, parascolastiche ed extrascolastiche. In tal senso la scuola si impegna a sviluppare le attività sportive degli alunni, con le finalità di favorire il loro sviluppo fisico e di promuovere un positivo e corretto utilizzo del tempo libero;

- a sostenere finanziariamente la scuola, integrando i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, sulla base dei progetti presentati dalla scuola anche a tramite accordi di rete con altri istituti;

- a mettere a disposizione fondi utilizzabili per attività e proget-

ti finalizzati ai seguenti obiettivi:

- Migliorare la conoscenza del territorio, delle tradizioni e della storia locale
- Migliorare la conoscenza delle lingue straniere
- Promuovere l'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione digitale
- Promuovere l'attività motoria, la pratica sportiva e l'educazione alla salute

A tale proposito e per le finalità di cui alle lett. a), b) e c) l'Unione dei Comuni, i Comuni associati ed il Comune di Vetto conferiranno alla scuola un budget per ciascun alunno scolastico, sulla base dei programmi e dei progetti presentati preventivamente per l'inizio di ogni anno scolastico, che non potrà essere inferiore alle seguenti somme:

- Unione dei Comuni: Euro 5.600 globali (Euro 1.400 per ciascun Comune);
- Comune di Vetto: Euro 2000.

L'Unione dei Comuni, i Comuni associati ed il Comune di Vetto si impegnano inoltre a finanziare annualmente con somme adeguate e compatibili con le rispettive esigenze di bilancio i seguenti progetti su base pluriennale:

- Biblioteca di classe (Scuole secondarie di I grado)
- Scuola di Musica (Scuole secondarie di I grado, scuole primarie, in convenzione con istituto "Peri").

Per le attività scolastiche ordinarie, con riferimento alle voci sotto indicate relative anche a forniture e manutenzioni, nel rispetto delle competenze di spesa fissate dalla norma, si riconosce all'Istituto Comprensivo di Busana un budget annuale di Euro 6.750 comprensivo per tutti i comuni (Euro 1.350 Euro per ciascun Comune).

Voci di spesa	Importo complessivo	Importo a carico di ogni Comune (5)
A-spesse telefoniche segreteria	3.000,00	600,00
B-spesse di gestione	3.500,00	700,00
C-contributo per diversamente abili	250,00	50,00

Fermo restando l'importo di Euro 6.750,00 di cui al presente comma 1, il contributo attinente alle lettere da a) a c) potrà variare a causa della non prevedibilità assoluta e certa delle spese effettive; l'importo di Euro 6.750,00 potrà subire incrementi solo in caso di eventuali aumenti tariffari o di maggiori assegnazioni sul punto C da altri enti.

La liquidazione degli importi di cui alle lettere da b) a c) avverrà per i 2/3 all'inizio dell'anno scolastico e per la parte residua alla fine dell'anno medesimo.

Per i servizi di trasporto degli alunni della scuola, effettuato a mezzo scuolabus, relativi ad attività didattiche, sportive e culturali, l'impegno di spesa annuale per i Comuni dell'Unione ammonta a complessivi Euro 2,800,00 (Euro 700,00 per ciascun Comune) che dovranno essere rendicontati dall'Unione ai Comuni in relazione all'effettivo utilizzo;

il Comune di Vetto effettuerà i trasporti richiesti utilizzando gli scuolabus secondo disponibilità.

Essendo la sede legale dell'Istituto Comprensivo geograficamente localizzata a Busana, si concorda che il Sindaco di tale Comune è, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00, il soggetto avente competenza prevalentemente sui programmi di intervento.

Il presente Accordo ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00 verrà

pubblicato nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna.

La vigilanza sull'esecuzione del presente accordo viene svolta da un collegio presieduto dal Presidente dell'Unione e composto dai Sindaci di Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto e Vetto e dal Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Busana.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente dell'Unione dei Comuni (Giorgio Pregheffi)

Il Sindaco del Comune di Vetto (Sara Garofani)

Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo (Lorenzo Franchini)

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE COMUNI

Giorgio Pregheffi

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di programma tra Azienda USL di Reggio Emilia e Azienda Speciale Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia in merito alla realizzazione del Progetto "Farmaci e Informazione Indipendente"

Si rende noto che con Delibera del Direttore generale n. 224 del 21/12/2012 è stato approvato l' "Accordo ai sensi dell'art. 15 legge 241/1990 e s.i.m. relativo alla realizzazione del Progetto "Farmaci e informazione indipendente" sottoscritto tra l'Azienda USL di Reggio Emilia, quale Azienda capofila della regione Emilia-Romagna, e l'Azienda "Farmacie Comunali Riunite" - Azienda Speciale del Comune di Reggio Emilia, con termine al 31/12/2013.

L'Accordo definisce i termini della collaborazione nonché gli impegni e le responsabilità in capo a ciascuna delle parti sottoscrittrici per la realizzazione della rivista indipendente "Informazioni sui farmaci" volta a favorire ed attuare la formazione/informazione dei professionisti sanitari del servizio sanitario Regionale per promuovere l'uso appropriato dei farmaci.

L'Azienda Usl di Reggio Emilia si impegna a trasferire all'Azienda Speciale il finanziamento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna quantificato per le annualità 2012 e 2013.

L'Accordo di Programma è conservato presso il Servizio Affari Generali dell'Azienda USL di Reggio Emilia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Maurizio Martini

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Metanodotto "Allacciamento Natali Gino DN 100 DP 75 bar" nei comuni di Malalbergo e Minerbio. Avviso di deposito del progetto e degli elaborati identificativi delle aree interessate dal vincolo espropriativo, secondo le risultanze dei registri catastali. Avviso di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità, l'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree non disponibili (art. 11, comma 2, DPR 327/2001 e s.m.i., art. 11, comma 2, L.R. 37/2002). Avviso di deposito degli elaborati di variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Malalbergo e Minerbio. PropONENTE: Snam Rete Gas SpA

La Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Mario Di Lodovico, rende noto che con istanza inoltrata all'U.O. Energia ed Emissioni (PG 132325 del 30/8/2012) da Snam Rete Gas SpA, dalla stessa integrata con nota PG 4241 del 14/1/2013, è stato avviato presso la scrivente Amministrazione l'iter amministrativo per il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del nuovo metanodotto denominato "Allacciamento Natali Gino DN 100 DP 75 bar", ai sensi dell'art. 52sexies del DPR n. 327/2001, che terrà luogo di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti, di dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/servitù coattiva/occupazione temporanea delle aree individuate nell'elaborato allegato, in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La Provincia di Bologna rende noto altresì che il responsabile del procedimento unico è il funzionario Mario Di Lodovico e che l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, è allegato al progetto definitivo dell'opera in oggetto, depositato presso la Residenza Provinciale del Settore Ambiente, Via San Felice n. 25, Bologna, U.O. Energia ed Emissioni, nonché presso l'Ufficio Tecnico del Comune

di Minerbio, Via Garibaldi n. 44 e l'Ufficio Tecnico del Comune di Malalbergo, Piazza dell'Unità d'Italia n. 2, con facoltà dei soggetti interessati di prenderne visione, nei modi consentiti dalla legge (presso l'U.O. Energia ed Emissioni della Provincia di Bologna la visione è possibile in orari d'ufficio, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, preferibilmente previo appuntamento telefonico n. 051/6598478 o via e-mail: energia@provincia.bologna.it).

Comunica, inoltre, che ai sensi del comma 3 dell'art. 11 della L.R. 37/2002, entro i sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia di Bologna e l'Albo Pretorio del Comune interessato e su un quotidiano a diffusione locale scelto del proponente, ossia fino al 2/4/2013, i soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, all'U.O. provinciale Energia ed Emissioni in Atmosfera, ovvero ai Comuni di Malalbergo e Minerbio, citando il seguente riferimento: "Metanodotto Allacciamento Natali Gino DN 100 DP 75 bar".

L'eventuale approvazione del progetto comporterà il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio, con valenza di dichiarazione di pubblica utilità della nuova infrastruttura lineare energetica, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento coattivo/occupazione temporanea per le unità immobiliari sotto individuate e di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Elenco delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo di esproprio/servitù coattiva/occupazione temporanea:

- Comune di Malalbergo: foglio 64 mappali 197 - 194 - 190 - 189 - 188 - 185 - 133 - 186 - 187 - 203 - 184 - 425 - 423 - 421 - 419 - 417 - 225 - 221 - 218 - 217 - 216 - 191; foglio 65 mappali 21 - 20 - 18 - 17 - 16 - 14 - 138 - 13 - 169 - 171 - 167 - 113 - 167 - 168;

- Comune di Minerbio: foglio 15 mappali 48 - 154 - 38 - 37 - 140 - 138 - 32 - 155 - 156; foglio 16 mappali 69 - 986.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Mario Di Lodovico

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Disposizione di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di indennità di asservimento di aree al fine della realizzazione del collettore collegante nuovi comparti residenziali di Altedo al depuratore comunale

Il Responsabile del 3 Settore del Comune di Malalbergo,

- vista la determinazione dirigenziale di occupazione di urgenza n. 357 del 23/10/2012 del Comune di Malalbergo con la quale sono state asservite le aree ubicate nel comune di Malalbergo, al fine della realizzazione del collettore collegante nuovi comparti residenziali di Altedo al depuratore comunale, variante Via Castellina;
 - visti i verbali di consistenza e di immissione in possesso su beni immobili redatti a seguito dell'occupazione effettuata in data 6/12/2012;
 - considerato che non risulta pervenuta alcuna osservazione in merito, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione sopra indicata, così come disposto dall'art. 20, comma 14, DPR n. 327/2001 e s.m.i.;
 - visto il DPR n. 327 dell'8/6/2001 e sue successive modificazioni;
 - vista la Legge regionale 24/3/2000, n. 20;
- dispone:

- di provvedere al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato, la somma complessiva pari a €. 3.388,00, spettante a titolo di indennità di asservimento delle seguenti aree individuate al NCEU del Comune di Malalbergo:

- foglio 46, mappale 56, superficie da asservire mq. 715,50, indennità €. 1.224,30;
- foglio 46, mappale 131, superficie da asservire mq. 621,00, indennità €. 1.062,60;
- foglio 46, mappale 581, superficie da asservire mq. 643,50, indennità €. 1.101,10;

- di pubblicare nel BURER - Parte Seconda la presente disposizione, ai sensi del DPR n. 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL 3 SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/1462

Con determinazione n. 1462 dell'11/12/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Canrossi Rina

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 497.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/1466

Con determinazione n. 1466 del 12/12/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Masetti Sergio
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 493.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/1467

Con determinazione n. 1467 del 12/12/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Magnanini Francesco

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 484.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/1468

Con determinazione n. 1468 del 12/12/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Provini Graziano e Cristina
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 485

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/1471

Con determinazione n. 1471 del 12/12/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Visconti Manuela, Visconti Stefano e Minari Rina.

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 487.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/1472.

Con determinazione n. 1472 del 12/12/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Malpeli Luigino
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 492.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse - Det. 2012/1478

Con determinazione n. 1478 del 13/12/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione dei marciapiedi di Gaione ed opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Passani Gian Carlo e Dallafiora Mirella

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 12, mappale 495.

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327). Interventi per il recupero funzionale, potenziamento e automazione delle opere idrauliche e degli impianti al servizio della bonifica di Argenta nei Comuni di Argenta e Portomaggiore (FE)

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 1 - Rep. 40 del 21/1/2013, pronuncia:

a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica contro la Ditta n. 335 ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Argenta Foglio 83 - mappale 79 mq 80

Comune di Argenta Foglio 84 - mappale 425 mq 110.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 500,46.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIO

Paola Cavicchi

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

Lavori di costruzione della variante di Argenta - II Stralcio - Svincolo di collegamento tra la S.S. 16 "Variante di Argenta II Stralcio" e la Strada comunale "Del Fitto" in Comune di Argenta (FE) lungo S.S. 16 "Adriatica"

Con Decreto di esproprio prot. CBO-0047405-I del 18/12/2012 il Capo Compartimento ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (c.f. 80207790587) - ANAS S.p.A., Concessionario (c.f. 80208450587)", dei cespiti occorrenti per i

lavori di costruzione della variante di Argenta - II Stralcio - Svincolo di collegamento tra la S.S. 16 "Variante di Argenta II Stralcio" e la Strada comunale "Del Fitto"

in Comune di Argenta (FE) lungo S.S. 16 "Adriatica", di cui al seguente elenco:

Comune di Argenta - Piraccini Danila e Piraccini Daniela,

Foglio 101, P.IIa 382, 384, 385, 387;

Comune di Argenta - Mercatelli Enrico,

Foglio 101, P.IIa 391.

IL CAPO COMPARTIMENTO

Fabio Arcoletto

ANAS S.p.A.

COMUNICATO

S.S. 309 "Romea" Servitù relativa al cavidotto di alimentazione elettrica e dati degli apparati del portale per il sistema Tutor sito al km. 7+080

Con Decreto di Asservimento prot. CBO-0047403-I del 18/12/2012 il Capo Compartimento ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna, ha dichiarato l'avvenuta

acquisizione a titolo originario a favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade, Proprietario (c.f. 80207790587) - ANAS S.p.A., Concessionario (c.f. 80208450587)", dei cespiti occorrenti per la Servitù relativa al cavidotto di alimentazione elettrica e dati degli apparati del portale per il sistema Tutor sito al km. 7+080 lungo la S.S. 309 "Romea", di cui al seguente elenco: Comune di Ravenna - Comune di Ravenna, Foglio 78, P.lla 37.

IL CAPO COMPARTIMENTO

Fabio Arcoletto

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Ai sensi della L.R. 8 agosto 2001, n. 24, del Regolamento comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 28/5/2012 e in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 4 del 14/1/2013 è indetto bando di concorso generale per la predisposizione della graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Montecchio Emilia.

La raccolta delle domande verrà effettuata dal 30 gennaio 2013 alle ore 13.00 del 2 marzo 2013 presso gli uffici preposti del Comune di Montecchio Emilia - Piazza Repubblica n. 1 - tel. 0522/861811.

Il bando e la modulistica sono reperibili sul sito web del Comune di Montecchio Emilia: www.comune.montecchio-emilia.re.it e sul sito dell'ACER: www.acer.re.it nella sezione

"bandi e gare - bandi di assegnazione alloggi".

COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione bando pubblico per la formazione della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica - in pubblicazione dal 14/1/2013 al 13/2/2013 - Determina area amministrativa n.1 del 9/1/2013

Con determina n. 1 del 9/1/2013 il Responsabile dell'Area Amministrativa ha approvato il bando per la formazione di graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il bando ha decorrenza 14/1/2013 con scadenza, per la presentazione delle domande, il giorno 13/2/2013.

Il testo integrale del bando ed il fac-simile di domanda sono reperibili presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Montescudo e sul sito internet del comune di Montescudo.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Jolanda di Savoia

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/591.

"Demolizione di un tratto di linea elettrica aerea in conduttori nudi MT a 15 kV e rifacimento in cavo cordato ad elica interrato sulla dorsale Dessie' in Via delle Venezie località Gherardi nel Comune di Jolanda di Savoia in Provincia di Ferrara (FE) "

(Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 001270 del 8/1/2012).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

L.R. 10/93 - Art. 2, comma 6, Programma degli interventi - Anno 2013 - Province di Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini

L'ENEL Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità P.L.A. - Distaccamento di Forlì - Ufficio di Ravenna - con sede in Fornace Zarattini, Via Maestri del Lavoro n.1 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2 comma 6 della L.R. 22/2/1993 n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2013 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi



Distribuzione

DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede FERRARA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2013

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Sostituzione tratto di linea aerea in conduttori nudi da cabina "GALLUMARA" a cabina "NUVOLE".	Cavo aereo	15	Migliarino - Jolanda di Savoia	FE	(1) 15kV (2) 50Hz (3) 340A (4) AI (5) 3 (6) 150mm ²	Dorsale MT "NUVOLE"
2	Costruzione nuova linea in cavo sotterraneo con interrimento tratto di linea aerea in conduttori nudi da cabina "DONNAMORTA" a dorsale MT esistente.	Cavo sotterraneo	15	Argenta	FE	(1) 15kV (2) 50Hz (3) 290A (4) AI (5) 3 (6) 185mm ²	Dorsale MT "MORA"

NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



Distribuzione

DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede FORLI'

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2013

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Allacciamento lottizzazione via Savio a Cesena	Cavo sotterraneo Cabine elettriche	15	Cesena	FC	(1) 15kV (2) 50Hz (3) 290A (4) AI (5) 3 6) 185mm ² (9) 1000 m. n.3 Cabine elettriche	Linee MT "MERCAT e AMADOR"

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



Distribuzione

DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede RAVENNA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2013

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Linea MT per allaccio cabina "CADIMEZZO"	Cavo sotterraneo Cavo aereo Cabine elettriche	15 15	Faenza	RA	(1) 15kV (2) 50Hz (3) 290 A. (4) AI (5) 3 (6) 185 mm ² (9) 420 m. (1) 15kV (2) 50Hz (3) 140A (4) AI (5) 3 (6) 35mm ² (9) 230 m. n.1 Cabina elettrica	Dorsale MT "ROSSO" in uscita da CP FAENZA.

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



Distribuzione

DISTACCAMENTO DI FORLI' – sede RIMINI

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2013

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Nuove uscite MT da CP RIMINI SUD	Linee in cavo sotterraneo	15	Rimini	RN	(1) 15 kV (2) 50Hz (3) 290 A (4) AI (5) 3 (6) 185 mm ² (9) 3710 m.	Costruzione di due nuove uscite MT con tratto di linea in cavo sotterraneo tra la CP "RIMINI SUD" e le cabine "LAURETT" e "RE.MAREBELLO"

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma degli interventi - Anno 2013

La scrivente Enel Distribuzione SpA, con sede in Bologna, Via Darwin 4· C.F. e P.I. n. 05779711000 società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Distaccamento di Parma avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2013 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi



SVILUPPO RETE FERM DISTACCAMENTO DI PARMA
Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2013

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Costruzione nuova dorsale MT "TARSOGNO "	Nuovo impianto in cavo aereo	15	Tornolo - Bedonia	PR	Cavo aereo Elicord 3x150 -340A - 50 Hz - 9800 m.	Località varie: Da Cabina Primaria Bedonia a Passo Cento Croci
2	C.P. Felino - Nuova linea " CITTER "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 3000 m.	Da Cabina Primaria Felino verso Marzolara
3	Linea MT "MARZO " da C.P. Felino - Seconda parte	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 3000 m.	Da Cabina Primaria Felino verso Marzolara
4	C.P. Felino - Nuova linea " FELPAE "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 2600 m.	Da Cabina Primaria Felino verso Felino
5	Linea MT "FIORUC " da C.P. Felino - Seconda parte	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 2500 m.	Da località S.Michele Gatti verso Sala Baganza
6	C.P. Felino - Nuova linea " FELIX "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 1500 m.	Da Cabina Primaria Felino verso S. Michele Gatti - Lott. ne P107
7	Collegamento tra le linee MT "ILARIO " e " SORBOL "	Cavo interrato e linea aerea	15	Parma	PR	Cavo interrato 3x1x185 mm ² -360 A - 50 Hz -100 m. Corda All-Ac 3x1x150 mm ² -350 A - 50 Hz -3000 m.	Località Beneceto (Parma)
8	Nuovo collegamento MT per aumento di potenza " Marconi Freddeuropa "	Nuovo impianto in cavo aereo e interrato	15	Soragna - Fidenza	PR	Cavo aereo Elicord 3x150 -340A - 50 Hz - 3.500 m. Cavo interrato Al 3x1x185 mm ² -360A - 50 Hz - 500 m.	Località Balanzona - Chiesa Viarola - Chiesa Ferranda
9	Nuovo allaccio P.T.P. S. Michele Tiorre	Nuovo impianto cavo aereo	15	Felino	PR	Cavo aereo Elicord 3x35 -140A - 50 Hz- 1000 m.	Località S. Michele Tiorre
10	Costruzione nuova dorsale per aumento di potenza stabilimento "Fio"	Nuovo impianto in cavo aereo e interrato	15	Fontevivo - Fontanellato	PR	Cavo aereo Elicord 3x150 -340A - 50 Hz - 1.500 m. Cavo interrato Al 3x1x185 mm ² -360A - 50 Hz - 5.500 m.	Da Cabina Primaria Fontevivo verso stabilimento Fio

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
Un Procuratore



Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE

40121 Bologna, Casella Postale 1752 - succ. 1

- F +39 0516345953

enel@pec.enel.it

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2013

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Estendimento rete MT CAGNO per nuove uscite MT da C.P. Schiezza.	Linea elettrica in cavo sotterraneo.	15	Castelnovo né Monti	RE	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 2,600 Km.	Strada vicinale Schiezza – Cimitero Schiezza
2	Estendimento rete MT NOCE interramento dorsale – 1° tronco	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Reggio Emilia, Albinea	RE	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 0,700 Km.	Località Fogliano

NOTE DI COMPIAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
UN PROCURATORE



Enel
Distribuzione

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2013
PROVINCIA DI MODENA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	K V	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Allacciamento "CA' MONTANARI"	Linea elettrica in cavo sotterraneo con collegamento di n° 1 nuova cabina box.	15	Castelvetro	MO	Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 1,200 km.	Comune di Castelvetro, Località Levizzano
2	Nuova dorsale ORTIGA	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo con collegamento di n° 1 nuova cabina box.	15	Castelfranco Emilia, Nonantola.	MO	Parte aerea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 4,500 km; Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 4,200 km.	Comune di Castelfranco: loc. Pioppa, Villa Sorra, Gaggio e nelle Via Prati, Ortigara; Comune di Nonantola: loc. Bagazzano e nelle Vie Rebecchi, Roveri.
3	Nuova dorsale SETTECANI	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo con il collegamento di n.1 nuova cabina a box.	15	Castelvetro.	MO	Parte aerea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 2,800 km; Parte sotterranea: (1) 15KV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,850 km.	Via del Cristo, Via Guallinga, Via Vailure, Via Modena.
4	Nuova dorsale GOLF CLUB	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo	15	Castelvetro, Castelnuovo	MO	Parte aerea: (1) 15KV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio;	Comune di Castelvetro: Via Montanara;

	sotterraneo.		Rangone, Formigine.		(5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 0,90950 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 1,300 km.	Comune di Castelnuovo Rangone; Via Castelnuovo Rangone; Comune di Formigine: Via Castelnuovo Rangone.	
5	Rifacimento dorsali FONTAN	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo.	15	Frassinoro	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 6,000 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 2,000 km.	Romanoro, Fontanaluccia.

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghessa totale.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
Un Procuratore



Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE

40121 Bologna, Casella Postale 1752 - succ. 1

- F +39 0516345953

enel@enel.it
enel@enel.it

PROVINCIA DI PIACENZA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2013

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Estendimento rete MT RIVER nuovo p.t.p. Momegliano	Linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo.	15	Gazzola	PC	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 0,500 Km. Parte aerea (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 125 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 35 mmq; (9) 0,200 Km	Momeliano Comune di Gazzola

NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
UN PROCURATORE

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.